REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 11 dicembre 2018 **Anno XLIX - N. 122**

Flora del Veneto, Abete rosso (Picea abies).

L'Abete rosso o peccio è un albero ampiamente diffuso in tutta Europa. È molto prezioso per i rimboschimenti poiché attecchisce facilmente ed è utile per interrompere la continuità del manto nevoso e scongiurare il rischio di valanghe. Per le particolari caratteristiche, il legno può essere utilizzato anche per la costruzione delle tavole armoniche degli strumenti a corda. Il nome deriva dalla corteccia sottile e rossastra che con gli anni sfuma in un colore bruno-grigio, dividendosi in placche rotondeggianti. Dalla resina si ricava la trementina o acquaragia, impiegata nell'industria delle vernici e in farmacia. Durante le festività natalizie viene comunemente addobbato e utilizzato come albero di Natale. Gli strobili (pigne) lunghi e penduli divengono marroni in autunno e cadono interi a maturità. Come simbolo, la pigna dell'abete è legata all'albero della vita, all'immortalità e all'eternità, e con questo significato viene proposta soprattutto nell'arte figurativa cristiana.

(Archivio fotografico Bollettino Ufficiale Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **111** del 07 novembre 2018
Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab Scuola Primaria dell'infanzia "Maria Bazzana" di San Michele al Tagliamento (VE). Articolo 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982. 1
[Servizi sociali]

n. **112** del 07 novembre 2018
Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Via San Zeno 51, Cerea (VR). Articolo 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982. 10
[Servizi sociali]

n. **113** del 09 novembre 2018
Presa d'atto della comunicazione di proroga della sospensione delle attività fino al 30.9.2019, del Servizio Residenziale di Tipo A per le dipendenze, sito in via Mazzini n. 1 - Vittorio Veneto del CeIS di Belluno. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali". 24
[Servizi sociali]

n. **117** del 13 novembre 2018
Differimento, dal 29.3.2019 al 31.12.2019, del termine di presentazione della relazione sulle attività e della rendicontazione delle spese inerenti all'attività "Migrazione degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard Audit Famiglia & lavoro allo standard Family Audit", di cui alla D.G.R. numero 1923/2017. 25
[Servizi sociali]

n. **120** del 15 novembre 2018
Nomina della Commissione di valutazione delle istanze pervenute a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1170 del 07 agosto 2018: "Interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Approvazione del "Programma attuativo annuale - 2018" e dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di iniziative e progetti per l'invecchiamento attivo". 27
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

n. **76** del 09 novembre 2018
Modifica, ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017. Ditta MARCON S.r.l., con sede legale Via dei Rizzi 4, Maser (TV). Impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi, 4, Maser (TV). 28
[Ambiente e beni ambientali]

n. **79** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii. Ditta Adige Ambiente S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Comune di Polpenazze del Garda (BS),Via Montecanale, n. 19-21, ed ubicazione installazione in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Ca' Vecchia, n. 7. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 53
[Ambiente e beni ambientali]

n. **80** del 13 novembre 2018
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 65 del 30.09.2009 e ss.mm.ii. Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., con sede legale in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR), e ubicazione impianto in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi. 56
[Ambiente e beni ambientali]

n. **81** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 43 del 07.07.2015. Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Erbé (VR), Via della Libertà, 32. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 59
[Ambiente e beni ambientali]

n. **82** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata con DDDA n. 70 del 20 agosto 2014 e s.m.i. Ditta Dal Maso Group S.r.l. - Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 62
[Ambiente e beni ambientali]

n. **83** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii. Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 65
[Ambiente e beni ambientali]

n. **84** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 58 del 26.06.2017. Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Verona, Via Mantovana, 106/D. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 68
[Ambiente e beni ambientali]

n. **85** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 45 del 07.07.2015. Ditta ECODENT S.r.l. - Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Villafranca di Verona (VR), Via Belgio, 6. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 71
[Ambiente e beni ambientali]

n. **86** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR n. 572 del 21.04.2015. Ditta ECOFLUMEN S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Jesolo (VE), Via B. Cristofori, 10. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 74
[Ambiente e beni ambientali]

n. **87** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii. Ditta Ecologica Tredi S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Via Ponzina, 1/D Legnago (VR). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 77
[Ambiente e beni ambientali]

n. **88** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione installazione denominata "SITO 17/C" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 81
[Ambiente e beni ambientali]

n. **89** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione denominata "SITO 18" in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 85
[Ambiente e beni ambientali]

n. **90** del 13 novembre 2018
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 476 del 19.04.2016 e ss.mm.ii. Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta EURO Veneta S.r.l., con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR). Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR). 89
[Ambiente e beni ambientali]

n. **91** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. Ditta EXECO S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Teolo (PD), via Meucci, 2/A. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 94
[Ambiente e beni ambientali]

n. **92** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 55 del 21.06.2017. Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Rossano Veneto (VI), Via Castion, 70. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 97
[Ambiente e beni ambientali]

n. **93** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii. Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale in via Fratelli Bandiera, 55/6, Marghera (VE), e ubicazione installazione in chiatta in Canale industriale sud, via dell'elettricità 7, Malcontenta (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 100
[Ambiente e beni ambientali]

n. **94** del 13 novembre 2018
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 11 del 25.01.2017 Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta MARCON S.r.l., con sede legale Via dei Rizzi 4, Maser (TV). Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi 4, Maser (TV). 103
[Ambiente e beni ambientali]

n. **95** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. Ditta NEC New Ecology S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Fossò (VE), Zona Industriale IX Strada, 115. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 107
[Ambiente e beni ambientali]

n. **96** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 38 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. Ditta NEKTA AMBIENTE S.r.l. - Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1, San Donà di Piave (VE) e ubicazione installazione in via Majorana n. 5, in Comune di Noventa di Piave (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 110
[Ambiente e beni ambientali]

n. **97** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 101 del 18.12.2017. Ditta New Green Solutions S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Z.I., IX Strada, 109, Fossò (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 114
[Ambiente e beni ambientali]

n. **98** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 76 del 06.09.2017. Ditta SE.FI. Ambiente S.r.l. - Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Via Argine di Mezzo, 25, San Donà di Piave (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 117
[Ambiente e beni ambientali]

n. **99** del 13 novembre 2018
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 940 del 22.06.2016 e ss.mm.ii. Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta SEV 2.0 S.r.l. con sede legale e stabilimento in Comune di Verona, via Mezzacampagna località Cà di David. Impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti non pericolosi e pericolosi. 121
[Ambiente e beni ambientali]

n. **100** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 46 del 28.07.2010 e ss.mm.ii. Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicazione installazione in via Tittoni 14, Vidor (TV). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 125
[Ambiente e beni ambientali]

n. **101** del 13 novembre 2018
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 59 del 30.01.2010 e ss.mm.ii Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., con sede legale Amendola 12 Poggio Renatico (FE). Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato n. 15 35026 Conselve (PD). 129
[Ambiente e beni ambientali]

n. **102** del 13 novembre 2018
Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 3 del 23.01.2018. Ditta Z.A.I. S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Comune di Portogruaro (VE), Tangenziale E. Mattei, 14. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018. 133
[Ambiente e beni ambientali]

n. **103** del 22 novembre 2018
Consiglio di Bacino Verona Nord. Decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 77 del 12 novembre 2018. Rettifica. 137
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

n. **101** del 26 novembre 2018
L.R. 29.11.2001, n. 35, art. 32. - L.R. 28.01.1982, n. 8 Accordo in data 24.06.2005 tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Campolongo Maggiore e Sistemi Territoriali S.p.A. per la realizzazione di una variante alla S.P. n. 14, in Bojon di Campolongo Maggiore (VE). Liquidazione a saldo, per l'importo di Euro 224.247,06, del contributo in favore di Sistemi Territoriali S.p.A. dalla contabilità regionale DGR n. 974 del 23/03/2010. 139
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

n. **104** del 29 novembre 2018
MARCON S.R.L. Sviluppo e razionalizzazione impianto trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Maser (TV). - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A. 140
[Ambiente e beni ambientali]

n. **106** del 29 novembre 2018
ETRA SPA - Polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti in Quartiere Prè, Bassano del Grappa. Nuovo assetto - Comune di localizzazione: Bassano del Grappa (VI). - Comune interessato: Rosà (VI). D.G.R. 1007/2010 e D.G.R. 345/2011 D.D.R. n. 102 del 27/11/2014. Proroga dei termini di validità del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA di cui al D.D.R. n. 102 del 27/11/2014. 144
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **345** del 10 ottobre 2018
Interventi di ricalibratura e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Brenta in Comune di Chioggia (VE) - 1° e 2° stralcio. CUP D95D06000020003 - Soggetto attuatore: Provvedimento Interregionale alle OO.PP. (ex MAV) in Accordo di Programma con la Regione del Veneto. (Delibera CIPE 35/05 - Legge 23.12.1996 n.662 - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo e della Costa - IV integrativo intevento VENDWI1A3P085). Impegno di spesa di complessivi E. 805.835,19 per liquidazione saldo a favore del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. (ex MAV) e accertamento economia di spesa su impegno radiato n.6948/2006. 146
[Difesa del suolo]

n. **383** del 05 novembre 2018
Riparto a favore dei Comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali del contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti. Impegno e liquidazione del contributo. 151
[Difesa del suolo]

n. **425** del 23 novembre 2018
Adriatic-Ionian Programme INTERREG V-B Transnational 2014-2020 - Progetto 205-PORTODIMARE (geoPORtal of TOols & Data for sustaInable Management of coAstal and maRine Environment). Accertamento, impegno e liquidazione delle spese di missione del personale regionale impegnato nel progetto (Bologna, 5 novembre 2018 e Budva-Montenegro, 13-16 novembre 2018). Codice CUP: H12J18000180007 154
[Difesa del suolo]

n. **429** del 26 novembre 2018
Legge 23.12.1996, n.662 - Intesa Istituzionale di Programma tra Regione del Veneto e Governo. Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (gia' A.A.T.O. "Veneto Orientale") - "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.". D.G.R. n.1646 del 17.09.2013. I1A2P066A -"Ampliamento schema fognario del Comune di Treviso - Interventi per il completamento della fognatura nera di Via San Pelajo". C.U.P. E48F11000050005. Importo di progetto e del contributo E.955.100,00. Determinazione contributo definitivo, accertamento economie e liquidazione dell'importo da riconoscere a saldo di E.94.423,42. 158
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **477** del 13 novembre 2018
DGR n. 1419 del 02.10.2018. "Programma regionale di azioni volte alla concessione di contributi per la rottamazione di veicoli commerciali inquinanti e sostituzione con veicoli commerciali a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" approvato con DGR n. 836/2017. Iniziativa per l'annualità 2018-2019". Approvazione graduatoria prima fase. 163
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **181** del 08 novembre 2018
Programma di Cooperazione territoriale europea Interreg "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020" (codice CCI 2014TC16M4TN001) Progetto "WETNET - Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands" (CUP H76D16000230005). Acquisizione del servizio di catering a buffet per l'evento EASW (European Awareness Scenario Workshop) previsto per il giorno 15 novembre 2018 presso il Municipio di San Michele al Tagliamento (VE). CIG: ZDA25A99E7 171
[Ambiente e beni ambientali]

n. **185** del 13 novembre 2018
Attribuzione della qualifica di ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica alla Provincia di Padova in riferimento alla porzione di territorio del Comune di Cinto Euganeo ricadente al di fuori del perimetro del Parco regionale dei Colli Euganei, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134. 175
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **765** del 23 novembre 2018
OCDPC n. 43/2013 DGRV 1861 del 23.12.2015 Lavori di "Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Curogna, mediante scavo per espurgo e risezionamento dell'alveo, riparazione e innalzamento delle sponde, nei territori comunali di Cavaso del Tomba e Pederobba (TV)" Prog TV 900 Cod. progetto: TV-I0016.0 Importo Euro 500.000,00 - CUP: H54H16000180001 Approvazione del progetto esecutivo Determina a contrarre 180
[Difesa del suolo]

n. **766** del 23 novembre 2018
D.G.R.V. n. 570 del 30/04/2018 e n. 1165 del 07/08/2018 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico" "Regimazione idraulica di un tratto del torrente Bigontina in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". Importo complessivo € 250.000,00 - Progetto BL_1029 in data 15/10/2018; CUP: H42H18000230002 Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre. 183
[Difesa del suolo]

n. **771** del 27 novembre 2018
D.G.R.V. n. 570 del 30/04/2018 e n. 1165 del 07/08/2018 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico" "Lavori urgenti per la ripresa di numerosi movimenti franosi, rialzo, ringrosso difese esistenti in dx e sx del Fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la Conca di Bussari in comune di Arquà Polesine e la conca di Baricetta in comune di Adria (RO). 1° stralcio: in destra tra gli stanti nn. 161 e 162 in località Fenil del Turco in Comune di Rovigo e in sinistra tra gli stanti nn. 164 e 165 in comune di Ceregnano". Importo complessivo € 260.000,00 - Progetto n. 756 in data 14/11/2018 (ex Progetto 747); CUP: H39H18000260002 Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre. 186
[Difesa del suolo]

n. **780** del 29 novembre 2018
OGGETTO: D.G.R n. 570 del 30/04/2018 - D.G.R n 1165 del 7/08/2018. Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino chiavica «Cannelle che pesca» e tratto arginale limitrofo. Comune di Rosolina (RO). Importo complessivo € 400.000,00 CUP H94H16000270002 - codice GLP RO-I0049.0 Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre. 189
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **176** del 12 settembre 2018
Affidamento ed impegno di spesa per esecuzione del contratto di sistemazione aiuole ingresso U.O. Genio Civile Belluno con posa cotica erbosa previo fresatura e livellamento terreno, in via Caffi n. 61 32100 Belluno. Ditta: DOCCI FAUSTO - Azienda Agricola Vivai Piante - Via Pietriboni, 40 - 32100 Belluno CF: DCCFST52R10I824J - PI: 00265270256. Importo relativo all'esercizio 2018: € 540,00 IVA 10%. CIG: ZBF24C592A. 192
[Demanio e patrimonio]

n. **262** del 28 novembre 2018
Rinuncia alla concessione per l'utilizzo di un'area di proprietà del D.P.S. ramo idrico di pertinenza del torrente Cordevole, in Comune di Santa Giustina località Dussano - Le Marie, per il posizionamento di arnie per apicoltura, rilasciata a favore della ditta Balcon Emilio. (Pratica n. C/1050). 194
[Acque]

n. **265** del 29 novembre 2018
concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con guado a corda molla e un attraversamento con ponte carrabile nell'ambito dei lavori di manutenzione della strada comunale dei Lach in Comune di Comune di Falcade, loc. Valt su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del corso d'acqua privo di nome identificativo (pratica n. C/0267). Comune di Falcade. 195
[Acque]

n. **266** del 29 novembre 2018
concessione per il rifacimento ed il mantenimento di n.2 ponti esistenti in comune di Longarone, località "Bas La Val", su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rui Pizzol e rui Maor (pratica n. C/0145). Domanda del Comune di Longarone in data 15.10.2001. 197
[Acque]

n. **267** del 29 novembre 2018
concessione per la realizzazione e il mantenimento di n. 6 attraversamenti (su ponti o manufatti) nell'ambito dei lavori di raccordo in cavo sotterraneo dalle linee aeree esistenti fra le località "Molinello" e "Caorera" e derivazione in cavo aereo P.T.P. lungo il tratto della linea elettrica a 20 kv tra i comuni di Lentiai e Quero Vas, loc. Marziai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua Valle del Molinello, Valle Paola, Valle della Madonnetta, Valle dell'Acqua, Valle Storta, Valle di Frare (pratica n. C/0294). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 09.07.2003. 199
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **488** del 23 novembre 2018
Incameramento a favore della Regione del Veneto del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti nel comune di Loreo (RO) lungo l'argine sx del fiume Po di Levante (tratto dall'impianto idrovoro di Chiavegoni all'incile del Po di Brondolo) tra gli stanti 301-320 per una superficie di Ha 4.29.20 rilasciata dall'U.O. Genio Civile di Rovigo. Concessionario: Sig. Ballo Davide Pratica n. PL_SF00003. 201
[Difesa del suolo]

n. **489** del 23 novembre 2018
Decreto a contrarre mediante ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione "MEPA" per la conclusione di Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii. mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per i "Lavori di sistemazione dell'argine destro e sinistro del fiume Po di Levante e canale di Loreo Accordo Quadro" Gara n.16/2018- CUP: H24J8000220002: CIG7703912D49 Importo complessivo dell'appalto: € 149.981,80 di cui € 145.581,80 a ribasso d'asta e € 4.400,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. DGR n. 1165/2018. 203
[Difesa del suolo]

n. **490** del 28 novembre 2018
Concessione idraulica - Comune di Giacciano con Baruchella (RO) - relativa al mantenimento in essere di n°. 12 pali di cui 3 in area demaniale e 9 in fascia di rispetto che sorreggono una linea telefonica aerea, posati in sommità al vecchio argine in sinistra del Canalbianco, località Zelo, st. 3-6. (Pratica n. CB_AT00047) Ditta: Telecom Italia S.p.a. Rinnovo 204
[Acque]

n. **491** del 28 novembre 2018
NATURIS Srl derivazione di mc/annui 94.608 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Rovigo ad uso industriale Variante. Pos. n. 507V. 206
[Acque]

n. **492** del 28 novembre 2018
Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 165 in Comune di TRECENTA (RO) ad uso irriguo. Ditta AZIENDA AGRICOLA CANALI FRANCESCO - Pos.n. 551 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. 208
[Acque]

n. **493** del 28 novembre 2018
Az. Agr. Zaghi Renzo - Ceneselli (RO) - Concessione di derivazione di mod. max. 0.24 di acqua di pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati in località "Dosso" e "Mestiera" del Comune di CENESELLI (RO), per l'irrigazione di ha 32.61.86 complessivi coltivati a mais-soia. Pos.n. 549 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. 210
[Acque]

n. **494** del 29 novembre 2018
Concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie di mq 5.341, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro). 212
[Acque]

n. **495** del 29 novembre 2018
Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.4 specchi acquei della superficie complessiva di mq 18.000, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro). 213
[Acque]

n. **496** del 29 novembre 2018
Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.3 specchi acquei della superficie complessiva di mq 10.208, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro). 214
[Acque]

n. **497** del 29 novembre 2018
Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.5 specchi acquei della superficie complessiva di mq 70.000, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro). 215
[Acque]

n. **498** del 29 novembre 2018
Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.3 specchi acquei della superficie complessiva di mq 45.575, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro). 216
[Acque]

n. **499** del 29 novembre 2018
R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di sommità arginale argine dx del fiume Canalbianco ad uso viabilità pubblica per un'estesa di km 7,800, ponte della S.P. n. 31 per attraversamento del fiume Canalbianco in località Lama Polesine ed una rampa della S.P. n. 31 per l'accesso al ponte in sx idraulica in Comune di Gavello (RO) e per la posa di barriera stradale (guard-rail) sulla sommità arginale destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello nel tratto compreso tra il ponte in località Lama Polesine e località Baricetta. Pratica CB_SA00017 Concessionario: COMUNE DI GAVELLO - GAVELLO (RO) Variante di concessione. 217
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **363** del 14 agosto 2018
R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Colognola ai Colli (VR) Via Cubetta, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Castello Giovanni. Pratica D/12842. 219
[Acque]

n. **397** del 14 settembre 2018
Decreto di approvazione del nuovo quadro economico e affidamento dei lavori di taglio della vegetazione infestante spontaneamente rivegetata sulle aree oggetto di intervento. Ditta incaricata: Albertini Giovanni S.r.l. Via Rimembranza, 48 Lavagno (VR) CIG: ZAF246566B Importo netto € 13.570,00 PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 e I Atto integrativo del 25/06/2015 Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà progetto di 1° stralcio (località Motta del Comune di San Bonifacio (VR) - LAVORI DI COMPLETAMENTO Progetto n° 981_V2 del 23/10/2015 - Importo a base d'appalto € 438.500,00 CUP: H89H09000280008 -- CIG: Z4A24E6784. 221
[Difesa del suolo]

n. **517** del 26 novembre 2018
Autorizzazione idraulica per sistemazione agraria di un terreno agricolo nella fascia di rispetto del progno di Marano in loc. Prognol in Comune di Marano di Valpolicella (VR). Ditta: Spada Pietro. R.D. n° 523/1904 provvedimento Giusti n° 9700/1981 e L.R. n° 41/88. Pratica n° 11117 - cartella archivio n° 857. 224
[Acque]

n. **518** del 26 novembre 2018
Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un percorso ciclopedonale all'interno della fascia di rispetto idraulico del torrente Valpantena in loc. Stallavena del Comune di Grezzana (VR). Ditta: Comune di Grezzana R.D. n. 523/1904 L.R. n. 41/88. Pratica n. 11118- cartella archivio n° 857. 226
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

n. **1029** del 26 novembre 2018
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irrigazione campi sportivi in Comune di Segusino, per moduli medi annui complessivi 0,001 pari a mc 3.200 o litri/sec 0,1. Concessionario: Comune di Segusino (TV) - Pratica n. 5566. 228
[Acque]

n. **1030** del 26 novembre 2018
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Susegana per moduli complessivi medi annui 0,00054, pari a mc. annui 1.710 o litri/secondo 0,054. Concessionario: Berton Silvio sede omissis - Pratica n. 5175. 230
[Acque]

n. **1031** del 26 novembre 2018
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Oderzo per moduli complessivi medi annui 0,00003, pari a mc. annui 100 o litri/secondo 0,003. Concessionario: Taffarel Albino sede omissis -. Pratica n. 5520. 232
[Acque]

n. **1032** del 26 novembre 2018
Decreto Legislativo n°112/98 e L.R. n°11/2001 Gestione demanio idrico. Affidamento sorveglianza della gestione del demanio idrico per l'anno 2018. Decreto a contrarre e affidamento diretto ai sensi art. 36 comma 1 lett. a) 234
[Acque]

n. **1035** del 29 novembre 2018
Richiedente : Uliana Rita Concessione : scarico acque ad uso domestico nel fiume Meschio. Rif. catastali: Comune di Vittorio Veneto (TV) foglio 43 mappali 203-208-209-2011 Pratica: C07695 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 236
[Acque]

n. **1036** del 29 novembre 2018
Richiedente : Onose Lucica Concessione : ampliamento dell'edificio ad uso commerciale al p.t. e civile abitazione al primo piano in comune di Follina. Rif. catastali: Foglio 14 mappale 70 sub. 2, 3 e 4 Pratica: C07659 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 237
[Acque]

n. **1037** del 29 novembre 2018
Richiedenti : Condominio Workovest Società FP8 S.r.l. Concessione : due scarichi di acque reflue, uno depurate l'altro meteoriche, da area sede di fabbricati adibiti ad attività industriale e direzionale-commerciale nella roggia demaniale adiacente a Via Doberdò, nonchè tombinatura di un tratto del medesimo corso d'acqua in comune di Villorba foglio 28 mappali di riferimento n. 140 - 694 Pratica: C05474 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico. 238
[Acque]

n. **1038** del 29 novembre 2018
Richiedente : Condominio Palazzina Rigamonti Concessione : copertura con piastre in calcestruzzo di un tratto di canale demaniale affluente del fiume Limbraga - corso d'acqua vincolato ai sensi del D. Lgs. n. 490/99 in Comune di Treviso - foglio 18 mapp. di riferimento 521 Pratica: C07365 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 239
[Acque]

n. **1039** del 29 novembre 2018
Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : attraversamento con collettore fognatura nera (sub-alveo) e con condotta acquedotto (sovrapasso) del Ruio Bagnolo in località intersezione tra la SR 635 e la SP 37 - Via Castella in Comune di San Pietro di Feletto Pratica: C07703 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 240
[Acque]

n. **1040** del 29 novembre 2018
Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : attraversamento dell Torrente Rivalz con condotta di acquedotto interrato in località mire del comune di San Pietro di Feletto Pratica: C07706 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 241
[Acque]

n. **1041** del 29 novembre 2018
Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : Realizzazione e mantenimento di uno scarico fognario nel torrente corso d'acqua Cervano in Comune di San Pietro Di Feletto - foglio 5 mapp. di rif. 193 Pratica: C07705 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 242
[Acque]

n. **1042** del 29 novembre 2018
Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : Attraversamento con tubazioni di acciaio del torrente Cervano con tubazioni in acciaio in località Osteria de Zorzi - frazione Bagnolo in comune di San Pietro di Feletto Pratica: C07704 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 243
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

n. **460** del 23 novembre 2018
GENIO CIVILE DI PADOVA - Lavori di realizzo diaframmatura per l'intercettazione di infiltrazioni e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Bacchiglione, in Comune di Saccolongo (PD). Importo euro 800.000,00 CUP: H43H14000060001 - CIG: 74497933AA. Approvazione perizia di variante. Accordo di Programma del 23.12.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Veneto. 244
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **537** del 23 novembre 2018
OPCM 3906/2010. Ordinanza n° 18/2011 Allegato "E" Intervento n° VI/1 GCVI 3001 D.G.R. n. 1072 del 28/06/2013 D.D.R. della Difesa del Suolo n. 220 del 16/07/2013 Prog. N° 1111 in data 25/10/2011 e N° 1179 in data 30/11/2012 GCVI 3001 "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto limitrofo al ponte di Viale Diaz in sponda destra del Fiume Bacchiglione. Importo complessivo € 1.700.000,00. C.U.P.: J39H11000600001 C.I.G.: 36402426B9 Impresa: Girardello s.r.l. di Porto Viro (RO). Contratto: N. 223 di Reg. in data 26/03/2012 Atti aggiuntivi: n. 28445 di Reg. in data 15/04/2013 e n. 176 di Reg. in data 05/12/2013 Approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione dei lavori. 245
[Difesa del suolo]

n. **538** del 23 novembre 2018
L.R. n. 31 del 30/12/2016 - D.G.R. n. 1482/2017. Progetto n. 1352 "Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno". Importo complessivo progetto : € 200.000,00. Affidamento incarico professionale per coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. C.U.P.: H73G17000280002. CIG : Z6F25AFD81. 250
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **539** del 23 novembre 2018
L.R. n. 31 del 30/12/2016 - D.G.R. n. 1482/2017. Progetto n. 1346 "Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore". Importo complessivo progetto: € 160.000,00 Approvazione nuovo quadro economico.Affidamento incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.Approvazione schema di convenzione.C.U.P.: H23G17000570002. CIG : ZA525AFE55. 257
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **541** del 23 novembre 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per manutenzione straordinaria e adeguamento sismico impalcato del ponte sul T. Leogra in Via Trento-Trieste in comune di Schio. Ditta: COMUNE DI SCHIO. Pratica n° 17_19163. 264
[Acque]

n. **542** del 23 novembre 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio di subentro nella titolarità della concessione e di rinnovo della medesima relativa a occupazione di superficie demaniale quale area di comodo con sistemazione della sponda della roggia demaniale in loc. Via Farronati in comune di Romano d'Ezzelino. Ditta: SIMEONI TIZIANO. Pratica n° 08_17354. 266
[Acque]

n. **543** del 23 novembre 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per per attraversamenti, con linee telecomunicazioni in F.O. Banda Ultra Larga posate in minitrincea nelle sedi stradali, in corrispondenza della Valle del Crearo in Via Venezia, della Valle Grande in Via Div.Julia-Fermi/S.P.68 e della Valle dei Prassoli in Via Trento loc. Sandonà, in comune di Caltrano. Ditta: OPEN FIBER SPA. Pratica n° 18_19321. 268
[Acque]

n. **544** del 23 novembre 2018
Lavori di ripassatura del tetto e realizzazione linea vita presso la Sede Regionale di Contrà Mure San Rocco, 51 - Vicenza Progetto n. 1359 Lavoro D del 14/11/2017 Capitolo di spesa n. 103378 esercizio 2017. Importo complessivo di progetto: € 76.500,00. CUP: H39117000080002. CIG: 7313875096. Approvazione del progetto e delle modalità di affidamento. Integrazioni. 270
[Difesa del suolo]

n. **545** del 26 novembre 2018
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00020 da falda sotterranea in Comune di POVE DEL GRAPPA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.651/BR 271
[Acque]

n. **546** del 26 novembre 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0005 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1198/TE 272
[Acque]

n. **547** del 26 novembre 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.05 da falda sotterranea in Comune di CAMPIGLIA DEI BERICI, per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 645/BA/P. Rettifica registrazioni contabili assunte con DDR n. 128 del 10.04.2018. 273
[Acque]

n. **548** del 26 novembre 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0004 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.681/TE. 275
[Acque]

n. **549** del 26 novembre 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA per uso Irriguo. Pratica nVI1888/AG 276
[Acque]

n. **550** del 26 novembre 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Monte Belvedere per uso Irriguo. Pratica nVI1999/AG 278
[Acque]

n. **551** del 27 novembre 2018
D.G.R.V. n. 570 del 30.04.2018 Interventi per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. L.R. 29 dicembre 2017 n. 47 "Bilancio di Previsione 2018-2020". D.G.R. n 1165 del 07.08.2018 Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra, Timonchio, Giara ed Orolo Importo complessivo di progetto: € 187.500,00. CUP H81G18000130002. Approvazione del progetto esecutivo. 280
[Difesa del suolo]

n. **552** del 27 novembre 2018
APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATI DI REGOLARE ESECUZIONE. Legge di Finanziamento: DGRV n. 1555 del 10/10/2016. Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella. Impresa aggiudicatrice: Costruzioni Lazzarotto s.r.l. con sede in Valstagna (VI), Via Fontoli, 9. C.F./P.IVA 00863650248. CUP: H53G16000330002 CIG: 69105530BE. 283
[Difesa del suolo]

n. **553** del 27 novembre 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Astico con linee telecomunicazioni in F.O. banda ultra larga, sul ponte Magan e posa in parallelismo nelle sedi stradali di Via Magan - Via Pralunghi nel comune di Calvene. Ditta: OPEN FIBER SPA. Pratica n° 18_19366. 287
[Acque]

n. **554** del 27 novembre 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria cavo telefonico esistente e posa nuovo cavo fibra ottica sul Ponte della Briscola del T. Agno in comune di Valdagno (128480). Ditta: TELECOM ITALIA SPA. Pratica n° 18_19292. 289
[Acque]

n. **555** del 27 novembre 2018
ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Carbonara per uso Irriguo. Pratica n.VI2004/AG 291
[Acque]

n. **556** del 27 novembre 2018
ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA Località San Valentino per uso Irriguo. Pratica n. VI1998/AG 293
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

n. **123** del 18 settembre 2018
L.R. 24.01.1992, n. 6. "Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi". Affidamento lavori di manutenzione ordinaria e riparazione caldaia, matricola 9634/2008, installata presso il Centro Operativo Polifunzionale di Sospirolo (BL); affidamento del servizio di revisione obbligatoria e riparazione dell'automezzo Mercedes targa CT446VJ. Impegno di spesa a favore della: -Ditta Ecoenergie srl CIG ZF224E8BF9 (manutenzione e riparazione caldaia) -Ditta Feltre Autoparco S.r.l. CIG Z1B24E8BDF (revisione e riparazione mercedes CT446VJ). 295
[Foreste ed economia montana]

n. **193** del 27 novembre 2018
O.C.D.P.C. n. 515/2018 Alluvione 2017. Affidamento incarico per la prestazione del servizio di indagini geologiche e geognostiche relativa ai primi interventi urgenti finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche di deflusso del torrente Bigontina ed al loro consolidamento con opere in massi e calcestruzzo legati con funi in acciaio, in particolare presso le località Ponte per Staulin e Lago Scin e strada comunale Alverà. Codice intervento GCBL-191 CUP H42H18000260001. Importo incarico € 6.540,03 comprensivo di oneri previdenziali ed IVA - CIG ZB425695EF. 298
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **194** del 27 novembre 2018
O.C.D.P.C. n. 515/2018 Alluvione 2017. Affidamento incarico per la prestazione di progettazione strutture in cemento armato, direzione lavori strutture ed assistenza in fase di collaudo dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina. CIG Z4F256962A Codice intervento GCBL-191 CUP H42H18000260001. Importo incarico € 34.257,60 comprensivo di oneri previdenziali ed IVA. 300
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

n. **199** del 29 ottobre 2018
Impegno di spesa per la proroga tecnica dal 03.11.2018 al 31.01.2019 della fornitura di carburante per i mezzi in dotazione alla sede di VICENZA VERONA- PADOVA E ROVIGO Ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA PI 00435970587 Importo : Euro 9.000,00 CIG - 6490823C93 Vicenza; CIG Z3417730F8 VERONA, CIG 65285401A4 PADOVA E ROVIGO. 302
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

n. **33** del 27 novembre 2018
Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) CUP H51B03000050009. Lotto 2 tratta B Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI). Approvazione verbale della conferenza dei servizi decisoria e sincrona, ai sensi della Legge 241/1990, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016, e dell'integrazione del progetto esecutivo dell'opera. Conclusione del procedimento. 305
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

n. **356** del 10 ottobre 2018
Impegno di spesa di complessivi Euro 927.200,00 IVA inclusa, a favore di Immobiliare Marco Polo s.r.l. a socio unico, C.F. e P.IVA 03298360268, per gli oneri di gestione dei complessi Monumentali "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e "Rocca di Monselice" in Monselice (PD) di proprietà regionale per le annualità 2018 e 2019, sui bilanci di esercizio 2018 e 2019. L.R. 39/2001. 316
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

n. **126** del 09 ottobre 2018
Acquisto mediante richiesta di offerta (RdO n. 2064590) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi informatici per il prodotto denominato "Suite Notaro" ad uso della U.O. Supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per le esigenze dei propri uffici. Art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016. Determina a contrarre. CIG n. ZBF2539545. Prenotazione di spesa. 319
[Informatica]

n. **128** del 15 ottobre 2018
Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata connessa all'incarico conferito in relazione alla Richiesta di Offerta su piattaforma MEPA n. 2033113 - CIG n. Z462492C19; CUP n. H79D18000000007 - per l'acquisizione del servizio di "controllore di primo livello" (First Level Controller FLC) nell'ambito del progetto Odeon (Open Data for European Open iNnovation), indetta con DDR n. 92 del 03/08/2018 in attuazione della DGR n. 136 del 16/02/2018. 323
[Informatica]

n. **137** del 23 ottobre 2018
attuazione della D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016: Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni -Lotto 1"- cig. 55187486EA. Autorizzazione adesione per l'acquisizione di servizi di implementazione di piattaforma basata su container docker per le esigenze del Sistema Informativo Regionale Foreste (SIRF) e l'acquisizione di soluzione di Backup dei Dati per le funzionalità del Sistema Informativo regionale. Cig derivato 76634173C4. D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, Allegato A, riga n. 20. Copertura dell'obbligazione giuridicamente vincolante e assunzione di impegno pluriennale di spesa. 330
[Informatica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **945** del 18 settembre 2018
Piano annuale di formazione iniziale 2018/19. Programmazione interventi formativi relativi alle attività precedentemente realizzate nei Centri di Formazione Professionale ex provinciali. Attivazione della procedura di individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale precedentemente erogati da Provincia di Treviso e da Città Metropolitana di Venezia nei propri Centri di Formazione Professionale. DGR 822 dell'8/06/2018. Assunzione dell'impegno di spesa, con costituzione di FPV, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2018-2020. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D,Lgs. 118/2011 e s.m.i.. 348
[Formazione professionale e lavoro]

n. **946** del 18 settembre 2018
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2018-2019. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Misura FL144 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., come da disposizioni di cui al Decreto 810 del 13/08/2018 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 823 del 08/06/2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 s.m.i. 350
[Formazione professionale e lavoro]

n. **947** del 18 settembre 2018
Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2018-2019. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Misura FL144 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., come da disposizioni di cui al Decreto 809 del 13/08/2018 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 824 del 08/06/2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 s.m.i. 352
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1051** del 23 ottobre 2018
Costituzione del Comitato Tecnico Scientifico previsto dall'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" in relazione al progetto "Modello Te.S.eO. Veneto Teatro Scuola e occupazione". DGR n. 1037 del 17 luglio 2018. 355
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **989** del 29 novembre 2018
L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI (codice fiscale 80008970230, codice Ente 1790, codice accreditamento A0211) a seguito di rinuncia. 356
[Formazione professionale e lavoro]

n. **990** del 29 novembre 2018
L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ISTITUTO SUPERIORE DI FELTRE - codice Ente n. 2124 - sede operativa denominata IPSIA "C. RIZZARDA" di Viale Martiri della Liberta', 5 - FELTRE (BL) per l'ambito della Formazione Superiore. 357
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **125** del 06 novembre 2018
Procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il personale del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001, indetta con precedente decreto n. 94 del 8 agosto 2018. Presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame e approvazione dello schema di contratto ai fini del conferimento dell'incarico di collaborazione per il ruolo di Financial Assistant del Segretariato Congiunto del Programma. Impegno di spesa e imputazione delle obbligazioni sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del fondo pluriennale vincolato. CUP H79B17000030007. 358
[Consulenze e incarichi professionali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1705** del 19 novembre 2018
Immobile sito in Garda, Via Abrile, 5, denominato "ex asilo". Autorizzazione all'avvio della procedura di cessione, tramite trattativa privata, al Comune di Garda. 361
[Appalti]

n. **1706** del 19 novembre 2018
Proposta irrevocabile di acquisto del compendio immobiliare, di proprietà della Regione, sito in Comune di Venezia, Santa Croce, Calle del Pistor, 1206/B. Presa d'atto della congruità di due proposte e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. L.R. 45/2017 art. 51, L.R. 7/2011 art. 16. 364
[Demanio e patrimonio]

n. **1708** del 19 novembre 2018
Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL097) // VINCOLATE. 367
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1709** del 19 novembre 2018
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL098). 385
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1710** del 19 novembre 2018
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL099). 390
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1711** del 19 novembre 2018
Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL101). 406
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1712** del 19 novembre 2018
Passaggio alla gestione diretta di n. 58.020 azioni di Finest s.p.a. attualmente in gestione fiduciaria a Veneto Sviluppo s.p.a.. 415
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1713** del 19 novembre 2018
Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della parte civile ed a mantenere la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 2853/2013 - R.G. APP. 3909/2016. 417
[Affari legali e contenzioso]

n. **1714** del 19 novembre 2018
Autorizzazione a proporre appello avanti alla Corte d'Appello di Venezia, Sez. Lavoro, avverso la sentenza del Tribunale di Venezia, Sez. Lavoro, n. 448 del 12.9.2018 pronunciata nel giudizio R.G. 932/18. 418
[Affari legali e contenzioso]

n. **1715** del 19 novembre 2018
Autorizzazione alla nomina di un consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia promosso da Veneto Strade s.p.a. c/ Regione Veneto ed altri. 419
[Affari legali e contenzioso]

n. **1716** del 19 novembre 2018
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 420
[Affari legali e contenzioso]

n. **1717** del 19 novembre 2018
N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 421
[Affari legali e contenzioso]

n. **1718** del 19 novembre 2018
Procedimento penale avanti il Giudice di Pace di Venezia R.G.N.R. n. 9376/17, RGNR 83/2018 e al N.R.G. G.d.P. 95/2018. Autorizzazione alla costituzione in giudizio quale parte civile. 422
[Affari legali e contenzioso]

n. **1719** del 19 novembre 2018
DGR n. 490 del 17.04.2018. Progetto RSF-2017-00000541 "Analisi delle alterazioni del gene EWSR1 come potenziale nuovo marcatore prognostico nei tumori neuroendocrini del pancreas." Individuazione Responsabile Scientifico. 423
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1720** del 19 novembre 2018
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, per il triennio 2018-2021, dell'Associazione denominata "Associazione Veneta Zoofila", con sede a Venezia, Dorsoduro 152, ai sensi dell'art. 9, della L.R. 28 dicembre 1993. n.60. 425
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1721** del 19 novembre 2018
Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, per il triennio 2018-2021, dell'Associazione denominata "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezioni Animali - Sezione di Verona", con sede a Verona, Via Barsanti n.19/b, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n.60 del 28.12.1993. 427
[Veterinaria e zootecnia]

n. **1723** del 19 novembre 2018
Piano Regionale Integrato dei controlli in materia di Igiene Alimenti, prodotti fitosanitari e Sanità Pubblica Veterinaria. Presa d'atto della programmazione per l'Anno 2018 e proroga al 2019. Individuazione degli obiettivi, di cui ai c. 2 e 3 dell'art. 8, L.R. 16/08/2007 n. 23, da raggiungere da parte delle Aziende ULSS per l'Anno 2018. 429
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1724** del 19 novembre 2018
Recepimento dell'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi". 499
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1726** del 19 novembre 2018
Piano di riallocazione di fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale derivanti da economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti. Deliberazione del Consiglio Regionale n. 152, datata 6 novembre 2018. 537
[Venezia, salvaguardia]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 383017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 111 del 07 novembre 2018

Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab Scuola Primaria dell'infanzia "Maria Bazzana" di San Michele al Tagliamento (VE). Articolo 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
il presente provvedimento approva la modifica statutaria proposta dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • istanza di modifica statutaria registrata al protocollo regionale al n. 231856 del 15 giugno 2017, successivamente integrata con nota registrata al protocollo regionale n. 356047 del 3 settembre 2018; • il Consiglio Comunale di San Michele al Tagliamento, ritualmente attivato dall'Ipab ai sensi dell'art. 62 della Legge 6972 del 1890, ha espresso parere favorevole; • deliberazione dell'Ipab del 9 maggio 2018.

Il Direttore

- premesso che con istanza di modifica statutaria registrata al protocollo regionale al n. 231856 del 15 giugno 2017 l'Ipab Scuola Primaria dell'infanzia "Maria Bazzana" di Via De Amicis 4, San Michele al Tagliamento (VE), chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto che, come già riferito nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'ente ha ritenuto di modificare il proprio statuto "*verificata la necessità di apportare delle modifiche ad alcuni articoli essendo un testo molto datato*";
- la Struttura regionale competente, dopo aver esaminato la bozza di statuto, ha ritenuto che alcune parti del testo fossero in contrasto con la legge, pertanto, con nota Prot. 394249 del 21 settembre 2017 ha suggerito all'Ipab alcune modifiche da apportare;
- dato atto che l'Ipab ha provveduto a recepire le modifiche suggerite, approvando il nuovo testo del proprio Statuto con deliberazione del 9 maggio 2018;
- dato atto che il Comune diSan Michele al Tagliamento (VE), ritualmente attivato dall'Ipab ai sensi dell'art. 62 L. n. 6972 del 17/07/1890, per il prescritto parere in merito alla proposta di modifica del proprio Statuto ha espresso parere favorevole con deliberazione agli atti della Direzione Servizi Sociali;
- richiamate comunque le specifiche motivazioni a supporto delle modifiche contenute nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab, acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce alla Direzione Servizi Sociali dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto;
- ritenuto, pertanto, di approvare il nuovo statuto dell'Ipab Scuola Primaria dell'infanzia "Maria Bazzana" di Via De Amicis 4, San Michele al Tagliamento (VE),di cui all'**Allegato A** del presente atto;
- vista la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 e il corrispettivo R.D. n. 99 del 5 febbraio 1891;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. n. 207 del 4 maggio 2001;
- visto l'art. 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982, come modificato dall'art. 71 della L.R. n. 6 del 30 gennaio 1997;
- vista la Legge Regionale n. 30 del 30/12/2016;
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

- di approvare il nuovo testo dello Statuto dell'Ipab Scuola Primaria dell'infanzia "Maria Bazzana" di Via De Amicis 4, San Michele al Tagliamento (VE), così come approvato dal Consiglio di Amministrazione con proprie deliberazioni del 9maggio 2018, che costituisce l'**Allegato A** al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale;
- di rammentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni e integrazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
- di notificare all'Ipab intestata il presente decreto redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Direzione Servizi Sociali della Regione Veneto, di trasmetterne copia al Comune di San Michele al Tagliamento (VE) per opportuna conoscenza e di provvedere alla pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 1/7

Scuola Paritara dell'Infanzia
Comune di San Michele al Tagliamento (VE)

ASILO INFANTILE "MARIA BAZZANA"

STATUTO

CAPO I
"Origine e scopi della Scuola"

Art. 1 - PREMESSA STORICA

Con testamento olografo in data 25 febbraio 1925 il compianto Sig. Antonio Bazzana fu Pietro istituiva erede di tutta la sua sostanza stabile e mobile l'erigendo asilo infantile "Maria Bazzana" con sede nel capoluogo del comune di San Michele al Tagliamento.

L'Asilo Infantile "Maria Bazzana" ha iniziato la propria attività il giorno primo gennaio 1934 ed ha cessato ogni attività il 14 maggio 1944 giorno in cui la sede dell'Asilo stesso è andata distrutta ad opera di bombardamenti aerei.

Art. 2 - SCOPO

L'Asilo ha per scopo di accogliere nei giorni feriali i bambini, di ambo i sessi, con referenza a parità di condizioni a quelli appartenenti alla Parrocchia di San Michele del Comune di San Michele al Tagliamento, dall'età da zero ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale, nei limiti consentiti dalla loro tenera età.

Rimanendo posti disponibili, possono essere ammessi anche bambini in stato di bisogno economico–sociale, verso pagamento di una retta calmierata o gratuitamente da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'Asilo è vietata ogni diversità di trattamento fra i bambini.

I bambini ospitati indossano una sopra veste uniforme che può essere fornita dall'Asilo, nei casi di cui all'articolo 2.

Art. 3 – PERMANENZA DEI BAMBINI

I bambini ammessi all'Asilo non possono rimanervi oltre il principio dell'anno scolastico nel quale sono obbligati, secondo le vigenti leggi e per ragioni di età, a ricevere l'istruzione elementare.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 2/7

Art. 4 – LIMITI PER L'ACCOGLIMENTO DEI BAMBINI

Non sono accolti i bambini che non abbiano subito le vaccinazioni prescritte dalle leggi e quelli affetti da malattie contagiose secondo la certificazione delle autorità sanitarie.

Art. 5 - REFEZIONE

Ai bambini dell' Asilo è somministrata, compatibilmente con le risorse finanziare, la refezione quotidiana, fatta salva la possibilità di chiedere una compartecipazione alle spese.

Art. 6 – PREFERENZE NELL'ACCOGLIWEMNTO DEI BAMBINI

Salva la preferenza dovuta agli orfani di guerra, ai figli di mutilati ed invalidi di guerra e ai bambini appartenenti a famiglie numerose, nel caso di deficienza di posti sono preferiti i bambini che non abbiano persone le quali possano convenientemente vigilarli, perché impedite dalle loro occupazioni o da altre cause. Negli altri casi si tiene conto dell'ordine di presentazione delle domande.

Art. 7 – FONTI DI FINANZIAMENTO DELL'ASILO

L'Asilo provvede ai suoi scopi con le entrate patrimoniali, con le rette pagate per i bambini e con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Art. 8 – ACCOGLIMENTO NEI GIORNI FESTIVI

L'Asilo ha inoltre per scopo di accogliere nei giorni festivi i fanciulli residenti nella Parrocchia del Capoluogo, scelti tra coloro che presentano maggior bisogno sia per le condizioni di famiglia che di istruzione ed educazione.

La scelta dei fanciulli e del personale insegnante sarà fatta dal Consiglio di Amministrazione.

L' Ipab persegue, per quanto ciò non si ponga in contrasto con il raggiungimento dei propri scopi, le volontà e le prescrizioni del fondatore, così come descritte nel testamento olografo allegato al presente Statuto.

Art. 9 - BIBLIOTECA

Sarà istituita, se le condizioni economiche lo permetteranno, presso l'Asilo una pubblica biblioteca di libri moderni aperta a tutte le persone del Comune che desiderano attingervi per elevare il proprio spirito e la propria mente con sane e dilettevoli letture.

La scelta dei libri sarà fatta dal Presidente dell'Asilo in accordo con il Parroco Locale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 3/7

CAPO II
"Organi dell'Ipab"

Art. 10 – ORGANI DELL'ENTE

Sono organi dell'Ente:
a) di governo e di indirizzo: il Consiglio di Amministrazione e il Presidente;
b) di gestione: il Segretario – Direttore;
c) di controllo: il Revisore dei Conti.

Art. 11 – COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di indirizzo programmatico-amministrativo dell'asilo infantile Maria Bazzana.

Il consiglio ha competenza sui seguenti atti fondamentali:
a) deliberare il bilancio d'esercizio e approvare il bilancio preventivo;
b) definire il programma generale, annuale e/o pluriennale, di amministrazione, con la specificazione degli obiettivi da raggiungere e le priorità degli stessi;
c) indicare le direttive e le risorse economiche, di personale e di mezzi da destinare al raggiungimento degli obiettivi;
d) verificare lo stato di realizzazione dei programmi annuali e pluriennali e dei progetti, individuando gli eventuali scostamenti ed adottando i provvedimenti relativi;
e) valutare la qualità dei servizi e indicare le iniziative da adottare per il loro miglioramento, tenendo conto delle relazioni tecniche semestrali, nonché delle informazioni acquisite;
f) deliberare le norme di organizzazione ed il regolamento per il funzionamento degli organi;
g) disporre con appositi provvedimenti l'eventuale partecipazione dell'Ente ad attività economiche di volta in volta individuate.

Nell'ambito dei compiti delineati nel primo comma di questo articolo, competono al Consiglio di Amministrazione, in particolare:
a) l'approvazione dello statuto e delle relative modifiche;
b) l'approvazione dei regolamenti;
c) la nomina del presidente del Consiglio di Amministrazione;
d) la nomina del Segretario - Direttore;
e) l'attribuzione delle funzioni di gestione al Presidente o ad altro consigliere avverrà solo nel caso di impossibilità di conferirle a un soggetto determinato;
f) la dotazione organica complessiva e dei singoli servizi;
g) la nomina del Revisori dei Conti;
h) la nomina dei consulenti e dei professionisti esterni, nei limiti in cui tale competenza non sia devoluta per legge agli organi di gestione;
i) l'istituzione di nuovi servizi e la variazione dei quelli esistenti;
j) la decisione relativa ai ricorsi e alle azioni giudiziarie;
k) le decisioni relative alle alienazioni, acquisto, permuta di immobili, di beni mobili registrati e titoli, nonché l'accettazione di donazioni, eredità e legati;
l) l'adozione dei provvedimenti che, in linea con la separazione tra poteri di indirizzo e controllo, da un lato, e poteri amministrativo gestionali dall'altro, siano ad esso attribuiti dalle norme regolamentari.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 4/7

L'esercizio delle suddette competenze sarà effettuato anche mediante il controllo sugli atti gestionali, ai quali i singoli membri del Consiglio avranno libero accesso nell'ambito del loro mandato.

Art. 12 – COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre componenti, compreso il Presidente che è nominato dal Consiglio stesso nel proprio seno.

Fa parte di diritto del Consiglio di Amministrazione il Parroco del Capoluogo.

Gli altri componenti sono nominati dal Comune di San Michele al Tagliamento fra persone residenti preferibilmente nel Capoluogo, che hanno i requisiti per essere eletti Consiglieri Comunali, di cui almeno uno deve possedere esperienza nel campo dell'educazione.

Tutti i componenti, durano in carica cinque anni e non possono essere riconfermati per più di due volte.

Non possono essere nominati componenti del CdA coloro che rientrano nelle esclusioni previste dalla Legge n. 6972 del 17/07/1890 nonché nelle cause ostative di cui al D.Lgs. 08/04/2013 n. 39 o altre espressamente previste dalla normativa vigente.

Il Comune di San Michele al Tagliamento provvede entro un mese alla surroga dei consiglieri in caso di dimissioni, decadenza o decesso.

Art. 13 – ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL PRESIDENTE

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne fa le veci il consigliere più anziano di nomina, e, a pari anzianità di nomina, il più anziano di età.

Art. 14 – DECADENZA DALLA CARICA DI CONSIGLIERE

I componenti del Consiglio di Amministrazione, che, senza giustificato motivo, non intervengano a tre sedute consecutive, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.

Art. 15 – ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

Le prime hanno luogo entro quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio annuale fissata al 31 dicembre dell'anno precedente per approvare il bilancio di esercizio, il documento di programmazione economico-finanziaria, la relazione del revisore e il presidente del consiglio di amministrazione, le altre ogni qualvolta lo richiedano motivi di urgenza , sia per iniziativa del Presidente, sia per domanda scritta e motivata di almeno due componenti del Consiglio stesso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 5/7

Art. 16 – DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere prese con l'intervento di almeno due componenti ed a maggioranza assoluta degli intervenuti. Le votazioni si fanno per alzata di mano ed a voti palesi. Hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratti di questioni concernenti persone.

Per la validità delle adunanze non è computato chi, versando in una situazione di conflitto d'interessi, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 17 – VERBALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE

I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Segretario – Direttore verbalizzante ed andrà sottoscritto dal Presidente e dal medesimo verbalizzante.

Le deliberazioni sono pubblicate per 15 giorni consecutivi sul sito internet istituzionale dell'ente, ovvero sul sito internet dell'amministrazione comunale, previa intesa con il Comune di San Michele al Tagliamento.

Art. 18 – VIGILANZA IGENICO-SANITARIA

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla vigilanza igienico sanitaria ed a quella sull'andamento disciplinare, avvalendosi dell'opera di medici e di ispettrici.

Il numero, la durata in ufficio e le attribuzioni degli uni e delle altre sono stabilite nel regolamento interno.

Art. 19 - ISPEZIONI

E' in facoltà di ogni componente del Consiglio di Amministrazione di visitare l' Asilo per assicurarsi che proceda regolarmente.

Art. 20 – PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale dell'ente e adotta tutti gli atti di gestione non espressamente attribuiti al Consiglio di Amministrazione o al Segretario - Direttore.

Il Presidente, in casi straordinari di necessità ed urgenza, adotta, sotto la sua responsabilità, decreti provvisori esclusivamente con i poteri e le competenze del Consiglio di Amministrazione; copia del decreto è trasmessa al domicilio di ciascuno dei Consiglieri entro tre giorni seguenti a quello di adozione.

I decreti sono ratificati con delibera del Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla data di loro adozione.

Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia regolare con delibera i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non ratificati.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 6/7

Art. 21 – SEGRETARIO - DIRETTORE

Il Segretario - Direttore adotta ogni provvedimento di gestione attuativo delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, assumendone le relative responsabilità.

Al Segretario - Direttore spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Egli è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Il Segretario - Direttore è il responsabile del Personale e dei servizi erogati dall'Ente e provvede a formare gli atti progettuali ed organizzativi dei servizi, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Il direttore partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione.
Le funzioni di Segretario - Direttore sono affidate a soggetti di comprovata preparazione giuridico-economica.

Le funzioni di Segretario - Direttore sono svolte da soggetti in possesso dei requisiti indicati dal comma 16 dell'art. 56 della Legge Regionale n. 30/2016, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 10, terzo comma, lettera *d*).

Art. 22 – REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Le modalità di assunzione del personale, la dotazione organica, disciplina delle responsabilità e delle incompatibilità, codice di comportamento, diritti e doveri dei dipendenti, procedure disciplinari sono definiti nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

Per tutto quanto riguarda i titoli di idoneità del personale dirigente ed insegnante ed il metodo d'insegnamento, sono osservate le disposizioni delle leggi vigenti e dei regolamenti a ciò relativi.

Art. 23 – REVISORE DEI CONTI

Il Revisore è l'organo di controllo economico finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Revisore, individuato tra gli iscritti all'elenco regionale dei revisori dei conti presso le Ipab, istituiti presso la Giuta Regionale del Veneto (L.R. n. 30 del 30/12/2016).

Il Revisore ha il compito di collaborare con l'Amministrazione nelle sue funzioni allo scopo di garantire , in particolare, la regolarità contabile e finanziaria nella gestione dell' Ente.

Il Revisore dovrà essere obbligatoriamente invitato in sede di approvazione del bilancio d'esercizio e su richiesta motivata dal Consiglio di Amministrazione può essere invitato ad assistere con funzione consultiva, alle sedute del Consiglio stesso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 111 del 07 NOV. 2018 pag. 7/7

Il Revisore avrà diritto d'accesso agli Atti e documenti dell'Asilo e nella relazione del bilancio d'esercizio potrà esprimere rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

Il Revisore risponde della veridicità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario, e ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

CAPO III
"Disposizioni finali"

Art. 24 – PERSONALE LAICO

E' previsto, in caso di non sufficiente disponibilità di personale religioso insegnante, il graduale inserimento, accanto allo stesso, di personale laico.

Art. 25 – DISPOSIZIONE FINALE

Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative e regolamentari vigenti e quelle che, in avvenire, saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica e circa la protezione, l'assistenza, l'educazione e l'istruzione dell' infanzia.

Art. 26 - PUBBLICITA'

Tutti gli obblighi normativi volti a garantire la trasparenza e la pubblicità alle attività dell'ente sono assolti mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'ente, ovvero sul sito internet dell'amministrazione comunale, previa intesa con il Comune di San Michele al Tagliamento.

(Codice interno: 383018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 112 del 07 novembre 2018

Approvazione modifica dello Statuto dell'Ipab Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Via San Zeno 51, Cerea (VR). Articolo 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la modifica statutaria proposta dall'ente in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • istanza di modifica statutaria n. 1785 del 7 dicembre 2017 registrata al protocollo regionale al n. 121184 del 29 marzo 2018, successivamente integrata con nota registrate al protocollo regionale n. 224043 del 13 giugno 2018 e n. 387353 del 25 settembre 2018; • il Consiglio Comunale di Cerea, ritualmente attivato dall'Ipab ai sensi dell'art. 62 della Legge 6972 del 1890, ha espresso parere favorevole con deliberazione n. 46 del 31 luglio 2018; • deliberazione dell'Ipab n. 33 del 3 ottobre 2017, n. 24 del 24 maggio 2018 e n. 33 del 20 settembre 2018.

Il Direttore

- premesso che con istanza di modifica statutaria n. 1785 del 7 dicembre 2017 registrata al protocollo regionale al n. 121184 del 29 marzo 2018 l'Ipab Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Via San Zeno 51, Cerea (VR), chiedeva l'approvazione delle modifiche statutarie approvate con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 3 ottobre 2017;
- preso atto che, come già riferito nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 3 ottobre 2017, l'ente ha ritenuto di modificare il proprio statuto "*verificata la necessità di apportare delle modifiche ad alcuni articoli essendo un testo molto datato*";
- la Struttura regionale competente, dopo aver esaminato la bozza di statuto, ha ritenuto che alcune parti del testo fossero in contrasto con la legge, pertanto, con nota Prot. 167444 dell'8 maggio 2018 ha suggerito all'Ipab alcune modifiche da apportare;
- dato atto che l'Ipab ha provveduto a recepire le modifiche suggerite, approvando il nuovo testo del proprio Statuto con deliberazione n. 24 del 24 maggio 2018;
- dato atto che il Comune di Cerea, ritualmente attivato dall'Ipab ai sensi dell'art. 62 L. n. 6972 del 17/07/1890, per il prescritto parere in merito alla proposta di modifica del proprio Statuto, con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 31 luglio 2018 ha espresso parere favorevole al nuovo Statuto della Casa di Riposo di Asiago, con parere negativo "*limitatamente alla parte in cui, nell'art. 15 del nuovo statuto non si prevede la temporaneità dell'incarico del Segretario Direttore - da legarsi alla durata dell'Amministrazione che nomina la figura-*, temporaneità pur opportunamente prevista nella precedente versione statutaria;
- dato atto che l'Ipab Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Cerea, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 33 del 20 settembre 2018, ha ritenuto di non recepire la modifica statutaria proposta dal Comune di Cerea, confermando il testo approvato con deliberazione n. 24 del 24 maggio 2018, ritenendo la versione dell'articolo 15 dello Statuto approvata con deliberazione del 24 maggio 2018 "*maggiormente corrispondente alla legge, oltre che alla giurisprudenza*";
- richiamate comunque le specifiche motivazioni a supporto delle modifiche contenute nella sopracitate deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Ipab, acquisite agli atti della Direzione Servizi Sociali;
- atteso che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982, la competenza in materia di approvazione degli Statuti e delle eventuali modifiche, afferisce alla Direzione Servizi Sociali dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto;
- ritenuto, pertanto, di approvare il nuovo statuto dell'Ipab Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Via San Zeno 51, Cerea (VR), di cui all'**Allegato A** del presente atto;
- vista la Legge n. 6972 del 17 luglio 1890 e il corrispettivo R.D. n. 99 del 5 febbraio 1891;
- preso atto di quanto fissato dall'art. 21 del D. Lgs. n. 207 del 4 maggio 2001;
- visto l'art. 12 della L.R. n. 55 del 15 dicembre 1982, come modificato dall'art. 71 della L.R. n. 6 del 30 gennaio 1997;
- vista la Legge Regionale n. 30 del 30/12/2016;
- preso atto dell'istruttoria dell'Ufficio;

decreta

- di approvare il nuovo testo dello Statuto dell'Ipab Istituto per anziani "Casa De Battisti" di Via San Zeno 51, Cerea (VR), così come approvato dal Consiglio di Amministrazione con proprie deliberazioni n. 33 del 3 ottobre 2017, n. 24 del 24 maggio 2018 e n. 33 del 20 settembre 2018, che costituisce l'**Allegato A** al presente decreto, quale parte integrante e sostanziale;
- di rammentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni e integrazioni, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
- di notificare all'Ipab intestata il presente decreto redatto in doppio originale, di cui uno conservato presso l'archivio della Direzione Servizi Sociali della Regione Veneto, di trasmetterne copia al Comune di Cerea (VR) per opportuna conoscenza e di provvedere alla pubblicazione integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fabrizio Garbin

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 112 del 07 NOV. 2018 pag. 1/12

Istituto per anziani **"Casa De Battisti"**
via S. Zeno, 51 - 37053 Cerea (Verona)

ST

STATUTO

	Funzione	Firma
Preparazione	Direzione	F.to Boscaro Federica
Verifica	Direzione	F.to Boscaro Federica
Approvazione	Consiglio di Amm.ne	F.to Sganzerla Gianni

Istituto per anziani "Casa De Battisti"
via S. Zeno, 51 - 37053 Cerea (Verona)

CAPITOLO I

ORIGINI - SCOPI - MEZZI

Art. 1 - Origini

1. L'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza denominata "Istituto per anziani - Casa De Battisti", originariamente denominata "Pia Casa di Ricovero" ha avuto origine dalla donazione fatta al Comune dal Rev. Don Giuseppe De Battisti, Parroco, dell'ex Palazzo De Medici con rogiti del 1.12.1902, n.2878 rep. Notaio Dr. Carli Casimiro e del 18.11.1903, n.3524 rep. stesso notaio.

2. E' stata eretta quale I.P.A.B., ai sensi della legge 17 luglio 1890 n.6972 e successive modificazioni ed integrazioni con Regio Decreto in data 21 maggio 1908 e conserva a tutti gli effetti le caratteristiche e la qualifica di Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza.

3. Ha sede legale in Cerea, Via San Zeno, civico n. 51.

Art. 2 - Scopi

1. L'Istituzione ha lo scopo di provvedere nelle forme più idonee all'assistenza delle persone anziane, anche in condizioni di totale o parziale non autosufficienza.

2. I servizi dell'Ente sono rivolti a tutti i cittadini che ne facciano richiesta nel rispetto delle regole dettate dalla Regione Veneto;

3. L'istituzione opera nell'ambito degli indirizzi programmatici della Regione Veneto e collabora con gli Enti Pubblici, organizzazioni e soggetti privati operanti nel territorio per la promozione e gestione dei servizi.

4. Le modalità di ammissione e di dimissione degli Ospiti e le modalità di funzionamento dei servizi sono stabilite in apposito regolamento interno e dalle norme della Regione Veneto.

Art. 3 - Unità d'offerta

1. L'Istituzione provvede al perseguimento dei propri scopi, di cui al precedente art.2, mediante l'organizzazione e gestione delle seguenti unità d'offerta:

Istituto per anziani "Casa De Battisti"
via S. Zeno, 51 - 37053 Cerea (Verona)

1. Servizio residenziale per anziani non autosufficienti con ridotto – minimo bisogno assistenziale.
2. Servizio residenziale per anziani non autosufficienti con maggior bisogno assistenziale.
3. Servizio residenziale per persone anziane autosufficienti.
4. Accoglimento temporaneo.
5. Servizio Alta Protezione Alzheimer (S.A.P.A).
6. Centro diurno socio-assistenziale rivolto prevalentemente ad anziani non autosufficienti.
7. Il servizio di assistenza domiciliare (S.A.D).
8. Produzione di pasti caldi per la struttura e per i residenti del territorio.

Art. 4 – Patrimonio

1. Il patrimonio immobiliare dell'Istituzione è costituito da tutti i beni risultanti dai Pubblici Registri Immobiliari. I beni immobili, i beni mobili nonché tutte le altre attività e passività dell'ente vengono ricapitolati analiticamente nel "Libro degli Inventari" della Casa di Riposo.

2. La gestione e la contabilizzazione del patrimonio sarà conforme alla normativa vigente in materia.

3. Il Patrimonio della Casa di Riposo può essere aumentato o integrato da oblazioni, donazioni, legati, elargizioni di Enti e privati, purché posti in atto nelle forme di legge.

4. Ogni variazione, in aumento o in diminuzione del patrimonio deve essere fatta nelle forme di legge e registrata nell'inventario dell'Ente.

Art. 5 - Mezzi

1. L'Istituzione persegue le proprie finalità con i seguenti mezzi finanziari:
   - rendite patrimoniali;
   - rette corrisposte dagli utenti e/o da Enti Pubblici e Privati a ciò tenuti per legge o per obbligazione pattuita;
   - oblazioni, lasciti, donazioni eventuali;
   - contributi da Enti Pubblici e Privati non destinati ad accrescere il patrimonio.

Istituto per anziani "Casa De Battisti"
via S. Zeno, 51 - 37053 Cerea (Verona)

Art. 6 – Ricoveri gratuiti

1. L'Amministrazione dell'Istituto potrà, di anno in anno, stabilire il numero dei posti gratuiti da conferire agli anziani che si trovano in condizione di particolare bisogno di assistenza e potrà pure stabilire esenzioni parziali alle rette.

2. Il numero dei posti gratuiti e semigratuiti sarà stabilito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle disponibilità di bilancio e dei proventi delle rendite patrimoniali.

CAPITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 7– Organi dell'Istituzione

1. Sono organi dell'Istituzione:
   - A) di governo, indirizzo e controllo:
     - Il Consiglio di Amministrazione
     - Il Presidente.
   - B) di gestione:
     - Il Segretario Direttore
   - C) di revisione economico finanziaria:
     - il Revisore unico dei conti

2. Le competenze ed attribuzioni degli Organi dell'Istituzione sono disciplinati oltre che dal presente Statuto, da appositi Regolamenti.

Art. 8 - Composizione e durata del Consiglio di Amministrazione

1. Il consiglio di Amministrazione, è composto da 05 (cinque) membri, compreso il Presidente, dei quali 04 (quattro) nominati dal Comune di Cerea ed uno, il Parroco pro tempore della Parrocchia di Cerea, quale membro di diritto.

2. I membri di nomina sindacale durano in carica 05 (cinque) anni, decorrenti dalla data di insediamento dell'organo.

3. Il Consiglio di Amministrazione esercita le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo.

4. Nella prima seduta, presieduta dal Consigliere più anziano, con due distinte votazioni, il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta di voti dei componenti, il Presidente ed il Vice Presidente.

5. Qualora, dopo due votazioni nessuno dei candidati alla carica di Presidente prima e Vicepresidente poi, raggiunga la prevista maggioranza, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due concorrenti che nell'ultima delle due rispettive votazioni hanno ottenuto il maggior numero di voti.

6. In caso di parità nella votazione di ballottaggio risulterà eletto il più anziano di età.

7. Le eventuali surrogazioni per dimissioni, decadenza, decesso, sono effettuate dal Sindaco del Comune di Cerea e i surrogati durano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione.

8. I membri possono essere riconfermati senza interruzione più di una volta.

Art. 9 - Decadenza dei Membri del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione deve essere sciolto con decreto del Dirigente del Dipartimento dei Servizi Sociali della Regione Veneto, nei casi previsti dalla Legge.

2. Il Consigliere che senza giustificato motivo non interviene a tre sedute consecutive decade dalla carica.

3. La decadenza è pronunciata dal Consiglio, che ne dà immediata comunicazione al Sindaco che ha proceduto alla nomina ed al Dirigente del Dipartimento dei Servizi Sociali della Regionale Veneto.

Art. 10 - Indennità agli Amministratori

1. Al Presidente e ai Consiglieri sono attribuite le indennità di carica nella misura determinata dalla legislazione vigente.
2. Compete altresì, al Presidente ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione il rimborso delle spese, debitamente giustificate, sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Art. 11 - Convocazioni e riunioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione si insedia su convocazione del Presidente uscente entro 30 (trenta) giorni dalla avvenuta nomina di tutti i Consiglieri.

2. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in via ordinaria, nei tempi di legge, due volte all'anno per l'approvazione del bilancio di previsione e del Bilancio d'esercizio.

3. Si riunisce altresì ogni qualvolta se ne manifesti la necessità, sia per iniziativa del Presidente, sia a seguito di domanda sottoscritta e motivata di almeno due membri del Consiglio stesso, sia su invito dell'Autorità tutoria.

4. Le sedute ordinarie e straordinarie sono indette con invito scritto, firmato dal Presidente, contenente data, ora e sede della riunione, con l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. Tale invito deve essere consegnato al domicilio dei Consiglieri, o tramite mail, almeno 03 (tre) giorni prima della data stabilita per la seduta, ed almeno 24 (ventiquattro) ore prima per le convocazioni d'urgenza.

5. In caso di urgenza, il Presidente può decidere con propria ordinanza, che deve essere sottoposta a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta successivamente convocata, comunque non oltre 30 giorni.

6. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide solo con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti; il numero legale deve perdurare e, ove venga a mancare nel corso della seduta, il Presidente la dichiara chiusa e ne ordina la menzione nel verbale delle adunanze.

7. Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche.

8. Alle sedute del Consiglio di Amministrazione partecipa il Segretario Direttore dell'Ente con funzioni anche di Segretario verbalizzante.

9. Il Consiglio di Amministrazione può invitare alle sedute chiunque per chiarimenti o comunicazioni relative agli argomenti da trattare.

Art. 12 - Deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione debbono essere prese con l'intervento della metà più uno dei membri che lo compongono ed a

Istituto per anziani "Casa De Battisti"
via S. Zeno, 51 - 37053 Cerea (Verona)

maggioranza assoluta dei voti degli intervenuti.

2. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione riguardanti le modificazioni statutarie nonché l'elezione del Presidente e del Vice Presidente, debbono essere adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. I membri del Consiglio di Amministrazione che hanno un interesse personale non possono intervenire a discussioni o deliberazioni, né prendere parte ad atti o provvedimenti concernenti detti interessi.

4. Le votazioni si svolgono per appello nominale. Quando richiesto dalla legge e in riferimento a persone, la votazione è sempre segreta.

5. Le proposte di deliberazione che ottengono pari voti sono respinte.

6. I processi verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono stesi dal Segretario-Direttore; sono firmati dallo stesso e da tutti coloro che sono intervenuti alle sedute. Sui medesimi atti deve essere fatta menzione dell'eventuale circostanza che qualcuno degli intervenuti si allontani o ricusi di firmare.

7. Ciascun componente del Consiglio di Amministrazione ha diritto che nel processo verbale si facciano constatare eventuali motivazioni di voto da lui addotte.

8. Ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio di Amministrazione deve essere corredata da parere in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di legittimità da parte delle figure apicali proponenti l'atto deliberativo, ed il testo dei pareri inserito nella deliberazione.

Art. 13 - Competenze del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è l'Organo di governo e di amministrazione dell'Istituzione.

2. Il Consiglio definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare per il conseguimento degli scopi e l'osservanza dei principi previsti dallo Statuto. Il Consiglio assegna le risorse necessarie e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali.

3. In particolare, nel rispetto delle norme vigenti:

a) Nomina il Segretario - Direttore
b) approva il Bilancio di previsione e le eventuali variazioni allo stesso previste dal regolamento di contabilità, secondo la normativa prevista dalla Regione.
c) approva il Bilancio d'esercizio;
d) approva gli Statuti, le eventuali modifiche delle sue norme ed approva i Regolamenti dell'Ente;
e) approva la dotazione organica del personale;
f) affida i servizi di Tesoreria;
g) ha potestà di alienare i beni del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente, e di costituire eventuali diritti sui medesimi;
h) autorizza la contrazione di mutui;
i) Applica la Legge Regionale, in materia di Revisore unico dei Conti, e invia istanza di nomina;
j) promuove la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti dell'Istituzione in altri enti, aziende, associazioni, consorzi ed istituzioni;
k) pronuncia la decadenza dei Consiglieri ai sensi dell'art.10 del presente Statuto;
l) può istituire nuovi servizi o ampliare o sopprimere quelli esistenti;
m) approva le rette e le tariffe da applicare ai servizi;
n) Nomina il nucleo di valutazione dell'attività dei Dirigenti, fra esperti in tecniche di valutazione e/o in controllo di gestione avendo cura che detti esperti operino o abbiano operato in campo IPAB, con le modalità stabilite dal Regolamento interno;
o) Verifica il risultato dell'attività svolta dl Dirigente, avvalendosi dell'operato del Nucleo di valutazione;
p) Decide in relazione ai ricorsi e alle azioni giudiziarie.

Art. 14 - Attribuzioni e compiti del Presidente

1. Il Presidente esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dai regolamenti statali e regionali, dal presente statuto e dai regolamenti interni.

2. Ha la rappresentanza legale dell'Ente; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, determinando l'ordine del giorno delle sedute; in caso di urgenza può decidere con propria ordinanza da sottoporre a ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dall'art.12, 5° comma.

3. In caso di assenza o impedimento temporaneo lo sostituisce, con tutte le attribuzioni di Presidente, il Vice Presidente.

Istituto per anziani "Casa De Battisti"
via S. Zeno, 51 - 37053 Cerea (Verona)

Art. 15 - Competenze e funzioni del Segretario - Direttore

1. Il Segretario-Direttore redige le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione che sottoscrive unitamente ai consiglieri. In ottemperanza al principio della separazione dei poteri politici e gestionali dettato dalla normativa vigente, al Dirigente Segretario Direttore, come figura apicale, compete, nell'ambito dei programmi definiti dal Consiglio di Amministrazione, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

2. Come tale e nei limiti delle proprie competenze, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali finalizzati al conseguimento dei risultati prefissati dal Consiglio di Amministrazione.

3. Il Segretario Direttore risponde dei risultati dell'attività svolta.

4. Il Segretario – Direttore deve avere la qualifica di Dirigente pubblico, con una esperienza Dirigenziale di almeno 3 (tre) anni, ed è individuato nel rispetto di quanto previsto sia dalla normativa vigente in tema di reclutamento della Dirigenza pubblica e dell'affidamento degli incarichi dirigenziali pubblici, che dai regolamenti dell'Ente.

5. Ulteriori requisiti sono definiti con apposito Regolamento.

6. Il Segretario Direttore può essere reclutato in casi particolari, con delibera motivata e in presenza di vacanza del posto di organico del Dirigente, mediante contratto a tempo determinato dirigenziale, seguendo le disposizioni previste dalla normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi dirigenziali pubblici.

7. I termini, le competenze e le attribuzioni sono individuate da apposito regolamento.

8. In caso di assenza od impedimento del Segretario Direttore, come di temporanea vacanza del posto, tutte le relative funzioni sono attribuite, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, o ad un dipendente di qualifica inferiore, o ad un dipendente Dirigente di altro Ente mediante convenzionamento tra Enti, o tramite selezione con una delle modalità stabilite dalla normative vigente in tema di affidamento degli incarichi dirigenziali pubblici e nei modi e nelle forme previste dal Regolamento dell'ente.

Art.16 – Revisore dei conti

1. Il Revisore dei Conti è nominato, secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale vigente al momento della nomina, con l'esercizio e le funzioni di cui alla normativa regionale.

2. La nomina, la durata, i requisiti, le competenze, le funzioni, le modalità di funzionamento, di decadenza, di revoca per inadempienza, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'ammontare dell'indennità sono oggetto di disciplina della Regione Veneto e di apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

CAPITOLO III

NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

Art. 17 - Albo dell'Ente

1. E' istituito, l'Albo dell'Istituto Casa De Battisti di Cerea, fermo restando l'obbligo di pubblicazione all'Albo pretorio comunale, nei casi previsti dalla Legge.

Art. 18 - Organizzazione dei servizi

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Istituzione si informa ai seguenti principi e criteri:
   - di efficacia interna ed esterna;
   - di efficienza tecnica e di efficienza comportamentistica;
   - di economicità;
   - di equità.
   - di professionalità, di flessibilità e di responsabilizzazione del personale;
   - di separazione delle competenze tra apparato burocratico ed apparato politico nel quadro di un'armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi individuati dal secondo.

Art. 19 - Organizzazione dei dipendenti

1. La dotazione organica, le modalità di assunzione, le nomine, le modalità organizzative, i profili professionali e le attribuzioni dei dipendenti sono disciplinati dalle leggi, dai contratti collettivi e dai regolamenti interni.

Art. 20 - Servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria viene effettuato tramite istituto bancario a ciò autorizzato con apposito provvedimento del Consiglio di Amministrazione, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

2. Gli ordinativi di incasso e pagamento non costituiscono titolo legale per il tesoriere, se non recano la firma del Segretario Direttore e del Ragioniere. Deroghe in caso di assenza di uno dei due firmatari sono espressamente approvate dal Consiglio di Amministrazione e riportate nel Regolamento di Amministrazione dell'Ente.

Art. 21 - Regolamenti

1. In appositi regolamenti interni, distinti per materia, da approvarsi da parte del Consiglio di Amministrazione, sono raccolte le norme e disposizioni relative alle competenze ed attribuzioni degli Organi dell'Istituzione oltre alle modalità di erogazione dei servizi e delle prestazioni poste in essere presso le unità d'offerta attivate dall'Istituzione.

Art. 22 - Volontariato

1. E' riconosciuto al Volontariato, costituito nelle forme di legge, l'opportunità di collaborare al conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente nei limiti fissati dalla legislazione di settore.

2. Il servizio reso dal volontariato deve essere caratterizzato da continuità e gratuità

3. Nell'atto costitutivo o nello Statuto dell'organizzazione di volontariato devono essere espressamente previsti l'assenza di fini di lucro, la democraticità della struttura, la gratuità delle cariche associative, nonché la gratuità delle prestazioni fornite agli Enti.

Art. 23 - Norme transitorie

1. Il Consiglio di Amministrazione adeguerà, ove occorra, i regolamenti dell'Ente al presente Statuto.

2. I Regolamenti vigenti alla data di approvazione del presente Statuto restano in vigore in quanto compatibili, fino all'adozione dei nuovi Regolamenti, cui si rimanda per la disciplina delle singole materie.

3. L'attuale Consiglio di Amministrazione e la sua integrale composizione, con l'approvazione del presente Statuto, non decade ma rimane in carica fino alla naturale scadenza del suo mandato.

4. La disciplina dell'art. 17 del presente statuto, sostituisce la precedente, a decorrere dalla piena operatività dell'" Elenco regionale per le nomine dei revisori o del collegio dei revisori dei conti presso le Istituzioni pubbliche di Assistenza e beneficienza del Veneto" gestito, dalla Regione Veneto e disciplinato dal DGR n. 503 del 14/04/2017.

Art. 24 – Rinvio

1. Per quanto non contemplato nel presente statuto si osservano le disposizioni legislative vigenti e quelle che in avvenire saranno emanate in materia di pubblica amministrazione e di assistenza e beneficienza pubblica.

(Codice interno: 383019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 113 del 09 novembre 2018

Presa d'atto della comunicazione di proroga della sospensione delle attività fino al 30.9.2019, del Servizio Residenziale di Tipo A per le dipendenze, sito in via Mazzini n. 1 - Vittorio Veneto del CeIS di Belluno. Legge regionale n. 22/2002 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali".

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con la presente si prende atto della comunicazione dell'11.10.2018 del Presidente del CeIS di Belluno Onlus con la quale informa della prosecuzione della sospensione delle attività del servizio residenziale di tipo A sito a Vittorio Veneto in via Mazzini n. 1, fino al 30.9.2019, in quanto la sede ospita altro target di persone.

Il Direttore

Premesso

- Che il Centro Italiano per la Solidarietà di Belluno Onlus con sede legale in via Rugo n. 21 - Belluno, svolge attività di accoglienza per persone con dipendenza ed altri bisogni;
- Che l'Unità di Offerta - Servizio Residenziale di Tipo A, per le dipendenze sito in via Mazzini n. 1 - Vittorio Veneto (TV) è stato accreditato con DGR n. 2293 del 28.9.2010, successivamente rinnovato con DGR n. 113 dell'11.2.2014, per 4 posti, ai sensi della L.R. n. 22/2002;

Preso atto

- Che con nota datata 18 ottobre 2016, acquisita agli atti della Regione Veneto stessa data, con prot. n. 414481 dell'11.10.2018, il Presidente del CeIS di Belluno comunicava alla Regione del Veneto e all'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana la prosecuzione della sospensione delle attività del Servizio in questione, fino al 30.9.2019;

decreta

1. di prendere atto della comunicazione datata 11.10.2018 del Presidente del CeIS, Centro Italiano di Solidarietà, di Belluno acquisita agli atti della Direzione Servizi Sociali con prot. n. 414481 dell'11.10.2018, con la quale si comunica la prosecuzione della sospensione delle attività del Servizio di Tipo A per persone tossicodipendenti, nella sede di Vittorio Veneto in via Mazzini, 1 fino al 30.9.2019, essendo la stessa temporaneamente destinata ad ospitare altro target di persone;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento ai seguenti Enti: CeIS di Belluno; Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana; Comune di Vittorio Veneto (TV);
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 383020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 117 del 13 novembre 2018

Differimento, dal 29.3.2019 al 31.12.2019, del termine di presentazione della relazione sulle attività e della rendicontazione delle spese inerenti all'attività "Migrazione degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard Audit Famiglia & lavoro allo standard Family Audit", di cui alla D.G.R. numero 1923/2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si dispone un differimento, dal 29.3.2019 al 31.12.2019, del termine di presentazione della relazione sulle attività e della rendicontazione delle spese inerenti all'attività "Migrazione degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard *Audit Famiglia & lavoro* allo standard *Family Audit*", prevista dalla D.G.R. numero 1923/2017.

Il Direttore

RICHIAMATA la D.G.R. numero 1923/2017, avente ad oggetto "Family Audit: realizzazione del progetto esecutivo per il transito degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard *Audit Famiglia & Lavoro* allo standard *Family Audit*, ai sensi della DGR numero 2304 del 30 dicembre 2016 e DDR numero 98 del 16 agosto 2017";

RICHIAMATO il D.D.R. numero 182/2017, con il quale, come previsto dalla D.G.R. numero 1923/2017, è stata impegnata la spesa di € 50.000,00 a favore della Provincia autonoma di Trento, fissando le modalità di liquidazione della somma: il 50%, pari a € 25.000,00 ("Acconto"), previa trasmissione della comunicazione di avvio del progetto esecutivo (impegno di spesa numero 10063/2017); il restante 50%, pari a € 25.000,00 ("Saldo"), previa trasmissione, entro il 29.3.2019, della relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese (impegno di spesa numero 0678/2019);

RICHIAMATA la nota protocollata al numero 381441 del 20.9.2018, con la quale la Provincia autonoma di Trento chiede un differimento del termine delle attività, dal 29.3.2019 al 31.12.2019, tenuto conto della complessità organizzativa derivante dal coordinamento di un numero elevato di organizzazioni lavorative impegnate nel passaggio dallo standard "Audit Famiglia & Lavoro" allo standard "Family Audit";

CONSIDERATO che il termine del 29.3.2019, a fronte della esigenza rappresentata dalla Provincia autonoma di Trento, possa configurare un pregiudizio alla buona riuscita del passaggio allo standard "Family Audit", limitando il raggiungimento delle finalità perseguite dall'Amministrazione Regionale con la D.G.R. numero 1247/2016, sintetizzabili, in ultima analisi, nella promozione del benessere della famiglia e nella prevenzione del disagio famigliare;

RITENUTO di prevedere, pertanto, un differimento del termine di presentazione della relazione sulle attività e della rendicontazione delle spese del progetto, stabilendo uno slittamento dal 29.3.2019 al 31.12.2019;

VISTA la L.R. numero 54/2012, in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTA la D.G.R. numero 304 del 13.3.2018 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali, nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, al dott. Fabrizio Garbin;

RICHIAMATO il regolamento del 31.5.2016, numero 1 della Regione del Veneto denominato "Regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 31 dicembre 2012, numero 54 'Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, numero 1 Statuto del Venetò e sue successive modificazioni", in particolare l'articolo 4, che stabilisce le competenze attribuite dalla Giunta regionale ai Direttori di Direzione;

decreta

1. di differire il termine di presentazione, da parte della Provincia autonoma di Trento, della relazione sulle attività e della rendicontazione delle spese inerenti all'attività "Migrazione degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard *Audit Famiglia & lavoro* allo standard *Family Audit*", di cui alla D.G.R. numero 1923/2017 e al D.D.R. numero 182/2017, prevedendo uno slittamento del medesimo dal 29.3.2019 al 31.12.2019;
2. di attestare che si provvederà a comunicare la decisione adottata col presente provvedimento alla Provincia autonoma di Trento;

3. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto-legislativo 14.3.2013, numero 33, in quanto l'onere relativo è stato assolto a seguito dell'adozione del D.D.R. numero 182/2017;
4. di rammentare, ai sensi della Legge numero 241 del 7.8.1990 (in particolare dell'articolo 3, comma 4), che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da proporre entro 120 giorni dal medesimo termine;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

(Codice interno: 383021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 120 del 15 novembre 2018

Nomina della Commissione di valutazione delle istanze pervenute a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1170 del 07 agosto 2018: "Interventi di promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Approvazione del "Programma attuativo annuale - 2018" e dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di iniziative e progetti per l'invecchiamento attivo".

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento indica i componenti della Commissione competente alla valutazione delle istanze pervenute in relazione ai fondi indicati in oggetto

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di nominare la Commissione competente alla valutazione delle istanze pervenute in relazione al bando/avviso sull'invecchiamento attivo di cui alla DGR n. 1170 del 07 agosto 2018, composta dai seguenti componenti:

    a. dottoressa Silvia Ceschel, quale Presidente di Commissione, della Azienda Ulss 2 Marca trevigiana;
    b. dottoressa Anna Fiore della Azienda Ulss 3 Serenissima;
    c. dottor Giuseppe Gagni della Azienda Ulss 9 Scaligera;
    d. dottoressa Tiziana Menegon della Azienda Ulss 2 Marca trevigiana;
    e. dottoressa Silvana Monchera della Azienda Ulss 9 Scaligera;
    f. dottoressa Emma Nardin della Azienda Ulss 8 Berica;
    g. dottoressa Carmen Prizzon della Azienda Ulss 2 Marca trevigiana;
    h. dottoressa Marisa Volpe della Azienda Ulss 8 Berica;
    i. dottoressa Carla Vianello della Azienda Ulss 3 Serenissima.

2. di stabilire che la dottoressa Antonella Petri della Direzione regionale Servizi Sociali, assumerà le funzioni di Segreteria della Commissione.
3. di dare atto che la convocazione della Commissione e il supporto operativo alla stessa avverranno a cura della Direzione Servizi Sociali, stabilendo fin da ora che i soggetti individuati dal presente decreto possano, in caso di grave impedimento non rinviabile, inviare alle riunioni della Commissione un proprio delegato;
4. di dare atto che non è previsto alcun compenso per l'espletamento dell'attività svolta dalla Commissione di valutazione dei progetti in adempimento dell'incarico conferito con il presente provvedimento;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione del Veneto;
6. di notificare alle persone indicate in dispositivo il presente decreto e di pubblicarlo per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

(Codice interno: 383023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 76 del 09 novembre 2018

Modifica, ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017. Ditta MARCON S.r.l., con sede legale Via dei Rizzi 4, Maser (TV). Impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi, 4, Maser (TV).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Maser e gestito dalla società MARCON S.r.l., a seguito di comunicazione di varianti non sostanziali trasmesse dalla medesima.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 2372 del 16 dicembre 2013, come modificata ed integrata dalla successiva DGRV n. 352 del 25 marzo 2014, la Giunta regionale ha espresso il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, autorizzato il progetto e rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria per lo sviluppo e la razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Maser (TV) e gestito dalla società Marcon S.r.l.

RICHIAMATI i decreti regionali n. 82 del 28.10.2014, n. 69 del 03.11.2015 e n. 35 del 15.05.2016 con cui si è preso atto delle modifiche non sostanziali dell'installazione succedutesi nel tempo e debitamente comunicate dalla Ditta.

CONSIDERATO che con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017 è stata rilasciata alla Ditta l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le attività individuate ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti, ubicato in Via dei Rizzi 4 in Comune di Maser (TV), di cui al progetto depositato presso i competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 7 gennaio 2013.

VISTO che con prot. reg. n. 244692 del 22.06.2017 è stata acquisita agli atti della Direzione Valutazioni Commissioni l'istanza di verifica di assoggettabilità presentata dalla Ditta, relativamente all'intervento di sviluppo e razionalizzazione dell'esistente impianto di trattamento rifiuti.

CONSIDERATO che tale intervento consiste nel riassetto funzionale e di aggiornamento delle metodiche lavorative presso l'impianto mediante:

- l'eliminazione di alcuni limiti per i rifiuti in entrata;
- l'adeguamento degli spazi per lo stoccaggio provvisorio necessario alle fasi di controllo del trattamento di inertizzazione;
- il potenziamento dell'attività di stoccaggio provvisorio finalizzato all'aumentata attività di recupero dei rifiuti riciclabili;
- l'individuazione del box 57/A dedicato anche al pretrattamento funzionale all'inertizzazione;
- la creazione di una linea standardizzata funzionale al processo di inertizzazione;
- l'inserimento di alcuni codici CER per i rifiuti compatibili con il trattamento dell'impianto esistente;
- l'integrazione delle funzioni per i box n. 28, n. 57/B, n. 52/P1 e n. 52/P2;
- la miscelazione di rifiuti liquidi viscosi con rifiuti solidi.

PRESO ATTO che nella seduta del 11.07.2018 il Comitato regionale VIA ha espresso parere negativo di compatibilità ambientale sull'istanza di verifica di assoggettabilità succitata, concludendo che alcune delle modifiche richieste dal proponente evidenziano potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente, tali da rendere necessario l'assoggettamento a VIA.

PRESO ATTO altresì che col medesimo parere il Comitato regionale VIA ha ritenuto che le restanti modifiche proposte dalla Ditta si possano configurare in parte come modifiche gestionali e operative, in parte come modifiche tali da non variare gli impatti sull'ambiente già valutati nel procedimento conclusosi con la summenzionata DGRV n. 2372 del 16 dicembre 2013.

CONSIDERATO che, con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. reg. n. 333953 del 09.08.2018, recependo le conclusioni testé riportate la Ditta ha presentato una nuova comunicazione di modifica non sostanziale dell'installazione limitandosi a proporre alcune delle modifiche giudicate non sostanziali dal Comitato regionale VIA e di seguito riportate:

1. individuazione del box 57/A da dedicare anche al pretrattamento funzionale all'inertizzazione;
2. inserimento di alcuni codici EER per il trattamento diversificato;
3. integrazione delle funzioni per i box 28, 57/A, 57/B, 52/P1, 52/P2 e Q1 Q2.

VISTO che con nota prot. reg. n. 377272 del 18.09.2018 questa Amministrazione ha richiesto alla Ditta specifiche precisazioni attinenti alle modifiche proposte e ha inoltre richiesto agli Enti interessati di esprimere le proprie eventuali osservazioni.

APPURATO che con nota acquisita agli atti con prot. reg. n. 383637 del 21.09.2018 la Ditta ha prodotto le integrazioni richieste.

DATO ATTO che con nota prot. reg. n. 408997 del 09.10.2018 questa Amministrazione ha comunicato alla Ditta che le modifiche richieste non sono sostanziali in quanto non rientrano nelle fattispecie previste all'art. 5 comma 1 lett. l-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., precisando quanto segue:

- nel box 57/A l'attività proposta di selezione/cernita del rifiuto con rimozione della frazione grossolana e/o estranea, è propedeutica al processo di inertizzazione al fine di preservare la funzionalità della specifica impiantistica e garantire la sicurezza in ambiente di lavoro; si evidenzia che tale trattamento preliminare dovrà essere indicato nelle apposite schede previste alla prescrizione lett. c del provvedimento vigente, alla sezione "*Inertizzazione (stabilizzazione o solidificazione/immobilizzazione) volta allo smaltimento in discarica negli impianti disciplinati dal D.lgs. 36/2003 e del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii.*", indicando quantità e codice CER dei rifiuti che vengono rimossi;
- nella seduta del Comitato VIA del 11.07.2018 è stato determinato che "*per quanto riguarda il punto F (inserimento di alcuni codici CER per il trattamento diversificato) si ritiene che non vengano modificati gli impatti sull'ambiente già valutati nel procedimento conclusosi con D.G.R.V. n. 2372/2013 in quanto le tipologie di rifiuti richieste sono analoghe a quelle già autorizzate*";
- l'integrazione funzionale per le piazzole Q1 e Q2, per i box 57/A e 57/B, per i box 52/P1 e 52/P2 e per il box 28 potrà essere attuata evitando la presenza contemporanea di rifiuti pericolosi e non pericolosi nella stessa piazzola/box e l'opzione tra le diverse modalità di stoccaggio deve intendersi alternativa, ovverosia deve intendersi esclusa la possibilità che nello stesso box siano conferiti contemporaneamente rifiuti in cumuli e rifiuti in contenitori chiusi. Tali disposizioni riprendono quelle già presenti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11/2017;
- alla luce delle varianti richieste si richiama la Ditta a garantire - mediante le registrazioni prescritte - la rintracciabilità dei rifiuti lungo le intere filiere di trattamento, in modo che in ogni istante siano sempre individuabili le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati alle diverse operazioni autorizzate.

PRESO ATTO che le conclusioni della succitata nota n. 408997 del 09.10.2018 sono state condivise per le vie brevi con Provincia ed ARPAV - Dipartimento provinciale di Treviso.

RITENUTO che le varianti in questione comportano la modifica dell'AIA vigente e che, pertanto, le stesse sono sottoposte - in base all'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - al pagamento dei relativi oneri istruttori - da corrispondere secondo le modalità previste dalla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.

PRESO ATTO che con nota acquisita con prot. n. 416001 del 12.10.2018 la Ditta ha trasmesso l'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori relativamente alle modifiche in questione.

RITENUTO pertanto, alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, di prendere atto, con il presente provvedimento, delle varianti proposte dalla Ditta MARCON S.r.l.

RITENUTO di modificare, conseguentemente a quanto sopra, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'AIA rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

decreta

1. Di prendere atto delle varianti non sostanziali proposte dalla Ditta MARCON S.r.l., in qualità di Gestore dell'impianto di trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi, 4 in Comune di Maser (TV), con nota acquisita al prot. reg. n. 333953 del

09.08.2018.

2. Di modificare, alla luce del precedente punto 1, ai sensi dell'art. 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017, come di seguito specificato.

a. E' autorizzato il trattamento preliminare aggiuntivo che si intende effettuare nel box 57/A, consistente nell'attività di selezione/cernita del rifiuto con rimozione della frazione grossolana e/o estranea, propedeutico al processo di inertizzazione; tale trattamento dovrà essere indicato nelle apposite schede previste alla prescrizione lett. c) del provvedimento vigente, alla sezione "Inertizzazione (stabilizzazione o solidificazione/immobilizzazione) volta allo smaltimento in discarica negli impianti disciplinati dal D.lgs. 36/2003 e del DM 27.09.2010 e ss.mm.ii.", indicando quantità e codice CER dei rifiuti che vengono rimossi.

b. E' autorizzata l'integrazione funzionale per le piazzole Q1 e Q2, i box 57/A e 57/B, i box 52/P1 e 52/P2 e il box 28, che potrà avvenire evitando la presenza contemporanea di rifiuti pericolosi e non pericolosi nella stessa piazzola/box e garantendo che le diverse modalità di stoccaggio nella stessa piazzola/box siano tra loro alternative, ovverosia che sia esclusa la possibilità che nella stessa piazzola/box siano conferiti contemporaneamente rifiuti in cumuli e rifiuti in contenitori chiusi.

c. La tabella riportata alla prescrizione n. 14 del decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017, in ragione delle disposizioni di cui alle precedenti lettere a) e b), è sostituita dalla seguente:

N° area	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
Attività di trattamento chimico fisico rifiuti liquidi					
16-17	ZONA H2	400 m^3	-	2 serbatoi	Stoccaggio rifiuti liquidi prodotti dal trattamento chimico fisico - non pericolosi
16/A	ZONA H3	280 m^3	-	1 serbatoio	Stoccaggio rifiuti liquidi prodotti dal trattamento chimico fisico - non pericolosi
54	ZONA T2	48 m^3	-	1 serbatoio	Stoccaggio oli ed acque emulsionate prodotti dal trattamento chimico fisico - pericolosi
28	ZONA C	60 m^3	26 m^2	Cassone scarrabile o cumulo	Stoccaggio fanghi prodotti dal trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
Attività di inertizzazione di rifiuti solidi					
73/A-73/B	ZONA L	580 m^3	160 m^2	Cumuli	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
73/C-73/D	ZONA L	300 m^3	84 m^2	Cumuli	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
Attività di triturazione					
60	ZONA T1	30 m^3 cadauno	-	Massimo 2 cassoni scarrabili	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di triturazione - pericolosi
61	ZONA T1	30 m^3 cadauno	-	Massimo 2 cassoni scarrabili	Stoccaggio rifiuti solidi prodotti dal trattamento di triturazione - non pericolosi
Attività di selezione e cernita					
58/C	ZONA S1	140 m^3	55 m^2	Cumulo	Stoccaggio rifiuto solido (frazione residuale) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
58/D/E/F	ZONA S1	420 m^3	165 m^2	Cumulo	Stoccaggio rifiuto solido (frazioni selezionate: legno, ferro, plastica, ecc.) prodotto dalla selezione e cernita - non

					pericolosi
59/R	ZONA S1	1 m^3 cadauna	-	Massimo 100 balle pressate	Stoccaggio rifiuto solido (frazione residuale) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
59/R	ZONA S1	1 m^3 cadauna	-	Massimo 100 balle pressate	Stoccaggio rifiuto solido (frazioni selezionate) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
61/R Lato ovest	ZONA S1	30 m^3 cadauno	-	Massimo 10 cassoni scarrabili	Stoccaggio rifiuto solido (frazione residuale e frazioni selezionate) prodotto dalla selezione e cernita - non pericolosi
59	ZONA S1	1 m^3 cadauna	-	Massimo 200 balle pressate	Stoccaggio materie per le quali è cessata la qualifica di rifiuto prodotte dalla selezione e cernita
Attività di recupero metalli nobili					
10	ZONA A	30 m^3	-	1 serbatoio	Stoccaggio rifiuto liquido esausto prodotto dal recupero di metalli nobili - pericolosi
Attività di stoccaggio e miscelazione					
9-12-13	ZONA A	70 m^3	-	3 serbatoi	Mero stoccaggio rifiuti liquidi - pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento chimico fisico - pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti liquidi - pericolosi
14-15	ZONA A	20 m^3	-	2 serbatoi	Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento di recupero metalli nobili - pericolosi
8	ZONA A	30 m^3	-	1 serbatoio	Mero stoccaggio rifiuti liquidi - non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento chimico fisico - non pericolosi
					Miscelazione non in deroga rifiuti liquidi - non pericolosi
7-11	ZONA A	60 m^3	-	2 serbatoi	Mero stoccaggio rifiuti liquidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti liquidi funzionali al trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti liquidi - pericolosi
55	ZONA T2	48 m^3	-	1 serbatoio	Mero stoccaggio oli ed acque emulsionate - pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga oli ed acque emulsionate - pericolosi
48	Q1	18 m^3	18 m^2	Colli	Mero stoccaggio rifiuti liquidi in colli - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti liquidi in colli funzionale al trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
48	Q2	18 m^3	18 m^2	Colli	Mero stoccaggio rifiuti liquidi in colli - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti liquidi in colli funzionale al trattamento chimico fisico - pericolosi o non pericolosi
61	ZONA S1	30 m^3 cadauno	-	Massimo 8 cassoni scarrabili	Mero stoccaggio rifiuti solidi - non pericolosi

					Stoccaggio rifiuti solidi funzionale al trattamento di selezione e cernita - non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti solidi funzionale al trattamento di triturazione - non pericolosi
61/R Lato est	ZONA S1	30 m^3 cadauno	-	Massimo 10 cassoni scarrabili	Mero stoccaggio rifiuti solidi - non pericolosi
					Stoccaggio rifiuti solidi funzionale al trattamento di selezione e cernita - non pericolosi
58/A/B	ZONA S1	280 m^3	110 m^2	Cumuli/colli/balle pressate*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali al trattamento di selezione e cernita - non pericolosi
					Miscelazione non in deroga rifiuti solidi - non pericolosi
T3	ZONA T3	10 m^3	40 m2	Fusti, contenitori chiusi in genere	Mero stoccaggio rifiuti liquidi (solventi) - pericolosi
57/A	ZONA T1	280 m^3	80 m^2	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali alla triturazione - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Selezione/cernita propedeutica al processo di inertizzazione senza formazione di colaticci ed emissioni diverse da quelle gestibili nel Comparto 1"
57/B	ZONA T1	280 m^3	80 m^2	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali alla triturazione - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzazione - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
71/A/B	ZONA F2	160 m^3	80 m^2	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzatore - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione in deroga e non in deroga rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
72/A/B/C/D	ZONA F1	400 m^3	160 m^2	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi
					Stoccaggio e miscelazione rifiuti solidi funzionali all'inertizzatore - pericolosi o non pericolosi
					Miscelazione non in deroga rifiuti solidi - non pericolosi

52/P1	ZONA P1	100 m^3	40 m^2	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi Stoccaggio rifiuti solidi funzionale all'inertizzatore - pericolosi
52/P2	ZONA P2	100 m^3	40 m^2	Cumuli/colli*	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi o non pericolosi Stoccaggio rifiuti solidi funzionale all'inertizzatore - pericolosi o non pericolosi
60	ZONA T1	30 m^3 cadauno	-	Massimo 10 cassoni scarrabili	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi
72/E	ZONA F1	60 m^3	20 m^2	Big bags / colli	Mero stoccaggio rifiuti solidi - pericolosi Stoccaggio rifiuti solidi funzionale all'inertizzatore - pericolosi

* L'opzione tra le diverse modalità deve intendersi alternativa; ovverosia deve intendersi esclusa la possibilità che nello stesso box siano conferiti *contemporaneamente* rifiuti in cumuli e rifiuti in contenitori chiusi (o balle)

d. L'Allegato A al decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017, riportante l'elenco dei rifiuti conferibili in impianto identificati mediante codifica a sei cifre con relativa descrizione, e distinti per le diverse operazioni autorizzate, è sostituito dall'Allegato A al presente provvedimento.

e. La Ditta è tenuta a garantire - mediante le registrazioni prescritte - la rintracciabilità dei rifiuti lungo le intere filiere di trattamento, in modo che in ogni istante siano sempre individuabili le tipologie, le quantità e le classificazioni dei rifiuti avviati alle diverse operazioni autorizzate.

3. Di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel decreto del direttore regionale dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 11 del 25.01.2017.

4. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta MARCON S.r.l., con sede legale in Via dei Rizzi, 4 - Maser, al Comune di Maser (TV), alla Provincia di Treviso, ad ARPAV- Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Treviso, ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 1/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X						X	
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X						X	
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305	X	X						X	
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X				X		X	
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X				X		X	
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10	X	X				X	X	X	
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X				X		X	
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X					X	
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X					X	
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X				X		X	
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X						X	
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X				X	X	X	
01 04 13	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X				X	X	X	
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X				X	X	X	
01 05 05*	fanghi di perforazione contenenti petrolio	X	X				X	X	X	
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X				X	X	X	
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X				X	X	X	
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X				X	X	X	
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	X	X	X			X			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X						
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X	X				X			
02 01 10	rifiuti metallici	X	X	X						
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X				X	X		
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X	X		
02 02 04	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X				X	X		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	X	X				X	X		
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X				X			
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X				X			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X			X	X			
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti	X	X				X	X		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	X	X				X		X	
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento sul posto degli effluenti	X	X				X	X	X	
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X			

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 2/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
02 05 02	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X				X	X		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X			
02 06 02	rifiuti prodotti all'impiego di conservanti	X	X				X			
02 06 03	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X				X	X		
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X				X	X		
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X				X	X		
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X				X	X		
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X				X	X		
02 07 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X				X	X		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X					
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X					
03 02 01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X				X			
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X				X			
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X				X			
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X				X			
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
03 03 01	scarti di corteccia e legno	X	X	X						
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X				X	X		
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X				X	X		
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X	X	X			X		X	
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X	X						
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X				X		X	
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X				X		X	
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X				X	X	X	
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	X	X				X			
04 01 02	Rifiuti di calcinazione	X	X				X	X		
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	X	X				X	X		
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	X	X				X	X		
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X				X	X		
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X				X	X		
04 01 08	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	X	X	X			X			
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X			X			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X	X			X			
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X				X			
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X				X			
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X				X			
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 3/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X				X			
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X				X	X		
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X	X	X					
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X	X					
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione	X	X				X	X	X	
05 01 03*	morchie da fondi di serbatoi	X	X				X			
05 01 04*	fanghi di alchili acidi	X	X				X	X		
05 01 05*	perdite di olio	X	X				X			
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X				X	X		
05 01 07*	catrami acidi	X	X				X			
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X				X	X	X	
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi	X	X							
05 01 12*	acidi contenenti oli	X	X					X		
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X				X		X	
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X	X	X	
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	X	X				X			
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio	X	X				X		X	
05 01 17	bitume	X	X				X			
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X				X		X	
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio	X	X				X			
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo	X	X				X		X	
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X	X					X		
06 01 02*	acido cloridrico	X	X					X		
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X					X		
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X					X		
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	X					X		
06 01 06*	altri acidi	X	X					X		
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X				X	X	X	
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	X				X	X		
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X				X	X		
06 02 05*	altre basi	X	X				X	X		
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X				X	X		
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X				X	X	X	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X				X	X	X	
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X				X		X	
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X				X		X	
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico	X	X				X		X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 4/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X				X		X	
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X				X	X	X	
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X				X	X	X	
06 06 02*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi	X	X				X		X	
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02	X	X				X		X	
06 07 02	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X				X		X	
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio	X	X				X			
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	X	X					X		
06 08 02*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	X	X				X			
06 09 02	scorie contenenti fosforo	X	X				X			
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	X	X				X			
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	X	X				X			
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio	X	X				X		X	
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X				X			
06 13 02*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X				X		X	
06 13 03	nerofumo	X	X				X		X	
06 13 05*	fuliggine	X	X				X		X	
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X				X			
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X				X			
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X				X			
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X				X	X		
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X				X			
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X				X			
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X				X			
07 02 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X				X	X		
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X						
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli alla voce 07 02 14	X	X				X			

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 5/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
07 02 16*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi	X	X				X			
07 02 17	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	X	X				X			
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X				X	X		
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	X		
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X				X	X		
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X				X			
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X				X			
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X				X			
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X				X	X		
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati	X	X				X			
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X				X			
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X				X			
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X				X	X		
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X				X			
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X				X			
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X				X			
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X				X	X		
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X				X			
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X				X			
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X				X			
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X				X			
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 6/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X				X	X		
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X				X	X		
07 07 07*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X				X			
07 07 08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X				X			
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X				X			
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X				X			
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X				X	X		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X			X	X			
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X			X	X		X	
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X			
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X				X		X	
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X	X		
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X				X	X		
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X	X		
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X			X	X	X	X	
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X	X		
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X				X	X		
08 01 21*	residui di pittura o di sverniciatori	X	X			X	X	X		
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X				X		X	
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X				X	X		
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X				X	X		
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X				X	X		
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X				X	X		
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X		
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X			X	X	X		
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X				X	X		
08 03 16*	residui di soluzioni per incisione	X	X					X		
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X	X				X			
08 03 19*	oli disperdenti	X	X				X			
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X				X			
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X			
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X				X	X		

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 7/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X	X		
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X				X	X		
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X				X	X		
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X				X	X		
08 04 17*	olio di resina	X	X							
08 05 01*	isocianati di scarto	X	X				X			
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X				X	X		X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X				X	X		X
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X				X	X		X
09 01 04*	soluzioni di fissaggio	X	X				X	X		X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X				X	X		X
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X				X	X		X
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X				X			
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X						
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X							
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02, o 16 06 03	X	X							
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X							
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X				X	X		X
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X				X		X	
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X				X		X	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X				X		X	
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X				X		X	
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X				X		X	
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X	X				X	X	X	
10 01 09*	acido solforico	X	X					X		
10 01 13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X				X			
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X	X				X		X	
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X	X				X		X	
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X				X		X	
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X				X	X	X	
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X				X	X		
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X				X		X	
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X				X		X	
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X						X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 8/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
10 02 02	scorie non trattate	X	X				X		X	
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 02 08	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X				X		X	
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X						X	
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X						X	
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X				X	X	X	
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X				X	X	X	
10 03 04*	scorie della produzione primaria	X	X				X		X	
10 03 05	rifiuti di allumina	X	X				X		X	
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria	X	X				X		X	
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria	X	X				X		X	
10 03 16	scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X				X		X	
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X				X		X	
10 03 21*	altre particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 03 22	altre particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21	X	X				X		X	
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X				X		X	
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X				X	X	X	
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27	X	X				X		X	
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X				X		X	
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 04 02*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 04 03*	arsenato di calcio	X	X						X	
10 04 04*	polveri dei gas di combustione	X	X				X		X	
10 04 05*	altre polveri e particolato	X	X				X		X	
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09	X	X						X	
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 05 03*	polveri dei gas di combustione	X	X				X		X	
10 05 04	altre polveri e particolato	X	X				X		X	
10 05 05*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 9/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08	X	X						X	
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X				X		X	
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X							
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 06 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 06 03*	polveri dei gas di combustione	X	X				X		X	
10 06 04	altre polveri e particolato	X	X				X		X	
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	X	X						X	
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 07 02	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
10 07 04	altre polveri e particolato	X	X				X		X	
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07	X	X						X	
10 08 04	particolato e polveri	X	X				X		X	
10 08 08*	scorie saline della produzione primaria e secondaria	X	X				X		X	
10 08 09	altre scorie	X	X				X		X	
10 08 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810	X	X				X		X	
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X				X		X	
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X				X	X	X	
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X				X		X	
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19	X	X				X		X	
10 09 03	scorie di fusione	X	X				X		X	
10 09 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	X	X							
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X				X		X	
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X				X		X	
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 09 14	scarti di leganti diversi da quelli alla voce 100913	X	X				X		X	
10 09 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 09 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli alla voce 100915	X	X				X		X	
10 10 03	scorie di fusione	X	X				X		X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 10/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X				X		X	
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X				X		X	
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 10 14	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013	X	X				X		X	
10 10 15*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 10 16	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli alla voce 101015	X	X						X	
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X				X		X	
10 11 05	particolato e polveri	X	X				X		X	
10 11 09*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 11 10	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	X	X				X		X	
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	X	X				X		X	
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X				X		X	
10 11 13*	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 11 14	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13	X	X				X		X	
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 11 16	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X				X		X	
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X				X	X	X	
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X				X		X	
10 12 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X						X	
10 12 03	polveri e particolato	X	X						X	
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 12 06	stampi di scarto	X	X				X		X	
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	X	X						X	
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X						X	
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	X	X				X		X	
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11	X	X						X	
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X				X	X	X	
10 13 01	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X						X	
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X						X	
10 13 06	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X				X		X	
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X	X	X	
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X				X			
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X				X		X	
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 11/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X				X		X	
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X				X		X	
11 01 05*	acidi di decappaggio	X	X					X		
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	X	X					X		
11 01 07*	basi di decappaggio	X	X				X	X		
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X	X				X	X	X	
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X				X	X	X	
11 01 11*	soluzioni acquose di risciaquo, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
11 01 12	soluzioni acquose di risciaquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X				X	X		
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X				X	X	X	
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X				X		X	
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
11 02 02*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)	X	X				X		X	
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	X	X				X		X	
11 02 05*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
11 02 06	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	X	X				X	X	X	
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro	X	X				X			
11 03 02*	altri rifiuti	X	X							
11 05 01	zinco solido	X	X	X			X			
11 05 02	ceneri di zinco	X	X				X		X	
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
11 05 04*	fondente esaurito	X	X				X		X	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X				X		X	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X				X		X	
12 01 03	Limatura, scaglie e polveri di materiali non ferrosi	X	X				X		X	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	X	X				X		X	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X			X		X	
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X				X			
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X				X			
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X				X	X		
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X				X	X		
12 01 10*	oli sintetici per macchinari	X	X				X			
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X				X			
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X				X		X	
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X				X	X	X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 12/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
12 01 16*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X				X		X	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X	X				X		X	
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X				X	X	X	
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X				X			
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X				X	X		
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X				X	X		
13 01 01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X				X			
13 01 04*	emulsioni clorurate	X	X				X	X		
13 01 05*	emulsioni non clorurate	X	X				X	X		
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X				X			
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X				X			
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X				X			
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X				X			
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	X	X				X			
13 02 04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X				X			
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X				X			
13 02 06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X				X			
13 02 07*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X	X				X			
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X				X			
13 03 01*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	X	X				X			
13 03 06*	oli isolanti e termovettori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X				X			
13 03 07*	oli isolanti e termovettori non clorurati	X	X				X			
13 03 08*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X				X			
13 03 09*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	X	X				X			
13 03 10*	altri oli isolanti e oli termovettori	X	X				X			
13 04 01*	oli di sentina da navigazione interna	X	X				X			
13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli	X	X				X			
13 04 03*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X				X			
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X				X			
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X				X	X		
13 05 03*	fanghi da collettori	X	X				X	X		
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	X	X				X	X		
13 05 07*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X				X	X		
13 05 08*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X				X			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel	X	X				X			
13 07 02*	benzina	X	X				X			
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X				X			
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X				X	X		
13 08 02*	altre emulsioni	X	X				X	X		
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X				X	X		

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 13/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X				X	X		
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X				X			
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X				X			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X	X	X				
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X		X	X			
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X		X				
15 01 04	imballaggi metallici	X	X	X		X	X			
15 01 05	imballaggi compositi	X	X	X	X	X				
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X	X			
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X	X		X				
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X	X		X				
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X			X	X			
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X							
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X			X	X		X	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X	X		X	
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X	X						
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X				X			
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	X	X							
16 01 09*	componenti contenenti PCB	X	X							
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X							
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X				X			
16 01 13*	liquidi per freni	X	X				X			
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X				X	X		
16 01 17	metalli ferrosi	X	X	X						
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X	X						
16 01 19	plastica	X	X	X						
16 01 20	vetro	X	X	X						
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X				X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X	X						
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X							
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X							
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X							
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09e16 02 12	X	X							
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X							
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X						
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X			X	X	X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 14/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X			X	X		
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X							
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X							
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X				X	X		
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X				X	X		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X				X	X		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X				X	X		
16 06 01*	batterie al piombo	X	X							
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	X	X							
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X							
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X							
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X							
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X							
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	X	X				X	X		
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X				X	X		
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X							
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X							
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X				X			
16 08 04	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne16 08 07)	X	X				X			
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X							
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X				X	X		
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X				X			
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X				X			
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X				X			
16 10 01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X				X	X		
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X				X	X		
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X				X		X	
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X				X		X	
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X						X	
17 01 01	cemento	X	X						X	
17 01 02	mattoni	X	X	X					X	

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 15/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X	X					X	
17 01 06*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X					X	
17 02 01	legno	X	X	X	X					
17 02 02	vetro	X	X	X						
17 02 03	plastica	X	X	X						
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X				X			
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X				X			
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X				X			
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X				X			
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X	X						
17 04 02	alluminio	X	X	X						
17 04 03	piombo	X	X	X						
17 04 04	zinco	X	X	X						
17 04 05	ferro e acciaio	X	X	X						
17 04 06	stagno	X	X	X						
17 04 07	metalli misti	X	X	X						
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X				X			
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X				X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X						
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X						X	
17 05 05*	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X				X		X	
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05	X	X							
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X						X	
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X				X			
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X			X			
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X				X		X	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X					X	
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X				X		X	
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base i resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)	X	X				X			
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X					X	
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X				X	X		
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X							
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 16/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X				X	X		
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	X	X							
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X							
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X				X		X	
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	X		
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X				X		X	
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X				X		X	
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X				X		X	
19 01 15*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X				X		X	
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X				X		X	
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X				X		X	
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X				X	X	X	
19 02 04*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X				X	X	X	
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X				X	X	X	
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X				X			
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
19 02 10	rifiuti combustibili solidi, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	X	X				X			
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X						X	
19 03 04*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08	X	X				X		X	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X				X		X	
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X				X		X	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X				X		X	
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X				X		X	
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X				X		X	
19 04 03*	fase solida non vetrificata	X	X				X		X	
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	X	X				X	X		
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	X	X				X			
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X				X	X		
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X							
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X							
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X	X							
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X				X	X		
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X				X	X		

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 17/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
19 08 01	residui di vagliatura	X	X				X		X	
19 08 02	rifiuti da dissabbiamento	X	X				X	X	X	
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X				X	X		
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X				X		X	
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X				X	X		
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X							
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	X	X				X			
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X				X	X		
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X				X	X	X	
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X				X	X	X	
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti	X	X					X		
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X	X	X			X		X	
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X				X	X	X	
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X				X	X	X	
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X				X		X	
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X				X		X	
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X				X	X	X	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X	X						
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X	X						
19 10 03*	frazioni leggere di frammentazione (*fluff-light*) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (*fluff-light*) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03	X	X				X			
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X				X		X	
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	X	X				X			
19 11 02*	catrami acidi	X	X				X			
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi	X	X				X	X		
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X				X			
19 11 07*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi	X	X				X		X	
19 12 01	carta e cartone	X	X	X	X (**)		X			
19 12 02	metalli ferrosi	X	X	X						
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X	X						
19 12 04	plastica e gomma	X	X	X						
19 12 05	vetro	X	X	X						
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	X	X				X			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X	X					
19 12 08	prodotti tessili	X	X	X						

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 18/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X					X	
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X	X						
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X			X		X	
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X				X		X	
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X				X		X	
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	X	X				X	X	X	
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X	X	
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	X	X				X	X	X	
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	X	X				X	X		
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	X	X				X	X		
20 01 01	carta e cartone	X	X	X	X	X				
20 01 02	vetro	X	X	X		X				
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X	X							
20 01 10	abbigliamento	X	X	X						
20 01 11	prodotti tessili	X	X	X						
20 01 13*	solventi	X	X							
20 01 14*	acidi	X	X							
20 01 15*	sostanze alcaline	X	X							
20 01 17*	prodotti fotochimici	X	X							
20 01 19*	pesticidi	X	X							
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X							
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X							
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X				X			
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X				X			
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X				X			
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X							
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X							
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X							
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X							
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X							
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X							
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X							
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X				X			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X					
20 01 39	plastica	X	X	X		X				

Allegato A al Decreto n. 76 del 09/11/2018 pag. 19/19

CER	Descrizione	Stoccaggio provvisorio [R13-D15]	Accorpamento [R12-D14]	Selezione e cernita Riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice (*) [R12-D13]	Recupero carta e cartone [R3]	Riduzione volumetrica mediante triturazione [R12-D13]	Miscelazione in deroga [R12-D13]	Trattamento chimico – fisico rifiuti allo stato liquido [D9]	Trattamento chimico – fisico mediante inertizzazione [D9]	Recupero metalli preziosi (argento) mediante processo elettrolitico [R4]
20 01 40	metallo	X	X	X		X				
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X				X			
20 02 01	rifiuti biodegradabili	X	X							
20 02 02	terra e roccia	X	X	X			X		X	
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	X	X							
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	X	X	X	X					
20 03 02	rifiuti dei mercati	X	X							
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X				X		X	
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X				X	X		
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	X	X				X	X	X	
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X	X						

(*) I rifiuti autorizzati alla riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice sono solo quelli compatibili con la medesima attrezzatura

(**) Limitatamente ai rifiuti provenienti da operazioni di selezione e cernita effettuate all'interno dell'impianto

(Codice interno: 383024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 79 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii. Ditta Adige Ambiente S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Comune di Polpenazze del Garda (BS),Via Montecanale, n. 19-21, ed ubicazione installazione in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Ca' Vecchia, n. 7. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii. alla Ditta Adige Ambiente S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Adige Ambiente S.r.l. con decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che il decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii. autorizza la Ditta a svolgere operazioni di miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136198 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Verona e il Comune di San Martino Buonalbergo si sono avvalsi del silenzio-assenso.

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Adige Ambiente S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta Adige Ambiente S.r.l., con sede legale in Comune di Polpenazze del Garda (BS),Via Montecanale, n. 19-21 e ubicazione dell'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), Via Ca' Vecchia, n. 7, sostituendo le prescrizioni di cui al punto 10.a) e tutti i relativi sottopunti con le seguenti:

> *"10.a) le operazioni di miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006 vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *a.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *a.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *a.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *a.4 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *a.5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti a.1 e a.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*
>
> *a.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *a.7 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *a.8 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in*

discarica;

a.9 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

a.10 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

a.11 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

a.12 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. a.5 e a.10 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis";

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta Adige Ambiente S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 15 del 31.03.2009 e ss.mm.ii., ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Adige Ambiente S.r.l., al Comune di San Martino Buonalbergo, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 80 del 13 novembre 2018

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 65 del 30.09.2009 e ss.mm.ii. Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., con sede legale in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR), e ubicazione impianto in Via Zanibelli n. 12 Povegliano Veronese (VR). Impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Povegliano Veronese e gestito dalla società Ambiente e Servizi S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti.

Il Direttore

PREMESSO che con il Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 65 del 30 settembre 2009 è stata rilasciata alla Ditta Ambiente e Servizi S.r.l. - sulla base del parere della CTRA n. 3618 del 24.09.2009 (Allegato A al medesimo provvedimento) - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato I dell'ex D. Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 (ora punto 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Povegliano Veronese (VR).

RICHIAMATI i decreti di modifica dell'AIA n. 83 del 30.11.2009, n. 106 del 30.10.2010, n. 6 del 15.02.2011, n. 102 del 10.12.2012 e n. 57 del 25.08.2015.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*.

VISTA la nota regionale n. 136192 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990.

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1) l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza"*;

2) la Provincia di Verona e il Comune di Povegliano Veronese (VR) si sono avvalsi del silenzio-assenso, senza condizioni.

VISTA la nota regionale n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota regionale n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito a tutte le installazioni interessate dal procedimento di riesame dell'AIA, precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

... il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018.

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al DDR n. 65 del 30.09.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*".

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30/2015 e la circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018.

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al DDR n. 65 del 30.09.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., con sede legale in Via Zanibelli n. 12 - Povegliano Veronese (VR), relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Zanibelli n. 12 - Povegliano Veronese (VR), come di seguito precisato:

2.1 le prescrizioni riportate al punto 25 q), paragrafo "Miscelazione rifiuti" - Allegato A, sono sostituite dalle seguenti:

1. *la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
2. *la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
3. *la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
4. *l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
5. *non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 1 e 2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*

6. *non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
7. *non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
8. *ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;*
9. *dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;*
10. *la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;*
11. *le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione.*
12. *alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 5 e 10 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis.*

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. di prescrivere alla Ditta Ambiente e Servizi S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), ed a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto in parola in conformità a quanto previsto al paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018 e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento.

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2.1 del presente provvedimento.

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel DDR n. 65 del 30.09.2009, come modificato dai successivi decreti n. 83 del 30.11.2009, n. 106 del 30.10.2010, n. 6 del 15.02.2011, n. 102 del 10.12.2012 e n. 57 del 25.08.2015, ove non in contrasto con il presente provvedimento.

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Ambiente e Servizi S.r.l., al Comune di Povegliano Veronese (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Verona e ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 81 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 43 del 07.07.2015. Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Erbé (VR), Via della Libertà, 32. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 43 del 07.07.2015 alla Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l. con decreto n. 43 del 07.07.2015, il quale conferma le modalità di gestione dell'installazione fissate dalla Determina della Provincia di Verona n. 2326 del 03.05.2010, con le modifiche dell'impianto approvate con DGRV n. 2800 del 30.12.2013 e le relative prescrizioni operative contenute nell'allegato Parere della CTRA n. 3893 del 14.11.2013;

CONSIDERATO che, ai sensi del decreto n. 43 del 07.07.2015, la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione di rifiuti non pericolosi, non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento, secondo le modalità previste al richiamato Parere della CTRA n. 3893 del 14.11.2013;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136180 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Verona e il Comune di Erbé si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da

condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 43 del 07.07.2015, di titolarità della Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 43 del 07.07.2015, di titolarità della Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Erbé (VR), Via della Libertà, 32, sostituendo le prescrizioni sulla miscelazione di cui al parere CTRA n. 3893 del 14.11.2013, al quale il decreto n. 43 del 07.07.2015 espressamente rimanda per la fissazione delle prescrizioni operative, con le seguenti:

> *"1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *4 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità;*
>
> *6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *7 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *8 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;*

9 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

10 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

11 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018 e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 43 del 07.07.2015, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta CIRS AMBIENTE S.r.l., al Comune di Erbé, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 82 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai Punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata con DDDA n. 70 del 20 agosto 2014 e s.m.i. Ditta Dal Maso Group S.r.l. - Installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 70 del 20.08.2014 alla Ditta Dal Maso Group S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

(1) RICHIAMATO il DDDA n. 70 del 20.08.2014 con cui è stata rilasciata alla Ditta Dal Maso Group S.r.l. l'autorizzazione integrata ambientale per l'attività soggetta ai punti Punti 5.1, 5.3 e 5.5, dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, per la gestione dell'installazione di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicata in Via Decima Strada, 8, Z.I. Arzignano (VI);

(2) RICHIAMATO il DDDA n. 3 del 21.01.2016 con cui è stata modificata la planimetria dell'installazione, sostituendo l'Allegato B del DDDA n. 70/2014;

(3) RICHIAMATO il DDATST n. 9 del 24.02.2018 con cui è stato approvato il PMC Rev. 03 ed è stato contestualmente sostituita la planimetria dell'installazione, a seguito di alcune modifiche;

(4) RICHIAMATO il DDATST n. 17 del 27.03.2018 con il quale è stata modificata l'AIA di cui alla premessa (1), con la sostituzione dell'Allegato A e l'aggiornamento dei quantitativi gestibili;

(5) CONIDERATO che il decreto n. 70/2014 autorizza esclusivamente le operazioni di miscelazione non vietate dal comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, nelle filiere del recupero e dello smaltimento;

(6) VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

(7) CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati "*costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento*";

(8) VISTA la nota regionale prot. n. 136105 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-*bis* della L. n. 241/1990;

(9) CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Vicenza e il Comune di Arzignano (VI) si sono avvalsi del silenzio-assenso;

(10) VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto

normativo per il riesame l'art. 29-*octies* comma 4 lett. *a)* del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

(11) VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

(12) CONSIDERATO che con nota n. 124 del 18.06.2018 (prot. reg. n. 231527) la Ditta ha provveduto anticipatamente alla trasmissione di talune informazioni, necessarie per l'adeguamento conclusivo dell'AIA agli indirizzi tecnici, con particolare riferimento alla modifica dei gruppi di miscelazione già autorizzati con il citato decreto n. 70/2014; tale documentazione tecnica sarà sottoposta a valutazione degli Enti nella fase finale del procedimento, come sopra precisato;

(13) RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 70 del 20 agosto 2014, di titolarità della Ditta Dal Maso Group S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "Modalità gestionali";

(14) RITENUTO di richiedere alla Ditta di aggiornare le informazioni trasmesse della documentazione di cui alla premessa (12);

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 70 del 20 agosto 2014, di titolarità della Ditta Dal Maso Group S.r.l., con sede legale e ubicazione dell'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI), sostituendo le prescrizioni di cui al punto 20 e tutti i relativi sottopunti con le seguenti:

> *"20. Le operazioni di miscelazione non vietate dal comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006 vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *20.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *20.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *20.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *20.4 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*

20.5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

20.6 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

20.7 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

20.8 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

20.9 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

20.10 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta Dal Maso Group S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni trasmesse con nota del 18.06.2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione, in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018 e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 70/2014 ove non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Dal Maso Group S.r.l., al Comune di Arzignano, alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Vicenza e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383032)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 83 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii. Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii. alla Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l., con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l. con decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che, ai sensi del decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii., la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione degli oli ed emulsioni oleose, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, esclusivamente nella filiera del recupero;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136058 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Treviso, con nota n. 2018/0034396 (prot. reg. n. 151330 del 23.04.2018) ha precisato che "*considerato che l'oggetto dei procedimenti avviati si connoti come atto conseguente e dovuto alla luce della succitata deliberazione, non si ritiene di dover effettuare alcuna valutazione specifica né esprimere alcun parere nel merito*";
3. il Comune di Vittorio Veneto si è avvalso del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da

condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*" fatta eccezione per le prescrizioni di cui ai punti 3, 6 e 11 del medesimo paragrafo in ragione di quanto specificamente previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006 per la gestione di oli ed emulsioni oleose, che rappresentano le uniche tipologie di rifiuti oggetto di miscelazione presso l'installazione;

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Vittorio Veneto (TV), Via Donatori di Sangue, 46, sostituendo le prescrizioni di cui ai punti 8.1 e 8.2 e tutti i relativi sottopunti, con le seguenti:

> *"8.1 le operazioni di miscelazione di rifiuti costituiti da oli ed emulsioni oleose devono essere condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *8.1.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4, in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi, e ai sensi dell'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, garantendo la costante separazione degli oli usati da destinare a processi di recupero diversi fra loro, per quanto tecnicamente possibile, e perseguendo in via prioritaria la rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti;*
>
> *8.1.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *8.1.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *8.1.4 l'impianto di destinazione per il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *8.1.5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *8.1.6 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *8.1.7 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;*

8.1.8 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

8.1.9 il codice CER delle miscele di rifiuti costituiti da oli esausti può essere individuato al capitolo 13;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 132 del 30.12.2009 e ss.mm.ii., ove non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta De Luca Servizi Ambiente S.r.l., al Comune di Vittorio Veneto, alla Provincia di Treviso, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383033)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 84 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 58 del 26.06.2017. Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Verona, Via Mantovana, 106/D. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 58 del 26.06.2017 alla Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c. con decreto n. 58 del 26.06.2017;

CONSIDERATO che, ai sensi del decreto n. 58 del 26.06.2017, la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, esclusivamente nella filiera del recupero;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136170 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Verona e il Comune di Verona si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 58 del 26.06.2017, di titolarità della Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 58 del 26.06.2017, di titolarità della Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Verona, Via Mantovana, 106/D, sostituendo le prescrizioni di cui ai punti da 10.1 a 10.9, con le seguenti:

> *"10.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *10.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *10.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;*
>
> *10.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *10.5 l'impianto di destinazione il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *10.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 10.1 e 10.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*
>
> *10.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *10.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*

10.9 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

10.10 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

10.11 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

10.12 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 10.3, 10.6 e 10.10 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis; la miscelazione degli oli usati deve essere effettuata ai sensi dell'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006 e del d.lgs. 95/1992 e secondo le indicazioni del Consorzio CONOU, garantendo la costante separazione degli oli usati da destinare a processi di recupero diversi fra loro, per quanto tecnicamente possibile, e perseguendo in via prioritaria la rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti; è in ogni caso vietata la miscelazione degli oli clorurati con oli non clorurati;

10.13 il codice CER delle miscele di rifiuti costituiti da oli esausti può essere individuato al capitolo 13, e quello delle miscele di rifiuti costituiti esclusivamente da accumulatori al piombo può essere individuato nel CER 160601;*

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018 e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 58 del 26.06.2017, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta DOTT. OMERO SARTORI di Sartori Claudio & C S.n.c., al Comune di Verona, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383034)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 85 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 45 del 07.07.2015. Ditta ECODENT S.r.l. - Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Villafranca di Verona (VR), Via Belgio, 6. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 45 del 07.07.2015 alla Ditta ECODENT S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui al punto 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta ECODENT S.r.l. con decreto n. 45 del 07.07.2015, il quale conferma le modalità di gestione dell'installazione fissate dalla Determina della Provincia di Verona n. 107 del 14.01.2010 (e relative precisazioni prot. n. 10592 del 01.02.2010 e n. 56164 del 24.05.2010), così come modificata dalla Determinazione n. 3300 del 04.08.2011, nonché nel Provvedimento di autorizzazione rilasciato da Acque Veronesi s.c.a.r.l. n. 011/PROD/2010 e successivo atto della Provincia di Verona n. 0017800 del 19.02.2014;

CONSIDERATO che, ai sensi del decreto n. 45 del 07.07.2015, la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione di rifiuti non pericolosi, non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento, secondo le modalità previste nella richiamata Determina n. 107 del 14.01.2010 e smi;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136156 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-*bis* della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Verona e il Comune di Villafranca di Verona (VR) si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la

formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 45 del 07.07.2015, di titolarità della Ditta ECODENT S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 45 del 07.07.2015, di titolarità della Ditta ECODENT S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Villafranca di Verona (VR), Via Belgio, 6, sostituendo le prescrizioni sulla miscelazione di cui alla Determina n. 107 del 14.01.2010 e smi, alla quale il decreto n. 45 del 07.07.2015 espressamente rimanda per la fissazione delle prescrizioni operative, con le seguenti:

> *"1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *4 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 1 e 2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*
>
> *6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *7 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *8 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti*

originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

9 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

10 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

11 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

12 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 5 e 10 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli"

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta ECODENT S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 45 del 07.07.2015, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECODENT S.r.l., al Comune di Villafranca di Verona, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 86 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR n. 572 del 21.04.2015. Ditta ECOFLUMEN S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Jesolo (VE), Via B. Cristofori, 10. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGR n. 572 del 21.04.2015 alla Ditta ECOFLUMEN S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta ECOFLUMEN S.r.l. con DGR n. 572 del 21.04.2015;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGR n. 572 del 21.04.2015, la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione esclusivamente non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136252 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Jesolo si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui alla DGR n. 572 del 21.04.2015, di titolarità della Ditta ECOFLUMEN S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DGR n. 572 del 21.04.2015, di titolarità della Ditta ECOFLUMEN S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Jesolo (VE), Via B. Cristofori, 10, sostituendo le prescrizioni da 20.1 a 20.9 con le seguenti:

> *"20.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *20.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *20.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *20.4 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *20.5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 20.1 e 20.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*
>
> *20.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *20.7 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *20.8 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;*
>
> *20.9 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;*

20.10 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

20.11 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

20.12 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui ai punti 20.5 e 20.10 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta ECOFLUMEN S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di confermare tutte le prescrizioni contenute nella DGR n. 572 del 21.04.2015, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECOFLUMEN S.r.l., al Comune di Jesolo, alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383036)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 87 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii. Ditta Ecologica Tredi S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Via Ponzina, 1/D Legnago (VR). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii. alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l. con decreto n. 65 del 17.07.2017, successivamente modificata su istanza di parte con decreto n. 1 del 08.01.2018;

CONSIDERATO che il decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii. autorizza la Ditta a svolgere operazioni di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136138 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Verona e il Comune di Legnago (VR) si sono avvalsi del silenzio-assenso.

VISTA la nota del 19.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 147833 del 19.04.2018, con la quale la Ditta ha riscontrato, ai sensi dell'art. 10 della L.241/1990, la nota regionale del 11.04.2018 per contestarne integralmente i contenuti e chiedere l'archiviazione del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, con le seguenti motivazioni:" *gli indirizzi tecnici sulla miscelazione e gestione dei rifiuti adottati con D.G.R.V. n. 119/2018 del 7 febbraio 2018, posti a fondamento del procedimento amministrativo in oggetto, risultano in contrasto con la normativa ambientale (nazionale e comunitaria), recano diffuse ambiguità e contraddizioni tecniche e lessicali, introducono ingiustificatamente gravose procedure, ed impongono - in via regolamentare - un vero e proprio regime giuridico sulla gestione dei rifiuti non conforme alle vigenti prescrizioni normative*";

VISTA la nota regionale n. 152694 del 24.04.2018, con la quale si è chiesto alla Ditta di argomentare quanto affermato con la sopracitata nota del 19.04.2018, al fine di procedere ad una adeguata valutazione per l'eventuale archiviazione del procedimento;

VISTA la nota del 26.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 156515 del 27.04.2018, con la quale la Ditta ha chiesto una proroga del termine fissato dagli Uffici regionali, per argomentare le osservazioni formulate nella precedente nota del 19.04.2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164168 del 04.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno assentito alla richiesta di proroga avanzata dalla Ditta, contestualmente fornendo precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"*il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.*

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

VISTA la nota del 16.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 179671 del 16.05.2018, con la quale la Ditta ha argomentato quanto precedentemente affermato con nota del 19.04.2018;

VISTA la nota regionale n. 190839 del 23.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno riscontrato la nota della Ditta del 16.05.2018, in relazione a ciascuna delle osservazioni formulate, concludendo di non ravvedere validi motivi affinché l'istanza di archiviazione del procedimento avanzata con la precedente nota del 19.04.2018 possa essere accolta;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Ecologica Tredi S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 65 del 17.07.2017 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta Ecologica Tredi S.r.l., con sede legale e ubicazione dell'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in Via Ponzina, 1/D Legnago (VR), come di seguito specificato:

2.1 le prescrizioni di cui al punto 12, già modificato con decreto n. 1 del 08.01.2018, e tutti i relativi sottopunti sono così sostituite:

"12. di stabilire che le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

12.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

12.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

12.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

12.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

12.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

12.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 12.1 e 12.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

12.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

12.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

12.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

12.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

12.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

12.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

12.13 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 12.3, 12.6 e 12.11 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti

di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;

2.2 le prescrizioni di cui al punto 13, sottopunti 13.1, 13.6, 13.8 del decreto n. 65 del 17.07.2017 sono eliminate;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 65 del 17.07.2017, come modificato dal successivo decreto n. 1 del 08.01.2018, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l., al Comune di Legnago, alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Verona e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383037)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 88 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione installazione denominata "SITO 17/C" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii. alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. per l'installazione denominata "*SITO 17/C*" a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. con decreto n. 56 del 31.07.2012, successivamente modificata con decreti n. 75 del 10.09.2014, n. 11 del 26.07.2016, n. 26 del 16.04.2018;

CONSIDERATO che il decreto n. 11 del 26.07.2016, tra le varie, distingue le attività di accorpamento da quelle di miscelazione ed integra la filiera del recupero anche per le operazioni di miscelazione, precedentemente autorizzate nella sola filiera dello smaltimento; pertanto la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136081 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";

2. la Provincia di Belluno, con nota prot. n. 17542 /ECO del 07.05.2018 (prot.reg. n. 169575 del 09.05.2018) ha precisato "*nel riscontrare la necessità di Codesta Direzione di voler allineare i provvedimenti autorizzativi regionali alle disposizioni della Delibera richiamata, si ritiene, e ci si riserva, di poter valutare nel merito il riesame solo sulla base di una proposta tecnica di adeguamento che verrà formulata dall'Azienda per le singole installazioni*"; a seguito di presentazione della relativa documentazione da parte della Ditta, non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte della Provincia di Belluno;

3. il Comune di Longarone (BL) si è avvalso del silenzio-assenso;

VISTA la nota del 19.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 152139 del 23.04.2018, con la quale la Ditta dichiara di esercitare il proprio diritto alla partecipazione al procedimento amministrativo e comunica l'intenzione di trasmettere documentazione

tecnica inerente il procedimento avviato con la sopra richiamata nota regionale del 11.04.2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-*octies* comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164075 del 04.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"*il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.*

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

VISTA la nota del 10.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 174233 del 11.05.2018, con la quale la Ditta ha presentato una serie di considerazioni sulle conseguenze per l'installazione dell'applicazione della DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota prot. reg. n. 373126 del 14.09.2018 con la quale è stato dato riscontro alle osservazioni e considerazioni sopra richiamate;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii., di titolarità della ECO.RA.V. S.p.a. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta ECO.RA.V. S.p.a., con sede legale in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL) ed ubicazione installazione denominata "*SITO 17/C*" in Zona Industriale Villanova n. 17/C in Comune di Longarone (BL), sostituendo le prescrizioni di cui al punto 11 e tutti i relativi sottopunti con le seguenti:

> *"11. le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *11.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *11.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *11.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. È*

necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

11.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

11.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

11.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 11.1 e 11.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

11.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

11.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

11.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

11.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

11.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

11.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 56 del 31.07.2012 e ss.mm.ii., ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a., al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Belluno e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383038)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 89 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. Ditta ECO.RA.V S.p.a. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione denominata "SITO 18" in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. per l'installazione denominata "*SITO 18*" a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta ECO.RA.V S.p.a. con decreto n. 100 del 30.12.2011, successivamente modificata con decreti n. 34 del 23.04.2012, n. 12 del 26.07.2016, n. 27 del 16.04.2018, n. 34 del 22.05.2018;

CONSIDERATO che il decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. autorizza le attività di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, esclusivamente nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136073 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";

2. la Provincia di Belluno, con nota prot. n. 17542 /ECO del 07.05.2018 (prot.reg. n. 169575 del 09.05.2018) ha precisato "*nel riscontrare la necessità di Codesta Direzione di voler allineare i provvedimenti autorizzativi regionali alle disposizioni della Delibera richiamata, si ritiene, e ci si riserva, di poter valutare nel merito il riesame solo sulla base di una proposta tecnica di adeguamento che verrà formulata dall'Azienda per le singole installazioni*"; a seguito di presentazione della relativa documentazione da parte della Ditta, non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte della Provincia di Belluno;

3. il Comune di Longarone (BL) si è avvalso del silenzio-assenso;

VISTA la nota del 19.04.2018, acquisita al prot. reg. n.152144 del 23.04.2018, con la quale la Ditta dichiara di esercitare il proprio diritto alla partecipazione al procedimento amministrativo e comunica l'intenzione di trasmettere documentazione tecnica inerente il procedimento avviato con la sopra richiamata nota regionale del 11.04.2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164041 del 04.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"*il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.*

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

VISTA la nota del 10.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 174148 del 11.05.2018, con la quale la Ditta ha presentato una serie di considerazioni sulle conseguenze per l'installazione dell'applicazione della DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota prot. reg. n. 373126 del 14.09.2018 con la quale è stato dato riscontro alle osservazioni e considerazioni sopra richiamate;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii., di titolarità della ECO.RA.V. S.p.a. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta ECO.RA.V. S.p.a., con sede legale e ubicazione installazione denominata "*SITO 18*" in Zona Industriale Villanova n. 18 a Longarone (BL), sostituendo le prescrizioni di cui ai punti 10.1 e 10.2 e tutti i relativi sottopunti con le seguenti:

> *"10.1 le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *10.1.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *10.1.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *10.1.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle*

partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

10.1.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

10.1.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

10.1.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 10.1.1 e 10.1.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

10.1.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

10.1.8 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

10.1.9 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

10.1.10 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

10.1.11 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

10.1.12 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 10.1.3, 10.1.6 e 10.1.10 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;"

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 100 del 30.12.2011 e ss.mm.ii, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta ECO.RA.V. S.p.a., al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Belluno e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383039)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 90 del 13 novembre 2018

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 476 del 19.04.2016 e ss.mm.ii. Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta EURO Veneta S.r.l., con sede legale in Via Molinara, 7 Sona (VR). Impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Sona (VR) e gestito dalla Ditta EURO VENETA S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti.

Il Direttore

PREMESSO che, con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 56 del 20 settembre 2010, è stata rilasciata alla Ditta Veneta Recuperi S.r.l., con sede legale in Via S. Elisabetta, 8 - Verona, sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativamente all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR).

CONSIDERATO che, con successivo DSR n. 71 del 07.10.2013, è stata volturata, a favore della Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l., con sede legale a Trento, Via Gianbattista Unterverger n. 52, l'AIA rilasciata alla Ditta Veneta Recuperi S.r.l. con il succitato DSR n. 56/2010 (già precedentemente volturata, con DSR n. 71/2012, alla Ditta Veneta Recuperi S.a.s. per cambio della ragione sociale dello stesso Gestore) a seguito della "presa in affitto" - da parte della medesima società - del ramo d'azienda della Ditta Veneta Recuperi S.a.s.

RICHIAMATA la deliberazione n. 476 del 19 aprile 2016, come modificata ed integrata dal successivo Decreto del Direttore Regionale (DDR) dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 21 del 27.09.2016, con la quale è stato rilasciato il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, l'approvazione del progetto e l'autorizzazione dell'intervento, nonché l'AIA relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'impianto di cui trattasi presentato dal Gestore in data 4 maggio 2015.

PRESO ATTO che la succitata deliberazione revoca, a partire dalla data di notifica della stessa, la precedente AIA rilasciata con DSR n. 56/2010 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che, con precedente DDR n. 61 del 26.06.2017, è stata volturata a favore della Ditta EURO Veneta S.r.l., C.F. 02290420229, con sede legale in Via Molinara, 7 - Sona (VR), l'AIA di cui alla DGRV n. 476 del 19.04.2016 a seguito della comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto effettuata ex art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

RICHIAMATO il DDR n. 93 del 23.10.2017 con il quale si è preso atto delle varianti non sostanziali proposte dalla Ditta EURO Veneta S.r.l. con nota datata 5 maggio 2017, acquisita al prot. reg. n. 179807 del 09.05.2017, e successive integrazioni, modificando ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'AIA rilasciata con DGRV n. 476/2016 e ss.mm.ii., come specificato nel medesimo DDR.

VISTA la nota datata 04.10.2017, acquisita al prot. reg. n. 419261 del 09.10.2017, con la quale la Ditta ha, tra l'altro, richiesto di poter aggiornare, per alcuni CER, le operazioni di gestione rifiuti autorizzate.

VISTE le successive note datate 20.10.2017 (prot. reg. n. 439363), 13.11.2017 (prot. reg. n. 484689 del 20.11.2017) e 19.02.2018 (prot. reg. n. 70071 del 22.02.2018), con le quali la Ditta ha trasmesso ai competenti Uffici regionali alcune informazioni/chiarimenti, come richiesto dai medesimi Uffici nell'ambito dell'iter istruttorio attivato, aggiornando ed integrando, contestualmente, le modifiche richieste.

CONSIDERATO che alcune delle modifiche proposte dalla Ditta riguardano le operazioni di miscelazione rifiuti effettuate in impianto.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs.*

152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento".

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 29.03.2018 - convocata al fine di procedere, congiuntamente agli Enti interessati, ad un esame puntuale delle modifiche proposte dalla Ditta con nota del 04.10.2017 e successive note integrative - come riportati nel relativo verbale trasmesso con nota regionale n. 140506 del 13.04.2018.

CONSIDERATO in particolare che, come espresso in sede di Conferenza, in vista della trasmissione da parte dei competenti Uffici regionali della comunicazione di avvio del procedimento di riesame per l'adeguamento dell'AIA agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018, sono state stralciate le modifiche proposte dalla Ditta relative alle operazioni di miscelazione rifiuti effettuate in impianto, in quanto sarebbero state assorbite nel procedimento di riesame sopra richiamato.

VISTA la nota regionale n. 136125 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, nonché alla nota circolare n. 518498 del 27.12.2016, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990.

CONSIDERATO che la succitata circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016 evidenzia che le operazioni di miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento, sulla base delle norme di riferimento vigente, "*andranno congruamente ricondotte al punto D13, non risultando appropriato classificarle al punto D9, dato che le operazioni di trattamento chimico-fisico dei rifiuti, così come descritte al medesimo punto D9, presentano finalità diverse da quella della mera miscelazione la quale, viceversa, svolge una funzione propedeutica alle operazioni da D1 a D12, laddove queste, come accade nella pratica, vengano effettuate in siti diversi da quelli in cui avviene la miscelazione dei rifiuti*".

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi di cui alla nota n. 136125 del 11.04.2018, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza"*;
2. la Provincia di Verona si è avvalsa del silenzio-assenso, senza condizioni;
3. il Comune di Sona si è avvalso del silenzio-assenso, senza condizioni.

VISTA la nota regionale n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota regionale n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito a tutte le installazioni interessate dal procedimento di riesame dell'AIA, precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

... il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018.

RICHIAMATO il DDR n. 36 del 22.05.2018 con il quale, su istanza di parte, è stata modificata, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'AIA rilasciata con DGRV n. 476/2016 e ss.mm.ii., autorizzando l'inserimento di un nuovo CER di rifiuto non pericoloso, nonché alcune modifiche alle operazioni di gestione dei rifiuti effettuate (escludendo le

operazioni di miscelazione, per le motivazioni sopra riportate), ed aggiornando, contestualmente, le prescrizioni relative allo scarico in fognatura delle acque meteoriche di dilavamento a seguito del conseguimento dell'autorizzazione definitiva da parte del competente Ente gestore.

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'AIA di cui alla DGRV n. 476/2016 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Euro Veneta S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*" ed ai contenuti della circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016.

RITENUTO pertanto, di modificare l'AIA vigente di cui alla DGRV n. 476/2016 e ss.mm.ii., riportando quale corretta codifica dell'operazione di miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento la codifica D13 dell'Allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006.

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi, le quali potranno utilmente ricomprendere le modifiche proposte nell'ambito dell'iter attivato con nota del Gestore del 04.10.2017 e sospese a seguito dell'emanazione della DGRV n. 119/2018.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30/2015 e la circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018.

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui alla DGRV n. 476 del 19.04.2016 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Euro Veneta S.r.l., con sede legale in Via Molinara, 7 - Sona (VR), relativamente all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR), come di seguito precisato:

2.1 le prescrizioni riportate al punto 45 del paragrafo "*Miscelazione rifiuti (prescrizioni generali)*" - Allegato B, dalla lettera a. alla lettera h. e alle lettere j. e k., sono sostituite dalle seguenti:

a. la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

b. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

c. la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. È necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

d. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi

generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

e. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

f. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti a e b, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

g. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

h. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

h-1. ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

h-2. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

h-3. la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

h-4. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

h-5 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui alle lettere c, f ed h-3 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis.

2.2 le prescrizioni riportate ai punti 46 e 47 del paragrafo "*Miscelazione rifiuti (prescrizioni integrative miscelazioni in deroga all'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)*" - Allegato B, sono eliminate.

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. di codificare l'operazione di miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento con la causale D13 dell'Allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, sostituendo conseguentemente il testo della prescrizione n. 11 lett. h) del succitato Allegato B alla DGRV n. 476/2016 come segue:

h. operazioni di miscelazione di rifiuti in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006 (D13 - R12), anche di rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento interne (rifiuti pericolosi con CER

differenti o uguali con diverse caratteristiche di pericolosità);

5. di prescrivere alla Ditta Euro Veneta S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), ed a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto in parola in conformità a quanto previsto al paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/ integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento.

6. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2.1 del presente provvedimento.

7. di confermare tutte le prescrizioni contenute nella DGRV n. 476 del 19 aprile 2016, come modificata dai successivi decreti n. 21 del 27.09.2016, n. 61 del 26.06.2017, n. 93 del 23.10.2017 e n. 36 del 22.05.2018, ove non in contrasto con il presente provvedimento.

8. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Euro Veneta S.r.l., al Comune di Sona (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Verona e ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

9. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

10. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383040)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 91 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla DGR n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. Ditta EXECO S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Teolo (PD), via Meucci, 2/A. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii. alla Ditta EXECO S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta EXECO S.r.l. con decreto n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, ai sensi del decreto n. 97 del 30.12.2011 e ss.mm.ii., la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione anche non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136036 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Padova e il Comune di Teolo si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni,

come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n.97 del 30.12.2011, di titolarità della Ditta EXECO S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 97 del 30.12.2011, di titolarità della Ditta EXECO S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Teolo (PD), via Meucci, 2/A, sostituendo le prescrizioni n. 12.39 e tutti i relativi sottopunti e n. 12.40 e tutti i relativi sottopunti con le seguenti:

> *"12.39. le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *12.39.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *12.39.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *12.39.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;*
>
> *12.39.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *12.39.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *12.39.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 12.39.1 e 12.39.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*
>
> *12.39.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*

12.39.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

12.39.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

12.39.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

12.39.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

12.39.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

12.39.13 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui ai punti 12.39.3, 12.39.6 e 12.39.11 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta EXECO S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 97 del 30.12.2011, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta EXECO S.r.l., al Comune di Teolo, alla Provincia di Padova, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Padova e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383041)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 92 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 55 del 21.06.2017. Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Rossano Veneto (VI), Via Castion, 70. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 55 del 21.06.2017 alla Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. con decreto n. 55 del 21.06.2017;

CONSIDERATO che il decreto n. 55 del 21.06.2017 rilascia, a seguito di incendio verificatosi presso l'installazione, un'Autorizzazione Integrata Ambientale temporanea e in misura ridotta rispetto a quanto già autorizzato con DGRV n. 1008 del 05.06.2012 e ss.mm.ii.; che inoltre il decreto n. 55 del 21.06.2017 intende confermare le attività già approvate con DGRV n. 1008 del 05.06.2012, come si evince chiaramente dalle premesse del medesimo decreto, eccezion fatta per le lavorazioni attinenti il trattamento dei filtri olio e di recupero di materia (R3 e R4); che la DGRV n. 1008 del 05.06.2012 comprende l'autorizzazione ad operazioni di miscelazione degli oli e delle emulsioni oleose anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, già precedentemente autorizzate con decreto n. 79 del 23.12.2011; che tuttavia il decreto n. 55 del 21.06.2017, pur presupponendo la conferma delle attività di miscelazione di cui ai precedenti provvedimenti autorizzativi, non le richiama esplicitamente;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136100 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Vicenza e il Comune di Rossano Veneto si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

VISTA la nota della Ditta del 04.09.2018, tendente a chiedere la formale esplicitazione che le operazioni R12 e D13 attualmente autorizzate presso l'installazione comprendono anche l'attività di miscelazione degli oli e delle emulsioni oleose, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, come risulta dalla storia autorizzativa dell'installazione;

RITENUTO di confermare con il presente provvedimento che la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione degli oli e delle emulsioni oleose, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, come emerge dalla lettura comparata dei provvedimenti autorizzativi richiamati in testa alle premesse;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 55 del 21.06.2017, di titolarità della Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., per introdurre le prescrizioni di cui agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*", fatta eccezione per le prescrizioni di cui ai punti 3, 6 e 11 in ragione di quanto specificamente previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006 per la gestione di oli ed emulsioni oleose, che rappresentano le uniche tipologie di rifiuti oggetto di miscelazione presso l'installazione;

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare che le operazioni R12 e D13 attualmente autorizzate presso l'installazione ai sensi del decreto n. 55 del 21.06.2017 comprendono l'attività di miscelazione degli oli e delle emulsioni oleose, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006;

3. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 55 del 21.06.2017, di titolarità della Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Rossano Veneto (VI), Via Castion, 70, introducendo, dopo la prescrizione n. 8.16, le seguenti prescrizioni inerenti l'attività di miscelazione:

"Miscelazione di oli ed emulsioni oleose

8.17 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

8.18 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

8.19 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

8.20 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

8.21 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

8.22 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

8.23 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

8.24 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

8.25 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

8.26 la miscelazione degli oli usati deve essere effettuata ai sensi dell'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006 e del d.lgs. 95/1992 e secondo le indicazioni del Consorzio CONOU, garantendo la costante separazione degli oli usati da destinare a processi di recupero diversi fra loro, per quanto tecnicamente possibile, e perseguendo in via prioritaria la rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti;

4. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di prescrivere alla Ditta Fiorese Ecologia S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

6. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 3 del presente provvedimento;

7. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 55 del 21.06.2017, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

8. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Fiorese Ecologia S.r.l., al Comune di Rossano Veneto, alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Vicenza e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383042)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 93 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii. Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a. Installazione di gestione di rifiuti, con sede legale in via Fratelli Bandiera, 55/6, Marghera (VE), e ubicazione installazione in chiatta in Canale industriale sud, via dell'elettricità 7, Malcontenta (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii. alla Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a. con decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che, ai sensi del decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii, in particolare quelle apportate con decreti n. 76 del 07.12.2011 e n. 71 del 03.11.2015, la Ditta è autorizzata a svolgere operazioni di miscelazione esclusivamente non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136245 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Venezia si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a., con sede legale in via Fratelli Bandiera, 55/6, Marghera (VE), e ubicazione installazione in chiatta in Canale industriale sud, via dell'elettricità 7, Malcontenta (VE), introducendo la seguente prescrizione:

> *"13.bis le operazioni di miscelazione non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006 autorizzate presso l'installazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *a) la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *b) la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *c) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *d) l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *e) non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti a) e b), la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;*
>
> *f) non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *g) non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *h) ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in*

discarica;

i) dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

l) la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

m) le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

n) alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui ai punti e) ed l) non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis; la miscelazione degli oli usati deve essere effettuata ai sensi dell'art. 216-bis del d.lgs. 152/2006 e del d.lgs. 95/1992 e secondo le indicazioni del Consorzio CONOU, garantendo la costante separazione degli oli usati da destinare a processi di recupero diversi fra loro, per quanto tecnicamente possibile, e perseguendo in via prioritaria la rigenerazione tesa alla produzione di basi lubrificanti; è in ogni caso vietata la miscelazione degli oli clorurati con oli non clorurati;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 92 del 28.12.2009 e ss.mm.ii., ove non in contrasto con il presente provvedimento;

6. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta GUARDIE AI FUOCHI DEL PORTO DI VENEZIA S.c.p.a., al Comune di Venezia, alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 94 del 13 novembre 2018

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 11 del 25.01.2017 Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta MARCON S.r.l., con sede legale Via dei Rizzi 4, Maser (TV). Impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti ubicato in Via dei Rizzi 4, Maser (TV).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Maser e gestito dalla società MARCON S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 2372 del 16 dicembre 2013, come modificata ed integrata dalla DGRV n. 352 del 25 marzo 2014 e dal Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 235 del 27.12.2016, la Giunta regionale ha espresso il favorevole giudizio di compatibilità ambientale, autorizzato il progetto e rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo sviluppo e la razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Maser (TV) e gestito dalla società Marcon S.r.l.

RICHIAMATI i precedenti decreti regionali n. 82 del 28.10.2014, n. 69 del 03.11.2015 e n. 35 del 15.05.2016 con i quali si è preso, tra l'altro, atto di alcune varianti non sostanziali proposte dalla Ditta e relative, in particolare, alla gestione di alcune aree di stoccaggio ed alle operazioni di miscelazione rifiuti.

RICHIAMATO il DDR n. 11 del 25.01.2017 con il quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) all'esercizio definitivo dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Maser e gestito dalla società Marcon S.r.l., nella configurazione complessiva di progetto approvata con DGRV n. 2372/2013 e ss.mm.ii., sulla base dell'istruttoria condotta a seguito della presentazione del collaudo funzionale dell'impianto, nonché degli esiti delle attività di verifica e controllo preventivo effettuate da ARPAV e Provincia di Treviso.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*.

VISTA la nota regionale n. 136050 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990.

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1) l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza"*;

2) la Provincia di Treviso, con nota n. 34396 del 23.04.2018 (prot. reg. n. 151330 del 23.04.2018) ha precisato: "*Considerato, conclusivamente, che l'oggetto dei procedimenti avviati si connoti come atto conseguente e dovuto alla luce della succitata deliberazione, non si ritiene di dover effettuare alcuna valutazione specifica né esprimere alcun parere nel merito";*

3) il Comune di Maser si è avvalso del silenzio-assenso, senza condizioni.

VISTA la nota del 19.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 151599 del 23.04.2018, con la quale la Ditta ha riscontrato, ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990, la nota regionale del 11.04.2018 per contestarne integralmente i contenuti e chiedere l'archiviazione del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, con le seguenti motivazioni:

"...gli indirizzi tecnici sulla miscelazione e gestione dei rifiuti adottati con D.G.R.V. n. 119/2018 del 7 febbraio 2018 e posti a fondamento del procedimento amministrativo in oggetto, sono in contrasto con la normativa ambientale (nazionale e comunitaria), recano diffuse ambiguità e contraddizioni tecniche e lessicali, introducono ingiustificatamente gravose procedure, impongono - in via regolamentare - un vero e proprio regime giuridico sulla gestione dei rifiuti non previsto dalla legge.".

VISTA la nota regionale n. 158554 del 30.04.2018, con la quale si è chiesto alla Ditta di argomentare quanto affermato con la sopracitata nota del 19.04.2018, al fine di procedere ad una adeguata valutazione per l'eventuale archiviazione del procedimento.

VISTA la nota regionale n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota regionale n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito a tutte le installazioni interessate dal procedimento di riesame dell'AIA, precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

... il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota del 08.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 170016 del 09.05.2018, con la quale la Ditta ha chiesto una proroga del termine fissato dagli Uffici regionali, per argomentare le osservazioni formulate nella precedente nota del 19.04.2018 e, contestualmente, ha chiesto di essere sentita in apposita Conferenza di Servizi.

VISTA la nota regionale n. 185720 del 21.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno assentito alla richiesta di proroga avanzata dalla Ditta e, in riferimento alla richiesta di indizione di apposita Conferenza di Servizi, hanno precisato che "*per quanto argomentato nella nota regionale n. 164798 del 04.05.2018, tale confronto risulta già contemplato nell'ambito delle procedure richiamate ai punti 2) e 3) della nota medesima".*

VISTA la nota del 29.06.2018, acquisita al prot. reg. n. 254422 del 02.07.2018, con la quale la Ditta ha argomentato quanto precedentemente affermato con nota del 19.04.2018, confermando la richiesta di archiviazione del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA.

VISTA la nota regionale n. 322476 del 01.08.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno riscontrato la nota della Ditta del 29.06.2018, in relazione a ciascuna delle osservazioni formulate, concludendo di non ravvedere validi motivi affinché l'istanza di archiviazione del procedimento possa essere accolta.

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al DDR n. 11 del 25.01.2017, di titolarità della Ditta Marcon S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*".

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30/2015 e la circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018.

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al DDR n. 11 del 25.01.2017, di titolarità della Ditta MARCON S.r.l., con sede legale in Via dei Rizzi 4 - Maser (TV), relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento rifiuti, ubicato in Via dei Rizzi 4 in Comune di Maser (TV), come di seguito precisato:

2.1 le prescrizioni riportate al punto 15, paragrafo "*Miscelazione rifiuti (prescrizioni generali)*", dalla lettera b. alla lettera j. sono sostituite dalle seguenti:

b. la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

c. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

d. la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

e. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

f. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

g. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti b e c, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

h. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

i. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

j. ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

j-1. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

j-2. la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

j-3. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

j-4 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui alle lettere d, g e j-2 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis.

2.2 le prescrizioni riportate al punto 15, paragrafo "Miscelazione rifiuti (prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga)", sono eliminate.

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. di prescrivere alla Ditta MARCON S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), ed a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto in parola in conformità a quanto previsto al paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/ integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento.

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2.1 del presente provvedimento.

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel DDR n. 11 del 25.01.2017, ove non in contrasto con il presente provvedimento.

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta MARCON S.r.l., al Comune di Maser (TV), alla Provincia di Treviso, ad ARPAV Direzione generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Treviso e ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 95 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. Ditta NEC New Ecology S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Fossò (VE), Zona Industriale IX Strada, 115. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. alla Ditta NEC New Ecology S.r.l. a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Ditta NEC New Ecology S.r.l. con decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii, successivamente modificata con decreti n. 32 del 13.04.2012, n. 53 del 16.07.2012, n. 36 del 12.05.2016, n. 43 del 15.12.2016;

CONSIDERATO che il decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. autorizza le attività di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136240 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Fossò si sono avvalsi del silenzio-assenso;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164041 del 04.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"*il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.*

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta NEC New Ecology S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta NEC New Ecology S.r.l., con sede legale e ubicazione installazione in Comune di Fossò (VE), Zona Industriale IX Strada, 115, sostituendo le prescrizioni di cui ai punti 8.2 e 8.3 e tutti i relativi sottopunti, già oggetto di modifica con decreto n. 32 del 13.04.2012, con le seguenti:

"8.2 le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

a. la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

b. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

c. la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. È necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

d. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

e. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

f. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti a. e b., la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

g. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il

destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

h. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

i. ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

l. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

m. la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

n. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

o. alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui ai punti c., f., m. non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;"

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta NEC New Ecology S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 40 del 30.06.2009 e ss.mm.ii, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta NEC New Ecology S.r.l., al Comune di Fossò, alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383088)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 96 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 38 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. Ditta NEKTA AMBIENTE S.r.l. - Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1, San Donà di Piave (VE) e ubicazione installazione in via Majorana n. 5, in Comune di Noventa di Piave (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 38 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. alla Ditta Nekta Ambiente S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Nekta Ambiente S.r.l. con decreto n. 30 del 30.06.2009 e s.m.i, successivamente modificata su istanza di parte con decreto n. 1 del 08.01.2018;

CONSIDERATO che il decreto n. 30 del 30.06.2009 e ss.mm.ii. autorizza la Ditta a svolgere operazioni di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136232 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";

2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Noventa di Piave (VR) si sono avvalsi del silenzio-assenso.

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la

formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. n. 38 del 30.06.2009 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Ecologica Tredi S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 38 del 30.06.2009 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta Nekta Ambiente S.r.l., con sede legale in Via Bruno Pontecorvo, 1, San Donà di Piave (VE) e ubicazione installazione in via Majorana n. 5, in Comune di Noventa di Piave (VE), come di seguito specificato:

2.1 le prescrizioni di cui al punti 9.1, 9.2 e 9.3 e tutti i relativi sottopunti sono così sostituite:

"9.1 le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

9.1.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

9.1.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

9.1.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

9.1.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

9.1.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

9.1.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 9.1.1 e 9.1.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

9.1.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

9.1.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

9.1.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

9.1.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

9.1.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

9.1.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

9.1.13 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 9.1.3, 9.1.6 e 9.1.11 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;

2.2 le prescrizioni di cui al punto 23.3 sono eliminate;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta Nekta Ambiente S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 38 del 30.06.2009 e smi, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Nekta Ambiente S.r.l., al Comune di Noventa di Piave (VE), alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 97 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 101 del 18.12.2017. Ditta New Green Solutions S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Z.I., IX Strada, 109, Fossò (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 101 del 18.12.2017 alla Ditta New Green Solutions S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla New Green Solutions S.r.l. con decreto n. 101 del 18.12.2017;

CONIDERATO che il decreto n. 101 del 18.12.2017 autorizza esclusivamente le operazioni di miscelazione di rifiuti non pericolosi, non vietate dal comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, nella sola filiera del recupero;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136217 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Fossò si sono avvalsi del silenzio-assenso.

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 101 del 18.12.2017, di titolarità della Ditta New Green Solutions S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 101 del 18.12.2017, di titolarità della Ditta New Green Solutions S.r.l., con sede legale e ubicazione dell'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in Z.I., IX Strada, 109, Fossò (VE), sostituendo le prescrizioni di cui al punto 11 e tutti i relativi sottopunti con le seguenti:

> *"11. di stabilire che le operazioni di miscelazione non vietate dal comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006 vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:*
>
> *11.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *11.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*
>
> *11.3 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;*
>
> *11.4 l'impianto di destinazione per il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;*
>
> *11.5 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità;*
>
> *11.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;*
>
> *11.7 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;*
>
> *11.8 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;*
>
> *11.9 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il*

corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

11.10 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità possono essere autorizzate su motivata istanza; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento

4. di prescrivere alla Ditta New Green Solutions S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 101 del 18.12.2017, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta New Green Solutions S.r.l., al Comune di Fossò, alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383090)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 98 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 76 del 06.09.2017. Ditta SE.FI. Ambiente S.r.l. - Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale e ubicazione installazione in Via Argine di Mezzo, 25, San Donà di Piave (VE). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 76 del 06.09.2017 alla Ditta SE.FI. Ambiente S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di cui ai punti 5.1 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta SE.FI. Ambiente S.r.l. con decreto n. 76 del 06.09.2017;

CONSIDERATO che il sopra citato decreto autorizza la Ditta a svolgere operazioni di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136211 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-*bis* della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";

2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di S. Donà di Piave (VE) si sono avvalsi del silenzio-assenso.

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-*octies* comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota del 20.04.2018, prot. n. 309/2018 (prot. reg. n. 150899 del 23.04.2018) con la quale la Ditta, alla luce della complessità degli indirizzi tecnici contenuti nella citata delibera regionale, esercita il proprio diritto di partecipazione al procedimento amministrativo, comunicando la prossima presentazione di documentazione ai sensi del comma 5 dell'art. 29-*octies*;

VISTA la nota regionale prot. n. 164111 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018." e inoltre che *"codesta ditta non è tenuta alla presentazione delle informazioni ai sensi del comma 5 [...]"* sulla base di contenuti della comunicazione di avvio del procedimento;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 76 del 06.09.2017, di titolarità della Ditta SE.FI. Ambiente Srl, al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 76 del 06.09.2017 titolarità della Ditta SE.FI Ambiente S.r.l., con sede legale sede legale e ubicazione installazione in Via Argine di Mezzo, 25, San Donà di Piave (VE), come di seguito specificato:

2.1 le prescrizioni di cui al punti 10 e 11 e tutti i relativi sottopunti sono così sostituite:

"10 di stabilire che le operazioni di miscelazione vanno condotte nel rispetto delle seguenti modalità operative e gestionali:

10.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

10.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

10.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

10.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

9.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

9.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 10.1 e 10.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

9.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

9.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

9.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

9.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

9.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

9.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

9.13 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 10.3, 10.6 e 10.11 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta SE.FI. Ambiente S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione, in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018 e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 76 del 06.09.2017, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta SE.FI. Ambiente S.r.l., al Comune di S. Donà di Piave (VE), alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383091)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 99 del 13 novembre 2018

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DGRV n. 940 del 22.06.2016 e ss.mm.ii. Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta SEV 2.0 S.r.l. con sede legale e stabilimento in Comune di Verona, via Mezzacampagna località Cà di David. Impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti non pericolosi e pericolosi.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di stoccaggio e pretrattamento rifiuti non pericolosi e pericolosi ubicato in Comune di Povegliano Veronese e gestito dalla società SEV 2.0 S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio n. 87 del 28 dicembre 2009 e ss.mm.ii. è stata rilasciata alla Ditta S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto - sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativamente all'impianto di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi ubicato in via Mezzacampagna Loc. Cà Di David - Verona.

PREMESSO che, con successivo decreto regionale n. 27 del 30 .03.2016, l'AIA di cui sopra è stata volturata a favore della Ditta SEV 2.0 S.r.l., C.F. 04364440232, con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona, a seguito della cessione del ramo d'azienda del precedente Gestore (S.E.V. S.r.l. - Servizio Ecologico Veneto) e della relativa comunicazione di variazione della titolarità dell'impianto di cui trattasi.

RICHIAMATA la DGRV n. 940 del 22.06.2016 con la quale è stato approvato, sulla base dell'allegato parere favorevole della Commissione regionale VIA, un progetto di ampliamento dell'impianto in questione.

CONSIDERATO che con la succitata deliberazione è stata altresì rilasciata alla Ditta SEV 2.0 S.r.l. una nuova e aggiornata AIA che ha sostituito la precedente autorizzazione rilasciata con DSR n. 87/2009 e ss.mm.ii.

RICHIAMATO il successivo decreto n. 64 del 04.07.2017 con il quale si è preso atto dell'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) relativo all'impianto di cui trattasi.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*.

VISTA la nota regionale n. 136120 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990.

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1) l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza"*;

2) la Provincia di Verona ed il Comune di Povegliano Veronese (VR) si sono avvalsi del silenzio-assenso, senza condizioni.

VISTA la nota regionale n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota regionale n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito a tutte le installazioni interessate dal procedimento di riesame dell'AIA, precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

... il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018.

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al DGRV n. 940 del 22.06.2016 e ss.mm.ii., di titolarità della SEV 2.0 S.r.l., al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*".

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30/2015 e la circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018.

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al DGR n. 940 del 22.06.2016 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta SEV 2.0 S.r.l., con sede legale in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona, relativamente all'impianto di stoccaggio provvisorio, selezione e cernita, adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in Via Mezzacampagna loc. Cà di David - Verona, come di seguito precisato:

2.1 le prescrizioni riportate al punto 26, paragrafo "Miscelazione rifiuti" - Allegato A - parte AIA, dalla lettera a. alla lettera h. e alla lettera j. sono sostituite dalle seguenti:

a. la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

b. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

c. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del

d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

d. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

e. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti a e b, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

f. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

g. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

h. ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

h-1. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

h-2. la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

h-3. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. di prescrivere alla Ditta SEV 2.0 S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), ed a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto in parola in conformità a quanto previsto al paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018 e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento.

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2.1 del presente provvedimento.

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nella DGRV n. 940/2016 come modificata dal DDR n. 64 del 04.07.2017, ove non in contrasto con il presente provvedimento.

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta SEV 2.0 S.r.l., al Comune di Povegliano Veronese (VR), alla Provincia di Verona, ad ARPAV Direzione generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Verona e ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383092)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 100 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 46 del 28.07.2010 e ss.mm.ii. Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con sede legale e ubicazione installazione in via Tittoni 14, Vidor (TV). Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 46 del 28.07.2010 e ss.mm.ii alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A., a seguito dell'emanazione, con DGRV n.119/2018, degli *Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Vidori Servizi Ambientali S.p.A. con decreto n. 46 del 28.07.2010, e successive modifiche e integrazioni;

CONSIDERATO che il decreto n. 46 del 28.07.2010, come modificato dai decreti n.70/2012 e n. 105/2012, nonchè dal successivo decreto n. 53 del 17.06.2014, autorizza la Ditta a svolgere operazioni di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento, assegnando rispettivamente le operazioni R12 e D9;

VISTA la nota circolare n. 518498 del 27.12.2016 avente ad oggetto "*Piano regionale di gestione dei rifiuti. Allegato A alla DCR n. 30 del 29.04.2015 - Appendice 2 - Classificazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Aspetti interpretativi*." Con la quale si è chiarito che "*le operazioni di miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento andranno congruamente ricondotte al punto D13, non risultando appropriato classificarle al punto D9, dato che le operazioni di trattamento chimico-fisico dei rifiuti, così come descritte al medesimo punto D9, presentano finalità diverse da quella della mera miscelazione*"

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136043 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-*bis* della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Provincia di Treviso, con nota n. 2018/0034396 (prot. reg. n. 151330 del 23.04.2018) ha precisato che "*considerato che l'oggetto dei procedimenti avviati si connoti come atto conseguente e dovuto alla luce della succitata deliberazione, non si ritiene di dover effettuare alcuna valutazione specifica né esprimere alcun parere nel merito*";
3. il Comune di Vidor si è avvalso del silenzio-assenso;

VISTA la nota del 20.04.2018 (prot. reg. n. 152699 del 24.04.2018) con la quale la Ditta Vidori, evidenziando presunte incoerenze nella comunicazione di avvio del procedimento e nella DGRV n. 119/2018 stessa, chiede una proroga del termine

di 10 giorni, fissato nella comunicazione di avvio del procedimento sopra richiamata, per la presentazione delle osservazioni;

VISTA la nota prot. reg. n. 163936 del 04.05.2018 con la quale la Direzione Ambiente della Regione chiariva, tra l'altro, le tempistiche entro cui la Ditta può partecipare al procedimento e formulare le proprie osservazioni, ossia fino alla conclusione dello stesso, senza necessità di proroghe;

VISTA la nota del 08.05.2018 (prot. reg. n. 169700 del 09.05.2018) con la quale la Ditta, a riscontro della sopra richiamata nota regionale, prende atto di quanto comunicato dalla Direzione Ambiente della Regione, riservandosi ogni diritto e allegando, a riscontro delle richieste di chiarimenti, il ricorso già presentato;

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 46 del 28.07.2010 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta Vidori Servizi Ambientale S.p.A al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*", nonché alla circolare n. 518498 del 27.12.2016, con particolare riferimento alla modifica dell'operazione di smaltimento attribuita alla miscelazione, da D9 a D13;

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 46 del 28.07.2010 e successive modifiche e integrazioni, di titolarità della Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A., con sede legale e ubicazione dell'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in Via Tittoni, n. 14, Vidor (TV), come di seguito precisato:

2.1 il punto 5.4 del DSRAT n. 46/2010, così come modificato dal DSRA n. 70/2012, dal DSRA n. 105/2012 e successivamente modificato dal DSRA n. 53/2014, è sostituito dal seguente:

5.4 Miscelazione [R12-D13], in deroga e non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, anche derivanti dalle operazioni di cui al precedente punto 5.3, da effettuarsi secondo le prescrizioni di cui al successivo punto 8; è incluso l'eventuale adeguamento volumetrico;

2.2 il punto 8.1 del DSRAT n. 46/2010 è sostituito dal seguente:

8.1 le operazioni di miscelazione di cui al punto 5.4 devo essere effettuate ai sensi dell'art. 177 c. 4 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

8.1.1 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche;

8.1.2 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni; è necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

8.1.3 l'accertamento tecnico preliminare di fattibilità di cui al punto precedente deve essere effettuato su campioni di rifiuti presenti in impianto nei rapporti ponderali della miscela di lavorazione o comunque cautelativi; le procedure e le modalità devono essere descritte nel PMC/PGO e indicate in ciascuna Scheda; devono essere descritte le motivazioni relative al giudizio di fattibilità nell'attività di miscelazione e accorpamento; deve inoltre essere indicato lo stato fisico delle singole partite sottoposte a accorpamento/miscelazione;

8.1.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario;

8.1.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, specifici casi potranno essere autorizzati a seguito di istanza;

8.1.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere (analiticamente) le HP possedute da rifiuti in ingresso e non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

8.1.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

8.1.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

8.1.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

8.1.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

8.1.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti, da individuare e dimensionare nel PMC/PGO; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato in conformità a quanto previsto nel PMC; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

8.1.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati;

8.1.13 la Ditta è tenuta a comunicare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Treviso e ad ARPAV, ***entro 60 giorni*** *dalla notifica del presente provvedimento, i gruppi di miscelazione dei rifiuti, individuando le finalità dell'attività di miscelazione, con particolare riferimento alle tipologie impiantistiche destinatarie delle miscele e i rifiuti coinvolti, in termini di CER, caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche;*

8.1.14 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 8.1.3, 8.1.6 e 12.11 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis;

2.3 i Punti 8.2 e 8.3 del DSRAT n. 46/2010 sono eliminati;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta Vidori Servizi Ambientali Spa la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel DSRAT n. 46 del 28.07.2010 e nei successivi decreti di modifica e integrazione, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta VIDORI Servizi Ambientali S.p.A., al Comune di Vidor (TV), alla Provincia di Treviso, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Treviso e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dall'Acqua

(Codice interno: 383093)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 101 del 13 novembre 2018

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DDR n. 59 del 30.01.2010 e ss.mm.ii Adeguamento delle operazioni di miscelazione di rifiuti agli indirizzi tecnici di cui alla DGRV n. 119/2018. Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., con sede legale Amendola 12 Poggio Renatico (FE). Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato n. 15 35026 Conselve (PD).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Conselve (PD) e gestito dalla società WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 59 del 30.09.2010 è stata rilasciata alla Ditta Granifix S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato n. 15 - 35026 Conselve (PD), successivamente volturata con Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 26 del 30.03.2016 a favore della Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., C.F. 01964720385, con sede legale in Via Amendola n. 12 - Poggio Renatico (FE).

RICHIAMATI i decreti di modifica dell'AIA n. 3 del 02.02.2011, n. 69 del 14.09.2012, n. 123 del 31.12.2012, n. 47 del 30.05.2017, n. 89 del 12.10.2017, n. 95 del 17.11.2017 e n. 33 del 06.05.2018.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*.

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*.

VISTA la nota regionale n. 136004 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990.

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza"*;
2. la Provincia di Padova e il Comune di Conselve (PD) si sono avvalsi del silenzio-assenso, senza condizioni.

VISTA la nota del 20.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 150878 del 23.04.2018, con la quale la Ditta ha riscontrato, ai sensi dell'art. 10 della L. 241/1990, la nota regionale del 11.04.2018 per contestarne integralmente i contenuti e chiedere l'archiviazione del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, con le seguenti motivazioni:

"...gli indirizzi tecnici sulla miscelazione e gestione dei rifiuti adottati con D.G.R.V. n. 119/2018 del 7 febbraio 2018 e posti a fondamento del procedimento amministrativo in questione, sono in contrasto con la normativa ambientale (nazionale e comunitaria), recano diffuse ambiguità e contraddizioni tecniche e lessicali, introducono ingiustificatamente gravose procedure, impongono - in via regolamentare - un vero e proprio regime giuridico sulla gestione dei rifiuti non previsto dalla legge.".

VISTA la nota regionale n. 158506 del 30.04.2018, con la quale si è chiesto alla Ditta di argomentare quanto affermato con la sopracitata nota del 20.04.2018, al fine di procedere ad una adeguata valutazione per l'eventuale archiviazione del procedimento.

VISTA la nota regionale n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota regionale n. 164798 del 04.05.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno fornito a tutte le installazioni interessate dal procedimento di riesame dell'AIA, precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

... il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018.

VISTA la nota del 10.05.2018, acquisita al prot. reg. n. 172202 del 10.05.2018, con la quale la Ditta ha chiesto una proroga del termine fissato dagli Uffici regionali, per argomentare le osservazioni formulate nella precedente nota del 20.04.2018.

VISTA la nota regionale n. 185689 del 21.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno assentito alla richiesta di proroga avanzata dalla Ditta.

VISTA la nota del 20.06.2018, acquisita al prot. reg. n. 241462 del 26.06.2018, con la quale la Ditta ha argomentato quanto precedentemente affermato con nota del 20.04.2018.

VISTA la nota regionale n. 322459 del 01.08.2018, con la quale i competenti Uffici regionali hanno riscontrato la nota della Ditta del 20.06.2018, in relazione a ciascuna delle osservazioni formulate, concludendo di non ravvedere validi motivi affinché l'istanza di archiviazione del procedimento avanzata con la precedente nota del 20.04.2018 possa essere accolta.

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al DDR n. 59 del 30.09.2010 e ss.mm.ii., di titolarità della Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*".

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi.

VISTE la L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.

VISTO il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30/2015 e la circolare regionale n. 518498 del 27.12.2016.

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018.

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento.

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al DDR n. 59 del 30.09.2010 e ss.mm.ii, di titolarità della Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., con sede legale in Via Amendola n. 12 - Poggio Renatico (FE), relativamente

all'impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di pre-trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali acquosi, ubicato in Viale dell'Artigianato n. 15 - 35026 Conselve (PD), come di seguito precisato:

2.1 le prescrizioni riportate al punto 28, sottopunti u) e v), del decreto n. 59/2010 e ss.mm.ii, come già sostituite dalle prescrizioni riportate ai punti 4.1 del DDR n. 47 del 30.05.2017, sono sostituite dalle seguenti:

a. la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

b. la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;

c. la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

d. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

e. l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

f. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti a e b, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

g. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

h. non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

i. ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

j. dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

k. la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183

c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

l. le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

m. alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni di cui alle lettere c, f e k non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis.

2.2. le prescrizioni riportate al punto 4.2 del DDR n. 47 del 30.05.2017 sono eliminate.

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

4. di prescrivere alla Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti), ed a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto in parola in conformità a quanto previsto al paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento.

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2.1 del presente provvedimento.

6. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel DDR n. 59 del 30.09.2010, come modificato dai successivi decreti n. 3 del 02.02.2011, n. 69 del 14.09.2012, n. 123 del 31.12.2012, n. 47 del 30.05.2017, n. 89 del 12.10.2017, n. 95 del 17.11.2017 e n. 33 del 06.05.2018, ove non in contrasto con il presente provvedimento.

7. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta WASTE TREATMENT SOLUTION S.r.l., al Comune di Conselve (PD), alla Provincia di Padova, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento provinciale di Padova e ad ARPAV Osservatorio Regionale Rifiuti.

8. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

9. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383094)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 102 del 13 novembre 2018

Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto n. 3 del 23.01.2018. Ditta Z.A.I. S.r.l. Installazione di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con sede legale ed ubicazione installazione in Comune di Portogruaro (VE), Tangenziale E. Mattei, 14. Modifica dell'AIA per adeguamento agli Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti di cui alla DGRV n. 119/2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 3 del 23.01.2018 alla Ditta Z.A.I. S.r.l., a seguito dell'emanazione, con DGRV n. 119/2018, degli Indirizzi Tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti.

Il Direttore

VISTA l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006, rilasciata alla Ditta Z.A.I. S.r.l. con decreto n. 3 del 23.01.2018;

CONSIDERATO che il decreto n. 3 del 23.01.2018 autorizza la Ditta a svolgere operazioni di miscelazione, anche in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n. 152/2006, sia nella filiera del recupero che nella filiera dello smaltimento;

VISTA la DGRV n. 119 del 07.02.2018 avente ad oggetto: *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti*;

CONSIDERATO che il punto 3 della DGRV n. 119/2018 stabilisce che la notifica dell'atto ai soggetti direttamente interessati *"costituisce comunicazione di avvio del procedimento di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. 152/2006, finalizzato all'adeguamento delle prescrizioni impartite sulle modalità gestionali delle operazioni di miscelazione nei singoli provvedimenti autorizzativi con quanto previsto all'Allegato A al presente provvedimento"*;

VISTA la nota regionale prot. n. 136207 del 11.04.2018, con la quale è stata notificata alla Ditta l'avvenuta pubblicazione della DGRV n. 119/2018, è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, finalizzato all'adeguamento del provvedimento agli indirizzi tecnici di cui all'Allegato A alla citata delibera regionale, e contestualmente è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della L. n. 241/1990;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato art. 14-*bis*, tutte le determinazioni assunte dalle Amministrazioni coinvolte, entro il termine indicato nell'indizione della Conferenza di Servizi, sono di assenso, e che in particolare:

1. l'ARPAV, con nota n. 38819 del 18.04.2018 (prot. reg. n. 147140 del 19.04.2018), ha precisato: "*premesso che ARPAV, nel corso dell'iter per la stesura delle Linee Guida di cui alla DGRV 119 del 07 febbraio 2018 ha già fornito le proprie osservazioni al documento, si comunica che la scrivente Agenzia resta in attesa delle eventuali revisioni dei PMC in relazione alle eventuali nuove o diverse prescrizioni che l'Autorità competente vorrà eventualmente introdurre, per l'espressione del parere di competenza*";
2. la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Portogruaro si sono avvalsi del silenzio-assenso.

VISTA la nota del 21.04.2018, acquisita al prot. reg. n. 150846 del 23.04.2018, con la quale la Ditta ha riscontrato, ai sensi dell'art. 10 della L.241/1990, la nota regionale del 11.04.2018 per contestarne integralmente i contenuti e chiedere l'archiviazione del procedimento di riesame per la modifica dell'AIA, con le seguenti motivazioni: "*gli indirizzi tecnici sulla miscelazione e gestione dei rifiuti adottati con D.G.R.V. n. 119/2018 del 7 febbraio 2018 e posti a fondamento del procedimento amministrativo in questione recano diffuse ambiguità e contraddizioni tecniche e lessicali, introducono ingiustificatamente gravose procedure, impongono - in via regolamentare - un vero e proprio regime giuridico sulla gestione dei rifiuti non previsto dalla legge*";

VISTA la nota regionale n. 158398 del 30.04.2018, con la quale si è chiesto alla Ditta di argomentare quanto affermato con la sopracitata nota del 21.04.2018, al fine di procedere ad una adeguata valutazione per l'eventuale archiviazione del procedimento;

CONSIDERATO che la Ditta non ha riscontrato alla richiesta regionale di argomentare la richiesta di archiviazione;

VISTA la nota regionale prot. n. 161263 del 02.05.2018, che corregge un mero errore materiale contenuto nella comunicazione di avvio del procedimento di riesame del 11.04.2018, indicando come corretto riferimento al presupposto normativo per il riesame l'art. 29-octies comma 4 lett. a) del d.lgs. n. 152/2006, come peraltro correttamente indicato nella DGRV n. 119/2018;

VISTA la nota regionale prot. n. 164798 del 04.05.2018, con la quale gli Uffici regionali hanno fornito precisazioni riguardo l'iter procedimentale, che prevede, in particolare, quanto segue:

"*il mero recepimento delle prescrizioni autorizzative contenute nella DGRV n. 119/2018 avverrà mediante adozione di un decreto di modifica dell'AIA attualmente in essere; tale decreto di modifica, immediatamente esecutivo, conterrà, tra l'altro, la formulazione della richiesta (ad ogni singolo gestore) di informazioni specifiche riguardanti le operazioni di miscelazione da condurre nell'installazione, al fine di adeguare, con una valutazione caso per caso, il provvedimento di AIA agli Indirizzi Tecnici nel loro complesso.*

In riscontro a tale richiesta ciascuna Ditta sarà tenuta alla trasmissione di tutte le informazioni e alla presentazione di eventuali osservazioni e documenti ritenuti utili, entro i termini previsti per la chiusura del procedimento fissati in 150 giorni, come indicato al comma 10 dell'art. 29-quater.

A conclusione di detta ultima fase, tenuto conto delle risultanze istruttorie conseguenti alle valutazioni effettuate dagli Uffici regionali, sarà possibile dar corso alla definitiva adozione del provvedimento di AIA di adeguamento alla più volte richiamata DGRV n. 119/2018";

RITENUTO per le motivazioni sopra riportate, di modificare l'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 3 del 23.01.2018, di titolarità della Ditta Z.A.I. S.r.l. al fine di adeguare le prescrizioni concernenti le attività di miscelazione agli Indirizzi tecnici emanati con DGRV n. 119/2018, con particolare riferimento alle modalità operative e gestionali individuate al paragrafo 4.3 "*Modalità gestionali*";

RITENUTO di chiedere alla Ditta di trasmettere le informazioni di cui al paragrafo 4.2 "*Contenuti delle istanze*" della DGRV n. 119/2018, relative alle operazioni di miscelazione effettuate nell'impianto di cui trattasi;

VISTA l'istanza della Ditta del 31.08.2018, acquisita al prot. reg. n. 356188 del 03.09.2018, di deroga alla prescrizione AIA n. 10.7 di cui al decreto n. 3 del 23.01.2018, che vieta il conferimento delle miscele prodotte a impianti intermedi autorizzati con operazioni da R12 a R13 e da D13 a D15;

CONSIDERATO che l'istanza di cui sopra è volta all'invio di rifiuti codificati con CER 191211* esitanti dalla miscelazione di partite di rifiuti codificati esclusivamente con CER 150110* *imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze* classificati con diverse HP, usualmente gestiti mediante notifica transfrontaliera, alla Ditta Ecologica Tredi S.r.l., a seguito di indisponibilità a ricevere tali rifiuti da parte dell'impianto estero autorizzato al recupero definitivo R4, a causa di incendio occorso in data 11.07.2018;

CONSIDERATO che la prescrizione per cui è richiesta deroga è sostituita da analoga prescrizione con il presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare la deroga chiesta dalla Ditta con la sopracitata nota, in ragione delle motivazioni addotte, con riferimento alla nuova prescrizione introdotta dal presente provvedimento;

decreta

1. di specificare che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;

2. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con decreto n. 3 del 23.01.2018, di titolarità della Ditta Z.A.I. S.r.l., con sede legale e ubicazione dell'installazione di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi in Comune di Portogruaro (VE), Tangenziale E. Mattei, 14, sostituendo le prescrizioni di cui ai punti da 10.1 a 10.12 con le seguenti:

> *"10.1 la miscelazione deve essere effettuata ai sensi dell'art. 177 c. 4 e in particolare ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;*
>
> *10.2 la miscelazione è condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto, individuato ai sensi dell'art. 28 della L.R. 3/2000, il quale dovrà verificare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione, nel rispetto del punto precedente;*

10.3 la miscelazione in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/2006 deve avvenire previo accertamento preliminare di "fattibilità", eseguito mediante prova a scala di laboratorio, condotta sotto la responsabilità del Tecnico responsabile dell'impianto; la verifica sperimentale deve accertare la compatibilità e non reattività dei singoli componenti sottoposti a miscelazione e deve essere registrata su apposita Scheda che, numerata e datata progressivamente, è conservata per almeno cinque anni. E' necessario, inoltre, tenere un apposito Registro di miscelazione in cui vi sia evidenza della tracciabilità delle partite (riferimenti ai carichi e agli scarichi delle registrazioni obbligatorie) e che sia direttamente collegato alle specifiche Schede di miscelazione;

10.4 la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti originariamente indirizzati al medesimo destino, nel rispetto della gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del d.lgs.152/2006 e purché essa faciliti le operazioni di gestione e ne garantisca il livello minimo di prestazione richiesto da ciascun rifiuto originario, in conformità ai princìpi generali riportati nella premessa dell'Allegato A alla DGRV n. 119/2018;

10.5 l'impianto di destinazione per lo smaltimento o il recupero della miscela deve essere autorizzato a ricevere singolarmente tutti i CER che compongono la miscela stessa, salvo quanto autorizzato a seguito di specifica istanza;

10.6 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di inquinanti al di sotto delle soglie che ne stabiliscono la pericolosità; pertanto, la miscela in uscita deve mantenere le HP possedute da rifiuti in ingresso; per contro, alla luce dei punti 10.1 e 10.2, la miscela non può possedere HP nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti miscelati;

10.7 non è ammissibile la diluizione degli inquinanti che non sono oggetto di trattamento presso i successivi impianti di smaltimento o recupero, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di ridurre la concentrazione di tali inquinanti al di sotto delle soglie previste per il destino dei rifiuti/prodotti/scarichi che esitano dal processo di trattamento presso i medesimi impianti;

10.8 non è ammissibile la miscelazione per il recupero di materia tra rifiuti costituiti da frazioni merceologiche che non possono essere recuperate congiuntamente;

10.9 ai sensi dell'art. 6 c. 2 del d.lgs. 36/2003, la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se questi posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

10.10 dalle registrazioni obbligatorie si dovrà poter risalire ai lotti originari che hanno generato il rifiuto;

10.11 la gestione delle miscele prodotte deve avvenire per lotti; ogni singolo lotto deve essere caratterizzato; tale caratterizzazione deve comprendere anche le specifiche analisi chimiche, salvo motivati e specifici casi; il produttore della miscela, ai sensi dell'art. 183 c. 1 lett. f) è qualificato come "produttore dei rifiuti" e, come tale, deve effettuare tutti i necessari accertamenti atti a caratterizzare i rifiuti prodotti e a garantirne il corretto avvio ai successivi impianti di destinazione;

10.12 le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero "definitivo"; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del d.lgs. n. 152/06 e classificate da R12 a R13 dell'Allegato C del medesimo decreto (fatti salvi gli stoccaggi funzionali); possibili necessità dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati; sono fatte salve, fino a naturale scadenza, eventuali deroghe già rilasciate per analoga previgente prescrizione;

10.13 alla luce di quanto previsto dall'art. 216-bis del d.lgs. n. 152/2006, le prescrizioni n. 10.3, 10.6 e 10.11 non si applicano alla miscelazione dei rifiuti costituiti da oli e dei rifiuti di cui al comma 8 dell'art. 216-bis; le miscele di oli usati devono essere effettuate nel rispetto della gerarchia di cui all'art. 216-bis, comma 3, del d.lgs. n. 152/2006, privilegiando la rigenerazione e, subordinatamente, la combustione, tra rifiuti che rispettano le soglie per i parametri che qualificano gli oli usati ai diversi destini di recupero, come individuate nelle tabelle del capitolo C del documento sulle BAT "Gestione dei rifiuti - Rigenerazione degli oli usati", di cui al DM del 29.01.2007;

3. di concedere un periodo di adeguamento alle prescrizioni di cui al punto precedente stabilito in un massimo di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento;

4. di prescrivere alla Ditta Z.A.I S.r.l. la trasmissione ai competenti Uffici regionali (U.O. Ciclo dei Rifiuti) e a tutti gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, di un aggiornamento delle informazioni relative alle operazioni di miscelazione effettuate in installazione in conformità a quanto previsto nel paragrafo 4.2 "Contenuti delle istanze" della DGRV n. 119/2018, e relativo aggiornamento/integrazione del PMC, **entro 60 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento;

5. di stabilire che le eventuali notifiche transfrontaliere autorizzate alla data del presente provvedimento mantengono la loro validità, fino alla loro naturale scadenza; la Ditta è pertanto autorizzata a gestire i rifiuti destinati alle spedizioni transfrontaliere con le modalità e le procedure indicate nei relativi dossier, alle condizioni vigenti alla data di autorizzazione delle notifiche in essere, in deroga a quanto previsto al punto 2 del presente provvedimento;

6. di rilasciare alla Ditta Z.A.I. S.r.l. deroga alla prescrizione n. 10.12, come definita al punto 2 del presente provvedimento, per consentire l'invio del rifiuto codificato con CER 191211* derivante da miscelazione di partite di rifiuti codificate con CER 150110* e classificate con diverse HP, all'installazione di titolarità della Ditta Ecologica Tredi S.r.l. sita a Legnago e autorizzata con decreto n. 65/2017 e ss.mm.ii., presso la quale il rifiuto è sottoposto ad operazioni R12 volte ad ottenere una frazione metallica non pericolosa, destinata a successivi impianti di recupero definitivo R4, e una frazione di scarto pericolosa derivante dalla pulizia del metallo, avviata a recupero energetico;

7. di stabilire che la Ditta Z.A.I. S.r.l. è tenuta a comunicare alla Regione, nonché alla Provincia ed all'ARPAV competenti per territorio i dati relativi al conferimento dei rifiuti oggetto di deroga presso l'installazione di titolarità della Ditta Ecologica Tredi S.r.l. (quantitativi, numeri identificativi formulari, date di invio all'impianto di Legnago);

8. di confermare tutte le prescrizioni contenute nel decreto n. 3 del 23.01.2018, ove non in contrasto con il presente provvedimento;

9. di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Z.A.I S.r.l., al Comune di Portogruaro, alla Città Metropolitana di Venezia, ad ARPAV Direzione Generale, ad ARPAV Dipartimento di Venezia e ad ARPAV Osservatorio Rifiuti;

10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

(Codice interno: 383028)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 103 del 22 novembre 2018

Consiglio di Bacino Verona Nord. Decreto del Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 77 del 12 novembre 2018. Rettifica.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, a seguito di motivata richiesta, è concessa la deroga al conferimento di rifiuti ingombranti prodotti dal Consiglio di Bacino Verona Nord con veicoli di categoria ambientale Euro 6.

Il Direttore

PREMESSO che con delibera di Giunta regionale n. 994 del 21.04.2009 e l'allegato parere della commissione regionale V.I.A. n. 227 del 11/03/2009, è stato:

- espresso un giudizio favorevole di compatibilità ambientale,
- approvato il progetto di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del primo tratto in alveo della discarica per rifiuti non pericolosi di Torretta di Legnago, con contestuale ampliamento della discarica in esercizio,
- concessa un'Autorizzazione Integrata Ambientale che legittima l'avvio dei lavori nell'ambito del Sistema integrato di Legnago, loc. Torretta, conformemente agli elaborati progettuali presentati e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento stesso.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 146 del 16.11.2016 che prende atto del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, approva alcune modifiche all'AIA di cui alla DGR n. 994/2009 e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale al Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU di Torretta di Legnago (VR);

RILEVATO che il Consiglio di Bacino Verona Nord, con note prot n. 137 e 139 del 10.09.2018, ha manifestato la necessità e l'urgenza di trovare una destinazione ai rifiuti urbani ingombranti prodotti dal proprio territorio, che non trovano, allo stato, una collocazione nell'impiantistica provinciale;

PRESO ATTO che la società Legnago Servizi Spa, con nota prot. n. AM-CON/071-18/mm del 10.10.2018 ha comunicato l'impossibilità per il Sistema Integrato a ricevere i rifiuti ingombranti prodotti dai Comuni non aderenti al Consiglio di Bacino Verona Sud a partire dal 1 novembre 2018, al fine di rispettare la capacità massima annuale autorizzata di 119.350 tonnellate;

VISTA la deliberazione del Comitato dei Comuni appartenenti al Consiglio di Bacino Verona Sud n. 10/2018, che sulla base delle succitate comunicazioni del gestore della discarica di Legnago e al fine di salvaguardarne le volumetrie residue, ha precluso il conferimento dei rifiuti ingombranti provenienti dai Comuni non appartenenti al Bacino Verona Sud a partire dal 1 novembre 2018;

RICHIAMATO il decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 77 del 12 novembre 2018, che modifica temporaneamente il provvedimento di AIA del Sistema integrato di trattamento e smaltimento RSU in località Torretta di Legnago (VR), consentendo limitatamente all'anno 2018 il conferimento al Sistema Integrato complessivamente di 132.000 tonnellate di rifiuti;

RILEVATO che l'unico potenziale impatto ambientale dovuto alla succitata modifica autorizzativa era quello potenzialmente ascrivibile all'aumento del numero di mezzi di trasporto rifiuti in ingresso all'installazione;

DATO ATTO che il decreto n. 77 del 12 novembre 2018 stabiliva, nel periodo di validità del decreto stesso, di assentire il conferimento dei rifiuti urbani ingombranti, oggetto di richiesta da parte del Consiglio di Bacino Verona Nord, solo con mezzi di categoria ambientale Euro 6 (punto 3);

RILEVATO che il Consiglio di Bacino Verona Nord con nota prot. n. 287 del 19.11.2018, ha manifestato l'impossibilità ad ottemperare entro i termini previsti dal Decreto n. 77/2018 a suddetta disposizione a costi sostenibili dalla pubblica amministrazione, paventando, al contrario, l'eventuale interruzione del servizio pubblico di raccolta rifiuti;

RILEVATO altresì che il Consiglio di Bacino Verona Nord, con successiva nota prot. n. 289 del 21.11.2018, dichiarava di poter svolgere il servizio di raccolta con mezzi di categoria Euro 5, nella misura media di 4 viaggi/giorno;

CONSIDERATO che i mezzi di trasporto di categoria Euro 5 non rientrano tra i veicoli oggetto di divieti di circolazione connessi con gli eventuali livelli di allerta stabiliti dal Comune di Legnago nelle misure per il contrasto all'inquinamento locale nel periodo dal 1 ottobre 2018 al 31 marzo 2019 (Ordinanza del Sindaco n. 274 del 01.10.2018) e possano ragionevolmente rappresentare una valida alternativa ai mezzi Euro 6;

PRESO ATTO del limitato numero di viaggi giornalieri programmati, da svolgersi nel periodo tra novembre e dicembre 2018;

RITENUTO che la succitata richiesta di deroga del Consiglio di Bacino Verona Nord è finalizzata a scongiurare il possibile insorgere di problematiche igienico sanitarie conseguenti ad una mancata gestione dei rifiuti urbani prodotti nel proprio territorio;

RILEVATO che sulla base della documentazione depositata agli atti non sono emersi elementi ostativi alla concessione di una deroga alla disposizione prevista al punto 3 del Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 77 del 12 novembre 2018 ;

decreta

1. di stabilire che il conferimento dei rifiuti urbani ingombranti prodotti dal Consiglio di Bacino Verona Nord al Sistema Integrato di Legnago debba essere effettuato con veicoli di categoria ambientale uguale o superiore a Euro 5, a modifica di quanto previsto con decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 77 del 12 novembre 2018;
2. di stabilire che il presente provvedimento ha validità a tutto l'anno 2018, a far data dal giorno di adozione del presente atto;
3. di comunicare il presente provvedimento alla società Legnago Servizi S.p.a., al Comune di Legnago, alla Provincia di Verona, ai Consigli di Bacino rifiuti della Provincia di Verona, ad ARPAV - Dipartimento di Verona, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti;
4. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
5. di dare atto che l'inosservanza delle disposizioni contenute nel presente provvedimento comporta le conseguenze previste dal D.lgs. n. 152/06 s.m.i. e l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Nicola Dell'Acqua

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI

(Codice interno: 383011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA INFRASTRUTTURE STRADE E CONCESSIONI n. 101 del 26 novembre 2018

L.R. 29.11.2001, n. 35, art. 32. - L.R. 28.01.1982, n. 8 Accordo in data 24.06.2005 tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Campolongo Maggiore e Sistemi Territoriali S.p.A. per la realizzazione di una variante alla S.P. n. 14, in Bojon di Campolongo Maggiore (VE). Liquidazione a saldo, per l'importo di Euro 224.247,06, del contributo in favore di Sistemi Territoriali S.p.A. dalla contabilità regionale DGR n. 974 del 23/03/2010.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la liquidazione dell'importo di Euro 224.247,06 in favore di Sistemi Territoriali S.p.A., quale saldo del contributo assegnato per la realizzazione opere citate in oggetto e, in parte, successivamente radiato dalla contabilità regionale.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prorogare al 30/12/2018 il termine di cui al punto 4 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 974 del 23/03/2010, relativo all' "*Accordo in data 24.06.2005 tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Campolongo Maggiore e Sistemi Territoriali S.p.A. per la realizzazione di una variante alla S.P. n. 14, in Bojon di Campolongo Maggiore (VE). Concessione di un contributo integrativo";*
2. è determinato in € 224.247,06 la somma da erogare a favore del Sistemi Territoriali S.p.A., a saldo del contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento denominato di cui sopra;
3. di dare atto che l'esigibilità della somma di cui al punto 2, a favore del Sistemi Territoriali S.p.A. prevista interamente entro l'anno 2018, sulla base della documentazione trasmessa con nota prot. n. prot. n. 19477 del 06/11/2018;
4. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone la liquidazione di cui al punto 2. è giuridicamente perfezionata;
5. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che l'obbligazione di cui al precedente punto 2 rientra nella natura di debito di tipo non commerciale;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di comunicare gli estremi del presente provvedimento a Sistemi Territoriali S.p.A., a, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011;
10. di pubblicare per estratto il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI

(Codice interno: 383379)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 104 del 29 novembre 2018

MARCON S.R.L. Sviluppo e razionalizzazione impianto trattamento rifiuti - Comune di localizzazione: Maser (TV). - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016). Assoggettamento alla procedura di V.I.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto presentato dalla società Marcon s.r.l. che prevede lo sviluppo e la razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti in Comune di Maser (TV)

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)"*;

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed è entrato in vigore il 21/07/2017;

PRESO ATTO che il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, all'art. 23 prevede che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017"* e che *"i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente*";

VISTO l'ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2015, n. 52, recante: "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 (che ha sostituito la precedente DGR n. 940/2017) con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTO la DGR n. 2372 del 16/12/2013,con la quale è stato autorizzato l'impianto in oggetto;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7 lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (così come modificato da ultimo dal D.Lgs. n. 104/2017), per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto specificato, presentata dalla Società Marcon s.r.l. con sede legale a Maser (TV) in via Dei Rizzi 4 (C.F. e P. IVA 01949890261), acquisita dagli Uffici della Direzione Valutazioni Commissioni - Unità Organizzativa VIA con prot. n. 244692 del 22/6/2017;

PRESO ATTO che il proponente ha provveduto, ai sensi dell'ex art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, al deposito di copia integrale degli atti presso il Comune di localizzazione dell'intervento e che, ai sensi del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito con L. 11 agosto 2014, n. 116, l'avviso dell'avvenuta trasmissione è stato pubblicato sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto in data 19/7/2017;

VISTA la nota prot. n. 296903 del 19/7/2017 con la quale gli Uffici della Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. V.I.A. hanno comunicato l'avvio del procedimento a decorrere dal 19/7/2017;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 26/7/2017 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

CONSIDERATO che l'istanza in argomento consiste nel riassetto funzionale e di aggiornamento delle metodiche lavorative presso l'esistente impianto di trattamento rifiuti (corrispondenti alla variante n. 5/2017), mediante:

- eliminazione di alcuni limiti per i rifiuti in entrata;
- adeguamento degli spazi per lo stoccaggio provvisorio necessario alle fasi di controllo del trattamento di inertizzazione;
- potenziamento dell'attività di stoccaggio provvisorio finalizzato all'aumentata attività di recupero dei rifiuti riciclabili;
- individuazione del box 57/A dedicato anche al pretrattamento funzionale all'inertizzazione;
- creazione di una linea standardizzata funzionale al processo di inertizzazione;
- inserimento di alcuni codici CER per i rifiuti compatibili con il trattamento dell'impianto esistente;
- integrazione delle funzioni per i box n. 28, n. 57/B, n. 52/P1 e n. 52/P2;
- miscelazione di rifiuti liquidi viscosi con rifiuti solidi.

PRESO ATTO che oltre i termini di cui al comma 3 dell'ex art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 risultano pervenute le osservazioni formulate dal Comune di Maser, ricevute con prot. n. 420390 del 9/10/2017;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 28/9/2017 con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

PRESO ATTO che il proponente, con nota del 25/10/2017 acquisita al prot. regionale n. 445464 del 25/10/2017 ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare un sopralluogo in data 03/07/2018 (protocollo n. 242089 del 26/06/2018), con la partecipazione degli enti e delle amministrazioni interessate;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";

CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 67676 del 21/2/2018 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 40/2018 nella quale, tra l'altro:

- si dichiara che per lo sviluppo e razionalizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti (variante n. 5/2017), in comune di Maser (TV), è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;

SENTITO il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., il quale, nella seduta dell'11/7/2018, atteso che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., ha condiviso le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio di seguito riportate:

per i MOTIVI di seguito elencati:

- *nel Progetto di Variante si intente modificare il volume di rifiuti stoccati all'interno dello stabilimento anche se non si modifica la quantità annua in entrata;*
- *il Progetto di Variante non prevede alcuna nuova opera edilizia e non modifica la potenzialità massima di 220.000 t/anno per il quale l'impianto è stato dimensionato ed approvato;*
- *in relazione al punto A delle modifiche richieste (Eliminazione di alcuni limiti per i rifiuti in entrata), si evidenzia che nella documentazione presentata si forniscono a supporto della richiesta alcune considerazioni di tipo meramente*

divulgativo per solo parte dei contaminanti (COD, metalli quali il rame, solidi sospesi) di cui si richiede l'eliminazione dei limiti di accettabilità. Nella documentazione (tabella B della "Relazione tecnica - progetto preliminare") vengono inoltre indicati gli incrementi del consumo e dello stoccaggio dei reagenti, definendo la variazione degli stessi nell'impianto chimico-fisico "poco significativa". Ciò detto è indubbio che la richiesta della Ditta porta da un lato ad un incremento quantitativo, anche se modesto, dei rifiuti liquidi in ingresso destinati al pre-trattamento chimico fisico (0,9% rispetto alla potenzialità di trattamento annua), dall'altro ad un aumento potenzialmente considerevole del contenuto inquinante degli stessi con conseguente incremento delle emissioni in atmosfera e del contenuto inquinante dei rifiuti in uscita dal processo (in particolare dei fanghi);

- *in relazione al punto B delle modifiche richieste si sottolinea che tale modifica in progetto si configura come modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis in quanto vi è un incremento (800 Mg) della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi superiore alla soglia (50 Mg) prevista per l'attività 5.5 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lsg. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale fattispecie prevede l'applicazione di quanto previsto all'art. 29-nonies comma 2. L'aumento dello stoccaggio di rifiuti del 69,23% (rispettivamente pari al 52,66% per i rifiuti non pericolosi e 114,12% per i rifiuti pericolosi) rispetto a quanto valutato nella Delibera di Giunta Regionale del Veneto del 16 dicembre 2013, n. 2372 comporta inoltre un incremento delle emissioni in atmosfera (sia convogliate che diffuse) che deve essere opportunamente valutato sia in ordine all'effettiva quantificazione del carico di inquinanti immesso in ambiente sia in ordine alla qualità dell'ambiente di lavoro. L'aumento dei quantitativi stoccati porta altresì ad un incremento del rischio incendi;*
- *in relazione al punto C delle modifiche richieste si evidenzia, in analogia a quanto osservato per il punto B, che la modifica proposta comporta un incremento delle emissioni in atmosfera (soprattutto polveri) legato all'aumento dello stoccaggio di rifiuti non pericolosi (+ 200 Mg) rispetto a quanto valutato nella Delibera di Giunta Regionale del Veneto del 16 dicembre 2013, n. 2372. L'aumento dei quantitativi stoccati porta inoltre ad un incremento del rischio incendi.*

Le modifiche di cui ai succitati punti A, B e C richieste dal proponente evidenziano pertanto potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente, con particolare riferimento alle componenti "atmosfera" e "salute pubblica e valutazione del rischio" tali da rendere necessario l'assoggettamento alla procedura di VIA.

In particolare si ritiene che, in sede di VIA, dovranno essere approfonditi almeno i seguenti aspetti:

- Aspetti comuni ai punti A, B e C

- *valutazione dell'incremento delle emissioni attese ai camini e del conseguente incremento della velocità di saturazione dei carboni attivi (ove presenti) tenuto conto che la prescrizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale prevede una sostituzione degli stessi almeno ogni 6 mesi;*
- *valutazione dell'incremento delle emissioni diffuse potenzialmente immesse in ambiente attraverso le finestre presenti nel Blocco 2 al confine con il Blocco 3 e, comunque, presenti all'interno del capannone nei periodi in cui l'impianto di aspirazione non è in funzione;*
- *valutazione dell'incremento delle emissioni diffuse non intercettate dagli impianti di aspirazione ed immesse in ambiente nelle fasi di apertura dei portoni per l'ingresso/uscita dei mezzi (emissioni fuggitive);*
- *verifica, con particolare riferimento alla sicurezza dell'ambiente di lavoro, della congruità dell'attuale prescrizione dell'autorizzazione che prevede di accendere l'aspirazione mezz'ora prima dell'inizio dell'attività.*

- Solo punto A

- *determinazione dei range di concentrazione per tutti i contaminanti di cui si chiede l'eliminazione dei limiti di accettabilità, delle rese attese nei processi chimici e/o fisici attuati per il loro abbattimento tenuto conto dei quantitativi di reagenti già ipotizzati e degli obiettivi del processo;*
- *individuazione delle procedure di accettazione dei rifiuti che, in accordo con le BAT (BAT n. 2 e n. 52 del Final Draft) e in conseguenza a quanto sopra, dovranno essere basate sulle "proprietà pericolose del rifiuto, i rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto ambientale, nonché le informazioni fornite dai precedenti detentori di rifiuti";*
- *valutazione dell'incremento del contenuto inquinante dei rifiuti in uscita dal processo (in particolare dei fanghi).*

- Solo punti B e C:

- *verifica del corretto dimensionamento dei presidi di protezione antincendio, nonché della congruità delle modalità gestionali con i requisiti previsti dalla recente Circolare ministeriale del 15.03.2018 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi";*

- *relativamente ai punti **D** delle modifiche richieste (individuazione del box 57/A da dedicare anche al pre-trattamento funzionale all'inertizzazione), **E** (creazione di una linea standardizzata funzionale al processo di inertizzazione), **G***

*(integrazione delle funzioni per i box 28, 57/B, 52/P1 e 52/P2) ed **H** (miscelazione di rifiuti liquidi viscosi con rifiuti solidi) afferiscono a modifiche gestionali ed operative di cui dovrà essere approfondita la coerenza con la normativa di settore in sede di rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale. Con riferimento all'attività di miscelazione si fa presente che, a seguito dell'emanazione della DGR del 07 febbraio 2018, n. 119, pubblicata sul BUR n. 17 del 20.02.2018, è stato avviato uno specifico procedimento di riesame dell'AIA ai sensi dell'Art. 29-octies comma 3 lett. a.;*

- *per quanto riguarda il punto **F** (inserimento di alcuni codici CER per il trattamento diversificato) si ritiene che non vangano modificati gli impatti sull'ambiente già valutati nel procedimento conclusosi con D.G.R.V. n. 2372/2013 in quanto le tipologie di rifiuti richieste sono analoghe a quelle già autorizzate per le operazioni di gestione rifiuti interessate.*

VERIFICATI i presupposti per la non necessità della valutazione di incidenza;

TENUTO CONTO dei pareri e delle osservazioni pervenute, nonché degli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;

tutto ciò premesso, il gruppo istruttorio incaricato propone l'assoggettamento alla procedura di VIA in quanto la verifica attivata, allo scopo di valutare gli impatti, non consente di escludere che il progetto possa generare impatti significativi sull'ambiente con riferimento alla Parte II, Allegato V - Criteri per la verifica di Assoggettabilità - del D.lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., preso atto e condiviso le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto, ha espresso all'unanimità dei presenti, parere favorevole all'assoggettamento alla procedura di V.I.A. dell'intervento per le motivazioni sopra esposte;

CONSIDERATO che il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA dell'11/7/2018 è stato approvato nella seduta del 1/8/2018;

CONSIDERATO che la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. VIA, con nota prot. n. 338649 del 14/8/2018, ha comunicato al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., l'esito istruttorio di assoggettamento a VIA;

PRESO ATTO che il proponente non ha esercitato le facoltà di cui al medesimo art. 10bis non presentando le proprie osservazioni;

decreta

1. le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA nella seduta del giorno 11/7/2018 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata alla predetta istanza di verifica, e di assoggettarlo alla procedura di V.I.A. di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per le motivazioni di cui alle premesse;
3. avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n° 104/2010;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla società Marcon s.r.l. (C.F. e P. IVA 01949890261), con sede legale a Maser (TV) in via Dei Rizzi 4 (pec: *ecomarcon@ticertifica.it*) e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Direzione *Ambiente*, all'ARPAV - Direzione Generale, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso, alla Provincia di Treviso ed al Comune di Maser (TV);
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

(Codice interno: 383420)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE COMMISSIONI VALUTAZIONI n. 106 del 29 novembre 2018

ETRA SPA - Polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti in Quartiere Prè, Bassano del Grappa. Nuovo assetto - Comune di localizzazione: Bassano del Grappa (VI). - Comune interessato: Rosà (VI). D.G.R. 1007/2010 e D.G.R. 345/2011 D.D.R. n. 102 del 27/11/2014. Proroga dei termini di validità del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA di cui al D.D.R. n. 102 del 27/11/2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene rilasciata una proroga della validità del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA rilasciato con DDR n. 102 del 27/11/2014 per il progetto presentato dal Etra spa relativo al "Polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti in Quartiere Prè, Bassano del Grappa Nuovo assetto" sito nel comune di Bassano.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- in data 26/04/2007 con nota acquisita al prot. n. 235427/45.07 ETRA S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (ad oggi abrogata e sostituita dalla L.R. n. 4/2016), domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale e contestuale approvazione del progetto in oggetto;
- con la D.G.R. n. 1007/2010 e la D.G.R. n. 345/2011, di successiva rettifica, la Regione ha approvato ed autorizzato l'impianto, attestando nel contempo la compatibilità ambientale dell'opera;
- in data 22/03/2011 la ditta Etra S.p.a. ha comunicato, con nota prot. n.14146, l'inizio dei lavori ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 3/2000;
- successivamente la ditta Etra S.p.a. ha deciso di modificare alcune delle scelte progettuali presentate nella fase di VIA e la stessa ha avviato una procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., acquisita con prot. n. 327502 del 31/07/2014 dagli Uffici della Sezione Coordinamento Attività Operative (oggi Direzione Commissioni Valutazioni) e conclusasi con il Decreto n. 102/2014 di esclusione dalla procedura di V.I.A.;
- con nota prot. n. 141750 del 02/04/2015 la Sezione Coordinamento Attività Operative ha comunicato gli esiti delle determinazioni della Commissione regionale VIA, la quale, in riscontro alla richiesta di proroga di validità del provvedimento di VIA formulata della società ETRA S.p.A. acquisita agli atti con prot. n. 51491 del 06/02/2015, aveva ritenuto congruo fissare in 3 anni, a decorrere dal 27/11/2014, data di emissione del decreto n. 102/2014, il termine per l'ultimazione dei lavori;
- con nota prot. n. 463189 del 07/11/2017, successivamente integrata con nota del 15/11/2018 prot. n. 465470, ETRA S.p.A. ha richiesto di prorogare il termine di validità del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA fino al 31/12/2020 ai sensi della DGR n. 94/2017, nel frattempo emanata dalla Giunta Regionale per disciplinare la proroga di validità dei provvedimenti di VIA, allegando l'apposita documentazione di cui alla citata delibera;

TENUTO CONTO che l'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (nella versione previgente alle modifiche introdotte con il D.Lgs. n. 104/2017) prevedeva che "*I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale...(omissis)...Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata"* e che la disposizione sopra richiamata trovava applicazione per i procedimenti di VIA avviati successivamente al 13/02/2008 (data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4), e, conseguentemente, per quanto concerne la validità del provvedimento di VIA, non risulta riferibile alle D.G.R. 1007/2010 e D.G.R. 345/2011;

VISTA la Sentenza del TAR Puglia n. 2833 del 20/11/ 2014 in materia di tutela dell'ambiente e ripartizione delle competenze Stato-Regioni che applica il termine di validità di 5 anni delle autorizzazioni ambientali anche alle esclusioni dalle procedure di VIA, derivanti dalle verifiche di assoggettabilità;

CONSIDERATO che, il termine di validità di 5 anni, in considerazione della sentenza sopra richiamata, deve essere considerato applicabile rispetto al Decreto n. 102/2014 con il quale sono stati esclusi dalla procedura di V.I.A. gli interventi di modifica non sostanziale riportati nel progetto "*Adeguamento normativo e funzionale del polo rifiuti di Bassano del Grappa (P592)*";

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* ed in particolare quanto stabilito all'art. 5, comma 5, della legge citata, che prevede che la

Giunta regionale provveda alla definizione delle procedure per l'esame delle istanze di proroga del provvedimento di VIA;

VISTA la D.G.R. n. 94 del 31/01/2017 con la quale la Giunta regionale, in attuazione al citato art. 5, comma 5, della L.R. n. 4/2016, ha provveduto a disciplinare le "*Modalità procedurali per la proroga di validità dei provvedimenti di VIA"*, prevedendo che: "*Per istanze di proroga di provvedimenti di VIA riferite di competenza regionale, l'autorità competente si pronuncia con decreto del Direttore della struttura regionale competente per la VIA, ad oggi individuata nella Direzione Commissioni Valutazioni. È facoltà dell'autorità competente per la VIA acquisire preventivamente un parere del Comitato Tecnico VIA in ordine all'istanza di proroga presentata, ferma e impregiudicata la possibilità di acquisire informazioni e aggiornamenti dalle strutture regionali direttamente interessate dalla realizzazione della tipologia progettuale per la quale è stata attivata la richiesta di proroga";*

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico regionale VIA, nella seduta del 11/07/2018, ha ritenuto opportuno che *"le istanze di proroga di validità del provvedimento di VIA riferite a progetti per i quali i lavori risultino già in corso, o comunque per i quali i lavori risultino già affidati con l'esperimento della gara d'appalto, tenuto conto della prioritaria necessità di concludere i lavori una volta avviati, potranno essere riscontrate d'ufficio, sulla base delle valutazioni istruttorie degli uffici dell'U.O. VIA e degli uffici regionali competenti per la tipologia progettuale oggetto di valutazione, senza necessità di un ulteriore pronunciamento da parte del Comitato...(omissis)...Fatto salva l'eventuale concessione della proroga della validità temporale del provvedimento di VIA, vengono demandate ai soggetti competenti le determinazioni in ordine alla proroga dell'autorizzazione della realizzazione dell'intervento";*

RICHIAMATO l'esito delle valutazioni istruttorie svolte dalle preposte strutture regionali e condensate nella relazione istruttoria del 26/10/2018 agli atti della U.O. VIA della Direzione Commissioni Valutazioni, le quali hanno tenuto conto:

- delle motivazioni delle richiesta proroga di validità del provvedimento di compatibilità ambientale, ed in particolare della necessità, evidenziata della medesima società di concludere preventivamente la procedura di variante al P.I. del Comune di Bassano del Grappa, resasi necessaria in relazione allo spostamento del gasometro, prevista nell'ambito del progetto di adeguamento dell'impianto, già valutato dal punto di vista ambientale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con DDR n. 102 del 27/11/2014;
- della relazione sullo stato di attuazione del progetto di adeguamento oggetto di verifica di assoggettabilità originario denominato "*Progetto per il nuovo assetto del polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti in quartiere Prè in Comune di Bassano del Grappa (P592*)";
- della relazione di aggiornamento del SIA, la quale non evidenzia variazioni rispetto agli impatti già oggetto di valutazione nell'ambito dei procedimenti già espletati;

decreta

1. Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. Di dare atto che la validità del provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA, di cui al D.D.R. n. 102 del 27/11/2014, relativo all'intervento *"Polo multifunzionale di trattamento dei rifiuti in Quartiere Prè, Bassano del Grappa - Nuovo assetto"* sito nel comune di Bassano (VI) è prorogata fino al 31/12/2020 per la conclusione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni di cui alla D.G.R. 1007/2010, come modificata dalla D.G.R. 345/2011 e dal D.D.R. 102/2014.
3. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.
4. Di trasmettere il presente provvedimento a ETRA SPA e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Venezia, al Comune di Bassano del Grappa, al Comune di Rosà, alla Direzione Generale ARPAV.
5. Di demandare alla Regione del Veneto - Direzione Ambiente, per il seguito di competenza, eventuali ulteriori determinazioni in ordine alla proroga dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luigi Masia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 383408)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 345 del 10 ottobre 2018

Interventi di ricalibratura e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Brenta in Comune di Chioggia (VE) - 1° e 2° stralcio. CUP D95D06000020003 - Soggetto attuatore: Provvedimento Interregionale alle OO.PP. (ex MAV) in Accordo di Programma con la Regione del Veneto. (Delibera CIPE 35/05 - Legge 23.12.1996 n.662 - Accordo di Programma Quadro Difesa del Suolo e della Costa - IV integrativo intevento VENDWI1A3P085). Impegno di spesa di complessivi E. 805.835,19 per liquidazione saldo a favore del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. (ex MAV) e accertamento economia di spesa su impegno radiato n.6948/2006.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento fa seguito alle assegnazioni di competenza e cassa sui capitoli di spesa n. 100110 e n. 102326 disposte con D.G.R. n. 1204 del 14.08.2018. In particolare con riferimento all'intervento in oggetto si dispone l'impegno di spesa e la liquidazione dell'importo relativo al saldo del finanziamento regionale a favore del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. (ex MAV), in attuazione dell'Accordo all'uopo sottoscritto con la Regione del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO:

- Che con l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione del Veneto, approvata dal CIPE in data 3 maggio 2001 e sottoscritta il 9 maggio 2001 sono stati individuati i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;
- Che l'I.I.P. ha previsto anche la stipulazione di uno specifico Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo suddiviso tra difesa della costa e sicurezza idraulica;
- Che l'Accordo di Programma Quadro Difesa Suolo e della Costa è stato siglato in data 04/07/2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione del Veneto;
- Che con Delibera CIPE n. 35/05 il CIPE ha attivato i fondi nazionali per gli interventi da realizzare nelle Aree Sottoutilizzate e ripartito, tra le diverse azioni e amministrazioni interessate le risorse previste nel quadriennio 2005-2008;
- Che con delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 783 del 21/03/2006 è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati utilizzando le risorse attivate dalla Delibera CIPE n. 35/05 da inserire negli Accordi di Programma Quadro;
- Che il Quarto Atto Integrativo al suddetto Accordo di Programma Quadro, contenente la Relazione Tecnica e le Schede degli Interventi, è stato siglato in data 20/06/06 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione del Veneto;
- Che il Magistrato alle Acque di Venezia è competente a realizzare gli interventi volti alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna ai sensi della L. 798/1984;
- Che le opere di competenza del Magistrato alle Acque di Venezia sono realizzate secondo le previsioni di cui al Piano Generale degli Interventi, approvato dal Comitato di Indirizzo Coordinamento e Controllo ex art. 4 L. 798/1984 nella seduta del 19/06/1991 ed espressamente richiamato dall'art. 3 della L. 139/1992;
- Che il D.Lgs 112/98 ha ulteriormente ribadito che la salvaguardia di Venezia resta tra le attribuzioni dello Stato e, pertanto, del Ministero per le Infrastrutture e Trasporti e, quindi, del Magistrato alle Acque di Venezia;
- Che il Magistrato alle Acque nell'ambito degli interventi per la salvaguardia della laguna ha in corso d'esecuzione quelli volti alla ricostruzione dell'integrità dei margini di contaminazione lagunare;
- Che tra gli interventi individuati dall'APQ Difesa del Suolo e della Costa VENDW-IV Atto Integrativo rientra anche quello denominato "interventi di ricalibratura e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Brenta" monitorato con codice VENDWI1A3P085 e finanziato con € 3.000.000,00 di risorse FSC di cui alla Delibera CIPE 35/05;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale in data 04.04.2003 n. 912 con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma, tra la Regione del Veneto ed il Magistrato alle Acque di Venezia, per la realizzazione degli interventi di ricalibratura e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Brenta nel tratto compreso tra la foce e la località Cà Pasqua in Comune di Chioggia (VE);

CONSIDERATO che con tale Accordo, formalmente sottoscritto in data 04.07.2003, la Regione del Veneto ha demandato al Magistrato alle Acque di Venezia le attività di progettazione ed esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica dell'argine destro del fiume Brenta nel tratto compreso tra la foce e la località Cà Pasqua in Comune di Chioggia (VR), suddivisi in 1° e 2° stralcio, così come di seguito dettagliati:

Progetto preliminare - 1° stralcio

Il progetto preliminare dei lavori di 1° stralcio in oggetto specificati, è stato redatto dal Consorzio Venezia Nuova - concessionario del Magistrato alle Acque di Venezia in data 25 febbraio 2005, per l'importo complessivo di € 10.500.000,00;

VISTO il proprio decreto in data 28.12.2006 n. 349 che ha approvato nell'importo complessivo di € 10.500.000,00, il suddetto progetto preliminare di 1° stralcio;

CONSIDERATO che il medesimo decreto ha impegnato, quale quota parte della Regione del Veneto in base all'Accordo sopra citato, la somma complessiva di € 5.091.142,25 a valere nei capitoli di spesa in appresso citati del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2006:

- sul capitolo 100791, impegno n. 6946/2006 di € 1.300.000,00 assegnati con deliberazione della Giunta Regionale in data 01/02/2002 n. 143, nell'ambito del quinto stralcio degli interventi straordinari di protezione civile in attuazione dell'Ordinanza 3090/2000 e successive;
- sul capitolo 52055, impegno n. 6947/2006 di € 1.291.142,25 assegnati con deliberazione della Giunta Regionale in data 22/12/2003 n. 3877, nell'ambito del quarto stralcio degli interventi straordinari di riassetto delle aree a rischio idrogeologico, ai sensi della Legge 179/2002 e della Legge 267/1998;
- sul capitolo 100791, impegno n. 6948/2006 di € 2.500.000,00 assegnati con deliberazione della Giunta Regionale in data 10/12/2004 n. 3941 nell'ambito del riparto delle economie risultanti dalle varie Ordinanze di Protezione Civile che hanno interessato il territorio della Regione del Veneto dal 1998 al 2002;

Progetto esecutivo - 1° stralcio

Il progetto esecutivo relativo all'intervento in argomento, è stato redatto dal Consorzio Venezia Nuova nel dicembre 2007, ha ottenuto parere favorevole dal C.T.M. con Voto n. 167 del 21/12/2007 ed è stato approvato con D.P. n. 8949 in data 30/07/2008 e vistato dalla Ragioneria Provinciale dello Stato in data 03/09/2008, per un importo complessivo relativo al 1° stralcio di € 8.900.000,00;

ACQUISITA la relazione, il verbale di visita ed il certificato di collaudo da cui si evince che conseguentemente alla modifica alla viabilità arginale destra si è reso necessario lo spostamento dei sottoservizi presenti ubicandoli in posizione diversa, conforme al nuovo assetto delle opere, oltre ad una serie di adeguamenti funzionali e migliorativi dell'intervento previsto;

CONSIDERATO

- che il Consorzio Venezia Nuova, nel novembre 2009 ha predisposto la prima perizia di variante e suppletiva che ha ottenuto parere favorevole dal C.T.M. con Voto n. 194 nella seduta del 19/11/2009 ed è stata approvata con D.P. n. 2972 del 12/03/2010 e vistato dalla Ragioneria Territoriale dello Stato in data 24/05/2010, per un importo complessivo di € 9.600.000,00;
- che, nel corso dell'intervento sono emerse esigenze di natura tecnica che hanno reso opportuno variare alcune soluzioni progettuali che hanno portato il Consorzio Venezia Nuova, nel luglio 2011, a predisporre la seconda perizia di variante che ha ottenuto parere favorevole dal C.T.M. con Voto n. 120 nella seduta dell'08/09/2011 ed è stata approvata con D.P. n. 2410 del 06/03/2012 e vistato dalla Ragioneria Territoriale dello Stato in data 12/03/2012, per un importo complessivo relativo al primo stralcio di € 8.732.936,91, di cui € 4.101.860,47 a carico del Magistrato alle Acque ed € 4.631.076,44 a carico della Regione del Veneto;

Progetto preliminare - 2° stralcio

Il progetto preliminare dei lavori di 2° stralcio in oggetto specificati, è stato redatto dal Consorzio Venezia Nuova - concessionario del Magistrato alle Acque di Venezia in data ottobre 2005, per l'importo complessivo di € 3.000.000,00;

VISTO il proprio decreto in data 28.12.2006 n. 347 che ha approvato nell'importo complessivo di € 3.000.000,00, il suddetto progetto preliminare di 2° stralcio;

CONSIDERATO che il medesimo decreto ha impegnato al numero 6944/2006 sul capitolo 100110 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2006 la somma complessiva di € 3.000.000,00, a favore del Magistrato alle Acque di Venezia, in quanto esecutore delle opere in argomento, in base all'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione del Veneto in data

04/07/2003, come in premessa citato;

Progetto esecutivo - 2° stralcio

Il progetto esecutivo relativo all'intervento in argomento, è stato redatto dal Consorzio Venezia Nuova nel dicembre 2007, ha ottenuto parere favorevole dal C.T.M. con Voto n. 167 del 21/12/2007 ed è stato approvato con D.P. n. 8949 in data 30/07/2008 e vistato dalla Ragioneria Provinciale dello Stato in data 03/09/2008, per un importo complessivo relativo al 2° stralcio di € 4.700.000,00;

ACQUISITA la relazione, il verbale di visita ed il certificato di collaudo da cui si evince che, nel corso dell'intervento sono emerse esigenze di natura tecnica che hanno reso opportuno variare alcune soluzioni progettuali che hanno portato il Consorzio Venezia Nuova, nel luglio 2011, a predisporre la prima perizia di variante e suppletiva che ha ottenuto parere favorevole dal C.T.M. con Voto n. 120 nella seduta dell'08/09/2011, approvata con D.P. n. 2410 del 06/03/2012 e vistato dalla Ragioneria Territoriale dello Stato in data 12/03/2012, per un importo complessivo relativo al secondo stralcio di € 5.567.063,09, di cui € 2.107.139,53 a carico del Magistrato alle Acque ed € 3.459.923,56 a carico della Regione del Veneto;

CONSIDERATO che per ragioni tecniche è stato necessario unificare gli interventi di 1° e 2° stralcio del progetto in argomento;

VISTO il provvedimento n. 12505 in data 15/10/2013 del Magistrato alle Acque di Venezia con cui sono stati approvati gli atti di contabilità ed i certificati di collaudo del 1° e 2° stralcio nell'importo finale di € 14.046.350,83, di cui € 8.063.180,52 a carico della Regione del Veneto ed € 5.983.170,31 a carico del Magistrato alle Acque, con il seguente quadro economico:

A)	Lavori	€	9.598.052,98
B)	Rimborsi spesa	€	49.118,27
C)	Oneri aggiuntivi per le prestaz. previste dalla Conven.		
C1)	Progettazione preliminare, definit. ed esec. op. idraul.	€	146.430,89
C2)	Progettazione opere idrauliche di variante	€	2.603,95
C3)	Preventiva dettagl. Varia. a opere origin. non previste	€	8.933,65
C4)	Progettazione preliminare, defin. ed esec. op. stradali	€	46.109,46
C5)	Progett. opere stradali in prima variante	€	15.717,64
C6)	Compenso per attività coordinatore sicu. per la prog.	€	23.494,43
C7)	Prevent. dettagliata varian. a opere orig. non previste	€	2.114,23
C8)	Direzione, assistenza e contabilità lavori	€	353.943,56
C9)	Comp. per il coordin. della sic. Durante l'esecuzione	€	53.749,10
C10)	Oneri per la funzione di Concessionario	€	1.151.766,36
	Sommano C)	€	1.804.863,27
	Sommano	€	11.452.034,52
D)	I.V.A.		
D1)	I.V.A. contabilizzata	€	2.323.207,97
D2)	I.V.A. al 22% su credito residuo	€	10.557,86
	Sommano D)	€	2.333.765,83
	TOTALE	€	13.785.800,35
	Spese espropriazioni 1° e 2° stralcio	€	260.550,48
	TOTALE INTERVENTO	**€**	**14.046.350,83**

CONSIDERATO che da parte della Regione Veneto a favore del Magistrato alle Acque (ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.) sono già stati corrisposti acconti per complessivi € 7.257.345,33 per il 1° e 2° stralcio e che pertanto risulta ancora da liquidare a titolo di saldo la somma di € 805.835,19 (€ 8.063.180,52 - € 7.257.345,33) le cui liquidazioni avrebbero trovato copertura sugli impegni di seguito specificati:

- € 300.000,00 sull'impegno di spesa n. 6944/2006 assunto sul capitolo 100110, con DDR n. 347 del 28.12.2006 per l'importo complessivo di € 3.000.000,00 che ad oggi risulta radiato dal bilancio regionale;
- € 533.796,92 sull'impegno di spesa n. 6948/2006 assunto sul capitolo 100791, con DDR n. 349 del 28.12.2006 per l'importo complessivo di € 2.500.000,00 che ad oggi risulta radiato dal bilancio regionale.

PRESO ATTO inoltre che il residuo di € 27.961,73 sull'impegno radiato n. 6948/2006 è da considerarsi un'economia di spesa e se ne dispone la registrazione con il presente provvedimento.

VISTA la nota del Magistrato alle Acque di Venezia datata 15/10/2013 con la quale è stata trasmessa la contabilità finale dell'intervento in argomento;

VISTO il decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 218 in data 12/08/2014 con il quale:

- si è preso atto della spesa complessivamente sostenuta per l'esecuzione dei lavori in argomento, come sopra riportato;
- si è confermato il finanziamento regionale per l'esecuzione del medesimo intervento, come in premessa specificato;

DATO ATTO che con nota prot. n. 424949 del 09.10.2014 la ex Sezione Ragioneria ora Direzione Bilancio e Ragioneria veniva indicata la necessità di creare un nuovo capitolo di spesa, più coerente con la codifica SIOPE, in sostituzione del capitolo 100791.

PRESO ATTO che con DGR n. 2449 del 05/12/2014 veniva istituito il nuovo capitolo di spesa n. 102326 "*Interventi Di Ripristino A Seguito Di Calamità Riconosciute Con Ordinanze Di Protezione Civile - Contributi Agli Investimenti"* in sostituzione del precedente capitolo 100791.

DATO ATTO che non si è potuto procedere alla liquidazione del saldo suddetto in quanto i relativi impegni risultavano radiati dalla contabilità regionale e che i rispettivi capitoli di spesa non presentavano sufficienti disponibilità per procedere all'assunzione di un nuovo impegno;

VISTA la propria nota prot. n. 347993 del 27/08/2018 con la quale è stata segnalata alla Direzione Bilancio e Ragioneria la necessità di finanziamento delle suddette somme, necessarie per poter far fronte all'adempimento delle obbligazioni assunte dalla Regione nei confronti del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. secondo quanto sopra specificato;

VISTA la D.G.R. n.1204 del 14/08/2018 con la quale è stata assegnata la necessaria competenza sul capitolo n. 100110 per € 300.000,00 e sul capitolo 102326 per € 505.835,19 per provvedere, all'impegno di spesa a favore del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. secondo quanto sopra indicato;

PRESO ATTO che, conseguentemente a quanto sopra esposto, l'importo complessivo spettante al Provveditorato Interregionale alle OO.PP., ammonta ad € 805.835,19, come stabilito nel citato DDR 218/2014;

CONSIDERATO che l'erogazione di € 805.835,19, costituisce un adempimento dovuto, trattandosi di obbligazione ancora sussistente e costituente debito ancora quiescente;

RITENUTO di disporre con il presente provvedimento l'impegno di spesa per l'importo di € 300.000,00 sul capitolo n. 100110 del bilancio regionale 2018 che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa e di disporre la liquidazione dell'importo spettante al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. - codice anagrafica n. 161907;

RITENUTO di disporre con il presente provvedimento l'impegno di spesa per l'importo di € 505.835,19 sul capitolo n. 102326 del bilancio regionale 2018 che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa e di disporre la liquidazione dell'importo spettante al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. - codice anagrafica n. 161907;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 300.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata disposto per € 3.000.000,00 con accertamento n. 1300/2006 a valere sul capitolo di entrata 100154 *"Assegnazione statale a favore degli interventi previsti dalle intese istituzionali di programma"*.

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 505.835,19 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata disposto per € 505.835,19 con accertamento n. 1420/2010 a valere sul capitolo di entrata 100473 *"Trasferimenti statali per la realizzazione di interventi ed opere di ricostruzione dei territori colpiti da calamita' naturali (ordinanza p.c.m. 13/02/2004, n.3338)"*

ATTESTATO che

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei Conti;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la L.R. n. 27/03 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020"

VISTO il DSGP n. 1 del 11.01.2018

VISTA la DGR n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020"

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
2. Di dare atto che con decreto della Direzione Difesa del Suolo n. 218 in data 12/08/2014 è stato confermato il finanziato regionale per la realizzazione dell'intervento in oggetto specificato, determinando in complessivi € 805.835,19 il saldo da liquidare al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. (ex MAV) quale Soggetto attuatore in forza di specifico Accordo di Programma sottoscritto con la Regione del Veneto.
3. Di impegnare con il presente provvedimento la somma di € 300.000,00 sul capitolo n. 100110, del bilancio regionale 2018, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa, a favore del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. - codice anagrafica n. 161907, art 001 - PdC 2 03 01 01 999 "*Contributi agli investimenti ad altre amministrazioni centrali n.a.c."* al fine della liquidazione della quota a saldo dell'intervento sopra descritto (impegno radiato n. 6944/2006 - capitolo di spesa n. 100110).
4. Di impegnare con il presente provvedimento la somma di € 505.835,19 sul capitolo n. 102326 del bilancio regionale 2018, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa, a favore del Provveditorato Interregionale alle OO.PP. - codice anagrafica n. 161907, art 001 - PdC 2 03 01 01 999 "*Contributi agli investimenti ad altre amministrazioni centrali n.a.c."* al fine della liquidazione della quota a saldo dell'intervento sopra descritto (impegno radiato n. 6948/2006 - capitolo di spesa originario 100791).
5. Di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 300.000,00 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata disposto per € 3.000.000,00 con accertamento n. 1300/*2006* a valere sul capitolo di entrata 100154 *""Assegnazione statale a favore degli interventi previsti dalle intese istituzionali di programma"*.
6. Di attestare che la copertura finanziaria dell'obbligazione di € 505.835,19 di cui al presente provvedimento è assicurata, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs n. 118/2011 e dell'Allegato 4/2, dall'accertamento in entrata disposto per € 505.835,19 con accertamento n. 1420/2010 a valere sul capitolo di entrata 100473 "*Trasferimenti statali per la realizzazione di interventi ed opere di ricostruzione dei territori colpiti da calamita' naturali (ordinanza p.c.m. 13/02/2004, n.3338)"*.
7. Di liquidare al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. (ex MAV), in un'unica soluzione e nel corrente esercizio finanziario, l'importo complessivo di € 805.835,19 impegnato rispettivamente ai sensi dei precedenti punti 3 e 4, quale corresponsione saldo del contributo complessivamente ai sensi dell'Accordo sottoscritto in data 04/07/2003.
8. Di registrare un'economia di spesa dell'importo di € 27.961,73 sull'impegno radiato n. 6948/2006 assunta al capitolo di spesa 100791- importo non dovuto.
9. Di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e regole di finanza pubblica.
10. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
11. Di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno ha natura non commerciale.
12. Di dare atto che verranno comunicate al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56 D.lgs 118/2011).
13. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
14. Di trasmettere il presente provvedimento al Provveditorato Interregionale alle OO.PP., alla Direzione Programmazione Unitaria, alla Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze Connesse ad Eventi Calamitosi e alla Direzione Bilancio e Ragioneria per i seguiti di competenza.
15. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

(Codice interno: 383409)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 383 del 05 novembre 2018

Riparto a favore dei Comuni ove hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali del contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti. Impegno e liquidazione del contributo.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concedono i contributi a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei Comuni in cui hanno sede gli impianti di imbottigliamento di acque minerali ai sensi della deliberazione di giunta regionale n. 1541 del 22.10.2018.

Il Direttore

VISTA la deliberazione di giunta regionale n. 1541 del 22.10.2018 con cui è stato assegnato un contributo a parziale compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei Comuni in cui hanno sede gli impianti di imbottigliamento, con riferimento al solo anno corrente, per l'importo di Euro 500.000,00.

VERIFICATO che a seguito di variazioni di bilancio ai sensi della Legge regionale n. 28 del 07/08/2018, il capitolo di spesa n. 102642 "A*zioni regionali per compensare i danni diretti e indiretti provocati nei comuni interessati dall' attivita' di imbottigliamento acque minerali - trasferimenti correnti (art. 2, c. 5, l.r. 23/02/2016, n.7)*" ha sufficiente disponibilità sia in termini di competenza che di cassa, per dar seguito agli adempimenti di competenza.

PRESO ATTO che i Comuni nei quali hanno sede gli stabilimenti di imbottigliamento di acque minerali e di sorgente in attività sono: Fonte (TV), Scorzè (VE), San Giorgio in Bosco (PD), Recoaro Terme (VI), Posina (VI), Torrebelvicino (VI) e Valli del Pasubio (VI).

VISTA la ripartizione del contributo, così come approvata con D.G.R. n. 1541 del 22.10.2018 e di seguito riportata:

Comuni sede di impianto di imbottigliamento in attività nel 2017							
Comune	Provincia	Volumi Imbottigliati (mc)	Volumi imbottigliati con raddoppio per comuni montani (mc)	Percentuale di riparto (%)	Importo contributi in proporzione ai volumi imbottigliati (€)	Importo del contributo fisso (€)	Totale contributi (€)
Fonte	TV	459,384	459,384	0,02	86,00	10.000,00	10.086,00
Scorzè	VE	1.485.883,624	1.485.883,624	54,50	234.350,00	10.000,00	244.350,00
San Giorgio in Bosco	PD	428.852,580	428.852,580	15,73	67.639,00	10.000,00	77.639,00
Recoaro Terme	VI	68.320,529	136.641,058	5,01	21.543,00	10.000,00	31.543,00
Posina	VI	99.581,035	199.162,070	7,31	31.433,00	10.000,00	41.433,00
Torrebelvicino	VI	4.384,000	8.768,000	0,32	1.376,00	10.000,00	11.376,00
Valli del Pasubio	VI	233.192,190	466.384,380	17,11	73.573,00	10.000,00	83.573,00
	Totali	2.320.673,342	2.726.151,096	100,00	430.000,00	70.000,00	500.000,00

PRESO ATTO che l'importo complessivo dei contributi individuati con la citata D.G.R. n. 1541 del 22.10.2018 è pari ad € 500.000,00.

PRESO ATTO che in data 30.10.2018, si è provveduto a comunicare ai Comuni beneficiari l'importo del contributo assegnato.

CONSIDERATO che la deliberazione sopracitata demandava alla Direzione Difesa del Suolo, l'assunzione dell'impegno di spesa e della liquidazione dei contributi ai comuni beneficiari entro il corrente esercizio finanziario.

PRESO ATTO che la tipologia dell'obbligazione non è un debito commerciale.

VISTA l'art. 2 della Legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016 "Legge di stabilità regionale 2016".

VISTA la Legge regionale n. 28 del 07 agosto 2018 "Assesto del Bilancio di Previsione 2018-2020".

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione" e sue successive modifiche.

VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e sue successive modifiche.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

VISTA la L.R. n. 47 del 29 dicembre 2017 che approva il "Bilancio di previsione 2018-2020".

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26 gennaio 2018 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2018-2020".

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. di attestare che l'obbligazione relativa all'erogazione del contributo a favore dei comuni di Fonte (TV), Scorzè (VE), San Giorgio in Bosco (PD), Recoaro Terme (VI), Posina (VI), Torrebelvicino (VI) e Valli del Pasubio (VI) si è giuridicamente perfezionata nell'esercizio finanziario corrente ed è esigibile.

3. di impegnare, sul capitolo di spesa n. 102642 "*Azioni regionali per compensare i danni diretti e indiretti provocati nei comuni interessati dall' attività di imbottigliamento acque minerali - trasferimenti correnti (art. 2, c. 5, l.r. 23/02/2016, n.7)*", che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e cassa, l'importo di € 500.000,00, art. 002 - V livello del P.d.C. U 1.04.01.02.003 "Trasferimenti correnti a Comuni".

4. di ripartire il contributo, tra i Comuni beneficiari, secondo quanto indicato nella seguente tabella:

Comuni sede di impianto di imbottigliamento in attività nel 2017								
Comune	Provincia	Anagrafica	Volumi Imbottigliati (mc)	Volumi imbottigliati con raddoppio per comuni montani (mc)	Percentuale di riparto (%)	Importo contributi in proporzione ai volumi imbottigliati (€)	Importo del contributo fisso (€)	Totale contributi (€)
Fonte	TV	00038324	459,384	459,384	0,02	86,00	10.000,00	10.086,00
Scorzè	VE	00037935	1.485.883,624	1.485.883,624	54,50	234.350,00	10.000,00	244.350,00
San Giorgio in Bosco	PD	00009659	428.852,580	428.852,580	15,73	67.639,00	10.000,00	77.639,00
Recoaro Terme	VI	00002478	68.320,529	136.641,058	5,01	21.543,00	10.000,00	31.543,00
Posina	VI	00038228	99.581,035	199.162,070	7,31	31.433,00	10.000,00	41.433,00
Torrebelvicino	VI	00002144	4.384,000	8.768,000	0,32	1.376,00	10.000,00	11.376,00
Valli del Pasubio	VI	00006076	233.192,190	466.384,380	17,11	73.573,00	10.000,00	83.573,00
	Totali		2.320.673,342	2.726.151,096	100,00	430.000,00	70.000,00	500.000,00

5. di liquidare quanto impegnato al punto 3) del presente atto, a favore dei beneficiari sopra elencati.

6. di dare atto che tale programma di pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di cassa e regole di finanza pubblica.

7. di dare atto che l'obbligazione derivante dal presente impegno non ha natura commerciale.

8. di dare atto che l'obbligazione, perfezionata con il presente atto, non rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018-2020;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

11. di dare atto che verrà comunicato al beneficiario le informazioni relative all'impegno (co.7 art.56, D.Lgs. 118/2011).

12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

13. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria - Sede, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 383416)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 425 del 23 novembre 2018

Adriatic-Ionian Programme INTERREG V-B Transnational 2014-2020 - Progetto 205-PORTODIMARE (geoPORtal of TOols & Data for sustaInable Management of coAstal and maRine Environment). Accertamento, impegno e liquidazione delle spese di missione del personale regionale impegnato nel progetto (Bologna, 5 novembre 2018 e Budva-Montenegro, 13-16 novembre 2018). Codice CUP: H12J18000180007

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il progetto PORTODIMARE, finanziato dal Programma INTERREG V-B ADRION, ha preso avvio il 1° febbraio 2018. Il giorno 5 novembre 2018 si è tenuto a Bologna uno Steering Meeting Straordinario e nei giorni dal 13 al 16 novembre 2018 si è tenuta a Budva in Montenegro la conferenza internazionale prevista dal progetto. A questi incontri hanno partecipato dipendenti regionali a tempo indeterminato che hanno anticipato le spese di missione, occorre ora procedere al rimborso di tali importi al personale assumendo i relativi impegni ed accertamenti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 271 del 14/03/2017 recante nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta regionale del Veneto. Nota prot. n. 0129902 del 31/03/2017 della Direzione Organizzazione e Personale relativa alla nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta regionale del Veneto.

Il Direttore

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2015) 7147 del 20/10/2015 con cui è stato approvato il Programma di Cooperazione transnazionale V B "Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) 2014/2020", del quale Autorità di Gestione è la Regione Emilia-Romagna;

Vista la DGR n. 262 del 15/03/2016 con cui la Giunta regionale ha fornito indicazioni alle Strutture ed Enti regionali per partecipare alla prima selezione pubblica per la presentazione di progetti di interesse regionale, relativi al Programma ADRION, dando altresì loro mandato a predisporre la necessaria documentazione;

Premesso che alla prima selezione pubblica ha partecipato, in qualità di Lead Partner, la Regione Emilia Romagna (Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente), insieme ad altri 10 partner, tra i quali la Regione del Veneto, proponendo un progetto denominato PORTODIMARE (geoPORtal of TOols & Data for sustaInable Management of coAstal and maRine Environment);

Vista la D.G.R. n. 1120 del 19/07/2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto degli esiti della prima procedura pubblica per la selezione di progetti nell' ambito del Programma di Cooperazione transnazionale "Interreg V B Adriatico - Ionio (ADRION) 2014/2020" ed ha dato mandato ai Direttori delle Strutture della Regione del Veneto responsabili per i progetti selezionati, tra cui il progetto PORTODIMARE, di sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile, mirati ad avviare le attività tecniche e di gestione dei progetti;

Considerato che a seguito della intervenuta ridefinizione dell'assetto organizzativo della Regione del Veneto è stato necessario provvedere, con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 86 del 3/10/2017, a modificare la denominazione della struttura organizzativa incaricata di intervenire nell'ambito del progetto "PORTODIMARE" e dei relativi responsabili per adeguarli alla nuova organizzazione amministrativa della Giunta regionale;

Preso atto che il ruolo di "legale rappresentante" ai fini dell'implementazione del progetto è stato assunto dall'ing. Marco Puiatti, Direttore della Direzione Difesa del Suolo, struttura incaricata di seguire il progetto;

Premesso che il budget totale del progetto è di € 1.581.219,65 e che alla Regione del Veneto è stato assegnato un budget complessivo pari ad € 86.334,80, così ripartiti: € 73.384,58 (fondi FESR) ed € 12.950,22 (fondi FDR);

Considerato che il progetto ammette l'eleggibilità delle spese di partecipazione agli incontri, anche internazionali, purché siano debitamente documentate, per un totale complessivo di € 9.009,00 e che tale somma è inclusa nella categoria "travel and accomodation" del piano finanziario del progetto approvato;

Premesso che le spese per l'attuazione del progetto vengono anticipate dalla Regione Veneto, che per questo ha previsto l'istituzione di appositi capitoli, e che tali spese saranno poi rimborsate dall'Unione Europea (finanziamento pari al 85% del

Fondo europeo FESR) e dallo Stato italiano (15% del finanziamento a carico del Fondo Nazionale di Rotazione), previa rendicontazione e certificazione delle stesse;

Visto il Subsidy Contract che definisce le regole di progetto, sottoscritto in data 9 marzo 2018 tra Regione Emilia Romagna, Lead Partner del progetto Portodimare e la Managing Authority del Programma Adrion;

Vista la D.G.R. n. 361 del 26 marzo 2018, che istituisce nel bilancio pluriennale 2018-2020 i capitoli di entrata n. 101188 "*Assegnazione comunitaria per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) - Progetto "Portodimare" (reg.to UE 17/12/2013, n.1299)*" e n. 101189 "*Assegnazione statale per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) - Progetto "Portodimare" (reg.to UE 17/12/2013, n.1299)*" e i rispettivi capitoli di spesa n. 103660 "*Programma di cooperazione transnazionale - programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) 2014-2020 - Progetto PORTODIMARE - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi*" e n. 103661 "*Programma di cooperazione transnazionale - programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) 2014-2020 - Progetto PORTODIMARE - quota statale - acquisto di beni e servizi"*;

Preso atto delle disposizioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 271 del 14 marzo 2017 "*Nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta regionale del Veneto*" ed in particolare all'art. 15 dell'allegato A della suddetta delibera;

Considerato che il giorno 5 novembre 2018 il Capofila ha convocato a Bologna il Comitato Direttivo del progetto per un incontro straordinario, al quale ha preso parte la dott.ssa Marina Aurighi della Direzione Difesa del Suolo, quale rappresentante della Regione Veneto;

Considerato che alla Conferenza Internazionale prevista tra le attività di progetto, effettuata nei giorni dal 13 al 16 novembre 2018 a Budva (Montenegro), hanno partecipato le Dott. Marina Aurighi e Federica Fiorani della Direzione Difesa del Suolo ed il Dott. Roberto Bertaggia della Direzione Commissioni Valutazioni, che collabora al progetto;

Preso atto che parte delle spese di missione sono state sostenute direttamente dal personale regionale e trovano copertura sui capitoli di spesa n. 103660 e 103661 del bilancio regionale 2018/2020;

Dato atto che per la partecipazione, regolarmente autorizzata, alla missione a Bologna del 5/11/2018 la Dott. Marina Aurighi ha sostenuto direttamente spese per un importo complessivo di € 11,70 così ripartito: € 9,10 per n. 1 pasto ed € 2,60 per n. 2 biglietti bus Bologna;

Dato atto che per la partecipazione alla missione a Budva (Montenegro) dal 13/11/2018 al 16/11/2018, i dipendenti autorizzati hanno sostenuto direttamente spese per un importo complessivo di € 198,65 ed in particolare: Dott. Marina Aurighi ha sostenuto spese per € 74,95 così ripartiti: € 59,95 per vitto e € 15,00 per biglietto bus Stazione Mestre-Aeroporto Venezia e ritorno; Dott. Federica Fiorani ha sostenuto spese per € 72,05 così ripartiti: € 57,05 per vitto e € 15,00 per biglietto bus Stazione Mestre-Aeroporto Venezia e ritorno; Dott. Roberto Bertaggia ha sostenuto spese per € 51,65 per vitto;

Considerato che la Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso alla Direzione Organizzazione e Personale, con nota prot. n.471399 del 20/11/2018, il riepilogo delle spese e la richiesta di rimborso riferiti alle attività sopra indicate, unitamente ai relativi giustificati di spesa e che il competente ufficio della Direzione Organizzazione e Personale, a seguito delle verifiche di propria pertinenza, con e-mail, pari data, ha dato indicazione di disporre le conseguenti liquidazioni a rimborso per la somma complessiva di € 210,35;

Ritenuto che siano verificate le condizioni per poter procedere ora all'impegno di spesa, per l'importo complessivo di € 210,35, alla fine di dare seguito alla disposizione della Direzione Organizzazione e Personale, da assumere sui capitoli di spesa n. 103661 e 103660 secondo la quota di partecipazione FESR e FDR, imputabili in base all'esigibilità della spesa nell'esercizio finanziario 2018, come da schema sotto riportato:

Anagrafica	**Denominazione**	**Importo complessivo €**	**Capitolo 103661 Quota FDR (15%)**	**Capitolo 103660 Quota FSER (85%)**	**Articolo**	**V^ livello PdC**
00074413	Regione Veneto	210,35	31,55	178,80	026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta"	1.03.02.02.001 "Rimborso per viaggio e trasloco"

Tenuto conto che il presente provvedimento, dà copertura a spese di missione con capitoli i cui fondi derivano da assegnazioni statali e comunitarie, pertanto risultano escluse dall'ambito di applicazione della L.R. n. 1/2011, così come specificato dalla DGR n. 987 del 05/06/2012;

Considerato che i suddetti impegni di spesa per complessivi € 210,35 trovano copertura sullo stanziamento di risorse da accertare, in applicazione di quanto previsto dall'Allegato 4.2, paragrafo 3.12 del Principio applicato della competenza finanziaria, nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile, rispettivamente:

- per € 178,80 sul capitolo di entrata n. 101188 "Assegnazione comunitaria per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) - Progetto "Portodimare" (reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" - esercizio finanziario 2018, codice V livello P.d.C. 2.01.01.02.001, soggetto debitore Regione Emilia Romagna;
- per € 31,55 sul capitolo di entrata n. 101189 "Assegnazione statale per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) - Progetto "Portodimare" (reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" - esercizio finanziario 2018, codice V livello P.d.C. 2.01.01.01.001, soggetto debitore Ministero dell'Economia e Finanza;

Attestato che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono giuridicamente perfezionate e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei conti;

Dato atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti non commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Dato atto che in base a quanto previsto dal paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii. la spesa derivante dal presente provvedimento risulta esigibile per euro € 271,90 nell'esercizio finanziario 2018;

Verificati i principi di oculata gestione delle risorse progettuali;
Vista la L.R. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la L.R. 1/97;
Vista la L.R. 1/2011;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011, e sue modifiche ed integrazioni;
Vista la L.R. 47/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
Vista DGR 271 del 14/03/2017 "Nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta regionale del Veneto";

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare la spesa complessiva di € 210,35, riassunta nel prospetto sotto riportato a copertura dei costi sostenuti per la missione a Bologna del giorno 5 novembre 2018 e Budva (Montenegro) nei giorni dal 13 al 16 novembre 2018, relativa al progetto denominato Portodimare, approvato nell'ambito del programma Interreg VB Adrion, dai dipendenti Marina Aurighi, Federica Fiorani e Roberto Bertaggia;

3. di impegnare e liquidare in gestione ordinaria, a favore dei suddetti dipendenti (anagrafica 00074413), la somma complessiva di € 210,35, sui capitoli: n. 103660 "*Programma di cooperazione transnazionale - programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) 2014-2020 - Progetto PORTODIMARE - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi" (85%)* e n. 103661 "*Programma di cooperazione transnazionale - programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) 2014-2020 - Progetto PORTODIMARE - quota statale - acquisto di beni e servizi" (15%)* del bilancio di previsione 2018/2020, esercizio 2018 che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

codice CUP	**Anagrafica Denominazione**	**Scadenza debito**	**Importo impegno complessivo €**	**Capitolo 103661 Quota impegno FDR (15%)**	**Capitolo 103660 Quota impegno FSER (85%)**	**Articolo**	**V^ livello PdC**
H12J18000180007	00074413 (Regione Veneto)	2018	210,35	31,55	178,80	026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi di trasferta"	U 1.03.02.02.001 "Rimborso per viaggio e trasloco"

4. di procedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, all'accertamento complessivo di € 210,35 a valere rispettivamente per € 178,80 sul capitolo di entrata n. 101188 "Assegnazione comunitaria per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) - Progetto "Portodimare" (reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" - codice V livello alla P.d.C. 2.01.01.02.001 soggetto debitore Regione Emilia Romagna e per € 31,55 sul capitolo n. 101189 "Assegnazione statale per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Interreg Adriatico - Ionio (ADRION) - Progetto "Portodimare" (reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" - codice V livello alla P.d.C. 2.01.01.01.001 soggetto debitore Ministero dell'Economia e Finanza, nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile come da schema sotto riportato:

codice CUP	**Anno accertamento**	**Importo totale accertamento**	**Quota su capitolo 101188/E**	**Quota su capitolo 101189/E**	**Quota impegno capitolo 103660/U**	**Quota impegno capitolo 103661/U**
H12J18000180007	**2018**	**210,35**	**178,80**	**31,55**	**178,80**	**31,55**

5. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto 3 è perfezionata ed esigibile nell'esercizio 2018;

6. di dare atto che l'obbligazione oggetto dell'impegno di spesa al punto 3 non è un debito commerciale;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che la spesa per missione in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

9. di dare atto che le liquidazioni di spesa seguono le disposizioni impartite dalla Direzione Organizzazione e Personale con DGR 271 del 14.03.2017 "Nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta regionale del Veneto";

10. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per gli adempimenti di competenza;

11. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

(Codice interno: 383114)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 429 del 26 novembre 2018

Legge 23.12.1996, n.662 - Intesa Istituzionale di Programma tra Regione del Veneto e Governo. Accordo di Programma Quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (gia' A.A.T.O. "Veneto Orientale") - "Alto Trevigiano Servizi S.r.l.". D.G.R. n.1646 del 17.09.2013. I1A2P066A -"Ampliamento schema fognario del Comune di Treviso - Interventi per il completamento della fognatura nera di Via San Pelajo". C.U.P. E48F11000050005. Importo di progetto e del contributo E.955.100,00. Determinazione contributo definitivo, accertamento economie e liquidazione dell'importo da riconoscere a saldo di E.94.423,42.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
A seguito di presentazione della documentazione prevista nel disciplinare di cui alla D.G.R. n. 2244 del 25.07.2003, regolante i rapporti tra Regione e Consiglio di Bacino assegnatario del contributo, si provvede alla determinazione del contributo definitivo, alla liquidazione del saldo del contributo e all'accertamento delle economie di spesa, con riguardo all'importo finanziato per l'intervento in oggetto, assegnato con D.G.R. n. 1646 del 17.09.2013 per un importo complessivo di € 4.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento generale di ampliamento dello schema fognario del Comune di Treviso. Acquisita la documentazione di collaudo da parte del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (già A.A.T.O. "Veneto Orientale"), si provvede a determinare in € 94.423,42 l'importo definitivo da riconoscere a saldo.

Il Direttore

PREMESSOche con D.G.R. n. 4055 del 22.12.2000 la Giunta Regionale ha attivato la procedura di definizione di una proposta di Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo della Repubblica Italiana in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Legge 23.12.1996, n. 662;

che con D.G.R. n. 536 del 09.03.2001 la Giunta Regionale ha provveduto all'approvazione della proposta definitiva di Intesa, successivamente approvata dal CIPE e infine sottoscritta dalla Regione del Veneto e dal Governo in data 09.05.2001;

che tra gli Accordi di Programma Quadro (APQ), attuativi dell'Intesa, è compreso quello relativo agli interventi rivolti alla tutela delle acque ed alla gestione integrata delle risorse idriche, attualmente noto come APQ VENRI, sottoscritto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze dalla Regione e dalle altre Amministrazioni Centrali in data 23.12.2002. Esso prevede la realizzazione di interventi per il soddisfacimento di alcuni obiettivi primari quali la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, il ripristino della qualità delle acque superficiali e sotterranee, la riduzione dell'inquinamento di tali risorse oltre ad una serie di attività volte ad incentivare l'attuazione del servizio idrico integrato e mirate alla razionalizzazione della gestione delle risorse idriche, tale da assicurare un utilizzo sostenibile delle stesse ed in grado di permettere il soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo, fornendo risorse di idonea qualità;

che con D.G.R. n. 2244 del 25.07.2003 la Giunta Regionale ha avviato gli interventi finanziati con l'APQ VENRI, ha individuato nelle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali (in breve A.A.T.O.) i soggetti assegnatari dei contributi (in recepimento delle disposizioni di cui ai commi 10 e 11 dell'art. 17 dell'APQ VENRI) ed ha approvato lo schema del disciplinare regolante i rapporti tra questi ultimi e la Regione;

che con delibera assembleare del 23.09.2003, n. 3, l'A.A.T.O. "Veneto Orientale" ha approvato il suddetto schema di disciplinare;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria dell'APQ VENRI veniva assicurata dal concorso finanziario di vari Soggetti, con fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, dallo Stato, dalla Regione, dalle A.A.T.O. e dai vari soggetti attuatori, pubblici e privati;

CONSIDERATO che l'attivazione e, nella gran parte dei casi, la conclusione degli interventi finanziati, ha consentito di accertare la disponibilità di risorse derivanti da economie in corso d'opera (ribassi d'asta e minori spese a fine lavori) che, come espressamente previsto all'art. 17, comma 12 dell'APQ VENRI, confluiscono su di un fondo regionale a disposizione della Regione del Veneto, la quale provvede alla loro riprogrammazione d'intesa con gli altri sottoscrittori dell'Accordo;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Tutela Ambiente n. 218 del 14.10.2013 con il quale si è preso atto del subentro dei Consigli di Bacino istituiti ai sensi della L.R. 27.04.2012, n. 17 nelle obbligazioni attive e passive spettanti alle precedenti Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali del Veneto di cui alla L.R. 27.03.1998, n. 5;

VISTA la D.G.R. n. 1646 del 17.09.2013, con la quale la Giunta Regionale, preso atto delle decisioni del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ VENRI tenutosi in data 13.06.2013, ha definito la ripartizione di parte delle risorse disponibili, assegnando al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (subentrato all'A.A.T.O. "Veneto Orientale") il contributo di importo pari ad € 4.000.000,00 per l'ampliamento dello schema fognario del Comune di Treviso, subordinandone l'utilizzo alle disposizioni di cui al citato disciplinare allegato alla D.G.R. n. 2244 del 25.07.2003;

DATO ATTO che, a tal proposito, il Gestore del servizio idrico integrato Alto Trevigiano Servizi S.r.l. e l'A.A.T.O. "Veneto Orientale", Ente di Governo del dell'Ambito Territoriale Ottimale, con proprie note prot. n. 19486 del 04.07.2012, e prot. n. 1046 del 11.07.2012, hanno rappresentato la necessità di dare inizio alle opere di ampliamento dello schema fognario e depurativo in Comune di Treviso, individuando nello specifico i singoli lotti costituenti l'intervento complessivo, per un importo totale dell'intervento di € 5.753.000,00, secondo gli stralci operativi di seguito elencati con i rispettivi importi di progetto:

a. Completamento della fognatura nera del quartiere di San Pelajo: € 960.000,00;
b. Realizzazione fognatura nera in zona Santa Maria della Rovere: € 1.040.000,00;
c. Realizzazione fognatura nera in zona San Bartolomeo: € 850.000,00;
d. Ristrutturazione rete acquedotto in zona Cavini: € 450.000,00;
e. Ristrutturazione rete fognaria in zone diverse per eliminazione infiltrazioni, compresi sollevamenti e telecontrolli: € 700.000,00;
f. Realizzazione rete acquedotto e fognatura nera in zona Fiera: € 1.053.000,00;
g. Realizzazione fognatura nera in Via Stretti: € 700.000,00;

CONSIDERATO che in merito alla suddetta ripartizione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha rilasciato il proprio nulla osta con nota del 18.07.2012, n. 21325/TRI/II, preso atto della dichiarazione del Gestore in merito alla disponibilità a farsi carico di una quota almeno pari al 30% dell'investimento totale, come espressamente richiesto dall'art. 144, comma 17, della Legge 23.12.2000, n. 388;

CONSIDERATO che con la citata nota prot. n. 1046 del 11.06.2012, l'A.A.T.O. "Veneto Orientale" ha altresì inoltrato la richiesta di conferma del contributo per il completamento della fognatura nera del quartiere San Pelajo, intervento ritenuto prioritario rispetto agli altri in quanto interessato da un'emergenza ambientale non più prorogabile;

CONSIDERATO che con nota del 30.08.2012, n. 391624 si è informato il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ VENRI del realizzarsi delle condizioni per l'attivazione dell'intervento in questione e che lo stesso è stato inserito nel Sistema di Gestione Progetti (SGP), applicativo di monitoraggio ministeriale, a partire dalla sessione del 31 ottobre 2012 con il codice I1A2P066A;

VISTO il progetto esecutivo degli "*Interventi per il completamento della fognatura nera di Via San Pelajo, in Comune di Treviso*", predisposto dalla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. in conformità alle previsioni del Piano d'Ambito dell'A.A.T.O. "Veneto Orientale" ed approvato dal medesimo Ente con Deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 45 del 11.07.2012, per un importo di € 955.100,00, così ripartito:

Somme a base d'appalto					
- Lavori		€	715.000,00		
- Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)		€	42.700,00		
	Sommano	€	757.700,00	€	757.700,00
Somme a disposizione dell'Amministrazione					
- Lavori in economia esclusi dall'appalto		€	5.500,00		
- Indagini, accertamenti, rilievi		€	16.800,00		
- Allacciamenti ai pubblici servizi		€	3.000,00		
- Fornitura tubazioni e pezzi speciali		€	88.090,00		
- Imprevisti		€	27.315,00		
- Acquisizione aree, indennizzi e servitù		€	5.000,00		
- Spese tecniche		€	41.392,00		
- Spese per attività tecnico amministrative		€	5.000,00		
- Spese per pubblicità		€	5.303,00		
	Sommano	€	197.400,00	€	197.400,00
	Totale	€	955.100,00		

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Tutela Ambiente n. 126 del 10.06.2013 con il quale, sussistendo i presupposti di cui all'art. 1 del succitato disciplinare, venivano date disposizioni per la conferma ed il contestuale impegno del contributo di € 955.100,00 a favore del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (già A.A.T.O. "Veneto Orientale") per la realizzazione dell'intervento in oggetto;

DATO ATTO che l'opera in oggetto è interamente finanziata con le risorse statali di cui al citato art. 144, comma 17, della Legge 23.12.2000, n. 388, in quanto la quota minima di cofinanziamento prevista dalla stessa legge a carico del Gestore verrà assicurata dal medesimo mediante copertura di altri interventi ricompresi nel precedente elenco, primo fra tutti quello relativo alla fognatura nera di San Bartolomeo;

DATO ATTO che con nota prot. n. 941 del 17.11.2016 il Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" ha richiesto l'erogazione del primo acconto del contributo, allegando la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 26.04.2016 della Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con la quale sono stati aggiudicati i lavori relativi all'intervento in oggetto alla Ditta Costruzioni Bordignon S.r.l. con sede a Volpago del Montello (TV), che ha offerto un ribasso del 1,523%, con il seguente quadro economico post-aggiudicazione:

Lavori					
- Lavori		€	702.596,89		
- Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)		€	43.000,00		
	Sommano	€	745.596,89	€	757.700,00
Somme a disposizione dell'Amministrazione					
- Indagini, accertamenti, rilievi		€	24.800,00		
- Allacciamenti ai pubblici servizi		€	3.000,00		
- Fornitura tubazioni e pezzi speciali		€	90.240,00		
- Imprevisti		€	23.910,11		
- Acquisizione aree, indennizzi e servitù		€	5.000,00		
- Spese tecniche		€	41.392,00		
- Spese per attività tecnico amministrative		€	5.000,00		
- Spese per pubblicità		€	5.295,24		
- Ribasso d'asta		€	10.865,76		
	Sommano	€	209.503,11	€	209.503,11
	Totale	€	955.100,00		

CONSIDERATO che l'importo delle economie da ribasso d'asta ottenuto in sede di aggiudicazione dei lavori ammonta ad € 10.865,76 e che tale quota deve essere detratta dal contributo originariamente concesso, e ridestinata ad uno specifico fondo volto al finanziamento di ulteriori interventi;

CONSIDERATO che, in ragione di quanto sopra esposto, il contributo definitivo al netto delle economie da ribasso d'asta, relativo all'intervento in oggetto, ammonta a € 944.234,24;

DATO ATTO che con liquidazione n. 19385 del 18.11.2016, a seguito della richiesta pervenuta dal Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" prot. n. 941 del 17.11.2016, coerentemente con le modalità di erogazione stabilite dal disciplinare approvato dalle parti, è stata disposta l'erogazione del primo acconto del contributo, corrispondente al 50% dell'importo finanziato al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede d'appalto, per una somma di € 472.117.12;

DATO ATTO che con liquidazione n. 10930 del 29.06.2017, a seguito della richiesta pervenuta dal Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" prot. n. 367 del 27.04.2017, coerentemente con le modalità di erogazione stabilite dal disciplinare approvato dalle parti, è stata disposta l'erogazione del secondo acconto del contributo, corrispondente al 40% dell'importo finanziato al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede d'appalto, per una somma di € 377.693,70;

PRESO ATTO che con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. n. 21 del 26.06.2017 e con Deliberazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" n. 20 del 26.07.2017, è stata approvata una perizia suppletiva e di variante di importo pari a € 251.526,01, giustificata dalla necessità di modificare il tratto di attraversamento del Fiume Pegorile ed i relativi pozzettoni di connessione con la rimanente parte della condotta, che ha comportato il seguente quadro economico dei lavori:

Lavori					
- Lavori a corpo		€	369.990,47		
- Lavori a misura		€	570.550,03		
- Lavori in economia e noli		€	13.582,40		
- Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)		€	43.000,00		
	Sommano	€	997.122,90	€	997.122,90
Somme a disposizione dell'Amministrazione					
- Indagini, accertamenti, rilievi		€	23.262,00		
- Allacciamenti ai pubblici servizi		€	3.000,00		
- Fornitura tubazioni e pezzi speciali		€	90.143,00		

- Imprevisti		€	12.000,00		
- Acquisizione aree, indennizzi e servitù		€	6.500,00		
- Spese tecniche		€	52.000,00		
- Spese per attività tecnico amministrative		€	3.451,00		
- Spese per pubblicità		€	3.317,00		
- Ribasso d'asta		€	10.894,76		
	Sommano	€	204.567,76	€	204.567,76
	Totale			€	1.201.690,66

VISTA la nota del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" prot. n. 651 del 30.07.2018 con la quale, in seguito alla conclusione dei lavori, è stata richiesta l'erogazione della restante parte del contributo, a titolo di saldo, facendo seguito alla nota del Gestore Alto Trevigiano Servizi S.r.l. prot. n. 24805 del 27.07.2018 con quale sono stati trasmessi gli atti di contabilità finale dell'opera e la Relazione generale sottoscritta dal Responsabile Unico del Procedimento;

VISTA la relazione del Responsabile Unico del Procedimento e la documentazione relativa all'affidamento delle opere, dalla quale si evince che l'intervento è stato ultimato in data 09.09.2017, per un importo finale della spesa pari complessivamente a € 1.175.122,31;

DATO ATTO che con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. n. 20 del 25.06.2018, è stata approvata la Relazione generale di spesa redatta dal Responsabile Unico del Procedimento, confermando in € 1.175.122,31 il costo complessivo delle opere in oggetto e con il quale sono stati approvati la relazione sul conto finale ed il certificato di regolare esecuzione datati 18.05.2018 a firma del Direttore dei Lavori, ed è stato disposto il pagamento del saldo spettante all'Impresa Costruzioni Bordignon S.r.l. di Volpago del Montello (TV);

PRESO ATTO del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Direttore dei lavori in data 18.05.2018, allegato alla citata nota del Gestore Alto Trevigiano Servizi S.r.l. prot. n. 24805 del 27.07.2018, dal quale si evince che i lavori sono stati ultimati entro il termine utile contrattualmente previsto, quantificando in € 994.701,84 l'importo spettante all'impresa Costruzioni Bordignon S.r.l. di Volpago del Montello (TV);

PRESO ATTO che le somme a disposizione sostenute per la realizzazione dell'intervento in oggetto ammontano complessivamente a € 180.420,47, così rispettivamente suddivise: € 19.548,60 per rilievi, accertamenti, indagini; ad € 976,78 per allacciamenti ai pubblici servizi; € 102.232,66 per forniture tubazioni e pezzi speciali; € 3.861,00 per acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi; € 49.069,25 per spese tecniche; € 3.503,18 per spese per attività tecnico - amministrative; € 1.229,00 per spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;

VISTA la nota della Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l. prot. n. 35553 del 07.11.2018 con la quale sono stati trasmessi documenti giustificativi di spesa e le relative attestazioni di pagamento relativamente all'intervento in oggetto;

CONSIDERATO a fronte della rendicontazione pervenuta dal Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" e dal proprio Gestore Alto Trevigiano Servizi S.r.l., che l'importo della spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'intervento in oggetto ammonta ad € 1.175.122,31;

RICHIAMATO che le economie accertate derivanti da ribasso d'asta ammontano ad € 10.865,76;

RICHIAMATO che il contributo in oggetto, rideterminato al netto delle economie di spesa accertate in seguito al ribasso d'asta, ammonta a € 944.234,24;

CONSIDERATO che come disposto dal citato disciplinare, in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 17, comma 12 dell'APQ VENRI, "le economie accertate confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione provvede la Regione Veneto, di intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici";

VISTE la D.G.R. n. 435 del 15.04.2016 e la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 concernenti il nuovo assetto dell'organizzazione regionale e l'assegnazione delle competenze in attuazione della L.R. 31.12.2012, n. 54;

CONSIDERATO che a seguito della suddetta riorganizzazione regionale, le competenze inerenti il servizio idrico integrato risultano ora assegnate alla Direzione Difesa del Suolo, incardinata nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

DATO ATTO che il Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" ed il proprio Gestore Alto Trevigiano Servizi S.r.l., hanno fornito la documentazione giustificativa di spesa e la documentazione relativa alla rendicontazione finale e al collaudo delle opere, rispettando i requisiti per l'erogazione del saldo del contributo, coerentemente con quanto previsto dall'art. 3 del disciplinare

approvato dalle parti;

RITENUTO pertanto di dover determinare, quale contributo definitivo per l'esecuzione dei lavori in argomento, l'importo complessivo di € 944.234,24, come sopra indicato;

PRESO ATTO che le condizioni per richiedere il saldo del contributo spettante da parte del medesimo Ente per un importo di € 94.423,42, determinato al netto delle economie di spesa accertate, sono effettive nella corrente annualità, trattandosi di lavori conclusi e rendicontati;

CONSIDERATO che, relativamente al contributo in oggetto, l'importo di € 955.100,00 è stato impegnato con il citato Decreto del Direttore della Direzione Tutela Ambiente n. 126 del 10.06.2013, a valere sulla disponibilità del capitolo n. 100202 "*Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ2 Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001)"*, sull'impegno 1451/2013, tenuto conto del riaccertamento ordinario dei residui approvato con D.G.R. n. 484 del 17.04.2018 al n. 3816/2018;

RITENUTO di provvedere, in quanto sussistono i presupposti previsti dall'art. 3 del succitato disciplinare, alla liquidazione al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" del saldo del contributo definitivo spettante, per l'importo di € 94.423,42 a valere sulla disponibilità dell'impegno n. 3816 sul capitolo di bilancio n. 100202 "*Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ2 Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001)*" del corrente esercizio finanziario;

RITENUTO di accertare l'economia di spesa di € 10.865,76 sul medesimo impegno n. 3816/2018, corrispondente all'importo delle economie derivanti da ribasso d'asta, provvedendo con il presente provvedimento al disimpegno della medesima cifra;

DATO ATTO che le risorse disponibili per la riprogrammazione, determinate a chiusura dell'intervento in oggetto, ammontano ad € 10.865,76;

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge Regionale 07.11.2003, n. 27 e successive modifiche ed integrazioni;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Di determinare in € 944.234,24 l'ammontare del contributo definitivo a favore del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (già Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale"), per la realizzazione dell'intervento I1A2P066A - "*Ampliamento schema fognario del Comune di Treviso - Interventi per il completamento della fognatura nera di Via San Pelajo*". C.U.P. E48F11000050005, parte del più ampio intervento relativo all'ampliamento dello schema fognario del Comune di Treviso, beneficiario del contributo complessivo a valere sulle risorse dell'Accordo di Programma Quadro APQ VENRI assegnato con D.G.R. n. 1646 del 17.09.2013.
3. Di liquidare al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" (già Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale") l'importo di € 94.423,42 a valere sulla disponibilità del capitolo n. 100202 "*Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ2 Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001)*", art. 002 *"Contributi agli investimenti a amministrazioni locali"*, tenuto conto del riaccertamento ordinario dei residui approvato con D.G.R. n. 484 del 17.04.2018 al n. 3816/2018.
4. Di disporre il disimpegno dell'economia accertata di € 10.865,76, sull'impegno n. 3816/2018, capitolo n. 100202 "*Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001 - APQ2 Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche (Intesa Istituzionale di Programma 9/5/2001)*" tenuto conto del riaccertamento ordinario dei residui approvato con D.G.R. n. 484 del 17.04.2018.
5. Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", alla Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l., alla Direzione Programmazione Unitaria e alla della Direzione Bilancio e Ragioneria in allegato alla liquidazione di spesa.
6. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
7. Di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Puiatti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 383378)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 477 del 13 novembre 2018

DGR n. 1419 del 02.10.2018. "Programma regionale di azioni volte alla concessione di contributi per la rottamazione di veicoli commerciali inquinanti e sostituzione con veicoli commerciali a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" approvato con DGR n. 836/2017. Iniziativa per l'annualità 2018-2019". Approvazione graduatoria prima fase.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico dei veicoli commerciali attraverso la concessione di contributi a imprese aventi sede operativa in Veneto finanziati con i fondi per attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Giunta regionale con deliberazione n. 1419 del 02.10.2018 ha approvato il "Programma regionale di azioni volte alla concessione di contributi per la rottamazione di veicoli commerciali inquinanti e sostituzione con veicoli commerciali a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione in conformità agli impegni assunti con il "Nuovo Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano" approvato con DGR n. 836/2017. Iniziativa per l'annualità 2018-2019";
- l'iniziativa, strutturata in due fasi, prevede, a fronte della rottamazione di veicoli commerciali inquinanti classi N1 e N2 appartenenti alle categorie Euro 0,1,2,3 alimentati a gasolio, l'assegnazione di un contributo per acquisto di veicoli commerciali N1 e N2 in linea con gli standard europei, determinato secondo la tabella di cui al Decreto di rettifica n. 450 del 24.10.2018 della Direzione Ambiente e qui di seguito riportata:

	N1			N2	
Valori espressi in tonnellate	≥ 1 e ≤ 1,5	> 1,5 e ≤ 2,5	> 2,5 e ≤ 3,5	> 3,5 e ≤ 7	> 7 e ≤ 12
Elettrico puro	€ 6.000,00	€ 7.000,00	€ 7.500,00	€ 8.000,00	€ 10.000,00
Ibrido (Full Hibryd o Hybrid Plug in) Metano (MONO e BIFUEL)	€ 4.000,00	€ 4.500,00	€ 5.000,00	€ 7.000,00	€ 8.000,00
GPL (MONO e BIFUEL)	€ 3.000,00	€ 3.500,00	€ 4.000,00	€ 5.500,00	€ 7.000,00

DATO ATTO che sono pervenute, entro il termine stabilito del 12.11.2018 per la partecipazione alla prima fase, n. 113 istanze di contributo che gli uffici regionali ai sensi dell'art. 6 del bando stesso hanno provveduto ad esaminare, riportando di seguito l'esito dell'istruttoria preliminare:

- n. 113 istanze presentate
- n. 108 istanze ammesse
- n. 5 istanze non ammissibili a contributo

PRESO ATTO dell'istruttoria degli uffici regionali che hanno proceduto all'esame della documentazione pervenuta e sulla base dei criteri per la formazione della graduatoria previsti al punto 10 del bando:

1. priorità alle micro imprese, successivamente alle piccole imprese ed infine alle medie imprese secondo il seguente criterio: dopo ogni tre veicoli di microimprese verranno inseriti un veicolo di piccole imprese e uno di medie imprese;
2. ordine cronologico di arrivo delle domande nell'ambito di ogni categoria di impresa;

determinando:

- la graduatoria delle Istanze ammesse come riportato all'**Allegato A** al presente atto;

- l'elenco delle Istanze escluse di cui all'**Allegato B** al presente atto in quanto non rispondenti alle finalità e ai requisiti del Bando;

CONSIDERATO che l'ammissione alla graduatoria di cui all'Allegato A non costituisce diritto alla erogazione del contributo, che potrà avvenire solo dalla verifica in sede di rendicontazione della conformità della documentazione trasmessa ai sensi dell'art. 11 del bando e a quanto dichiarato con autocertificazione in sede di presentazione dell'istanza;

VISTA la D.G.R. n. 836 del 06.06.2017;

VISTA la D.G.R. n. 1419 del 02.10.2018;

VISTO il DDR n. 450 del 24.10.2018

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 47/2017 "Bilancio di Previsione 2018 - 2020"

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018 - 2020";

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria delle domande di cui all'**Allegato A** "Istanze Ammesse";
3. di approvare l'elenco delle domande di cui all'**Allegato B** "Istanze escluse" in quanto non rispondenti alle finalità e ai requisiti del bando;
4. di riservarsi ogni ulteriore provvedimento che si rendesse necessario in attuazione della D.G.R. n. 1419/2018;
5. di verificare la regolarità contributiva delle imprese ammesse a contributo mediante acquisizione dei relativi DURC in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di trasmettere il presente provvedimento al BURV per la sua pubblicazione integrale;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel sito della regione del Veneto all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/rottamazione-veicoli-commerciali-inquinanti-bando-2018
9. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/10;

Luigi Fortunato

Allegato A al decreto n. 477 del 13.11.2018

REGIONE DEL VENETO

Elenco beneficiari contributo rottamazione veicoli commerciali

	Impresa	*Categoria*	*Data e Ora Istanza*		*Importo contributo*
1	SPAIE Srl	Micro Impresa	17/10/2018	9:58	€ 5.000,00
2	AUTOFFICINA ARCOBALENO Snc di Vettore Marco & Levorato Riccardo	Micro Impresa	17/10/2018	12:15	€ 4.500,00
3	Bottan Carlo e C Srl	Micro Impresa	19/10/2018	8:57	€ 7.000,00
4	I.TI.EFFE di Francescato Gian Paolo e Antonio Snc	Piccola Impresa	16/10/2018	11:43	€ 7.000,00
5	De Facci Luigi SpA	Media Impresa	22/10/2018	10:27	€ 4.000,00
6	Agrotecnica Scarl	Micro Impresa	19/10/2018	16:42	€ 5.000,00
7	Eurogreen di Albiero Paolo	Micro Impresa	19/10/2018	18:14	€ 5.000,00
8	Sette Impianti Elettrici di Samuele Sette	Micro Impresa	20/10/2018	9:25	€ 4.500,00
9	Rettifica Vicentina Costa Cavalli Srl	Piccola Impresa	18/10/2018	8:39	€ 4.000,00
10	SACAP Srl	Media Impresa	29/10/2018	19:19	€ 4.000,00
11	Santino il Pescatore di Mion Gianni	Micro Impresa	22/10/2018	8:43	€ 4.500,00
12	Lab. Net Srl	Micro Impresa	22/10/2018	12:07	€ 3.000,00
13	TEXICAR AUTOMOTIVE Srls	Micro Impresa	22/10/2018	17:04	€ 4.500,00
14	Ascom Systems Srl	Piccola Impresa	19/10/2018	12:27	€ 4.500,00
15	Dalla Bernardina F.lli Srl	Media Impresa	31/10/2018	10:48	€ 8.000,00
16	Società Tommasin Comm. Gino e Figli Snc	Micro Impresa	22/10/2018	18:47	€ 3.000,00
17	Arredamenti Patron Srl	Micro Impresa	24/10/2018	9:13	€ 5.000,00
18	Rizzi Carlo	Micro Impresa	24/10/2018	11:52	€ 5.000,00
19	Idrotermica Giusto Antonio Sas	Piccola Impresa	19/10/2018	15:50	€ 4.500,00

Allegato A al decreto n. 477 del 13.11.2018

	Impresa	*Categoria*	*Data e Ora Istanza*		*Importo contributo*
20	Passione Caffè di Marinello Emanuele	Micro Impresa	24/10/2018	17:01	€ 4.500,00
21	AL FER snc di RECH U. e C.	Micro Impresa	24/10/2018	18:01	€ 3.500,00
22	Termoidraulica Bergamini Gianfranco Snc	Micro Impresa	25/10/2018	12:26	€ 5.000,00
23	Dall'Acqua Manuel	Piccola Impresa	22/10/2018	9:27	€ 4.500,00
24	COAN PIER GIUSEPPE	Micro Impresa	25/10/2018	15:27	€ 3.500,00
25	ASSISTECNICA Sas di Menegazzo A. e C.	Micro Impresa	25/10/2018	19:18	€ 4.500,00
26	Gruppo AG Srl	Micro Impresa	26/10/2018	14:33	€ 5.000,00
27	Colorificio FARP Srl	Piccola Impresa	22/10/2018	18:17	€ 5.000,00
28	ALMOTECH Srl	Micro Impresa	28/10/2018	11:40	€ 7.000,00
29	Venturini Impianti Elettrici di Venturini Giancarlo e C. Snc	Micro Impresa	30/10/2018	10:02	€ 3.000,00
30	Antico Ristoro Sas di Rossi L. e C.	Micro Impresa	30/10/2018	13:11	€ 3.000,00
31	A.T.M. di Frigo Marco	Piccola Impresa	23/10/2018	8:39	€ 4.000,00
32	ARREDO COLOR di Milesi Michele	Micro Impresa	30/10/2018	14:26	€ 5.000,00
33	UBES IMPIANTI sas di Zulian Stefano e C	Micro Impresa	30/10/2018	15:58	€ 4.500,00
34	VF IMPIANTI Snc di Vettorato Marco e Freddo Roberto	Micro Impresa	31/10/2018	10:26	€ 5.000,00
35	Cooperativa Sociale Qualità Scarl	Piccola Impresa	23/10/2018	13:12	€ 4.000,00
36	ITALPLAST di Pacelli Leonardo	Micro Impresa	31/10/2018	12:53	€ 5.000,00
37	ASTON ENERGY Srl	Micro Impresa	31/10/2018	16:02	€ 5.000,00
38	EMPORIO DELL'AUTO di Cezza Tiziano e C Snc	Micro Impresa	31/10/2018	16:13	€ 4.500,00
39	Letter Service Srl	Piccola Impresa	24/10/2018	12:11	€ 5.000,00
40	GORIN MARCO	Micro Impresa	31/10/2018	16:21	€ 3.500,00
41	VERONESE IMPIANTI di Veronese Stefano	Micro Impresa	31/10/2018	16:47	€ 4.000,00
42	PILAN GIORGIO	Micro Impresa	01/11/2018	18:36	€ 5.000,00

Allegato A al decreto n. 477 del 13.11.2018

	Impresa	*Categoria*	*Data e Ora Istanza*		*Importo contributo*
43	LASAR Srl	Piccola Impresa	25/10/2018	9:40	€ 5.000,00
44	IDRAULICA PERDON MAURO	Micro Impresa	02/11/2018	12:50	€ 7.000,00
45	NOVA ELETTRA di Enrico Corazzina	Micro Impresa	04/11/2018	11:18	€ 4.500,00
46	DALFINI F.LLI Srl	Micro Impresa	05/11/2018	10:38	€ 5.000,00
47	NUOVA TANDEM sas di Verzini Massimo e C	Piccola Impresa	25/10/2018	15:04	€ 4.000,00
48	STECCO VITTORIO IMPIANTI ELETTRICI	Micro Impresa	05/11/2018	12:00	€ 6.000,00
49	M.E.T. IMPIANTI Snc di Marcon Paride e Tosello Gianni	Micro Impresa	06/11/2018	10:14	€ 4.500,00
50	VENETO CASA di Tognolo Athos e C Snc	Micro Impresa	06/11/2018	12:22	€ 4.000,00
51	Drink Service Srl	Piccola Impresa	26/10/2018	13:29	€ 8.000,00
52	DI. AL. Snc di Boscolo Diego Bocca e Boscolo Alberto Agostini	Micro Impresa	06/11/2018	14:40	€ 4.500,00
53	EDIL CORAL di Cortese Anders	Micro Impresa	06/11/2018	15:54	€ 3.500,00
54	EUROELETTRIC IMPIANTI Srl	Micro Impresa	06/11/2018	16:31	€ 4.500,00
55	CABEL SYSTEM Srl	Piccola Impresa	30/10/2018	17:03	€ 3.000,00
56	LA BOTTEGA DEI SAPORI Snc di Sarto Federico e C	Micro Impresa	06/11/2018	18:20	€ 3.500,00
57	TECNOBAR di Golfetto Nicola	Micro Impresa	07/11/2018	12:09	€ 4.500,00
58	GRAFICHE SAN VALENTINO Snc di Mazzi Loris e Toffalini Fabiano	Micro Impresa	08/11/2018	9:17	€ 4.500,00
59	E.M.B. Snc di Libero Anteo e C	Piccola Impresa	06/11/2018	11:50	€ 5.000,00
60	ZANOTTO DIEGO	Micro Impresa	08/11/2018	9:40	€ 5.000,00
61	COLLODELLO FABIO e Z Snc	Micro Impresa	08/11/2018	9:55	€ 4.500,00
62	ZANOLLI P.I. GIOVANNI TERMOIDRAULICA	Micro Impresa	08/11/2018	10:06	€ 5.000,00
63	ISCAM di Caccin Alessandro	Piccola Impresa	06/11/2018	17:45	€ 5.000,00
64	EDILCASA di De Bona Stefano e Magagnin Dorina Snc Impresa Costruzioni Edili	Micro Impresa	08/11/2018	16:32	€ 4.500,00
65	VEDOVATO RENZO Snc di R. Vedovato e Figli	Micro Impresa	08/11/2018	16:41	€ 7.000,00

Allegato A al decreto n. 477 del 13.11.2018

	Impresa	*Categoria*	*Data e Ora Istanza*		*Importo contributo*
66	Forner Luigi	Micro Impresa	09/11/2018	8:36	€ 4.000,00
67	NONSOLORESINA di Vianello Luca	Piccola Impresa	07/11/2018	0:29	€ 5.000,00
68	ELETTROCIESSE Snc	Micro Impresa	09/11/2018	9:42	€ 4.500,00
69	UDX Srl	Micro Impresa	09/11/2018	15:00	€ 4.500,00
70	B & B ELETTROSERVICE Snc	Micro Impresa	09/11/2018	15:09	€ 3.500,00
71	TESSARIN DANIELE	Piccola Impresa	07/11/2018	16:05	€ 4.000,00
72	F.LLI ROSSETTO Snc di Rossetto Augusto e C	Micro Impresa	09/11/2018	15:34	€ 4.500,00
73	TERMOIDRAULICA MASSAROTTO Srl	Micro Impresa	09/11/2018	16:58	€ 4.000,00
74	STIVANELLO GIORGIO	Micro Impresa	09/11/2018	17:30	€ 5.000,00
75	FAVARO MANIFATTURA CALZATURIERA Snc	Piccola Impresa	07/11/2018	16:57	€ 3.500,00
76	L.E.D. IMPIANTI ELETTRICI di Dovico Lino	Micro Impresa	09/11/2018	17:40	€ 5.000,00
77	IMPRESA COSTRUZIONI TIRABENI BRUNO di Tirabeni Arianna Srl	Micro Impresa	09/11/2018	18:03	€ 4.500,00
78	IL TUO GIARDINO di Marchetto Lucio	Micro Impresa	10/11/2018	15:18	€ 5.000,00
79	ZOPPELLARO Srl	Piccola Impresa	08/11/2018	10:21	€ 4.500,00
80	SERVICE PRIME Srl	Micro Impresa	10/11/2018	15:42	€ 5.000,00
81	RETEDIRETI Srl	Micro Impresa	10/11/2018	20:14	€ 4.500,00
82	BON SERVICE di Bonollo Andrea	Micro Impresa	11/11/2018	13:19	€ 3.500,00
83	SGEIG Srl	Piccola Impresa	08/11/2018	14:02	€ 5.000,00
84	PRONTO CASA ENERGY Srl	Micro Impresa	12/11/2018	11:49	€ 7.000,00
85	CANEVER MARIO OFFICINE Srl	Micro Impresa	12/11/2018	12:06	€ 4.000,00
86	QUID INFORMATICA di Benedetti Bruno e C sas	Micro Impresa	12/11/2018	12:06	€ 3.500,00
87	TRE ERRE IMPIANTI Srl	Piccola Impresa	08/11/2018	14:03	€ 7.000,00
88	IMPIANTI ELETTRICI LOVATO ENRICO	Micro Impresa	12/11/2018	12:18	€ 4.500,00

Allegato A al decreto n. 477 del 13.11.2018

	Impresa	*Categoria*	*Data e Ora Istanza*		*Importo contributo*
89	SIMPLEX Srl	Micro Impresa	12/11/2018	12:53	€ 4.500,00
90	TRE-CI Snc di Cecchele Gianni e Eros	Micro Impresa	12/11/2018	13:00	€ 3.500,00
91	PASTICCERIA ZIZZOLA Srl	Piccola Impresa	08/11/2018	15:33	€ 5.000,00
92	MARIUZZO GIOVANNI	Micro Impresa	12/11/2018	15:09	€ 4.500,00
93	AUTODATA Srl	Micro Impresa	12/11/2018	15:54	€ 5.000,00
94	RAGNO SGOMBERI di Breggion Nicoletta	Micro Impresa	12/11/2018	17:24	€ 5.000,00
95	MELINATO IMPIANTI Srl	Piccola Impresa	08/11/2018	16:21	€ 4.500,00
96	C.I.E.M. di Borgo Maurizio	Micro Impresa	12/11/2018	18:42	€ 3.500,00
97	BYBLOS ART HOTEL - VILLA AMISTA' Srl	Piccola Impresa	09/11/2018	10:48	€ 4.500,00
98	MANGANOTTI SERVICE Snc di Manganotti Giuseppe e Sergio	Piccola Impresa	09/11/2018	11:03	€ 3.000,00
99	TRIVENETA NEON di Schiavo Odilla	Piccola Impresa	09/11/2018	11:13	€ 4.500,00
100	NOVAPLAST Srl	Piccola Impresa	09/11/2018	12:28	€ 5.000,00
101	TRENDFIN Srl	Piccola Impresa	09/11/2018	15:45	€ 4.500,00
102	PRONTO CASA Snc di Franco Claudio	Piccola Impresa	09/11/2018	16:02	€ 7.000,00
103	AREMA Srl	Piccola Impresa	09/11/2018	16:03	€ 4.000,00
104	Comunità Giovanni XXIII IL CALABRONE Soc. Cooperativa Sociale	Piccola Impresa	09/11/2018	16:12	€ 5.000,00
105	EUROPARTS Srl	Piccola Impresa	09/11/2018	16:15	€ 5.000,00
106	BLUES BROTHERS CAFE' di Marcolongo Stefania	Piccola Impresa	12/11/2018	15:43	€ 5.000,00
107	RIOLFI Srl	Piccola Impresa	12/11/2018	16:18	€ 5.000,00

Allegato B al decreto n. 477 del 13.11.2018 1

REGIONE DEL VENETO

Elenco delle Istanze Escluse

Impresa	*Motivazione Esclusione*
Brunelli Ilario e C Snc	Da verifiche effettuate il veicolo da rottamare risulta immatricolato per il "TRASPORTO DI PERSONE" (non ammissibile ai sensi del Punto 2.b – "Soggetti che possono presentare domanda" del bando) Da verifiche effettuate la vettura da rottamare risulta in classe Euro 1 Benzina (non ammissibile ai sensi del Punto 2.b – "Soggetti che possono presentare domanda" del bando)
Sartor Renato Impianti Srl	Veicolo da rottamare non intestato all'Impresa ma a Sartor Renato come privato
REMOR Srl	Da verifiche effettuate il veicolo da rottamare risulta immatricolato per il "TRASPORTO DI PERSONE" (non ammissibile ai sensi del Punto 2.b del bando – "Soggetti che possono presentare domanda")
FORMENTI sas di Formenti Marco e C.	Veicolo da rottamare non intestato all'Impresa ma a Formenti Marco come privato
Ferro Michele	Impresa operante nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli facente parte della sezione A: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (non ammissibile ai sensi del Punto 5 del bando – "Soggetti esclusi")

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 383857)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 181 del 08 novembre 2018

Programma di Cooperazione territoriale europea Interreg "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020" (codice CCI 2014TC16M4TN001) Progetto "WETNET - Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands" (CUP H76D16000230005). Acquisizione del servizio di catering a buffet per l'evento EASW (European Awareness Scenario Workshop) previsto per il giorno 15 novembre 2018 presso il Municipio di San Michele al Tagliamento (VE). CIG: ZDA25A99E7

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto del servizio di catering a buffet per l'evento EASW (European Awareness Scenario Workshop) nell'ambito delle attività previste per la messa a punto e la sottoscrizione di un contratto di area umida (wetland contract), nell'area pilota identificata dal progetto WETNET denominata "Sistema della laguna di Caorle" nell'ambito del Progetto "WETNET - Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands" al quale la Regione del Veneto partecipa in qualità di Capofila (Lead Partner) di cui alla DGR 1401/2017. L'evento è previsto per il giorno 15 novembre 2018 presso il Municipio di San Michele al Tagliamento (VE).

Il Direttore

Premesso che:

- con deliberazione n. 1423 del 29 ottobre 2015 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del Programma di Cooperazione transnazionale "MEDITERRANEAN (MED) 2014/2020" e ha dato mandato alle Strutture regionali interessate di predisporre e sottoscrivere la documentazione di partecipazione al primo avviso per la selezione di progetti "modulari";
- con deliberazione n. 1773 del 7 novembre 2016 la Giunta regionale è stata informata ed ha preso atto degli esiti del primo avviso per la selezione di progetti "modulari", di cui alla decisione del Comitato di Sorveglianza del Programma tenutosi a Marsiglia il 28 settembre 2016, e del relativo elenco di progetti approvati pubblicato sul sito del Programma il giorno 28 settembre 2016, in particolare dell'approvazione e finanziamento del Progetto "WETNET - Coordinated management and networking of Mediterranean wetlands" (di seguito WETNET), al quale la Regione del Veneto partecipa come capofila (Lead Partner) con la Direzione Pianificazione Territoriale, incaricando il Direttore di dare avvio alle attività progettuali e ai conseguenti adempimenti amministrativi e di spesa;
- con deliberazione n. 1401 del 29 agosto 2017 la Giunta regionale ha approvato le attività del progetto "WETNET", il piano di lavoro e l'avvio della procedura ai sensi della DGR n. 2919/2007, tra cui vi sono ricomprese le attività di coinvolgimento e di partecipazione di rappresentanti delle diverse realtà territoriali che gravitano nell'ambito del progetto, dando mandato al Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale di provvedere, nel triennio 2017-2019, con propri atti agli adempimenti amministrativi e contabili necessari alla realizzazione delle attività del progetto, incluse la richiesta di istituzione dei nuovi capitoli di entrata e spesa, e l'assunzione delle obbligazioni e degli impegni di spesa conseguenti entro l'importo massimo di € 300.888,00 (di cui 85% - quota FESR - pari a € 255.754,80 e 15% - quota FDR - pari a € 45.133,20 senza oneri per il bilancio regionale), come determinato con DGR N. 1773 del 7 novembre 2016.

Considerato che sono stati invitati a partecipare al Seminario EASW (European Awareness Scenario Workshop) nell'ambito delle attività previste per la messa a punto e alla sottoscrizione di un contratto di area umida (wetland contract) nell'area pilota identificata dal progetto WETNET denominata "Sistema della laguna di Caorle", previsto per il giorno 15 novembre 2018, i rappresentanti delle diverse realtà territoriali operanti nell'ambito dell'area pilota e che gli stessi sono costituiti da esperti, amministratori, tecnici della pubblica amministrazione, cittadini e rappresentanti di associazioni (portatori di interesse-stakeholder).

Ai fini organizzativi e per ottimizzare lo svolgimento delle attività previste, considerato che l'evento si svolgerà nell'intera giornata, è stato previsto un servizio di catering a buffet, dalle ore 13:00 alle ore 14:00 per una stima di n. 35 persone.

Considerato che tale tipologia di spesa è ritenuta ammissibile secondo le regole del Programma MED in cui rientra il Progetto WETNET tra i costi previsti nel WP3 - azione 3.3.

Ritenuto che:

- il servizio in oggetto può essere affidato mediante la procedura dell'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e secondo quando disposto dall'Allegato A alla DGR n.1475/2017 contenente "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" e dall'Allegato B alle "Linee guida e prime indicazioni operative per l'applicazione delle disposizioni in materia di utilizzo degli strumenti di "e - procurement", artt. 36 e 37, D.lgs. n. 50/2016, in quanto trattasi di servizio di importo inferiore ad euro 40.000,00;
- ai sensi della Legge n. 208/2015 dell'art. 1, commi 510-517 è consentito, per importi inferiori a € 1.000,00, procedere al di fuori del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- ai sensi delle regole del Programma Interreg-Med, l'importo dell'affidamento risulta inferiore alla soglia (€ 5.000,00) per la quale è raccomandata la procedura indicata dal Manuale approvato dal Monitoring Committee (Public Procurement).

Considerato che è stato richiesto la presentazione di un preventivo di spesa non vincolante per la realizzazione del predetto servizio di ristorazione agli operatori economici con esperienza nel settore:

- Galileo Ristorazione di Fiorin Moreno con sede legale in Padova (CF/P.IVA 04058530280);
- Ristorante Pizzeria Mattarello di San Marco group srl con sede legale a San Michele al Tagliamento (VE); (CF/P.IVA 03200340275);
- Tullio Pane Panificio e Servizio Catering con sede legale a Concordia Sagittaria (VE) (CF/P.IVA 03668610276);
- è stato ritenuto congruo, ai fini del servizio richiesto, il preventivo presentato dalla Ditta Galileo Ristorazione di Fiorin Moreno con sede in Padova, via San Marco 14 (CF/P.IVA 04058530280);
- ai fini della presente procedura, è individuato come Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del Codice dei contratti pubblici e delle linee guida ANAC n. 3, il Direttore della U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia arch. Franco Alberti che provvede a tutti gli adempimenti necessari;
- in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008 e dalla Determinazione ANAC n.3/2008 del 5 marzo 2008, anche in considerazione delle modalità di svolgimento del servizio, è possibile escludere la sussistenza di rischi di interferenza.

Dato atto che il contratto sarà sottoscritto mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio, come previsto dall'art. 32 comma 14 del D.Lgs. 50/2016.

Ritenuto di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare a favore della Ditta Galileo di Fiorin Moreno, con sede legale in Padova, via San Marco 14 la somma di € 682,00 IVA al 10% inclusa che trova la necessaria copertura finanziaria sui capitoli di spesa:

- cap. 103497 "Programma di cooperazione Transnazionale Meditteranean (2014-2020) Progetto "WETNET - Quota Comunitaria - Acquisto di beni e servizi (Reg.to U.E. 17/12/2013 n. 1299)";
- cap. 103500 "Programma di cooperazione Transnazionale Meditteranean (2014-2020) Progetto "WETNET - Quota Statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to U.E. 17/12/2013 n. 1299)";

i suddetti finanziamenti comunitari e statali, per l'effettuazione della spesa necessaria per la realizzazione delle attività del Progetto, sono assicurati da accertamenti a valere sui sotto indicati capitoli di entrata:

- cap. 101112 - "Assegnazione Comunitaria per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Mediterranean - Progetto "WETNET" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
- cap. 101113 - "Assegnazione Statale per la Cooperazione Transnazionale (2014-2020) - Programma Mediterranean - Progetto "WETNET" (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

Vista la DGR n. 1524 del 22 ottobre 2018 con la quale all'ing. Giuseppe Fasiol, è stato conferito l'incarico di direttore interinale della Direzione Pianificazione Territoriale.

Visti:

- i regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Regolamento (UE) 1299/2013, Regolamento (UE) 1303/2013, Regolamento delegato (UE) 481/2014 della Commissione);
- il Manuale del Programma Interreg-MED;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei Contratti pubblici";
- le "Linee guida ANAC n. 4" di attuazione del D.Lgs. 50/2016 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";
- la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 "Bilancio di Previsione 2018-2020";
- la deliberazione della Giunta regionale 29 agosto 2017, n. 1401 che ha approvato le attività del progetto "WETNET";
- la deliberazione della Giunta regionale 18 settembre 2017, n. 1475 "Approvazione di linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016)";
- la deliberazione della Giunta regionale 5 gennaio 2018, n. 10 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2018, n. 81 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020";
- il decreto del Segretario generale della programmazione 11 gennaio 2018, n. 1 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";
- la documentazione amministrativa citata in premessa, agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale.

decreta

1. di affidare alla Ditta Galileo Ristorazione di Fiorin Moreno, con sede legale in Padova, via San Marco 14 - P.I. 04058530280 la fornitura del servizio di catering a buffet per l'evento EASW (European Awareness Scenario Workshop) nell'ambito delle attività previste per la messa a punto e alla sottoscrizione di un contratto di area umida (wetland contract) nell'area pilota identificata dal progetto WETNET denominata "Sistema della laguna di Caorle" - CIG: ZDA25A99E7- CUP: H76D16000230005 - previsto per il giorno 15 novembre 2018 presso il Municipio di San Michele al Tagliamento;
2. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il Direttore della U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia della Direzione Pianificazione Territoriale;
3. di dare atto che con l'ordine di acquisto diretto l'obbligazione è perfezionata;
4. di impegnare l'importo complessivo di € 682,00 (IVA 10% inclusa) - CUP: H76D16000230005 - CIG: ZDA25A99E7 , in gestione ordinaria, a favore della Ditta Galileo Ristorazione di Fiorin Moreno, con sede legale in Padova, via San Marco 14 - P.I. 04058530280 anagrafica 00158732, - missione 8 - programma 08.01.03 -, sul bilancio 2018, suddivisa in € 579,70 sul cap. capitolo 103497 "Programma di Cooperazione Transnazionale Mediterranean (2014 - 2020) Progetto "WETNET" - Quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299) e in € 102,30 sul cap. 103500 "Programma di Cooperazione transnazionale Mediterranean (2014 - 2020) Progetto "Progetto WETNET" - Quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299) secondo la seguente ripartizione per scadenza del debito e per capitolo:

capitolo	Importo impegno	Scadenza debito		Articolo e Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello PCF	Beneficiario (anagrafica)
		Anno	Importo			
U103497 (FESR)	579,70	2018	579,70	Art. 026 U.1.03.02.02.999	"Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c."	Galileo Ristorazione di Fiorin Moreno (00158732)
U103500 (FDR)	102,30	2018	102,30	Art. 026 U.1.03.02.02.999	"Altre spese per relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità n.a.c"	Galileo Ristorazione di Fiorin Moreno (00158732

5. di attestare che l'obbligazione giuridica, relativa agli impegni assunti con il presente provvedimento, è da considerarsi perfezionata;
6. di dare atto che gli impegni assunti, di cui al precedente punto 4 hanno natura commerciale;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà in un'unica soluzione, e previa verifica della regolarità della fornitura, entro l'esercizio 2018;

8. di registrare, in base al punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e ss. mm .ii. (principio applicato della contabilità finanziaria), sui capitoli n. 101112/E "Assegnazione comunitaria per la Cooperazione transnazionale (2014-2020) - programma Mediterranean - Progetto "WETNET" "- parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299) e n. 101113/E "Assegnazione statale per la Cooperazione transnazionale (2014-2020) - programma Mediterranean - progetto "WETNET" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299), in corrispondenza degli impegni di spesa di cui al punto 4, i seguenti accertamenti di entrata per competenza per complessivi € 682,00 che saranno utilizzati per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento UE a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR e statale a carico del fondo di Rotazione- FDR, a seguito della rendicontazione della spesa effettuata dagli uffici regionali, secondo le modalità descritte in premessa:

Capitolo	Importo accertamento	Scadenza credito		Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello pcf	Denominazione e Anagrafica debitore
		anno	importo			
E101112 (FESR)	579,70	2018	579,70	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	Tesoro Publico Aportaciones de la UE (00169322)
E101113 (FDR)	102,30	2018	102,30	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da Ministeri	MEF (00144009)

9. di attestare che le scadenze del credito sono state determinate, come indicato dalle modalità operative per la gestione delle assegnazioni vincolate finanziate con assegnazioni comunitarie richiamate al punto 6.3 delle citate Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020, in corrispondenza del cronoprogramma della spesa;
10. di attestare che, ai sensi dell'articolo 56 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, il programma dei pagamenti relativi ai suddetti impegni è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto sul profilo committente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D.Lgs. 50/2016;
14. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno assunto, ai sensi dell'articolo 56 comma 7 del D.lgs. 118/2011;
15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giuseppe Fasiol

(Codice interno: 383858)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 185 del 13 novembre 2018

Attribuzione della qualifica di ente idoneo all'esercizio delle funzioni amministrative in materia paesaggistica alla Provincia di Padova in riferimento alla porzione di territorio del Comune di Cinto Euganeo ricadente al di fuori del perimetro del Parco regionale dei Colli Euganei, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11. Modifica all'elenco degli enti idonei, di cui al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'Unione dei Comuni "Colli Euganei", costituita da Arquà Petrarca, Baone, Cinto Euganeo, Galzignano Terme e Torreglia, ha comunicato che parte del territorio comunale di Cinto Euganeo non ricade all'interno del perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei, ente delegato all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del d.lgs. n. 42/2004, per le aree ricadenti all'interno del perimetro del parco stesso. Pertanto, non essendo il Comune di Cinto Euganeo riconosciuto quale Ente idoneo in materia paesaggistica, con il seguente provvedimento si attribuisce la competenza per tali parti di territorio alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b) della L.R. 11/2004.

Il Direttore

VISTA la nota trasmessa via PEC dall'Unione dei Comuni "Colli Euganei", costituita da Arquà Petrarca, Baone, Cinto Euganeo, Galzignano Terme e Torreglia, acquisita agli atti della Regione in data 19 ottobre 2018, prot.reg. n. 427122, con la quale il Responsabile Area Tecnica -Edilizia Privata comunica che parte del territorio comunale di Cinto Euganeo non rientra all'interno del perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei, come evidenziato nella cartografia trasmessa (**Allegato A**) nella quale si evince la porzione di territorio esterna al perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei;

CONSIDERATO che il Comune di Cinto Euganeo (PD) non è stato dichiarato idoneo a svolgere le funzioni paesaggistiche individuate all'art. 45 bis, comma 2 della L.R. 11/2004, in quanto fino ad ora esercitate dall'Ente Parco essendo l'intero territorio comunale ricompreso all'interno del perimetro del parco stesso;

CONSIDERATO che fino ad oggi si è ritenuto che tutto il territorio di questo comune fosse ricadente all'interno del perimetro del Parco Regionale dei Colli Euganei, si ritiene che la porzione di territorio ricadente al di fuori del suddetto perimetro, venga assegnata con delega alla Provincia di Padova;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTI gli artt. 45 ter, 45 quater, 45 quinquies e 45 sexies della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che disciplinano le funzioni regionali in materia di tutela del paesaggio e di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Codice dei beni culturali sopra citato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 marzo 2010, n. 835 "Indirizzi in merito alla verifica della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnica/scientifica per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche al fine del rilascio della autorizzazione paesaggistica art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2010, n. 2945 "Esercizio delle funzioni autorizzatorie ai sensi dell'art. 146, comma 6, d.lgs. n. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni. Presa d'atto della verifica effettuata", che incarica la Sezione Urbanistica ad approvare l'elenco degli enti idonei;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 ottobre 2018, n. 1524 "Conferimento incarico interinale della Direzione Pianificazione Territoriale, nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio. Art. 14 del regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della L.R. n. 54/2012 e s.m.i..";

VISTO il decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134, con il quale è stato approvato l'elenco degli enti idonei nonché i successivi decreti con il quale è stato integrato e/o rettificato tale elenco;

VERIFICATO che il Parco regionale dei Colli Euganei era stato inserito in detto elenco con lo stesso decreto n. 134/2010, in quanto in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio delle funzioni paesaggistiche in argomento;

VERIFICATO che il Comune di Cinto Euganeo (PD) non era stato inserito nel sopra citato elenco, in quanto si riteneva che l'intero territorio comunale fosse ricompreso all'interno del perimetro del parco;

CONSIDERATA ora la necessità di prendere atto di quanto segnalato dall'Unione dei Comuni "Colli Euganei" e di delegare conseguentemente la Provincia di Padova allo svolgimento di dette funzioni, per le parti di territorio non ricadenti all'interno del Parco;

decreta

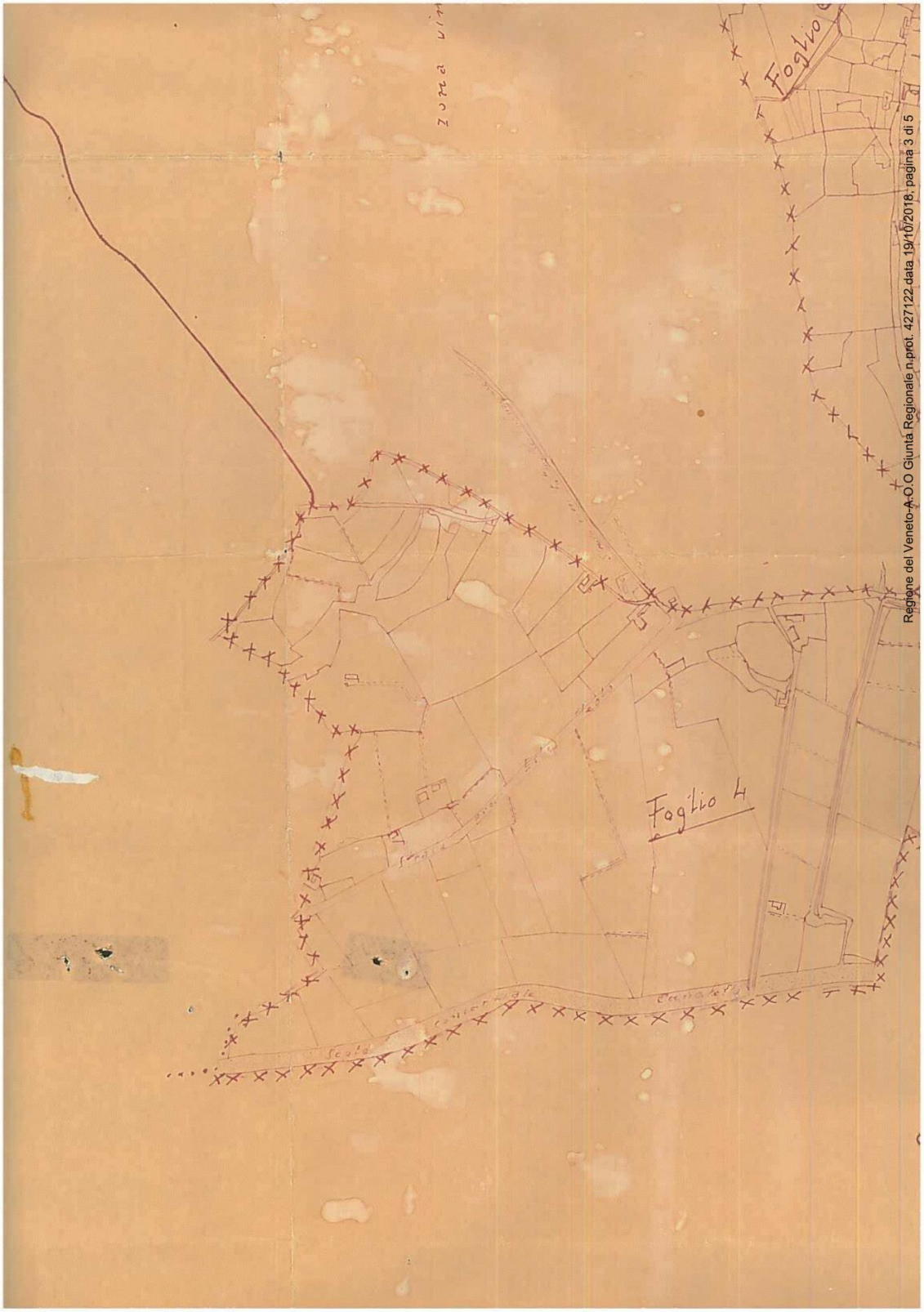
1. di prendere atto di quanto dichiarato dall'Unione dei Comuni "Colli Euganei", relativamente al territorio del Comune di Cinto Euganeo non ricadente all'interno del perimetro del Parco e, conseguentemente, di attribuire alla Provincia di Padova, ai sensi dell'art. 45 sexies, comma 1, lett. b), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, la delega all'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica indicate all'art. 45 bis comma 2, della L.R. 11/2004, n. 11, come da planimetria allegata (**Allegato A**);
2. di rinviare, per quanto non espressamente disposto dal presente atto, al decreto della Direzione Urbanistica e Paesaggio 20 dicembre 2010, n. 134;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Unione dei Comuni "Colli Euganei", al Comune di Cinto Euganeo (PD), alla Provincia di Padova, all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso.
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito istituzionale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 45 ter, comma 4, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
5. di pubblicare il presente decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
6. di dare atto che il presente decreto acquista efficacia con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi del citato articolo 45 ter, comma 4.

Giuseppe Fasiol

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 185 del 13 novembre 2018 pag. 1/3

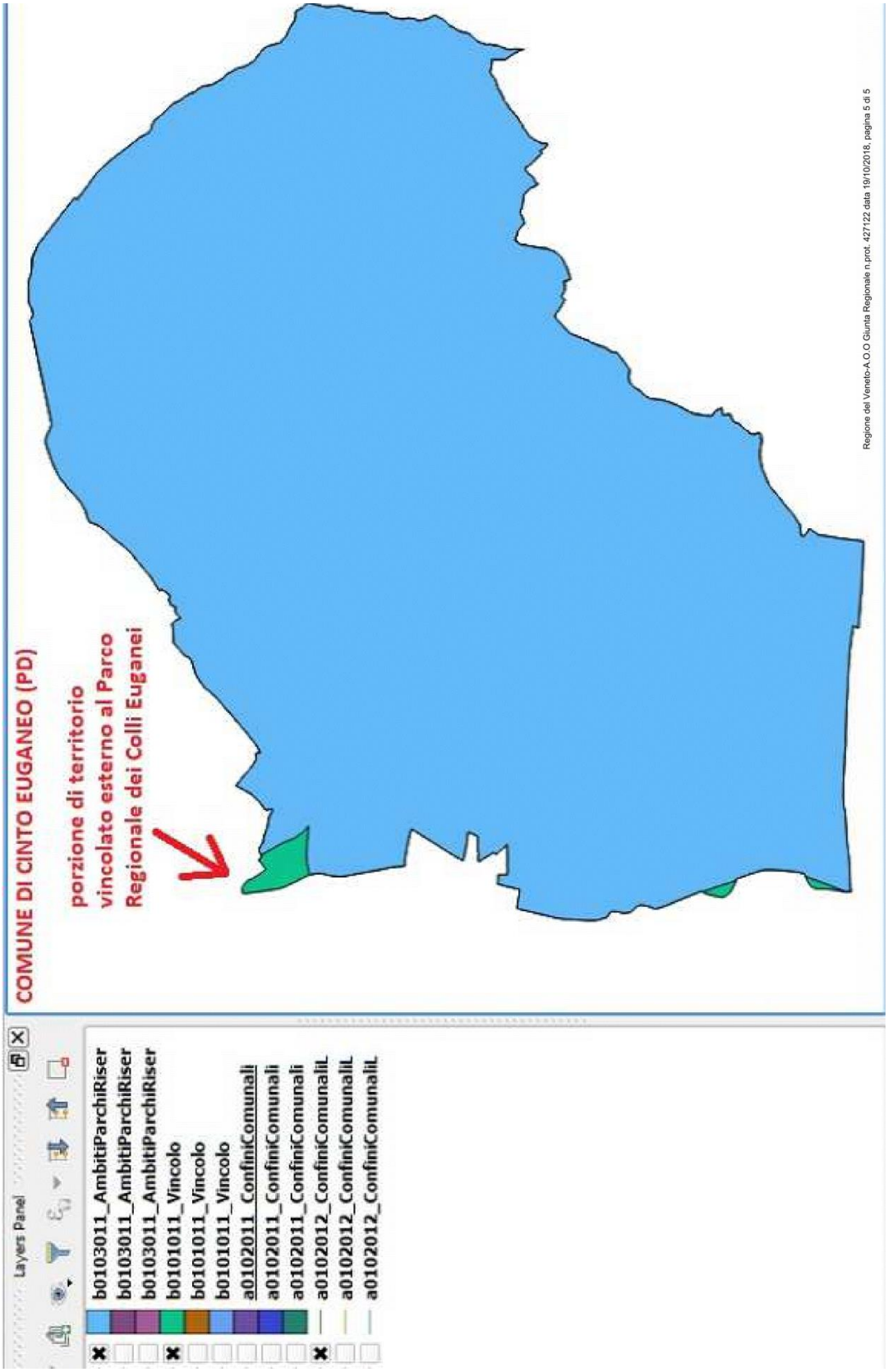


Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 427122 data 19/10/2018, pagina 3 di 5

Allegato A al Decreto n. 185 del 13 novembre 2018 pag. 2/3

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 427122 data 19/10/2018, pagina 4 di 5

Allegato A al Decreto n. 185 del 13 novembre 2018 pag. 3/3



DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 383072)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 765 del 23 novembre 2018

OCDPC n. 43/2013 DGRV 1861 del 23.12.2015 Lavori di "Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Curogna, mediante scavo per espurgo e risezionamento dell'alveo, riparazione e innalzamento delle sponde, nei territori comunali di Cavaso del Tomba e Pederobba (TV)" Prog TV 900 Cod. progetto: TV-I0016.0 Importo Euro 500.000,00 - CUP: H54H16000180001 Approvazione del progetto esecutivo Determina a contrarre

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il progetto esecutivo e si determina a contrarre l'appalto dei lavori di "Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Curogna, mediante scavo per espurgo e risezionamento dell'alveo, riparazione e innalzamento delle sponde, nei territori comunali di Cavaso del Tomba e Pederobba (TV)"; progetto dell'U.O. Genio Civile di Treviso n. 900_2016 in data 12/06/2018; Estremi dei principali documenti d'istruttoria: Decreto n. 6 del 21/01/2016 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità; Voto della C.T.R.D. LL-PP di Treviso n. 139 in data 15/06/2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con OCDPC n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale soggetto competente al coordinamento delle azioni necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali suddetti e il dirigente dell'Unità di progetto Sicurezza e Qualità, poi Sezione Sicurezza e Qualità, è stato individuato quale responsabile delle azioni necessarie al definitivo subentro dell'amministrazione regionale e al proseguimento in regime ordinario;
- l'intervento indicato in oggetto è stato finanziato con DGR 1861/2015 (Identificativo 906 del piano degli Interventi - Allegato B); le relative risorse sono state impegnate a valere sulla contabilità speciale n. 5458 di cui alla OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013, per la somma complessiva di € 500.000,00;
- con decreto n. 9 del 21.01.2016 del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità è stato confermato il finanziamento all'intervento in oggetto;
- con OCDPC n. 397 del 3.10.2016, a seguito delle riorganizzazione delle strutture regionali, il direttore della struttura di progetto "Gestione Post Emergenze connesse ad Eventi Calamitosi" subentra nelle iniziative già affidate al direttore della Sezione Sicurezza e Qualità e nell'intestazione della contabilità speciale n. 5458, poi cessata in data 31.12.2016;
- con DGR n. 6 del 10.01.2017 la Giunta regionale ha preso atto delle disponibilità accertate nella contabilità speciale n. 5458 e provveduto all'istituzione di un capitolo di spesa regionale per la gestione delle risorse residuali necessarie per il completamento degli interventi di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013;
- con decreto n. 305 del 06/05/2016 del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Treviso è stato nominato, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., il gruppo di lavoro (progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza ecc.) per i lavori in argomento;
- il Genio Civile di Treviso ha elaborato in data 12/06/2018 il progetto esecutivo n. 900_2016 dell'elenco interno dei progetti del Genio Civile di Treviso nell'importo complessivo di € 500.000,00;
- il quadro economico del progetto esecutivo risulta così articolato:

A)	LAVORI	€ 386.706,52
	Oneri per la sicurezza	€ 6.890,55
	Sommano A)	**€ 393.597,07**
B)	Somme a disposizione Amministrazione	
	I.V.A. al 22%	€ 86.591,36
	art. 113. D.Lgs. 50/2016 --- 2%	€ 7.871,94
	Spese tecniche: rilievi topografici e supporto progettazione esecutiva	€ 10.911,68
	Imprevisti e arrotondamento	€ 1.027,96
	Sommano B)	**€ 106.402,94**
TOTALE		**€ 500.000,00**

PRESO ATTO CHE la durata dei lavori è prevista in 120 (centoventi) giorni naturali e consecutivi;

CONSIDERATO che l'intervento in argomento ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la DGRV n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che per il progetto in argomento, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, ed è stata redatta la relazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale di cui alla D.G.R. Veneto n. 1400 del 29.08.2017 (Allegato E);

PRESO ATTO

- che la Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Treviso, con voto n. 139 del 15/06/2018 ha espresso parere favorevole in merito all'approvazione del progetto esecutivo in argomento, in linea tecnica ed economica e sotto l'aspetto paesaggistico, ai sensi dell'art. 146 c. 6 del D.Lgs. 42/2004;
- che con nota del 06/11/2018 (prot. regionale n. 450438 del 06/11/2018) la competente Soprintendenza ha espresso parere favorevole circa la compatibilità delle opere con i valori tutelati e con l'interesse paesaggistico del sito.

VISTI i verbali di verifica e validazione del progetto esecutivo a firma del R.U.P. in data 12/06/2018;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione del progetto esecutivo in argomento;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 e s.m.i., in particolare il comma 2 dell'art.32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, da effettuarsi a mezzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nelle more del perfezionamento della stipula, da parte della Regione Veneto, della convenzione per l'acquisizione della piattaforma elettronica ;

PRESO ATTO che in base alle disposizioni di legge in materia di appalti pubblici, introdotte dall'art. 1 co. 7 del D.L. n. 95/2012, l'Amministrazione Regionale deve procedere all'affidamento del contratto d'appalto in oggetto mediante ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296, e, per contratti d'importo inferiore alla soglia comunitaria, a mezzo delle iniziative presenti nel M.E.P.A.;

CONSIDERATO che nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, all'interno dell'iniziativa relativa ai servizi alle Pubbliche Amministrazioni, sono compresi i Lavori, sottocategoria "Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio", per i quali si sono abilitati gli operatori economici di settore;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs 118/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;

VISTO il D.P.R. 31/02/2017, n. 31;

VISTO D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 ss.mm.ii.;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di approvare in linea tecnica, economica, il progetto dell'U.O. Genio Civile di Treviso n. 900_2016 in data 12/06/2018, relativo ai lavori di "Ripristino della funzionalità idraulica del torrente Curogna, mediante scavo per espurgo e risezionamento dell'alveo, riparazione e innalzamento delle sponde, nei territori comunali di Cavaso del Tomba e Pederobba (TV)", nell'importo complessivo di € 500.000,00, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato.
3. di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;
4. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. c) del D. Lgs 50/16, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso M.E.P.A., tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2017;
5. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016;
6. di determinare in € 393.597,07 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 6.890,55 per oneri di sicurezza;
7. di far fronte alla somma necessaria di € 500.000,00 con le risorse assegnate al capitolo del bilancio regionale n. 103245*;*
8. di dare atto, altresì, che la modalità di esecuzione dell'intervento saranno quelle indicate dalla nota della Direzione Operativa n. 340884 del 07/08/2017;
9. di confermare il dott. ing. Alvise Luchetta quale responsabile unico del procedimento, con il supporto tecnico e funzionale del gruppo di lavoro indicato nel Dr n.305 del 06/05/2016.
10. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e s.m.i..

Salvatore Patti

(Codice interno: 383073)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 766 del 23 novembre 2018

D.G.R.V. n. 570 del 30/04/2018 e n. 1165 del 07/08/2018 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico" "Regimazione idraulica di un tratto del torrente Bigontina in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)". Importo complessivo € 250.000,00 - Progetto BL_1029 in data 15/10/2018; CUP: H42H18000230002 Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo BL_1029/2018 della U.O. Genio Civile di Belluno e si dispone di appaltare i lavori tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, c. 2 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Voto della C.T.R.D. LL-PP di Belluno n. 177 in data 18/10/2018; Verbale di Verifica e Validazione del progetto esecutivo in data 18/10/2018.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1165 del 07/08/2018, con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di "Interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale e interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione" per un totale di € 13.000.000,00 tratto dal capitolo di spesa 103317 mediante ricorso all'indebitamento;

VERIFICATO che in tale elenco è compreso il progetto per "Regimazione idraulica di un tratto del torrente Bigontina in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)";

VISTO il progetto esecutivo BL_1029 in data 15/10/2018 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Belluno, denominato *"Regimazione idraulica di un tratto del torrente Bigontina in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)"* dell'importo complessivo € 250.000,00;

VISTO il voto n. 177 in data 18/10/2018 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. di Belluno ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica nell'importo complessivo € 250.000,00 secondo il quadro economico sotto riportato:

A)	LAVORI	€ 147.000,00
	Oneri per la sicurezza	€ 3.000,00
	Sommano A)	**€ 150.000,00**
B)	Somme a disposizione Amministrazione	
	I.V.A. al 22% su A	€ 33.000,00
	art. 113. D.Lgs. 50/2016	€ 2.880,00
	Spese tecniche - C.S.E. (IVA inclusa)	€ 3.100,00
	Spese tecniche - Studio idraulico Dip.to ICEA (IVA inclusa)	€ 50.000,00
	Ripristini, imprevisti, arrotondamento	€ 11.020,00
	Sommano B)	**€ 100.000,00**
TOTALE		**€ 250.000,00**

CONSIDERATO che l'intervento in argomento è da ritenersi escluso dall'autorizzazione paesaggistica trattandosi di ripristino strutturale di opere esistenti e comunque ricadente nella tipologia di cui al par. A.25, Allegato A, del D.P.R. 31 febbraio 2017, n. 31;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006, D.G.R. n. 786 del 27.05.2016, D.G.R. n. 1331 del 16.08.2017, D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014, 893/2017 e la circolare del Segretario

Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

VERIFICATO che l'intervento non ricade in aree della rete Natura 2000;

RITENUTO che per il progetto in argomento, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza in quanto rientrante tra i progetti per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;

VISTO il verbale di verifica e validazione del progetto a firma del R.U.P. redatto in data 18/10/2018 ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2017;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, in particolare il comma 2 dell'art.32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, da effettuarsi a mezzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nelle more del perfezionamento della stipula, da parte della Regione Veneto, della convenzione per l'acquisizione della piattaforma elettronica ;

PRESO ATTO che in base alle disposizioni di legge in materia di appalti pubblici, introdotte dall'art. 1 co. 7 del D.L. n. 95/2012, l'Amministrazione Regionale deve procedere all'affidamento del contratto d'appalto in oggetto mediante ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296, e, per contratti d'importo inferiore alla soglia comunitaria, a mezzo delle iniziative presenti nel M.E.P.A.;

CONSIDERATO che nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, è presente il BANDO "Lavori", sottocategoria "Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio", per i quali si sono abilitati gli operatori economici di settore;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;

VISTO il D.P.R. 31/02/2017, n. 31;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i.;

VISTE le OCDPC n. 170/2014 e OCDPC n. 262/2015

VISTA la DGRV del 11/05/2016 n. 642

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. di approvare in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo n. BL_1029 in data 15/10/2018 della U.O. Genio Civile di Belluno, relativo ai lavori di "Regimazione idraulica di un tratto del torrente Bigontina in comune di Cortina d'Ampezzo (BL)", nell'importo complessivo di € 250.000,00, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del dell'art 146 del D.lgs. 22.01.2004 n. 42, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui al par. A.25, Allegato A, del D.P.R. 31

febbraio 2017, n. 31;

4. di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di Incidenza;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. c) del D. Lgs 50/16, da effettuarsi a mezzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, BANDO "Lavori", sottocategoria "Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio", con consultazione di almeno 15 operatori economici, individuati tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, iscritti al MEPA e abilitati al relativo bando, nel rispetto del principio di rotazione così come specificato nel Regolamento Regionale D.G.R. n.1475 del 18/09/2017;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 150.000,00 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 3.000,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla somma necessaria di € 250.000,00 ai sensi della D.G.R. n. 1165 del 07/08/2018, con le risorse che saranno assegnate sul capitolo 103317, finanziato con ricorso all'indebitamento;
9. di confermare il dott. ing. Roberto Dall'Armi quale responsabile unico del procedimento;
10. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione di lavori;
11. il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e s.m.i.

Salvatore Patti

(Codice interno: 383388)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 771 del 27 novembre 2018

D.G.R.V. n. 570 del 30/04/2018 e n. 1165 del 07/08/2018 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico" "Lavori urgenti per la ripresa di numerosi movimenti franosi, rialzo, ringrosso difese esistenti in dx e sx del Fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la Conca di Bussari in comune di Arquà Polesine e la conca di Baricetta in comune di Adria (RO). 1° stralcio: in destra tra gli stanti nn. 161 e 162 in località Fenil del Turco in Comune di Rovigo e in sinistra tra gli stanti nn. 164 e 165 in comune di Ceregnano". Importo complessivo € 260.000,00 - Progetto n. 756 in data 14/11/2018 (ex Progetto 747); CUP: H39H18000260002 Approvazione del progetto esecutivo e determina a contrarre.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo 756/2018 della U.O. Genio Civile di Rovigo e si dispone di appaltare i lavori tramite procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, c. 2 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, nella piattaforma MEPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Voto della C.T.R.D. LL-PP di Rovigo n. 47 in data 10/05/2018; Verbale di Verifica e Validazione del progetto esecutivo in data 15/11/2018

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1165 del 07/08/2018, con la quale è stato approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di "Interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale e interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione" per un totale di € 13.000.000,00 tratto dal capitolo di spesa 103317 mediante ricorso all'indebitamento;

VERIFICATO che in tale elenco è compreso il progetto per "Lavori urgenti per la ripresa di numerosi movimenti franosi, rialzo, ringrosso difese esistenti in dx e sx del Fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la Conca di Bussari in comune di Arquà Polesine e la conca di Baricetta in comune di Adria (RO). 1° s;

VISTO il progetto esecutivo n. 756 in data 14/11/2018 redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, denominato *"Lavori urgenti per la ripresa di numerosi movimenti franosi, rialzo, ringrosso difese esistenti in dx e sx del Fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la Conca di Bussari in comune di Arquà Polesine e la conca di Baricetta in comune di Adria (RO). 1° stralcio: in destra tra gli stanti nn. 161 e 162 in località Fenil del Turco in Comune di Rovigo e in sinistra tra gli stanti nn. 164 e 165 in comune di Ceregnano"* dell'importo complessivo € 260.000,00;

VISTO il voto n. 47 in data 10/05/2018 con il quale la Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. di Rovigo ha ritenuto il progetto in argomento meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica nell'importo complessivo € 260.000,00 secondo il quadro economico sotto riportato:

A)	LAVORI	€ 201.786,35
	Oneri per la sicurezza	€ 3.000,00
	Sommano A)	**€ 204.786,35**
B)	Somme a disposizione Amministrazione	
	I.V.A. al 22% su A	€ 45.053,00
	art. 113. D.Lgs. 50/2016	€ 4.095,73
	Spese tecniche - incarico redazione PSC + C.S.E. (IVA inclusa)	€ 6.000,00
	Imprevisti, arrotondamento	€ 64,93
	Sommano B)	**€ 55.213,65**
TOTALE		**€ 260.000,00**

CONSIDERATO che l'intervento in argomento è da ritenersi escluso dall'autorizzazione paesaggistica trattandosi di ripristino strutturale di opere esistenti e comunque ricadente nella tipologia di cui al par. A.25, Allegato A, del D.P.R. 31 febbraio 2017, n. 31;

VISTE le norme che disciplinano l'istituzione, la gestione e la procedura di valutazione di incidenza relative alla rete Natura 2000: direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. "Habitat", 2009/147/Ce e ss.mm.ii. "Uccelli", D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii., Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007, Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 e in particolare la DGRV n. 1400 del 29.08.2017 che prevede la guida metodologica per la

valutazione di incidenza, le procedure e le modalità operative;

VISTI i provvedimenti che individuano i siti della rete Natura 2000 e gli habitat e specie tutelati all'interno e all'esterno di essi nel territorio regionale: DD.G.R. n. 1180/2006, 441/2007, 4059/2007, 4003/2008, 220/2011, 3873/2005, 3919/2007, 1125/2008, 4240/2008, 2816/2009, 2874/2013, 2875/2013, 1083/2014, 2200/2014 e la circolare del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 250930 del 08/05/2009 sulle modalità per la modifica delle cartografie di habitat e habitat di specie negli studi per la valutazione di incidenza;

RITENUTO che per il progetto in argomento, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza in quanto le lavorazioni previste si realizzano in aree esterne ai siti più prossimi, ed è stata redatta la relazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale di cui alla D.G.R. Veneto n. 1400 del 29.08.2017 (Allegato E);

VISTO il verbale di verifica e validazione del progetto a firma del R.U.P. redatto in data 15/11/2018 ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2017;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, in particolare il comma 2 dell'art.32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, da effettuarsi a mezzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nelle more del perfezionamento della stipula, da parte della Regione Veneto, della convenzione per l'acquisizione della piattaforma elettronica ;

PRESO ATTO che in base alle disposizioni di legge in materia di appalti pubblici, introdotte dall'art. 1 co. 7 del D.L. n. 95/2012, l'Amministrazione Regionale deve procedere all'affidamento del contratto d'appalto in oggetto mediante ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296, e, per contratti d'importo inferiore alla soglia comunitaria, a mezzo delle iniziative presenti nel M.E.P.A.;

CONSIDERATO che nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, all'interno dell'iniziativa relativa ai servizi alle Pubbliche Amministrazioni, sono compresi i Lavori, sottocategoria "Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio", per i quali si sono abilitati gli operatori economici di settore;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011;

VISTO il D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004;

VISTO il D.P.R. 31/02/2017, n. 31;

VISTO il D.Lgs. n. 81 del 09/04/2008 e s.m.i.;

VISTE le OCDPC n. 170/2014 e OCDPC n. 262/2015

VISTA la DGRV del 11/05/2016 n. 642

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

2. di approvare in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo n° 756_2018 in data 14/11/2018 della U.O. Genio Civile di Rovigo, relativo ai lavori di "Lavori urgenti per la ripresa di numerosi movimenti franosi, rialzo, ringrosso difese esistenti in dx e sx del Fiume Canalbianco nel tratto compreso tra la Conca di Bussari in comune di Arquà Polesine e la conca di Baricetta in comune di Adria (RO). 1° stralcio: in destra tra gli stanti nn. 161 e 162 in località Fenil del Turco in Comune di Rovigo e in sinistra tra gli stanti nn. 164 e 165 in comune di Ceregnano", nell'importo complessivo di € 260.000,00, il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del dell'art 146 del D.lgs. 22.01.2004 n. 42, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui al par. A.25, Allegato A, del D.P.R. 31 febbraio 2017, n. 31;
4. di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di Incidenza;
5. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. c) del D. Lgs 50/16, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso M.E.P.A., tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2017;
6. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016;
7. di determinare in € 204.786,35 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di € 3.000,00 per oneri di sicurezza;
8. di far fronte alla somma necessaria di € 260.000,00 ai sensi della D.G.R. n. 1165 del 07/08/2018, con le risorse che saranno assegnate sul capitolo 103317, finanziato con ricorso all'indebitamento;
9. di confermare il dott. ing. Giovanni Paolo Marchetti quale responsabile unico del procedimento con il supporto del gruppo di lavoro nominato con provvedimento protocollo n. 407077 del 08/10/2018;
10. di stabilire, altresì, che il contratto con l'operatore economico selezionato sarà stipulato mediante scrittura privata e ha per oggetto la sola esecuzione di lavori;
11. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e s.m.i..

Salvatore Patti

(Codice interno: 383389)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 780 del 29 novembre 2018

OGGETTO: D.G.R n. 570 del 30/04/2018 - D.G.R n 1165 del 7/08/2018. Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino chiavica «Cannelle che pesca» e tratto arginale limitrofo. Comune di Rosolina (RO). Importo complessivo € 400.000,00 CUP H94H16000270002 - codice GLP RO-I0049.0 Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si approva il progetto esecutivo dei lavori in oggetto. Principali provvedimenti precedenti: DGRV n. 570 del 30/04/2018; DGRV n. 1165 del 7/08/2018 Voto CTRD n.109 del 15/11/2018.

Il Direttore

PREMESSO:

- che la L.R del 29/12/2017, n. 47 Bilancio di previsione 2018-2020 ha autorizzato la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico; nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- che le medesime norme e successivi adeguamenti di bilancio, hanno alloccato, per l'esercizio 2018 alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente" - Programma 01 Difesa del suolo - l'importo complessivo di € 20.000.000,00;
- che con delibera n. 570 del 30/04/2018 la Giunta Regionale del Veneto ha impartito alcune disposizioni per le somme in argomento, destinando tali importi al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, nonché per interventi di difesa dei litorali veneti dall'erosione e demandando al Direttore protempore della Direzione Operativa, esclusivamente per l'importo di € 7.000.000,00 disponibile sul capitolo di spesa 103294, l'individuazione degli interventi cui far fronte nel corso dell'anno e i relativi impegni di spesa;
- che con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale del Veneto ha altresì incaricato il Direttore Protempore della Direzione Operativa ad effettuare una ricognizione tra le strutture territoriali, al fine di sottoporre alla Giunta Regionale del Veneto un elenco di interventi, di importo complessivo pari a 13.000.000,00, tratto dal capitolo di spesa n.103317, da finanziare tramite il ricorso all'indebitamento, le cui procedure di affidamento dei lavori dovranno essere avviate nell'anno 2018;
- che con nota n 244314 in data 27/06/2018 il Direttore ha comunicato l'esito della ricognizioni, individuando 33 interventi proposti al finanziamento a valere sul capitolo 103317 del Bilancio Regionale 2018, per l'importo complessivo di € 13.000.000,00;
- che con D.G.R del Veneto n. 1165 del 7/08/2018 è stato destinato l'importo sopracitato tratto dal capitolo di spesa 103317 "*Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento*", al finanziamento degli interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale e difesa dei litorali veneti dall'erosione riportati nell'elenco A del provvedimento, di cui fa parte il progetto indicato in oggetto;

VISTO il progetto esecutivo n. 713 del 11/05/2016 riguardante i " Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino chiavica «Cannelle che pesca» e tratto arginale limitrofo. Comune di Rosolina", redatto dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo, dell' importo complessivo pari ad € 400.000,00 così suddiviso:

A)	LAVORI	€ 303.413,61
	Oneri per la sicurezza speciali	€ 4.311,89
	Sommano A)	**€ 307.725,50**
B)	Somme a disposizione Amministrazione	
	I.V.A. al 22% su A	€ 67.699,61
	art. 113. D.Lgs. 50/2016 2% su A	€ 6.154,51
	Spese tecniche Coord. Sicurezza in fase di Esec. (IVA e oneri compresi)	€ 5.652,80
	Spese tecniche incarico attività ambientali (IVA e oneri compresi)	€ 3.111,00
	Spese tecniche incarico attività di laboratorio (IVA e oneri compresi)	€ 3.298,88
	Spese tecniche incarico attività di verifica statica (IVA e oneri compresi)	€ 5.382,72
	Imprevisti / arrotondamento	€ 974,98

	Sommano B)	**€ 92.274,50**
TOTALE		**€ 400.000,00**

VISTO l'Ordine di Servizio del 13/11/2018 prot. 461207 con il quale il Direttore dell'U.O Genio Civile di Rovigo ha individuato il personale per lo svolgimento delle attività di progettazione, direzione lavori, collaudo e di espletamento delle funzioni di supporto tecnico-amministrativo al Responsabile del Procedimento;

CONSIDERATO che le lavorazioni previste nel presente progetto, interessanti siti di Natura 2000, sono comprese nello Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale "Linee Guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini di prima e seconda difesa a mare, compreso il Canale di Scarico, ricadenti tra i comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle" oggetto di verifica di istruttoria (con prescrizioni) da parte del competente Ufficio Regionale con nota n. 441134 dell'11/11/2016;

CONSIDERATO che la attività da realizzare con il progetto in argomento sono da escludere dall'autorizzazione paesaggistica poiché sono riconducibili agli interventi elencati nell'allegato A del D.P.R 13/02/2017 n. 31 art 2 (in particolare A3-A25), appunto estromessi da tale obbligo;

VISTO il parere favorevole espresso in linea tecnica ed economica dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. con voto n. 109 del 15/10/2018, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni, riferite alle lavorazioni del progetto in argomento, dell'Ufficio competente alla verifica d'istruttoria delle "Linee Guida" soprarichiamate;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni espresse dalla succitata Commissione;

RILEVATO che nel progetto non è prevista l'acquisizione di aree o immobili;

PRESO ATTO che alla somma necessaria di € 400.000,00 si farà fronte con le risorse assegnate al capitolo di spesa 103317 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento", e che all'impegno di spesa provvederà il Direttore dell'Unità Operativa con separato provvedimento non appena individuati i beneficiari;

VISTO l'atto di validazione sottoscritto in data 15/11/2018 dal Responsabile del Procedimento come disposto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016, coordinato con il D.Lgs n 56 del 19/0472017;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, in particolare il comma 2 dell'art.32, il quale prevede che, prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretino o determinino di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, del D. Lgs. 50/2016, da effettuarsi a mezzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nelle more del perfezionamento della stipula, da parte della Regione Veneto, della convenzione per l'acquisizione della piattaforma elettronica ;

PRESO ATTO che in base alle disposizioni di legge in materia di appalti pubblici, introdotte dall'art. 1 co. 7 del D.L. n. 95/2012, l'Amministrazione Regionale deve procedere all'affidamento del contratto d'appalto in oggetto mediante ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27.12.2006, n. 296, e, per contratti d'importo inferiore alla soglia comunitaria, a mezzo delle iniziative presenti nel M.E.P.A.;

CONSIDERATO che nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, all'interno dell'iniziativa relativa ai servizi alle Pubbliche Amministrazioni, sono compresi i Lavori, sottocategoria "Lavori di manutenzione - Ambiente e Territorio", per i quali si sono abilitati gli operatori economici di settore;

VISTO il D.P.R. 8.06.2001, n. 327;

VISTO il D.Lgs. 22.01.2004, n. 42;

VISTO il D.P.R 13/2/2017 n. 31;

VISTA la L.R. 07.11.2003, n. 27 e s.m.i;

VISTA la L.R. 23.02.2016, n. 7;

VISTO il D.P.R. 08.09.1997 n. 357 e s.m.i.;

VISTA la D.G.R 9.12.2014 n. 2299;

VISTA la D.G.R 29.08.2017 n. 1400;

VISTO il D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e s.m.i.

VISTA la D.G.R 30/04/2018 n. 570;

VISTA la D.G.R 7/08/2018 n 1165;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTE le vigenti direttive di bilancio regionale.

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare in linea tecnica ed economica, nell'importo complessivo di € 400.000,00, il progetto esecutivo per" Lavori di manutenzione straordinaria delle chiaviche ubicate sull'argine di prima difesa a mare. Ripristino chiavica «Cannelle che pesca» e tratto arginale limitrofo. Comune di Rosolina", il cui quadro economico risulta articolato come in premessa specificato;
3. di approvare, sotto il profilo dell'incidenza ambientale, le lavorazioni del progetto in argomento comprese nelle "Linee Guida relative alla realizzazione di tutti i lavori di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini di prima e seconda difesa a mare, compreso il Canale di Scarico, ricadenti tra i comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle", sulla base dell'istruttoria tecnica favorevole, con prescrizioni, dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, espressa con nota n. 441134 del 14.11.2016;
4. di stabilire, al fine del perseguimento dell'obiettivo di appaltare i lavori previsti dal progetto, che l'aggiudicazione degli stessi avrà luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art.36 comma 2, lett. c) del D. Lgs 50/16, con consultazione di almeno 15 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso M.E.P.A., tramite l'elenco degli operatori economici pubblicato nel sito Regione Veneto in Amministrazione Trasparente, nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1475 del 18 settembre 2017;
5. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016;
6. di far fronte alla somma necessaria di € 400.000,00 con le risorse assegnate al capitolo di spesa 103317 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni - finanziamento mediante ricorso ad indebitamento" del Bilancio regionale dell'anno 2018;
7. di demandare l'impegno della somma di € 400.000,00 necessaria per l'esecuzione dei lavori in argomento a successivo provvedimento non appena sarà individuato il beneficiario, ai sensi della L.R. n. 39 del 29.11.2001;
8. di dare atto, altresì, che tutti gli atti amministrativi successivi al provvedimento d'impegno di spesa saranno disposti a cura dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo e della Direzione Operativa, ciascuna per la propria competenza;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 33/2013.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 383071)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 176 del 12 settembre 2018

Affidamento ed impegno di spesa per esecuzione del contratto di sistemazione aiuole ingresso U.O. Genio Civile Belluno con posa cotica erbosa previo fresatura e livellamento terreno, in via Caffi n. 61 32100 Belluno. Ditta: DOCCI FAUSTO - Azienda Agricola Vivai Piante - Via Pietriboni, 40 - 32100 Belluno CF: DCCFST52R10I824J - PI: 00265270256. Importo relativo all'esercizio 2018: € 540,00 IVA 10%. CIG: ZBF24C592A.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna la somma da corrispondere per l'anno 2018 a titolo di compenso per sistemazione aiuole ingresso U.O. Genio Civile Belluno con posa cotica erbosa previo fresatura e livellamento terreno. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Offerta assunta a protocollo n. 355605 del 31/08/2018.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.803 del 27/05/2016 dispone in particolare che le Unità Organizzative Genio civile e le Unità Organizzative Forestale sono incardinate nella Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;
- con decreto n. 11 del 11/08/2016 la Direzione Operativa ha individuato gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
- con nota prot. n. 77509 del 28/02/2018 e successiva prot. n. 145170 del 18/04/2018 la Direzione Operativa ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2018 la somma di € 24.000,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi), articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

CONSIDERATO che nell'ambito dei lavori di manutenzione delle aree verdi esterne al fabbricato del Genio Civile di Belluno in Via Caffi, 61 si è riscontrata una cattiva qualità del manto erboso che, a causa dell'esposizione a nord si sviluppa in maniera anomala creando uno sgradevole effetto estetico;

RITENUTO, pertanto necessario, per il decoro delle aiuole a nord dell'edificio, provvedere al rifacimento della cotica erbosa con un intervento straordinario di fresatura e livellamento del terreno e nuova semina con tipologia di sementi più adatte all'area;

RITENUTO, altresì, per il ridotto importo presunto dell'incarico, di limitare la richiesta di preventivo alla ditta già affidataria del servizio di manutenzione del verde esterno;

VISTA la nota prot. n. 355605 in data 31/08/2018 con la quale la ditta DOCCI FAUSTO - Azienda Agricola Vivai Piante, in seguito a richiesta telefonica, ha comunicato la disponibilità a procedere con il rifacimento del cotico erboso delle aiuole per l'importo complessivo di 540,00 € oltre all'IVA 10%;

CONSIDERATO che si può procedere all'affidamento diretto fino al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 32 c. 2 del D.Lgs 50/2016 smi, alla ditta di cui sopra;

RITENUTO di procedere all'impegno di spesa della somma necessaria per fare fronte al pagamento del servizio di posa cotica erbosa previo fresatura e livellamento terreno ingresso U.O. Genio Civile di Belluno per l'importo complessivo di 540,00 €

oltre all'IVA 10% a favore della ditta DOCCI FAUSTO Via Pietriboni, 40 32100 - Belluno CF (Omissis), PI 00265270256, sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2018 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.003 "Manutenzione ordinaria e riparazioni mobili e arredi";

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Aggiornato da ultimo dal Dlgs 19 Aprile 2017, n. 56 - "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";
Vista la L.R. 29.l1.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Visto l'art. 32 c. 2 del D.Lgs 50/2016 smi;
Visti i decreti n. 7 del 11/08/2016 e n. 15 del 1/09/2016;
Vista la L.R. n. 47/2017 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018-2020";
Vista la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare il servizio di sistemazione aiuole ingresso U.O. Genio Civile Belluno, con posa cotica erbosa previo fresatura e livellamento terreno, alla ditta DOCCI FAUSTO - Azienda Agricola Vivai Piante - Via Pietriboni, 40 32100 - Belluno CF (Omissis), PI 00265270256 per l'importo di € 540,00 oltre all'IVA;
3. di impegnare a favore della ditta DOCCI FAUSTO - Azienda Agricola Vivai Piante la somma di Euro 594,00 IVA compresa, sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali Geni Civili e Servizi Forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 "Manutenzione ordinaria", codice piano dei conti U 1.03.02.09.003 "Manutenzione ordinaria e riparazioni mobili e arredi", di cui al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 che presenta sufficiente disponibilità;
4. di dare atto che la spesa di cui al punto 3 del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
6. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, in unica soluzione e al termine dei lavori, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti il servizio in argomento sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno;
7. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di provvedere a comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
9. di inviare il presente decreto alla Direzione Operativa per:

    - il visto di monitoraggio,
    - il successivo ino1tro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
11. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 383256)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 262 del 28 novembre 2018

Rinuncia alla concessione per l'utilizzo di un'area di proprietà del D.P.S. ramo idrico di pertinenza del torrente Cordevole, in Comune di Santa Giustina località Dussano - Le Marie, per il posizionamento di arnie per apicoltura, rilasciata a favore della ditta Balcon Emilio. (Pratica n. C/1050).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico. Con il presente provvedimento viene accolta l'istanza di rinuncia alla concessione per l'utilizzo di area per posizionamento arnie per apicoltura in Comune di Santa Giustina, presentata dalla ditta Balcon Emilio. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - Decreto n. 170 del 24.07.2014; - Istanza in data 02.11.2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto n. 170 del 24.07.2014 con il quale è stata assentita a favore della ditta Balcon Emilio, fino al 23.07.2024, la concessione per l'utilizzo di area di pertinenza del T. Cordevole, in località Dussano - Le Marie del Comune di Santa Giustina, per il posizionamento di arnie per apicoltura;

VISTA la nota pervenuta al protocollo dell'Ufficio n. 445247 in data 02.11.2018, con la quale la ditta Balcon Emilio, residente in Via Mulatera, n. 2 - Santa Giustina (BL) C.F. (- Omissis -), ha chiesto la rinuncia alla citata concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R,. 13.4.2001 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la DGR n. 418/2004;

decreta

1. di accogliere la rinuncia alla concessione citata in premesse, di cui al decreto n. 170 del 24.07.2014, assentita alla ditta BALCON Emilio (Cod. Fiscale - Omissis -);

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

3. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 383385)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 265 del 29 novembre 2018

concessione per la realizzazione e il mantenimento di un attraversamento con guado a corda molla e un attraversamento con ponte carrabile nell'ambito dei lavori di manutenzione della strada comunale dei Lach in Comune di Comune di Falcade, loc. Valt su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del corso d'acqua privo di nome identificativo (pratica n. C/0267). Comune di Falcade.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 06.05.2004 ; - parere in data 10.05.2004 della CTRD con voto n. 149 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3852 in data 25.10.2018 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 06.05.2004, con la quale il Comune di Falcade ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizioni espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 149, in data 10.05.2004;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 159127 in data 04.03.2005;

VISTO il disciplinare, in data 25.10.2018, iscritto al n. 3852 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

VISTA la L.R. 11/2001, art.83, comma 4 bis 1;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, al Comune di Falcade (Cod. Fiscale 80000430258 - Partita IVA 00255230252) la realizzazione ed il mantenimento di un attraversamento con guado a corda molla e un attraversamento con ponte carrabile nell'ambito dei lavori di manutenzione della strada comunale dei Lach in Comune di Falcade, loc. Valt su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del corso d'acqua privo di nome identificativo;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 25.10.2018 iscritto al n. di rep. 3852, che si approva;

3. Il concessionario è esentato dal pagamento del canone di concessione ai sensi della L.R. 13 aprile 2001 n.11 - art, comma 4 bis 1;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 383386)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 266 del 29 novembre 2018

concessione per il rifacimento ed il mantenimento di n.2 ponti esistenti in comune di Longarone, località "Bas La Val", su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rui Pizzol e rui Maor (pratica n. C/0145). Domanda del Comune di Longarone in data 15.10.2001.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 15.10.2001 ; - parere in data 07.12.2001 della CTRD con voto n. 391 ; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3859 in data 28.11.2018 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 15.10.2001, con la quale il Comune di Longarone ha chiesto la concessione idraulica per i lavori in oggetto;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 391, in data 07.12.2001;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 7256/46.06 in data 01.02.2002;

VISTO il disciplinare, in data 28.11.2018, iscritto al n. 3859 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Longarone ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, al Comune di Longarone (Cod. Fiscale 00206890253 - Partita IVA 00206890253) il rifacimento ed il mantenimento di n.2 ponti esistenti in comune di Longarone, località "Bas La Val", su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del rui Pizzol e rui Maor;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 28.11.2018 iscritto al n. di

rep. 3859, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 421,80.- (quattrocentoventuno/80.-) a valere per l'anno 2018;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 383387)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 267 del 29 novembre 2018

concessione per la realizzazione e il mantenimento di n. 6 attraversamenti (su ponti o manufatti) nell'ambito dei lavori di raccordo in cavo sotterraneo dalle linee aeree esistenti fra le località "Molinello" e "Caorera" e derivazione in cavo aereo P.T.P. lungo il tratto della linea elettrica a 20 kv tra i comuni di Lentiai e Quero Vas, loc. Marziai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua Valle del Molinello, Valle Paola, Valle della Madonnetta, Valle dell'Acqua, Valle Storta, Valle di Frare (pratica n. C/0294). Domanda della ditta e-distribuzione spa in data 09.07.2003.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 09.07.2003; - Determinazione n.1584 in data 23.06.2004 del Dirigente Settore LL.PP. della Provincia di Belluno; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3858 in data 19.11.2018 .

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 09.07.2003, con la quale la ditta **e-distribuzione spa** ha chiesto la concessione idraulica per i lavori di cui in oggetto;

VISTA la Determinazione n.1584 in data 23.6.2004 del Dirigente Settore LL.PP. della Provincia di Belluno a seguito di parere favorevole espresso dalla Commissione Consultiva Provinciale con voto n.45 del 11.06.2004;

PRESO ATTO che detto parere favorevole è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi della LR. 41/88;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 305957 in data 20.07.2018;

VISTO il disciplinare, in data 19.11.2018, iscritto al n. 3858 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che la ditta **e-distribuzione spa** ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alla ditta **e-distribuzione spa** (Cod. Fiscale 05779711000 - Partita IVA 05779711000) la realizzazione ed il mantenimento di n. 6 attraversamenti (su ponti o manufatti) nell'ambito dei lavori di raccordo in cavo sotterraneo dalle linee aeree esistenti fra le località "Molinello" e "Caorera" e derivazione in cavo aereo P.T.P. lungo il tratto della linea elettrica a 20 kv tra i comuni di Lentiai e Quero Vas, loc. Marziai su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza dei corsi d'acqua Valle del Molinello, Valle Paola, Valle della Madonnetta, Valle dell'Acqua, Valle Storta, Valle di Frare;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 19.11.2018 iscritto al n. di rep. 3858, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di €. 1265,39.- (Milleduecentosessantacinque/39.-) a valere per l'anno 2018;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 383074)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 488 del 23 novembre 2018

Incameramento a favore della Regione del Veneto del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti nel comune di Loreo (RO) lungo l'argine sx del fiume Po di Levante (tratto dall'impianto idrovoro di Chiavegoni all'incile del Po di Brondolo) tra gli stanti 301-320 per una superficie di Ha 4.29.20 rilasciata dall'U.O. Genio Civile di Rovigo. Concessionario: Sig. Ballo Davide Pratica n. PL_SF00003.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo dispone l'incameramento mediante liquidazione a favore della Regione Veneto a valere sul capitolo di uscita 102327, della somma versata a fronte di deposito cauzionale costituito a garanzia della concessione in oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3169 del 30.05.2013; Decreto di concessione n. 198 del 30.05.2013; Note Prot. n. 226352 del 09.06.2017, n. 432761 del 17.10.2017, n. 27857 del 24.01.2018 e n. 250969 del 29.06.2018 di richiesta e sollecito al pagamento dei canoni 2016-2017-2018; Nota di diffida Prot. n. 145445 del 18.04.2018; Decreto di decadenza n. 472 del 16.11.2018.

Il Direttore

PREMESSO che con Decreto n. 198 del 30.05.2013 e relativo Disciplinare n. 3169 del 30.05.2013 questo Ufficio ha rilasciato al Sig. Ballo Davide (omissis) residente a (omissis), la concessione di bene demaniale ad uso sfalcio prodotti erbosi liberamente nascenti nel comune di Loreo (RO) lungo l'argine sx del fiume Po di Levante (tratto dall'impianto idrovoro di Chiavegoni all'incile del Po di Brondolo) tra gli stanti 301-320 per una superficie di Ha 4.29.20;

PREMESSO che il Sig. Ballo Davide non ha provveduto al pagamento dei canoni 2016-2017-2018 richiesto con note Prot. n. 226352 del 09.06.2017, n. 432761 del 17.10.2017, n. 27857 del 24.01.2018 e n. 250969 del 29.06.2018;

PREMESSO che il Sig. Ballo Davide non ha provveduto al pagamento dei canoni richiesto con nota di diffida Prot.n. 145445 del 18.04.2018;

PREMESSO che ad oggi il Sig. Ballo Davide non ha provveduto al versamento dell'importo dovuto;

PREMESSO che con Decreto n. 472 del 16.11.2018 si è dichiarata la decadenza della concessione indicata in oggetto per inadempimento degli obblighi e condizioni derivanti dal Disciplinare n. 3169 di Rep. del 30.05.2013;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi sono affluiti sia nel c.c.p. 34439364 e sia nel conto di tesoreria n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale ha provveduto ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO il deposito cauzionale di:

- €uro 130,00 (centotrenta/00) costituito, a fronte della concessione di cui alla Pratica PL_SF00003, dal Sig. Ballo Davide (anagrafica n. 00100542), con reversale n. 2015/011328 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno n. 2015/00009303 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.001;

CONSIDERATO che per effettuare l'incameramento del deposito cauzionale è necessario effettuare la variazione del beneficiario a favore della Regione del Veneto nell'impegno n. 2015/00009303 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali e Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO di procedere all'incameramento, a seguito delle verifiche effettuate dall'Ufficio, a favore della Regione del Veneto del deposito cauzionale, a titolo di riduzione del debito del Sig. Ballo Davide, per le motivazioni di cui sopra;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.r. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n.47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

VISTA la nota del 19.09.2016 Prot.n. 351553 con la quale la Direzione Difesa del Suolo ha autorizzato la U.O. Genio Civile Rovigo ad effettuare registrazioni contabili sul capitolo di entrata 100898

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e costitutiva del presente decreto;
2. di disporre l'incameramento del deposito cauzionale come indicato in premessa a favore della Regione del Veneto;
3. di imputare all'impegno n. 2015/00009303 per l'importo di €uro 130,00 (centotrenta/00) l'anagrafica n. 00074413 intestata alla Regione del Veneto, in sostituzione dell'anagrafica n. 00100542 intestata al Sig. Ballo Davide, a seguito della disposizione di incameramento a titolo di copertura del credito vantato dall'Amministrazione Regionale per *mancato introito dei canoni delle annualità 2016-2017-2018*;
4. di incamerare la somma di:

    - Euro 130,00 (centotrenta/00) mediante liquidazione a favore della Regione del Veneto a valere sull'impegno n. 2015/00009303 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. 7.02.04.02.001;

5. *di accertare per competenza la somma di* Euro 130,00 (centotrenta/00) *sul capitolo di entrata 100898 "INTROITI PROVENIENTI DALLA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO", P.d.C.3.01.03.01.002 "CANONE OCCUPAZIONE SPAZI E AREE PUBBLICHE" - "CANONI E FITTI DA ALTRI SOGGETTI"* del bilancio di previsione 2018-2020, *relativa all'incameramento del deposito cauzionale a ristoro del mancato versamento dei canoni demaniali;*
6. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'assunzione del relativo accertamento dell'entrata;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383075)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 489 del 23 novembre 2018

Decreto a contrarre mediante ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione "MEPA" per la conclusione di Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. n. 50/16 e ss.mm.ii. mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per i "Lavori di sistemazione dell'argine destro e sinistro del fiume Po di Levante e canale di Loreo Accordo Quadro" Gara n.16/2018- CUP: H24J8000220002: CIG7703912D49 Importo complessivo dell'appalto: € 149.981,80 di cui € 145.581,80 a ribasso d'asta e € 4.400,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. DGR n. 1165/2018.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si intende dar corso alla gara d'appalto di importo sotto soglia comunitaria mediante ricorso al MEPA ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico (art. 54, D. Lgs 50/16 e ss.mm.ii.) mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii relativamente all'esecuzione dei "Lavori di sistemazione dell'argine destro e sinistro del fiume Po di Levante e Canale di Loreo nei territori comunali di Rosolina, Porto Viro e Loreo Accordo Quadro". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV 1165 del 7 agosto 2018. All. A Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Rovigo n. 467 del 13.11.18 di approvazione progetto esecutivo

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di indire, per le motivazioni esposte in premessa, una gara per la conclusione di un accordo quadro mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. relativa ai "*Lavori di sistemazione dell'argine destro e sinistro del fiume Po di Levante e canale di Loreo nei territori comunali di Rosolina, Porto Viro e Loreo - Accordo Quadro*" per l'importo complessivo di €149.981,80 di cui € 145.581,80 a ribasso d'asta e € 4.400,00 di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

3. di procedere all'invito di operatori economici specializzati, nell'ambito dell'elenco delle ditte accreditate presso M.E.P.A., aventi i requisiti di capacità tecnica ed economica necessari per l'assunzione e la realizzazione degli stessi, individuati tramite elenchi regionali di operatori economici, nel rispetto del principio di rotazione, tenuto conto che i lavori previsti in progetto si configurano anche come interventi di sistemazione e ripristino di situazioni di criticità che necessitano di essere eseguiti tempestivamente in relazione al verificarsi degli eventi e che, pertanto, appare necessario coinvolgere prioritariamente imprese che dispongano di sede operativa nelle vicinanze delle aree di intervento;

4. di stabilire che l'aggiudicazione avverrà con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 4 con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 commi 2, 3bis e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;

5. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto in argomento sono previste nel bilancio regionale e che, comunque, la Stazione appaltante si riserva di procedere all'aggiudicazione solo nel caso in cui dette risorse siano rese effettivamente disponibili;

6. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383153)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 490 del 28 novembre 2018

Concessione idraulica - Comune di Giacciano con Baruchella (RO) - relativa al mantenimento in essere di n°. 12 pali di cui 3 in area demaniale e 9 in fascia di rispetto che sorreggono una linea telefonica aerea, posati in sommità al vecchio argine in sinistra del Canalbianco, località Zelo, st. 3-6. (Pratica n. CB_AT00047) Ditta: Telecom Italia S.p.a. Rinnovo

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 alla Ditta Telecom Italia S.p.a. la concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 12.05.2018 prot. n. 186310; Parere tecnico dell'Ufficio OO.II. fiume Canalbianco del 01.03.2018; Disciplinare n. 4862 del 20.11.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.05.2018 con la quale la Ditta Telecom Italia S.p.a. (omissis), con sede in(omissis), ha chiesto il rinnovo della Concessione idraulica - Comune di Giacciano con Baruchella (RO) - relativa al mantenimento in essere di n°. 12 pali di cui 3 in area demaniale e 9 in fascia di rispetto che sorreggono una linea telefonica aerea, posati in sommità al vecchio argine in sinistra del Canalbianco, località Zelo, st. 3-6;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 26.07.2018;

VISTO che in data 20.11.2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Telecom Italia S.p.a. (omissis), con sede in (omissis), il rinnovo alla Concessione idraulica - Comune di Giacciano con Baruchella (RO) - relativa al mantenimento in essere di n°. 12 pali di cui 3 in area demaniale e 9 in fascia di rispetto che sorreggono una linea telefonica aerea, posati in sommità al vecchio argine in sinistra del Canalbianco, località Zelo, st. 3-6, con le modalità stabilite nel disciplinare del 20.11.2018 iscritto al n. 4862 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2018 è di Euro 248,51 (duecentoquarantaotto/51) come previsto all'art. 6 del disciplinare sarà aggiornato annualmente in base all'indice ISTAT. Tuttavia, visti gli articoli 93, comma 2 del D.lgs. 01.08.2003, n. 259 (Codice telecomunicazioni) e l'art. 12, comma 3, del D.lgs.15/02/2016, n. 33; viste le pronunce giurisprudenziali in merito alla questione relativa alla debenza dei canoni concessori relativi all'occupazione di superfici demaniali a carico degli operatori di telecomunicazioni; considerata la pendenza di un contenzioso per opposizione ex art. 3 del R.D. 639/1910 avanti il tribunale di Rovigo, resistente la Regione Veneto, in merito alla stessa questione, l'Amministrazione concedente accorda il differimento del pagamento del canone pur ritenendo comunque perfezionata la relativa obbligazione, avente titolo nell'occupazione del sedime demaniale, sino a definizione con giudicato della pendente lite. In caso di vittoria processuale dell'Amministrazione concedente, il concessionario dovrà provvedere all'immediata corresponsione dei canoni dovuti indicizzati, oltre interessi; in caso contrario, nessun canone sarà dovuto, fatte salve eventuali sopravvenute modifiche normative o diverse disposizioni dell'Autorità giudiziaria

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica o di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383154)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 491 del 28 novembre 2018

NATURIS Srl derivazione di mc/annui 94.608 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di Rovigo ad uso industriale Variante. Pos. n. 507V.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene accolta la variante alla concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso la perforazione di un nuovo pozzo di riserva alternativo a quello già in esercizio per uso industriale - Società Naturis Srl, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i.. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Autorità di Bacino n. 75036 del 23/02/2017; Decreto n. 162 del 20/04/2017 di autorizzazione alla ricerca.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 5 del 1/06/2015 con il quale è stata assentita alla Società Naturis Srl la concessione per derivare mc/annui 50.000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 5 mappale 328 nel Comune di Rovigo, ad uso industriale;

VISTO il Decreto Reg.le n. 132 del 3/04/2017 con il quale è stata concessa alla Società Naturis Srl la variante sostanziale con aumento di portata della derivazione, di acqua pubblica dalla falda sotterranea, da mc/annui 50.000 a mc/ annui 94.608 corrispondenti a moduli medi 0,03, fermo restando una portata massima di moduli 0,10;

VISTA l'istanza in data 22/12/2016 corredata dal progetto dello studio tecnico Ing Romeo Savioli, con la quale la Società Naturis S.r.l. ha chiesto di perforare un nuovo pozzo ad uso industriale di riserva alternativo a quello già in esercizio senza incremento della portata concessa;

VISTO il Decreto Reg.le n. 162 del 20/04/2017 con il quale la Società Naturis Srl è stata autorizzata la ricerca di acque sotterranee e la perforazione di un nuovo pozzo al fg. 5 mappale 328 nel Comune di Rovigo di riserva alternativo a quello già in esercizio

VISTO il certificato di regolare esecuzione dei lavori, ricevuto in data 15/11/2018 prot n. 465575, rilasciato ad aprile 2018 dal tecnico Ing Romeo Savioli per la perforazione e costruzione del predetto pozzo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'atto aggiuntivo n. 4461 del 13/03/2017 al disciplinare di concessione n. 4107 di rep. Del 28/05/2015;

decreta

1 - di concedere la variante alla concessione della Società Naturis S.r.l.omissis) con sede a (omissis), nella concessione di derivazione di moduli 0,03 medi corrispondenti a mc/annui 94.608 e moduli massimi 0,10 di acqua pubblica dalla falda sotterranea, con la sola variante delle opere di prelievo così aggiornate: "n. 2 pozzi ,di cui il secondo di riserva alternativo a quello già in esercizio che possa entrare in funzione quando per guasti, intasamento del filtro o altro, si dovesse interrompere l'emungimento del pozzo n. 1, ubicati al foglio 5 mappale 328 in Comune di Rovigo, ad uso industriale".

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 4107 di rep del 28/05/20015 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 5 del 1/06/2015 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 31/05/2025 e verso il pagamento del canone di € 4.405,95 calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1997/2004 e della DGR n. 1110 del 31/07/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383155)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 492 del 28 novembre 2018

Concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 165 in Comune di TRECENTA (RO) ad uso irriguo. Ditta AZIENDA AGRICOLA CANALI FRANCESCO - Pos.n. 551 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 165 in Comune di Trecenta (RO) ad uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di terebrazione del pozzo 12/12/2017 Parere Consorzio di Bonifica Adige Po Rovigo Prot. n. 2654 del 26/02/2018 Parere Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Prot. n.2942/2018 Decreto di autorizzazione alla ricerca n 254 del 03/07/2018 Ordinanza visita locale n. 187039 del 22.05.2018 Disciplinare n. 4863 del 22/11/2018

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.12.2017 della ditta AZIENDA AGRICOLA CANALI FRANCESCO, intesa ad ottenere la concessione di derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 165 in Comune di TRECENTA (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che AZIENDA AGRICOLA CANALI FRANCESCO ha costituito cauzione nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4863 sottoscritto in data 22/11/2018 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la Dgr n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di revisione 2018-2020";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso all'AZIENDA AGRICOLA CANALI FRANCESCO (omissis) con sede a (omissis), - Anagrafica n. 00169137 - il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea per mezzo di un pozzo ubicato al fg. 17 mapp. 165 in Comune di TRECENTA (RO), in misura non superiore alla portata media di moduli 0,01, fermo restando che la portata massima non potrà superare moduli 0,07. L'acqua verrà utilizzata per l'irrigazione di una superficie di ha 03.10.00 di terreno coltivato a cerealicole nel periodo della stagione irrigua da giugno ad agosto salvo particolari condizioni atmosferiche.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22/11/2018, n. 4863 e verso il pagamento del canone annuo di € 49,22 (quarantanove/22) calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511 del 17/06/2008 e della DGR n. 1110 del 31/07/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di accertare per cassa la somma di € 24,61 (ventiquattro/61) versata in data 14/11/2018 con bolletta n. 51991 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2018-2020;

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

8 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 493 del 28 novembre 2018

Az. Agr. Zaghi Renzo - Ceneselli (RO) - Concessione di derivazione di mod. max. 0.24 di acqua di pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati in località "Dosso" e "Mestiera" del Comune di CENESELLI (RO), per l'irrigazione di ha 32.61.86 complessivi coltivati a mais-soia. Pos.n. 549 Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso 2 pozzi ubicati in località "Dosso" e "Mestiera" del Comune di CENESELLI (RO), per l'irrigazione di ha 32.61.86 complessivi coltivati a mais-soia, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di terebrazione pozzo in data 25.09.2017 Ordinanza visita locale n. 491928 del 24.11.2017 Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 014853 del 15.11.2017 ; Parere Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po n. 516/2018 del 26/01/2018; Decreto autorizzazione alla ricerca n. 34 del 14.02.2018; Disciplinare n. 4868 del 27/11/2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 25.09.2017 dell'Azienda Agricola Zaghi Renzo di Ceneselli (RO), intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0.24 max. di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso n. 2 pozzi ubicati in località "Dosso" e "Mestiera" nel Comune di Ceneselli (RO) ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni, né opposizioni, né domande concorrenti ;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lgs n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea affluiscono nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che l'Azienda Agricola Zaghi Renzo di Ceneselli (RO), ha costituito cauzione nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 4868 sottoscritto in data 27/11/2018 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la Legge n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R.V n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R.V. n. 54/2012;

VISTA la L.R.V. n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti di terzi è concesso all'Azienda Agricola Zaghi Renzo , (omissis) con sede nel comune di (omissis) - Anagrafica n. 00167855 - il diritto di derivare mod. 0,15 medi e mod. max. 0,24 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 2 pozzi ubicati in località "Dosso" (fg..23, mapp. 5) e "Mestiera" (fg. 6, mapp. 22) del comune di Ceneselli (RO) L'acqua verrà utilizzata nel periodo maggio-agosto per l'irrigazione di terreni agricoli della superficie di ha 32.61.86 complessivi da destinarsi alla coltivazione di mais-soia;

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27/11/2018, n. 4868 e verso il pagamento del canone annuo di €. 49,22 (quarantanove/22) calcolato per l'anno 2019 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 2059/2016 e DGR n. 8/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - Di accertare per cassa la somma di € 24.61 (ventiquattro/61) versata in data 19/11/2018 con bonifico della banca Intesa San Paolo S.p.A. sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2018-2020;

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente decreto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R.V n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

8 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383410)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 494 del 29 novembre 2018

Concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie di mq 5.341, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, richiesta dalla Società Cooperativa Arcobaleno, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 18.06.2018; Disciplinare n.4873 del 27.11.2018.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Vista l'istanza presentata in data 18.06.2018 dalla Società Cooperativa Arcobaleno con sede legale in viale del Popolo n.61/1 del Comune di Rosolina (Ro);

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 2735 del 11.09.2018;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.14262 del 05.07.2018;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota n.31169/RU del 08.11.2018;

Visto il disciplinare n.4873 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima:

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere, alla Società Cooperativa Arcobaleno (omissis) con sede legale in (omissis), l'occupazione di uno specchio acqueo di demanio marittimo di mq 5.341, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro);
2. Di accordare la presente concessione fino al 31.12.2020, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.4873 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate e verso il pagamento del canone annuo, salvo conguaglio, di € 354,02 (Euro trecentocinquantaquattro/02) calcolato per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n.494 del 04.12.1993;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n.677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383411)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 495 del 29 novembre 2018

Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.4 specchi acquei della superficie complessiva di mq 18.000, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, richiesta dalla Società Agricola Ondemar, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 18.06.2018; Disciplinare n.4869 del 27.11.2018.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Vista l'istanza presentata in data 18.06.2018 dalla Società Agricola Ondemar con sede legale in viale G.Marconi n.68 del Comune di Rosolina (Ro);

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 2741 del 11.09.2018;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.14255 del 05.07.2018;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota n.31202/RU del 08.11.2018;

Visto il disciplinare n.4869 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima:

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere, alla Società Agricola Ondemar (omissis) con sede legale in (omissis), l'occupazione di n.4 specchi acquei di demanio marittimo di complessivi mq 18.000, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro);
2. Di accordare la presente concessione fino al 31.12.2020, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.4869 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate e verso il pagamento del canone annuo, salvo conguaglio, di € 354,02 (Euro trecentocinquantaquattro/02) calcolato per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n.494 del 04.12.1993;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n.677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383412)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 496 del 29 novembre 2018

Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.3 specchi acquei della superficie complessiva di mq 10.208, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, richiesta dalla Società Cooperativa Pescatori Rosolina, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 18.06.2018; Disciplinare n.4870 del 27.11.2018.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Vista l'istanza presentata in data 18.06.2018 dalla Società Cooperativa Pescatori Rosolina con sede legale in via Aldo Moro n.36 del Comune di Rosolina (Ro);

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 2740 del 11.09.2018;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.14256 del 05.07.2018;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota n.31180/RU del 08.11.2018;

Visto il disciplinare n.4870 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima:

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere, alla Società Cooperativa Pescatori Rosolina (omissis) con sede legale in (omissis), l'occupazione di n.3 specchi acquei di demanio marittimo di complessivi mq 10.208, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro);
2. Di accordare la presente concessione fino al 31.12.2020, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.4870 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate e verso il pagamento del canone annuo, salvo conguaglio, di € 354,02 (Euro trecentocinquantaquattro/02) calcolato per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n.494 del 04.12.1993;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n.677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383413)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 497 del 29 novembre 2018

Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.5 specchi acquei della superficie complessiva di mq 70.000, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, richiesta dal Consorzio Molluschicoltori Veneti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 18.06.2018; Disciplinare n.4871 del 27.11.2018.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Vista l'istanza presentata in data 18.06.2018 dal Consorzio Molluschicoltori Veneti con sede legale in viale del Popolo n.61/1 del Comune di Rosolina (Ro);

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 2739 del 11.09.2018;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.14257 del 05.07.2018;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota n.31186/RU del 08.11.2018;

Visto il disciplinare n.4871 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima:

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere, al Consorzio Molluschicoltori Veneti (omissis) con sede legale in (omissis), l'occupazione di n. 5 specchi acquei di demanio marittimo per complessivi mq 70.000 allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro);
2. Di accordare la presente concessione fino al 31.12.2020, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.4871 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate e verso il pagamento del canone annuo, salvo conguaglio, di € 354,02 (Euro trecentocinquantaquattro/02) calcolato per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n.494 del 04.12.1993;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n.677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383414)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 498 del 29 novembre 2018

Concessione demaniale marittima per l'occupazione di n.3 specchi acquei della superficie complessiva di mq 45.575, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro).
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale marittima di cui all'oggetto, richiesta dalla Società Cooperativa Pescatori Eridania, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del Codice della Navigazione. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza del 18.06.2018; Disciplinare n.4872 del 27.11.2018.

Il Direttore

Visto il D.Lgs. n. 112/98;

Visto l'art. 10 della Legge n. 88/2001;

Vista la D.G.R. n. 454/02;

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione;

Vista l'istanza presentata in data 18.06.2018 dalla Società Cooperativa Pescatori Eridania con sede legale in via Murazze n.44 del Comune di Porto Viro (Ro);

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n. 2733 del 11.09.2018;

Visto il parere espresso dal Comune di Rosolina con nota n.14264 del 05.07.2018;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con nota n.31200/RU del 08.11.2018;

Visto il disciplinare n.4872 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima:

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, di concedere, alla Società Cooperativa Pescatori Eridania (.omissis) con sede legale in (omissis), l'occupazione di n.3 specchi acquei di demanio marittimo di complessivi mq 45.575, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna di Caleri nel Comune di Rosolina (Ro);
2. Di accordare la presente concessione fino al 31.12.2020, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n.4872 di rep. sottoscritto in data 27.11.2018 dalle parti interessate e verso il pagamento del canone annuo, salvo conguaglio, di € 354,02 (Euro trecentocinquantaquattro/02) calcolato per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi per le annualità successive ai sensi della Legge n.494 del 04.12.1993;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n.677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 383415)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 499 del 29 novembre 2018

R.D. 523/1904 Concessione per usufruire di sommità arginale argine dx del fiume Canalbianco ad uso viabilità pubblica per un'estesa di km 7,800, ponte della S.P. n. 31 per attraversamento del fiume Canalbianco in località Lama Polesine ed una rampa della S.P. n. 31 per l'accesso al ponte in sx idraulica in Comune di Gavello (RO) e per la posa di barriera stradale (guard-rail) sulla sommità arginale destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello nel tratto compreso tra il ponte in località Lama Polesine e località Baricetta. Pratica CB_SA00017 Concessionario: COMUNE DI GAVELLO - GAVELLO (RO) Variante di concessione.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente la variante alla concessione per usufruire di sommità arginale argine dx del fiume Canalbianco ad uso viabilità pubblica per un'estesa di km 7,800, ponte della S.P. n. 31 per attraversamento del fiume Canalbianco in località Lama Polesine ed una rampa della S.P. n. 31 per l'accesso al ponte in sx idraulica in Comune di Gavello (RO), originariamente rilasciata con D.D.R. n. 170 del 29.05.2009. La variante include nella concessione la posa di barriera stradale (guard-rail) sulla sommità arginale destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello nel tratto compreso tra il ponte in località Lama Polesine e località Baricetta. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 17.09.2018 Prot. n. 375256; Disciplinare n. 771del 25.05.2009; Decreto n. 170 del 29.05.2009.

Il Direttore

PREMESSO che con D.D.R. n. 170 del 29.05.2009 è stata rilasciata in favore del COMUNE DI GAVELLO (.omissis) "*Concessione per usufruire di sommità arginale argine dx del fiume Canalbianco ad uso viabilità pubblica per un'estesa di km 7,800, ponte della S.P. n. 31 per attraversamento del fiume Canalbianco in località Lama Polesine ed una rampa della S.P. n. 31 per l'accesso al ponte in sx idraulica in Comune di Gavello (RO)*";

VISTA l'istanza in data in data 17.09.2018 prot. n. 375256 con la quale il Comune di Gavello ha chiesto la variante alla concessione idraulica demaniale rilasciata con il citato D.D.R. n. 170/2009 per la posa di barriera stradale (guard-rail) sulla sommità arginale destra del fiume Canalbianco in Comune di Gavello nel tratto compreso tra il ponte in località Lama Polesine e località Baricetta;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 110 nell'adunanza del 15.11.2018;

VISTA la scheda tecnica dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 21.11.2018;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTI i Decreti Dirigenziali n. 5 del 11.08.2016 e n. 15 del 01.09.2016 del Direttore della Direzione Operativa aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - L.R. 54/2012, art. 18";

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI GAVELLO (omissis)la variante alla concessione idraulica demaniale assentita con D.D.R. n. 170 del 29.05.2009, per la posa di barriera stradale (guard-rail) sulla sommità arginale destra del fiume Canalbianco

in Comune di Gavello nel tratto compreso tra il ponte in località Lama Polesine e località Baricetta, con le modalità stabilite nel disciplinare del 25.05.2009 iscritto al n. 771 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto, nonché nel rispetto delle ulteriori prescrizioni di cui al successivo punto n. 3.

3. Di assentire la variante di concessione di cui al precedente punto n. 2), subordinatamente al rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:

    - i lavori dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati tecnici allegati all'istanza e vistati dalla Commissione Tecnica Decentrata LL.PP. di Rovigo;
    - il Comune di Gavello dovrà dare comunicazione dell'inizio dei lavori all'Ente concedente almeno 10 gg. prima e successivamente comunicare l'ultimazione delle opere;

4. La concessione mantiene l'originaria durata di anni 10 (dieci) decorrenti dalla data di adozione del D.D.R. n. 170 del 29.05.2009. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 383065)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 363 del 14 agosto 2018

R.D. 11.12.1933 n. 1775. Concessione di derivazione acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Colognola ai Colli (VR) Via Cubetta, mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Castello Giovanni. Pratica D/12842.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda prot n. 1965 del 03.01.2017; parere Autorità Bacino Distrettuale delle Alpi Oriantali - Ufficio di Trento prot n. 15 del 05.01.2018; dichiarazione Consorsio di Bonifica Alta Pianura Veneta del 13.11.2017 prot 13729 dichiarazione Acque Veronesi prot. 7809 dell'01.12.2016; decreto ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n. 185 del 04.05.2018; disciplinare uso della concessione prot n. 333185 del 09.08.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 03.01.2017 (prot. n. 1965) da Castello Giovanni, - *omissis*-, tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di Colognola Ai Colli (VR) - Via Cubetta, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 16 mappale n. 454 (ex 182);

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 185 del 04.05.2018 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di Comune di Colognola Ai Colli (VR) - Via Cubetta sul foglio n. 16 mappale n. 454 (ex 182).

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il Disciplinare d'uso della Concessione protocollo n. 333185 del 09.08.2018 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 333185 del 09.08.2018, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Castello Giovanni, come in premessa indicato, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di Colognola Ai Colli (VR) - Via Cubetta, nella misura di medi 0,037 l/s (pari a mod. 0,00037) e massimi 0,222 l/s (pari a mod. 0,0022) per un volume complessivo annuo non superiore a 380 mc/a, ad esclusivo uso irriguo (vigneto) dei terreni catastalmente individuati al fg. 20 mappali 326 e 668 per complessivi ettari 00.38.00, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 16 mappale 454 (ex 182) del medesimo Comune.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n. 333185 del 09.08.2018 sottoscritto dalle parti,

nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a € 48,55 calcolato per l'anno 2018 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente Decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo Disciplinare prot. n. 333185 del 09.08.2018, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato Disciplinare della concessione d'uso prot. n. 333185 del 09.08.2018, parte integrante del presente Decreto, stipulato tra Castello Giovanni, come in precedenza indicata, e il Direttore *pro-tempore* dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 383066)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 397 del 14 settembre 2018

Decreto di approvazione del nuovo quadro economico e affidamento dei lavori di taglio della vegetazione infestante spontaneamente rivegetata sulle aree oggetto di intervento. Ditta incaricata: Albertini Giovanni S.r.l. Via Rimembranza, 48 Lavagno (VR) CIG: ZAF246566B Importo netto € 13.570,00 PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 18/12/2013 e I Atto integrativo del 25/06/2015 Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà progetto di 1° stralcio (località Motta del Comune di San Bonifacio (VR) - LAVORI DI COMPLETAMENTO Progetto n° 981_V2 del 23/10/2015 - Importo a base d'appalto € 438.500,00 CUP: H89H09000280008 -- CIG: Z4A24E6784.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato il quadro economico dell'intervento e vengono affidati i lavori di taglio della vegetazione infestante spontaneamente rivegetata sulle pertinenze del torrente Alpone nella tratta oggetto di intervento. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Direttore

DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16/12/2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 - 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalle manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013 ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2 a cui risultano destinate risorse FSC per complessivi euro 72.622.900,00;
- Con successiva DGRV n.532 del 21/04/2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29/4/2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;
- con DGRV n. 1585 in data 03/10/2017 la Giunta regionale ha determinato, sulla base della ricognizione effettuata dalla Direzione Difesa del Suolo di concerto con l'Autorità di Gestione FSC, l'ammontare complessivo delle economie realizzate nell'ambito dell'Asse 2 - Difesa del Suolo, approvando contestualmente l'utilizzo di tali economie per il finanziamento, fra gli altri, dell'intervento in oggetto per un importo complessivo di € 500.000,00;

PREMESSO:

CHE a seguito della redazione del progetto di variante n° 981_V2 del 23/10/2015 è stata espletata una gara per i lavori di completamento degli *Interventi per la messa in sicurezza del sistema Alpone, Chiampo e Aldegà - progetto di 1° stralcio (località Motta del Comune di San Bonifacio - (VR)* per un importo a base d'asta di € 438.500,00 che doveva essere finanziata con le economie del progetto principale;

CHE a seguito dell'espletamento della gara tenutasi in data il 24/12/2015 i lavori sono stati affidati con Decreto n° 146 dell' 11/03/2016 all'impresa Padova Asfalti S.r.l. che ha offerto il proprio miglior ribasso del 11,1569% sull'importo a base di gara e quindi per importo netto di € 389.873,74 di cui € 387.213,99 per lavori ed € 2.659,75 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;

CHE in data 11/09/2018 con nota n° 3680941 l'U.O. Genio Civile di Verona ha richiesto all'Impresa Albertini Giovanni S.r.l. con sede in Lavagno (VR) il proprio miglior ribasso sui prezzi inseriti nel prezziario regionale vigente per l'esecuzione di lavori di decespugliamento e taglio alberature infestanti sulle pertinenze del torrente Alpone nella tratta oggetto dei lavori di completamento previsti;

CHE in data 12/09/2018 a mezzo pec la ditta Albertini Giovanni S.r.l. con sede in Lavagno (VR) ha riscontrato alla richiesta dell'U.O. Genio Civile di Verona formulando il proprio miglior ribasso percentuale offerto nel 4,77% sul prezziario regionale di riferimento;

RITENUTO, pertanto, di perfezionare l'incarico in oggetto con il presente provvedimento;

RITENUTO, inoltre che si rende necessario la formulazione del quadro economico dell'intervento per l'importo finanziato pari ad € 500.000,00 come sotto riportato:

A LAVORI				
a.1 IMPORTO DEI LAVORI AFFIDATI				
ALL'IMPRESA PADOVA ASFALTI S.R.L.	€	387.213,99		
Oneri di sicurezza	€	2.659,75		
SOMMANO			€	389.873,74
a.2 IMPORTO DEI LAVORI DA AFFIDARE				
ALL'IMPRESA ALBERTINI G. S.R.L.	€	13.570,00		
SOMMANO			€	13.570,00
IMPORTO LAVORI			€	**403.443,74**
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
b.1) I.V.A. 22% su a.1	€	85.772,22		
b.2) I.V.A. 22% su a.2	€	2.985,40		
b.3) Accantonamento spese tecniche	€	7.797,47		
b.4) Arrotondamento	€	1,17		
SOMMANO			€	**96.556,26**
IMPORTO COMPLESSIVO			€	**500.000,00**

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 163/2006

VISTO il D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.L.gs 118/20011;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017;

decreta

1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.

1. Di affidare alla Albertini Giovanni S.r.l. con sede in Lavagno (VR) in Via Rimembranza, 48 - partita I.V.A. 03033100235, che ha offerto il ribasso del 4,77% sui prezzi contenuti nel prezziario regionale vigente, l'esecuzione di lavori di decespugliamento e taglio alberature infestanti sulle pertinenze del torrente Alpone nella tratta oggetto dei lavori di completamento, per l'importo netto di € 13.570,00;

2. Di autorizzare la stipula del contratto ai sensi della D.G.R. 18/09/2017, n. 1475 mediante invio a mezzo posta elettronica certificata di lettera d'ordine, contenente tutte le clausole previste dalle norme per l'esecuzione dell'intervento che costituisce contratto di prestazione ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D. Lgs. 18/04/2016, n. 50;

3. di approvare il quadro economico dell'intervento per l'importo complessivo di € 500.000,00 come descritto in premessa;

4. di dare atto che la spesa prevista per i lavori in oggetto trova copertura finanziaria con i fondi ripartiti con DGRV n. 1585 in data 3/10/2017 con la quale la Giunta regionale ha determinato, sulla base della ricognizione effettuata dalla Direzione Difesa del Suolo di concerto con l'Autorità di Gestione FSC, l'ammontare complessivo delle economie realizzate nell'ambito dell'Asse 2 - Difesa del Suolo, approvando contestualmente l'utilizzo di tali economie per il finanziamento di altri interventi tra i quali

ricade anche l'intervento in oggetto;

5. di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza dello stesso (D.Lgs. 06.07.2010, n. 104 e L. 06/12/1971, n. 1034) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza dello stesso (D.P.R. 24/11/1971, n. 1199);

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;

7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. 27/12/2011, n. 29 e della D.G.R. 14/05/2013, n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 383067)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 517 del 26 novembre 2018

Autorizzazione idraulica per sistemazione agraria di un terreno agricolo nella fascia di rispetto del progno di Marano in loc. Prognol in Comune di Marano di Valpolicella (VR). Ditta: Spada Pietro. R.D. n° 523/1904 provvedimento Giusti n° 9700/1981 e L.R. n° 41/88. Pratica n° 11117 - cartella archivio n° 857.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. n° 241795 del 26/06/2018; - voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n° 99 del 25/10/2018; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n° 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n° 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del D.Lgs.. n° 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO CHE con nota pervenuta con prot. regionale n. 241795 del 26/01/2018, il signor Spada Pietro (omissis), nato a (omissis) e residente in (omissis), ha presentato all'U.O. Genio Civile di Verona la richiesta di autorizzazione idraulica per la sistemazione agraria di un terreno agricolo nella fascia di rispetto del progno di Marano in loc. Prognol, in Comune di Marano di Valpolicella (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 25/10/2018 con voto n° 99, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni fissate dalla Commissione stessa.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, per le motivazioni addotte in premessa, il signor Spada Pietro (omissis), ad eseguire le opere di sistemazione agraria di un terreno agricolo nella fascia di rispetto del progno di Marano in loc. Prognol in Comune di Marano di Valpolicella (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- ad acquisire tutte le autorizzazioni necessarie a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

3 - Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 2 verranno perseguite a termini di legge.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 383068)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 518 del 26 novembre 2018

Autorizzazione idraulica per la realizzazione di un percorso ciclopedonale all'interno della fascia di rispetto idraulico del torrente Valpantena in loc. Stallavena del Comune di Grezzana (VR). Ditta: Comune di Grezzana R.D. n. 523/1904 L.R. n. 41/88. Pratica n. 11118- cartella archivio n° 857.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. n. 244586 del 27/06/2018; - voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n° 98 del 25/10/2018; Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 27/06/2018, pervenuta con prot. regionale n. . 244586 del 27/06/2018, il Comune di Grezzana (VR), (*omissis*), in persona del Sindaco sig. Alberti Arturo, ha chiesto l'autorizzazione per la realizzazione di un percorso ciclopedonale all'interno della fascia di rispetto idraulico del torrente Valpantena in loc. Stallavena del Comune di Grezzana (VR).

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 25/10/2018 con voto n.98, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni fissate dalla Commissione stessa.

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, per le motivazioni addotte in premessa, il Comune di Grezzana (*omissis*), in persona del Sindaco sig. Alberti Arturo, ad eseguire lavori di realizzazione di un percorso ciclopedonale all'interno della fascia di rispetto idraulico del torrente Valpantena in loc. Stallavena del Comune di Grezzana (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici, che formano parte integrante del presente provvedimento, facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica

Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona e disponendo il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- *"la rete metallica dovrà essere amovibile";*
- *"prima di realizzare le opere in corrispondenza della tubazione di scarico in calcestruzzo, il Comune dovrà provvedere ad adottare gli opportuni accorgimenti per non compromettere la staticità e la funzionalità del tubo stesso".*

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;
- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;
- comunicare con almeno 10 giorni di anticipo l'inizio dei lavori e la loro conclusione alla U.O. Genio Civile di Verona;
- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- ad acquisire tutte le autorizzazioni necessarie a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

L'autorizzazione ha validità 36 mesi decorrenti dalla data del presente decreto; entro tale data i lavori dovranno essere completamente ultimati. Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza, pena la decadenza dell'autorizzazione.

3 - Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 2 verranno perseguite a termini di legge.

5 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente " della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n.33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 383280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1029 del 26 novembre 2018

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irrigazione campi sportivi in Comune di Segusino, per moduli medi annui complessivi 0,001 pari a mc 3.200 o litri/sec 0,1. Concessionario: Comune di Segusino (TV) - Pratica n. 5566.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 19/10/2017 al n. prot. 437450, a nome del Comune di Segusino, lo scavo di un per il rilascio di concessione di prelievo d'acqua a uso irrigazione campi sportivi tramite un pozzo da realizzare;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria e allegato A redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 2 marzo 2018 n. protocollo 81807, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Distretto delle Alpi Orientali;

VISTA l' Autorizzazione con prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 2 marzo 2018 n. protocollo 81807,

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015;L.R. 13.04.2001;

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016; . le D.G.R. 597 - 596 del 09.03.2010,;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 8951 di repertorio del 22.10.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta COMUNE DI SEGUSINO con sede a Segusino Corte Finadri n. 1 (c.f. 83003610264 e P. Iva 02915850271) - Legale rappresentante Sindaco pro tempore Paulon Gloria - (Pratica n. 5566) - il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irrigazione campi sportivi per moduli complessivi medi annui 0,001 pari a mc 3.200 o litri/sec 0,1, tramite un pozzo con le seguenti caratteristiche, come comunicato con le seguenti relazioni tecniche ed elaborati grafici-fotografici nelle date indicate:

04/10/2017 e pervenuti agli atti dello scrivente Ufficio il 19/10/2017 iscritti al n. protocollo 437450, progetto, redatto dalla geologa Dr. Dalla Longa Elda;

- con integrazioni del 06/11/2017, pervenuti agli atti il 08/11/2017 iscritta al protocollo n. 466132, a cura della responsabile dell'Ufficio Tecnico arch. Trinca Elisabetta;
- 05/03/2018, pervenuti agli atti il 09/05/2018 iscritti al protocollo n. 169900 comunicazione di scoperta d'acqua, relazione prove di portata, stratigrafia, dichiarazione di regolare esecuzione documentazione fotografica redatti dalla ditta perforatrice Vanin srl e geologa Dr. Dalla Longa; che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso fascicolo 5566;

AD ESCLUSIONE DI QUEI DATI IN ESSI CONTENUTI :

ERRATI corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente disciplinare o nel Decreto di concessione;

NON CONSENTITI E DIFFORMI alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria 2 marzo 2018 n. protocollo 81807;

USO IRRIGAZIONE CAMPO SPORTIVO
Comune: Segusino
Indirizzo: Via Chipilo
Civico n.: 4,6,8,10/
Frazione : /
Dati catastali: Foglio 13 particella: 1886
Coordinate Gauss - Boaga: X: 1.728.642,16 Y: 5.088822,6
Tipologia acquifero: /
livello statico (m da p.c.):- 16 m.
livello dinamico (m da p.c.):- 16 m.
metodo di perforazione: dati mancanti da indicare nel modulo allegato
profondità: 20 m
diametro perforazione: 200 mm
diametro tubazione: 180 mm
posizione filtri: /
tipo pompa :elettropompa sommersa 4"
modello: Pedrollo 4SR12/22
potenza: Kw 5.5 HP 7.5
Q max: 5 l/s
Q min: 0,83 l/s
prevalenza massima: 135 m
prevalenza minima: 53 m
volume annuo: 3.200 mc
portata media annua: 0,001 l/s **1**
tipo di impianto: /
tipo di coltura: campo sportivo

ART. 2 - Si prescrive che deve essere posizionato lo uno strumento di misura alla testa di ogni pozzo e deve essere comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso l' autolettura annuale dei volumi prelevati entro il mese di gennaio;

ART. 3 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.10.2018 n 8951 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria e allegato A dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 2 marzo 2018 n. protocollo 81807,e verso il pagamento del canone annuo di € 261,35, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART.5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1030 del 26 novembre 2018

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Susegana per moduli complessivi medi annui 0,00054, pari a mc. annui 1.710 o litri/secondo 0,054. Concessionario: Berton Silvio sede omissis - Pratica n. 5175.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il

27.01.2015 n. prot. 34616 a nome della ditta Berton Silvio , per il rilascio di concessione di prelievo d'acqua tramite un pozzo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 18.06.2015 n. prot. 252273, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Distretto delle Alpi Orientali;

VISTA la seguente documentazione:

- la comunicazione di scoperta d'acqua, stratigrafia, relazione prove di portata e alla dichiarazione di regolare esecuzione, in data 10/10/2016, iscritta agli atti il 11.10.2016 al n. di protocollo 387719, che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso;

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;** L.R. 13/04/2001 n.11

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016; le D.G.R. 596-597 del 09.03.2010;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 8919 di repertorio del 20.09.2018 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta BERTON Silvio con sede a - omissis - (c.f. omissis P. iva omissis), il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo , per moduli complessivi medi annui 0,00054, pari a mc. annui 1.710 o litri/secondo 0,054,, tramite un pozzo con le seguenti caratteristiche, come comunicato con le seguenti relazioni tecniche ed elaborati grafici-fotografici nelle seguenti date:

- in relazioni tecnica, geologica ed elaborati grafici redatti il dicembre 2014 (giorno non indicato) dal geologo Dr. Lucchetta Gino, pervenuti agli atti dello scrivente Ufficio il 27/01/2015 iscritti al n. di prot. 34617;
- alla comunicazione di scoperta d'acqua, stratigrafia, relazione prove di portata e alla dichiarazione di regolare esecuzione, in data 10/10/2016, iscritta agli atti il 11.10.2016 al n. di protocollo 387719, che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.

AD ESCLUSIONE DI QUEI DATI IN ESSI CONTENUTI :

- ERRATI eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente decreto di concessione e nel disciplinare n. 8919 del 20/09/2018;
- NON CONSENTITI, MANCANTI E DIFFORMI alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del 18.06.2015 n. prot. 252273,

Profondità 154 ;
Diametro tubazione: 159 mm:
Marca della pompa: ATLANTIS ;
modello SP-4037
Prevalenza: compresa tra m 92e m 192
portata compresa tra 0,66 l/sec o 3 mc/h e 2,4 l/sec o 10,8 mc/h.
Livello statico: m - 131 dal p.c.;
Livello dinamico : m - 132 dal p.c.
Uso irriguo ;
Portata media annua : litri/sec 0,054;
Volume annuo: mc 1.710
Coordinate Gauss Boaga fuso ovest : Est 1749256,6 Nord 5082527,9
Comune: SUSEGANA;
Località : Via s. Daniele;
Individuazione catastale pozzo : fg. 13 mappale 152;
Superficie da irrigare : 28.500 mq
Elementi catastali dei terreni da irrigare : fg. 13 mappali nn. 33, 36, 37,159, 161, 162,163, 164, 165, 166, 236, 272, 274;

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.09.2018 n. 8919 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso del 18.06.2015 n. prot. 252273, e verso il pagamento del canone annuo di € 48,66, versato il 30.08.2018 come da ricevuta di riscossione della Direzione Ragioneria n. 32778 TRN 1201182420245535 del 20/08/2018.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1031 del 26 novembre 2018

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea, tramite un pozzo a uso irriguo in Comune di Oderzo per moduli complessivi medi annui 0,00003, pari a mc. annui 100 o litri/secondo 0,003. Concessionario: Taffarel Albino sede omissis -. Pratica n. 5520.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 14/04/2017 iscritta al protocollo n.151202, a nome della ditta Taffarel Albino, per ottenere il rilascio di concessione di prelievo d'acqua dalla falda sotterranea tramite la realizzazione di un nuovo pozzo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente e citati nell'autorizzazione provvisoria redatta dall'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso il 06 marzo 2018 n. protocollo 86477, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Distretto delle Alpi Orientali;

VISTA la seguente documentazione presentata dal seguente tecnico incaricato: dal geologo Dott. Conte Stefano e dalla ditta esecutrice dei lavori Persichetti Enrico con comunicazione scoperta d'acqua del 03/09/2018 pervenuta agli atti il 13/09/2018 iscritta al protocollo n. 370718, - dal geologo Dott. Conte Stefano con comunicazione delle caratteristiche complete del pozzo pervenuta agli atti il 30/05/2018 iscritta al protocollo n. 200214,

- dal geologo Dott. Conte Stefano con rettifica delle citate comunicazioni delle caratteristiche complete del pozzo pervenuta agli atti il 30/05/2018 iscritta al protocollo n. 200214, ;
- con rettifica delle citate comunicazioni delle caratteristiche complete del pozzo pervenuta agli atti il 30/05/2018 iscritta al protocollo n. 200214, redatta dal geologo Dott. Conte Stefano;
  che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.:

VISTI il R.D sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933, la D.G.R. 1628 del 19.11.2015**;** L.R. 13/04/2001 n.11

VISTI il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 in particolare l'art. 94, l'art. 95, l'art. 96, 133 e l'art. 167; le D.G.R. Veneto n. 1580 del 4.10.2011, n. 842 del 15.05.2012, in particolare l'allegato D Norme Tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque delle Acque, e n. 2626 del 18.12.2012; la D.G.R. n. 694 del 14.05.2013;la DGR 1534 del 3.11.2015; la DGR 225 del 3.03.2016; le D.G.R. 596-597 del 09.03.2010;

VISTI , l'art. 40 comma 8 delle Norme Tecniche di attuazione del P.T.A. ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare 11/08/2011 prot. 383370 della Direzione Difesa del Suolo (esenzione parere art. 96 comma 1 D.lgs. 152/2006. la D.G.R. 597 del 09.03.2010;

VISTO il Decreto del Direttore Della Direzione Operativa n. 07 del 11.08.2016;

VISTO il disciplinare n. 8950 di repertorio del 18.10.2018 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa,

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla ditta TAFFAREL Albino con sede a - omissis - (c.f. - omissis -) -, il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo , per moduli complessivi medi annui 0,00003, pari a mc. annui 100 o litri/secondo 0,003, tramite un pozzo con le seguenti caratteristiche, come comunicato con le seguenti relazioni tecniche ed elaborati grafici-fotografici nelle seguenti date:

- in una relazione tecnica, geologica ed elaborati grafici redatti il redatta il marzo 2017 e pervenuta agli atti dello scrivente Ufficio il 14/04/2017 al n. protocollo 15120206 novembre 2017 e pervenuta agli atti dello scrivente il 13/11/2017 al n. di prot. 472584

- documentazione integrativa pervenuta il 18/09/2017 al n. protocollo 387278 a cura del geologo Dott. Conte Stefano:
- dal geologo Dott. Conte Stefano con comunicazione delle caratteristiche complete del pozzo pervenuta agli atti il 30/05/2018 iscritta al protocollo n. 200214, redatte dal geologo Dott. Conte Stefano;
- con rettifica delle citate comunicazioni delle caratteristiche complete del pozzo pervenuta agli atti il 30/05/2018 iscritta al protocollo n. 200214, redatta dal geologo Dott. Conte Stefano;
  che sono agli atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso.:

AD ESCLUSIONE DI QUEI DATI IN ESSI CONTENUTI :

- ERRATI eventualmente corretti dal personale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e citati nel presente decreto di concessione e nel disciplinare n. 8950 del 18/10/2018;
- NON CONSENTITI, MANCANTI E DIFFORMI alle prescrizioni dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso e del Distretto delle Alpi Orientale Ufficio di Venezia nell'Autorizzazione provvisoria del il 06.03.2018 n. prot. 86477,

  USO DELL'ACQUA: IRRIGUO
  TAFFAREL ALBINO - PRATICA 5522
  DENOMINAZIONE POZZO N. 1
  TEREBRAZIONE A DISTRUZIONE DI NUCLEO CON RICIRCOLO DI FANGHI BENTONITICI
  TIPOLOGIA IRRIGUO/NUOVO
  PROFONDITA' m 173
  AVAMPOZZO Base 0,70 m x 0,70 m - Profondità 0,70 m
  DIAMETRO PERFORAZIONE mm 300
  TUBAZIONE DI MANDATA 3 "
  TIPO POMPA ELETTROPOMPA AUTOADESCANTE
  MARCA ITT Lowara
  MOTORE hp 5,5 Kw 4
  PREVALENZA MASSIMA m 92,1
  PORTATA MINIMA l/sec 2,2
  PREVALENZA MINIMA m 29
  PORTATA MASSIMA l/sec 6,6
  PORTATA MEDIA ANNUA L/sec 0,003
  VOLUME ANNUO RICHIESTO m3 100
  SUPERFICIE IRRIGABILE m2 16.990
  ELEMENTI CATASTALI DEI TERRENI DA IRRIGARE : FG. 4 PARTICELLE 21, 120
  LIVELLO STATICO m 1,5
  LIVELLO DINAMICO m 11,5
  COORDINATE GEOGRAFICA (GAUSS-BOAGA W) 1772436 Est 5078074 Nord
  COMUNE ODERZO
  LOCALITA' BOARIE DI CAMINO
  VIA VIA BOARIE DI CAMINO
  INDIVIDUAZIONE CATASTALE FG. 4 MAPPALE 21
  ALLEGATO GRAFICO CURVE DI PORTATA

ART. 2 - Ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2016 n. 2240, in alternativa al posizionamento di uno strumento di misura è consentita la dichiarazione periodica dei volumi prelevati e restituiti, espressa sulla base delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle ore di effettivo funzionamento.

ART. 3 - La concessione è accordata per un periodo di venti anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 18.10.2018 n. 8950 di repertorio, di tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione provvisoria, rettificata tramite il disciplinare citato e il presente decreto dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, del 06.03.2018 n. prot. 86477, e verso il pagamento del canone annuo di € 48,66.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1032 del 26 novembre 2018

Decreto Legislativo n°112/98 e L.R. n°11/2001 Gestione demanio idrico. Affidamento sorveglianza della gestione del demanio idrico per l'anno 2018. Decreto a contrarre e affidamento diretto ai sensi art. 36 comma 1 lett. a)
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida la manovra e vigilanza dei manufatti idraulici ricadenti nel Bacino Idrografico del fiume Livenza e Monticano per il periodo 1.1.2017 31.12.2017

Il Direttore

PREMESSO che:

- Con D.Lgs n. 112/1998 in attuazione della Legge n. 59/1997 sono state conferite alle Regioni ed agli altri Enti locali, tra l'altro, le funzioni amministrative in materia di demanio idrico e di difesa del suolo e quindi anche tutte le prerogative connesse alla tutela ed alla disciplina dei corsi d'acqua ed il servizio di piena;
- le osservazioni dei livelli idrometrici, il servizio di guardia e la manovra delle chiaviche esistenti lungo le arginature dei corsi d'acqua classificati in 2^ Categoria, venivano affidati dal Magistrato alle Acque, di norma, a privati i quali venivano di volta in volta impiegati per tali incombenze e su chiamata del personale idraulico preposto, autorizzato dal Direttore del servizio di piena;
- a causa delle mutate condizioni sociali, le difficoltà di reperire personale in loco, per interventi tumultuari disagevoli, e principalmente in presenza di una moderna e più puntuale legislazione in materia di rapporto contrattuale, nonché sulla tutela e la sicurezza dei lavoratori, si impone una nuova disciplina in materia;
- la particolare natura dei fiumi e dei suoi affluenti, di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Treviso, tale per cui il servizio di piena implica un intervento con personale presente in loco, nonché una minuta conoscenza delle problematiche relative al corso d'acqua;

VISTA la nota della Direzione Operativa prot. n. 451681 del 07/11/2018 con la quale comunica che con L.R. 37 del 02/11/2018 "seconda variazione generale al bilancio di previsione 2018 - 2020 della Regione del Veneto" è stata allocata nel capitolo di spesa n. 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico" - esercizio 2018 - competenza di € 50.000,00 attribuita all'Unità Organizzativa del Genio Civile di Treviso che dovrà provvedere in autonomia ai conseguenti adempimenti di competenza, incluso l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziare sul relativo capitolo di spesa del bilancio regionale;

VERIFICATO che i lavori in oggetto non risultano tra le tipologie merceologiche offerte dal MEPA.

VISTI gli artt. 36 comma 2 lett. a) e 32 c. 2 i quali regolano gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000,00;

VISTA la necessità di affidare la manovra e sorveglianza dei manufatti idraulici presenti lungo le arginature dei corsi d'acqua ricadenti nel Bacino Idrografico del Fiume Livenza alle sottoelencate imprese, attraverso delle idonee convenzioni regolanti prestazioni per il servizio di piena, che avranno durata 1 anno solare dall'uno gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;

1. l'impresa Battistella S.p.A. con sede a Pasiano di Pordenone Via Tavella di Sant'Andrea 7/B C.F. e P. IVA 00080970932 in considerazione delle zone di impiego la più vicina, avendo sede al confine con i comuni di Mansuè, Portobuffolè e Gaiarine, dove dovrà operare sul fiume Livenza e suoi affluenti - per il quale verrà corrisposto un compenso presunto annuo quantificabile in € 31.147,54 IVA esclusa comprensivi del compenso forfettario annuo di € 5.100,00 - CIG Z2725C52E9;
2. l'Impresa Edilcomplementi s.n.c. di Panzarin Sandra & C. con sede a Oderzo (TV) Via Madonna della Salute 7 C.F. e P. IVA 03129650267 in considerazione della perfetta conoscenza del fiume Monticano sia delle zone di intervento, delle modalità di spostamento e della tempistica per intervenire su ciascun manufatto ed inoltre dei rischi connessi sia alle zone e sia alle misure precauzionali da adottare - per il quale verrà corrisposto un compenso presunto annuo quantificabile in € 5.327,87 IVA esclusa così formato: compenso fisso forfettario annuo in € 750,00 - costo orario sia diurno sia notturno di € 25,00 ed il rimborso chilometrico secondo le tariffe stabilite mensilmente dalla Regione del Veneto - CIG: Z2B25C53FD;
3. Associazione Nazionale Alpini Sezione di Treviso, Gruppo Alpini di Motta di Livenza C.F. e P.IVA 01767950262 per un intervento con personale presente in loco nonché una minuta conoscenza delle problematiche relative al corso d'acqua del fiume Livenza e dei suoi affluenti e che in più occasioni si è dimostrato particolarmente addestrato e

preparato ad affrontare situazioni di sofferenza idraulica nel territorio di Motta di Livenza - per il quale verrà corrisposto un rimborso spese annuo in € 5.000,00 fuori campo IVA;

RAVVISATA inoltre la necessità di richiedere l'urgente fornitura di ghiaino lavato in data 30 ottobre per realizzare opere a difesa del corpo arginale del fiume Piave in corrispondenza all'abitato di S. Andrea di Barbarana, sentita la Ditta MOSOLE SPA con sede in Breda di Piave Via Molinetto 47 C.F. 02130000264, la stessa si è prontamente resa disponibile a fornire il materiale richiesto comunicando con mail in data 21 novembre 2018 che l'importo della fornitura è di circa 409,84 IVA esclusa- CIG Z7425E7D0A;

CONSIDERATO che lo scrivente non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 32 comma 7 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

DATO ATTO che all'impegno di spesa si provvederà con separato provvedimento sul cap. 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (ARTT. 86, 89, D.LGS. 31/03/1998, N.112)"

VISTA la L.R. 6/1980

VISTO il D.Leg.vo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n. 11;

VISTA il D.lgs 50/2016 smi

VISTa la L.R. 23/06/2011, n. 118;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Provvedimento;
2. di affidare all'impresa Battistella S.P.A. con sede a Pasiano di Pordenone Via Tavella di Sant'Andrea 7/B C.F. e P. IVA 00080970932 la gestione dei manufatti idraulici ricadenti nei comuni di Gaiarine, Portobuffolè e Mansuè per il quale verrà corrisposto un compenso presento annuo quantificabile in € 31.147,54 oltre oneri fiscali € 6.852,46 per un totale di € 38.000,00 - CIG Z2725C52E9;
3. di affidare all'impresa Edilcomplementi s.n.c. di Panzarin Sandra & C. con sede a Oderzo (TV) Via Madonna della Salute 7 C.F. e P. IVA 03129650267 la sorveglianza, nonché gestione dei manufatti idraulici ricadenti nel sottobacino del Fiume Monticano per il quale verrà corrisposto un compenso annuo quantificabile in € 5.327,87 oltre oneri fiscali € 1.172,13 per un totale di € 6.500,00 - CIG Z2B25C53FD;
4. di affidare alla Associazione Nazionale Alpini Sezione di Treviso, Gruppo Alpini di Motta di Livenza C.F. e P.IVA 01767950262 la sorveglianza e manovra dei manufatti ricadenti nel comune di Motta di Livenza lungo il fiume Livenza per il quale verrà corrisposto un compenso annuo quantificabile in € 5.000,00 fuori campo IVA;
5. Di approvare gli schemi di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A - B - C** al presente decreto.
6. Di affidare alla ditta Mosole spa con sede in Breda di Piave Via Molinetto 47 C.F. 02130000264 la fornitura di ghiaino lavato in data 30 ottobre per realizzare opere a difesa del corpo arginale del fiume Piave in corrispondenza all' abitato di S. Andrea di Barbarana per un importo di circa 409,84 oltre oneri fiscali € 90,16 per un totale di € 500,00 - CIG Z7425E7D0A;
7. di dare atto che la spesa complessiva di € 50.000,00, così suddivisa: € 36.885,25 oltre oneri fiscali di € 8.114,75 + 5.000,00 fuori campo IVA, sarà impegnata con successivo provvedimento sul cap. 52025 "Spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del Demanio Idrico (artt. 86, 89, D.Lgs. 31/03/1998, n.112)";
8. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29 D.Lgs 50/2016 e s.m.i. omettendo gli allegati di cui al precedente punto 5.

Alvise Luchetta

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 383396)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1035 del 29 novembre 2018

Richiedente : Uliana Rita Concessione : scarico acque ad uso domestico nel fiume Meschio. Rif. catastali: Comune di Vittorio Veneto (TV) foglio 43 mappali 203-208-209-2011 Pratica: C07695 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 31.07.2018 prot. n. 318542 Voto C.T.R.D. n. 229 in data 17.09.2018 Disciplinare n. 8973 di repertorio in data 23.11.2018

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 31.07.2018 prot. n. 318542 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque ad uso domestico nel fiume Meschio. Rif. catastali: Comune di Vittorio Veneto (TV) foglio 43 mappali 203-208-209-2011;

VISTO il voto n. 229 in data 17.09.2018 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con le seguenti prescrizioni: *1) il tubo di scarico deve essere impostato sul fiume Meschio sotto il livello medio dell'acqua; 2) deve essere dotato di apparecchiature idonee allo smaltimento delle acque domestiche; 3) deve essere predisposto pozzetto di ispezione prima dello scarico sul fiume (almeno 4.00 m. dal ciglio argine lato campagna).*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8973 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - È rilasciata al richiedente Uliana Rita residente in ***omissis*** - C.F.: ***omissis***, la concessione sul demanio idrico fiume Meschio sulla base del Disciplinare n. 8973 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383397)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1036 del 29 novembre 2018

Richiedente : Onose Lucica Concessione : ampliamento dell'edificio ad uso commerciale al p.t. e civile abitazione al primo piano in comune di Follina. Rif. catastali: Foglio 14 mappale 70 sub. 2, 3 e 4 Pratica: C07659 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 09.02.2018 prot. n. 51786 Voto C.T.R.D. n. 47 in data 23.02.2018 Disciplinare n. 8974 di repertorio in data 23.11.2018

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 09.02.2018 prot. n. 51786 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: ampliamento dell'edificio ad uso commerciale al p.t. e civile abitazione al primo piano in comune di Follina. Rif. catastali: Foglio 14 mappale 70 sub. 2, 3 e 4;

VISTO il voto n. 47 in data 23.02.2018 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8974 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Onose Lucica residente ***omissis*** - C.F.: ***omissis***, la concessione sul demanio idrico Follina sulla base del Disciplinare n. 8974 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383398)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1037 del 29 novembre 2018

Richiedenti : Condominio Workovest Società FP8 S.r.l. Concessione : due scarichi di acque reflue, uno depurate l'altro meteoriche, da area sede di fabbricati adibiti ad attività industriale e direzionale-commerciale nella roggia demaniale adiacente a Via Doberdò, nonchè tombinatura di un tratto del medesimo corso d'acqua in comune di Villorba foglio 28 mappali di riferimento n. 140 - 694 Pratica: C05474 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di rinnovo sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 07.02.2017 prot. n. 54140 Voto C.T.R.D. n. 130 in data 29.11.2004 Disciplinare n. 1814 di repertorio in data 09.03.2005

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 007.02.2017 prot. n. 54140 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: due scarichi di acque reflue, uno depurate l'altro meteoriche, da area sede di fabbricati adibiti ad attività industriale e direzionale-commerciale nella roggia demaniale adiacente a Via Doberdò, nonchè tombinatura di un tratto del medesimo corso d'acqua in comune di Villorba foglio 28 mappali di riferimento n. 140 - 694;

VISTO il voto n. 130 in data 29.11.2004 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *dal punto di vista idraulico ritiene necessario che la tombinatura della Roggia lungo Via Doberdò sia eseguita con manufatto scatolare di sezione commerciale cm. 10 x cm 100.*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 1814 di rep. in data 09.03.2005 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato ai richiedenti Condominio Workovest ***omissis*** e Società FP8 S.r.l. con sede in Treviso Piazza Filodrammatici n. 1 - C.F./P.IVA: 04858460266, il rinnovo della concessione sul demanio idrico sulla base del Disciplinare n. 1814 di rep. in data 09.03.2005 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **18.09.2022;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383399)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1038 del 29 novembre 2018

Richiedente : Condominio Palazzina Rigamonti Concessione : copertura con piastre in calcestruzzo di un tratto di canale demaniale affluente del fiume Limbraga - corso d'acqua vincolato ai sensi del D. Lgs. n. 490/99 in Comune di Treviso - foglio 18 mapp. di riferimento 521 Pratica: C07365 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 07.05.2013 prot. n. 190793 Voto C.T.R.D. n. 324 in data 29.07.2002 Disciplinare n. 8976 di repertorio in data 23.11.2018

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 07.05.2013 prot. n. 190793 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: copertura con piastre in calcestruzzo di un tratto di canale demaniale affluente del fiume Limbraga - corso d'acqua vincolato ai sensi del D. Lgs. n. 490/99 in Comune di Treviso - foglio 18 mapp. di riferimento 521;

VISTO il voto n. 324 in data 29.07.2002 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto con la seguente prescrizione: *la copertura del canale deve essere realizzata con lastre rimovibili e che prima di procedere alla copertura, il richiedente deve provvedere a rimuovere il materiale fangoso e la vegetazione infestante;*

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8976 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Condominio Palazzina Rigamonti con sede ***omissis*** - C.F./P.IVA: ***omissis***, il subingresso alla concessione sul demanio idrico corso d'acqua demaniale sulla base del Disciplinare n. 8976 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2023;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383400)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1039 del 29 novembre 2018

Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : attraversamento con collettore fognatura nera (sub-alveo) e con condotta acquedotto (sovrapasso) del Ruio Bagnolo in località intersezione tra la SR 635 e la SP 37 - Via Castella in Comune di San Pietro di Feletto Pratica: C07703 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 Voto C.T.R.D. n. 135 in data 17.04.2009 Disciplinare n. 8977 di repertorio in data 23.11.2018

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: all'attraversamento con collettore fognatura nera (sub-alveo) e con condotta acquedotto (sovrapasso) del Ruio Bagnolo in località intersezione tra la SR 635 e la SP 37 - Via Castella in Comune di San Pietro di Feletto;

VISTO il voto n. 135 in data 17.04.2009 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8977 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Piave Servizi S.r.l. con sede in Codogne' via F. Petrarca - C.F./P.IVA: 03475190272, il subingresso alla concessione sul demanio idrico corso demaniale sulla base del Disciplinare n. 8977 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383401)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1040 del 29 novembre 2018

Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : attraversamento dell Torrente Rivalz con condotta di acquedotto interrato in località mire del comune di San Pietro di Feletto Pratica: C07706 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 Voto C.T.R.D. n. 20 in data 31.01.2005 Disciplinare n. 8980 di repertorio in data 23.11.2018

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamento dell Torrente Rivalz con condotta di acquedotto interrato in località mire del comune di San Pietro di Feletto;

VISTO il voto n. 20 in data 31.01.2005 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8980 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Piave Servizi S.r.l. con sede in Codogne' via F. Petrarca - C.F./P.IVA: 03475190272, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Rivalz sulla base del Disciplinare n. 8980 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383402)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1041 del 29 novembre 2018

Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : Realizzazione e mantenimento di uno scarico fognario nel torrente corso d'acqua Cervano in Comune di San Pietro Di Feletto - foglio 5 mapp. di rif. 193 Pratica: C07705 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 Disciplinare n. 8979 di repertorio in data 23.11.2018.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Realizzazione e mantenimento di uno scarico fognario nel torrente corso d'acqua Cervano in Comune di San Pietro Di Feletto - foglio 5 mapp. di rif. 193;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8979 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Piave Servizi S.r.l. con sede in Codogne' via F. Petrarca - C.F./P.IVA: 03475190272, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Cervano sulla base del Disciplinare n. 8979 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 383403)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 1042 del 29 novembre 2018

Richiedente : Piave Servizi S.r.l. Concessione : Attraversamento con tubazioni di acciaio del torrente Cervano con tubazioni in acciaio in località Osteria de Zorzi - frazione Bagnolo in comune di San Pietro di Feletto Pratica: C07704 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 Disciplinare n. 8978 di repertorio in data 23.11.2018

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 24.07.2018 prot. n. 310007 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: Attraversamento con tubazioni di acciaio del torrente Cervano con tubazioni in acciaio in località Osteria de Zorzi - frazione Bagnolo in comune di San Pietro di Feletto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 8978 di rep. in data 23.11.2018 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;
VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;
VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;
VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;
VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;
VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;
ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;
RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Piave Servizi S.r.l. con sede in Codogne' via F. Petrarca - C.F./P.IVA: 03475190272, il subingresso alla concessione sul demanio idrico torrente Cervano sulla base del Disciplinare n. 8978 di rep. in data 23.11.2018 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il **31.12.2028;**

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 383076)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 460 del 23 novembre 2018

GENIO CIVILE DI PADOVA - Lavori di realizzo diaframmatura per l'intercettazione di infiltrazioni e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Bacchiglione, in Comune di Saccolongo (PD). Importo euro 800.000,00 CUP: H43H14000060001 - CIG: 74497933AA. Approvazione perizia di variante. Accordo di Programma del 23.12.2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Veneto.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la perizia di variante ai sensi dell'art. 106 comma 2 lettera b del D. Lgs. 50/2016 relativamente ai lavori in oggetto

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare in linea tecnico economica la perizia in oggetto relativa ai "Lavori di realizzo diaframmatura per l'intercettazione di infiltrazioni e messa in sicurezza dell'argine destro del fiume Bacchiglione, in Comune di Saccolongo (PD)" per l'importo complessivo di Euro 800.000,00;
2. di approvare lo schema di Atto di Sottomissione che prevede l'affidamento di Euro 77.592,02 all'Impresa Clodiense Opere Marittime S.r.l. - Marghera (VE) - C.F. e P.I. 00369080270 per un importo complessivo dei lavori di Euro 594.896,60 ai sensi dell'art. 106 comma 2 lettera b del D. Lgs. 50/2016;
3. di dare atto che la spesa di Euro 94.662,26 trova copertura tra le somme impegnate con Decreto n.19 del 20.07.2017 del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico del Veneto, sulla contabilità speciale n.5596;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Fabio Galiazzo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 383051)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 537 del 23 novembre 2018

OPCM 3906/2010. Ordinanza n° 18/2011 Allegato "E" Intervento n° VI/1 GCVI 3001 D.G.R. n. 1072 del 28/06/2013 D.D.R. della Difesa del Suolo n. 220 del 16/07/2013 Prog. N° 1111 in data 25/10/2011 e N° 1179 in data 30/11/2012 GCVI 3001 "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto limitrofo al ponte di Viale Diaz in sponda destra del Fiume Bacchiglione. Importo complessivo € 1.700.000,00. C.U.P.: J39H11000600001 C.I.G.: 36402426B9 Impresa: Girardello s.r.l. di Porto Viro (RO). Contratto: N. 223 di Reg. in data 26/03/2012 Atti aggiuntivi: n. 28445 di Reg. in data 15/04/2013 e n. 176 di Reg. in data 05/12/2013 APPROVAZIONE DEGLI ATTI DI CONTABILITÀ FINALE E DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEI LAVORI.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, si approvano gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione degli interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto limitrofo al ponte di Viale Diaz in sponda destra del Fiume Bacchiglione, per l'importo complessivo di € 1.691.444,50.

Il Direttore

Premesso che:

- con Ordinanza n. 3906, in data 13 novembre 2010, il Presidente del Consiglio dei Ministri, di intesa con la Regione del Veneto, ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 e ha dettato disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi;
- con Ordinanza Commissariale n. 2, in data 21 gennaio 2011, il Commissario delegato ha nominato i Dirigenti degli Uffici del Genio civile di Verona, Vicenza, Padova, Belluno, Venezia e Treviso soggetti attuatori per le attività di cui all'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010, incaricandoli della realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico; ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'O.P.C.M. n. 3906/2010,
- ai sensi dell'art. 3 della predetta Ordinanza Commissariale i Soggetti attuatori svolgono le attività assegnate nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale e nell'ambito delle disposizioni e deroghe di cui all'O.P.C.M. 3906/2010;
- con Ordinanza Commissariale n. 18, in data 14 giugno 2011, il Commissario delegato ha approvato un ulteriore elenco di interventi urgenti e indifferibili, resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali sopracitati, e di competenza dell'Unità di Progetto del Genio Civile di Vicenza, per l'importo complessivo di € 5.400.000, di cui all'Allegato E;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n. 18/2011, è stata impegnata la complessiva somma di € 25.580.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui € 5.400.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato E;
- l'intervento denominato "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto limitrofo al ponte di Viale Diaz in sponda destra del Fiume Bacchiglione" è incluso nell'elenco di cui all'Allegato "E" dell'Ordinanza Commissariale n. 18/2011 al n. 1 del medesimo elenco;
- per consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità decretate con O.P.C.M. n. 3906/2010 è stata adottata, ai sensi dell'art.3, comma 2, ultimo periodo, del D.L. 15/05/2012 N n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 12/07/2012, n. 100, l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - n.43 del 24/01/2013;
- con la predetta Ordinanza n. 43/2013 la Regione del Veneto è stata individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi intrapresi in regime di ex O.P.C.M. 3906/2010 e ha individuato nel Dirigente dell'Unità di Progetto Sicurezza e Qualità presso la Regione del Veneto il responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi di cui in narrativa;
- a seguito della cessazione dell'attività Commissariale e la chiusura della contabilità speciale n. 5458 presso la Banca d'Italia, con DGR n. 6 del 10/01/2017 sono state definite le modalità operative per il passaggio al regime ordinario

delle attività ed è stato individuato il Responsabile della Struttura di Progetto "Gestione post-emergenze connesse ad eventi calamitosi" quale Coordinatore nei rapporti con il Dipartimento della Protezione Civile di Roma;

- con D.L. n. 91 del 20/06/2017, convertito nella Legge n. 123 del 03/08/2017, sono state date disposizioni per l'utilizzo delle disponibilità residue alla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile e trasferite alle regioni;
- con ordinativo n. 142 del 12/06/2017 sono state trasferite al bilancio della Regione Veneto, le risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 5458, dell'importo pari ad € 128.972.766,32, di cui € 44.516.818,57 per le opere idrauliche di cui alle OO.CC. n. 5-12-18-25/2011 di competenza della Direzione Operativa;
- per la gestione delle attività/interventi riferiti alla competenza della Direzione Operativa è stato costituito, nel bilancio regionale, l'apposito capitolo di spesa n. 103425 denominato "Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24/01/2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013 n. 43)", sul quale è stata allocata la somma complessiva di € 44.516.818,57;

Premesso, inoltre, che:

- In data 25 ottobre 2011 l'Ufficio del Genio Civile di Vicenza ha redatto il progetto esecutivo n. 1111 - Intervento indifferibile VI/1 - Ordinanza n. 18/2011 - Allegato "E" GCVI3001 - "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto limitrofo al ponte di Viale Diaz in sponda destra del Fiume Bacchiglione" per complessivi € 1.300.000,00, con il seguente quadro economico:

A - Lavori				
A.1 Lavori a base d'asta			€	980.120,67
A.2 Importo della manodopera non soggetto a ribasso d'asta			€	5.880,00
A.3 Oneri per la sicurezza			€	13.500,00
SOMMANO PER LAVORI			€	999.500,67
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1 I.V.A 21% sui lavori	€	209.895,14		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006	€	19.990,01		
B.3 Incarico indagini geognostiche e geotecniche	€	17.500,00		
B.4 Incarico per CSE	€	9.000,00		
B.5 Rimborso spese ad Acque Vicentine s.p.a.	€	20.000,00		
B.6 Indennità di occupazione temporanea a privati	€	15.000,00		
B.7 Imprevisti	€	9.114,18		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	€	300.499,33	€	300.499,33
Totale complessivo			**€**	1.300.000,00

- con Decreto n. 248 in data 07.12.2011 del Dirigente del Genio Civile in qualità di Soggetto Attuatore - Ordinanza n. 2 del 21.01.2011, è stato approvato il progetto esecutivo n. 1111 del 25.10.2011 per un importo complessivo di € 1.300.000,00, ripartito come sopra specificato nonché le modalità di affidamento dei lavori;
- i lavori relativi all'intervento sopra indicato, sono stati aggiudicati con un ribasso pari al 6,167% all'Impresa Girardello s.p.a. con sede a Porto Viro (RO), in via Ponte Fornaci, 56, C.F. e P.IVA 0041510298;
- a seguito dell'aggiudicazione, il quadro economico dei lavori è stato rimodulato come segue:

A - Lavori				
A.1 Per lavori al netto			€	919.673,21
A.2 Importo della manodopera non soggetto a ribasso d'asta			€	5.880,00
A.3 Oneri per la sicurezza			€	13.500,00
SOMMANO PER LAVORI			€	939.053,21
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1 I.V.A 21% sui lavori	€	197.201,17		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006	€	19.990,01		
B.3 Incarico per indagini geognostiche e geotecniche	€	17.500,00		
B.4 Incarico per CSP e CSE	€	25.000,00		
B.5 Rimborso spese ad Acque Vicentine s.p.a.	€	20.000,00		
B.6 Indennità di occupazione temporanea a privati	€	15.000,00		
B.7 Imprevisti e accantonamenti	€	66.255,61		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	€	300.496,79	€	300.496,79
Totale complessivo			**€**	1.300.000,00

- In data 26.03.2012, fra il Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza e il Signor Franco Girardello in qualità di Amministratore Unico dell'Impresa Girardello s.p.a. con sede a Porto Viro (RO), in via Ponte Fornaci, 56, è stato sottoscritto il contratto di appalto n. 223 di Reg. nell'importo netto di € 939.053,21 di cui € 919.673,21 per lavori, € 5.880,00 per la manodopera ed € 13.500,00 per oneri per la sicurezza, iva esclusa, avente ad oggetto "Lavori di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza nel tratto limitrofo al ponte di viale Diaz in sponda destra del fiume Bacchiglione in Comune di Vicenza" CUP J39H11000600001 CIG 36402426B9;
- In data 30.11.2012, ai sensi dell'art. 132, comma 1 punto c) del D.lgs. 12.04.2006 n. 163, è stata redatta la perizia suppletiva di variante n. 1179 dell'importo complessivo di € 1.700.000,00 con il seguente quadro economico:

A - Lavori				
A.1 Per lavori al netto			€	1.290.063,17
A.2 Oneri per la sicurezza			€	13.500,00
SOMMANO PER LAVORI			€	1.303.563,17
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1 I.V.A 21% sui lavori	€	273.748,26		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006	€	20.071,26		
B.3 Incarico per indagini geognostiche e geotecniche	€	17.500,00		
B.4 Incarico per CSP	€	8.800,00		
B.5 Incarico per CSE	€	7.650,00		
B.6 Indennità di occupazione temporanea a privati	€	15.000,00		
B.7 Imprevisti e accantonamenti	€	47.667,31		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	€	396.436,83	€	396.436,83
Totale complessivo			**€**	1.700.000,00

- Con Decreto n. 280 in data 28.08.2013 del Dirigente del Genio Civile di Vicenza, è stata approvata la perizia suppletiva di variante n. 1179 redatta in data 30.11.2012 e la conseguente rimodulazione del quadro economico complessivo.
- La perizia suppletiva di variante ha trovato copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'OPCM n. 3906/2010 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia per € 1.300.000,00 e i restanti € 400.000,00 sono stati finanziati con fondi regionali con DDDS n. 306 in data 16.09.2013, sul capitolo n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegni n.ri 2617 e 2618, esercizio finanziario anno 2013;
- in data 05.12.2013 tra il Dirigente dell'Unità di Progetto "Genio Civile di Vicenza" e il Signor Franco Girardello, in qualità di Amministratore Unico dell'Impresa Girardello s.p.a., è stato sottoscritto l'Atto Aggiuntivo n. 176 di Reg. per un importo netto di € 401.060,61;
- Con Decreto n. 410 del 05.12.2013, a seguito dell'emissione del Decreto di impegno n. 306 del 16.09.2013 e dell'aumento dell'I.V.A. introdotto dalla Legge n. 99 del 09.08.2013, è stato rimodulato il quadro economico dei lavori come segue:

A - Somme per lavori al netto compresi gli oneri per la sicurezza:				
A.1 Con fondi O.P.C.M. n° 3906/2010			€	1.017.113,82
A.2 Con fondi regionali Decreto n° 306 del 16.09.2013			€	323.000,00
SOMMANO PER LAVORI			€	1.340.113,82
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1 I.V.A 21% e 22% sui lavori	€	285.490,04		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006 1,8%	€	24.122,05		
B.3 Incarico per indagini geognostiche e geotecniche	€	17.500,00		
B.4 Incarico per CSP	€	8.800,00		
B.5 Incarico per CSE	€	11.150,00		
B.6 Indennità di occupazione temporanea a privati	€	11.500,00		
B.7 Imprevisti e accantonamenti	€	1.324,09		
SOMMANO A DISPOSIZIONE	€	359.886,18	€	359.886,18
Totale complessivo			**€**	**1.700.000,00**

- Con nota PEC n. 534690 in data 15.12.2014, l'impresa esecutrice ha comunicato che con atto del Notaio Roberto Doria di Padova del 30.10.2014, rep. n. 422289, l'Impresa si è trasformata da Girardello s.p.a. a Girardello s.r.l. a far data dal 01.12.2014. Sono rimasti invariati tutti gli altri dati societari quali codice fiscale, partita IVA, sede legale, telefono, fax, indirizzo e-mail, PEC, organo amministrativo, posizioni INPS, INAIL e Cassa Edile;

Visti:

- gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione, nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 14/07/2015 da cui risulta che i lavori in oggetto sono stati regolarmente eseguiti dall'impresa Girardello s.r.l. di Porto Viro (RO) nell'importo netto di € 1.340.028,66;

Considerato che:

- la spesa per i lavori eseguiti dall'impresa Girardello s.r.l. di Porto Viro (RO) ammonta a netti € 1.340.028,66;
- in corso d'opera sono stati emessi n. 8 mandati di pagamento in acconto per complessivi € 1.333.000,00 di cui € 1.010.500,00 con ex fondi stanziati dall'OPCM n. 3906/2010 e impegnati a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia ed € 322.500,00 con fondi regionali sul capitolo n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n. 2617; e si può pertanto corrispondere a favore dell'impresa Girardello s.r.l. la somma di € 7.028,66 più € 1.546,30 per I.V.A. al 22%, per un importo complessivo di € 8.574,96 di cui € 6.613,82 più iva, a carico del capitolo di spesa n. 103425 ed € 414,84 più iva, a carico del capitolo n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegno n. 2617;
- la spesa per i compensi di cui all'art. 92 del D.L.vo 163/2006 ammonta a complessivi € 24.122,05 di cui € 18.308,05 con fondi ex OPCM n. 3906/2010 ed € 5.814,00 con fondi regionali capitolo 101665, impegno n 2618, Es. 2013;
- i quadri economici della spesa sostenuta ed il calcolo delle economie, suddivisi per filone di finanziamento e poi successivamente riepilogati, sono i seguenti:

Quadro economico della spesa relativo ai fondi ex OPCM n. 3906/2010, ora transitati sul capitolo regionale n. 103425

A - Somme per lavori al netto:				
A.1 Per lavori			€	1.003.613,82
A.2 Per oneri per la sicurezza del cantiere			€	13.500,00
Spesa per lavori			€	1.017.113,82
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1 I.V.A 21% e 22% sui lavori	€	214.430,04		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006 1,8%	€	18.308,05		
B.3 Incarico per indagini geognostiche e geotecniche	€	17.365,92		
B.4 Incarico per CSP	€	8.706,56		
B.5 Incarico per CSE	€	11.150,00		
B.6 Indennità di occupazione temporanea a privati	€	4.000,00		
B.7 Pagamento ANAC	€	600,00		
Spesa complessiva delle somme a disposizione	€	274.560,57	€	274.560,57
Totale spesa			**€**	**1.291.674,39**

Economia sui fondi ex OPCM n. 3906/2010, ora transitati sul capitolo regionale n. 103425, pari ad **€ 8.325,61**

Quadro economico della spesa relativo ai fondi regionali, capitolo n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2018, impegni n. 2617 e 2618 - Es. 2013, impegnati con DDDS n. 306 del 16/09/2013:

A - Somme per lavori al netto:				
A.1 Per lavori			€	322.914,84
Spesa per lavori			€	322.914,84
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione				
B.1 I.V.A 21% e 22% sui lavori	€	71.041,26		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006 1,8%	€	5.814,00		
Spesa complessiva delle somme a disposizione	€	76.855,26	€	76.855,26
Totale spesa	**€**	**399.770,10**		

Economia sui fondi regionali, capitolo n. 101665, impegni n. 2617 e 2618 - Es. 2013, impegnati con DDDS n. 306 del 16/09/2013, pari ad **€ 229,90**

Quadro economico della spesa complessivo (somma dei due quadri precedenti):

A - Somme per lavori al netto:		
A.1 Per lavori	€	1.326.528,66
A.2 Per oneri per la sicurezza del cantiere	€	13.500,00
Spesa per lavori	€	1.340.028,66
B - Somme a disposizione dell'Amministrazione		

B.1 I.V.A 21% e 22% sui lavori	€	285.471,31		
B.2 Art. 92 D.Lgs. 163/2006 1,8%	€	24.122,05		
B.3 Incarico per indagini geognostiche e geotecniche	€	17.365,92		
B.4 Incarico per CSP	€	8.706,56		
B.5 Incarico per CSE	€	11.150,00		
B.6 Indennità di occupazione temporanea a privati	€	4.000,00		
B.7 Pagamento ANAC	€	600,00		
Spesa complessiva delle somme a disposizione	€	351.415,84	€	351.415,84
Totale spesa			**€**	**1.691.444,50**

Economia complessiva, pari ad **€ 8.555,50**

Ritenuto:

- di approvare gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione;
- di liquidare il credito dell'impresa Girardello s.r.l. esecutrice dei lavori;

Visti:

- l'O.P.C.M. n. 3906/2010 e successive modifiche e integrazioni;
- l'O.C. n. 2/2011;
- l'O.C. n. 5/2011;
- il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- l'art. 3, comma 1, lett. c-bis), della Legge n. 20 del 1994, come modificato da ultimo dall'art. 2, comma 2 -sexies del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazioni nella L. n. 10/2011;

decreta

1. Sono approvati, nell'importo complessivo di **€ 1.691.444,50**, gli atti di contabilità finale nonché il Certificato di Regolare Esecuzione in data 14/07/2015, relativi ai lavori eseguiti dall'impresa Girardello s.r.l., con sede a Porto Viro (RO) in via Ponte Fornaci, 56 - C.F. e P.IVA 00041510298, a cui va liquidata la somma di € 7.028,66 più € 1.546,30 per I.V.A. al 22%, per un importo complessivo di **€ 8.574,96**, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;
2. Alla suddetta spesa complessiva di € 8.574,96 si farà fronte a carico del capitolo regionale n. 103425 per € 6.613,82 più IVA al 22% per complessivi **€ 8.068,86** e a carico del capitolo regionale n. 101665, impegno n. 2617, per € 414,84 più IVA al 22% per complessivi € **506,10**;
3. È accantonato l'importo di **€ 24.122,05** distinto in **€ 18.308,05** a carico del capitolo regionale n. 103425 ed **€ 5.814,00** a carico del capitolo regionale 101665, impegno n. 2618, Es. 2013, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., alla cui liquidazione si provvederà con successivi decreti, distinti per capitolo regionale di spesa;
4. Di svincolare le cauzioni prestate dall'Impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati;
5. Di accertare una economia complessiva pari ad **€ 8.555,50** di cui **€ 8.325,61** sul capitolo regionale n. 103425 ed **€ 229,90** sul capitolo regionale n. 101665;
6. Di pubblicare il presente decreto, in forma integrale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383052)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 538 del 23 novembre 2018

L.R. n. 31 del 30/12/2016 - D.G.R. n. 1482/2017. Progetto n. 1352 "Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno". Importo complessivo progetto : € 200.000,00. Affidamento incarico professionale per coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Approvazione schema di convenzione. C.U.P.: H73G17000280002. CIG : Z6F25AFD81.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si rimodula il quadro economico del Progetto 1352 "Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno" per l'affidamento dell'incarico professionale per coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, finanziato con i fondi di cui alla DGR. 1482/2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE :

- con deliberazione n. 1482 in data 18/09/2017, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di *"Misure per la prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico"* per un totale di Euro 15.188.000,00 tratto dal capitolo di spesa 103317 , mediante ricorso all'indebitamento;
- in tale elenco, riportato in allegato A della citata DGR n. 1482/2017, è compreso anche l'intervento 1352 "*Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno"* per un importo complessivo di Euro 200.000,00;
- La Giunta Regionale ha incaricato il Direttore pro tempore della Direzione Operativa dell'esecuzione della deliberazione n. 1482/2017 e di tutti gli atti ad essa conseguenti, comprese le necessarie scritture contabili, incluso l'impegno della relativa spesa sul bilancio regionale;
- L'attuale organizzazione della Direzione Operativa prevede che progetti di interventi con importo a base d'asta inferiore a € 150.000,00 siano approvati ed affidati direttamente dalle UU.OO Genio Civile competenti, mentre i progetti di interventi con importo a base d'asta superiore o uguale a € 150.000,00 siano approvati ed affidati dalla Direzione Operativa;

VISTI :

- il Decreto n. 411 del 12/12/2017 della Direzione Operativa di approvazione del progetto esecutivo n. 1352 "*Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno"* di cui all'oggetto**;**
- il Decreto n. 373 del 05/07/2018 della Direzione Operativa di aggiudicazione definitiva dei lavori;
- la proposta di rimodulazione del quadro economico del progetto n. 1352 post-aggiudicazione, come di seguito riportata:

A Lavori		
A.1 Importo Lavori		126.372,12
A.2 oneri per la sicurezza		2.074,18
B Somme in Amministrazione		
B.1 IVA al 22%	28.478,19	
B.2 Accantonamento art. 113 DLgs 50/2016	3.148,26	
B.3 Incarico per CSP e CSE	5.000,00	
B.3 Imprevisti e eventuali lavori complementari	33.927,25	
Sommano	70.553,70	129.446,30
TOTALE		**200.000,00**

Considerato che l'Ufficio ha progettato ed affidato i lavori sopra indicati, che prevedono la sistemazione delle sommità arginali e taglio vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno.

La ditta affidataria dei lavori ha fatto recente richiesta di subappalto.

Data la presenza di due imprese in cantiere, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, vi è l'urgente necessità di redigere il piano di sicurezza e di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;

VistA la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

DATO ATTO CHE per l'affidamento del servizio in oggetto si è ricorsi, come previsto dagli artt. 36 e 40 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata in data 26/10/2018 è risultato che il servizio/fornitura in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip da utilizzare come parametro qualità/prezzo;

visto che:

- con nota in data 07/11/2018 l'Ing.Andrea Brezigar è stato invitato a trasmettere, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, la propria migliore offerta per l'affidamento dell'incarico per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il citato progetto n. 1352;
- in data 19/11/2018 prot. Ufficio n. 468718 l'Ing. Andrea Brezigar ha presentato la propria offerta per l'esecuzione dell'incarico sopra citato verso il corrispettivo di Euro 3.065,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.888,87;
- con successiva nota prot. n. 473062 del 21/11/2018 l'Ufficio ha comunicato all'Ing. Andrea Brezigar l'accettazione del preventivo proposto con l'aggiudicazione dell'incarico;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento

VISTA la L.R. n. 27 del 7.11.2003 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. N.50 del 18.04.2016;

VISTA la DGR 1482/2017;

VISTO il Decreto delle Direzione Operativa n. 337 del 26/06/2018 di prenotazione di spesa;

VISTI i precedenti Decreti della Direzione Operativa 411 del 12/12/2017 e n. 373 del 05/07/2018;

decreta

Art. 1 - Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2 - di affidare all' Ing. Andrea Brezigar con studio professionale a Vicenza in Via Rosmini 15, C.F. BRZNDR61E226840O e P.IVA: 02431980248 l'incarico per coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori in oggetto citati verso il corrispettivo di Euro 3.065,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.888,87 nell'ambito del progetto n. 1352 "*Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno"* dell'importo complessivo Euro 200.000,00 ;

Art. 3 - Di dare atto che la spesa di Euro 3.888,87 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1352 e l'importo trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 1273 sull'esercizio 2018 a valere sul capitolo di spesa n. 103317, disposta con decreto n. 337 in data 25/06/2018 del Direttore della Direzione Operativa;

Art. 4 - Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 5 - di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno 2019;

Art. 6- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 538 del 23.11.2018

OGGETTO: L.R. n. 31 del 30/12/2016 - D.G.R. n. 1482/2017.
Progetto n. 1352 "*Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno*".
Importo complessivo progetto : € 200.000,00
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori.
C.U.P.: H73G17000280002
CIG : Z6F25AFD81

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori inerente il progetto n. 1352 ""*Lavori di sistemazione delle sommità arginali e taglio di vegetazione sulle sponde e sulle arginature dei Fiumi Bacchiglione e Astichello nei territori comunali di Vicenza e Caldogno,* finanziato con i fondi di cui alla DGR 1482/2017;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 3.065,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 3.888,87 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1352 e trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 1273 sull'esercizio 2018 a valere sul capitolo di spesa n. 103317, disposta con decreto n. 337 in data 26/06/2018 del Direttore Direzione Operativa;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2018 (duemiladiciotto**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

Mod. B – Copia

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 468718 del 19/11/2018, riguarda :

- Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali.

Gli elaborati saranno consegnati in 3 copie cartacee, su file PDF, DWG e DOC.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, il Professionista dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 3.065,00 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 3.888,87) come da offerta prot. n. 468718 del 19/11/2018.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal tecnico incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

- saldo, pari al 100% del corrispettivo pattuito, successivamente alla data di ultimazione dei lavori certificata dal direttore dei lavori e previo rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo, effettuato su richiesta dell'Ufficio, è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

Mod. B – Copia

La fattura dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza" con sede in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51 – C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015 ora scaduto, ma richiamato con valenza di " Patto di Integrità" la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
Il Piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere predisposto entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori stessi.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto

necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. . 82/2005.

Mod. B – Copia

(Codice interno: 383053)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 539 del 23 novembre 2018

L.R. n. 31 del 30/12/2016 - D.G.R. n. 1482/2017. Progetto n. 1346 "Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore". Importo complessivo progetto: € 160.000,00 Approvazione nuovo quadro economico.Affidamento incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.Approvazione schema di convenzione.C.U.P.: H23G17000570002. CIG : ZA525AFE55.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si rimodula il quadro economico del Progetto 1346 "Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore" per l'affidamento dell'incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, finanziato con i fondi di cui alla DGR. 1482/2017.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1482 in data 18/09/2017, la Giunta Regionale ha approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, fra i quali è stato ammesso un elenco di *"Misure per la prevenzione e riduzione del rischio idraulico e idrogeologico"* per un totale di Euro 15.188.000,00 tratto dal capitolo di spesa 103317, mediante ricorso all'indebitamento;
- in tale elenco, riportato in allegato A della citata DGR n. 1482/2017, è compreso anche l'intervento 1346 "*Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore "* per un importo complessivo di Euro 160.000,00;
- La Giunta Regionale ha incaricato il Direttore pro tempore della Direzione Operativa dell'esecuzione della deliberazione n. 1482/2017 e di tutti gli atti ad essa conseguenti, comprese le necessarie scritture contabili, incluso l'impegno della relativa spesa sul bilancio regionale;
- L'attuale organizzazione della Direzione Operativa prevede che progetti di interventi con importo a base d'asta inferiore a € 150.000,00 siano approvati ed affidati direttamente dalle UU.OO Genio Civile competenti, mentre i progetti di interventi con importo a base d'asta superiore o uguale a € 150.000,00 siano approvati ed affidati dalla Direzione Operativa;

VISTI :

- il Decreto n. 540 del 04/12/2017 del Direttore U.O. Genio Civile di Vicenza di approvazione del progetto esecutivo n. 1346 "*Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore"* di cui all'oggetto**;**
- il Decreto n. 211 del 25/05/2018 del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza di aggiudicazione definitiva dei lavori con rimodulazione del quadro economico del Progetto 1346 post-aggiudicazione, come di seguito riportata:

A Lavori		
A.1 Importo Lavori		95.486,80
A.2 oneri per la sicurezza		2.873,32
B Somme in Amministrazione		
B.1 IVA al 22%	21.639,23	
B.2 Accantonamento art. 113 DLgs 50/2016	2.071,20	
B.3 Imprevisti e eventuali lavori complementari	37.929,45	
Sommano	61.639,88	98.360,12
TOTALE		**160.000,00**

Considerato che l'Ufficio ha progettato ed affidato i lavori sopra indicati.

La ditta affidataria dei lavori ha segnalato, con nota prot. n. 452080 del 07/11/2018, l'esigenza di provvedere all'affidamento di un subappalto.

Data la presenza di più imprese in cantiere, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni legislative in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, vi è la necessità di redigere il piano di sicurezza e di nominare il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori;

VISTA la verifica preliminare in data redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'U.O. Genio civile Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

DATO ATTO CHE per l'affidamento del servizio in oggetto si è ricorsi, come previsto dagli artt. 36 e 40 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata in data 26/10/2018 è risultato che il servizio/fornitura in argomento non è offerto dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip da utilizzare come parametro qualità/prezzo;

visto che:

- su richiesta dell'Ufficio, lo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri è stato invitato a trasmettere, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, la propria migliore offerta per l'affidamento dell'incarico per redazione del PSC e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il citato Progetto n. 1346;
- in data 12/11/2018 prot. Ufficio n. 458175 lo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri ha presentato la propria offerta per l'esecuzione dell'incarico sopra citato verso il corrispettivo di Euro 2.900,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.679,52;
- con successiva nota prot. n. 465209 del 15/11/2018 l'Ufficio ha comunicato allo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri l'accettazione del preventivo proposto con l'aggiudicazione dell'incarico;

Ritenuto necessario:

- rimodulare il quadro economico post-aggiudicazione per l'importo necessario all'affidamento dell'incarico per la redazione del piano di sicurezza nonché coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori riducendo, di pari importo, la voce "Imprevisti";
- approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento

VISTA la L.R. n. 27 del 7.11.2003 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. N.50 del 18.04.2016;

VISTA la DGR 1482/2017;

VISTO il Decreto delle Direzione Operativa n. Operativa n. 337 del 25/06/2018 di prenotazione di spesa;

VISTI i precedenti Decreti n. 540 del 04/12/2017 e n. 211 del 25/05/2018;

decreta

Art. 1 - Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 2 - Di approvare il nuovo quadro economico del Progetto n. 1346 "*Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore"* che risulta così riformulato :

A Lavori	
A.1 Importo Lavori	95.486,80
A.2 oneri per la sicurezza	2.873,32
B Somme in Amministrazione	

B.1 IVA al 22%	21.639,23	
B.2 Accantonamento art. 113 DLgs 50/2016	2.071,20	
B.3 Incarico PSC e CSE	3.679,52	
B.4 Imprevisti e eventuali lavori complementari	34.249,93	
Sommano	61.639,88	98.360,12
TOTALE		**160.000,00**

Art. 3 - di affidare allo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri con sede a Vicenza, in Viale Verona 120, P.IVA: 03735180246 l'incarico per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori verso il corrispettivo € 2.900,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 3.679,52 nell'ambito del Progetto n. 1346 "*Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore"*, nell'importo complessivo Euro 160.000,00 ;

Art. 4 - Di dare atto che la spesa di Euro 3.679,52 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1346 e l'importo trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 1268 sull'esercizio 2018 a valere sul capitolo di spesa n. 103317, disposta con decreto n. 337 in data 25/06/2018 del Direttore della Direzione Operativa.

Art. 5 - Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Art. 6 - di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;

Art. 7- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Art. 8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 539 del 23.11.2018

OGGETTO: L.R. n. 31 del 30/12/2016 - D.G.R. n. 1482/2017.
Progetto n. 1346 "*Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore"* .
Importo complessivo progetto : € 160.000,00
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori.
C.U.P.: H23G17000570002
CIG : ZA525AFE55

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per redazione del piano di sicurezza e coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori inerente il Progetto n. 1346 *"Lavori di ripresa saltuaria di tratti di frana, pulizia e sistemazione dell'alveo dei corsi d'acqua torrente Chiampo e Agno-Guà sino ala ponte Guà di Montecchio Maggiore,* finanziato con i fondi di cui alla DGR 1482/2017;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 2.900,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 3.679,52 rientra nel quadro economico del citato progetto n. 1346 e trova copertura sulla prenotazione di spesa n. 1268 sull'esercizio 2018 a valere sul capitolo di spesa n. 103317, disposta con decreto n. 337 in data 25/06/2018 del Direttore Direzione Operativa;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

Mod. A –Originale

L'anno 2018 (duemiladiciotto**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 458175 del 12/11/2018, riguarda :

- Redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei lavori con sopraluoghi e controlli nonché con la redazione di verbali.

Gli elaborati saranno consegnati in 3 copie cartacee e su file PDF.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, il Professionista dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 2.900,00 oltre oneri previdenziali ed IVA (complessivi Euro 3.679,52) come da offerta prot. n. 458175 del 12/11/2018.

Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.

La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

Mod. A – Originale

- acconto, pari al 30% del corrispettivo pattuito, alla consegna del Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- acconto, pari al 60% del corrispettivo pattuito, su presentazione della documentazione richiesta;
- saldo, pari al 10% del corrispettivo pattuito, su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo, effettuato su richiesta dell'Ufficio, è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.

La fattura dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza" con sede in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51 – C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.

Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.

Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015 ora scaduto, ma richiamato con valenza di "Patto di Integrità" la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico

Il Piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere predisposto entro 20 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione. L'incarico di coordinatore sicurezza in fase di esecuzione dei lavori ha durata pari alla durata dei lavori stessi.

Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza

Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.

Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali

Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.

Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

Mod. A – Originale

9- Inadempienze e revoca

E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.

Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.

In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.

Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.

Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.

L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.

In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali

Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.

Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. . 82/2005.

Mod. A – Originale

(Codice interno: 383054)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 541 del 23 novembre 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per manutenzione straordinaria e adeguamento sismico impalcato del ponte sul T. Leogra in Via Trento-Trieste in comune di Schio. Ditta: COMUNE DI SCHIO. Pratica n° 17_19163.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per manutenzione straordinaria e adeguamento sismico impalcato del ponte sul T. Leogra in Via Trento-Trieste in comune di Schio a favore di COMUNE DI SCHIO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 09.03.2017 n° 96293 di Prot.;Voto della C.T.R.D. n° 115 del 03.07.2017.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 08.03.2017, pervenuta il 09.03.2017 - prot. n° 96293, il COMUNE DI SCHIO, con Sede a SCHIO in Via Pasini n. 33 Partita Iva 00402150247 ha chiesto la concessione idraulica per manutenzione straordinaria e adeguamento sismico impalcato del ponte sul T. Leogra in Via Trento-Trieste in comune di Schio;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 03.07.2017 con voto n° 115;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - al COMUNE DI SCHIO, con Sede a SCHIO in Via Pasini n. 33 Partita Iva 00402150247 è rilasciata la concessione idraulica per manutenzione straordinaria e adeguamento sismico impalcato del ponte sul T. Leogra in Via Trento-Trieste in comune di Schio;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 06.11.2018 Rep. n° 1125, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di € 331,40 (Euro trecentotrentuno/40) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383055)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 542 del 23 novembre 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio di subentro nella titolarità della concessione e di rinnovo della medesima relativa a occupazione di superficie demaniale quale area di comodo con sistemazione della sponda della roggia demaniale in loc. Via Farronati in comune di Romano d'Ezzelino. Ditta: SIMEONI TIZIANO. Pratica n° 08_17354.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione di superficie demaniale quale area di comodo con sistemazione della sponda della roggia demaniale in loc. Via Farronati in comune di Romano d'Ezzelino a favore di SIMEONI TIZIANO. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione e di rinnovo della medesima in data 08.06.2018 n° 218979 di Prot.;

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 176 del 27.08.2008 fu rilasciata alla ditta Simeoni Johnny e Jimmy (cedenti) la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare n° 324 di Rep. del 25.08.2008;
- con nota in data 08.06.2018, la ditta SIMEONI TIZIANO, nato a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>> (subentrante) - Codice Anagrafica 00171124 - ha chiesto di poter subentrare alla ditta cedente nella titolarità della concessione;
- ai sensi della D.G.R. n. 418 del 20/02/2004, a garanzia della concessione era già stato costituito in data 21.08.2008 dalla ditta Simeoni Johnny e Jimmy, il deposito cauzionale di € 183,47, che verrà restituito con apposito decreto, previa richiesta da parte della medesima;

- i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, devono affluire nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la Ditta subentrate ha dichiarato che lo stato di fatto dei luoghi e degli immobili oggetto della presente richiesta è conforme alla situazione rappresentata negli elaborati grafici allegati alla concessione originaria e sono in buono stato di conservazione e sicurezza;

CONSIDERATO che la Ditta subentrante ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 14.07.2008 con voto n° 194;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 47 del 29/12/2017 "Bilancio di Previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R.V. n° 81 del 26/01/2018 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

decreta

art. 1 - alla ditta SIMEONI TIZIANO, nato a <<OMISSIS>> e residente a <<OMISSIS>> C.F. <<OMISSIS>> (Codice Anagrafica 00171124) è rilasciata e rinnovata la concessione idraulica per occupazione di superficie demaniale quale area di comodo con sistemazione della sponda della roggia demaniale in loc. Via Farronati in comune di Romano d'Ezzelino;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.11.2018 Rep. n° 1128, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di € 210,91 (Euro duecentodieci/91) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di € 210,91, versata in data 15.11.2018, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del Bilancio di Previsione 2018-2020;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le necessarie registrazioni contabili;

art. 9 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 10 - di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383056)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 543 del 23 novembre 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per per attraversamenti, con linee telecomunicazioni in F.O. Banda Ultra Larga posate in minitrincea nelle sedi stradali, in corrispondenza della Valle del Crearo in Via Venezia, della Valle Grande in Via Div.Julia-Fermi/S.P.68 e della Valle dei Prassoli in Via Trento loc. Sandonà, in comune di Caltrano. Ditta: OPEN FIBER SPA. Pratica n° 18_19321.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per per attraversamenti, con linee telecomunicazioni in F.O. Banda Ultra Larga posate in minitrincea nelle sedi stradali, in corrispondenza della Valle del Crearo in Via Venezia, della Valle Grande in Via Div.Julia-Fermi/S.P.68 e della Valle dei Prassoli in Via Trento loc. Sandonà, in comune di Caltrano a favore di OPEN FIBER SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 14.05.2018 n° 176543 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 90 del 11.06.2018 e n° 136 del 03.09.2018

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 11.05.2018, pervenuta il 14.05.2018 - prot. n° 176543, la ditta OPEN FIBER SPA con Sede a MILANO in Viale Certosa n. 2 Partita Iva 09320630966 ha chiesto la concessione idraulica per per attraversamenti, con linee telecomunicazioni in F.O. Banda Ultra Larga posate in minitrincea nelle sedi stradali, in corrispondenza della Valle del Crearo in Via Venezia, della Valle Grande in Via Div.Julia-Fermi/S.P.68 e della Valle dei Prassoli in Via Trento loc. Sandonà, in comune di Caltrano;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nelle adunanze del 11.06.2018 con voto n° 90 e del 03.09.2018 con voto n° 136;

PRESO ATTO che la ditta OPEN FIBER SPA ha stipulato la polizza fideiussoria n. 460011680832 in data 31/10/2018 a favore del Genio Civile di Vicenza dell'importo di € 632.68 emessa da Unicredit SPA di Roma a garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti, della durata di 5 anni, rinnovabile;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta OPEN FIBER SPA, con Sede a MILANO in Viale Certosa n. 2 Partita Iva 09320630966 è rilasciata la concessione idraulica per per attraversamenti, con linee telecomunicazioni in F.O. Banda Ultra Larga posate in minitrincea nelle sedi stradali, in corrispondenza della Valle del Crearo in Via Venezia, della Valle Grande in Via Div.Julia-Fermi/S.P.68 e della Valle dei Prassoli in Via Trento loc. Sandonà, in comune di Caltrano;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 20.11.2018 Rep. n° 1127, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di € 632.68 (Euro seicentotrentadue/68) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383057)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 544 del 23 novembre 2018

Lavori di ripassatura del tetto e realizzazione linea vita presso la Sede Regionale di Contrà Mure San Rocco, 51 - Vicenza Progetto n. 1359 Lavoro D del 14/11/2017 Capitolo di spesa n. 103378 esercizio 2017. Importo complessivo di progetto: € 76.500,00. CUP: H39117000080002. CIG: 7313875096. Approvazione del progetto e delle modalità di affidamento. Integrazioni.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento integra il precedente provvedimento dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 559 del 11 dicembre 2017, relativo all'approvazione del progetto esecutivo e modalità di affidamento dei lavori previsti nell'elenco A della DGR n. 1482/2017 per i lavori di ripassatura del tetto e realizzazione linea vita presso la sede del Genio Civile di Vicenza.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Il decreto n. 559 in data 11 dicembre 2017 relativo all'approvazione del progetto esecutivo e delle modalità di affidamento dell'intervento relativo ai lavori di ripassatura del tetto e realizzazione di linea vita presso la Sede Regionale di Contrà Mure San Rocco, 51 - Vicenza rimane confermato con alcune modifiche, come indicate nel precedente "***CONSIDERATO***";
2. il Codice Identificativo di Gara - CIG non è il n. ZC220BF55A, ma bensì il n. 7313875096, che riporta il seguente oggetto "*lavori di ripassatura ed impermeabilizzazione del tetto e realizzazione linea vita su fabbricato sede del Genio Civile di Vicenza*", per il pari importo;
3. l'impegno di spesa verrà assunto direttamente dall'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, con proprio provvedimento, per specifiche disposizioni regionali, e non già dalla Direzione Operativa, come era previsto nel decreto n. 559/2017;
4. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Mauro Roncada

(Codice interno: 383058)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 545 del 26 novembre 2018

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00020 da falda sotterranea in Comune di POVE DEL GRAPPA (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.651/BR

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di POVE DEL GRAPPA a favore della ditta BADIO NICOLA Istanza della ditta in data 06.05.2014 prot. n. 193704 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 06.05.2014 della ditta BADIO NICOLA, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di POVE DEL GRAPPA mod. medi 0.00020 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00020 pari a l/sec.0.02;

VISTO il disciplinare n. 142 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 05.11.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta BADIO NICOLA (C.F. "OMISSIS") con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00020 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 05.11.2018 n 142 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 48.65 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383059)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 546 del 26 novembre 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0005 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1198/TE

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di SCHIAVON a favore della ditta GHIRARDELLO CLAUDIO Istanza della ditta in data 05.07.2006 prot. n. 405580 T.U. 11.12.1933, n.1775

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 05.07.2006 della ditta GHIRARDELLO CLAUDIO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SCHIAVON mod. medi 0.0005 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0005 pari a l/sec. 0.05;

VISTO il disciplinare n. 141 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 30.10.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GHIRARDELLO CLAUDIO (C.F."OMISSIS") con sede a "OMISSIS"il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.05000 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.10.2018 n. 141 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 130.67 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383060)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 547 del 26 novembre 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.05 da falda sotterranea in Comune di CAMPIGLIA DEI BERICI, per uso Industriale ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 645/BA/P. Rettifica registrazioni contabili assunte con DDR n. 128 del 10.04.2018.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea per variante sostanziale a sanatoria a favore di GRUPPO ADIGE BITUMI SPA IN CONCORDATO PREVENTIVO ai sensi T.U. 11.12.1933, n. 1775. Istanza di rinnovo della ditta del 04.08.2000 prot. n. 7011.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 02.08.2000, pervenuta il 04.08.2000 - prot. n° 7011, la ditta RIVIERA BETON SRL, con Sede a NERVESA DELLA BATTAGLIA, in Via Foscarini n. 2/A - Partita Iva 04913720266 ha chiesto la concessione preferenziale da falda sotterranea;

VISTI gli atti dell'istruttoria relativi alla concessione di cui trattasi per una derivazione avente una portata media di moduli 0,0500 l/s;

VISTO che non sono giunti in termini di legge opposizioni/osservazioni;

VISTO il disciplinare n. 88 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 19/06/2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VISTO che la ditta RIVIERA BETON SRL ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, e pertanto si è provveduto alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO IL DDR N. 128 DEL 10.04.2018 CON CUI SI CHIEDEVA LA COSTITUZIONE DEL DEPOSITO DI EURO 2.173,13 VERSATO DA RIVIERA BETON SRL;

VISTE DI CONSEGUENZA LE REGISTRAZIONI CONTABILI EFFETTUATE DALLA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA: ACCERTAMENTO N. 1579/2018, REVERSALE N. 4966/2018 E IMPEGNO N. 5313/2018;

VISTO IL DDR N. 296 DEL 09.07.2018 CON CUI SI ANNULLAVA IL DDR 128 DEL 10.04.2018;

CONSIDERATO CHE A SEGUITO DELL'ANNULLAMENTO DEL DDR 128 DEL 10.04.2018 DEVONO ESSERE ANNULLATE LE REGISTRAZIONI ASSUNTE CON TALE DDR;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, il D.Lgs n.152/2006;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, come modificata dalla L.R. n.14/2016, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

Visto il D.lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs 118/2011

VISTA la L.R. n° 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R.V. n° 81 del 26/01/2018 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione integrale del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

PRESO ATTO, inoltre che il Decreto n. 128 del 10/04/2018, pari oggetto del presente atto, riporta gli estremi errati del disciplinare e che pertanto si rende necessario, per ragioni di uniformità dei procedimenti. riproponendone i contenuti nel presente decreto.

decreta

STANTE LE PREMESSE

art. 1 - Di registrare la minore entrata di euro 2.173,13 sull'accertamento n. 1579/2018 assunto sul capitolo di entrata n. 100772;

art. 2 - Di registrare la minore spesa di euro 2.173,13 sull'impegno n. 5313/2018 assunto sul capitolo di spesa n. 102327;

art. 3 - di annullare di conseguenza la reversale n. 4966/2018.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383061)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 548 del 26 novembre 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.0004 da falda sotterranea in Comune di SCHIAVON (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.681/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di SCHIAVON a favore della ditta FONDAZIONE MUSICALE SHOWA Istanza della ditta in data 28.06.2002 prot. n. 5291 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 28.06.2002 della ditta FONDAZIONE MUSICALE SHOWA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SCHIAVON mod. medi 0.0004 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.0004 pari a l/sec. 0.04;

VISTO il disciplinare n. 150 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 20.11.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FONDAZIONE MUSICALE SHOWA (C.F. n. 91009220244 Partita IVA n. 02454990249) con sede a LONGA DI SCHIAVON, Via Peraro il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Longa di SCHIAVON, mod. medi 0.0004 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.11.2018 n 150 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 261.35 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 4 - Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383062)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 549 del 26 novembre 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA per uso Irriguo. Pratica nVI1888/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di BRENDOLA a favore della ditta Azienda Agricola Beschin Renzo T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 28.07.2016 prot. n. 290815 del 28.07.2016

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 28.07.2016 della ditta Azienda Agricola Beschin Renzo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Comune di BRENDOLA (mod. 0.00027) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 344/B.5.11/2 in data 08.02.2017 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Azienda Agricola Beschin Renzo (P.I n. 02326590243) con sede a Montecchio Maggiore, Via Callesella è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Comune di BRENDOLA, Fg. N. 8 mappale n. 788 mod. 0.00027 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383063)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 550 del 26 novembre 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Via Monte Belvedere per uso Irriguo. Pratica nVI1999/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta Cunegatti Giovanni Battista e Ferdinando T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 09.11.2017 prot. n. 467216 del 09.11.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.11.2017 della ditta Cunegatti Giovanni Battista e Ferdinando, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Monte Belvedere nel Comune di LONIGO (mod. 0.00320) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1482 in data 05.07.2018 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Cunegatti Giovanni Battista e Ferdinando (OMISSIS) con sede a OMISSIS è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Monte Belvedere nel Comune di LONIGO, Fg. N. 21 mappale n. 135 mod. 0.00320 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui

terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383117)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 551 del 27 novembre 2018

D.G.R.V. n. 570 del 30.04.2018 Interventi per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. L.R. 29 dicembre 2017 n. 47 "Bilancio di Previsione 2018-2020". D.G.R. n 1165 del 07.08.2018 Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra, Timonchio, Giara ed Orolo Importo complessivo di progetto: € 187.500,00. CUP H81G18000130002. Approvazione del progetto esecutivo.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il progetto esecutivo, previsto nell'elenco dell'allegato A alla D.G.R. n. 1165 del 07.08.2018, dei lavori denominati "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra, Timonchio, Giara ed Orolo", dell'importo di € 187.500,00 (Prog. n. 1367 del 18.10.2018).

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 570 in data 30.04.2018 la Giunta Regionale ha fornito alcune disposizioni per l'utilizzo delle somme stanziate sui capitoli di bilancio n. 103294 e n. 103317, relative al finanziamento di interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, nonché di interventi a difesa dei litorali veneti dall'erosione, demandando al Direttore pro tempore della Direzione Operativa, esclusivamente per l'importo di € 7.000.000 disponibile sul capitolo di spesa n. 103294, l'individuazione degli interventi cui far fronte nel corso dell'anno e i relativi impegni di spesa;
- con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha altresì incaricato il Direttore pro tempore della Direzione Operativa di effettuare una ricognizione tra le strutture territoriali, al fine di sottoporre alla Giunta Regionale un elenco di interventi, di importo complessivo pari ad Euro 13.000.000,00, tratto dal capitolo di spesa n. 103317, da finanziare tramite il ricorso all'indebitamento, le cui procedure di affidamento dei lavori dovranno essere avviate nell'anno 2018;
- con nota prot. n. 244314 in data 27.06.2018 il Direttore della Direzione Operativa ha comunicato l'esito della ricognizione, individuando n. 33 interventi da finanziare a valere sul capitolo n. 103317 del Bilancio Regionale 2018, per l'importo complessivo di € 13.000.000,00;
- con Deliberazione n. 1165 del 07.08.2018 la Giunta Regionale ha quindi destinato la somma complessiva di € 13.000.000,00 tratta dal capitolo di spesa n. 103317 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - investimenti fissi lordi e acquisto terreni finanziamento mediante ricorso ad indebitamento", per il finanziamento degli interventi tesi a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale e di difesa dei litorali veneti dall'erosione, riportati nell'Allegato A dell'atto stesso, tra i quali è indicato quello in oggetto riportato, per l'importo di € 187.500,00;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 6 dell'11.08.2016 con il quale sono stati individuati gli atti e i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

PRESO ATTO che fra le competenze dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza risultano tutti gli atti e provvedimenti afferenti alla materia "Affidamento Lavori" relativamente agli interventi con importo a base d'asta minore di € 150.000,00;

CONSIDERATO che nell'Allegato A alla Delibera n. 1165/2018, richiamato in precedenza, è ricompreso l'intervento denominato "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra, Timonchio, Giara ed Orolo", di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, dell'importo di € 187.500,00;

VISTO il progetto n. 1367 del 18.10.2018, predisposto dall'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, relativo ai lavori suddetti, che presenta il seguente quadro economico:

1. Somme a base d'asta		
a1) Importo per lavori a base d'asta	€	145.536,50
a2) Importo per oneri della sicurezza (non soggetto a ribasso)	€	2.924,86
a3) Totale importo lavori (a1+a2)	**€**	**148.461,38**
2. Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1) IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (a3)	€	32.661,50
b2) Incentivo alla progettazione art. 113 D.Lgs. 50/2016 (80% del 2% sui lavori)	€	2.969,23

b3) Incarico professionale per CSP e CSE ed imprevisti	€	3.407,89
b4) Totale somme a disposizione	**€**	**39.038,62**
IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	**€**	**187.500,00**

PRESO ATTO CHE

- nel progetto non è prevista l'acquisizione di aree o di immobili;
- la durata dei lavori è prevista in 365 (trecentosessantacinque) giorni naturali e consecutivi;

VISTO il voto n. 152 reso nell'adunanza del 05.11.2018, con il quale la locale Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di LL.PP. ha ritenuto detto progetto meritevole di approvazione sotto il profilo tecnico ed economico;

RITENUTO di condividere le considerazioni e conclusioni in detto voto contenute;

CONSIDERATO che gli interventi previsti non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs 22.01.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01, Allegato A, del D.P.R. n. 31/2017;

CONSIDERATO che il progetto non prevede interventi di canalizzazione o regolazione di corsi d'acqua e quindi, ai sensi della L.R. n. 4/2016, esso deve ritenersi non assoggettabile a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

CONSIDERATO che le aree di intervento non ricadono in siti codificati da Rete Natura 2000 e la tipologia dei lavori è riconducibile all'ipotesi di "non necessità" di valutazione di incidenza di cui al punto 19 dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017;

CONSIDERATO che risultano allegate al progetto le Linee Guida redatte ai sensi del D.P.R. n. 120/2003 e D.G.R. n. 3173/2006, approvate con Decreto del Direttore dell'allora Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, n. 96 del 18.05.2016 e redatte appositamente per gli interventi di cui trattasi, alle quali l'appaltatore dovrà conformarsi nell'esecuzione dei lavori;

VISTO il verbale di validazione del progetto sottoscritto dal Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della lettera d) comma 6 dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e sue mm.ii., in data 05.11.2018;

VISTO l'Ordine di Servizio in data 12.11.2018, di nomina del gruppo di progettazione, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e sue mm.ii., relativamente ai lavori in esame;

RITENUTO che per le modalità di indizione di gara e di affidamento dei lavori in questione si procederà con separato provvedimento, secondo la vigente normativa in materia di appalti pubblici;

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e sue mm.ii., è il sottoscritto Ing. Mauro Roncada, Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTI

- D.Lgs. 50/2016 e sue mm.ii.;
- D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010, per le parti ancora in vigore;
- L.R. 07.11.2003 n.27;
- L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14;
- D.Lgs. 81/2008;
- DD.G.R. n. 570 del 30.04.2018 e n 1165 del 07.08.2018,

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, in linea tecnica ed economica, il progetto esecutivo n. 1367 del 18.10.2018 denominato "Accordo quadro per l'esecuzione di interventi sui corsi d'acqua Leogra, Timonchio, Giara ed Orolo", dell'importo di euro 187.500,00, con il quadro economico articolato e specificato in premessa;
3. di dare atto che l'intervento in argomento non è soggetto ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42 del 22.01.2004, trattandosi di opere ricadenti nella tipologia di cui ai paragrafi A.25 e A.01 dell'allegato A del D.P.R. n. 31/2017;
4. di dare atto che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;

5. di determinare in euro 148.461,38 l'importo a base d'asta dell'appalto, comprensivo di euro 2.924,86 per oneri per la sicurezza del cantiere;
6. di far fronte alla somma necessaria di euro 187.500,00 con le risorse assegnate al capitolo di bilancio regionale n. 103317;
7. di dare atto che per le modalità di indizione di gara e di affidamento dei lavori in questione si procederà con separato provvedimento, secondo la vigente normativa in materia di appalti pubblici;
8. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383118)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 552 del 27 novembre 2018

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATI DI REGOLARE ESECUZIONE. Legge di Finanziamento: DGRV n. 1555 del 10/10/2016. Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella. Impresa aggiudicatrice: Costruzioni Lazzarotto s.r.l. con sede in Valstagna (VI), Via Fontoli, 9. C.F./P.IVA 00863650248. CUP: H53G16000330002 CIG: 69105530BE.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la contabilità finale dell'intervento in oggetto, redatta ai sensi del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Il Direttore

VISTA la D.G.R. n. 1555, del 10.10.2016, con la quale è stato approvato il riparto dei fondi 2016 per gli interventi di difesa del suolo sulle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale principale riportati nell'Allegato B allegato allo stesso provvedimento.

VISTO che tra gli interventi previsti nel predetto allegato B, è indicato quello in oggetto riportato (punto 5) - interventi di competenza dell'U.O. Genio Civile di Vicenza; per l'importo di € 120.000,00.

VISTO il Progetto n. 1366, del 17.10.2016, redatto dalla U.O. Genio Civile Vicenza relativo ai "Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella", dell'importo complessivo di € 120.000,00 così suddiviso:

A) LAVORI				
A.1 lavori	€	€ 94.015,49		
A.2 oneri di sicurezza	€	€ 2.777,51		
Totale per lavori (A)			**€**	**96.793,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
B.1 IVA al 22% su lavori	€	€ 21.294,46		
B.2 Art. 93 D.L.vo 163/2006 (1,93% su A)	€	€ 1.858,43		
B.3 Imprevisti ed arrotondamenti	€	€ 54,11		
Totale somme a disposizione amm.ne (B)			**€**	**23.207,00**
TOTALE COMPLESSIVO DI PROGETTO (A+B)			**€**	**120.000,00**

VISTO il Decreto n. 216, in data 14.12.2016, del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza con cui ha approvato in linea tecnica ed economica e definite le procedure di affidamento del Progetto relativo ai "Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella" per l'importo complessivo di € 120.000,00, suddiviso secondo il quadro economico suesposto;

VISTO altresì che con Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza n. 176, del 27.04.2017, i lavori in questione sono stati assegnati all'impresa Costruzioni Lazzarotto s.r.l. avente sede legale in Valstagna (VI), Via Fontoli, 9 - C.F./P.IVA 00863650248, per l'importo netto di € 83.950,48 di cui € 81.172,97, per lavori, ed € 2.777,51, per oneri della sicurezza, con ribasso percentuale del 13,660%;

VISTO il Decreto n. 153, del 15.06.2017, del Direttore della Direzione Operativa, con il quale:

- ha approvato il quadro economico rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, come di seguito riportato:

A) LAVORI				
A.1 Importo Lavori	€	81.172,97		
A.2 Importo oneri per la sicurezza	€	2.777,51		
Sommano	€	83.950,48	€	83.950,48
B) Somme in Amministrazione				
B.1 IVA al 22% su A1+A2	€	18.469,11		
B.2 Accantonamento art. 113 D.L.vo 50/2016 (2% lavori a base d'asta)	€	1.935,86		
B.3 Imprevisti ed eventuali lavori complementari	€	15.644,55		
Sommano	€	36.049,52	€	36.049,52
Tornano (importo finanziato)	€	**120.000,00**		

- ha impegnato la spesa per l'importo di € 103.968,28 sul cap. 102715 esercizio 2017: impegno n. 2032 di € 102.419,59 IVA compresa a favore dell'impresa Costruzioni Lazzarotto s.r.l. e impegno n. 888 di € 1.548,69 per incentivi per le funzioni tecniche ai sensi dell'art. 113 D. Lgs. 50/2016 relativi all'intervento in oggetto;

VISTO il contratto d'appalto n. 86 di Reg.in data 05.06.2017, con il quale i lavori in questione sono stati affidati all'impresa Costruzioni Lazzarotto s.r.l. con sede in Valstagna (VI), Via Fontoli, 9 - C.F./P.IVA 00863650248, per l'importo, per l'importo netto di € 83.950,48 (Euro ottantatremilanovecentocinquanta/48) comprensivo di € 2.777,51, per oneri di sicurezza;

VISTO il verbale di consegna dei lavori in data 08/08/2017;

VISTO il Progetto dei Lavori Supplementari n. 1326, del 08.01.2018, redatto dall'U.O. Genio Civile Vicenza, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett.. b) del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., dell'importo netto di € 12.816,49, di cui € 225,95, per oneri della sicurezza, come riportato nel seguente quadro economico:

A	**Lavori**				
A.1	Lavori principali di contratto	€	81.172,97		
A.2	Lavori supplementari	€	12.590,54		
A.3	Oneri per la sicurezza lavori principali	€	2.777,51		
A.4	Oneri per la sicurezza lavori supplementari	€	225,95		
		€	96.766,97	**€**	**96.766,97**
B	**Somme in amministrazione**				
B.1	I.V.A. 22% su A	€	21.288,73		
B.2	Accantonamento art. 113 D.Lgs. 50/2016 (2% lavori a base d'asta)	€	1.935,86		
B.3	Arrotondamento	€	8,44		
		€	23.233,03	**€**	**23.233,03**
	Tornano (importo finanziato)			**€**	**120.000,00**

VISTO il Decreto n. 21 in data 25.01.2018 del Direttore della U.O. Genio Civile Vicenza di approvazione in linea tecnica ed economica del progetto dei Lavori Supplementari, confermando il quadro economico suesposto e di affidamento all'Impresa Costruzioni Lazzarotto s.r.l. con sede in Valstagna (VI), Via Fontoli, 9 - C.F./P.IVA 00863650248, per l'importo di € 12.816,49 oltre a € 2.819,63 per oneri fiscali per un totale € 15.638,12.

VISTO il Decreto n. 145, del 16.04.2018, del Direttore della Direzione Operativa con il quale ha impegnato la spesa necessaria per l'esecuzione dei lavori supplementari di € 15.636,12 IVA compresa, sul cap. 102715 esercizio 2018, impegno n. 0888, a favore dell'Impresa Costruzioni Lazzarotto s.r.l., di Valstagna (VI).

VISTA la Lettera di Commessa prot. n. 167908, del 08/05/2018, con la quale i lavori supplementari sono stati affidati alla stessa Impresa esecutrice dei lavori principali, mediante Lettera di Commessa, dell'importo complessivo di € 15.636,12.

VISTO il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori principali redatto in data 23.02.2018, da cui risulta che i lavori sono stati regolarmente eseguiti per l'importo netto di € 83.938,46.

VISTO il Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori supplementari redatto in data 13.09.2018, da cui risulta che i lavori sono stati regolarmente eseguiti per l'importo netto di € 12.741,28.

VISTI gli atti di contabilità finale e la relativa documentazione allegata da cui risulta che i lavori principali e quelli supplementari sono stati regolarmente eseguiti per l'importo netto totale di € 96.679,74, di cui € 83.938,46, per i lavori principali, ed € 12.741,28, per i lavori supplementari.

CONSIDERATO CHE:

- la spesa complessiva dei lavori ammonta a €. 120.000,00= così ripartita:

A) Importo dello Stato Finale				
a1 - lavori principali	€	83.938,46.=		
a2 - lavori supplementari	€	12.741,28.=		
TOTALE A			**€**	**96.679,74.=**
B) Altre spese:				
b1 - I.V.A. 22% sui lavori (€ 96.679,74)	€	21.269,54.=		
b2 - Spese prog. art. 113 Dlgs 50/2016	€	1.935,86.=		
b3 - Economia realizzata	€	114,86.=		
TORNANO			**€**	**120.000,00.=**

- sono stati emessi n. 4 ordinativi di pagamento in acconto e a saldo per complessivi € 117.949,28= di cui € 96.679,74.= per lavori e € 21.269,54 per I.V.A. al 22%.

CONSTATATO che al finanziamento di detti lavori si farà integralmente fronte con il capitolo di spesa 102715 del bilancio regionale - esercizio finanziario 2017 e 2018, ai sensi della L.R 29.11.2001 n. 39, come stabilito nei Decreti di impegno di spesa del Direttore della Direzione Operativa n. 153, del 15.06.2017 (lavori principali) e n. 145, del 16.04.2018 (lavori supplementari);

VISTI

- il D.Lgs. 17 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.P.R. 207/2010 "regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/2006" per le parti ancora vigenti ;
- la L.R. 7.11.2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";
- la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la L.R. 31.12.2012 n. 54, come modificata dalla L.R. 17.5.2016 n. 14;
- la D.G.R. n. 1555 del 10.10.2016.

decreta

Art. 1 - Sono approvati nell'importo complessivo di €. **119.807,71**= così ripartiti:

A) Importo dello Stato Finale	€	**96.679,74.=**
B) Altre spese:		
- I.V.A. 22% sui lavori (€ 96.679,74)	€	21.269,54.=
- Spese prog. art. 113 Dlgs 50/2016	€	1.858,43.=
TORNANO	**€**	**119.807,51.=**

gli atti di contabilità finale relativa al progetto n. 1326 del 17.10.2016, redatto dalla U.O. Genio Civile Vicenza relativo ai "Lavori di sistemazione dei rivestimenti spondali del fiume Bacchiglione a monte e a valle del Ponte di Montegalda e manutenzione ordinaria mediante sfalcio erba lungo le arginature e asportazione degli alberi caduti in alveo, da Ponte dello Stadio in Comune di Vicenza fino al limite del Circondario idraulico di Vicenza in loc.tà Cucca del Comune di Montegaldella".

Art. 2 - Sono approvati:

- il Certificato di Regolare Esecuzione redatto in data 23.02.2018, relativo ai lavori principali;
- il Certificato di Regolare Esecuzione redatto in data 13.09.2018, relativo ai lavori supplementari.

Art. 3 - All'Impresa Costruzioni Lazzarotto s.r.l. con sede in Valstagna (VI), Via Fontoli, 9 - C.F./P.IVA 00863650248, è stato liquidato l'intero importo netto dei lavori eseguiti di € 96.679,74 (euro novantaseimilaseicentosettantanove/74) + € 21.269,54 I.V.A. al 22%, a saldo e tacitazione di ogni suo avere per i lavori in oggetto indicati.

Art. 4 - E' accantonato l'importo di € 1.935,86, relativo agli incentivi per la progettazione di cui all'art. art. 113 D.Lgs. 50/2016, che si procederà alla liquidazione con successivo Decreto.

Art. 5 - Di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati.

Art. 6 - Viene accertata un'economia di spesa di € 114,86 (euro centoquattordici/86), di cui:€ 14,67 (lavori principali) sul capitolo di spesa 102715 - esercizio finanziario 2017 impegno n. 2032, ed € 100,20 (lavori supplementari) sul capitolo di spesa 102715 - esercizio finanziario 2018 impegno n. 888.

Art. 7 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 33/2013.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383119)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 553 del 27 novembre 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. Astico con linee telecomunicazioni in F.O. banda ultra larga, sul ponte Magan e posa in parallelismo nelle sedi stradali di Via Magan - Via Pralunghi nel comune di Calvene. Ditta: OPEN FIBER SPA. Pratica n° 18_19366.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento del T. Astico con linee telecomunicazioni in F.O. banda ultra larga, sul ponte Magan e posa in parallelismo nelle sedi stradali di Via Magan - Via Pralunghi nel comune di Calvene a favore di OPEN FIBER SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:Istanza di concessione in data 01.08.2018 n° 321945 di Prot.;Voto della C.T.R.D. n° 143 del 01.10.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 31.07.2018, pervenuta il 01.08.2018 - prot. n° 321945, la ditta OPEN FIBER SPA con Sede a MILANO in Viale Certosa n. 2 Partita Iva 09320630966 ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del T. Astico con linee telecomunicazioni in F.O. banda ultra larga, sul ponte Magan e posa in parallelismo nelle sedi stradali di Via Magan - Via Pralunghi nel comune di Calvene;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 01.10.2018 con voto n° 143;

PRESO ATTO che la ditta OPEN FIBER SPA ha stipulato la polizza fideiussoria n. 460011682134 in data 12/11/2018 a favore del Genio Civile di Vicenza dell'importo di € 210.91 (Euro duecentodieci/91) emessa da Unicredit SPA di Roma a garanzia del rispetto delle norme e dell'assolvimento degli obblighi stabiliti, della durata di 5 anni, rinnovabile;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta OPEN FIBER SPA, con Sede a MILANO in Viale Certosa n. 2 Partita Iva 09320630966 è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del T. Astico con linee telecomunicazioni in F.O. banda ultra larga, sul ponte Magan e posa in parallelismo nelle sedi stradali di Via Magan - Via Pralunghi nel comune di Calvene;

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.11.2018 Rep. n° 1129, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di € 210.91 (Euro duecentodieci/91) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383120)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 554 del 27 novembre 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per sanatoria cavo telefonico esistente e posa nuovo cavo fibra ottica sul Ponte della Briscola del T. Agno in comune di Valdagno (128480). Ditta: TELECOM ITALIA SPA. Pratica n° 18_19292.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per sanatoria cavo telefonico esistente e posa nuovo cavo fibra ottica sul Ponte della Briscola del T. Agno in comune di Valdagno (128480) a favore di TELECOM ITALIA SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 28.02.2018 n° 78093 di Prot.;Voto della C.T.R.D. n° 65 del 11.06.2018.

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 27.02.2018, pervenuta il 28.02.2018 - prot. n° 78093, la ditta TELECOM ITALIA SPA con Sede a MILANO in Via G. Negri n. 1 C.F./Partita Iva 00488410010 ha chiesto la concessione idraulica per sanatoria cavo telefonico esistente e posa nuovo cavo fibra ottica sul Ponte della Briscola del T. Agno in comune di Valdagno (128480);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 11.06.2018 con voto n° 65;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - alla ditta TELECOM ITALIA SPA, con Sede a MILANO in Via G. Negri n. 1 C.F./Partita Iva 00488410010 è rilasciata la concessione idraulica per sanatoria cavo telefonico esistente e posa nuovo cavo fibra ottica sul Ponte della Briscola del T. Agno in comune di Valdagno (128480);

art. 2 - le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 23.11.2018 Rep. n° 1130, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento;

art. 3 - la concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi;

art. 4 - il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

art. 5 - per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di € 210.45 (Euro duecentodieci/45) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione;

art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33 e s.m.i.;

art. 7 - di pubblicare il seguente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383121)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 555 del 27 novembre 2018

ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE Località Carbonara per uso Irriguo. Pratica n.VI2004/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MONTECCHIO MAGGIORE a favore della ditta TONIN FRANCO. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 06.03.2018 prot. n. 86775 del 06.03.2018

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.03.2018 della ditta TONIN FRANCO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Carbonara nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (mod. 0.00025) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1355 in data 22.06.2018 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta TONIN FRANCO (OMISSIS) con sede a OMISSIS è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Carbonara nel Comune di MONTECCHIO MAGGIORE, Fg. N. 24 mappale n. 276 mod. 0.00025 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui

terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 383122)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 556 del 27 novembre 2018

ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di BRENDOLA Località San Valentino per uso Irriguo. Pratica n. VI1998/AG

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di BRENDOLA a favore della ditta SQUAQUARA GIORGIO T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 13.10.2017 prot. n. 429014 del 13.10.2017

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.10.2017 della ditta SQUAQUARA GIORGIO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località San Valentino nel Comune di BRENDOLA (mod. 0.00064) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 845 in data 24.04.2018 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta SQUAQUARA GIORGIO (OMISSIS) con sede a OMISSIS è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località San Valentino nel Comune di BRENDOLA, Fg. N. 23 mappale n. 372 mod. 0.00064 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui

terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

ART. 8 Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

(Codice interno: 383049)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 123 del 18 settembre 2018

L.R. 24.01.1992, n. 6. "Interventi per la prevenzione e l'estinzione di incendi boschivi". Affidamento lavori di manutenzione ordinaria e riparazione caldaia, matricola 9634/2008, installata presso il Centro Operativo Polifunzionale di Sospirolo (BL); affidamento del servizio di revisione obbligatoria e riparazione dell'automezzo Mercedes targa CT446VJ. Impegno di spesa a favore della: -Ditta Ecoenergie srl CIG ZF224E8BF9 (manutenzione e riparazione caldaia) -Ditta Feltre Autoparco S.r.l. CIG Z1B24E8BDF (revisione e riparazione mercedes CT446VJ).

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Provvedimento di impegno di spesa per la fornitura di beni e servizi da impiegarsi nelle attività di antincendio boschivo. Nota della Direzione Operativa prot. n. 369589/79.00.05 del 12.09.2018 Spese per la gestione degli impianti tecnologici presso il COP di Sospirolo (BL). Risposta a nota n. prot. 361769 del 06/09/2018. Assegnazione di risorse economiche sul capitolo di spesa 100027/2018.

Il Direttore

PREMESSO che, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, la Regione del Veneto ha emanato la Legge Regionale 24 gennaio 1992, n° 6, al fine di salvaguardare il territorio dai danni causati dagli incendi boschivi;

VISTO il Piano Regionale Antincendi boschivi, approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n° 43 del 30 giugno 1999, recante le linee guida della programmazione settoriale;

PREMESSO che la Regione Veneto, per interventi di prevenzione ed estinzione incendi boschivi, dispone di automezzi e attrezzature che devono essere pronti all'uso funzionanti, per i quali è necessario provvedere alla fornitura del gasolio, nonché alla revisione annuale e ad alcune riparazioni;

PREMESSO inoltre che per il funzionamento della caldaia a biomasse da 150 Kw presso il COP di Sospirolo (BL) risulta necessario provvedere alla manutenzione ordinaria della stessa;

ATTESO che con nota prot. n. 369589 del 12/09/2018 l'U.O. Protezione Civile ha autorizzato le ulteriori spese oggetto del presente decreto per l'importo totale di € 810,89, confermando altresì le procedure di spesa per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali e le tipologie ammesse indicate nelle precedenti note prot. 165857 del 07/05/2018 e prot. n. 171980 del 03/05/2017, fra le quali sono comprese anche:

- *sostituzione o adeguamento del numero di dotazioni di sicurezza, dotazioni di protezione individuale, divise, abbigliamento tecnico e presidi sanitari di primo soccorso;*
- *il funzionamento delle squadre di pronto intervento AIB delle Unità Organizzative Forestali regionali e delle relative unità cinofile;*
- *manutenzione di sistemi e dispositivi di telecomunicazione (apparati radio ricetrasmittenti, telefonia fissa e cellulare, ecc.), monitoraggio e allarme;*
- *pagamento oneri assicurativi, canoni e concessioni ministeriali;*
- *spese varie per il funzionamento dei Centri Operativi Polifunzionali e per le attività ad essi collegate.*

VISTO CHE si è proceduto all'affidamento diretto, ai sensi del D.Lgs 50/2016 art. 36 s.m.i. e della DGR 1475/2017, richiedendo i dovuti preventivi;

VISTE le offerte

- della ditta Ecoenergie S.r.l. con sede in Viale Brenta, 105 - 36056 Tezze sul Brenta (VI) P.IVA 03327470278 presentata in data 04/09/2018 prot. 358185 del 17/05/2018 relativamente alla sostituzione di una coclea della caldaia a cippato, per un importo complessivo di € 382,00;
- della ditta Feltre Autoparco S.r.l. con sede in Via Brigata Bologna, 19 - Feltre P.IVA 00293490256 nostro protocollo 372814 del 14/09/2018 relativa a interventi di manutenzione all'automezzo Mercedes (targa CT446VJ) per un importo di € 428,98 iva compresa, al fine di passare la revisione obbligatoria;

VERIFICATA la validità delle offerta e della regolarità contributiva delle ditte suddette mediante procedura telematica;

RITENUTO pertanto di poter affidare

- alla Ditta Ecoenergie srl con sede in Viale Brenta, 105 - 36056 Tezze sul Brenta (VI) P.IVA 03327470278 il servizio di manutenzione della caldaia della potenza di 150 Kw, matricola 9634/2008 installata presso il Centro Operativo Polifunzionale di Sospirolo in località Cazzaghe n. 112 - Sospirolo (BL) quale ditta che aveva già operato in precedenza;
- alla ditta Feltre Autoparco S.r.l. con sede in Via Brigata Bologna, 19 - Feltre P.IVA 00293490256 il servizio riparazione ai fini della revisione dell'automezzo Mercedes (targa CT446VJ), precedentemente individuata in quanto ditta più vicina abilitata alla revisione di mezzi con portata superiore ai 35 ql.;

CONSIDERATO che risulta necessario procedere, per la fornitura e i servizi di cui sopra, all'impegno della somma complessiva di € 810,98, per l'anno 2018, a valere sul capitolo di spesa n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del Bilancio di previsione 2018-2020 esercizio finanziario 2018 che presenta la necessaria disponibilità.

RITENUTO con il presente atto di disporre che il pagamento avvenga a seguito della consegna del servizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla stipula del contratto, previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura.

VISTA la Legge 21.11.2000, n. 353;

VISTO il D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 112/1998;

VISTA la Legge Regionale 04.02.1980, n. 6;

VISTA la Legge Regionale 24.01.1992, n. 6;

VISTA la Legge Regionale 07.01.2011, n. 1;

VISTA la DGR n. 1846/2016;

VISTA la DGR n. 1475/2017;

VISTO il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 39/01 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 47 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 11.01.2018 "Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di affidare i servizi di:

    - manutenzione ordinaria e riparazione della caldaia della potenza di 150 Kw, matricola 9634/2008 installata presso il COP di Sospirolo, alla Ditta Ecoenergie srl con sede in Viale Brenta, 105 - 36056 Tezze sul Brenta (VI) P.IVA 03327470278 per l'importo di € 382,00 iva compresa;
    - il servizio di revisione dell'automezzo Mercedes (targa CT446VJ) alla ditta Feltre Autoparco S.r.l. con sede in Via Brigata Bologna, 19 - Feltre P.IVA 00293490256, per l'importo di € 428,98 iva compresa;

3. Di impegnare la somma complessiva di € 810,98, per il servizio e la fornitura di cui al punto 2, sul capitolo n. 100027 "Spese per la gestione dei centri logistici polifunzionali regionali" del bilancio di previsione 2018-2020 esercizio finanziario 2018 che presenta la necessaria disponibilità, così come di seguito indicato:

- € 382,00 iva compresa a favore delle Ditta Ecoenergie S.r.l. P.IVA 03327470278, art. 014 PdC U.01.03.02.09.004;
- € 428,98 iva compresa a favore della Ditta Feltre Autoparco S.r.l. P.IVA 00293490256, art. 014 PdC U.1.03.02.09.001;

4. Di attestare che le obbligazioni di cui si dispone l'impegno sono giuridicamente perfezionate ed esigibili nel 2018;
5. Di dare atto che alle liquidazioni di spesa si provvederà su presentazione di regolare fattura, previa verifica della regolarità del D.U.R.C e della fornitura e dei servizi, che dovranno avvenire entro 30 giorni dalla lettera d'ordine;
6. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e costituisce un debito commerciale;
7. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
8. Di comunicare alle ditte quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs 118/2011;
9. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.
10. Di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 383595)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 193 del 27 novembre 2018

O.C.D.P.C. n. 515/2018 Alluvione 2017. Affidamento incarico per la prestazione del servizio di indagini geologiche e geognostiche relativa ai primi interventi urgenti finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche di deflusso del torrente Bigontina ed al loro consolidamento con opere in massi e calcestruzzo legati con funi in acciaio, in particolare presso le località Ponte per Staulin e Lago Scin e strada comunale Alverà. Codice intervento GCBL-191 CUP H42H18000260001. Importo incarico € 6.540,03 comprensivo di oneri previdenziali ed IVA - CIG ZB425695EF.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico per la prestazione del servizio di consulenza geologica e geotecnica sulle opere strutturali in progettazione lungo il torrente Bigontina al dott. geol. Luca Salti. Atto soggetto all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che

- con l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 sono state dettate le disposizioni per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto, ed è stato nominato il Commissario delegato per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;

- con ordinanza n. 1 del 27 aprile 2018 il Commissario delegato ha nominato il Soggetto Attuatore per le funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;

- con nota 182014 del 17 Maggio 2018 il Direttore della Direzione Operativa ha nominato RUP ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016 il Direttore dell'U.O. Forestale Est Dott. Gianmaria Sommavilla;

DATO ATTO che con ordinanza n. 2 del 28/06/2018 sono stati approvati gli elenchi degli interventi relativi al ripristino dei danni sulla rete idraulica principale di cui all'Allegato B - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose, per l'importo di € 1.546.000 cod. intervento GCBL-190 e GCBL-191 in Comune di Cortina d'Ampezzo;

CONSIDERATO che con la stessa ordinanza n. 2 del 28/06/2018, è stato impegnato l'importo complessivo di € 1.546.000,00 a valere sulla Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";

CONSIDERATO che, per la progettazione e realizzazione dell'intervento di cui sopra, con nota prot. n. 356410 del 03/09/2018 è stata richiesta offerta per lo svolgimento della prestazione professionale in oggetto a tre professionisti;

VISTO che la gara è stata aggiudicata al dott. geol. Luca Salti che ha presentato la miglior offerta per la prestazione richiesta, come da Verbale di gara agli atti dell'ufficio, per un importo di € 6.540,03 compresi IVA ed oneri previdenziali;

VISTA la D.G.R.V. n. 1576 del 31 luglio 2012 (elenco dei consulenti e prestatori di servizi ammessi - decreto regionale n. 148 del 30.03.2016), in cui il dott. geol. Luca Salti è inserito al n. 417 con declaratoria dei servizi acquisibili di cui alle lettere H1, H2, L1, L2, L3, L4, K3;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 378386 del 18.09.2018 questo Ufficio ha comunicato l'aggiudicazione provvisoria dell'offerta al dott. geol. Luca Salti, rimandando al presente atto l'affidamento definitivo del relativo incarico;

CONSIDERATO che l'incarico sarà concluso mediante sottoscrizione di apposita convenzione di cui allo schema allegato A), ai sensi della normativa vigente;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ;

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29/l1/2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 54/2012, articolo 13;

Vista la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

Vista la DGR n. 108 del 07/02/2016 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019;

Vista la DGR 1475 del 18.9.2017;

Vista la determinazione ANAC n. 4/2018;

Visto il D.Lgs n. 1/2018;

Visto il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare al dott. geol. Luca Salti per la prestazione del servizio di consulenza geologica e geotecnica per i primi interventi urgenti finalizzati al ripristino delle sezioni idrauliche di deflusso del torrente Bigontina ed al loro consolidamento con opere in massi e calcestruzzo legati con funi in acciaio, in particolare presso le località Ponte per Staulin e Lago Scin e strada comunale Alverà (Codice Intervento GCBL-191), per l'importo complessivo pari € 6.540,03 = (seimilacinquecentoquaranta/03) di cui € 5.255,57 per onorario, € 105,11 di oneri € 1.179,35 per IVA al 22%;
3. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula della convenzione redatto secondo lo schema di cui all'allegato A del presente decreto;
4. di approvare lo schema di convenzione allegato A che disciplina il rapporto con il professionista incaricato;
5. di dare atto che la spesa di € 6.540,03 iva e oneri previdenziali inclusi, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";
6. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio, deve essere qualificata come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 383596)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST n. 194 del 27 novembre 2018

O.C.D.P.C. n. 515/2018 Alluvione 2017. Affidamento incarico per la prestazione di progettazione strutture in cemento armato, direzione lavori strutture ed assistenza in fase di collaudo dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina. CIG Z4F256962A Codice intervento GCBL-191 CUP H42H18000260001. Importo incarico € 34.257,60 comprensivo di oneri previdenziali ed IVA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida l'incarico per la prestazione di progettazione strutture in cemento armato, direzione lavori strutture ed assistenza in fase di collaudo del torrente Bigontina alla Ditta Studio API Associazione Professionale Ingegneri Atto soggetto all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO che

- con l'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 515 del 27 marzo 2018 sono state dettate le disposizioni per i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi nei giorni dal 25 al 28 giugno 2017, il 4, 5 e 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Veneto, ed è stato nominato il Commissario delegato per lo svolgimento delle funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;

- con ordinanza n. 1 del 27 aprile 2018 il Commissario delegato ha nominato il Soggetto Attuatore per le funzioni necessarie alla realizzazione degli interventi di somma urgenza ed urgenti per il ripristino idraulico e idrogeologico e per i primi adempimenti connessi alla situazione emergenziale in atto;

- con nota 182014 del 17 Maggio 2018 il Direttore della Direzione Operativa ha nominato RUP ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs 50/2016 il Direttore dell'U.O. Forestale Est Dott. Gianmaria Sommavilla;

DATO ATTO che con ordinanza n. 2 del 28/06/2018 sono stati approvati gli elenchi degli interventi relativi al ripristino dei danni sulla rete idraulica principale di cui all'Allegato B - Interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose, per l'importo di € 1.546.000 cod. intervento GCBL-190 e GCBL-191 in Comune di Cortina d'Ampezzo;

CONSIDERATO che con la stessa ordinanza n. 2 del 28/06/2018, è stato impegnato l'importo complessivo di € 1.546.000,00 a valere sulla Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";

CONSIDERATO che, per la progettazione e realizzazione dell'intervento di cui sopra, con nota prot. 411839/12 del 10.10.2018 è stata richiesta offerta per lo svolgimento della prestazione professionale in oggetto a tre professionisti;

VISTO che la gara è stata aggiudicata allo Studio API- Associazione Professionale Ingegneri che ha presentato la miglior offerta per la prestazione richiesta, come da Verbale di gara agli atti dell'ufficio, per un importo di € 34.257,60 compresi IVA ed oneri previdenziali;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 450610 del 06/011/2018 questo Ufficio ha comunicato l'aggiudicazione provvisoria dell'offerta allo Studio API - Associazione Professionale Ingegneri, rimandando al presente atto l'affidamento definitivo del relativo incarico;

CONSIDERATO che l'incarico sarà concluso mediante sottoscrizione di apposita convenzione di cui allo schema allegato A), ai sensi della normativa vigente;

Visto il D.Lgs n. 118 del 23/06/2011 e ss.mm. e ii.;

Visto il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ;

Visto il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

Vista la L.R. 29/l1/2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la L.R. 54/2012, articolo 13;

Vista la L.R. 30/12/2016, n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

Vista la DGR n. 108 del 07/02/2016 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2017 - 2019;

Vista la DGR 1475 del 18.9.2017;

Vista la determinazione ANAC n. 4/2018;

Visto il D.Lgs n. 1/2018;

Visto il D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i;

Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare allo Studio API - Associazione Professionale Ingegneri per la prestazione progettazione strutture in cemento armato, direzione lavori strutture ed assistenza in fase di collaudo dei lavori di ripristino delle condizioni preesistenti e di riduzione del rischio idrogeologico, tramite stabilizzazione dell'alveo, delle sponde e regolazione del trasporto solido del torrente Bigontina. (Codice Intervento GCBL-191), per l'importo complessivo pari a € 34.257,60 (trentaquattromiladucentocinquatasette/60) di cui € 27.000,00 per onorario, € 1.080,00 di CNPAIA 4% ed € 6.177,60per IVA al 22%;
3. di dare atto che l'affidamento dell'incarico sarà perfezionato mediante la stipula della convenzione redatto secondo lo schema di cui all'allegato A del presente decreto;
4. di approvare lo schema di convenzione allegato A che disciplina il rapporto con il professionista incaricato;
5. di dare atto che la spesa di € 34.257,60 iva e oneri previdenziali inclusi, trova copertura nella Contabilità speciale n. 6089 intestata a "C.D. DIR.ST.R.VENETO O. 515-18";
6. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio, deve essere qualificata come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
8. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

(Codice interno: 383064)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST n. 199 del 29 ottobre 2018

Impegno di spesa per la proroga tecnica dal 03.11.2018 al 31.01.2019 della fornitura di carburante per i mezzi in dotazione alla sede di VICENZA VERONA- PADOVA E ROVIGO Ditta KUWAIT PETROLEUM ITALIA SPA PI 00435970587 Importo : Euro 9.000,00 CIG - 6490823C93 Vicenza; CIG Z3417730F8 VERONA, CIG 65285401A4 PADOVA E ROVIGO.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone la proroga tecnica dal 03.11.2018 al 31.01.2019 dei contratti in essere (Ordinativi Consip n.2550664 Vicenza n. 2615196 Padova e Rovigo n. 2601337 Verona) e il relativo impegno di spesa sui bilanci di esercizio 2018/2019 per l'esecuzione della fornitura in oggetto indicata, nelle more di attivazione del nuovo Accordo Quadro e dei relativi ordini di fornitura e fino al 31.01.2019. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza n. 517 del 11.12.2015 di adesione alla Convenzione Consip "Carburante Rete-Fuel Card 6-Lotto 2" con Kuwait s.p.a. Decreto del Direttore Settore Forestale di Verona n. 96 del 14/12/2015 di adesione alla Convenzione Consip "Carburante Rete-Fuel Card 6-Lotto 2" con Kuwait s.p.a. Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest n. 22 del 20.03.2018; N.3 note di richiesta proroga a Kuwait Petroleum Italia spa, nelle more di attivazione del nuovo Accordo Quadro e dei relativi ordini di fornitura fino al 31.01.2019, prott. nn. 438587,438601,438598 del 29.10.2018. Ordinativi Consip n.2550664 Vicenza n. 2615196 Padova e Rovigo n. 2601337 Verona .

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con note prot. n. 74369 del 26.02.2018 e n. 426065 del 19/10/2018 la Direzione Acquisti AA.GG.e Patrimonio ha messo a disposizione della U.O. Forestale OVEST per l'anno 2018 la somma di Euro 19.000,00 e Euro 3.000,00 a valersi sul capitolo 5172 (Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti), articolo 2 "Altri beni di consumo", per la fornitura di carburante per i mezzi delle sedi di Vicenza, Padova-Rovigo e Verona;

- con decreto n. 517 del 11.12.2015 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza è stata affidata alla ditta Kuwait Petroleum Italia s.p.a. la fornitura di carburante per i mezzi della sede di Vicenza

- con decreto n. 96 DEL 14/12/2015 del Direttore del Settore Forestale di Verona è stata affidata alla ditta Kuwait Petroleun Italia s.p.a. la fornitura di carburante per i mezzi della sede di Verona;

- con decreto n. 22 del 20.03.2018 si è provveduto ad un primo impegno di spesa per la fornitura di carburante per i mezzi in dotazione alla sede di Vicenza Verona Padova e Rovigo per l'anno 2018;

VISTI gli ordini di acquisto diretti 2550664 per la provincia di Vicenza n. 2615196 per la provincia di Padova e Rovigo, n. 2601337 per la provincia di Verona

CONSIDERATO CHE il prossimo 02.11.2018 scadrà la convenzione e che ad oggi non è ancora stata ultimata la procedura relativa alla nuova gara Consip .

CONSIDERATO CHE Kuwait Petroleum Italia SPA si è resa disponibile a garantire la fornitura del carburante alle medesime condizioni economiche della Convenzione Consip "Fuel Card 6", nelle more dell'attivazione del nuovo Accordo Quadro e dei relativi ordini di fornitura fino al 31.01.2019;

PRESO ATTO CHE la Scrivente Amministrazione ha comunicato alla società Kuwait Petroleum Italia S.p.A. con tre note prott. nn. 438587,438601,438598 del 29.10.2018 l'intenzione di prorogare il contratto in essere al 31.01.2019 agli stessi patti, prezzi e condizioni, nelle more dell'espletamento delle procedure necessarie a rendere attivo l'accordo quadro *de quo*;

RITENUTO di poter procedere alla proroga agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti nel vigente contratto, fermo restando che l'Amministrazione attiverà il recesso in caso di attivazione, prima del termine indicato, dell'Accordo Quadro da parte di CONSIP S.p.A.;

RITENUTO pertanto di procedere all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 9.000,00 necessaria per la proroga della fornitura in oggetto, per il periodo 03/11/2018 fino al 31/01/2019 a valere sui fondi disponibili sul capitolo 5172 (Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti), articolo 2 "Altri beni di consumo" del Bilancio Regionale per il corrente esercizio finanziario, ai sensi della L.R. 29.11.2001 n. 39 secondo il seguente piano delle scadenza:

- Euro 6.000,00 entro il 31/12/2018 di cui Euro 3.000,00 a valere sulla prenotazione 2756/2018 e Euro 3.000,00 a valere sulla prenotazione 8599/2018
- Euro 3.000,00 entro il 31/12/2019 a valere sulla prenotazione 773/2019

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

PRESO ATTO della regolarità dei versamenti Inps - Inail, come risulta dal documento unico di regolarità contabile "DURC" e dell'attestazione di regolarità fiscale;

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate dall'articolo 10 comma 3 lett. B) del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17.04.2012;

VISTA la L.R. n. 54 del 31.12.2012, art. 13;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge n. 190 del 23/12/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTA la DGR n. 81 del 26 gennaio 2018 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020.

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della proroga al 31.01.2019 della fornitura di carburante alla ditta Kuwait Petroleun Italia s.p.a. - P.IVA 00891951006, anagrafica n. 00103210 , per i mezzi delle sedi di Vicenza, Verona e Padova-Rovigo *;*
3. di dare atto che la spesa del presente provvedimento costituisce un'obbligazione commerciale;
4. di impegnare la spesa di Euro 9.000,00, sul capitolo 5172, "Spese per acquisto carburante e manutenzione automezzi e natanti" art.2 " Altri beni di consumo" U. Piano dei Conti 1.03.02.002 a favore della ditta Kuwait Petroleun Italia s.p.a. di cui Euro 6.000,00 sul bilancio di previsione 2018 e Euro 3.0000 sul bilancio di Previsione 2019 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di dare atto che la spesa trova copertura con i fondi di cui alle prenotazioni n. 2756/2018 per Euro 3.000,00, 8599/2018 per Euro 3.000,00 e n. 773/2019 per Euro 3.000,00 assunte con nota protocollo 74369 del 26/02/2018 e n. 426065 del 19/10/2018;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento rientra nelle tipologie soggette a limitazioni di cui alla legge regionale 7 gennaio 2011 n. 1;
7. di stabilire che le liquidazioni di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, saranno disposte ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa forestale OVEST;
8. che la spesa rientra tra quelle previste all'art.10 comma 3 del D.Lgs. 118/2011;
9. di dare atto che la spesa per la quale si procede all'impegno risulta perfezionato ed esigibile secondo il seguente piano delle scadenza:

- Euro 6.000,00 entro il 31/12/2018
- Euro 3.000,00 entro il 31/12/2019

10. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di provvedere a comunicare ai soggetti beneficiari le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
12. di inviare il presente decreto alla Direzione Acquisti AA.GG.e Patrimonio per: il visto di monitoraggio;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 383116)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 33 del 27 novembre 2018

Superstrada Pedemontana Veneta (S.P.V.) CUP H51B03000050009. Lotto 2 tratta B Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI). Approvazione verbale della conferenza dei servizi decisoria e sincrona, ai sensi della Legge 241/1990, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016, e dell'integrazione del progetto esecutivo dell'opera. Conclusione del procedimento.
[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede ad approvare il verbale della conferenza dei servizi decisoria e sincrona e dell'integrazione del progetto esecutivo relativa al ponte sul torrente Laverda, in Comune di Mason Vicentino, nell'ambito dei lavori di realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta n° 25 del 19.10.2018 è stata indetta la Conferenza dei Servizi decisoria in forma sincrona e modalità simultanea, ai sensi della Legge 241/1990, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30.06.2016, per l'integrazione del progetto esecutivo relativa al ponte sul torrente Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI);
- con lettera, di cui al prot. reg.le n. 431331 del 23.10.2018, è stata inviata la convocazione per la Conferenza in parola, programmata per martedì 20 novembre 2018 alle ore 10 a Venezia nella sede della Regione del Veneto - Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia, 29;
- che detta Conferenza si è effettivamente svolta in data 20 novembre 2018 come da convocazione;

RICHIAMATI

- il parere favorevole del 7 novembre 2018 trasmesso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Sovrintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ed acquisito al prot. reg.le n. 452405 del 07.11.2018;
- il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, con i pareri ivi espressi, **(allegato A),** tenutasi in data 20 novembre 2018 a Venezia nella sede della Regione del Veneto - Palazzo Grandi Stazioni - Fondamenta Santa Lucia, 23;

RITENUTO:

- di concludere il procedimento, dando atto delle risultanze, e pertanto di approvare il verbale della Conferenza dei Servizi, (**allegato A**), tenutasi in data 20.11.2018 a Venezia nella sede della Regione del Veneto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in merito;

VISTI

- gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990, n. 241 recante *"Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*, come modificati dal D.Lgs. n. 127/2016 ed in particolare il comma 2 dell'art. 14;
- il D.Lgs. n. 63 del 12.04.2006 e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 97, 143 e 167;
- la L. n. 1199 del 24 novembre 1971;
- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
- il D.Lgs. n. 104 del 2 luglio 2010;
- il D.P.R. n. 383 del 18 aprile 1994;

decreta

1. di dare atto delle risultanze e quindi di approvare il verbale della Conferenza dei Servizi, - **allegato A** -tenutasi in data 20.11.2018 nella sede della Regione del Veneto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente agli allegati del verbale medesimo, in merito all'integrazione del progetto esecutivo relativa al ponte sul torrente Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI);
2. di concludere pertanto il procedimento, dandone notizia a tutti gli Enti intervenuti nella Conferenza in parola;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, secondo quanto sancito dal D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, ai sensi della Legge 24 novembre 1971, n. 1199 e ss.mm.ii.;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 co. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge n. 241/1990 e s.m.i, avente ad oggetto:
Lotto 2 tratta B – Integrazione progetto esecutivo relativa al ponte sul Laverda, in adeguamento alla prescrizione del Decreto Commissariale n. 126 del 23 dicembre 2013 di approvazione del progetto esecutivo, ricompresa nel Comune di Mason Vicentino (VI).
nell'ambito dell' <<Affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (SPV), nonché sua realizzazione e gestione. C.U.P. H51B03000050009 C.I.G.: 0411155FD2>>
Proponente: Regione del Veneto, Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, (concedente dell'opera) su istanza del Concessionario Società Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a..

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 2018

L'anno 2018, il giorno 20 del mese di novembre alle ore 10:00, presso la Sala Riunioni della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, sita nel Palazzo della Regione del Veneto, 4° piano, Fondamenta Santa Lucia, Sestiere Cannaregio, 23 – 30121 – Venezia, si è riunita la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto, indetta dal Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, con decreto n° 25 del 19 ottobre 2018 e successiva nota di convocazione prot. n. 431331 del 23/10/2018.

Sono stati invitati a partecipare i seguenti enti:

Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Comune di Mason Vicentino (VI)

Per la Regione del Veneto è stato altresì richiesto di supportare l'espressione del parere unico regionale alle seguenti direzioni: la Direzione Difesa del Suolo, la Direzione Ambiente, la Direzione Pianificazione Territoriale e la Direzione Operativo – U.O. Genio Civile di Vicenza.

La conferenza inizia alle ore 10.00.

Presiede la Conferenza l'ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta.

Funge da segretario verbalizzante il dott. Fabio Bittante, dipendente regionale.

Sono presenti per gli Enti invitati i seguenti rappresentanti:

Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	Assente.
Comune di Mason Vicentino (VI)	geom. Walter Strapazzon (delega ns. prot 469358 del 19/11/2018)
	dott. Massimo Pavan, Sindaco (delega ns. prot 469358 del 19/11/2018)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Sono inoltre presenti:

- per il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a.:
  - geom. Giovanni Salvatore D'Agostino, Direttore Tecnico,
  - ing. Adriano Turso, progettista e Direttore Lavori,
  - geom. Saverio Vita, collaboratore.
- per la Regione del Veneto:
  - ing. Elisabetta Pellegrini, Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta,
  - ing. Nicola Salvatore (Direttore U.O. Supporto tecnico operativo),
  - avv. Laura Salvatore (Direttore U.O. Supporto amministrativo contabile).

La Conferenza di Servizi prende atto che la documentazione all'esame dell'ordine del giorno, le determinazioni, le informazioni e i documenti inerenti al progetto, di cui all'elenco elaborati allegato al presente verbale **(allegato A)**, sono conosciute ai partecipanti tutti e sono state rese consultabili al link predisposto dalla Regione del Veneto con comunicazione inviata ai soggetti invitati, oltre che depositate in versione cartacea e liberamente consultabili presso la Regione del Veneto, Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta, 4° piano di Palazzo Grandi Stazioni, Cannaregio, 23 - 30121 – Venezia.

ing. Elisabetta Pellegrini (Presidente C.d.S.)	Introduce l'argomento della conferenza di Servizi all'esame della quale vi è il progetto per la realizzazione del nuovo ponte di attraversamento del torrente Laverda sulla superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta in Comune di Mason Vicentino e cede la parola all'ing. Adriano Turso progettista, per l'illustrazione tecnica.
Ing. Adriano Turso (progettista)	Illustra con il supporto di audiovisivi il progetto esecutivo del nuovo ponte di attraversamento del torrente Laverda, redatto secondo le prescrizioni impartite dal Genio Civile di Vicenza. Si sofferma quindi sull'inquadramento dell'opera, dettagliando che l'attuale adeguamento progettuale prevede la realizzazione di due ponti a via inferiore con struttura in acciaio–calcestruzzo simile a quelle realizzate per le opere di scavalco del fiume Brenta e del torrente Astico, quindi prosegue l'illustrazione spiegando le caratteristiche principali dell'intervento che vedono un allineamento delle spalle del ponte, più a ridosso degli argini ed una ridotta luce del ponte stesso, ottenuta realizzando un'unica struttura. Termina l'intervento dando riscontro del recepimento delle prescrizioni impartite con decreto n. 126 del 23 dicembre 2013 dall'allora *Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza* (O.P.C.M. n. 3802 del 15 agosto 2009).

Indi terminata l'illustrazione tecnica dell'intervento, si procede con eventuali richieste di chiarimenti.

dott. Massimo Pavan (Sindaco del Comune di Mason Vicentino)	Chiede chiarimenti sull'altezza del sottopasso di collegamento di alcuni fondi agricoli, venuti ad essere separati dall'asse della superstrada pedemontana veneta. Sottopasso che si trova limitrofo all'intervento all'esame dell'odierna conferenza di servizi ma che è importante per il transito dei mezzi agricoli, in particolare delle mietitrebbie.
Ing. Adriano Turso (progettista)	Fornisce i chiarimenti richiesti, specificando che l'altezza di progetto per tale sottopasso è di metri 3,50.
dott. Massimo Pavan (Sindaco del Comune di Mason Vicentino)	Pone particolare attenzione agli aspetti di mitigazione ambientale dell'intervento all'esame della conferenza dei servizi, chiedendo assicurazioni sulla installazione di barriere piuttosto che di piantumazioni arboree a ridosso del ponte di attraversamento del torrente Laverda.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ing. Elisabetta Pellegrini (Presidente C.d.S.)	Fornisce i chiarimenti richiesti sottolineando che l'intervento all'esame dell'odierna Conferenza di Servizi si è reso necessario in ottemperanza alle prescrizioni impartite dall'allora *Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza*, che ha prescritto di aderire alle indicazioni imposte dall'autorità idraulica, per la quale si è resa necessaria l'integrazione al progetto esecutivo. Per quanto riguarda l'attenzione del Sindaco sugli aspetti di mitigazione ambientale dà atto che il progetto esecutivo contempla tali opere, anche mediante la piantumazione di essenze arboree.

A questo punto terminate le richieste di chiarimenti, il Presidente dà atto che nessun rilievo è pervenuto dalle strutture regionali Direzione Difesa del Suolo, Direzione Ambiente, Direzione Pianificazione Territoriale e Direzione Operativo – U.O. Genio Civile di Vicenza, alle quali è stato altresì richiesto in sede di convocazione della conferenza di supportare l'espressione del parere unico regionale.

Il Presidente dà atto che in sede di istruttoria sul progetto, è stato acquisito dalla U.O. Genio Civile di Vicenza, con nota prot. 2961611 del 12/07/2018, il parere favorevole ai fini idraulici per la realizzazione del nuovo ponte di attraversamento del torrente Laverda sulla superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta in Comune di Mason Vicentino, con le prescrizioni legate alla interferenza della nuova infrastruttura con il torrente **(allegato B)**.

Il Presidente dà atto che entro i termini previsti sono pervenuti i seguenti pareri e/o osservazioni, che si allegano al presente verbale:

n°	Ente	Prot. ente	Prot. regionale	Espressione del parere:
1	Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza	28503 del 07/11/2018	452405 del 07/11/2018	Parere favorevole **(Allegato C)**

Quindi procede alla ricognizione dei pareri degli Enti invitati, presenti alla conferenza dei servizi.

n°	Ente	Delegato ad esprimere parere:	Espressione del parere:
2	Comune di Mason Vicentino (VI)	geom. Walter Strapazzon (delega ns. prot 469358 del 19/11/2018)	Parere favorevole.

A questo punto, uditi gli interventi, visti i pareri pervenuti in luogo della presenza degli Enti invitati, valutati il progetto e i pareri espressi, osservati gli articoli da 14 a 14-quinquies della L. 7 agosto 1990 n. 241 sullo svolgimento della conferenza dei servizi, come modificati dal D.Lgs. n. 127/2016 ed in particolare il comma 2 dell'art. 14, la Conferenza dei Servizi, esprime parere favorevole all'unanimità dei presenti, con le prescrizioni e le raccomandazioni espresse nei pareri pervenuti ed allegati al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente, pertanto, dichiara chiusa la seduta alle ore 10:30.

Venezia, 20 novembre 2018

Il Presidente
Ing. Elisabetta Pellegrini

Il Segretario verbalizzante
dott. Fabio Bittante

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia
superstradapedemontana@pec.regione.veneto.it
codice univoco Ufficio I0WIHL

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

ALLEGATO A

REGIONE DEL VENETO

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO		CONTRAENTE GENERALE
SPV SpA Via Invorio, 24/A 10146 Torino IL DIRETTORE TECNICO: Geom. Giovanni Salvatore D'Agostino	Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06 subentrato all'ATI Consorzio Stabile fra le Imprese: SIS Scpa Via Invorio 24/A 10146 Torino; Sacyr Construcción S.A.U.; INC S.p.A.; SIPAL S.p.A.; Itinere INFRAESTRUCTURAS S.A. Paseo de la Castellana 83-85 28046 Madrid	SIS Scpa Via Invorio, 24/A 10146 Torino
SOCIETA' DI PROGETTAZIONE	**RESPONSABILE PROGETTAZIONE ESECUTIVA**	**DIRETTORE DEI LAVORI E PROGETTISTA PROGETTO COSTRUTTIVO**
SIPAL SIPAL S.p.A. Via Invorio, 24/A 10146 Torino SIPAL S.p.A. SOCIETÀ DI INGEGNERIA PER L'ASSISTENZA LOGISTICA VIA INVORIO N. 24/A 10146 TORINO	ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CUNEO 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani	ORDINE INGEGNERI PROVINCIA TARANTO Dott. Ing. TURSO Adriano n° 1400 Sezione A Settore: Civile Ambientale Industriale Informazione
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	**GEOLOGO**	
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PROVINCIA TORINO Arch. Roberto BONOMI n. 3101	ORDINE DEI GEOLOGI DEL PIEMONTE ALESSIO Carlo - N° 255 -	

N. PROGR. _____

CARTELLA N. _____

PROGETTO ESECUTIVO

VARIAZIONE PROGETTUALE PONTE LAVERDA

LOTTO 2 - TRATTA "B"

Dal Km. 29+300 al Km 38+700

TITOLO ELABORATO:

DOCUMENTAZIONE GENERALE
PARTE GENERALE - INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO (Generale)
Elenco elaborati

PV V GE GE GE 2 B 000 - 000 0 001 R A 0

SCALA: -

REV.	CL	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PR	Integrazione progetto esecutivo relativa ponte sul Laverda in adeguamento alla prescrizione del decreto commissariale n.126 del 23.11.2013 di approvazione del progetto esecutivo	SIPAL	12/09/2018	SIPAL	13/09/2018	SIS	14/09/2018

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:		☐ VALIDAZIONE:
Dott. Ing. Elisabetta Pellegrini		PROTOCOLLO : _____ DEL: _____

PV_V_GE_GE_GE_2_B_000-_000_0_001_R_A_0_Blc.dwg

1 - DOCUMENTAZIONE GENERALE				
1.1 - PARTE GENERALE - INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO (Generale)				
PVVGEGEGE2B000-0000001RA0	Elenco elaborati	-	A4	14/09/2018
2 - PROGETTO DELL'INFRASTRUTTURA				
2.15 - OPERE D'ARTE MAGGIORI: VIADOTTI E PONTI (Strutture)				
2.15.4 - PO2B008-0 PONTE LAVERDA				**REV 0**
PVVSRAPPO2B008-0010001RA0	Relazione di calcolo impalcato metallico	-	A4	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0010002RA0	Relazione di calcolo soletta	-	A4	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0010003RA0	Relazione di calcolo spalle	-	A4	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0010004RA0	Relazione idraulica	-	A4	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0010101RA0	Relazione illustrativa	-	A4	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0020001DA0	Planimetria idraulica generale - Stato attuale	1:1000	A0	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0030001DA0	Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 1	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0030002DA0	Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 2	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0030003DA0	Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 3	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0030004DA0	Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 4	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0030005DA0	Sezioni idrauliche - Stato attuale - Tav. 5	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0040001DA0	Profilo idraulico - Stato attuale - Tav. 1	1:1000/1:100	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0040002DA0	Profilo idraulico - Stato attuale - Tav. 2	1:1000/1:100	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0050001DA0	Planimetria idraulica generale - Stato di progetto	1:1000	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0060001DA0	Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.1	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0060002DA0	Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.2	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0060003DA0	Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.3	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0060004DA0	Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.4	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0060005DA0	Sezioni idrauliche - Stato di progetto - Tav.5	1:250	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0070001DA0	Profilo idraulico - Stato di progetto - Tav.1	1:1000/1:100	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0070002DA0	Profilo idraulico - Stato di progetto - Tav.2	1:1000/1:100	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0070003DA0	Profilo idraulico - Dettaglio - Stato di progetto - Tav.3	1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0080001DA0	Planimetria di progetto	1:2000-1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0090001DA0	Profilo geotecnico - Profilo longitudinale con indicazione della geologia dei sondaggi	1:5000	A0	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0100001DA0	Planimetria di tracciamento delle fondazioni	1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0110001DA0	Profili di progetto	1:1000-1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0110002DA0	Prospetti	1:1000-1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0110003DA0	Profili delle travi	1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0120001DA0	Spalla S1 - Carpenteria	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0130001DA0	Spalla S2 - Carpenteria	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0140001DA0	Impalcato - Assieme carpenteria metallica Tav.1	1:100	A1+	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0140002DA0	Impalcato - Assieme carpenteria metallica Tav.2	VARIE	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0150001DA0	Impalcato - Dettagli carpenterie metalliche Tav.1	VARIE	A1+	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0150002DA0	Impalcato - Dettagli carpenterie metalliche Tav.2	VARIE	A1+	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0160001DA0	Apparecchi di appoggio e giunti di dilatazione	VARIE	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0170001DA0	Spalla S1 - Armatura	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0180001DA0	Spalla S2 - Armatura	1:50 - 1:20	A1++	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0190001DA0	Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 1	1:50 - 1:100	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0190002DA0	Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 2	1:50 - 1:75	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0190003DA0	Impalcato - Pianta Predalles	VARIE	A1++	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0200001DA0	Planimetria muri Prefabbricati	1:200	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0210001DA0	Profili muri prefabbricati	1:100	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0220001DA0	Carpenteria e armatura - H=4.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-0220002DA0	Carpenteria e armatura - H=5.00m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018

PVVSRAPPO2B008-022000301DA0	Carpenteria e armatura - H=4.50m speciale	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-023000101DA0	Pali di fondazione - Armatura	1:50	A1	14/09/2018
PVVSRAPPO2B008-024000101DA0	Rendering	-	A1	14/09/2018
2.15.5 - PO2B009-C PONTE LAVERDA COMPLANARE				
PVVSRVSPO2B009-001C0001RA0	Relazione di calcolo impalcato metallico	-	A4	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-001C0002RA0	Relazione di calcolo soletta	-	A4	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-001C0003RA0	Relazione di calcolo spalle	-	A4	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-008C0001DA0	Planimetria con individuazione dell'opera	1:2000-1:200	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-009C0001DA0	Profilo geotecnico - Profilo longitudinale con indicazione della geologia dei sondaggi	1:5000	A0	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-010C0001DA0	Planimetria di tracciamento delle fondazioni	1:200	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-010C0002DA0	Planimetria impalcato	1:100	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-011C0001DA0	Profilo di progetto e prospetto	1:500-1:100	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-012C0001DA0	Spalla S1 - Carpenteria - Tav. 1 di 2	1:50	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-012C0002DA0	Spalla S1 - Carpenteria - Tav. 2 di 2	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-013C0001DA0	Spalla S2 - Carpenteria - Tav. 1 di 2	1:50	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-013C0002DA0	Spalla S2 - Carpenteria - Tav. 2 di 2	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0001DA0	Impalcato - Assieme carpenteria metallica	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0002DA0	Impalcato - Trasverso di appoggio - Tav. 1 di 2	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0003DA0	Impalcato - Trasverso di appoggio - Tav. 2 di 2	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0004DA0	Impalcato - Trasverso corrente	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0005DA0	Impalcato - Dettagli carpenteria metallica	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0006DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 1 di 4	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0007DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 2 di 4	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0008DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 3 di 4	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-014C0009DA0	Impalcato - Sezioni strutturali - Tav. 4 di 4	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-015C0001DA0	Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 1 di 2	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-015C0002DA0	Impalcato - Carpenteria e armatura soletta - Tav. 2 di 2	1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-016C0001DA0	Apparecchi di appoggio e giunti di dilatazione	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-017C0001DA0	Spalla S1 - Armatura - Tav. 1 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-017C0002DA0	Spalla S1 - Armatura - Tav. 2 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-018C0001DA0	Spalla S2 - Armatura - Tav. 1 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-018C0002DA0	Spalla S2 - Armatura - Tav. 2 di 2	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-019C0001DA0	Pali di fondazione - Armatura	Varie	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-020C0001DA0	Planimetria e profili muri Prefabbricati	1:100-1:200	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-021C0001DA0	Carpenteria e armatura - H=4.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-021C0002DA0	Carpenteria e armatura - H=5.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-021C0003DA0	Carpenteria e armatura - H=7.50m	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
PVVSRVSPO2B009-021C0004DA0	Carpenteria e armatura - H=5.50m speciale	1:50 - 1:25	A1	14/09/2018
2.19 - PIANO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO				
PVVAMGEGE2B000-001000RA0	Relazione paesaggistica	-	A4	14/09/2018
2.23 CANTIERIZZAZIONE				
2.23.5 - DEVIAZIONI STRADALI				
PVVCNDSGE2B000-006000001DA0	Deviazione stradale S.P. 111 Gasparona da pk km 33+500.00 a pk km 33+950.00 - Fasistica realizzazione ponte Laverda	1:1000	A4	14/09/2018
3 - DOCUMENTAZIONE TECNICO - ECONOMICA				
PVVTEGEGE2B000-013000001RA0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO	-	A4	14/09/2018
PVVTEGEGE2B000-013000002RA0	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO - CANTIERIZZAZIONE	-	A4	14/09/2018
PVVTEGEGE2B000-014000001RA0	QUADRO DI RAFFRONTO	-	A4	14/09/2018

ALLEGATO B

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 12 LUG. 2018 Protocollo N. 296166 Class. Prat. Fasc. Allegati N.

Oggetto: Realizzazione del nuovo ponte di attraversamento del Torrente Laverda sulla Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta in Comune di Mason Vicentino
Pratica n. 15_18799 (viabilità principale) e pratica n. 15_18819 (viabilità complanare)

Regione del Veneto – Struttura di Progetto
Superstrada Pedemontana Veneta
Fondamenta S.Lucia, Cannaregio 23
30121 – VENEZIA
superstradapedemontana@regione.veneto.it

c.a. R.U.P. Ing. Giuseppe Fasiol
c.a. Direttore Ing. Elisabetta Pellegrini

REGIONE ...
Data ... 13/07/2018
Data registraz. 13 LUG. 2018
Prot. N. PERVENUTO ACI
Indice classificazione C101.01.1 | Pratica / Fascicolo

e, p.c. Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Palazzo Linetti – Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 – VENEZIA
area.tutelasviluppoterritorio@regione.veneto.it

Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A.
Via Invorio, 24/A
10146 – TORINO
segreteria.sede@pec.sisscpa.it

Con nota in data 12.06.2018, n. 223899, codesta spett.le Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta trasmette a questo Genio Civile la documentazione progettuale relativa alla realizzazione degli attraversamenti del torrente Laverda con i ponti relativi alla nuova superstrada ed alla nuova complanare in Comune di Mason Vicentino.

Gli elaborati progettuali inviati, che nel cartiglio vengono definiti "PROGETTO DEFINITIVO – Variazione progettuale Ponte Laverda", fanno seguito ad altri elaborati precedentemente inviati, definiti "PROGETTO COSTRUTTIVO", a loro volta redatti dopo il "PROGETTO ESECUTIVO" approvato con voto n. 312 del 05.12.2013 dalla CTRD LL.PP. di Vicenza, con il quale, tra le altre cose, si prescriveva: "*Le sommità arginali su cui è previsto l'abbassamento di progetto devono rimanere pari alle sommità attuali, al fine di evitare la possibilità di tracimazioni sia localizzate che estese*".

Lo scrivente Genio Civile ha ritenuto, in merito al progetto "costruttivo" sopraccitato (nonché alle successive integrazioni presentate), che lo stesso fosse fortemente interferente con le sommità arginali del Torrente Laverda, ed ha quindi invitato la Società "Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A." al pieno rispetto delle prescrizioni imposte dalla CTRD LL.PP., chiedendo contestualmente al R.U.P. di sospendere il cantiere della SPV nei pressi del Torrente Laverda sino ad approvazione – ora avvenuta – di idoneo progetto.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza
Contrà Mure S. Rocco 51 – Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867
e-mail: geniocivilevi@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 codice univoco Ufficio 67E836 P.IVA 02392630279

REGIONE DEL VENETO

Dall'esame del "PROGETTO DEFINITIVO – Variazione progettuale Ponte Laverda" si rileva che, come indicato nella nota di trasmissione da codesta Struttura di Progetto SPV, lo stesso accoglie le indicazioni del Commissario delegato e le prescrizioni della CTRD LL.PP. di Vicenza, e l'ipotesi progettuale prevede che le strutture da realizzare non interferiscano con le arginature del torrente Laverda.

Va tuttavia rilevato quanto segue:

a) quanto riportato al punto "4.4 Progetto esecutivo approvato" della Relazione Illustrativa che accompagna il progetto non è corretto: l'unico "PROGETTO ESECUTIVO" approvato non è quello presentato in tale paragrafo (trattasi del "PROGETTO COSTRUTTIVO") bensì quello che non prevede alcun abbassamento delle sommità arginali … si invita a maggior chiarezza;
b) le prescrizioni/raccomandazioni contenute nel voto di approvazione dell'originario progetto esecutivo tengono conto di una variazione plano altimetrica dell'alveo (che ora non è più prevista) ed impongono:
   - di rafforzare il tratto di argine posto a valle della sezione 9, avendo lo stesso presentato nel recente passato fenomeni di filtrazione al piede;
   - che il rilevato arginale in sinistra idraulica nel tratto compreso tra la sez. 1 e la sez. 13 abbia le medesime caratteristiche del rilevato arginale destro;
c) non viene previsto alcun intervento sull'attuale alveo del Laverda.

Il progetto ora inviato è stato illustrato alla CTRD LL.PP. di Vicenza nel corso della seduta dello scorso 09.07.2018, ribadendo che lo stesso nella sua formulazione attuale rispetta tutte le prescrizioni a suo tempo avanzate dalla stessa CTRD ed è quindi assolutamente meritevole di parere favorevole, da rilasciarsi a cura dello scrivente Genio Civile senza la necessità di un ulteriore parere da parte della Commissione.

Per quanto sopra si esprime pertanto **PARERE FAVOREVOLE** ai fini idraulici per la realizzazione del nuovo ponte di attraversamento del Torrente Laverda sulla Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta in Comune di Mason Vicentino (viabilità principale e viabilità complanare), con le prescrizioni, legate alla interferenza della nuova infrastruttura con il torrente, che si riportano di seguito.

1. Venga eseguita preliminarmente una adeguata pulizia delle sponde e dell'alveo del torrente Laverda da arbusti e piante infestanti, da concordarsi con il Genio C, fino ad almeno 50 m a monte e 50 m a valle della proiezione orizzontale dei nuovi ponti.
2. Per la stessa tratta vengano eseguiti gli eventuali interventi di ripristino di alveo e sponde che si reputeranno necessari dalla profonda ispezione dei luoghi dopo aver effettuato la pulizia.
3. Venga regolarizzato il profilo longitudinale dell'argine sinistro del torrente Laverda (leggermente innalzata la sommità arginale, ora irregolare) dalla sezione 8 e verso la sezione 10, per una lunghezza complessiva di circa 100 m.
4. Venga meglio precisato, per correttezza formale degli elaborati da conservare agli atti, quanto illustrato nel paragrafo 4.4 della Relazione Illustrativa.

Si resta comunque a disposizione per qualsivoglia integrazione ed approfondimento della materia.

Cordialità.

Il Direttore
Ing. Mauro RONCADA

GENIO CIVILE REGIONE VENETO VICENZA

ADEMPIMENTI EX ARTT. 4 E 5 L. 241/90:
Responsabile del Procedimento: Ing. Mauro Roncada

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Operativa
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza
Contrà Mure S. Rocco 51 – Vicenza Tel. 0444337811 – Fax 0444337867
e-mail: geniocivilevi@regione.veneto.it PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 codice univoco Ufficio 67E836 P.IVA 02392630279

ALLEGATO C

Verona, 07 NOV. 2018

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE
superstradapedemontana@pec. regione.veneto.it

Prot. N. 28523 Allegati
Class. 04.04.19
Fascicolo Mason Vicentino
Pos. Mon. / Pos. Vincolo

Risposta al foglio del N. 431331
Prot. Sabap del 25-10-2018 N. 0027458
Sottofascicolo Superstrada Pedemontana Veneta

Lettera inviata solo tramite PEC
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98

OGGETTO:Mason Vicentino(VI)- Superstrada Pedemontana Veneta. Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo alla Superstrada a pedaggio Pedenontana Veneta - Lotto 2 tratta B - Variante progettuale "Ponte sul Laverda" . Trasmissione parere.
Vs. rif. : prot. 431331 del 23/10/2018 - Ditta: Superstrada Pedemontana Veneta

Con riferimento alla convocazione pervenuta il 23-10-2018 e acquisita a protocollo in data 25-10-2018 al n. 0027458, della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 20/11/2018 alle ore 10,00 presso il Palazzo Grandi Stazioni – Fondamenta Santa Lucia - Venezia , relativa al progetto specificato in oggetto, la scrivente comunica di non poter partecipare alla riunione in questione per concomitanti impegni istituzionali assunti in precedenza, né di poter incaricare altro funzionario in sostituzione per lo stesso motivo.
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;
VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171;
VISTO il D.M. 44 del 23 gennaio 2016 di riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
CONSIDERATO che l'intervento interessa aree tutelate ai sensi della parte III del D. Lgs. n. 42 del 2004;
VISTA la documentazione pervenuta in data 23-10-2018 e acquisita al prot. n. 0027458 del 25-10-2018, relativa agli interventi che si intendono realizzare nell'immobile indicato in oggetto;
RITENUTO che le caratteristiche delle opere di cui trattasi, così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta, non verrebbero ad arrecare pregiudizio alle zone tutelate interessate dall'intervento;
Tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza ai sensi del citato Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i. esprime il proprio parere favorevole ai lavori in questione.

Il SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Il responsabile del procedimento e dell'istruttoria
Funzionario architetto Giovanna Battista
ID - 20181025-0027458-Mason Vicentino-Superstada Pedemontana Veneta pf

Pzza San Fermo, 5/a - 37121 Verona - C.F.:80022500237 - Codice IPA: CER1511
tel. 0458050111 - fax: 045597504 - 0458050147; Ufficio Esportazione tel.: 045-8050198
E-mail: sabap-vr@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web http://sbap-vr.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 452405 data 07/11/2018, pagina 1 di 1

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO

(Codice interno: 383383)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI AFFARI GENERALI E PATRIMONIO n. 356 del 10 ottobre 2018

Impegno di spesa di complessivi Euro 927.200,00 IVA inclusa, a favore di Immobiliare Marco Polo s.r.l. a socio unico, C.F. e P.IVA 03298360268, per gli oneri di gestione dei complessi Monumentali "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e "Rocca di Monselice" in Monselice (PD) di proprietà regionale per le annualità 2018 e 2019, sui bilanci di esercizio 2018 e 2019. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa di complessivi Euro 927.200,00 IVA inclusa, per gli oneri relativi alla gestione dei complessi Monumentali "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e "Rocca di Monselice" in Monselice (PD) di proprietà regionale, per le annualità 2018 e 2019, a favore della società Immobiliare Marco Polo s.r.l. a socio unico C.F. e P.IVA 03298360268, in attuazione di quanto previsto dalla Delibera di Giunta n. 191 del 20/02/2018 e come da contratto sottoscritto dalle parti in data 27/03/2018 rep. 35064. Estremi principali dei documenti dell'istruttoria: DGRV 1712 del 24/10/2017, DGRV 1855 del 14/11/2017, DGRV 191 del 20/02/2018; contratto di gestione dei servizi afferenti il Complesso Monumentale di "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e della "Rocca di Monselice" (PD) affidati alla società Immobiliare Marco Polo srl a socio unico, sottoscritto da Regione Veneto e Immobiliare Marco Polo srl a socio unico in data 27/03/2018, rep. 35064.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

la Regione del Veneto è proprietaria del complesso monumentale di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) e del complesso monumentale "Rocca di Monselice" in Monselice (PD);

l'art.3 della L.R. 7 del 23/02/2016 ha previsto, in un'ottica di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, che la Giunta regionale affidasse alla società Immobiliare Marco Polo a socio unico - società totalmente partecipata dalla Regione - sia la gestione del complesso monumentale di Villa Contarini che la gestione del complesso monumentale "Rocca di Monselice";

l'immobiliare Marco Polo srl a socio unico ha come oggetto sociale esclusivo tra l'altro, l'acquisto, il restauro e la valorizzazione di terreni e fabbricati e la gestione di immobili e che l'Amministrazione Regionale, con DGR n.1712 del 24/10/2017, ha incaricato, ai sensi dell'art.4 della Delibera ANAC n. 951 del 20/09/2017, il Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione del Veneto di proporre domanda di iscrizione della suddetta società nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamento diretto nei confronti di proprie società *in house* previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016;

con nota prot. 63602 del 19/02/2018 il Direttore della Struttura di Progetto Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie ha comunicato che in data 08/02/2018 è avvenuta la presentazione dell'istanza per l'iscrizione della Immobiliare Marco Polo srl a socio unico nell'elenco delle società *in house* e che la domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori di effettuare sotto propria responsabilità, affidamenti diretti dei contratti all'organismo *in house* così come prescritto dall'art.5 comma 1, del D.Lgs. 50/2016;

in previsione dell'affidamento a Immobiliare Marco Polo srl a socio unico, con lo strumento dell'*in house providing*, della gestione dei complessi Monumentali "Villa Contarini" e "Rocca di Monselice", è stato richiesto alla suddetta società di predisporre un business plan per la durata di 15 anni, che ha individuato nella somma di Euro 380.000,00 annui l'importo necessario per assicurare l'equilibrio di bilancio da riconoscere alla società affidataria per le annualità 2018 e 2019;

la Commissione composta da Direttori regionali, nominata con DGR 1855 del 14/11/2017 per la valutazione della congruità dell'affidamento *de quo*, ha ritenuto congruo l'affidamento con la forma dell'*in house providing* a favore della suddetta società, per la durata di 15 anni, con il riconoscimento di un corrispettivo annuale, onnicomprensivo per la gestione dei due compendi, di Euro 380.000,00, per le annualità 2018 e 2019;

PRESO ATTO che a partire dall'annualità 2020 il corrispettivo verrà rideterminato annualmente nell'importo indicato nel budget previsionale asseverato dal revisore della Società che Immobiliare Marco Polo srl presenterà alla Regione del Veneto entro il 30 ottobre dell'esercizio precedente;

VISTA la DGR 191 del 20/02/2018 con cui si affida la gestione dei due complessi monumentali alla Società Immobiliare Marco Polo srl a socio unico per un periodo di 15 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto;

VISTO il contratto sottoscritto da Regione Veneto e Società Immobiliare Marco Polo srl a socio unico in data 27/03/2018, rep . 35064, che all'art. 16 prevede che la scrivente Direzione impegni a favore della suddetta società l'importo di Euro 380.000,00 al netto di IVA, per ciascuna delle annualità 2018 e 2019, a titolo di corrispettivo per la gestione dei due complessi monumentali;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 16 del contratto di cui in premessa, a partire dall'annualità 2020 il corrispettivo verrà rideterminato annualmente nell'importo indicato nel budget previsionale asseverato dal revisore della società che Immobiliare Marco Polo srl presenterà alla Regione del Veneto nell'esercizio 2019, e che, laddove superiore all'importo di Euro 380.000,00 IVA esclusa, si procederà con la valutazione a cura della Commissione all'uopo costituita con DGR 1855/2017, e che solo in quel momento sarà possibile determinare in misura esatta l'importo delle risorse finanziarie da stanziare sul capitolo di spesa per l'esercizio 2020 e si provvederà a impegnare la relativa somma sul relativo bilancio di esercizio;

PRESO ATTO che la sopra descritta modalità di calcolo del corrispettivo e di conseguente impegno della spesa, verrà applicata per tutte le annualità a partire dal 2020 fino alla scadenza del contratto di gestione;

PRESO ATTO che necessita quindi impegnare a favore della Immobiliare Marco Polo srl a socio unico C.F. e P.IVA 03298360268 l'importo complessivo di Euro 927.200,00 IVA 22% inclusa per gli oneri legati alla gestione dei complessi monumentali "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e "Rocca di Monselice" in Monselice (PD), per le annualità 2018 e 2019, sul capitolo di spesa 103630 " Gestione dei complessi dei beni regionali siti nei comuni di Monselice (PD) e Piazzola sul Brenta (PD)" art.025, P.d.C. U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c.", di cui Euro 463.600,00 sul bilancio di esercizio 2018, ed Euro 463.600,00 sul bilancio di esercizio 2019, che presentano sufficiente disponibilità;

PREMESSO che si procederà alla liquidazione degli oneri relativi alla gestione del complesso monumentale di cui in argomento a favore della Immobiliare Marco Polo srl a socio unico C.F. e P.IVA 03298360268, previa presentazione di fattura;

DATO ATTO CHE l'obbligazione che si viene a determinare con il presente atto è perfezionata, ha natura di debito commerciale ed è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

Euro 463.600,00 IVA inclusa entro il 31/12/2018;

Euro 463.600,00 IVA inclusa entro il 31/12/2019;

- VISTA la L.R. 54/12 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 39/01 e s.m. e i.;
- VISTA la L.R. 1/11;
- VISTA la L.R. 7/2016;
- VISTA la DGRV n. 324 del 22/03/2017;
- VISTA la DGRV n. 848 del 13/06/2017;
- VISTA la DGRV n. 1855 del 14/11/2017;
- VISTO il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- VISTA la L.R. 29/12/2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R.V. n. 81/2018 relativamente alle Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018-2020;
- VISTO il D.Lgs. n. 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA." e gli indirizzi applicativi previsti con la DGR n. 677/2013;
- Vista la documentazione agli atti.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente provvedimento e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata ed è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

- Euro 463.600,00 IVA inclusa entro il 31/12/2018;
- Euro 463.600,00 IVA inclusa entro il 31/12/2019;

2. di impegnare a favore della società Immobiliare Marco Polo srl a socio unico C.F. e P.IVA 03298360268 la somma complessiva di Euro 927.200,00 IVA inclusa, a titolo di corrispettivo per l'attuazione del contratto di servizio per la gestione dei complessi monumentali "Villa Contarini" in Piazzola sul Brenta (PD) e del complesso monumentale "Rocca di Monselice" in Monselice (PD), per le annualità 2018 e 2019, sul capitolo di spesa 103630 " Gestione dei complessi dei beni regionali siti nei comuni di Monselice (PD) e Piazzola sul Brenta (PD)" art.025, P.d.C. U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c.", di cui Euro 463.600,00 sul bilancio di esercizio 2018 ed Euro 463.600,00 sul bilancio di esercizio 2019, che presentano sufficiente disponibilità;
3. di prendere atto che ai sensi dell'art. 16 del contratto di cui in premessa, a partire dall'annualità 2020 il corrispettivo verrà rideterminato annualmente nell'importo indicato nel budget previsionale asseverato dal revisore della società che Immobiliare Marco Polo srl presenterà alla Regione del Veneto nell'esercizio 2019, e che, laddove superiore all'importo di Euro 380.000,00 IVA esclusa, si procederà con la valutazione a cura della Commissione all'uopo costituita con DGR 1855/2017, e che solo in quel momento sarà possibile determinare in misura esatta l'importo delle risorse finanziarie da stanziare sul capitolo di spesa per l'esercizio 2020 e si provvederà a impegnare la relativa somma sul relativo bilancio di esercizio;
4. di prendere atto che la modalità di calcolo del corrispettivo e di conseguente impegno della spesa descritta al punto 3. verrà applicata per tutte le annualità a partire dal 2020 fino alla scadenza del contratto di gestione;
5. di dare atto che l'obbligazione ha la natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di dare atto che la presente tipologia di spesa non prevede codice CIG in quanto riconducibile alla categoria "affidamenti in house";
7. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obiettivo SFERE 01.06.01 "Valorizzazione Complessi Monumentali" assegnato alla presente Struttura per l'esercizio 2018;
8. di provvedere alla liquidazione ed al pagamento della somma spettante, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001, alla Immobiliare Marco Polo srl a socio unico C.F. e P.IVA 03298360268, entro 30 giorni dalla data di presentazione di regolare fattura;
9. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
10. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n.33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE

(Codice interno: 383029)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 126 del 09 ottobre 2018

Acquisto mediante richiesta di offerta (RdO n. 2064590) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di servizi informatici per il prodotto denominato "Suite Notaro" ad uso della U.O. Supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio per le esigenze dei propri uffici. Art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016. Determina a contrarre. CIG n. ZBF2539545. Prenotazione di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza l'indizione di una procedura d'acquisto tramite richiesta di offerta (RdO n. 2064590) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), CIG ZBF2539545, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione di servizi informatici per il prodotto denominato "Suite Notaro", con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e con base d'asta pari a complessivi € 15.0000,00= Iva esclusa. Si procede altresì alla prenotazione della spesa.

Il Direttore

Premesso che:

- È in uso da decenni presso l'U.O. Supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio il prodotto informatico denominato "Suite Notaro" della società OA Sistemi, acquisito in licenza d'uso illimitata non esclusiva; trattasi di soluzione informativa che, rispondendo a tutte le esigenze di automazione dello Studio Notarile, fa fronte alle necessità dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;
- Con Decreto n. 126 del 18/08/2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, oggi Direzione ICT e Agenda Digitale, il servizio di manutenzione e supporto del prodotto informatico denominato "Suite Notaro", CIG Z82154E25D, è stato aggiudicato per un triennio. Il servizio è scaduto a fine agosto 2018.
- È necessario prontamente avviare la procedura per un nuovo affidamento per far fronte alle esigenze dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;

Ritenuto di far fronte alla su esposte necessità dell'U.O. Supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio mediante l'acquisizione di servizi informatici triennali di manutenzione ed aggiornamento del prodotto informatico "Suite Notaro", in licenza d'uso illimitata non esclusiva e precisamente:

- manutenzione triennale del prodotto software in licenza d'uso illimitata non esclusiva denominato "Suite Notaro";
- 3 (tre) giornate annuali di assistenza sul prodotto "Suite Notaro" (per un totale di 9 giornate nel triennio) presso la sede della U.O. Supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, attualmente in Venezia Grandi Stazioni;
- 12 (dodici) ore annuali di teleassistenza sul prodotto "Suite Notaro" (per un totale di 36 ore nel triennio).

Considerato che:

- ai sensi dell'articolo 36, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 (come novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017) le Stazioni Appaltanti, ai fini dello svolgimento di procedure di affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, possono procedere mediante l'uso di piattaforme di acquisto/negoziazione telematiche quali appunto il MEPA;
- ai sensi dell'art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015 e dell'articolo 1, comma 449 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, a seguito di esame degli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori regionali disponibili, si dà atto dell'attuale inesistenza di convenzioni comparabili rispetto ai beni che si intendono acquisire e che pertanto consentano all'Amministrazione di soddisfare le proprie esigenze per le acquisizioni sotto soglia comunitaria di beni e servizi;
- l'acquisto tramite MEPA viene obbligatoriamente previsto per le Regioni e gli EE.LL. dall'art. 1, co. 450, secondo periodo della Legge n. 296/2006 e dalla Legge n. 94 del 06/07/2012, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica";

- l'art. 37, co. 1, del D.Lgs. n. 50/2016 fa comunque salve le norme vigenti relative agli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto/negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa (vale a dire: obblighi di adesione alle convenzioni o accordi quadro, ovvero obblighi di ricorso al Mercato Elettronico o a sistemi telematici di negoziazione - vd. art. 1, co. 450, secondo periodo, L. n. 296/2006, art. 1 comma 512 della Legge n. 208 del 2015);

Ritenuto pertanto:

- di indire una procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs n. 50/2016, con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e con base d'asta pari a
- manutenzione triennale del prodotto software in licenza d'uso illimitata non esclusiva denominato "Suite Notaro";
- 3 (tre) giornate annuali di assistenza sul prodotto "Suite Notaro" (per un totale di 9 giornate nel triennio) presso la sede della U.O. Supporto di Direzione della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, attualmente in Venezia Grandi Stazioni, fatturabili in mezza giornata;
- 12 (dodici) ore annuali di teleassistenza sul prodotto "Suite Notaro" (per un totale di 36 ore nel triennio).

Le tre tipologie di servizi sono prestazione necessarie per il regolare utilizzo del prodotto "Sw Notaro" da parte dell'utenza regionale.

- di determinare, ai sensi dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 50/2016, il valore massimo per i citati servizi, stimati in € 15.000,00 Iva esclusa;
- di richiedere agli operatori economici offerenti in fase di offerta economica di quantificare le tre tipologie di prestazione:

1. canone di manutenzione triennale con fatturazione annuale anticipata di pari importo,
2. nove giornate nel triennio (tre giornate annuali) di assistenza sul prodotto "Suite Notaro" presso l'utente, con fatturazione a consumo per singola mezza giornata,
3. le trentasei ore (dodici annuali) di teleassistenza sul prodotto "Suite Notaro , con fatturazione a consumo;

- di applicare, trattandosi di prestazioni con caratteristiche standardizzate, in quanto rinvenibili sul mercato ordinario, il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, comma 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016;
- che la tipologia della prestazione non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;
- di non suddividere l'appalto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D.Lgs. n. 50/2016;
- di richiedere la prenotazione della suddetta spesa di euro 18.300,00 Iva inclusa, che rappresenta un debito commerciale, sul cap. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" Livello V "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione" - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005, del bilancio regionale pluriennale 2018 - 2020, come di seguito:

Capitolo n. 7200	"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"	2018 iva inclusa	2019 iva inclusa	2020 iva inclusa
articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005		€ 6.100,00	€ 6.100,00	€ 6.100,00

Precisato che in fase di aggiudicazione, le prestazioni a consumo saranno impegnate con l'apposito codice del Piano del Conti, articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni", "Assistenza all'utente e formazione", U.1.03.02.19.002.

Dato atto che:

- Per la voce manutenzione saranno emesse tre fatture annuali di uguale importo. La prima fattura dovrà essere emessa all'atto dell'assegnazione dell'incarico; le successive dovranno essere emesse in data 31/03/2019 e 31/03/2020.

Per i servizi di assistenza dovranno essere emesse fatture bimestrali a consumo, sulla base dei rapportini prodotti ed approvati.

Le eventuali giornate non erogate entro la fine di ciascun anno solare non potranno in alcun modo essere riportate all'esercizio successivo, determinando così in modo automatico la riduzione del corrispettivo complessivo dovuto nel triennio senza diritto ad alcuna indennità. La Stazione Appaltante a suo insindacabile giudizio potrà rifinanziare le giornate non erogate.

Tutte le fatture verranno pagate a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento delle stesse, con emissione nei periodi precedentemente indicati.

Il pagamento è in ogni caso subordinato alla verifica delle fatture, nonché al regolare svolgimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale nel rispetto della normativa vigente. Eventuali contestazioni interromperanno detti termini.

- il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo

Visto l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 che definisce i compiti dei Direttori di Direzione;

Vista la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement "Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs 50/2016)";

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Precisato che il conseguente impegno di spesa verrà assunto con successivo provvedimento del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, una volta conosciuto l'esito della procedura di acquisto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lvo n. 118/2011 e s.m. ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m. ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 07/01/2011;

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge n. 94 del 06/07/2012, *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge del 07/05/2012, n. 52, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica"*;

VISTA la DGR n. 81/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del bilancio regionale 2018 - 2020;

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di indire una procedura di acquisto tramite richiesta di offerta (RdO) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016, finalizzata all'acquisizione dei servizi informatici riferiti al prodotto "Suite Notaro" così come precisato in premessa - con utilizzo del criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95, comma 4, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 e per un importo a base d'asta pari a € 15.000,00= Iva esclusa, dando atto che la stessa reca il codice CIG ZBF2539545;
3. di determinare in € 15.000,00 Iva esclusa la spesa massima;

4. di prenotare la spesa di € 18.300,00 Iva inclusa sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni" Livello V "Servizi per i sistemi e relativa manutenzione" - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005, del bilancio regionale pluriennale 2018 - 2020, come di seguito:

Capitolo n. 7200	"Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"	2018 iva inclusa	2019 iva inclusa	2020 iva inclusa
articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello Servizi per i sistemi e relativa manutenzione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.005		€ 6.100,00	€ 6.100,00	€ 6.100,00

5. di precisare che in fase di aggiudicazione le prestazioni a consumo saranno impegnate con l'apposito codice del Piano del Conti, articolo 24 "Servizi informatici e di telecomunicazioni", "Assistenza all'utente e formazione", U.1.03.02.19.002;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede la prenotazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che i servizi da acquisire non risultano presenti in convenzioni Consip o dei soggetti aggregatori regionali disponibili;
8. di dare atto il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo;
9. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi dell'art. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016;
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

(Codice interno: 383030)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 128 del 15 ottobre 2018

Copertura dell'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata connessa all'incarico conferito in relazione alla Richiesta di Offerta su piattaforma MEPA n. 2033113 - CIG n. Z462492C19; CUP n. H79D18000000007 - per l'acquisizione del servizio di "controllore di primo livello" (First Level Controller FLC) nell'ambito del progetto Odeon (Open Data for European Open iNnovation), indetta con DDR n. 92 del 03/08/2018 in attuazione della DGR n. 136 del 16/02/2018.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il decreto provvede alla regolare registrazione in contabilità per la copertura finanziaria (ex art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.) dell'obbligazione passiva giuridicamente vincolante a favore di Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo, impresa individuale, con sede in Faggiano - Taranto, via Ungaretti n. 3 - C.F. (omissis); P.Iva 02289620730 - a seguito del conferimento tramite RdO su piattaforma MEPA (CIG n. Z462492C19; CUP n. H79D18000000007) dell'incarico per il servizio di "controllore di primo livello" (First Level Controller FLC) nell'ambito del progetto Odeon (Open Data for European Open iNnovation), in attuazione della DGR n. 136 del 16/02/2018. L'incarico, assegnato col criterio di aggiudicazione del prezzo più basso ex art. 95, co. 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., prevede un importo di € 897,90=(IVA ed ogni altro onere inclusi) a carico dei bilanci regionali per le annualità 2018-2019-2020. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR n. 136 del 16/02/2018; - Subsidy contract tra l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG MED e la Regione del Veneto; - D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 (c.d. nuovo Codice Appalti), art. 95, co. 4, lett. b e D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017; - DDR n. 92 del 03/08/2018 e Capitolato Speciale d'Appalto allegato; - nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Area Programmi e Procedure, Ufficio 7, Centro di competenza su coordinamento e esecuzione controlli di l° livello (prot. alct.ALCT.REGISTRO UFFICIALE.U.0012074.26-09-2018)

Il Direttore

Premesso che:

- la Commissione Europea ha adottato con decisione C(2015) 3576 del 02/06/2015 il Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN *(MED)* 2014-2020 (finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale- FESR e dal fondo IPA-Instrument for Pre-Accession Assistance-Strumento di Assistenza Preadesione), della cui approvazione la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 1423 del 29/10/2015;

- con DGR n 136 del 16/02/2018 si è preso atto degli esiti del secondo avviso per la selezione di progetti "modulari" del Programma citato e del relativo elenco di progetti approvati/finanziati a cui la Regione partecipa in qualità di Capofila/partner/associato (in quest'ultimo caso senza budget da gestire). La stessa deliberazione ha dato mandato ai Direttori delle Strutture regionali beneficiarie di adottare i conseguenti atti amministrativo/contabili;

- tra quelli individuati nell'Allegato A alla DGR n. 136/2018 figura anche il progetto Odeon *(Open Data for European Open iNnovation)* presentato dalla Regione del Veneto come capofila di un vasto partenariato dell'area mediterranea;

- come previsto dalla citata DGR n. 136/2018, ciascun Capofila ha il ruolo di coordinatore delle attività dell'intero progetto e di unico responsabile/referente per lo stesso nei confronti degli organi di gestione del Programma, ricadendo sullo stesso specifiche responsabilità in termini di assicurazione del corretto/tempestivo svolgimento delle attività previste, di garanzia della coerenza delle spese sostenute dai partner e di verifica della loro convalida da parte dei controllori nazionali selezionati. La DGR n. 136/2018 prevede che le attività operative siano svolte dalle Strutture coinvolte nei progetti nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e che ogni Capofila garantisca un'adeguata gestione complessiva del progetto a livello transnazionale e congrue azioni divulgative delle attività poste in essere.

Posto che:

- in data 15/06/2018 è stato sottoscritto il Contratto di finanziamento *(Subsidy Contract)* tra l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG MED e la Regione del Veneto il quale regola i rapporti tra le parti e definisce, tra l'altro, le modalità di revisione dei contenuti del progetto che si dovessero rendere necessarie nel corso della sua attuazione. Un analogo contratto *(Partnership Agreement)* era già stato sottoscritto da tutti i partner e dal capofila;

- in base ai regolamenti comunitari che definiscono le condizioni di ammissibilità delle spese al cofinanziamento da parte del FESR nell'ambito dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (regolamento UE n. 1299/2013, regolamento UE n. 1303/2013, regolamento delegato UE n. 481/2014 della Commissione) risulta che il Fondo FESR copre l'85% del costo totale

dei progetti ammessi, con rimborsi effettuati per conto della U.E. - come previsto dal Programma Operativo Mediterranean 2014-2020 - direttamente dall'Autorità di Certificazione del Programma (Spagna) in base all'obbligazione giuridica derivante dal *Subsidy Contract* succitato;

- la delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 prevede per i soggetti pubblici e per gli organismi di diritto pubblico italiani il cofinanziamento statale dei Progetti nella misura del restante 15% della spesa sostenuta attraverso il Fondo nazionale di rotazione (FDR), mediante rimborsi effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- l'allegato n. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, par. 3.12, prevede che *"Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali)".*

Atteso che:

- alla luce di quanto sopra e al fine di rispettare le tempistiche attuative fissate dalle Autorità del Programma, si è reso necessario acquisire il servizio di "controllore di primo livello" *(First Level Controller FLC)* nell'ambito del nell'ambito del progetto evidenziato in oggetto, a fronte della carenza di analoghe figure professionali all'interno della Direzione ICT e Agenda Digitale da adibire ad attività aggiuntive rispetto alle mansioni ordinarie;

- a tal fine è stata indetta con DDR n. 92 del 03/08/2018 (ai sensi dell'art. 36, co. 6, del D.Lgs. n. 50/2016 *(novellato dal D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017, in vigore dal 20/05/2017)* una specifica procedura tramite Richiesta di Offerta su piattaforma MEPA gestita da Consip Spa - *CIG n. Z462492C19; CUP n. H79D18000000007* con criterio d'aggiudicazione del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95, co. 4, lett. b, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e con base d'asta di € 6.000,00= (IVA al 22% inclusa). Il decreto ha disposto che l'affidamento fosse subordinato all'esito positivo del procedimento di convalida del controllore da parte della competente Commissione Mista Stato-Regioni, alla quale dovevano essere trasmessi gli atti necessari all'esperimento delle verifiche di competenza;

- lo stesso DDR n. 92/2018 ha altresì approvando in allegato il Capitolato Speciale con il dettaglio delle mansioni della figura professionale predetta, rinviando l'impegno di spesa e la relativa liquidazione a successivi del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, a seguito dell'aggiudicazione della procedura.

- sono regolarmente pervenute in piattaforma MEPA, in relazione alla procedura d'acquisto RdO in oggetto, n. 5 offerte, in relazioni alle quali il Seggio di Gara ha svolto con esito positivo le verifiche sui contenuti della documentazione amministrativa e sul possesso in capo agli offerenti dei requisiti minimi richiesti a pena di esclusione, conformemente alle prescrizioni riportate nel Capitolato Speciale;

- conseguentemente, si è proceduto all'apertura delle relative offerte economiche con individuazione (da parte della piattaforma MEPA) della migliore identificata in quella presentata dalla ditta: Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo *(impresa individuale)*, sede in Faggiano *(Taranto)*, via Ungaretti n. 3, C.F. (omissis) - P.Iva 02289620730, come si può evincere dai verbali delle sedute pubbliche del Seggio di Gara tenutesi rispettivamente in data 27/08/2018 ed in data odierna (agli atti). L'offerta presentata dallo Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo *(impresa individuale)* ammonta nello specifico ad € 736,00=(IVA esclusa).

Dato altresì atto che:

- in linea con il Capitolato Speciale *(art. 2 - requisiti di partecipazione)*, con nota prot. n. 581818 del 17/09/2018 è stata trasmessa alla Commissione Mista Stato-Regioni, per le valutazioni di competenza, la documentazione compilata dalla ditta di cui sopra. In seguito, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Area Programmi e Procedure - Ufficio 7. Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di l livello ha espresso, con nota *prot. n. alct.ALCT.REGISTRO UFFICIALE.U.0012074.26-09-2018*, ha autorizzato il Rappresentante del Programma in oggetto (Stazione Appaltante) a sottoscrivere le attestazioni di conferma e a trasmetterle al Beneficiario e all'Autorità di Gestione del Programma per il controllore, confermato nella figura del dott. Arcangelo Bicchieri;

- alla luce di quanto sopra è stato perfezionato in data odierna l'ordinativo di fornitura n. 2033113 su piattaforma Consip MEPA **(Allegato A)**, assumendo la relativa obbligazione giuridica passiva.

Considerato che:

- con il presente atto si provvede alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e s'impegna a favore della ditta Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo *(impresa individuale)* - C.F. (omissis); P.Iva 02289620730 - la somma complessiva di

€ 897,90=(IVA inclusa), conformemente alle modalità/tempistiche di cui all'art. 3 (*Ammontare dell'appalto, modalita' di pagamento e tracciabilita' dei flussi finanziari)* del Capitolato Speciale approvato con DDR n. 92/2018, disponendo la copertura finanziaria a carico dei seguenti Capitoli:

- per € 763,20= sul Capitolo n. 103669 *(Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEAN 2014-2020, Progetto ODEON, Quota comunitaria - Acquisto Beni e Servizi - Regolamento UE 17/12/2013 n. 1299)* del bilancio regionale per le annualità 2018-2019-2020 che presenta adeguata disponibilità;
- per € 134,70= sul Capitolo n. 103670 *(Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEAN 2014-2020, Progetto ODEON, Quota statale - Acquisto Beni e Servizi - Regolamento UE 17/12/2013 n. 1299*) del bilancio regionale per le annualità 2018-2019-2020 che presenta adeguata disponibilità.

- si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, riferita a debito commerciale a titolo di corrispettivo per l'esecuzione di prestazioni inerenti l'incarico di cui si tratta;

- il pagamento sarà subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale ed avverrà conformemente alle modalità/tempistiche di cui all'art. 3 (*Ammontare dell'appalto, modalita' di pagamento e tracciabilita' dei flussi finanziari)* del Capitolato Speciale d'Appalto approvato con DDR n. 92/2018 nonchè al piano di scadenze delle obbligazioni di seguito indicato:

Beneficiario: STUDIO BICCHIERI di Bicchieri Arcangelo (impresa individuale), sede in Faggiano (Taranto), via Ungaretti n. 3, C.F. (omissis) - P.Iva 02289620730	Capitoli di Spesa	2018	2019	2020	totale
Modalità fatturazione *(art. 3 del Capitolato Speciale)*: Pagamento effettuato a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura elettronica emessa dall'Aggiudicatario, una volta attestata la regolare esecuzione delle prestazioni (previa verifica della correttezza contributiva) ed esaurite le procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale nel rispetto della normativa vigente. Il pagamento del corrispettivo della prestazione avverrà in 5 tranches di pari importo, ciascuna a seguito di avvenuta certificazione delle spese da parte del certificatore.	Capitolo n. 103669 ("Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEAN 2014-2020 - Progetto ODEON - Quota comunitaria - Acquisto Beni e Servizi (Regolamento UE 17/12/2013 n. 1299") - art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche", - P.d.C. 1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c."	€ 152,64= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 305,28= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 305,28= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 763,20= (IVA e ogni altro onere inclusi)
	Capitolo n. 103670 ("Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEAN 2014-2020 - Progetto ODEON - Quota statale - Acquisto Beni e Servizi (Regolamento UE 17/12/2013 n. 1299") - art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche", - P.d.C. 1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c."	€ 26,94= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 53,88= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 53,88= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 134,70= (IVA e ogni altro onere inclusi)
Totale					€ 897,90=

Precisato che:

- la prestazione avrà inizio alla sottoscrizione del contratto con la Regione del Veneto - Direzione ICT e Agenda Digitale e si concluderà alla data di erogazione del saldo finale da parte del beneficiario del servizio a seguito dell'ultima certificazione delle spese secondo le tempistiche dettate dal progetto e comunque fino alla permanenza degli obblighi di rendicontazione della Regione del Veneto nei confronti dell'Autorità di Gestione *(pertanto non oltre il 31/10/2020)*, salvo posticipo della conclusione progettuale che verrà comunicato dalla Stazione Appaltante;

- l'incarico genera impegni di spesa corrente. Tale spesa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

- l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Ritenuto di accertare - in base al punto 3.12 dell'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. *(principio applicato della contabilità finanziaria)*, in gestione ordinaria per gli anni 2018-2019-2020 *(CUP H79D18000000007)* ed in corrispondenza dei sopra citati impegni di spesa - la somma complessiva di € 897,90= (di cui € 763,20= sul cap. n. 101196 *"Assegnazione comunitaria per la cooperazione transnazionale (2014-2020) - Programma Mediterranean - Progetto Odeon"* ed € 134,70= sul cap. n. 101197 *"Assegnazione statale per la cooperazione transnazionale (2014-2020) - Programma Mediterranean - Progetto Odeon"*, che sarà utilizzata per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento comunitario, a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, e statale, a carico del fondo di Rotazione - FDR, versati rispettivamente per il tramite dell'Autorità di Certificazione del Programma in oggetto *(Spagna)* e del Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE *(Italia)* a seguito della rendicontazione della spesa effettuata dagli uffici regionali, conformemente alla seguente tabella:

Capitolo	Importo accertamento	Scadenza credito		Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello pcf	Anagrafica debitore
		anno	importo			
101196 (FESR)	€ 152,64=	2018	€ 152,64=	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	Tesoro Pubblico Aportaciones de la UE - Ministero de Economia - Spagna (00169322)
101196 (FESR)	€ 305,28=	2019	€ 305,28=	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	
101196 (FESR)	€ 305,28=	2020	€ 305,28=	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	
101197 (FDR)	€ 26,94=	2018	€ 26,94=	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da ministeri	Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE (00144009)
101197 (FDR)	€ 53,88=	2019	€ 53,88=	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da ministeri	
101197 (FDR)	€ 53,88=	2020	€ 53,88=	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da ministeri	

TUTTO CIÒ PREMESSO

- VISTI i regolamenti (UE) nn. 1299/2013, 1301/2013 e 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013;

- VISTO il regolamento delegato (UE) n. 481/2014 della Commissione, del 04/03/2014, che integra il regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione;

- VISTA la decisione di esecuzione della Commissione europea C (2015) 3576 del 02/06/2015 che ha approvato il Program di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020;

- VISTE le deliberazioni n. 1423 del 29/10/2015, n. 353 del 22/03/2017, n. 1500 del 25/09/2017, n. 1594 del 12/10/2017 e n. 136 del 16/02/2018 (e il relativo Allegato A);

- VISTA la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;

- VISTI il D.Lgs. 50/2016 *(c.d. nuovo Codice Appalti)*, in particolare l'art. 36, comma 2 ed il D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 "*Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016";*

- VISTE la L.R. n. 39/2001, la L.R. n. 1/2011 e la L.R. n. 54/2012;

- VISTA la DGR n. 81 del 26/01/2018 *"Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";*

- VISTO il Decreto n. 1 del 11/01/2018 del Segretario Generale della Programmazione (*Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020).*

- VISTA la DGR n. 542 del 30/04/2018 *"Variazione al Bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (provvedimento di variazione n. BIL023) // VINCOLATE"*;

- VISTO il decreto d'indizione n. 92 del 03/08/2018 e il Capitolato Speciale allegato allo stesso;

- VISTA la nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Area Programmi e Procedure - Ufficio 7. Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di l° livello *(prot. alct.ALCT.REGISTRO UFFICIALE.U.0012074.26-09-2018)*;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

- RICHIAMATE le Leggi n. 94 del 06/07/2012, n. 296 del 27/12/2006 *(art. 1, co. 450)*, n. 208 del 28/12/2015 *(Legge di Stabilità 2016)*, art.1, co. 502 e 503 e n. 232 del 11/12/2016 *(Legge di Stabilità 2017);*

- VISTA la Richiesta di offerta n. 2033113, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale;

- VISTO il D.Lgs. n. 118/2011, in particolare l'art 10, co. III, lett. a;

- VISTI i verbali delle operazioni del Seggio di Gara del 27/08/2018 e di data odierna (agli atti).

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle risultanze della procedura d'acquisto su piattaforma informatica MePA (RdO n. 2033113 - CIG n. Z462492C19; CUP n. H79D18000000007) e di approvare i verbali delle operazioni del Seggio di gara del 27/08/2018 e di data odierna (gli atti), oltre l'offerta presentata dalla ditta Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo (impresa individuale) ex art. 95, co 4, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

3. di dichiarare aggiudicataria definitiva della RdO in oggetto la ditta STUDIO BICCHIERI di Bicchieri Arcangelo, impresa individuale con sede in Faggiano (Taranto), via Ungaretti n. 3, C.F.(omissis), P.Iva 02289620730, avendo la stessa presentato l'offerta al prezzo più basso di € 736,00=(IVA esclusa), a fronte della positiva verifica di congruità esperita dall'Agenzia per la Coesione Territoriale - Area Programmi e Procedure - Ufficio 7. Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di l livello (nota prot. n. alct.ALCT.REGISTRO UFFICIALE.U.0012074.26-09-2018);

4. di attestare che l'ordinativo n. 2033113 è stato perfezionato in data odierna su piattaforma MePA;

5. di registrare sui capitoli n. 101196 "Assegnazione comunitaria per la cooperazione transnazionale (2014-2020) - Programma Mediterranean - Progetto Odeon" e n. 101197 "Assegnazione statale per la cooperazione transnazionale (2014-2020) - Programma Mediterranean - Progetto Odeon" (in base al punto 3.12 dell'All. 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., principio applicato nella contabilità finanziaria), in gestione ordinaria per gli anni 2018-2019-2020 - CUP H79D18000000007 - in corrispondenza degli impegni di spesa di cui al punto 11, i seguenti accertamenti di entrata, per complessivi € 897,90= che saranno utilizzati per la riscossione dei rimborsi delle quote di cofinanziamento comunitario, a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR, e statale, a carico del fondo di Rotazione - FDR, versati rispettivamente per il tramite dell'Autorità di Certificazione del Programma in oggetto (Spagna) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Italia) a seguito della rendicontazione della spesa effettuata dagli uffici regionali, secondo le modalità descritte in premessa e come da seguente tabella:

Capitolo	Importo accertamento	Scadenza credito		Cod. V° livello Pcf	Voce V° livello pcf	Anagrafica debitore
		anno	importo			
101196 (FESR)	€ 152,64=	2018	€ 152,64=	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	Tesoro Pubblico Aportaciones de la UE - Ministero de Economia - Spagna (00169322)
101196 (FESR)	€ 305,28=	2019	€ 305,28=	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	
101196 (FESR)	€ 305,28=	2020	€ 305,28=	E.2.01.05.02.001	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	
101197 (FDR)	€ 26,94=	2018	€ 26,94=	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da ministeri	Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE (00144009)
101197 (FDR)	€ 53,88=	2019	€ 53,88=	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da ministeri	
101197 (FDR)	€ 53,88=	2020	€ 53,88=	E.2.01.01.01.001	Trasferimenti correnti da ministeri	

6. di attestare che il credito, per il quale si richiedono gli accertamenti di cui al punto precedente, risulta perfezionato con la sottoscrizione in data 15/06/2018 del Contratto di finanziamento (Subsidy Contract) tra l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG MED e la Regione del Veneto. Tale contratto regola i rapporti tra le Parti e definisce, tra l'altro, le modalità di revisione dei contenuti del progetto che si dovessero rendere necessarie nel corso della sua attuazione;

7. di autorizzare la spesa complessiva di € 897,90=(IVA al 22% inclusa) a favore di Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo (impresa individuale) - C.F. (omissis), P.Iva 02289620730 - per l'erogazione dei servizi in oggetto, conformemente al relativo ordinativo di fornitura (Allegato A);

8. di attestare che l'Amministrazione ha dato corso, con esito positivo, ai controlli sul possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale previsti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;

9. di attestare che si tratta di obbligazione passiva giuridicamente perfezionata nei confronti di Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo (impresa individuale) per l'importo di € 897,90=(IVA inclusa);

10. di attestare che si tratta di debito commerciale;

11. di dare copertura all'obbligazione assunta per una spesa di € 897,90=(IVA inclusa) a carico del Bilancio regionale relativo alle annualità 2018 - 2019 - 2020 (Bilancio pluriennale 2018-2020), conformemente al Piano di scadenze delle obbligazioni di seguito riportato:

Beneficiario: STUDIO BICCHIERI di Bicchieri Arcangelo (impresa individuale), sede in Faggiano (Taranto), via Ungaretti n. 3, C.F.(omissis) - P.Iva 02289620730	Capitoli di Spesa	2018	2019	2020	totale
Modalità fatturazione (*art. 3 del Capitolato Speciale)*: Pagamento effettuato a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura elettronica emessa dall'Aggiudicatario, una volta attestata la regolare esecuzione delle prestazioni (previa verifica della correttezza contributiva) ed esaurite le procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale nel rispetto della normativa vigente. Il pagamento del corrispettivo della prestazione avverrà in 5 tranches di pari importo, ciascuna a seguito di avvenuta certificazione delle spese da parte del certificatore.	Capitolo n. 103669 ("Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEAN 2014-2020 - Progetto ODEON - Quota comunitaria - Acquisto Beni e Servizi (Regolamento UE 17/12/2013 n. 1299") - art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche", - P.d.C. 1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c."	€ 152,64= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 305,28= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 305,28= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 763,20= (IVA e ogni altro onere inclusi)
	Capitolo n. 103670 ("Programma di Cooperazione Transnazionale MEDITERRANEAN 2014-2020 - Progetto ODEON - Quota statale - Acquisto Beni e Servizi (Regolamento UE 17/12/2013 n. 1299") - art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche", - P.d.C. 1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c."	€ 26,94= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 53,88= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 53,88= (IVA e ogni altro onere inclusi)	€ 134,70= (IVA e ogni altro onere inclusi)
				Totale	€ 897,90=

12. di attestare che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica (art. 56, punto 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);

13. di corrispondere alla ditta Studio Bicchieri di Bicchieri Arcangelo (impresa individuale) - C.F. (omissis), P.Iva 02289620730 - l'importo di € 897,90=(IVA inclusa) con pagamento secondo le modalità/tempistiche di cui all'art. 3 del Capitolato Speciale, vale a dire: "pagamento effettuato a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura elettronica emessa dall'Aggiudicatario, una volta attestata la regolare esecuzione delle prestazioni (previa verifica della correttezza contributiva) ed esaurite le procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione Regionale nel rispetto della normativa vigente. Il pagamento del corrispettivo della prestazione avverrà in 5 tranches di pari importo, ciascuna a seguito di avvenuta certificazione delle spese da parte del certificatore";

14. di dare atto che la liquidazione e il pagamento delle spese di cui al punto 11 avverranno a mezzo mandato a n. 30 gg dal ricevimento delle fatture emesse annualmente dalla Ditta aggiudicataria, una volta attestata la regolare esecuzione dei servizi e esaurite le procedure amministrative/contabili dell'Amministrazione;

15. di dare atto che la prestazione avrà inizio alla sottoscrizione del contratto con la Regione del Veneto - Direzione ICT e Agenda Digitale e si concluderà alla data di erogazione del saldo finale da parte del beneficiario del servizio a seguito dell'ultima certificazione delle spese secondo le tempistiche dettate dal progetto e comunque fino alla permanenza degli obblighi di rendicontazione della Regione del Veneto nei confronti dell'Autorità di Gestione (pertanto non oltre il 31/10/2020), salvo posticipo della conclusione progettuale che verrà comunicato dalla Stazione Appaltante;

16. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio da indicare nelle fatture elettroniche indirizzate alla Stazione Appaltante è il seguente: 7518FH;

17. di attestare che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunto con il presente provvedimento (ex art. 56, punto 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.);

18. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno col presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;

19. di provvedere, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016, alla pubblicazione del presente provvedimento sul profilo del committente, nella sezione "Bandi di Gara e Contratti" nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

20. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. del 14/03/13, n. 33;

21. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR, omettendo l'Allegato A.

Idelfo Borgo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 383031)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ICT E AGENDA DIGITALE n. 137 del 23 ottobre 2018

attuazione della D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016: Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni -Lotto 1"- cig. 55187486EA. Autorizzazione adesione per l'acquisizione di servizi di implementazione di piattaforma basata su container docker per le esigenze del Sistema Informativo Regionale Foreste (SIRF) e l'acquisizione di soluzione di Backup dei Dati per le funzionalità del Sistema Informativo regionale. Cig derivato 76634173C4. D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, Allegato A, riga n. 20. Copertura dell'obbligazione giuridicamente vincolante e assunzione di impegno pluriennale di spesa.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza, in attuazione della D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016, l'adesione al Contratto Quadro Consip per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - Lotto 1" cig. 55187486EA, Cig derivato 76634173C4, per l'acquisizione di servizi di implementazione della Piattaforma Docker SIRF e di soluzione di Backup dei Dati per le funzionalità del Sistema Informativo regionale, dalla sottoscrizione al 20/07/2021. Si procede alla copertura dell'obbligazione giuridicamente vincolante e all'assunzione di impegno pluriennale di spesa. La procedura risulta inserita nell'ambito della programmazione biennale 2018/2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, approvata con D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, in particolare Allegato A, riga n. 20.

Il Direttore

Premesso che:

La Direzione ICT e Agenda Digitale gestisce il Sistema Informativo dell'amministrazione regionale, manifestando negli ultimi tempi sempre più attenzione nel rispondere alle richieste di ospitalità di altri soggetti pubblici presso la propria infrastruttura. Al fine di offrire un livello prestazionale per le piattaforme basate su "container" e sui microservizi migliorativo rispetto a quello attuale, la Direzione ritiene opportuno rivolgersi ad un service provider in grado di offrire piattaforme già operative. Inoltre la mole di dati gestiti e che si prevede di gestire nel futuro, ha portato l'Amministrazione ad approcciare soluzioni orientate al servizio piuttosto che all'acquisizione di soluzioni hardware che richiederebbero elevati investimenti.

La prima esigenza sorge dalla necessità di implementare e mettere in esercizio, su piattaforma basata su container e microservizi, il Sistema Informativo Regionale Foreste (SIRF), applicativo sviluppato nell'ambito del contratto Dir 1/2015 (CIG 628003727A).

In relazione alla seconda esigenza è necessario disporre di una replica dei dati di backup che l'Amministrazione ritiene di attuare secondo il modello cloud computing, in linea con le indicazioni della Strategia per la Crescita digitale del Paese e con le previsioni del Piano Triennale per l'Informatica pubblica 2017 - 2019;

Premesso ulteriormente che:

- le suesposte esigenze rientrano nel fabbisogno autorizzato con D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato l'indizione della procedura ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs n. 50/2016, per l'affidamento del "Servizio di gestione, manutenzione, supporto dell'infrastruttura tecnologica, nonché gestione, manutenzione, supporto e sviluppo delle applicazioni costituenti il sistema informativo della Regione del Veneto/Centro Sviluppo Servizi Territoriali mediante servizi di call center ed help desk", n. d'ordine: DIR 1/2016 per un periodo contrattuale di 60 mesi per un importo complessivo non superiore ad Euro 64.475.000,00= (iva esclusa), con il criterio di aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 e seguenti del D.Lgs. n. 50/2016;

- gli ambiti operativi di tale gara comprendono, infatti, tra l'altro, l'erogazione di servizi informatici/applicativi SIRV/CSST, nell'ambito dei quali si colloca il fabbisogno informatico esposto in premessa;

Considerato che:

- è disponibile il Contratto Quadro stipulato in data 20 luglio 2016, per la durata di 36 mesi, prorogato per ulteriori 24 mesi da Consip S.p.A. il 17/01/2018, nell'ambito delle iniziative per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana, tra Consip S.p.a., per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Raggruppamento tra le imprese Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri 1 - 20100, codice fiscale/partita IVA 00488410010, mandataria, HPE Services Italia S.r.l. con sede

legale in Cernusco sul Naviglio (Milano), Via G. di Vittorio n. 9, codice fiscale 00282140029, partita IVA 12582280157, mandante, Postecom S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Viale Europa n. 175, codice fiscale n. 05838841004 e partita IVA n. 05838841004, mandante, Poste Italiane S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 - 00144, codice fiscale n. 97103880585 e partita IVA n. 01114601006, mandante e Postel S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Via Spinola 11, codice fiscale n. 04839740489 e partita IVA n. 05692591000, mandante, per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 1" cig. 55187486EA;

- tale Contratto Quadro comprende la fornitura di servizi Cloud nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione (SPC) ed in particolare, di Servizi di calcolo e memorizzazione per la fruizione di risorse remote virtuali (Infrastructure as a Service - IaaS), di Servizi di tipo Platform as a Service (PaaS) per la erogazione alle Pubbliche Amministrazioni di servizi middleware per lo sviluppo, collaudo ed esercizio di applicazioni, di Servizi di tipo Software as a Service (SaaS) per la erogazione di servizi applicativi alle Pubbliche Amministrazioni tra i quali servizi per la gestione/conservazione dei documenti e di Servizi di Cloud Enabling, tra cui il supporto alla virtualizzazione di infrastrutture fisiche nell'ambito dei CED privati delle Pubbliche Amministrazioni. All'interno del servizio IaaS, il servizio Virtual Data Center, permette alle Amministrazioni di creare e gestire in autonomia le proprie macchine virtuali partendo dalle singole risorse. Il servizio BaaS - Backup as a Service permette inoltre alle Amministrazioni di acquistare e gestire in completa autonomia un servizio di backup, per effettuare il salvataggio di dati (file system backup) presenti su server fisici di proprietà delle singole Amministrazioni o virtuali, compresi i dati di PC desktop o portatili del personale delle Amministrazioni stesse. Il servizio include la possibilità di effettuare il backup delle applicazioni e dei database presenti sui server. I Servizi di Cloud Enabling rappresentano infine servizi professionali finalizzati a supportare l'Amministrazione nei progetti di Cloud Transformation al fine di utilizzare le risorse ed i servizi previsti dal Contratto Quadro. Trattasi di attività rientranti nelle iniziative e necessità esposte in premessa e autorizzate per la gestione del Sistema Informativo regionale, autorizzate con D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016;

- tale Contratto Quadro prevede che l'adesione allo stesso delle Pubbliche Amministrazioni avvenga mediante la sottoscrizione di un Contratto esecutivo messo a disposizione da Consip S.p.a.;

- La Direzione ICT e Agenda Digitale ha verificato, a seguito dell'invio del Piano dei Fabbisogni in data 02/08/2018 recante prot. n. 0324612 e del ricevimento in data 13/09/2018 del progetto dei Fabbisogni n. 1880007580279001PJF del 8/8/2018, agli atti al prot. n. 338791 in data 14/08/2018, trasmesso dal Raggruppamento tra le imprese costituito tra le società Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Via Gaetano Negri, 1, 20100 Milano, codice fiscale/partita IVA 00488410010 mandataria, HPE Services Italia S.r.l., con sede legale in Via G. di Vittorio n. 9, Cernusco sul Naviglio (Milano), codice fiscale 00282140029, partita IVA 12582280157, mandante, Postecom S.p.A. con socio unico con sede legale in Viale Europa n. 175, Roma, codice fiscale n. 05838841004, partita IVA n. 05838841004, mandante, Poste Italiane S.p.A., con sede legale in Viale Europa n. 190, 00144 Roma, codice fiscale n. 97103880585, partita IVA n. 01114601006, mandante e Postel S.p.A. con socio unico, con sede legale Via Spinola 11, Roma, codice fiscale n. 04839740489, partita IVA n. 05692591000, la possibilità di acquisto dei suindicati servizi per le necessità esposte in premessa mediante l'adesione al Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 1", cig. 55187486EA, con decorrenza dalla sottoscrizione, che avverrà a breve entro il mese di ottobre 2018, al 20/07/2021, per l'importo complessivo massimo di Euro 453.721,21 iva esclusa;

- Le gare in ambito SPC (connettività, cloud, sistemi gestionali integrati) riguardano servizi che supportano le amministrazioni pubbliche nell'attuazione dall'Agenda digitale. Per queste gare è dovuto a Consip il pagamento di un contributo, in attuazione dell'art. 18, comma 3, del D.Lgs. 1 dicembre 2009 n. 177 da corrispondere alla stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 3-quater, del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in L. 7 agosto 2012 n. 135. Il calcolo del contributo dovuto a Consip deve essere effettuato nei termini di legge sulla base delle indicazioni, conformemente al Dpcm 23 giugno 2010, che prevedono un contributo pari al 8‰ (8 per MILLE) in caso di contratto esecutivo, iva esclusa, (ovvero contratto di fornitura) inferiore ad € 1.000.000,00. I contributi di cui all'art.18, comma 3 del D.Lgs.1 dic.2009 n. 177 sono considerati fuori campo dell'applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art.2, comma 3, lettera a) del D.P.R. del 1972. In caso di contratto esecutivo dell'importo di Euro 453.721,21 l'ammontare del contributo dovuto a Consip è pari ad Euro 3.629,77 da versare tramite bonifico bancario sul seguente IBAN: *Banca INTESA-SANPAOLO, CIN O, ABI 03069, CAB 03240, Conto Corrente 100000005558, IBAN IT 38 O 03069 03240 100000005558*, specificando nella causale *"Cloud 1"*;

Verificata la correttezza tecnica ed economica del progetto dei Fabbisogni n. 1880007580279001PJF del 8/8/2018, agli atti al prot. n. 338791 in data 14/08/2018.

Visto l'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 che stabilisce che "al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip

SpA o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti".

Ritenuto:

- che il Contratto Quadro "per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 1", cig. 55187486EA, attraverso i servizi IaaS, Virtual Data Center, Backup as a Service e Cloud Enabling, sia idoneo a soddisfare l'esigenza di implementare una piattaforma basata su container docker per le necessità del Sistema Informativo Regionale Foreste (SIRF), sviluppato nell'ambito del contratto Dir 1/2015 (CIG 628003727A) e l'esigenza di disporre di una replica dei dati di backup da attuare secondo il modello cloud computing, in linea con le indicazioni della Strategia per la Crescita digitale del Paese e con le previsioni del Piano Triennale per l'Informatica pubblica 2017 - 2019 e pertanto di ricorrere allo stesso per l'acquisizione a decorrere dalla sottoscrizione, che avverrà a breve entro il mese di ottobre 2018, al 20 luglio 2021, di servizi IaaS ed in particolare servizi Virtual Data Center, servizi BaaS - Backup as a Service - servizi di Cloud Enabling, servizi rientranti nel fabbisogno autorizzato con D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016, per un importo complessivo massimo, per 31 e 20 giorni mesi, pari ad Euro 453.721,21 iva esclusa;

- che la tipologia della prestazione, servizi cloud computing, che non comportano quindi accesso ai locali regionali e servizi di natura intellettuale, non comportano la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

- di dare atto, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 300, comma 2, del d.P.R. n. 207/2010, che il Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda Digitale, dott. Idelfo Borgo, è il Responsabile del procedimento e di nominare nel Direttore pro tempore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software, ing. Paolo Barrichello, in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza nella materia oggetto del contratto, il Direttore dell'esecuzione del contratto;

- di autorizzare la sottoscrizione del Contratto esecutivo Cig derivato 76634173C4 (**Allegato A**), che contestualmente si approva;

Ricordato, ai fini della fatturazione**,** che le prestazioni contrattuali saranno eseguite dalla sola mandataria Telecom Italia S.p.A., Via Gaetano Negri, 1, 20100 Milano, codice fiscale/partita IVA 00488410010, come risulta da comunicazione via Pec in data 18/10/2018, prot. n. 425797 in data 19/10/2018; si allega il piano di fatturazione (**Allegato B**);

Ritenuto altresì:

- di provvedere alla copertura dell'obbligazione giuridica passiva perfezionata e di impegnare a favore della società Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri 1 - 20100, codice fiscale/partita IVA 00488410010, mandataria del raggruppamento temporaneo d'imprese costituito tra le stessa e le società HPE Services Italia S.r.l. con sede legale in Cernusco sul Naviglio (Milano), Via G. di Vittorio n. 9, codice fiscale 00282140029, partita IVA 12582280157, mandante, Postecom S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Viale Europa n. 175, codice fiscale n. 05838841004 e partita IVA n. 05838841004, mandante, Poste Italiane S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 - 00144, codice fiscale n. 97103880585 e partita IVA n. 01114601006, mandante e Postel S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Via Spinola 11, codice fiscale n. 04839740489 e partita IVA n. 05692591000, mandante, la somma di Euro € 553.539,88= iva al 22% inclusa, sul capitolo di spesa n. 7200 "Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica", come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello "Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione - Piano dei Conti U.1.03.02.19.003.			
Anno 2018 (importo comprensivo di IVA)	Anno 2019 (importo comprensivo di IVA)	Anno 2020 (importo comprensivo di IVA)	Anno 2021 (importo comprensivo di IVA)
€ 84.507,18	€ 226.160,51	€ 154.530,91	€ 88.341,28

- di impegnare la spesa relativa al contributo Consip a norma dell'art. 18, co. 3 del D.Lgs. n. 177 del 01/12/2009 attuato dal DPCM del 23/06/2010, pari ad Euro 3.629,77 (fuori campo dell'applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art.2, comma 3, lettera a) del D.P.R. del 1972), che si configura debito non commerciale, così' ripartita: sul capitolo di spesa n. 103653 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale" art 15 P.d.c. 1.02.01.99.99 "IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C." per Euro 3.338,29 e sul capitolo di spesa n. 5200 "IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI per Euro 291,48 a carico del Bilancio regionale 2018, capitoli aventi l'occorrente disponibilità;

Dato atto che:

- l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 19.7 del Contratto Quadro) per gli anni 2018-2019-2020-2021 che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto Esecutivo e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;

- il contratto genera spesa corrente e si riferisce a contratto pluriennali necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);

- la presente procedura risulta inserita nell'ambito della programmazione biennale 2018 2019 della Direzione ICT e Agenda Digitale, approvata con D.G.R. n. 597 dell'8/5/2018, in particolare all'Allegato A, riga n. 20;

Atteso, altresì, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento.

Visto l'art. 29 del D.Lgs n. 50/2016 che stabilisce gli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, opere devono essere pubblicati sul profilo del committente, nelle sezione "Amministrazione trasparente", nonché sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Sottolineata la delega conferita al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale nel dispositivo della D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto l'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- Visto l'art.18, comma 3 del D.Lgs.1 dic.2009 n. 177;

- Visto il Dpcm 23 giugno 2010;

- Visto l'art.2, comma 3, lettera a) del D.P.R. del 1972;

- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. g) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- Vista la D.G.R. n. 1896 del 29 novembre 2016;

- Visto il D.Lgs n. 163/2006;

- Visto il D.P.R. n. 207/2010;

- VISTA la DGR n. 81/2018 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018 - 2020;

decreta

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di procedere all'appalto per l'implementazione di piattaforma basata su container docker per le esigenze del Sistema Informativo Regionale Foreste (SIRF) e l'acquisizione di soluzione di Backup dei Dati per le funzionalità del Sistema Informativo regionale mediante adesione al Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 1" cig. 55187486EA, Cig derivato 76634173C4, ai sensi dell'art. 1, comma 512 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'importo di Euro 457.485,50 iva esclusa, a decorrere dalla sottoscrizione, che avverrà a breve entro il mese di ottobre 2018, al 20/07/2021, con ciò approvando il Progetto dei Fabbisogni n. 1880007580279001PJF trasmesso dal Raggruppamento aggiudicatario tra le imprese Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri 1 - 20100, codice fiscale/partita IVA 00488410010, mandataria, HPE Services

Italia S.r.l. con sede legale in Cernusco sul Naviglio (Milano), Via G. di Vittorio n. 9, codice fiscale 00282140029, partita IVA 12582280157, mandante, Postecom S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Viale Europa n. 175, codice fiscale n. 05838841004 e partita IVA n. 05838841004, mandante, Poste Italiane S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 - 00144, codice fiscale n. 97103880585 e partita IVA n. 01114601006, mandante e Postel S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Via Spinola 11, codice fiscale n. 04839740489 e partita IVA n. 05692591000, mandante, in data 13/09/2018, agli atti al prot. n. 338791 in data 14/08/2018;

3. di autorizzare pertanto la sottoscrizione del Contratto esecutivo Cig derivato 76634173C4 (**Allegato A**), che contestualmente si approva, dando atto che lo stesso sarà sottoscritto dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale;
4. di impegnare la somma complessiva pari ad Euro 3.629,77= (fuori campo dell'applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art.2, comma 3, lettera a) del D.P.R. del 1972) a favore di Consip S.p.a., così ripartita: sul capitolo n. 103653 "Spese per lo sviluppo del Sistema Informativo Regionale", art. 15 P.d.c. 1.02.01.99.99 "IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI A CARICO DELL'ENTE N.A.C." per Euro 3.338,29 e sul capitolo di spesa n. 5200 "IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI" per Euro 291,48 a carico del Bilancio regionale 2018, capitoli aventi l'occorrente disponibilità; trattasi di debito non commerciale;
5. di corrispondere la somma complessiva di € 3.629,77 (fuori campo dell'applicazione dell'IVA, ai sensi dell'art.2, comma 3, lettera a) del D.P.R. del 1972) a Consip S.p.a., sede legale e operativa in Via Isonzo 19/d, 00198 - Roma, Codice Fiscale e Partita Iva n. 05359681003;
6. di dare atto che le prestazioni contrattuali saranno eseguite dalla sola mandataria Telecom Italia S.p.A., Via Gaetano Negri, 1, 20100 Milano, codice fiscale/partita IVA 00488410010;
7. di dare atto che la tipologia della prestazione, servizi cloud computing, che non comportano quindi accesso ai locali regionali e servizi di natura intellettuale, non comportano la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;
8. di dare atto che il Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 1" cig. 55187486EA è stata stipulato in data 20 luglio 2016, per la durata di 36 mesi, prorogato per ulteriori 24 mesi da Consip S.p.A. il 17/01/2018;
9. di dare atto, ai sensi e per gli effetti della legge 241/1990, dell'art. 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art 300, comma 2, del D.P.R. n. 207/2010, che il Responsabile del procedimento è il Direttore pro tempore della Direzione ICT e Agenda digitale, dott. Idelfo Borgo e di nominare nel Direttore pro tempore della U.O. Demand, Progettazione e Sviluppo Software, ing. Paolo Barrichello, in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza nella materia oggetto del contratto, il Direttore dell'esecuzione del contratto;
10. dare atto rispetto l'adesione al Contratto Quadro avviene nel rispetto del quadro economico autorizzato con D.G.R. n.1896 del 29 novembre 2016;
11. di dare atto che il contratto genera spesa corrente e si riferisce a contratto pluriennali necessario a garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione (art 10, comma 3, lett. a) del D.lgs 118/2011);
12. di autorizzare, nell'ambito del Contratto esecutivo di adesione al Contratto Quadro per "Servizi di Cloud Computing, di Sicurezza, di Realizzazione di Portali e Servizi on-line e di Cooperazione Applicativa per le Pubbliche Amministrazioni - ID SIGEF 1403-Lotto 1" cig. 55187486EA, Cig derivato 76634173C4, la spesa complessiva massima pari € 553.539,88 iva esclusa;
13. di attestare che trattasi di debito commerciale e che l'obbligazione passiva è giuridicamente perfezionata, come precisato in premessa con scadenza il 20/07/2021;
14. di corrispondere a favore della Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri 1 - 20100, codice fiscale/partita IVA 00488410010, mandataria del raggruppamento tra le imprese costituito tra la stessa e le società HPE Services Italia S.r.l. con sede legale in Cernusco sul Naviglio (Milano), Via G. di Vittorio n. 9, codice fiscale 00282140029, partita IVA 12582280157, mandante, Postecom S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Viale Europa n. 175, codice fiscale n. 05838841004 e partita IVA n. 05838841004, mandante, Poste Italiane S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 - 00144, codice fiscale n. 97103880585 e partita IVA n. 01114601006, mandante e Postel S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Via Spinola 11, codice fiscale n. 04839740489 e partita IVA n. 05692591000, mandante, come previsto dall'art. 19 del Contratto Quadro cig. 55187486EA, la somma pari ad Euro 553.539,88= iva al 22% inclusa, con fatturazione bimestrale in ragione dei servizi effettivamente resi nel periodo e con pagamento bimestrale posticipato a mezzo mandato a 30 gg dalla data di ricevimento della fattura, secondo il piano di fatturazione **(allegato B)**; il pagamento sarà in ogni caso subordinato all'esaurimento delle procedure amministrative/contabili proprie dell'Amministrazione regionale e secondo le condizioni generali e particolari prevista dal Contratto Quadro Consip (agli atti, in particolare dall'articolo 19 del Contratto Quadro) sulla base delle fatture emesse dalle Società in base ai servizi effettivamente erogati;
15. di dare atto che la fatturazione perverrà unicamente dalla mandataria Telecom Italia S.p.A., Via Gaetano Negri, 1, 20100 Milano, codice fiscale/partita IVA 00488410010;
16. di dare atto che il Codice Univoco Ufficio della Direzione ICT e Agenda Digitale ai fini della fatturazione elettronica è il seguente: 7518FH;

17. di disporre la copertura dell'obbligazione assunta e di impegnare a favore della società Telecom Italia S.p.A. con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri 1 - 20100, codice fiscale/partita IVA 00488410010, mandataria, HPE Services Italia S.r.l. con sede legale in Cernusco sul Naviglio (Milano), Via G. di Vittorio n. 9, codice fiscale 00282140029, partita IVA 12582280157, mandante, Postecom S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Viale Europa n. 175, codice fiscale n. 05838841004 e partita IVA n. 05838841004, mandante, Poste Italiane S.p.A. con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 - 00144, codice fiscale n. 97103880585 e partita IVA n. 01114601006, mandante e Postel S.p.A. con socio unico con sede legale in Roma, Via Spinola 11, codice fiscale n. 04839740489 e partita IVA n. 05692591000, mandante, la somma di Euro 553.539,88 IVA inclusa sul capitolo di spesa n. 7200 come di seguito:

Capitolo **7200,** "*Spese per il Sistema Informativo Regionale: acquisti, manutenzione, assistenza tecnica e sistemistica ed altri servizi inerenti al funzionamento dello stesso e per le attività di aggiornamento e comunicazione nei settori dell'informatica e della telematica"* **articolo 24** "Servizi informatici e di telecomunicazioni - V livello "Servizi per l'interoperabilità e la cooperazione- Piano dei Conti U.1.03.02.19.003.			
Anno 2018 (importo comprensivo di IVA)	Anno 2019 (importo comprensivo di IVA)	Anno 2020 (importo comprensivo di IVA)	Anno 2021 (importo comprensivo di IVA)
€ 84.507,18	€ 226.160,51	€ 154.530,91	€ 88.341,28

18. di dare atto che l'Amministrazione regionale dovrà operare sull'importo netto progressivo delle prestazioni una ritenuta annua dello 0,50% (zero virgola cinque per cento, come previsto dall'art. 19.7 del Contratto Quadro) per gli anni 2018-2019-2020-201 che verrà liquidata complessivamente dalla stessa solo al termine del Contratto Esecutivo e previa acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
19. di attestare ai sensi dell'art. 56 c. 6 del D.lgs 118/2011, la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di Bilancio e con le regole di finanza pubblica;
20. di attestare, ai sensi dell' art. 56, comma 7, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, che si provvederà a comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno assunte col presente provvedimento;
21. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
22. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e dell'art. 29 del D.Lgs. n. 50/2016.
23. di disporre la pubblicazione integrale del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Idelfo Borgo

ALL A AL DECRETO
N° 137 DEL 23/10 PAG. 11

ALLEGATO D 2 AL CONTRATTO QUADRO - LOTTO 1
SERVIZI DI CLOUD COMPUTING
SCHEMA DI CONTRATTO ESECUTIVO

CONTRATTO ESECUTIVO N ***<inserire il numero di contratto comunicato via PEC>***

TRA

Amministrazione: _____, con sede in _____, Via _____, C.F. _____, in persona del legale rappresentante *pro tempore* _____ giusta poteri allo stesso conferiti dallo statuto sociale e dalla deliberazione di aggiudicazione del Consiglio di Amministrazione in data _____ (nel seguito per brevità anche "***Amministrazione***"),

E

Fornitore: Telecom Italia S.p.A., con sede legale in Milano, Via Gaetano Negri 1 - 20100, Direzione generale e sede secondaria in Roma, Corso d'Italia n. 41, capitale sociale Euro 11.677.002.855,10, codice fiscale/ partita IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010, nella sua qualità di impresa mandataria capo-gruppo del Raggruppamento Temporaneo oltre alla stessa la mandante **Enterprise Services Italia S.r.l.** (già **HPE Services Italia S.r.l.**), con sede legale in Cernusco sul Naviglio (Milano), Via A. Grandi n. 4, capitale sociale Euro 92.981.000, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e numero di iscrizione 00282140029, partita IVA 12582280157, Società con socio unico, soggetta a direzione e coordinamento di ES Hague B.V., Amstelveen, Paesi Bassi, (nota anche come **DXC Technology**), domiciliata ai fini del presente atto presso la sede societaria; la mandante **Poste Italiane S.p.A.** con sede legale in Roma, Viale Europa n. 190 - 00144, capitale sociale Euro 1.306.110.000,00, iscritta al Registro delle imprese di Roma al n. 97103880585, REA n. 842633, codice fiscale n. 97103880585 e partita IVA n. 01114601006, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede societaria, che ha incorporato per fusione, con efficacia dal 1 aprile 2017, la mandante **Postecom S.p.A.** con atto notaio in Roma dr. Nicola Atlante repertorio n. 53665, raccolta 26873; la mandante **Postel S.p.A.** con socio unico con sede legale in Roma, Via Spinola 11, capitale sociale Euro 20.400.000,00, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 04839740489, codice fiscale n. 04839740489 e partita IVA n. 05692591000, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede societaria; giusto mandato collettivo speciale con rappresentanza autenticato dal notaio in Roma dott.ssa Sandra De Franchis repertorio n. 5935 e n. 5958, raccolta 2670 (nel seguito per brevità congiuntamente anche "***Fornitore***" o "**RTI**")

Classificazione del documento: Consip Public

Il Fornitore è domiciliato ai fini del presente atto in Roma, viale Parco de' Medici n. 61 ed è rappresentato dal Procuratore Speciale ing. Giovanni Santocchia, nato a Perugia il 5 aprile 1964.

Il Fornitore è risultato aggiudicatario del Lotto 1 della predetta gara, ed ha stipulato il relativo Contratto Quadro in data 20 luglio 2016.

In applicazione di quanto stabilito nel predetto Contratto Quadro, ciascuna Amministrazione beneficiaria del Contratto Quadro utilizza il medesimo mediante la stipula di Contratti esecutivi, attuativi del Contratto Quadro stesso.

L'Amministrazione ha svolto ogni attività prodromica necessaria alla stipula del presente Contratto Esecutivo.

L'Amministrazione - in ottemperanza alla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro - ha integrato il "Documento di valutazione dei rischi standard da interferenze" allegato ai documenti di gara, riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato il presente appalto, indicando i costi relativi alla sicurezza.

Le Parti prendono atto che l'Amministrazione si è registrata/non si è registrata alla "Piattaforma per la certificazione dei crediti" di cui ai Decreti Ministeriali 22/05/2012 e 25/06/2012, in conformità a quanto previsto dai Decreti stessi.

Il **CIG** del presente Contratto Esecutivo è il seguente: _____.

Il **Codice univoco ufficio per Fatturazione** è il seguente: _____.

Costituisce **Allegato 1**: "Progetto dei Fabbisogni" di cui all'art. 7 del Contratto Quadro: ***<inserire il titolo del documento>***, codice ***<inserire il Codice del Progetto dei Fabbisogni>***, versione ***<inserire la versione del Progetto dei Fabbisogni>***, emesso il ***<inserire la data di emissione del Progetto dei Fabbisogni>***.

Durata: Il presente Contratto Esecutivo è efficace dalla data di sottoscrizione e ha una durata pari a _____ a partire dalla data di attivazione del primo servizio richiesto (*indicare la durata contrattuale in ragione dei servizi richiesti, secondo quanto stabilito nel paragrafo 3.2 del Capitolato Tecnico Parte Generale*), salvi i casi di risoluzione o recesso ai sensi, rispettivamente, degli artt. 24 e 25 del Contratto Quadro.

Il **valore complessivo del presente Contratto Esecutivo** è quello espressamente indicato al paragrafo _____ del Progetto dei Fabbisogni approvato dall'Amministrazione Beneficiaria all'atto della stipula del presente Contratto Esecutivo.

Il **valore del contributo di cui all'art. 18, comma 3, D.Lgs. 1 dicembre 2009, n. 177**, dovuto dall'Amministrazione Beneficiaria nella misura prevista dall'art. 2, <lettera a) o lettera b)>,

del D.P.C.M. 23 giugno 2010, in ragione del valore complessivo del presente Contratto Esecutivo, ammonta ad €_____ (Euro _____).

***

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

<la PA deve valutare l'inserimento di questo comma in ragione della tipologia di prestazione richieste e del possibile trattamento dei dati personali da parte del Fornitore: In ragione dell'oggetto del presente contratto esecutivo, ove il Fornitore sia chiamato ad eseguire attività di trattamento di dati personali, per conto dell'Amministrazione contraente, lo stesso potrà essere nominato "Responsabile del trattamento" o "sub-Responsabile del trattamento" ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE; a tal fine, esso si impegna ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento UE, limitandosi ad eseguire i soli trattamenti funzionali, necessari e pertinenti all'esecuzione delle prestazioni contrattuali e, in ogni modo, non incompatibili con le finalità per cui i dati sono stati raccolti.

Il Fornitore si impegna ad accettare la designazione a Responsabile/sub-Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE, da parte dell'Amministrazione, relativamente ai dati personali di cui la stessa è Titolare e che potranno essere trattati dal Fornitore nell'ambito dell'erogazione dei servizi contrattualmente previsti.

Con la sottoscrizione del contratto il Fornitore si obbliga ad adottare le misure di sicurezza di natura fisica, logica, tecnica e organizzativa idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e conformi a quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente e dalle istruzioni fornite dall'Amministrazione, ivi comprese quelle specificate nel Contratto, unitamente ai suoi Allegati.>

Nel caso in cui il Fornitore violi gli obblighi previsti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (quali a titolo meramente esemplificativo quelli previsti agli artt. 5, 32, 33, 34, 44-49 del Regolamento) risponderà integralmente del danno cagionato da tale violazione agli "interessati". In tal caso, l'Amministrazione, in ragione della gravità della violazione, potrà risolvere il contratto ed escutere la garanzia definitiva, salvo il risarcimento del maggior danno.

Il Fornitore si impegna ad osservare le vigenti disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza e a farle osservare ai relativi dipendenti e collaboratori, anche quali incaricati del trattamento dei Dati personali.

<eventuale, solo in caso di fornitura di servizi che preveda il trattamento di dati personali e di nomina del Fornitore quale responsabile o sub responsabile del trattamento alla stipula; ogni PA potrà adattare il contenuto del presente articolo alla luce delle proprie

***esigenze senza introdurre penali*> NOMINA A RESPONSABILE <*DA VALORIZZARE IN ALTERNATIVA:* SUB-RESPONSABILE> DEL TRATTAMENTO DEI DATI**

- Con la sottoscrizione del presente contratto il Fornitore è nominato Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE n. 2016/679 sulla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (nel seguito anche "Regolamento UE"), per tutta la durata del contratto. A tal fine il Responsabile è autorizzato a trattare i dati personali necessari per l'esecuzione delle attività oggetto del contratto e si impegna ad effettuare, per conto dell'Amministrazione (Titolare del trattamento), le sole operazioni necessarie per fornire il servizio oggetto del presente contratto, nei limiti delle finalità ivi specificate, nel rispetto del Codice Privacy, del Regolamento UE (nel seguito anche "Normativa in tema di trattamento dei dati personali") e delle istruzioni nel seguito fornite.
- Il Fornitore/Responsabile si impegna a presentare, su richiesta dell'Amministrazione, garanzie sufficienti in termini di conoscenza specialistica, affidabilità e risorse per l'adozione di misure tecniche ed organizzative adeguate volte ad assicurare che il trattamento sia conforme alle prescrizioni della normativa in tema di trattamento dei dati personali.
- Le finalità del trattamento sono: <***Valorizzare a cura della PA in ragione dell'oggetto del contratto*** _____.>
- Il tipo di dati personali trattati in ragione delle attività oggetto del contratto sono: <***Valorizzare a cura della PA in ragione dell'oggetto del contratto i) dati comuni (es. dati anagrafici e di contatto ecc.); ii) dati sensibili; iii) dati giudiziari***>.
- Le categorie di interessati sono: <***Valorizzare a cura della PA in ragione dell'oggetto del contratto es. dipendenti e collaboratori, utenti dei servizi, ecc.***>
- Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Responsabile<***da valorizzare in alternativa***: sub-Responsabile> si impegna a:
  - a) rispettare la normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, ivi comprese le norme che saranno emanate nel corso della durata del contratto;
  - b) trattare i dati personali per le sole finalità specificate e nei limiti dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali;
  - c) trattare i dati conformemente alle istruzioni impartite dal Titolare e di seguito indicate che il Fornitore si impegna a far osservare anche alle persone da questi autorizzate ad effettuare il trattamento dei dati personali oggetto del presente contratto, d'ora in poi "persone autorizzate"; nel caso in cui ritenga che un'istruzione costituisca una violazione del Regolamento UE sulla protezione dei dati o delle altre disposizioni di legge relative alla protezione

dei dati personali, il Fornitore deve informare immediatamente il Titolare del trattamento;

d) garantire la riservatezza dei dati personali trattati nell'ambito del presente contratto e verificare che le persone autorizzate a trattare i dati personali in virtù del presente contratto:

   - si impegnino a rispettare la riservatezza o siano sottoposti ad un obbligo legale appropriato di segretezza;
   - ricevano la formazione necessaria in materia di protezione dei dati personali;
   - trattino i dati personali osservando le istruzioni impartite dal Titolare per il trattamento dei dati personali al Responsabile del trattamento;

e) adottare politiche interne e attuare misure che soddisfino i principi della protezione dei dati personali fin dalla progettazione di tali misure (privacy by design), nonché adottare misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire che i dati personali siano trattati, in ossequio al principio di necessità ovvero che siano trattati solamente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario al raggiungimento delle stesse (privacy by default);

f) adottare tutte le misure tecniche ed organizzative che soddisfino i requisiti del Regolamento UE anche al fine di assicurare un adeguato livello di sicurezza dei trattamenti, in modo tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, modifica, divulgazione non autorizzata, nonché di accesso non autorizzato, anche accidentale o illegale, o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

g) su eventuale richiesta del Titolare, assistere quest'ultimo nello svolgimento della valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, conformemente all'articolo 35 del Regolamento UE e nella eventuale consultazione del Garante per la protezione dei dati personali, prevista dall'articolo 36 del medesimo Regolamento UE;

h) <***eventuale valorizzare a cura della PA***: adottare le misure minime di sicurezza ICT per le PP.AA. di cui alla Circolare AgID n. 2/2017 del 18 aprile 2017>;

i) ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE, e nei limiti di quanto esso prescrive tenere un Registro delle attività di trattamento effettuate sotto la propria responsabilità e cooperare con il Titolare e con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, mettendo il predetto Registro a disposizione del Titolare e dell'Autorità, laddove ne venga fatta richiesta ai sensi dell'art. 30 comma 4 del Regolamento UE;

- Tenuto conto della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, il Responsabile <***da valorizzare in alternativa***: sub-Responsabile> del trattamento si impegna, su richiesta dell'Amministrazione, a fornirle un piano di

Classificazione del documento: Consip Public

misure di sicurezza rimesse all'approvazione dell'Amministrazione medesima, che saranno concordate al fine di mettere in atto misure tecniche ed organizzative idonee per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e per garantire il rispetto degli obblighi di cui all'art. 32 del Regolamento UE. Tali misure comprendono tra le altre, se del caso <***personalizzare in ragione dell'oggetto del contratto:***

- la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;
- la capacità di assicurare, su base permanente, la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali;
- la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati in caso di incidente fisico o tecnico;
- una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento>.

<E' in facoltà dell'Amministrazione prima della sottoscrizione del contratto esecutivo chiedere al Fornitore di proporre un piano di misure di sicurezza rimesse alla sua approvazione al fine di mettere in atto misure tecniche ed organizzative idonee per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e per garantire il rispetto degli obblighi di cui all'art. 32 del Regolamento UE. Tali misure comprendono tra le altre, se del caso <personalizzare in ragione dell'oggetto del contratto:

- ***la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;***
- ***la capacità di assicurare, su base permanente, la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi che trattano i dati personali;***
- ***la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati in caso di incidente fisico o tecnico;***
- ***una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento***.

La valutazione circa l'adeguatezza del livello di sicurezza deve tenere conto, in particolare, dei rischi del trattamento derivanti da: distruzione o perdita anche accidentale, modifica, divulgazione non autorizzata, nonché accesso non autorizzato, anche accidentale o illegale, o trattamento non consentito o non conforme alle finalità del trattamento dei dati personali conservati o comunque trattati. Il Piano d'intesa tra le parti potrà essere aggiornato in corso di esecuzione contrattuale: Tenuto conto della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, il Responsabile <***da valorizzare in alternativa: sub-Responsabile***> del trattamento ha definito un piano di misure

Classificazione del documento: Consip Public

di sicurezza approvato dell'Amministrazione e allegato al presente contratto, al fine di mettere in atto misure tecniche ed organizzative idonee per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio e per garantire il rispetto degli obblighi di cui all'art. 32 del Regolamento UE che il Fornitore si impegna a rispettare.>.

La valutazione circa l'adeguatezza del livello di sicurezza deve tenere conto, in particolare, dei rischi del trattamento derivanti da: distruzione o perdita anche accidentale, modifica, divulgazione non autorizzata, nonché accesso non autorizzato, anche accidentale o illegale, o trattamento non consentito o non conforme alle finalità del trattamento dei dati personali conservati o comunque trattati.

- Il Responsabile <***da valorizzare in alternativa***: sub-Responsabile> del trattamento deve mettere a disposizione del Titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al Regolamento UE, oltre a contribuire e consentire al Titolare - anche tramite soggetti terzi dal medesimo autorizzati, dandogli piena collaborazione - verifiche periodiche, ispezioni e audit circa l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di sicurezza adottate ed il pieno e scrupoloso rispetto delle norme in materia di trattamento dei dati personali. A tal fine, il Titolare informa preventivamente il Responsabile <***da valorizzare in alternativa***: sub-Responsabile> del trattamento con un preavviso minimo di quattro giorni lavorativi.
- Nel caso in cui all'esito di tali verifiche periodiche, ispezioni e audit le misure di sicurezza dovessero risultare inadeguate rispetto al rischio del trattamento o, comunque, inidonee ad assicurare l'applicazione del Regolamento, o risulti che il Fornitore agisca in modo difforme o contrario alle istruzioni fornite dall'Amministrazione, quest'ultima diffiderà il Fornitore ad adottare tutte le misure più opportune o a tenere una condotta conforme alle istruzioni entro un termine congruo che sarà all'occorrenza fissato. In caso di mancato adeguamento a seguito della diffida, resa anche ai sensi dell'art. 1454 cc, l'Amministrazione potrà, in ragione della gravità della condotta del Fornitore e fatta salva la possibilità di fissare un ulteriore termine per l'adempimento, risolvere il contratto ed escutere la garanzia definitiva, salvo il risarcimento del maggior danno.
- In alternativa alle verifiche di cui sopra, l'Amministrazione potrà richiedere al Responsabile di fornire annualmente o comunque su richiesta del Titolare una relazione sull'andamento della gestione dei dati personali e sull'applicazione delle misure di sicurezza approvate.
- ***(Autorizzazione generale)*** Il Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento può ricorrere ad un altro Responsabile del trattamento <oppure ***da valorizzare nel caso in cui il Fornitore sia nominato sub*** responsabile terzo autorizzato del trattamento> per gestire attività di trattamento specifiche, informando, ***periodicamente (semestralmente?)*** il Titolare del

Classificazione del documento: Consip Public

trattamento di ogni nomina e/o sostituzione. Nella comunicazione andranno specificate le attività di trattamento delegate, i dati identificativi del sub-Responsabile del trattamento <oppure ***da valorizzare nel caso in cui il Fornitore sia nominato sub responsabile*** terzo autorizzato del trattamento>e i dati del contratto di esternalizzazione.

- ***(Autorizzazione specifica)*** Il Responsabile del trattamento può avvalersi di ulteriori Responsabili per delegargli attività specifiche, previa autorizzazione scritta del Titolare del trattamento <***valorizzare in alternativa a quanto precede:*** Il sub-Responsabile del trattamento può avvalersi di ulteriori terzi autorizzati del trattamento per delegargli attività specifiche, previa autorizzazione scritta del Titolare del trattamento>.
- Il sub-Responsabile del trattamento <***oppure*** terzo autorizzato del trattamento> deve rispettare obblighi analoghi a quelli forniti dal Titolare al Responsabile Iniziale del trattamento <oppure sub-Responsabile del trattamento>, riportate in uno specifico contratto o atto di nomina. Spetta al Responsabile Iniziale <oppure sub-Responsabile del trattamento> assicurare che il sub-Responsabile del trattamento < ***oppure*** terzo autorizzato del trattamento> presenti garanzie sufficienti in termini di conoscenza specialistica, affidabilità e risorse, per l'adozione di misure tecniche ed organizzative appropriate di modo che il trattamento risponda ai principi e alle esigenze del Regolamento UE.
- In caso di violazione da parte del sub-Responsabile del trattamento < ***oppure*** terzo autorizzato del trattamento> degli obblighi in materia di protezione dei dati, il Responsabile Iniziale del trattamento <oppure sub-Responsabile del trattamento> è interamente responsabile nei confronti del Titolare del trattamento di tali inadempimenti. L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento verificare le garanzie e le misure tecniche ed organizzative del sub-Responsabile < ***oppure*** terzo autorizzato del trattamento >, tramite audit verifiche e ispezioni anche avvalendosi di soggetti terzi. A tal fine, il Titolare informa preventivamente il Responsabile <***da valorizzare in alternativa***: sub-Responsabile> del trattamento con un preavviso minimo di quattro giorni lavorativi.
- Ove tali misure dovessero risultare inapplicate o inadeguate rispetto al rischio del trattamento o, comunque, inidonee ad assicurare l'applicazione del Regolamento, o risulti che il Sub responsabile/terzo autorizzato agisca in modo difforme o contrario alle istruzioni fornite dall'Amministrazione, quest'ultima diffiderà il Fornitore a far adottare al sub-Responsabile < ***oppure*** ai terzi autorizzati> del trattamento tutte le misure più opportune o a tenere una condotta conforme alle istruzioni entro un termine congruo che sarà all'occorrenza fissato. In caso di mancato adeguamento a tale diffida, resa anche ai sensi dell'art. 1454 cc, l'Amministrazione potrà, in ragione della gravità della condotta del sub responsabile/terzo autorizzato e fatta salva la possibilità di fissare un ulteriore termine per l'adempimento, risolvere il contratto con il Responsabile iniziale

Classificazione del documento: Consip Public

<oppure sub-Responsabile del trattamento> ed escutere la garanzia definitiva, salvo il risarcimento del maggior danno.

- Restano fermi i casi di recesso previsti nel Contratto Quadro.
- In alternativa alle verifiche di cui sopra, l'Amministrazione potrà richiedere al Responsabile di fornire annualmente o comunque su richiesta del Titolare una relazione sull'andamento della gestione dei dati personali e sull'applicazione delle misure di sicurezza approvate da parte del subResponsabile/terzo autorizzato.
- Il Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento manleverà e terrà indenne il Titolare da ogni perdita, contestazione, responsabilità, spese sostenute nonché dei costi subiti (anche in termini di danno reputazionale) in relazione anche ad una sola violazione della normativa in materia di Trattamento dei Dati Personali e/o del Contratto (inclusi gli Allegati) derivata dalla condotta (attiva e/o omissiva) sua e/o dei suoi agenti e/o sub appaltatori e/o sub-contraenti .
- Il Fornitore Responsabile del trattamento <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> deve assistere il Titolare del trattamento al fine di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti degli interessati; qualora gli interessati esercitino tale diritto presso il Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento, quest'ultimo è tenuto ad inoltrare tempestivamente, e comunque nel più breve tempo possibile, le istanze al Titolare del Trattamento, supportando quest'ultimo al fine di fornire adeguato riscontro agli interessati nei termini prescritti.
- Il Fornitore Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento informa tempestivamente e, in ogni caso senza ingiustificato ritardo dall'avvenuta conoscenza, il Titolare di ogni violazione di dati personali (cd. data breach); tale notifica è accompagnata da ogni documentazione utile, ai sensi degli artt. 33 e 34 del Regolamento UE, per permettere al Titolare del trattamento, ove ritenuto necessario, di notificare questa violazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, entro il termine di 72 ore da quanto il Titolare ne viene a conoscenza; nel caso in cui il Titolare debba fornire informazioni aggiuntive all'Autorità di controllo, il Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento si impegna a supportare il Titolare nell'ambito di tale attività.
- Il Fornitore Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento deve avvisare tempestivamente e senza ingiustificato ritardo il Titolare in caso di ispezioni, di richiesta di informazioni e di documentazione da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali; inoltre, deve assistere il Titolare nel caso di richieste formulate dall'Autorità Garante in merito al trattamento dei dati personali effettuate in ragione del presente contratto.
- Il Fornitore Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento deve comunicare al Titolare del trattamento il nome ed i dati del proprio "Responsabile della protezione dei dati", qualora, in ragione dell'attività

svolta, ne abbia designato uno conformemente all'articolo 37 del Regolamento UE; il Responsabile della protezione dei dati personali del Fornitore/Responsabile collabora e si tiene in costante contatto con il Responsabile della protezione dei dati del Titolare.

- Al termine della prestazione dei servizi oggetto del contratto, il Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> su richiesta del Titolare, si impegna a: i) restituire al Titolare del trattamento i supporti rimovibili eventualmente utilizzati su cui sono memorizzati i dati; ii) distruggere tutte le informazioni registrate su supporto fisso, documentando per iscritto l'adempimento di tale operazione.
- Il Fornitore si impegna a individuare e a designare per iscritto gli amministratori di sistema mettendo a disposizione dei Consip S.p.A. l'elenco aggiornato delle nomine.
- Il Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento si impegna ad operare adottando tutte le misure tecniche e organizzative, le attività di formazione, informazione e aggiornamento ragionevolmente necessarie per garantire che i Dati Personali trattati in esecuzione del presente contratto, siano precisi, corretti e aggiornati nel corso della durata del trattamento - anche qualora il trattamento consista nella mera custodia o attività di controllo dei dati - eseguito dal Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile>, o da un sub-Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** terzo autorizzato>.
- Il Responsabile <***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> non può trasferire i dati personali verso un paese terzo o un'organizzazione internazionale salvo che non abbia preventivamente ottenuto l'autorizzazione scritta da parte del Titolare.
- Sarà obbligo del Titolare del trattamento vigilare durante tutta la durata del trattamento, sul rispetto degli obblighi previsti dalle presenti istruzioni e dal Regolamento UE sulla protezione dei dati da parte del Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento, nonché a supervisionare l'attività di trattamento dei dati personali effettuando audit, ispezioni e verifiche periodiche sull'attività posta in essere dal Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento.
- Durante l'esecuzione del Contratto, nell'eventualità di qualsivoglia modifica della normativa in materia di Trattamento dei Dati Personali che generi nuovi requisiti (ivi incluse nuove misure di natura fisica, logica, tecnica, organizzativa, in materia di sicurezza o trattamento dei dati personali), il Responsabile < ***da valorizzare in alternativa:*** sub-Responsabile> del trattamento si impegna a collaborare - nei limiti delle proprie competenze tecniche, organizzative e delle proprie risorse - con il Titolare affinché siano sviluppate, adottate e implementate misure correttive di adeguamento ai nuovi requisiti.

***

Costituisce inoltre parte integrante e sostanziale del presente Contratto Esecutivo, ancorché

non materialmente allegato, il documento recante le specifiche clausole contrattuali applicabili al Contratto Esecutivo medesimo e gli atti ivi richiamati. Tale documento, sottoscritto digitalmente e con marca temporale per accettazione incondizionata dal Procuratore Speciale Giovanni Santocchia in data _____ è pubblicato sui siti web www.consip.it e www.cloudspc.it

L'Amministrazione, sottoscrivendo questo contratto espressamente dichiara di conoscere ed accettare le suddette clausole contrattuali applicabili al presente Contratto Esecutivo.

Letto, approvato e sottoscritto

L'AMMINISTRAZIONE

IL FORNITORE
ing. Giovanni Santocchia
C.F.: SNTGNN64D05G478C

Certificatore: TI Trust Technologies CA
Validità: dal 05/12/2016 al 05/12/2019
Firma digitale: n. 06C503
Codice Identificativo 1089032

PIANO DI FATTURAZIONE

SPC CLOUD LOTTO 1 - TELECOM

ALL B AL DECRETO N° 137 DEL 23/10 PAG. 1

DESCRIZIONE	MESI	1	12	12	6 mesi e 20 giorni	31 mesi e 20 giorni
Servizio	ANNO	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**totale riga**
Piattaforma Docker per SIRF :						
IaaS – Virtual Data Center	32 mesi	€ 1.056,06	€ 12.672,72	€ 12.672,72	€ 7.017,69	€ 33.419,19
BaaS	32 mesi	€ 117,61	€ 1.411,35	€ 1.411,35	€ 781,55	€ 3.721,86
Cloud Enabling – Fase 1	una tantum su 2 anni	€ 25.141,00	€ 25.141,00			€ 50.282,00
Cloud Enabling – Fase 2	una tantum su 2 anni	€ 11.419,70	€ 11.419,70			€ 22.839,40
Cloud Enabling – Gestione (opzionale)	32 mesi	€ 2.140,91	€ 25.690,87	€ 25.690,87	€ 14.226,66	€ 67.749,31
Totale Docker per SIRF		**€ 39.875,28**	**€ 76.335,64**	**€ 39.774,94**	**€ 22.025,90**	**€ 178.011,76**
Backup dei Dati						
IaaS – Virtual Data Center	32 mesi	€ 7.293,85	€ 87.526,25	€ 87.526,25	€ 48.468,84	€ 230.815,19
Cloud Enabling	una tantum su 2 anni	€ 22.447,13	€ 22.447,13			€ 44.894,26
Totale Backup dei Dati		**€ 29.740,98**	**€ 109.973,38**	**€ 87.526,25**	**€ 48.468,84**	**€ 275.709,45**
TOTALE ANNUALE (importi esclusa IVA al lordo della ritenuta dello 0,5%)		€ 69.616,26	€ 186.309,02	€ 127.301,19	€ 70.494,74	**€ 453.721,21**
ritenuta dello 0,5% (esclusa IVA) per anno *1)		€ 348,08	€ 931,55	€ 636,51	*€ 352,47*	**€ 2.268,61**
importi al netto ritenuta dello 0,5% (esclusa iva) anni 2018-2019-2020		**€ 69.268,18**	**€ 185.377,47**	**€ 126.664,68**		**€ 381.310,33**
importo anno 2021 comprensivo della ritenuta complessiva dello 0,5% applicata negli anni 2018,2019,2020 (importo esclusa IVA) *1)					€ 72.410,88	**€ 72.410,88**
totale (esclusa IVA) per anno		**€ 69.268,18**	**€ 185.377,47**	**€ 126.664,68**	**€ 72.410,88**	**€ 453.721,21**
totale (inclusa IVA) per anno		**€ 84.507,18**	**€ 226.160,51**	**€ 154.530,91**	**€ 88.341,28**	**€ 553.539,88**

***1) la ritenuta complessiva dello 0,5% sarà corrisposta entro il 31/12/2021 subordinatamente agli esiti dei controlli di legge, viene quindi impegnata nel 2021**

17/10/2018

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 383014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 945 del 18 settembre 2018

Piano annuale di formazione iniziale 2018/19. Programmazione interventi formativi relativi alle attività precedentemente realizzate nei Centri di Formazione Professionale ex provinciali. Attivazione della procedura di individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale precedentemente erogati da Provincia di Treviso e da Città Metropolitana di Venezia nei propri Centri di Formazione Professionale. DGR 822 dell'8/06/2018. Assunzione dell'impegno di spesa, con costituzione di FPV, ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a carico del Bilancio Regionale di previsione 2018-2020. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D,Lgs. 118/2011 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, facendo seguito alle previsioni di cui al DDR 812 del 14/08/2018, di approvazione degli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti per interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di formazione professionale ex provinciali 2018/2019, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 822/2018, dispone l'assunzione di obbligazioni e la registrazione contabile di impegni di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Si procede inoltre all'accertamento ai sensi dell'art. 53 D. Lgs 118/2011e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare, per quanto espresso in premessa, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - "*Progetti ammessi e finanziati*" - **Allegato A**;
   - "*Allegato Tecnico contabile T1*" - **Allegato B**, relativo ai beneficiari ed alle scadenze di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
   - "*Allegato Tecnico contabile T2*" - **Allegato C**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

3. di procedere con il presente provvedimento alla registrazione di impegni di spesa relativamente ad obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per i progetti di cui all'**Allegato A** "*Progetti ammessi e finanziati*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato B** *"Allegato tecnico contabile T1"*, e dall'**Allegato C** "*Allegato tecnico contabile T2*, a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad € 3.108.543,50, a valere sulle risorse assegnate con il D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016, a carico del capitolo 072019 del bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. 47 del 29/12/2016, che presenta la sufficiente disponibilità, in base al cronoprogramma della spesa di seguito indicato, nei termini esposti:

Capitolo	Descrizione	2018	2019	2020	Totale
72019	Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.lgs. 15/04/2005, n.76)	1.554.271,75	1.100.289,50	453.982,25	**Errore. Il collegamento non è valido.**

4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, a carico del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6 lett. b) per € 3.108.543,50, corrispondente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, a valere sulle risorse statali iscritte nel bilancio regionale annualità 2018, assegnate alla Regione del Veneto sulla base del D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016, a valere sul capitolo 001706 "*Assegnazione statale per il*

finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, l. 17/05/1999, n.144 - D.Lgs. 15/04/2005, n.76)", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*";

5. di dare atto che, per il provvedimento in oggetto, come espresso in premessa, si necessita della costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle obbligazioni assunte, per le quote imputabili agli esercizi 2019 e 2020, finanziate dalle risorse del capitolo 001706, nei termini seguenti:

Capitolo/U	FPV - Esercizio 2019	FPV - Esercizio 2020	Totale FPV
072019	1.100.289,50	453.982,25	€ 1.554.271,75

6. di procedere alla liquidazione della spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001 e art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza le disposizioni di cui alla DGR 822 del 08/06/2018;
    - Erogazione anticipo nella misura del 50% del contributo assegnato, esigibile su richiesta nel corrente esercizio e al ricevimento di polizza fideiussoria redatta secondo il modello regionale disponibile nel sito web regionale, previo avvio delle attività finanziate;
    - Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 95% del contributo pubblico orario previsto, con esclusione delle somme forfettarie, al netto della quota di anticipo ricevuta, esigibili a partire dall'esercizio 2019;
    - Erogazione a saldo successivamente all'approvazione direttoriale degli esiti della verifica rendicontale, esigibili a partire dall'esercizio 2020;
7. di procedere tempestivamente, successivamente all'apposizione del visto di regolarità contabile e comunque entro il corrente esercizio, alla comunicazione degli impegni giuridicamente vincolanti verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da cui deriva l'esigibilità nel corrente esercizio della somma di Euro 3.108.543,50 impegnata a carico del capitolo 072019, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016;
8. di dare atto che i progetti approvati dovranno essere avviati entro il 16 ottobre 2018, le lezioni frontali dovranno concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019 e i progetti dovranno concludersi il 31 agosto 2019, come previsto dal punto 18 dell'Allegato B della DGR 822/2018;
9. di dare atto che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Regione entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto;
10. di richiedere ai beneficiari, al fine di cui al punto 6, l'indicazione, nella nota di debito relativa all'istanza di pagamento, l'indicazione del progetto finanziato e dell'annualità di riferimento;
11. di dare atto che le obbligazioni attive e passive assunte con il presente atto hanno natura non commerciale, sono giuridicamente perfezionate e scadono secondo la cronologia indicata al punto 3;
12. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "Sostenere la Formazione Professionale Iniziale";
15. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare *ex* art. 5, 6, 7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "*Allegato Tecnico Contabile T2*";
16. di prevedere che in sede di richiesta delle erogazioni, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente decreto;
17. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26,27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
19. di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
20. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 383015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 946 del 18 settembre 2018

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2018-2019. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo anno nella sezione servizi del benessere. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Misura FL144 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., come da disposizioni di cui al Decreto 810 del 13/08/2018 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 823 del 08/06/2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, facendo seguito alle previsioni di cui al DDR 810 del 13/08/2018, di approvazione degli esiti dell'istruttoria relativamente ai progetti di formazione iniziale di primo anno nella sezione comparti servizi del benessere 2018/2019, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 823/2018, dispone l'assunzione di obbligazioni e la registrazione contabile di impegni di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Si procede inoltre all'accertamento ai sensi dell'art. 53 D. Lgs 118/2011e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- *"Progetti ammessi - Importi finanziati"* - **Allegato A**;	- Dati di sintesi - **Allegato A**
- *"Allegato Tecnico contabile T1"* - **Allegato B**, relativo ai beneficiari ed alla scadenza di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento; - *"Allegato Tecnico contabile T2"* - **Allegato C**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;	- Progetti pervenuti - **Allegato B**

3. di disporre la registrazione di impegni di spesa relativamente ad obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per i progetti di cui all'**Allegato A** "*Progetti Ammessi - Importi Finanziati"*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato B** *"Allegato tecnico contabile T1"*, e dall'**Allegato C** "*Allegato tecnico contabile T2*, a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad € 4.171.920,00, a valere sulle risorse assegnate con il D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016 di cui al capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.lgs. 15/04/2005, n.76)*", a carico del bilancio regionale 2018/2020, approvato con L.R. 47 del 29/12/2017, che presenta la sufficiente diponibilità, in base al cronoprogramma della spesa di seguito indicato nei termini esposti:

Capitolo	Descrizione	2018	2019	2020	Totale
72019	Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.lgs. 15/04/2005, n.76)	2.085.960,00	1.412.700,0	673.260,00	4.171.920,00
Totale		**2.085.960,00**	**1.412.700,0**	**673.260,00**	**4.171.920,00**

4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, determinato dalla programmazione della correlata di cui al presente decreto, a carico del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.,

allegato 4/2, principio 3.6, per € 4.171.920,00, corrispondente ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, a valere sulle risorse statali iscritte nel bilancio regionale annualità 2018, assegnate alla Regione del Veneto sulla base del D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016, a valere sul capitolo 001706 "*Assegnazione statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.Lgs. 15/04/2005, n.76)*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", come rappresentato:

5. di dare atto che, per il provvedimento in oggetto, come espresso in premessa, si necessita della costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle obbligazioni assunte, per le quote imputabili agli esercizi 2019 e 2020, finanziate dalle risorse del capitolo 001706, nei termini seguenti:

Capitolo/U	FPV - Esercizio 2019	FPV - Esercizio 2020	Totale FPV
072019	1.412.700,00	673.260,00	2.085.960,00

6. di procedere alla liquidazione della spesa, ai sensi art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., subordinatamente alla procedura di impegno, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza con le disposizioni di cui alla DGR 823/2018:

   - Erogazione anticipo nella misura del 50% del contributo assegnato, esigibile su richiesta nel corrente esercizio e al ricevimento di polizza fideiussoria redatta secondo il modello regionale disponibile nel sito web regionale, previo avvio delle attività finanziate;
   - Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 95% del contributo pubblico orario previsto, con esclusione delle somme forfettarie, al netto della quota di anticipo ricevuta, esigibili a partire dall'esercizio 2019;
   - Erogazione a saldo successivamente all'approvazione direttoriale degli esiti della verifica rendicontale, esigibili a partire dall'esercizio 2020;

7. di procedere tempestivamente, successivamente all'apposizione del visto di regolarità contabile e comunque entro il corrente esercizio, alla comunicazione degli impegni giuridicamente vincolanti verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da cui deriva l'esigibilità nel corrente esercizio della somma di Euro 4.171.920,00 impegnata a carico del capitolo 072019, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016;
8. di dare atto che i progetti approvati dovranno essere avviati entro il 30 settembre 2018, le lezioni frontali dovranno concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019 e i progetti dovranno concludersi il 31 agosto 2019, come previsto dal punto 18 dell'Allegato B della DGR 823/2018;
9. di dare atto che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Regione entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto;
10. di richiedere ai beneficiari, al fine di cui al punto 6, l'indicazione, nella nota di debito relativa all'istanza di pagamento, l'indicazione del progetto finanziato e dell'annualità di riferimento;
11. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente decreto hanno natura non commerciale, giuridicamente perfezionate e scadono secondo il cronoprogramma di cui al punto 3;
12. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
14. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "Sostenere la Formazione Professionale Iniziale";
15. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "*Allegato Tecnico Contabile T2*";
16. di prevedere che in sede di richiesta delle erogazioni, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente decreto;
17. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
18. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26,27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
19. di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
20. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 383016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 947 del 18 settembre 2018

Piano Annuale Formazione Iniziale a finanziamento regionale e nazionale. A.F. 2018-2019. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Interventi formativi di primo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006. Misura FL144 Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., come da disposizioni di cui al Decreto 809 del 13/08/2018 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso approvato con DGR 824 del 08/06/2018. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 s.m.i.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, facendo seguito alle previsioni di cui al DDR 809 del 13/08/2018, di approvazione degli esiti dell'istruttoria relativamente ai progetti di formazione iniziale di primo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia 2018/2019, presentati in adesione all'avviso approvato con DGR 824/2018, dispone l'assunzione di obbligazioni e la registrazione contabile di impegni di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs.118/2011 e s.m.i. Si procede inoltre all'accertamento ai sensi dell'art. 53 D. Lgs 118/2011e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

   - *"Progetti ammessi - Importi finanziati"* - **Allegato A***;*
   - "*Allegato Tecnico contabile T1*" - **Allegato B**, relativo ai beneficiari ed alla scadenza di cui all'obbligazione assunta con il presente provvedimento;
   - "*Allegato Tecnico contabile T2"* - **Allegato C**, relativo agli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

1. di disporre registrazione di impegni di spesa relativamente ad obbligazioni non commerciali, pari al 100% del contributo finanziato per i progetti di cui all'**Allegato A** "*Progetti Ammessi - Importi Finanziati"*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, integrato dall'**Allegato B** *"Allegato tecnico contabile T1"*, e dall'**Allegato C** "*Allegato tecnico contabile T2*, a favore dei beneficiari ivi considerati, per un importo complessivo pari ad € 22.746.202,00, a valere sulle risorse assegnate con i D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016 e n. 6 del 23/04/2018, di cui al capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.lgs. 15/04/2005, n.76)*", a carico del bilancio regionale 2018/2020, approvato con L.R. 47 del 29/12/2017, che presenta la sufficiente diponibilità, in base al cronoprogramma della spesa di seguito indicato nei termini esposti:

Capitolo	Descrizione	2018	2019	2020	Totale
72019	Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.lgs. 15/04/2005, n.76)	11.373.101,00	8.120.642,50	3.252.458,50	22.746.202,00
Totale		**11.373.101,00**	**8.120.642,50**	**3.252.458,50**	**22.746.202,00**

4. di disporre l'accertamento in entrata, per competenza, in relazione al credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, determinato dalla programmazione della correlata spesa di cui al presente decreto, a carico del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.6, per € 22.746.202,00, corrispondente ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, a valere sulle risorse statali iscritte nel bilancio regionale annualità 2018, assegnate alla Regione del Veneto sulla base

del D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016 e n. 6 del 23/04/2018, a valere sul capitolo 001706 "*Assegnazione statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n.144 - D.Lgs. 15/04/2005, n.76)*", codice conto All.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.2.01.01.01.001 "*Trasferimenti correnti da Ministeri*", come rappresentato:

Decreto Riparto	Importo da accertare
Prot. 18721 del 15/12/2016	654.299,45
6 del 23/04/2018	22.091.902,55
Totale da accertare	**22.746.202,00**

5. di dare atto che, per il provvedimento in oggetto, come espresso in premessa, si necessita della costituzione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle obbligazioni assunte, per le quote imputabili agli esercizi 2019 e 2020, finanziate dalle risorse del capitolo 001706, nei termini seguenti:

Capitolo/U	FPV - Esercizio 2019	FPV - Esercizio 2020	Totale FPV
072019	8.120.642,50	3.252.458,50	11.373.101,00

6. di procedere tempestivamente, successivamente all'apposizione del visto di regolarità contabile e comunque entro il corrente esercizio, alla comunicazione degli impegni giuridicamente vincolanti verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, da cui deriva l'esigibilità nel corrente esercizio della somma di Euro 22.746.202,00, impegnata a carico del capitolo 072019, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.D. Prot. 18721 del 15/12/2016 e art. 2, comma 1 del n. 6 del 23/04/2018;
7. di dare atto che i progetti approvati dovranno essere avviati entro il 30 settembre 2018, le lezioni frontali dovranno concludersi al massimo entro il 30 giugno 2019 e i progetti dovranno concludersi il 31 agosto 2019, come previsto dal punto 19 dell'Allegato B della DGR 824/2018;
8. di dare atto che il rendiconto delle attività realizzate e/o delle spese sostenute deve essere presentato dal beneficiario alla Regione entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto;
9. di procedere alla liquidazione della spesa, ai sensi art. 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., subordinatamente alla procedura di impegno, previa ricezione della pertinente documentazione fiscale, nel rispetto delle modalità di erogazione di seguito esposte, in coerenza con le disposizioni di cui alla DGR 824/2018:

    - Erogazione anticipo nella misura del 50% del contributo assegnato, esigibile su richiesta nel corrente esercizio e al ricevimento di polizza fideiussoria redatta secondo il modello regionale disponibile nel sito web regionale, previo avvio delle attività finanziate;
    - Erogazione pagamenti intermedi sino ad un massimo del 95% del contributo pubblico orario previsto, con esclusione delle somme forfettarie, al netto della quota di anticipo ricevuta, esigibili a partire dall'esercizio 2019;
    - Erogazione a saldo successivamente all'approvazione direttoriale degli esiti della verifica rendicontale, esigibili a partire dall'esercizio 2020;

10. di dare atto che le obbligazioni attive e passive di cui al presente decreto sono giuridicamente perfezionate, sono di natura non commerciale e scadono secondo il cronoprogramma di cui al punto 3;
11. di dare atto che, ai sensi art. 56, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
13. di dare atto che l'obiettivo "Sfere" pertinente il presente provvedimento è: 15.02.02 "Sostenere la Formazione Professionale Iniziale";
14. di dare atto degli elementi della struttura della codifica pertinente la transazione elementare ex art. 5,6,7 e All.to 7 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., di cui all'**Allegato C** al presente atto "Allegato Tecnico Contabile T2";
15. di prevedere che in sede di richiesta delle erogazioni, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente decreto;
16. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26,27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
18. di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

19. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

Massimo Marzano Bernardi

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 383380)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 1051 del 23 ottobre 2018

Costituzione del Comitato Tecnico Scientifico previsto dall'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" in relazione al progetto "Modello Te.S.eO. Veneto Teatro Scuola e occupazione". DGR n. 1037 del 17 luglio 2018.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
In esecuzione dell'Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" si dispone la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico quale organismo di accompagnamento all'implementazione del progetto "Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione" in attuazione di quanto previsto ai sensi della DGR n. 1037 del 17 luglio 2018.

Il Direttore

RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1037 del 17 luglio 2018, con la quale è stato approvato lo schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e l'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" per la realizzazione del Progetto "*Ciclo completo di formazione professionale per attori*" con il quale si prevede l'identificazione e la sistematizzazione del "*Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione*";

CONSIDERATO che l'art. 3 "*Suddivisione dei compiti operativi*" dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 24 ottobre 2018 prevede che la Regione del Veneto intervenga con funzioni di coordinamento complessivo, programmazione, indirizzo e supervisione delle attività, provvedendo anche alla costituzione di un apposito Comitato Tecnico Scientifico quale organismo di accompagnamento all'implementazione del progetto "*Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione*";

CONSIDERATO che la richiamata DGR n. 1037/2018 ha dato incarico al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione della stessa e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto necessario in relazione alle attività previste;

RITENUTO quindi di provvedere alla costituzione del Comitato Tecnico Scientifico del progetto "*Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e occupazione*";

VISTE le proposte dell'Associazione Teatro Stabile Veneto "Carlo Goldoni" e dell'Associazione Accademia Teatrale Veneta, ritenute meritevoli di approvazione, si individuano quali membri del Comitato sopra citato i seguenti componenti:

- Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, o suo delegato;
- Carlo Mangolini, con funzioni di coordinamento del Comitato;
- Massimo Ongaro, in rappresentanza dell'Associazione Teatro Stabile Veneto "Carlo Goldoni";
- Manuela Massimi, in rappresentanza dell'Associazione Accademia Teatrale Veneta;
- Massimo Navone, quale esperto esterno;

VISTA la legge regionale n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di considerare le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di costituire il Comitato Tecnico Scientifico, con funzioni consultive e di indirizzo per l'intera durata del Progetto "*Modello Te.S.eO. Veneto - Teatro Scuola e Occupazione*", secondo la seguente composizione:

    - il Direttore della Direzione Regionale Formazione e Istruzione, o suo delegato;
    - Carlo Mangolini, con funzioni di coordinamento del Comitato;
    - Massimo Ongaro, in rappresentanza dell'Associazione Teatro Stabile Veneto "Carlo Goldoni";
    - Manuela Massimi, in rappresentanza dell'Associazione Accademia Teatrale Veneta;
    - Massimo Navone, quale esperto esterno;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Massimo Marzano Bernardi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 383374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 989 del 29 novembre 2018

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati dell'Ente ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI (codice fiscale 80008970230, codice Ente 1790, codice accreditamento A0211) a seguito di rinuncia.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della rinuncia all'accreditamento dell'Ente ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI e se ne dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Nota dell'ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI Prot. 481266 del 26/11/2018.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati';
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nei citati elenchi, al numero A0211, l'Ente ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI (codice fiscale 80008970230, codice Ente 1790), avente sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua, in VIA BAGANZANI, 11 - 37124 VERONA;
- Vista la nota Prot. Reg. n. 419388 del 15/10/2018 con la quale la Direzione Lavoro avviava il procedimento di verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento sia alla formazione ex DGR n. 2120/2015 sia ai Servizi per il Lavoro ex DGR n. 2238/2011 per gli Enti appartenenti al gruppo 6/2018;
- Vista la nota, acquisita con Prot. Reg. n. 481266 il 26/11/2018, con la quale l'Organismo di Formazione ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI comunicava la rinuncia all'iscrizione nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Ritenuto pertanto di concludere il procedimento avviato con la citata nota, Prot. Regionale n. 419388 del 15/10/2018, di prendere atto della rinuncia da parte dell'Ente ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI e di procedere, pertanto, alla cancellazione e alla modifica nell'elenco regionale degli operatori accreditati a svolgere servizi per il lavoro;
- Vista la Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2120/2015;
- Visti i DD.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di cancellare dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati l'Organismo di Formazione ISTITUTO ASSISTENZA ANZIANI (codice fiscale 80008970230, codice Ente 1790, codice accreditamento A0211), avente sede legale e sede operativa, accreditata per gli ambiti della Formazione Superiore e della Formazione Continua, in VIA BAGANZANI, 11 - 37124 VERONA;
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

(Codice interno: 383375)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 990 del 29 novembre 2018

L.R. 19/2002 e s.m.i. Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - DGR n. 2120 del 30/12/2015. Iscrizione nuovo Organismo di Formazione: ISTITUTO SUPERIORE DI FELTRE - codice Ente n. 2124 - sede operativa denominata IPSIA "C. RIZZARDA" di Viale Martiri della Liberta', 5 - FELTRE (BL) per l'ambito della Formazione Superiore.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva l'istanza di accreditamento dell'Organismo di Formazione ISTITUTO SUPERIORE DI FELTRE - codice Ente n. 2124 - sede operativa denominata IPSIA "C. RIZZARDA" di Viale Martiri della Liberta', 5 - FELTRE (BL) e lo iscrive nell'elenco regionale di cui alla L.R. 19/2002 e s.m.i. Istanza di accreditamento Prot. Reg. n. 221701 del 11/06/2018.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Vista la richiesta di accreditamento per gli ambiti dell'Obbligo Formativo e Formazione Superiore presentata dall'Ente di Formazione Istituto Superiore di Feltre (codice fiscale 82001270253, codice ente n. 2124) avente sede legale in VIA COLOMBO 11 - 32032 FELTRE (BL) e sede operativa denominata IPSIA "C. RIZZARDA" di Viale Martiri della Libertà, 5 - 32032 FELTRE (BL);
- Vista la nota della Direzione Lavoro Protocollo Regionale n. 447927 del 05/11/2018 con la quale è stata comunicata l'inammissibilità per l'ambito dell'Obbligo Formativo;
- Verificata, ai sensi della DGR n. 2120/2015, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;
- Visto, altresì, il resoconto della verifica effettuata, ai sensi della D.G.R. n. 2120/2015, in data 26/10/2018 dalla Regione del Veneto presso la succitata sede e le successive integrazioni del 21/11/2018 dalle quali risulta il completo soddisfacimento dei requisiti previsti dal modello di accreditamento;
- Viste le LL.RR. n. 19/2002 e s.m.i., n. 54/2012;
- Viste le DDGR n. 2120/2015;
- Visto il DDR n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di iscrivere nell'elenco degli Organismi di Formazione accreditati per l'ambito della Formazione Superiore, al numero A0662, l'Organismo di Formazione Istituto Superiore di Feltre (codice fiscale 82001270253, codice ente n. 2124) avente sede legale in VIA COLOMBO 11 - 32032 FELTRE (BL) e sede operativa, accreditata per l'ambito Formazione Superiore, denominata IPSIA "C. RIZZARDA" di Viale Martiri della Libertà, 5 - 32032 FELTRE (BL);
2. di fare obbligo al nuovo Organismo di Formazione di comunicare alla Direzione Lavoro ogni e qualsiasi variazione rispetto ai dati esposti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alessandro Agostinetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 383070)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 125 del 06 novembre 2018

Procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il personale del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001, indetta con precedente decreto n. 94 del 8 agosto 2018. Presa d'atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame e approvazione dello schema di contratto ai fini del conferimento dell'incarico di collaborazione per il ruolo di Financial Assistant del Segretariato Congiunto del Programma. Impegno di spesa e imputazione delle obbligazioni sulla base dell'esigibilità mediante istituzione del fondo pluriennale vincolato. CUP H79B17000030007.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si prende atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame relativamente alla procedura di selezione per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per i ruoli di *Project Manager* e di *Financial Assistant* del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020). Si procede inoltre all'approvazione dello schema di contratto e all'assunzione dei relativi impegni di spesa ai fini del conferimento dell'incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di *Financial Assistant* del Segretariato Congiunto del Programma. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • Deliberazione della Giunta regionale n. 870 del 15 giugno 2018 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Disposizioni per la selezione di personale per il Segretariato Congiunto del Programma"; • Deliberazione della Giunta regionale n. 1181 del 7 agosto 2018 "Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia. Nuove disposizioni per la selezione di personale per il Segretariato Congiunto del Programma, ad integrazione di quanto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 870 del 15 giugno 2018"; • Decreto del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia n. 94 del 8 agosto 2018 "Indizione di procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di *Financial Assistant* e di *Project Manager* del Segretariato congiunto del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ai sensi dell'art. 7 co. 6 del D.Lgs. 165/2001. CUP H79B17000030007".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di stabilire che le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione d'esame costituita nell'ambito della procedura comparativa per curriculum e successivo colloquio per il conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per il ruolo di *Project Manager* e per il ruolo di *Financial Assistant* del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia (2014-2020), ciascuno della durata fino a 60 mesi non rinnovabili né prorogabili, i cui verbali sono agli atti della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;
3. di attestare che il conferimento avviene tramite sottoscrizione del contratto di collaborazione, di durata fino a 60 mesi, per il ruolo di *Financial Assistant* del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Croazia, con la dott. Simona Cannistraci, ... *(omissis)* ..., il cui curriculum vitae è riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per un importo complessivo pari a € 160.500,00 comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a suo carico, per un costo totale, al lordo degli oneri a carico dell'ente, di € 211.355,20;
4. di approvare lo schema di contratto per il ruolo di *Financial Assistant* del Segretariato Congiunto contenuto nell'**Allegato B** al presente provvedimento;
5. di dare atto che il contratto di cui al punto precedente viene sottoscritto dal Direttore della Direzione Programmazione Unitaria, in conformità a quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 870 del 15 giugno 2018 e n. 1181 del 7 agosto 2018;

6. di attestare che l'obbligazione relativa alle attività in essere di cui al succitato contratto e beneficiario è giuridicamente perfezionata e non costituisce debito commerciale;
7. di dare atto che il piano di scadenza dell'obbligazione riferito alla dott. Simona Cannistraci è quello di seguito esposto:

Anagrafica	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Simona Cannistraci 00170769	€ 5.350,00	€ 32.100,00	€ 32.100,00	€ 32.100,00	€ 32.100,00	€ 26.750,00	**€ 160.500,00**
0037503 INPS	€ 1.239,01	€ 7.434,04	€ 7.434,04	€ 7.434,04	€ 7.434,04	€ 6.195,03	**€ 37.170,20**
0071576 Agenzia delle entrate - IRAP	€ 456,17	€ 2.737,00	€ 2.737,00	€ 2.737,00	€ 2.737,00	€ 2.280,83	**€ 13.685,00**
						TOTALE	**€ 211.355,20**

8. di dare atto che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti in entrata disposti con DDR n. 5 del 21 aprile 2016 del Direttore della Sezione AdG Italia Croazia a valere sui capitoli di entrata n. 100884 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA - Italia Croazia (2014-2020) (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)" e n. 100886 "Assegnazione statale per la realizzazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA - Italia Croazia (2014-2020) (Reg.to UE 17/12/2013, n. 1299)", come risulta dalla seguente tabella:

Numero Accertamento	Anno	Importo	Capitolo
1340	2016	€ 179.651,92	100884/E
1341	2016	€ 31.703.28	100886/E

9. di disporre l'impegno, nell'esercizio 2018, della spesa complessiva di € 211.355,20, per il ruolo di Financial Assistant del Segretariato, finanziata dalle entrate vincolate accertate e riscosse nell'esercizio 2016 il cui utilizzo è stato concesso in seguito a reiscrizione, assumendo nell'esercizio 2018 gli impegni di spesa a carico dei seguenti capitoli del bilancio:

   - n. 102664/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" per complessivi € 136.425,00;
   - n. 102665/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Acquisto di Beni e Servizi - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299) per complessivi € 24.075,00;
   - n. 102666/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Redditi da lavoro dipendente - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" per complessivi € 31.594,66;
   - n. 102667/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Redditi da lavoro dipendente - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" per complessivi € 5.575,54;
   - n. 102669/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Imposte e tasse - quota comunitaria (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" per complessivi € 11.632,25;
   - n. 102670/U "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg VA Italia-Croazia (2014-2020) - Asse 5 Assistenza Tecnica - Imposte e tasse - quota statale (Reg.to UE 17/12/2013 n. 1299)" per complessivi € 2.052,75;

   come di seguito indicato e riportato nella tabella:

   - esigibilità 2018 per complessivi € 7.045,17;
   - esigibilità 2019 per complessivi € 42.271,04 con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;
   - esigibilità 2020 per complessivi € 42.271,04 con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;
   - esigibilità 2021 per complessivi € 42.271,04 con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;

- esigibilità 2022 per complessivi € 42.271,04 con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;
- esigibilità 2023 per complessivi € 35.225,87 con istituzione, a copertura, del fondo pluriennale vincolato;

Anagrafica	Articolo e PdC V livello	Capitolo	2018 Esigibilità €	2019 Esigibilità €	2020 Esigibilità €	2021 Esigibilità €	2022 Esigibilità €	2023 Esigibilità €	Totale
Simona Cannistraci 00170769	Art. 017 U 1.03.02.12.003	102664/U	4.547,50	27.285,00	27.285,00	27.285,00	27.285,00	22.737,50	**136.425,00**
Simona Cannistraci 00170769	Art. 017 U 1.03.02.12.003	102665/U	802,50	4.815,00	4.815,00	4.815,00	4.815,00	4.012,50	**24.075,00**
0037503 INPS	Art. 003 U 1.01.02.01.999	102666/U	1.053,16	6.318,93	6.318,93	6.318,93	6.318,93	5.265,78	**31.594,66**
0037503 INPS	Art. 003 U 1.01.02.01.999	102667/U	185,85	1.115,11	1.115,11	1.115,11	1.115,11	929,25	**5.575,54**
0071576 Agenzia delle entrate - IRAP	Art. 001 U 1.02.01.01.001	102669/U	387,74	2.326,45	2.326,45	2.326,45	2.326,45	1.938,71	**11.632,25**
0071576 Agenzia delle entrate - IRAP	Art. 001 U 1.02.01.01.001	102670/U	68,42	410,55	410,55	410,55	410,55	342,13	**2.052,75**
		Totale	**7.045,17**	**42.271,04**	**42.271,04**	**42.271,04**	**42.271,04**	**35.225,87**	**211.355,20**

10. di stabilire che, così come previsto nello schema di contratto di cui al punto 4, che il compenso sarà liquidato in rate bimestrali posticipate nel mese successivo a quello della prestazione resa, previa attestazione da parte del Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia dell'avvenuto regolare svolgimento delle attività concordate;
11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., per il presente decreto, il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
12. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale di provvedere alla comunicazione dell'avvenuta instaurazione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al competente Centro provinciale per l'Impiego;
13. di trasmettere il presente atto alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
14. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette alle limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
15. di adempiere agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii;
16. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Silvia Majer

Allegati *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 382767)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1705 del 19 novembre 2018

Immobile sito in Garda, Via Abrile, 5, denominato "ex asilo". Autorizzazione all'avvio della procedura di cessione, tramite trattativa privata, al Comune di Garda.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si autorizza, ai sensi dell'art. 39, L.R. 6/1980, la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio all'avvio della procedura per la cessione al Comune di Garda, tramite trattativa privata, dell'immobile sito in Garda, Via Abrile, 5, da destinare a uffici pubblici, ad un prezzo non inferiore ad € 1.470.000,00. Considerato che il corrispettivo sarà sottoposto a valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio, viene autorizzata la stipula di un contratto preliminare. Il bene è ricompreso nel Piano delle valorizzazioni e/o alienazioni approvato con DGR 711/2017 e risulta pertanto necessario autorizzare la sospensione della procedura di evidenza pubblica, già avviata.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione sta dando attuazione al Piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011, come modificato dall'art. 26, L.R. 30/2016 e recentemente dall'art. 51, L.R. 45/2017.

Con DDGGRR 711/2017 e 1148/2018 è stato approvato l'elenco aggiornato degli immobili di proprietà della Regione rientranti in tali categorie, tra i quali è ricompreso anche il bene di proprietà regionale sito in Comune di Garda (VR), Via Abrile, 5, denominato "ex asilo".

Tale immobile presenta interesse culturale, come da provvedimento della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto del 22.01.2018. Tuttavia in data 26.07.2017, con provvedimento della medesima Commissione acquisito al prot. reg. 316596 del 30.07.2018, ai sensi delle disposizioni dell'art. 55, D.Lgs. 42/2004, è stata autorizzata l'alienazione del bene in parola; che risulta pertanto iscritto al patrimonio disponibile.

Con Decreto n. 55 del 10.10.2018 del Direttore della UO Patrimonio e Demanio, è stato quindi avviato il procedimento finalizzato alla cessione del bene tramite asta pubblica, al prezzo determinato con perizia di stima del 27.09.2012, predisposta dal Genio Civile di Verona, nell'importo di € 1.470.000,00, considerato tuttora congruo.

In tale contesto il Comune di Garda, con nota 31.10.2018 prot. 14305/2018 acquisita al protocollo generale della Regione con prot. 443325, ha manifestato l'interesse all'acquisizione del bene, da destinare interamente a sede di uffici pubblici, al prezzo di perizia. L'interesse è confermato dalla delibera di Giunta comunale n. 127 del 26.10.2018, con la quale l'ente chiede di poter acquisire l'ex asilo a trattativa diretta, ferma restando la necessità di ottenere l'attestazione di congruità del prezzo all'Agenzia del Demanio, come previsto dalla legge.

Invero l'art. 39, L.R. 6/1980, consente alla Giunta regionale di procedere alla vendita di qualsiasi bene allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed agli altri enti pubblici non economici, tramite trattativa privata.

La prospettata cessione del bene, attualmente in disuso, al Comune di Garda, espressione degli interessi della comunità locale, ad un prezzo non inferiore a quello di perizia, congruo ed allineato ai valori di mercato, potrà favorirne il recupero, nel rispetto degli obiettivi indicati dal Piano di valorizzazione approvato e dalle direttive della Soprintendenza. Il Comune peraltro, che già originariamente disponeva della proprietà del fabbricato, si propone di recuperarlo per il particolare ruolo che potrebbe ricoprire per l'intero sistema economico-culturale, sociale e turistico del territorio gardesano.

Per tale motivo, come richiesto, potranno essere anche consentite modalità di pagamento agevolate, comunque dilazionate in non più di due rate annuali, con scadenza, in prima ipotesi, giugno 2019 e giugno 2020 .

Si propone di aderire, in linea di massima, alla proposta pervenuta e pertanto di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio all'avvio della procedura per la cessione al Comune di Garda, tramite trattativa privata, dell'immobile sito in Garda, Via Abrile, 5, da destinare ad uffici pubblici ed a sottoscrivere un contratto preliminare ad un prezzo non inferiore ad € 1.470.000,00, demandando ad un successivo provvedimento ogni definitiva determinazione, in esito alla valutazione di congruità dell'importo da parte dell'Agenzia del Demanio e alla definizione delle modalità e termini di pagamento.

Nelle more della conclusione della trattativa, andrà conseguentemente sospesa la procedura di evidenza pubblica già avviata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la L.R. 04.02.1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO, l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016, n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018", art. 51;

VISTA la DGR 711 del 29.05.2017 "Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare L.R. 7/2011, art. 16. DGR/CR 25 del 28.03.2017";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio all'avvio della procedura per la cessione al Comune di Garda, tramite trattativa privata, dell'immobile sito in Garda, Via Abrile, 5, da destinare a uffici pubblici ed a sottoscrivere un contratto preliminare ad un prezzo non inferiore ad € 1.470.000,00;

3. di dare atto che il prezzo di perizia di € 1.470.000,00 sarà sottoposto da parte del Comune di Garda a valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio, nel rispetto delle norme in materia;

4. di autorizzare conseguentemente il Direttore della Direzione Acquisti, AAGG e Patrimonio alla sottoscrizione di un contratto preliminare, a rogito dell'Ufficiale rogante della Regione del Veneto, che dia conto di quanto in premessa specificato;

5. di dare atto che ogni determinazione definitiva è demandata ad un successivo provvedimento, in esito alla valutazione di congruità da parte dell'Agenzia del Demanio e alla definizione delle modalità e termini di pagamento;

6. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio alla sospensione della procedure di evidenza pubblica già avviata per la cessione dell'immobile in oggetto, per il tramite della UO competente per materia;

7. di dare atto che, in esito alla trattativa, la somma complessiva, presunta in € 1.470.000,00, al netto di imposte e tasse, sarà introitata, prima della stipula del rogito definitivo, nel corso delle annualità 2019 e 2020 a valere sul Capitolo n.

100609 "Proventi da operazioni di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare (art. 16 L.R. 18.03.2011 n.7)", e che le risorse derivanti saranno destinate al finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare regionale;

8. di prendere atto che, oltre le imposte, saranno a carico dell'Ente acquirente tutte le spese notarili necessarie;

9. di incaricare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio della esecuzione del presente provvedimento;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

11. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382768)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1706 del 19 novembre 2018

Proposta irrevocabile di acquisto del compendio immobiliare, di proprietà della Regione, sito in Comune di Venezia, Santa Croce, Calle del Pistor, 1206/B. Presa d'atto della congruità di due proposte e autorizzazione all'espletamento della procedura di evidenza pubblica. L.R. 45/2017 art. 51, L.R. 7/2011 art. 16.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della congruità di due proposte irrevocabili di acquisto dell'immobile di proprietà della Regione sito in Comune di Venezia, Santa Croce, Calle del Pistor, 1206/B. Si autorizza conseguentemente, ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/2011 come modificato dall'art. 51, L.R. 45/2017, l'espletamento della procedura di evidenza pubblica.

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, sta dando attuazione al piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale e dei propri Enti strumentali, per i quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o l'interesse all'utilizzo istituzionale, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 16, L.R. 7/2011 e

successive modifiche ed integrazioni.

L'immobile in questione, già adibito ad uso ufficio regionale ed ora libero, è censito al Catasto terreni (NCT) al fg. 11, mappale 1993 ed al Catasto Fabbricati (NCEU) al fg. 11, particella 1993, sub 13, del Comune di Venezia. Esso è stato inserito nel Piano di valorizzazione e/o alienazione dal 2011 (DGR 108/CR/2011) ed è stato oggetto di più esperimenti d'asta pubblica finalizzati alla vendita, tutti andati deserti. Il valore di mercato stimato dall'Agenzia delle Entrate nel 2012 e posto a base d'asta è di euro 380.000,00.

La DGR 1818/2017 ha quindi autorizzato il ricorso alla trattativa diretta preceduta da ulteriore avviso con importo a base d'asta di euro 285.000,00, applicando un ribasso non superiore al 25% del valore di stima come previsto dalla L.R. 7/2011 ed ha incaricato la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio a procedere agli adempimenti conseguenti. Anche questa procedura è andata deserta.

In questo contesto, l'art. 51, L.R. 45/2017, ha introdotto alcune significative modifiche alla L.R. 7/2011.

La disposizione prevede, tra l'altro, che "ad avvenuta approvazione del piano di cui al comma 1, gli enti pubblici o soggetti privati possono, in relazione ai beni compresi nel piano per i quali non sia ancora stata avviata una delle procedure di alienazione ad evidenza pubblica, ovvero la stessa sia andata deserta, presentare una proposta irrevocabile di acquisto garantita, avente validità non inferiore a duecentoquaranta giorni, che è sottoposta ad esame di congruità da parte di uno dei soggetti di cui al comma 3 quater, entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della proposta medesima, avuto riguardo alla tipologia di immobile e all'andamento del mercato".

La garanzia dovrà essere prestata con le medesime forme e modalità previste per le procedure di evidenza pubblica, per un importo non inferiore al 10% della proposta per importi inferiori a euro 150.000,00 e del 5% per importi superiori. Nel caso in cui il valore indicato nella proposta di acquisto risulti congruo, il medesimo costituirà base d'asta ai fini dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica. In presenza di più offerte, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa ed in conformità alle disposizioni previste per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato, le procedure concorsuali di vendita potranno prevedere, entro termini predeterminati dal bando, forme di rilancio successivo, anche telematico, da parte del proponente e del miglior offerente, ai sensi dell'art. 73, comma a) e 74, R.D. 827/1924 e s.m.i. Il tempo di estinzione della candela vergine sarà sostituito da un tempo orario non inferiore a giorni uno. Qualora invece il pubblico incanto sia andato deserto la Regione può alienare il bene al soggetto che ha presentato la proposta irrevocabile d'acquisto.

Con la DGR 1148/2018 si è proceduto ad approvare un'ulteriore aggiornamento del Piano di valorizzazione e/o alienazione e ad adeguare le linee guida al nuovo assetto normativo, che consentono di far precedere gli esperimenti di asta pubblica da preventivi avvisi di manifestazione di interesse.

Con Decreto 26/2018 il Direttore della UO Patrimonio e Demanio, individuati i beni passibili di essere alienati previa presentazione di proposte irrevocabili di acquisto, ha dato avvio alla predetta procedura.

Nel corso del mese di ottobre 2018 sono pervenute n. 4 proposte irrevocabili in busta chiusa e sigillata. In data 31.10.2018 il Direttore della UO Patrimonio e Demanio, alla presenza di due funzionari, ha proceduto all'apertura dei plichi contenenti le seguenti proposte:

1. prot. 395534 del 01.10.2018 - offerta euro 256.500,00;
2. prot. 398408 del 02.10.2018 - offerta euro 250.000,00;
3. prot. 426424 del 19.10.2018 - offerta euro 290.000,00;
4. prot. 430706 del 23.10.2018 - offerta euro 290.000,00.

Dall'apertura dei plichi è emerso che due distinti offerenti (offerte prot. 426424 del 19.10.2018 e prot. 430706 del 23.10.2018) hanno proposto lo stesso prezzo di acquisto ed entrambe le proposte, caratterizzate dall'importo più elevato tra quelli offerti, pari a euro 290.000,00, possono essere considerate *ex se* congrue in quanto superiori all'ultimo importo a base d'asta approvato con DGR 1818/2017, non inferiore al 25% del valore di perizia.

Le restanti proposte non sono da ritenere congrue in quanto d'importo significativamente inferiore.

Come previsto dall'art. 16, comma 3 sexies, L.R. 7/2011, detto importo costituirà la base d'asta ai fini del successivo espletamento della fase ad evidenza pubblica, a cui potranno partecipare anche i proponenti che hanno presentato un'offerta non ritenuta congrua.

Allo scopo di garantire la massima trasparenza alla procedura che prenderà avvio con la pubblicazione del bando, appare opportuno precisare sin d'ora, in armonia con le disposizioni normative vigenti e con le linee guida approvate con DGR 1148/2018, alcuni aspetti procedurali connessi alla presenza di più proposte di pari importo, considerate congrue.

In prima ipotesi, nel caso in cui il pubblico incanto vada deserto, il responsabile del procedimento inviterà i proponenti delle due offerte ritenute congrue a presentare, entro un termine predeterminato, una nuova offerta in rialzo, in busta chiusa e sigillata. L'immobile sarà aggiudicato al migliore offerente.

Nel caso invece in cui al pubblico incanto pervengano nuove offerte, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, della massima partecipazione ed in conformità alle disposizioni previste per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello Stato, il bando prevederà:

a. la facoltà, per i proponenti delle due offerte ritenute congrue, di presentare entro un termine predeterminato una nuova proposta in rialzo rispetto alla migliore offerta pervenuta;
b. in caso di proposte in rialzo, la facoltà, per il miglior offerente, di presentare un successivo rilancio, entro un termine non inferiore a giorni uno;
c. la previsione di ulteriori forme di rilancio sia per i proponenti delle due offerte ritenute congrue che per il miglior offerente ai sensi dell'art. 73, comma a) e 74, R.D. 827/1924 e s.m.i., fino ad intervenuta aggiudicazione al miglior prezzo. Il tempo di estinzione della candela vergine sarà sostituito da un tempo orario non inferiore a giorni uno.

La Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio è incaricata di predisporre, tramite la competente UO Patrimonio e Demanio, lo schema di bando che dovrà tenere conto delle predette indicazioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 73, comma a) e 74, R.D. 23.05.1924, n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

VISTA la L.R. 18.03.2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 16;

VISTO l'art. 54, L.R. 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012, Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 30.12.2016 n. 30, "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 26;

VISTA l'art. 51, L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTO il provvedimento n. 108/CR del 18.10.2011 "L.R. 18.03.2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare - Approvazione linee guida - Immobili di proprietà della Regione per il quali siano venuti meno la destinazione a pubblico servizio o il pubblico interesse all'utilizzo, da passare a patrimonio disponibile, ex art. 7 L.R. 18/2006";

VISTA la DGR 339 del 24.03.2016 "L.R. 18.03.2011, n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto";

VISTA la DGR/CR n. 25 del 28.03.2017 "L.R. 18.03.2011 n. 7, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Richiesta parere alla Commissione Consiliare, art. 16, comma 3, L.R.7/2011";

VISTA la DGR 1818 del 14.11.2017 "L.R. 7/2011, art. 16 - L.R. 30/2016, art. 26 - Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Alienazione immobile denominato "Appartamento Calle del Pistor" sito in Venezia, Sestiere Santa Croce, 1206/B. Autorizzazione al ricorso alle procedure di trattativa privata al miglior prezzo di pronto realizzo non inferiore al 25% del valore di perizia";

VISTA la DGR 1148 del 07.08.2018 "L.R. 7/2011, art. 16. Aggiornamento Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. DGR/CR 60/2018";

VISTI i seguenti decreti del Direttore della UO Patrimonio e Demanio:

- n. 26 del 20.08.2018 "Avvio procedura di vendita a mezzo proposta irrevocabile di acquisto di vari immobili di proprietà della Regione del Veneto, in attuazione del piano di valorizzazione e/o alienazione degli immobili di proprietà regionale aggiornato con DGR n. 1148/2018, ai sensi dell' art. 51 della L.R. 45/2017";

- n. 67 del 31.10.2018 "Nomina Commissione tecnica per la valutazione di congruità di proposta irrevocabile di acquisto inerente la procedura per la alienazione del compendio immobiliare, di proprietà della Regione del Veneto, sito in Comune di Venezia, Calle del Pistor n. 1206/B. Legge Regionale 45/2017 art. 51 "Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

Vista la documentazione agli atti

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della congruità delle proposte irrevocabili di acquisto assunte con prot. 426424 del 19.10.2018 e prot. 430706 del 23.10.2018 relative all'immobile sito in Comune di Venezia, Santa Croce, Calle del Pistor, 1206/B per l'importo di euro 290.000,00;

3. di dare atto che le due proposte assunte con prot. 395534 del 1.10.2018 e prot. 398408 del 02.10.2018 non sono da considerare congrue in quanto di importo significativamente inferiore all'ultimo importo a base d'asta approvato con DGR 1818/2017, non inferiore al 25% del valore di perizia;

4. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, all'espletamento delle previste procedure di evidenza pubblica, tramite la UO Patrimonio e Demanio, tenendo conto, nella redazione del bando, delle indicazioni contenute in premessa;

5. di dare atto che nessun onere graverà a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382753)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1708 del 19 novembre 2018

Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL097) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 06.11.2018 prot. 450824, della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante l'assegnazione statale per la riorganizzazione delle attività trasfusionali di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. Atti n. 87/CSR del 19.04.2018, per € 82.653,76;
- 06.11.2018 prot. 450827, della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante l'assegnazione statale per la tracciabilità del sangue e la realizzazione del sistema di qualità per i servizi trasfusionali di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. Atti n. 87/CSR del 19.04.2018, per € 60.323,92;
- 07.11.2018 prot. 452011, della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante l'assegnazione statale a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2015 e 2017 e relativa alla differenza fra importi inizialmente attribuiti (Intesa della Conferenza Stato-Regioni n. 236/2015 e 216/2015) e gli importi ripartiti con le relative CIPE (CIPE n. 28/2017 e 120/2017), per complessivi € 0,61;
- 09.11.2018 prot. 456210, della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, riguardante l'assegnazione statale della quota di riparto del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'art. 5, D.L. 93/2013, relativa alla differenza fra l'importo inizialmente attribuito ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01.12.2017 e la somma incassata con bolletta n. 0036813 del 02.10.2018 del Tesoriere regionale, per € 0,56;
- 09.11.2018 prot. 456308 della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, riguardante l'assegnazione statale per progetti di diagnosi, cura e assistenza della sindrome depressiva post-partum di cui all'Intesa della Conferenza Stato-Regioni rep. Atti n. 20/CSR del 31.01.2018, per € 275.399,00;
- 06.11.2018 prot. 449133, della Direzione Formazione e Istruzione, riguardante l'assegnazione di risorse per il POR FSE 2014-2020, a seguito di reintroiti per € 246.497,82 (di cui € 120.748,92 a valere sul FSE, € 88.374,23 a valere sul FDR e € 37.374,67 a titolo di cofinanziamento regionale) per l'anno 2018;
- 09.11.2018 prot. 456166, della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, riguardante l'assegnazione statale per l'effettuazione di esami di laboratorio per i donatori di tessuti e cellule ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 16/2010, per € 30.272,94;

- 09.11.2018 prot. 456172, prot. 456174, prot. 456292, prot. 456296, della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, riguardanti le assegnazioni statali per l'organizzazione dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti ai sensi della L. 91/1999, per € 16.659,59;
- 09.11.2018 prot. 456301, della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, riguardante l'assegnazione statale per la disciplina del riscontro diagnostico sulle vittime della sindrome della morte improvvisa del lattante (SIDS) e di morte inaspettata del feto, annualità 2018, ai sensi della L. 31/2006, per € 114,05;
- 13.11.2018 prot. 461433, della Direzione Organizzazione e Personale, riguardante il recupero dai dipendenti regionali dell'anticipazione regionale da utilizzare per l'acquisizione degli abbonamenti annuali dei mezzi di trasporto collettivo, per € 52.100,00.

L'art. 51, comma 2, lettera b), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto modifiche al bilancio di previsione e al documento tecnico di accompagnamento mediante variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata.

Vista le richieste pervenute con note:

- 07.11.2018 prot. 452951 e 14.11.2018 prot. 463189, della Direzione Ambiente, per una variazione compensativa di competenza e cassa per complessivi € 2.301.696,69 per l'anno 2018, riguardante la riallocazione delle risorse relative alla legge speciale per Venezia, a seguito del programma di interventi approvato dalla Seconda Commissione consiliare nella seduta n. 115 del 25.10.2018, relativi alla Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*" Programma 02 "*Tutela, valorizzazione e recupero ambientale*";
- 07.11.2018 prot. 452034, dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, per una variazione compensativa di competenza e cassa, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 per la gestione del personale a tempo indeterminato a carico del POR stesso, per € 600.000,00 per l'anno 2018 relativamente alla Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" Programma 12 "*Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione*".

Si rende necessario procedere ad una variazione compensativa di competenza e cassa, con rimodulazione, per € 20.000,00 per l'anno 2018, delle assegnazioni di spesa all'interno della Missione 01 "*Servizi istituzionali, generali e di gestione*" e Programma 03 "*Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato*", al fine di adeguarsi alle istruzioni operative contenute nella nota 14.06.2018 prot. 227121, della Direzione Organizzazione e Personale, relativamente al personale dipendente assunto a tempo determinato ed impiegato nel progetto obiettivo CPT "Conti Pubblici Territoriali", presso la Direzione Bilancio e Ragioneria.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati E** e **F** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati E** e **F**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00			
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+465.424,43	+465.424,43	+0,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**+465.424,43**	**+465.424,43**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+298.597,82	+298.597,82	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**+298.597,82**	**+298.597,82**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+764.022,25**	**+764.022,25**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+764.022,25**	**+764.022,25**	**+0,00**	**+0,00**

cb5627b9

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*				
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+52.100,00	+52.100,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**+52.100,00**	**+52.100,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 01	***SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**+52.100,00**	**+52.100,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*				
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+172,34	+172,34	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**+172,34**	**+172,34**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 04	***ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO***	**+172,34**	**+172,34**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+0,56	+0,56	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**+0,56**	**+0,56**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+0,56**	**+0,56**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+275.399,61	+275.399,61	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**+275.399,61**	**+275.399,61**	**+0,00**	**+0,00**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+190.024,26	+190.024,26	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+190.024,26**	**+190.024,26**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+465.423,87**	**+465.423,87**	**+0,00**	**+0,00**

595b8ca5

ALLEGATO B **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*				
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+246.325,48	+246.325,48	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+246.325,48**	**+246.325,48**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 15	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**+246.325,48**	**+246.325,48**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+764.022,25**	**+764.022,25**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+764.022,25**	**+764.022,25**	**+0,00**	**+0,00**

595b8ca5

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*	TOTALE	*di cui entrate non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**+465.424,43**	***+0,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	+465.424,43	*+0,56*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**+465.424,43**	***+0,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+298.597,82**	***+246.497,82***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+298.597,82	*+246.497,82*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**+298.597,82**	***+246.497,82***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+764.022,25**	***+246.498,38***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

f5622b43

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	-9.325,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
102	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	-675,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-10.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+20.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
03	**TOTALE PROGRAMMA 03**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 10 - RISORSE UMANE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+52.100,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+52.100,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	**TOTALE PROGRAMMA 10**	**+52.100,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

8711a98a

ALLEGATO D **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	PROGRAMMA 12 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-600.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+600.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	**TOTALE PROGRAMMA 12**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	***TOTALE MISSIONE 01***	**+52.100,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO						
	PROGRAMMA 02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+172,34	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+172,34**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+172,34**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	***TOTALE MISSIONE 04***	**+172,34**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

8711a98a

ALLEGATO D **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-11.441,20	*-11.441,20*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+11.441,20	*+11.441,20*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 04 - INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,56	*+0,56*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,56**	***+0,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+0,56**	***+0,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+0,56**	***+0,56***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

8711a98a

ALLEGATO D **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+275.399,61	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+275.399,61**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+275.399,61**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+190.024,26	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+190.024,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+190.024,26**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+465.423,87**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+246.325,48	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+246.325,48**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+246.325,48**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+246.325,48**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

8711a98a

ALLEGATO D **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+764.022,25	*+0,56*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*

8711a98a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+465.424,43		
		previsione di cassa		+465.424,43		
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+465.424,43**		
		previsione di cassa		**+465.424,43**		
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+298.597,82		
		previsione di cassa		+298.597,82		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+298.597,82**		
		previsione di cassa		**+298.597,82**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+764.022,25**		
		previsione di cassa		**+764.022,25**		

2963645c

ALLEGATO E **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		+764.022,25		
		previsione di cassa		+764.022,25		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

2963645c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2017					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 01	*SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE*					
0103 PROGRAMMA 03	**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+20.000,00	-20.000,00	
		previsione di cassa		+20.000,00	-20.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 03	***GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+20.000,00**	**-20.000,00**	
		previsione di cassa		**+20.000,00**	**-20.000,00**	
0110 PROGRAMMA 10	**RISORSE UMANE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+52.100,00		
		previsione di cassa		+52.100,00		
TOTALE PROGRAMMA 10	***RISORSE UMANE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+52.100,00**		
		previsione di cassa		**+52.100,00**		
0112 PROGRAMMA 12	**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+600.000,00	-600.000,00	
		previsione di cassa		+600.000,00	-600.000,00	
TOTALE PROGRAMMA 12	***POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+600.000,00**	**-600.000,00**	
		previsione di cassa		**+600.000,00**	**-600.000,00**	

9f7b342f

ALLEGATO F **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
TOTALE MISSIONE 01	**SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+672.100,00**	**-620.000,00**	
		previsione di cassa		**+672.100,00**	**-620.000,00**	
MISSIONE 04	*ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO*					
0402 PROGRAMMA 02	**ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+172,34		
		previsione di cassa		+172,34		
TOTALE PROGRAMMA 02	***ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+172,34**		
		previsione di cassa		**+172,34**		
TOTALE MISSIONE 04	**ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+172,34**		
		previsione di cassa		**+172,34**		
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0902 PROGRAMMA 02	**TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.301.696,69	-2.301.696,69	
		previsione di cassa		+2.301.696,69	-2.301.696,69	
TOTALE PROGRAMMA 02	***TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.301.696,69**	**-2.301.696,69**	
		previsione di cassa		**+2.301.696,69**	**-2.301.696,69**	
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.301.696,69**	**-2.301.696,69**	
		previsione di cassa		**+2.301.696,69**	**-2.301.696,69**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					

9f7b342f

ALLEGATO F **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
1204 PROGRAMMA 04	**INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE**					
TITOLO 1		residui presunti				
		previsione di competenza		+0,56		
		previsione di cassa		+0,56		
TOTALE PROGRAMMA 04	***INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+0,56**		
		previsione di cassa		**+0,56**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+0,56**		
		previsione di cassa		**+0,56**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+275.399,61		
		previsione di cassa		+275.399,61		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+275.399,61**		
		previsione di cassa		**+275.399,61**		
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+190.024,26		
		previsione di cassa		+190.024,26		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+190.024,26**		
		previsione di cassa		**+190.024,26**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+465.423,87**		
		previsione di cassa		**+465.423,87**		
MISSIONE 15	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					

9f7b342f

ALLEGATO F **DGR nr. 1708 del 19 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
1502 PROGRAMMA 02	**FORMAZIONE PROFESSIONALE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+246.325,48		
		previsione di cassa		+246.325,48		
TOTALE PROGRAMMA 02	***FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+246.325,48**		
		previsione di cassa		**+246.325,48**		
TOTALE MISSIONE 15	**POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+246.325,48**		
		previsione di cassa		**+246.325,48**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.685.718,94**	**-2.921.696,69**	
		previsione di cassa		**+3.685.718,94**	**-2.921.696,69**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+3.685.718,94**	**-2.921.696,69**	
		previsione di cassa		**+3.685.718,94**	**-2.921.696,69**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

9f7b342f

(Codice interno: 382754)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1709 del 19 novembre 2018

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL098).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 06.11.2018 prot. 450046, della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 308.000,00 del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 07 "*Turismo"* Programma 01 "*Sviluppo e valorizzazione del turismo"*;
- 12.11.2018 prot. 458381, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 41.500,00 del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*";
- 13.11.2018 prot. 461595, della Direzione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 600.000,00 del Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni"* ed aumento del Macroaggregato "*Contributi agli investimenti"* all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"* Programma 02 "*Interventi a seguito di calamità naturali"*;
- 13.11.2018 prot. 461641, della Direzione Difesa del Suolo, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di complessivi € 47.948,36 del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* ed aumento del Macroaggregato "*Trasferimenti correnti"* all'interno della Missione 09 "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma 04 "*Servizio idrico integrato"*;
- 13.11.2018 prot. 461353, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2018, con prelevamento di € 453,18, con riduzione del Macroaggregato "*Trasferimenti Correnti"* ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi"* all'interno della Missione 11 "*Soccorso civile"* Programma 01 "*Sistema di protezione civile"*.

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dall'A**llegato A**;
3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1709 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 07 - TURISMO						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+308.000,00	*+308.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-308.000,00	*-308.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	***TOTALE MISSIONE 07***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 04 - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-47.948,36	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+47.948,36	*+47.948,36*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+47.948,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
04	**TOTALE PROGRAMMA 04**	**+0,00**	***+47.948,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	***TOTALE MISSIONE 09***	**+0,00**	***+47.948,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

eeeb4206

ALLEGATO A **DGR nr. 1709 del 19 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+453,18	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-453,18	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-600.000,00	*-600.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+600.000,00	*+600.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

eeeb4206

ALLEGATO A **DGR nr. 1709 del 19 novembre 2018**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+41.500,00	*+41.500,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-41.500,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+0,00**	***+41.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+0,00**	***+41.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
15	***TOTALE MISSIONE 15***	**+0,00**	***+41.500,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+89.448,36***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

eeeb4206

(Codice interno: 382756)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1710 del 19 novembre 2018

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001 (Provvedimento di variazione n. BIL099).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Viste le richieste pervenute con note:

- 06.11.2018 prot. 449162, della Direzione Agroalimentare, per una variazione compensativa di competenza e cassa, di € 340.100,00 per l'anno 2018, con prelevamento dal capitolo 103628/U e rimpinguamento del capitolo 101391/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Trasferimenti correnti)*;
- 13.11.2018 prot. 461020, della Direzione Operativa, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 500.000,00 dal capitolo 103294/U e rimpinguamento del capitolo 053010/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni);*
- 14.11.2018 prot. 462380, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e di cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 40.000,00 dai capitoli 101224/U e 103238/U e rimpinguamento dei capitoli 053006/U e 053008/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Acquisto di beni e servizi);*
- 14.11.2018 prot. 462432, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2018, con prelevamento di € 150.000,00 dal capitolo 103673/U e rimpinguamento del capitolo 053022/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Contributi agli investimenti).*

Si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al bilancio finanziario gestionale 2018-2020, come riportato nell'**Allegato A**.

Considerato che le richieste pervenute con note 13.11.2018 prot. 461020, della Direzione Operativa e 14.11.2018 prot. 462432, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, comportano una variazione degli stanziamenti di spese di investimento, si rende necessario aggiornare ai fini gestionali l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" per l'esercizio 2018, di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a), L.R. 47/2017, come risulta dall'**Allegato B** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dall' **Allegato A;**
3. di aggiornare l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie*" per l'esercizio 2018, di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'art. 2, comma 1, lett. a), L.R. 47/2017, come risulta dall'**Allegato B**;
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2018 - 2020
SPESA

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE AGROALIMENTARE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA					
PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI					
101391	**AZIONI REGIONALI PER AGEVOLARE LE OPERAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE AGRICOLE (ARTT. 2, 4, L.R. 07/08/2009, N.16)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+340.100,00	+340.100,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101391		**+340.100,00**	**+340.100,00**	**+0,00**	**+0,00**
103628	**AZIONI REGIONALI PER FAVORIRE LE IMPRESE AGRICOLE NEL RICORSO ALLE GARANZIE PRESTATE DAGLI ENTI DI GARANZIA FIDI - TRASFERIMENTI CORRENTI (ART. 2 BIS, L.R. 07/08/2009, N.16)**				
002	TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	-340.100,00	-340.100,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103628		**-340.100,00**	**-340.100,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 104 - TRASFERIMENTI CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1601 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE AGROALIMENTARE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

fafbafe9

ALLEGATO A **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE OPERATIVA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI					
053010	**INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)**				
035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	+500.000,00	+500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053010		**+500.000,00**	**+500.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103294	**MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)**				
035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	-500.000,00	-500.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103294		**-500.000,00**	**-500.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE OPERATIVA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO A **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE					
PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI					
053006	**MANUTENZIONE, CUSTODIA, RIMESSAGGIO, INSTALLAZIONE E RIPRISTINO, SOSTITUZIONE ED INTEGRAZIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI VARI SULLO STAND, SUI MEZZI E SULLE ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 11, 12, L.R. 27/11/1984, N.58 - ART. 12, L.R. 03/02/1998, N.3)**				
002	ALTRI BENI DI CONSUMO	+40.000,00	+40.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053006		**+40.000,00**	**+40.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
053008	**SISTEMA REGIONALE DI ELISOCCORSO PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE (L.R. 27/11/1984, N.58 - ART. 12, L.R. 03/02/1998, N.3)**				
025	ALTRI SERVIZI	+75.000,00	+75.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053008		**+75.000,00**	**+75.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
101224	**AZIONI REGIONALI A FAVORE DEL CENTRO FUNZIONALE MULTIRISCHI - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ARTT. 2, 4, L.R. 27/11/1984, N.58 - DIR P.C.M. 27/02/2004)**				
024	SERVIZI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	-5.000,00	-5.000,00	+0,00	+0,00
025	ALTRI SERVIZI	-10.000,00	-10.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 101224		**-15.000,00**	**-15.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103238	**NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 SUL TERRITORIO REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 61, L.R. 30/12/2016, N.30)**				
025	ALTRI SERVIZI	-100.000,00	-100.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103238		**-100.000,00**	**-100.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 103 - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
053022	**POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 13, L.R. 27/11/1984, N.58)**				
002	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	+150.000,00	+150.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053022		**+150.000,00**	**+150.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
103673	**MEZZI E DOTAZIONI TECNICHE PER I DISTACCAMENTI VOLONTARI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 16/02/2018, N.10)**				
009	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-150.000,00	-150.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 103673		**-150.000,00**	**-150.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 203 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 1101 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

fafbafe9

ALLEGATO A **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE				
TOTALE DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00

fafbafe9

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.410.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.540.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	103377 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI TERRITORIALI, GENI CIVILI E SERVIZI FORESTALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (L. 07/12/1984, N.818)	700.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	10.610.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0112 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	100916 FONDO DI ROTAZIONE PER L'ULTERIORE FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI COMUNITARI NEGLI ANNI 2007-2013 (ART. 41, L.R. 05/02/1996, N.6)	150.000,00
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0302 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA	100105 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER PROGETTI DIRETTI ALLA SICUREZZA DEL TERRITORIO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 1, LETT. B, E, F, L.R. 07/05/2002, N.9)	1.550.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	071020 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59 - ART. 9, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.400.000,00
04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0403 EDILIZIA SCOLASTICA	100622 CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI PRIVATE PER L'ADATTAMENTO E LA SISTEMAZIONE DI EDIFICI PER SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE (L.R. 24/12/1999, N.59)	500.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	60.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	103617 INTERVENTI REGIONALI PER LA SALVAGUARDIA DI BENI MOBILI DI PARTICOLARE VALORE STORICO E ARTISTICO DI PROPRIETA' DEI COMUNI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 65, L.R. 29/12/2017, N. 45)	150.000,00

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601 SPORT E TEMPO LIBERO	102517 INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DELL'IMPIANTISTICA SPORTIVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 11, L.R. 11/05/2015, N.8)	2.620.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102393 INTERVENTI DIRETTI A FAVORIRE LE ATTIVITA' ALPINISTICHE ED ESCURSIONISTICHE DEL CAI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 48 BIS, L.R. 14/06/2013, N.11)	150.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.492.264,68
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	103685 INTERVENTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E SEGNALAZIONE DELLE IPPOVIE VENETE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 3, C. 6, L.R. 16/02/2018, N.9)	60.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	044021 TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA (ARTT. 89, 94, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - ART. DA 88 A 91, L.R. 13/04/2001, N.11)	18.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.192.311,83
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103751 ARCHIVIO INFORMATICO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 24, C. 6, L.R. 03/11/2017, N.39)	200.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	007800 SPESE PER LA FORMAZIONE E GESTIONE DELLA CARTA TECNICA REGIONALE, DELLA CARTA GEOLOGICA E DEI TEMATISMI COLLEGATI (L.R. 16/07/1976, N.28)	35.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053010 INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	2.881.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053053 INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE NELLE ZONE COLPITE DALLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL NOVEMBRE 1994 (ART. 6, L. 16/02/1995, N.35)	73.519,90
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.307.208,49
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	103294 MISURE PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 29, L.R. 23/02/2016, N.7)	4.660.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	101882 CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI E LE OPERE RELATIVE AL RIPRISTINO AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE DALL'ATTIVITÀ DI CAVA E PER ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE (ARTT. 20, 25, L.R. 07/09/1982, N.44)	10.353,24
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	103736 INTERVENTI REGIONALI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA DEGRADATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 16/03/2018, N.13)	100.000,00

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0904 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	103621 INTERVENTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DELL'AREA GARDESANA - CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI (ART. 75, L.R. 30/12/2016, N.30)	1.500.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	013078 SPESE STRUMENTALI CONNESSE AL PIANO REGIONALE ANTINCENDI BOSCHIVI (ART. 6, L.R. 24/01/1992, N.6)	90.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	051056 SPESE PER IL SOSTEGNO DEI PARCHI REGIONALI E INTERREGIONALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEI PIANI AMBIENTALI (ARTT. 9, 13, L.R. 16/08/1984, N.40)	320.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	100556 INTERVENTI STRUTTURALI PER LA RETE NATURA 2000 (D.P.R. 08/09/1997, N.357 - ART. 4, L.R. 29/11/2001, N.39)	97.695,65
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	102135 CONTRIBUTO ALL'ENTE PARCO DEL SILE PER LA PROTEZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL PARCO (ART. 59, L.R. 02/04/2014, N.11)	30.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103549 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 28/11/2014, N.37)	5.000.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103611 INTERVENTI REGIONALI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA PLANIMETRIA GEOREFERENZIATA DEL PARCO DEL DELTA DEL PO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 58, L.R. 29/12/2017, N.45)	40.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103746 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO "REDUNE" LIFE 2014-2020 - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (REG.TO UE 11/12/2013, N.1293)	102.304,35
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0908 QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	100069 ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 73, D.LGS. 31/03/1998, N.112 - L.R. 21/01/2000, N.3)	1.667.419,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	007012 SPESE PER STUDI E PROGETTAZIONI DI NUOVE OPERE IN MATERIA DI TRASPORTI E DI LAVORI PUBBLICI (L.R. 28/01/1982, N.8)	105.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	102438 INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SECONDO STRALCIO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) (ART. 45, L.R. 27/02/2008, N.1)	230.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	1.008.700,00

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N. 30)	9.516.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.165.973,87
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003 TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	045911 SPESE PER IL SERVIZIO ESCAVAZIONE PORTI IN ATTUAZIONE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI TRASPORTI (ART. 100, L.R. 13/04/2001, N.11)	465.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103346 INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 30/12/1991, N.39)	67.002,20
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	4.700.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053022 POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 13, L.R. 27/11/1984, N.58)	150.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	053024 CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO RICONOSCIUTO A NORMA DELLE VIGENTI LEGGI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTI VITA' DI PROTEZIONE CIVILE (ART. 14, L.R. 27/11/1984, N.58)	440.000,00
11 SOCCORSO CIVILE	1101 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	103525 MEZZI E DOTAZIONI PER INTERVENTI E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, C. 1, L.R. 27/11/1984, N.58)	350.000,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1202 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	100618 INTERVENTI REGIONALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER FAVORIRE LA VITA DI RELAZIONE (L.R. 30/08/1993, N.41 - L.R. 12/07/2007, N.16)	2.000.000,00
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	103634 CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL CONVITTO STATALE PER SORDI "A. MAGAROTTO" DI PADOVA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 66, L.R. 29/12/2017, N.45)	40.000,00
13 TUTELA DELLA SALUTE	1307 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	060307 FONDO REGIONALE PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE E LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 28/12/1993, N.60 - ART. 56, L.R. 16/02/2010, N.11)	30.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	023012 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE (ART. 3, C. 1, LETT. A, L.R. 20/01/2000, N.1)	1.322.464,80
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.745.641,62
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	4.332.780,47
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.207.500,00

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2018

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	102542 FONDO PER L'INTEGRAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI FINALIZZATE AL RILANCIO E ALLA RICONVERSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO E IMPRENDITORIALE DEL VENETO - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, L.R. 13/03/2009, N.3)	700.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	011034 CONCORSO NEGLI INTERESSI SU MUTUI VENTENNALI PER LO SVILUPPO DELLA PROPRIETA' DIRETTO COLTIVATRICE (L.R. 13/08/2004, N.18)	10.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100555 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO DEL SETTORE PRIMARIO (SISP) (ART. 11, L.R. 12/12/2003, N.40)	240.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	100701 SOMMA URGENZA RIGUARDANTE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI (ART. 2, C. 2, LETT. A P.TO 5, ART. 33, C. 2, L.R. 07/11/2003, N.27)	500.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1601 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	101233 PROGRAMMA DI CARATTERIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI E DEI DERIVATI DALLA LAVORAZIONE DELL'UVA (ART. 16, L.R. 12/01/2009, N.1)	10.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	30.770.000,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	103433 PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	576.069,09
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.390.757,93
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	1.455.126,86
TOTALE GENERALE			**110.655.093,98**

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	10.390.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	40.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.814.860,25
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.029.178,49
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103598 INTERVENTI REGIONALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 37, C. 3, L.R. 03/11/2017, N.39)	800.000,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	103751 ARCHIVIO INFORMATICO PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 24, C. 6, L.R. 03/11/2017, N.39)	450.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	60.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	71.240,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	103736 INTERVENTI REGIONALI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA DEGRADATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 16/03/2018, N.13)	100.000,00

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103549 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 28/11/2014, N.37)	5.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103316 INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO REGIONALE (SFMR) - RISORSE REGIONALI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 73, L.R. 30/12/2016, N. 30)	6.344.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	976.089,70
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	5.000.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	3.407.462,53
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	2.846.969,04
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	315.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102555 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.327.500,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	451.200,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	25.297.509,88
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	103433 PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	1.370.901,08
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.320.000,00
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	2.300.000,00

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2019

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
TOTALE GENERALE			75.052.410,97

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005110 SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILI E APPARECCHIATURE (L.R. 04/02/1980, N.6 - D.LGS. 12/04/2006, N. 163)	150.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0103 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	005170 SPESE PER L'ACQUISTO DI AUTOMEZZI E NATANTI	210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	005090 INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DI IMMOBILI ADIBITI A SEDI REGIONALI NONCHÈ DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ REGIONALE (L. 07/12/1984, N.818)	1.210.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0106 UFFICIO TECNICO	100630 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE O RECUPERO SU BENI IMMOBILI, DEMANIALI O PATRIMONIALI NONCHE' SU LOCALI ED UFFICI SEDI REGIONALI	2.000.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0108 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	007204 SPESE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE	10.390.000,00
01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0111 ALTRI SERVIZI GENERALI	080340 ANNUALITA' DI CONTRIBUTI POLIENNALI IN CONTO INTERESSI CONCESSI AD ENTI TERZI, SCADUTE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI E NON ANCORA LIQUIDATE E PAGATE	50.000,00
05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	0501 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	070020 INTERVENTI REGIONALI PER IL RECUPERO, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DI ORIGINE VENETA NELL'ISTRIA E NELLA DALMAZIA (L.R. 07/04/1994, N.15)	40.000,00
07 TURISMO	0701 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	102567 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "TURISMO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	760.500,00
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0802 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	102585 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA ABITATIVA" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	328.233,20
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102576 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.027.500,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	102579 POR FESR 2014-2020 - ASSE 5 "SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	44.927,89
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0902 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	103736 INTERVENTI REGIONALI PER LA RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA DEGRADATE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 29, L.R. 16/03/2018, N.13)	100.000,00
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0905 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	103549 INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO - FORESTALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (L.R. 28/11/2014, N.37)	5.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001 TRASPORTO FERROVIARIO	103256 SERVIZI FERROVIARI INTEGRATIVI - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 9, C. 3, LETT. B, D.LGS. 19/11/1997, N.422 - ART. 41, L.R. 27/02/2008, N.1)	720.500,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	102588 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	336.419,99

35919a85

ALLEGATO B **DGR nr. 1710 del 19 novembre 2018**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	COMPETENZA AGGIORNATA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	5.000.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	102564 POR FESR 2014-2020 - ASSE 3 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.407.986,80
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403 RICERCA E INNOVAZIONE	102548 POR FESR 2014-2020 - ASSE 1 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	1.310.919,26
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102552 POR FESR 2014-2020 - ASSE 2 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	315.000,00
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	102582 POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	676.800,00
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	102197 COFINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	25.277.509,88
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	1603 POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	103433 PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014 - 2020 - COFINANZIAMENTO REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (REG.TO UE 15/05/2014, N.508)	685.450,54
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701 FONTI ENERGETICHE	102573 POR FESR 2014-2020 - ASSE 4 "ENERGIA E DIVERSIFICAZIONI DELLE FONTI ENERGETICHE" - QUOTA REGIONALE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 17/08/2015, N.5903)	601.462,86
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	101949 COFINANZIAMENTO REGIONALE DI PARTE INVESTIMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI E DI INIZIATIVE COMUNITARIE NEGLI ANNI 2014-2020 (ART. 24, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 4, L.R. 02/04/2014, N.11)	7.495.200,54
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	2003 ALTRI FONDI	102223 FONDO RISCHI SPESE LEGALI - PARTE C/CAPITALE (ART. 46, C. 3, D.LGS. 23/06/2011, N.118)	2.500.000,00
TOTALE GENERALE			**67.638.410,96**

35919a85

(Codice interno: 382757)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1711 del 19 novembre 2018

Variazione al bilancio di previsione 2018-2020 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 per l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42, D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL101).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di spese mediante l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per la reiscrizione di somme vincolate.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La L.R. 47/2017 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 10/2018 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2018, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2018-2020. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)", ai sensi dell'art. 39, comma 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 42, D.Lgs. 118/2011, distingue il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, in particolare:

il comma 10, prevede che *"Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio...";*

il comma 11, prevede che *"Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta...".*

L'art. 22, comma 3, L.R. 39/2001 prevede che *"..... la Giunta regionale può iscrivere con proprio atto, nei corrispondenti stanziamenti di competenza dell'esercizio, le somme relative ad economie di spesa o ad impegni di spesa insussistenti, anche riferiti ad esercizi finanziari precedenti a quello per cui è in corso la redazione del rendiconto generale, che derivano da spese finanziate con entrate vincolate di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011e dalle relative quote regionali di cofinanziamento".*

Vista la L.R. 25/2018 "*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017*", al Volume 1 nell'Allegato 2 *"Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione"* e nell'allegato 3 *"Elenco analitico delle quote accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione " ha* individuato analiticamente le risorse vincolate e quelle accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione.

Viste le richieste pervenute con note:

24.10.2018 prot. 433087, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

24.10.2018 prot. 433097, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

12.11.2018 prot. 459632, dell'Area Sanità e Sociale;

14.11.2018 prot. 463362, della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

Si propone di soddisfare la richieste di utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per complessivi € 22.651,28.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020, come risulta dall'**Allegato C** alla presente deliberazione;

mediante l'utilizzo della quota vincolata del risultato di amministrazione per garantire lo stanziamento delle risorse necessarie alla prosecuzione di attività soggette a termini o scadenze.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati D** e **E** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente l'attività finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la L.R. 27.07.2018, n. 25 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 10 del 05.01.2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto n. 1 del 11.01.2018 del Segretario Generale della Programmazione;

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E,** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato C**;
4. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati D** e **E**;
5. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
8. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 1711 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	+0,00	+22.651,28	+0,00	+0,00
TOTALE VARIAZIONI TITOLI					
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+0,00**	**+22.651,28**	**+0,00**	**+0,00**

9581e740

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 1711 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*				
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+4.000,00	+4.000,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**+4.000,00**	**+4.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 11	***SOCCORSO CIVILE***	**+4.000,00**	**+4.000,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+18.651,28	+18.651,28	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+18.651,28**	**+18.651,28**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+18.651,28**	**+18.651,28**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-22.651,28	+0,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-22.651,28**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-22.651,28**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+22.651,28**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+22.651,28**	**+0,00**	**+0,00**

4a164df8

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 1711 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2018		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2019		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	
		TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*	TOTALE	*di cui spese non ricorrenti*
	MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
101	REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	+4.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+4.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+4.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
11	***TOTALE MISSIONE 11***	**+4.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+18.651,28	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+18.651,28**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+18.651,28**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+18.651,28**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+22.651,28**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

be5a147d

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 1711 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+22.651,28		
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo per le Regioni					
	FONDO DI CASSA					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti				
		previsione di competenza		**+22.651,28**		
		previsione di cassa				

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

8d2c44d3

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 1711 del 19 novembre 2018**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
	DISAVANZO DETERMINATO DAL DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
	DISAVANZO TECNICO AL 31/12/2017					
	RIPIANO DISAVANZO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA					
MISSIONE 11	*SOCCORSO CIVILE*					
1102 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+4.000,00		
		previsione di cassa		+4.000,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.000,00**		
		previsione di cassa		**+4.000,00**		
TOTALE MISSIONE 11	**SOCCORSO CIVILE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+4.000,00**		
		previsione di cassa		**+4.000,00**		
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+18.651,28		
		previsione di cassa		+18.651,28		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.651,28**		
		previsione di cassa		**+18.651,28**		

2e508bf4

ALLEGATO E **DGR nr. 1711 del 19 novembre 2018**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+18.651,28**		
		previsione di cassa		**+18.651,28**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			-22.651,28	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-22.651,28**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa			**-22.651,28**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.651,28**		
		previsione di cassa		**+22.651,28**	**-22.651,28**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+22.651,28**		
		previsione di cassa		**+22.651,28**	**-22.651,28**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

2e508bf4

(Codice interno: 382760)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1712 del 19 novembre 2018

Passaggio alla gestione diretta di n. 58.020 azioni di Finest s.p.a. attualmente in gestione fiduciaria a Veneto Sviluppo s.p.a..

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone il passaggio alla gestione diretta di n. 58.020 azioni di euro 51,65 cadauna per complessivi euro 2.996.733,00 di Finest s.p.a., di proprietà regionale attualmente in gestione fiduciaria a Veneto Sviluppo s.p.a. mediante girata a favore della Regione del Veneto.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con L. 19/1991 sono state dettate norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale.

Al fine dell'attuazione della suddetta legge, per quanto di competenza della Regione del Veneto, è stata emanata la L.R. 38/1991 che autorizza la partecipazione della stessa Regione a Finest s.p.a., società che è stata costituita il 23.12.1992.

La società ha sede in Pordenone, Via dei Molini, 4, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Pordenone 01234190930, capitale sociale di euro 137.176.770,15, interamente versato, numero REA 52124.

Attualmente la Regione del Veneto partecipa con una quota complessiva del 14,868% del capitale sociale di Finest s.p.a., per un valore nominale in euro di 20.395.810,00. Più specificatamente, la Regione risulta intestataria di n. 336.865 azioni per un valore nominale di euro 17.399.077,25 (12,68%), mentre, n. 58.020 azioni per un valore nominale di euro 2.996.733,00 (2,188%) sono detenute da Veneto Sviluppo s.p.a. e gestite sulla base del mandato fiduciario di cui alla convenzione sottoscritta in data 16.11.2005 giusta DGR 995/2005. Queste ultime sia a libro soci che sul certificato azionario n. 4 risultano intestate a Veneto Sviluppo s.p.a..

L'art. 2 della convenzione sottoscritta prevede al riguardo che "*la Regione del Veneto potrà peraltro richiedere alla Veneto Sviluppo s.p.a., con preavviso di giorni 10, di trasferire i titoli alla Regione del Veneto, affinché la stessa ne possa liberamente disporre*".

Con nota 16.04.2018 prot. 5502/18, Veneto Sviluppo s.p.a. richiedeva indicazioni circa la volontà di riprendere possesso dei titoli azionari relativi alla partecipazione in Finest s.p.a..

Alla luce dei nuovi adempimenti disposti dal D.Lgs. 174/2016 in materia di deposito da parte degli Agenti contabili esterni custodi di titoli azionari, appare opportuno, in un'ottica di speditezza e semplificazione dell'attività amministrativa, procedere alla reintestazione delle azioni di Finest s.p.a. gestite da Veneto Sviluppo s.p.a. su mandato della Regione del Veneto ed al loro deposito presso il Tesoriere Regionale.

E' importante considerare come l'intestazione dei certificati azionari di Finest s.p.a. non integri un'ipotesi di trasferimento dei diritti di proprietà o di trasferimento o costituzione di diritti reali, ma solo una fattispecie di risoluzione del mandato fiduciario conferito dalla Regione a Veneto Sviluppo s.p.a. ad amministrare le anzidette azioni.

Si propone di procedere alla reintestazione dei titoli azionari di Finest s.p.a. di proprietà regionale ed attualmente gestiti da Veneto Sviluppo s.p.a. su mandato fiduciario a favore della Regione del Veneto (n. 58.020 azioni di euro 51,65 cadauna per un valore nominale complessivo di euro 2.996.733,00 rappresentate dal certificato azionario n. 4), demandando alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali l'assunzione di tutti gli atti inerenti e conseguenti l'operazione, compreso l'eventuale affidamento ad un Notaio per l'effettuazione della relativa girata azionaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta

istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 09.01.1991, n. 19 "Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe";

VISTA la L.R. 03.05.1975, n. 47 "Costituzione della Veneto Sviluppo s.p.a.";

VISTA la L.R. 30.12.1991, n. 38 "Provvedimenti in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n.19 <<Norme per lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale della Regione Friuli - Venezia Giulia, della provincia di Belluno e delle aree limitrofe>>";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della L.R. statutaria 17.04.2012, n. 1 Statuto del Veneto";

VISTA la DGR 995 del 18.03.2005 ad oggetto "Convenzione relativa agli interventi di partecipazione a società di capitali promossi dalla Regione del Veneto per il tramite di Veneto Sviluppo s.p.a.";

VISTO lo Statuto di Finest s.p.a.;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di revocare nei confronti di Veneto Sviluppo s.p.a il mandato fiduciario per la gestione di n. 58.020 azioni di Finest s.p.a. di proprietà regionale e di gestire direttamente la partecipazione suddetta, dando mandato alla Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali competente di compiere tutti gli atti inerenti e conseguenti e conseguenti l'operazione, compreso l'eventuale affidamento ad un Notaio per l'effettuazione della relativa girata azionaria;
3. di procedere all'intestazione a favore della Regione del Veneto delle 58.020 azioni di euro 51,65 cadauna per complessivi euro 2.996.733,00 rappresentate dal certificato n. 4 di Finest s.p.a. ed attualmente intestate a Veneto Sviluppo s.p.a.;
4. di trasmettere il presente provvedimento a Veneto Sviluppo s.p.a.;
5. di pubblicare il presente atto nel sito internet e nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382742)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1713 del 19 novembre 2018

Autorizzazione a nominare procuratore speciale e difensore della parte civile ed a mantenere la costituzione di parte civile nel procedimento penale pendente avanti alla Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 2853/2013 - R.G. APP. 3909/2016.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 382743)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1714 del 19 novembre 2018

Autorizzazione a proporre appello avanti alla Corte d'Appello di Venezia, Sez. Lavoro, avverso la sentenza del Tribunale di Venezia, Sez. Lavoro, n. 448 del 12.9.2018 pronunciata nel giudizio R.G. 932/18.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 382744)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1715 del 19 novembre 2018

Autorizzazione alla nomina di un consulente tecnico di parte per l'Amministrazione regionale nel giudizio avanti il Tribunale di Venezia promosso da Veneto Strade s.p.a. c/ Regione Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 382745)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1716 del 19 novembre 2018

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 382746)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1717 del 19 novembre 2018

N. 7 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 382747)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1718 del 19 novembre 2018

Procedimento penale avanti il Giudice di Pace di Venezia R.G.N.R. n. 9376/17, RGNR 83/2018 e al N.R.G. G.d.P. 95/2018. Autorizzazione alla costituzione in giudizio quale parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 382758)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1719 del 19 novembre 2018

DGR n. 490 del 17.04.2018. Progetto RSF-2017-00000541 "Analisi delle alterazioni del gene EWSR1 come potenziale nuovo marcatore prognostico nei tumori neuroendocrini del pancreas." Individuazione Responsabile Scientifico.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in relazione al Progetto RSF-2017-00000541 approvato con DGR n. 490 del 17.04.2018 nell'ambito del Bando per il finanziamento di progetti per la Ricerca Sanitaria Finalizzata Regionale per l'Anno 2017, si individua il Prof. Angelo Paolo Dei Tos quale Responsabile Scientifico in sostituzione del Prof. Nicolò Bassi.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 1476 del 18.09.2017 è stato approvato il Bando per il finanziamento di progetti per la Ricerca Sanitaria Finalizzata Regionale per l'Anno 2017, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 9 febbraio 2001, individuando le Aree di ricerca Biomedica e Sanitaria, di specifico interesse regionale, nell'ambito delle quali presentare progetti di ricerca.

Con successiva deliberazione n. 490 del 17.04.2018 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi fra i quali rientra il Progetto RSF-2017-00000541 "Analisi delle alterazioni del gene EWSR1 come potenziale nuovo marcatore prognostico nei tumori neuroendocrini del pancreas" presentato dall'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana", ammesso con un finanziamento pari a Euro 245.000,00, con Responsabile Scientifico il Prof. Nicolò Bassi.

Con nota prot. n. 164898 del 04.05.2018 l'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio sanitarie ha comunicato all'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana" l'approvazione del progetto.

Con nota prot. n.185098 dell'11.10.2018, pervenuta al protocollo regionale n. 413957 dell'11.10.2018, l'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana" ha comunicato che, a far data dal 30 settembre 2018, il Prof. Nicolò Bassi è andato in quiescenza ed ha proposto quale nuovo Responsabile Scientifico della ricerca il Prof. Angelo Paolo Dei Tos, allegando il curriculum vitae dello stesso.

In ragione di quanto sopra, ed al fine di assicurare l'avvio del Progetto RSF-2017-00000541 "Analisi delle alterazioni del gene EWSR1 come potenziale nuovo marcatore prognostico nei tumori neuroendocrini del pancreas" che riveste grande importanza a livello regionale anche con riferimento alla programmazione sanitaria, si propone di individuare il Prof. Angelo Paolo Dei Tos quale Responsabile Scientifico in sostituzione del Prof. Nicolò Bassi.

Il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie è incaricato della stipula della convenzione tra la Regione del Veneto, l'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana", gli Enti a cui afferiscono le Unità Operative (UO) partecipanti, il Responsabile Scientifico e il Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS, secondo lo schema-tipo (Allegato C) approvato con la deliberazione n. 490 del 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della L.R. 9.2.2001, n. 5;

VISTA la L.R. 18.05.2007, n. 9;

VISTA la L.R. 29.06.2012, n. 23;

VISTA la L.R. 25.10.2016, n. 19;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTA la DGR n. 282 del 14.03.2017;

VISTA la DGR n. 1476 del 18.09.2017;

VISTA la DGR n. 490 del 17.04.2018;

VISTA la nota dell'Azienda ULSS n.2 "Marca Trevigiana" prot. n. 185098 dell'11.10.2018;

delibera

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di individuare il Prof. Angelo Paolo Dei Tos, in servizio presso l'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana", quale Responsabile Scientifico del Progetto RSF-2017-00000541 "Analisi delle alterazioni del gene EWSR1 come potenziale nuovo marcatore prognostico nei tumori neuroendocrini del pancreas", approvato con DGR n. 490 del 17.04.2018, in sostituzione del Prof. Nicolò Bassi;
3. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'Area Sanità e Sociale alla stipula della convenzione tra la Regione del Veneto, l'Azienda ULSS n. 2 "Marca Trevigiana", gli Enti a cui afferiscono le Unità Operative (UO) partecipanti, il Responsabile Scientifico e il Consorzio per la Ricerca Sanitaria - CORIS, per l'esecuzione del progetto, secondo lo schema-tipo (Allegato B) approvato con la DGR n. 490 del 17.04.2018;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Commissione salute e relazioni socio-sanitarie dell'esecuzione della presente deliberazione;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto

(Codice interno: 382761)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1720 del 19 novembre 2018

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, per il triennio 2018-2021, dell'Associazione denominata "Associazione Veneta Zoofila", con sede a Venezia, Dorsoduro 152, ai sensi dell'art. 9, della L.R. 28 dicembre 1993. n.60.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede alla conferma dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche per il triennio 2018-2021 dell'Associazione in oggetto indicata. Non sono previste spese a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con propria Legge n.60 del 28 dicembre 1993, la Regione del Veneto ha disciplinato la materia della tutela degli animali d'affezione e della prevenzione del randagismo, istituendo altresì l'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche del Veneto.

Con successiva Circolare regionale n.11 del 10 maggio 1994, sono state inoltre fornite direttive attuative della sopraccitata legge regionale.

Ai sensi del comma 6, dell'art. 9 della L.R. n.60/1993, i soggetti che sono già iscritti al precitato Albo Regionale, qualora interessati, ogni tre anni devono richiedere la conferma dell'iscrizione, pena la cancellazione automatica dall'Albo, con la ripresentazione, qualora siano intervenute modificazioni, della documentazione prevista dalla stessa Legge Regionale e dalla Circolare regionale di cui sopra.

Con deliberazione n.4212 del 06 settembre 1994 veniva iscritta al sopraccitato Albo Regionale (e successivamente riconfermata ogni tre anni), l'Associazione denominata "Associazione Veneta Zoofila", che, ai sensi della L.R. n.60/1993 e della Circolare regionale n.11/1994, era in possesso dei requisiti richiesti.

Ciò premesso, essendo quindi di prossima scadenza la validità dell'iscrizione all'Albo Regionale dell'Associazione in parola, (v. DGR. n.1736 del 01 dicembre 2015), la Legale Rappresentante della stessa ha presentato opportuna istanza di conferma di iscrizione per il triennio 2018-2021, pervenuta in data 26 ottobre 2018 agli uffici regionali, acquisita con numero di protocollo 436071 e successivamente integrata in data 31 ottobre 2018 (protocollo regionale n.443580) con copia del verbale del Consiglio Direttivo, dal quale risulta la variazione della sede legale dell'Associazione stessa. Tale documentazione è presente agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale del 28 dicembre 1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 10 maggio 1994, n.11: "L.R. 28 dicembre 1993, n.60";

VISTA la Delibera n.4212 del 06 settembre 1994 di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche dell'Associazione in oggetto e successivi atti di conferma;

VISTA la Delibera n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 1081 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n.1105 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria",

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre, per i motivi indicati in premessa, la conferma, per il triennio 2018-2021, dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, dell'Associazione denominata "Associazione Veneta Zoofila", con sede a Venezia, Dorsoduro 152, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.60/1993;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382762)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1721 del 19 novembre 2018

Conferma di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, per il triennio 2018-2021, dell'Associazione denominata "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezioni Animali - Sezione di Verona", con sede a Verona, Via Barsanti n.19/b, ai sensi dell'art. 9, della L.R. n.60 del 28.12.1993.

[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si provvede alla conferma dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche per il triennio 2018-2021 dell'Associazione in oggetto indicata. Non sono previste spese a carico del bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con propria Legge n.60 del 28 dicembre 1993, la Regione del Veneto ha disciplinato la materia della tutela degli animali d'affezione e della prevenzione del randagismo, istituendo altresì l'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche del Veneto.

Con successiva Circolare regionale n.1 del 10 maggio 1994, sono state inoltre fornite direttive attuative della sopraccitata legge regionale.

Ai sensi del comma 6, dell'art. 9 della L.R. n.60/1993, i soggetti che sono già iscritti al precitato Albo Regionale, qualora interessati, ogni tre anni devono richiedere la conferma dell'iscrizione, pena la cancellazione automatica dall'Albo, con la ripresentazione, qualora siano intervenute modificazioni, della documentazione prevista dalla stessa Legge Regionale e dalla Circolare regionale di cui sopra.

Con deliberazione n.4212 del 06 settembre 1994 veniva iscritta al sopraccitato Albo Regionale (e successivamente riconfermata ogni tre anni), l'Associazione denominata "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezione Animali - Sezione di Verona", che, ai sensi della L.R. n.60/1993 e della Circolare regionale n.11/1994, era in possesso dei requisiti richiesti.

Ciò premesso, essendo quindi di prossima scadenza la validità dell'iscrizione all'Albo Regionale dell'Associazione in parola, (v. DGR. n.1898 del 23 dicembre 2015), il Legale Rappresentante della stessa ha presentato opportuna istanza di conferma di iscrizione per il triennio 2018-2021, pervenuta in data 5 novembre 2018 agli uffici regionali, ed acquisita con numero di protocollo 446581. Tutta la corrispondenza è presente agli atti dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale del 28 dicembre 1993, n. 60: "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n.54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 10 maggio 1994, n.11: "L.R. 28 dicembre 1993, n.60";

VISTA la Delibera n.4212 del 06 settembre 1994 di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche dell'Associazione in oggetto e successivi atti di conferma;

VISTA la Delibera n. 802 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n. 803 del 27 maggio 2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31/12/2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui si è istituita l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 1081 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

VISTA la Delibera n.1105 del 29 giugno 2016 di attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare;

VISTA la Delibera n. 79 del 27 gennaio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta Regionale ricognizione delle strutture e delle relative attribuzioni nelle quali si articolano le Aree di coordinamento. Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e s.m.i.";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 16 del 7 marzo 2017 "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Veterinaria e sicurezza alimentare, afferente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria",

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre, per i motivi indicati in premessa, la conferma, per il triennio 2018-2021, dell'iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche, dell'Associazione denominata "E.N.P.A.-Ente Nazionale Protezioni Animali - Sezione di Verona", con sede a Verona, Via Barsanti n.19/b, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n.60/1993 e della Circolare regionale n.11/1994;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare l'Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, dell'esecuzione del presente provvedimento;
5. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 382766)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1723 del 19 novembre 2018

Piano Regionale Integrato dei controlli in materia di Igiene Alimenti, prodotti fitosanitari e Sanità Pubblica Veterinaria. Presa d'atto della programmazione per l'Anno 2018 e proroga al 2019. Individuazione degli obiettivi, di cui ai c. 2 e 3 dell'art. 8, L.R. 16/08/2007 n. 23, da raggiungere da parte delle Aziende ULSS per l'Anno 2018.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si prende atto della programmazione dei controlli ufficiali per l'Anno 2018 sugli alimenti, sui mangimi, sulla salute e benessere degli animali, sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari, nonché si individuano gli obiettivi da raggiungere da parte delle Aziende ULSS in relazione alle previsioni di cui ai c. 2 e 3 art. 8 L.R. 16/08/2007 n. 23. Si dispone altresì la proroga a tutto l'Anno 2019 della programmazione generale approvata con DGR n. 391/2015 ed integrata con DGR n. 1915/2017, a recepimento della proroga del PNI sancita con Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 391 del 31/03/2015 *Recepimento dell'Intesa n. 177/CSR del 18 dicembre 2014 concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018" Disposizioni applicative del PNI e della DGR n. 1429 del 6 agosto 2013: programmazione quadriennale regionale degli obiettivi di Sicurezza Alimentare e di Sanità Pubblica Veterinaria"* è stata approvata la pianificazione dei controlli da svolgere nel territorio di competenza regionale in applicazione al Piano Nazionale Integrato (PNI 2015-2018) per il quadriennio 2015-2018.

A seguito dell'Intesa recante le "*Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004*" (rep. atti: 212/CSR del 10/11/2016), si è reso necessario recepire nell'Ordinamento Regionale le nuove disposizioni in materia di controlli ufficiali. Pertanto con DGR n. 1915 del 27/11/2017 si è provveduto ad introdurre le nuove disposizioni e contestualmente a prendere atto della programmazione, per l'Anno 2017, delle attività di controllo in materia di prodotti fitosanitari - per quanto attiene alla sicurezza alimentare, alla sanità animale, nonché al commercio e all'impiego dei prodotti fitosanitari - da parte delle Aziende ULSS.

Ai fini della predisposizione annuale del Piano Aziendale Integrato dei Controlli (PAIC) da parte delle Aziende ULSS, la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - anche attraverso l'U.O. Veterinaria e Sicurezza Alimentare - ha comunicato ai Servizi interessati gli aggiornamenti relativi alla programmazione dei controlli, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero della Salute, gli interventi normativi comunitari e gli esiti dei controlli degli anni precedenti, effettuati previa condivisione con il personale delle Autorità Competenti Locali (Aziende ULSS) deputate ai controlli e con il personale dei laboratori ufficiali designati per l'effettuazione dei relativi esami analitici. I documenti sugli aggiornamenti informativi a riguardo sono a disposizione delle Aziende ULSS attraverso un accesso protetto sul sito regionale, come indicato con nota regionale n. 95792 del 13/03/2018. La medesima modalità sarà utilizzata per informare puntualmente le Aziende ULSS circa la programmazione per l'Anno 2019.

Con effetto dal 14 dicembre 2019, il Regolamento (CE) n. 882/2004 sarà abrogato, ai sensi dell'articolo 146, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 2017/625. Al fine di consentire l'adeguamento dell'Ordinamento Nazionale alle nuove disposizioni introdotte dal citato Regolamento (UE) n. 2017/625, si è reso necessario prorogare di un anno il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018", la cui scadenza era prevista per il 31 dicembre 2018. Con Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018 è stata sancita la proroga all'Anno 2019 del "Piano Nazionale Integrato dei Controlli sulla Sicurezza Alimentare, il benessere animale, la sanità animale e la sanità dei vegetali che entrano nella catena alimentare (PNI) 2015- 2018".

Con la presente Deliberazione si prende atto della programmazione relativa all'Anno 2018 delle attività di controllo volte a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e benessere degli animali e si dispone la proroga per l'Anno 2019 della suddetta programmazione, a recepimento di quanto sancito in CSR con l'Intesa 155/CSR del 6/09/2018.

Come avvenuto negli anni precedenti, è necessario anche individuare gli obiettivi che, per le aree di attività "Sicurezza Alimentare" e "Veterinaria", i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS dovranno raggiungere ai fini del riconoscimento degli importi spettanti alle Aziende ULSS in attuazione dell'art. 8, c. 2 e 3, L.R. 23/08/2007 n. 23. A tal proposito, si conferma, nel 2018, quanto evidenziato con DGR n. 2318 del 9/12/2014 che individua i suddetti obiettivi nello svolgimento da parte delle Aziende ULSS di attività volte all'omogeneizzazione e alla razionalizzazione del controllo ufficiale sulla presenza di Organismi Geneticamente Modificati negli Alimenti (Sicurezza Alimentare) e del controllo ufficiale del Piano

Nazionale Residui (Sanità Animale). Anche i criteri di ripartizione ad ogni Azienda ULSS degli importi dovuti per l'attuazione di detta normativa rimangono quelli individuati nella citata DGR n. 2318/2014.

Per quanto riguarda i controlli in materia di commercio e utilizzo dei prodotti fitosanitari di cui all'art. 23 D.Lgs. n. 150 del 14/08/2012, la Giunta Regionale approva ogni anno la programmazione della vigilanza nello specifico settore, affinché le Aziende ULSS, attraverso l'attività istituzionale dei Dipartimenti di Prevenzione, provvedano annualmente a tale adempimento normativo. In tal senso, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti, tale programmazione è proposta sulla base degli indirizzi provenienti dal Ministero della Salute. In data 10/07/2018, con nota regionale n. 292116, la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria ha indicato alcuni elementi operativi al fine di garantire lo svolgimento di tale attività di vigilanza da parte delle Aziende ULSS, in attesa degli indirizzi operativi dello stesso Ministero.

In data 8/08/2018, con nota n. 32551-P, è pervenuto da parte del Ministero della Salute il "*Programma per i controlli sui prodotti fitosanitari - Indirizzi operativi*" e pertanto tale documento è recepito e proposto in **Allegato A,** quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione. Infine, con nota regionale Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria n. 336273 del 10/08/2018, sono stati evidenziati alcuni adempimenti da prevedere nell'ambito dell'attività di vigilanza delle Aziende ULSS in riferimento al fenomeno della "*moria di api*" connesso all'impiego dei prodotti fitosanitari, definendo anche il quadro dei campionamenti di prodotti fitosanitari, da effettuare nel corso della stessa attività di vigilanza.

Pertanto, con il presente atto si intende anche recepire il suddetto "*Programma*" Ministeriale (**Allegato A**), approvare il documento "*P.Re.fit. 2018 e 2019 - Indirizzi operativi ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per il controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari*" (**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente atto), si provvede ad incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, affinché attraverso ulteriori elementi integrativi di indirizzo, sia assicurata da parte delle Aziende ULSS l'attività di controllo su commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari, nel rispetto della programmazione nazionale in materia.

Si evidenzia che il suddetto documento "P.*Re.fit. 2018 e 2019 - Indirizzi operativi ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per il controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari*" indica, al "paragrafo 7 - Formazione", l'obiettivo che ogni Azienda ULSS deve raggiungere per l'Area "Igiene e Sanità Pubblica", quale presupposto per l'assegnazione delle risorse derivanti dalle sanzioni di cui all'art. 8, c. 2 e 3 L.R. 16/08/2007 n. 23. Tale obiettivo è individuato nella partecipazione di tutte le Aziende ULSS alle iniziative di formazione che - previste nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione (PRP) - si svolgeranno nel 2018, a favore degli operatori delle Aziende ULSS, e che consisteranno nella trattazione di argomenti in materia di "Tutela della Salute e Prodotti Fitosanitari" e sull'applicazione del Reg. (CE) 18.12.2006 n. 1907 ("Regolamento REACH").

Inserito nel sito regionale in una pagina specificamente dedicata ai controlli ufficiali, il documento "*P.Re.fit. 2018 e 2019 - Indirizzi operativi ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per il controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari*" è contenuto nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Nell'intento di ottimizzare il coordinamento della pianificazione regionale dei controlli sanitari in materia di prodotti fitosanitari - per gli ambiti riguardanti il commercio e l'impiego degli stessi prodotti, nonché la vigilanza sulla loro presenza quali residui negli alimenti di origine vegetale ed animale, ai sensi dell'art. 23 D.Lgs 14/08/2012 n. 150 e dell'art. 2 D.Lgs. 6/11/2007 n. 193 - la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria è individuata quale "Autorità regionale competente" in materia di programmazione dell'attività di vigilanza da parte delle Aziende ULSS nello specifico settore e si propone, come avvenuto nell'anno 2017, un unico atto al fine di:

- recepire il documento del Ministero della Salute "*Programma per i controlli sui prodotti fitosanitari - Indirizzi operativi*" (**Allegato A,** parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione);
- approvare il documento "*P.Re.fit. 2018 e 2019 - Indirizzi operativi ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per il controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari*" contenuti nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
- prendere atto della proroga del Piano Nazionale Integrato dei controlli sulla Sicurezza Alimentare, il benessere animale, la sanità animale e la sanità dei vegetali che entrano nella catena alimentare (PNI) 2015-2018 del PNI sancita con l'Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018;
- dare atto che i programmi di controllo specifici per l'Anno 2018 sono presenti nella repository regionale dedicata, cui ha accesso tramite password il personale delle Aziende ULSS;
- confermare gli obiettivi di cui all'art. 8, c. 2 e 3, L.R. 23.08.2007 n. 23 che nel 2018 i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS dovranno raggiungere e già previsti con DGR n. 335 del 24.03.2016 per l'Area "Igiene e Sanità Pubblica" e con DGR n. 2318 del 9.12.2014 per le Aree "Sicurezza Alimentare" e "Veterinaria";
- stabilire che le disposizioni sulla programmazione approvate con il presente atto mantengano la loro efficacia per gli anni successivi e che eventuali variazioni ed integrazioni saranno indicate con Decreto del Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI i Regolamenti (CE) n. 882/2004 e 854/2004;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2017/625;

VISTA la L.R. n. 23 del 16/08/2007;

VISTO il D.Lgs. n. 6/11/2007;

VISTO il D.Lgs. n. 150 del 14/08/2012;

VISTA la DGR n. 1429 del 6/08/2013;

VISTA la DGR n. 2318 del 9/12/2014;

VISTA la DGR n. 391 del 31/03/2015;

VISTA la DGR n. 335 del 24/03/2016;

VISTA la DGR n. 802 del 27/05/2016;

VISTA la Nota Ministero della Salute 31817-P del 31/07/2017;

VISTA la DGR n. 1915 del 27/11/2017, in particolare il relativo documento Allegato A;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018;

VISTA la Nota Ministero della Salute n. 32551-P del 8/08/2018, di comunicazione del *"Programma per i controlli sui prodotti fitosanitari - Indirizzi operativi"*;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

delibera

1. di recepire il documento del Ministero della Salute "*Programma per i controlli sui prodotti fitosanitari - Indirizzi operativi*" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;
2. di approvare il documento "*P.Re.fit. 2018 e 2019 - Indirizzi operativi ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per il controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari*" di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di prendere atto della proroga del Piano Nazionale Integrato dei controlli sulla Sicurezza Alimentare, il benessere animale, la sanità animale e la sanità dei vegetali che entrano nella catena alimentare (PNI) 2015-2018 del PNI sancita con l'Intesa Rep. Atti n. 155/CSR del 6 settembre 2018;
4. di dare atto che i programmi di controllo specifici per l'Anno 2018 sono presenti nella repository regionale dedicata, cui ha accesso tramite password il personale delle Aziende ULSS;
5. di confermare gli obiettivi di attività che - già stabiliti con DGR n. 1915 del 27/11/2017 - rispondono all'esigenza di adempiere alla previsione di cui all'art. 8, c. 2 e 3, L.R. 16/08/2007 n. 23 e che pertanto nel 2018 i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS dovranno raggiungere, secondo le indicazioni di cui alla DGR n. 335 del 24/03/2016 per l'Area "Igiene e Sanità Pubblica" e alla DGR n. 2318 del 9.12.2014 per le Aree "Sicurezza Alimentare" e "Veterinaria";
6. di stabilire che le disposizioni sulla programmazione regionale dei controlli di cui al presente atto mantengano la loro efficacia per gli anni successivi e che le variazioni, le integrazioni e gli aggiornamenti saranno indicati con Decreto del Direttore Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.
7. di utilizzare una repository regionale dedicata per mettere a disposizione delle Aziende ULSS la programmazione di dettaglio anche nell'Anno 2019;

8. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, in quanto "Autorità Regionale competente ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 6/11/2007 e dell'art. 23 D.Lgs 14/08/2012 n. 150", ad indicare eventuali ulteriori elementi di indirizzo, integrativi e di dettaglio, rispetto a quanto stabilito nei documenti di programmazione di cui al presente atto, in relazione a problematiche emergenti nel contesto regionale;
9. di stabilire che il presente atto non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio Regionale;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE
Ufficio VII – ex DGSAN

Prodotti fitosanitari
Viale G. Ribotta 5 -00144 Roma

N. DGISAN/7/I.4.c.c.8.2/1 (P)

Ministero della Salute
DGISAN
0032551-P-08/08/2018
I.4.c.c.8.2/1
293186058

AGLI ASSESSORATI ALLA SANITA' DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO
Indirizzi PEC

COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
srm20400@pec.carabinieri.it

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA

ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E REPRESSIONI FRODI DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI
pref.direzione@pec.politicheagricole.gov.it
pref3@pec.politicheagricole.gov.it

AGENZIA DELLE DOGANE
DIREZIONE CENTRALE ANTIFRODE E CONTROLLI
dogane.antifrodecontrolli@agenziadogane.it

e pc DGISAN
Uffici 2 e 8

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 1 di 46

OGGETTO: **Programma per i controlli sui prodotti fitosanitari - Indirizzi operativi per l'anno 2018.**

Al fine di pianificare e programmare le attività di controllo ufficiale previste dall'articolo 68 del regolamento (CE) N. 1107/2009, tenendo altresì conto dell'articolo 3 del regolamento (CE) N.882/2004 che stabilisce che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi, con frequenza appropriata e tenendo altresì conto dei dati precedenti relativi agli operatori del settore per quanto riguarda la conformità alla normativa attinente il controllo; considerato anche che l'Accordo "Adozione del Piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari 8 aprile 2009", di seguito chiamato Accordo, che stabilisce dei requisiti e delle modalità con le quali effettuare su tutto il territorio nazionale i controlli risulta essere ormai scaduto e come concordato nella riunione del gruppo di lavoro sul piano di controlli

5504e9db

sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei fitosanitari tenutasi il 28 giugno 2018 presso questo Ministero si intende prorogare e aggiornare per l'anno in corso le attività già in essere.

Premesso quanto sopra, nelle more della definizione di un nuovo accordo condiviso con le Regioni/Province per il 2019, si forniscono in allegato gli indirizzi per la programmazione delle attività di controllo relativi al rimanente corrente anno.

Si precisa che l'**allegato 1** contiene indirizzi generali per tutte le attività di controllo, l'**allegato 2** riporta i requisiti di verifica per i prodotti fitosanitari in commercio, l'**allegato 3** riporta indicazioni sul controllo analitico dei prodotti fitosanitari, l'**allegato 4** invece i requisiti di verifica per i prodotti fitosanitari all'uso, l'**allegato 5** riporta l'elenco dei titolari di autorizzazione da verificare con priorita'.

Si invitano inoltre gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano a voler trasmettere gli eventuali piani già predisposti entro 30 giorni dalla data della ricezione della presente.

Si ringrazia per la collaborazione.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 2 di 46

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. ssa Gaetana Ferri)

Referenti:
Dr.ssa Roberta Aloi – 0039 06 5994 6243
email: ro.aloi@sanita.it

5504e9db

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 3 di 46

ALLEGATO 1

INDIRIZZI GENERALI PER TUTTE LE ATTIVITA' DI CONTROLLO

1)ESECUZIONE DEI CONTROLLI

Controlli dei fitosanitari in commercio

Al fine di una pianificazione efficace dovranno essere presi in considerazione i seguenti criteri:
I controlli avverranno in modo coordinato ove più servizi sono individuati per le attività.
I controlli saranno eseguiti presso le rivendite o depositi di fitosanitari, i grossisti e o distributori, presso gli importatori di importazioni parallele e saranno eseguiti controlli dei titolari di autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.
Si dovrà tenere conto anche dei controlli eseguiti dal Comando Carabinieri per la tutela della salute, dall' Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agro-alimentari.
Durante i controlli sarà inoltre necessario verificare quanto riportato nell'Allegato 2, vedasi paragrafi successivi.

a)Controlli nelle rivendite e allo stoccaggio

Il numero di ispezioni presso le rivendite e presso i locali di stoccaggio e presso i grossisti e o distributori che risultano in totale essere circa 6000, secondo i dati forniti da Codeste Regioni, dovranno essere non inferiori al 30%.
L'oggetto del controllo è riportato nella tabella 1 dell'allegato 2.
Le rivendite saranno scelte preferibilmente tra quelle che vendono i prodotti per uso professionale, i prodotti più pericolosi secondo la classificazione del regolamento 1272/2008, che vendono grossi volumi di fitosanitari, che sono risultate non controllate o riscontrate irregolari nell'anno precedente anche da altre autorità, che hanno più addetti alla vendita, che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.
L'elenco delle rivendite deve essere inoltrato a questo Ministero insieme alle attività di controllo.

b)Controlli presso i titolari di autorizzazioni all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

I titolari di autorizzazione all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari che sono in totale 204 dovranno essere verificati come di seguito riportato. Il controllo riguarderà i titolari di autorizzazione riportati in tabella dell'allegato 5 ed avverrà presso i rivenditori e stoccatori oppure presso le sedi amministrative o legali.

5504e9db

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 4 di 46

Presso i rivenditori, grossisti o stoccatori dovranno essere verificate almeno 2 etichette di diverso titolare di autorizzazione preferendo i titolari riportati nella tabella dell' allegato 5. Il controllo riguarderà la verifica delle etichette non ancora controllate dal Servizio incaricato e riguardera' il confronto dell'etichetta presente con quella in banca dati del Ministero della salute.

Presso le sedi legali od amministrative, qualora sia possibile sia per la presenza dei titolari, sia per la compatibilità con le risorse economiche e temporali, dovranno essere verificati i requisiti riportati nella tabella 2 dell'allegato 2.

La tabella sopra citata è stata redatta considerando più del 50 % dei titolari di autorizzazione che hanno prodotti con sostanze candidate alla sostituzione, quindi più pericolose, e che hanno più prodotti autorizzati. Non si è tenuto conto dei titolari di autorizzazione con prodotti aventi più sostanze attive.

c)Controlli presso gli importatori paralleli

Nell'arco dell'anno dovranno essere verificati tutti gli importatori paralleli, **in totale 9 di cui 8 con sede legale o amministrativa in Italia,** che sono riportati sia nell'open data che nella banca dati del Ministero della salute. Gli importatori sono nelle regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna.

Gli importatori paralleli dovranno essere verificati attraverso controlli documentali, attraverso ispezione e se titolari di deposito di prodotti fitosanitari anche attraverso il controllo della struttura e dei prodotti fitosanitari.

I requisiti da verificare sono riportati nella tabella 3 dell'allegato 2.

d) Controlli prodotti fitosanitari all'utilizzazione

I sopralluoghi finalizzati alla realizzazione delle attività di controllo sull'utilizzo avverranno presso:

- aziende agricole
- altri luoghi di applicazione dei fitosanitari

Le regioni/province autonome dovranno effettuare lo **0,1 %** dei controlli delle aziende agricole che insistono sul territorio e presenti secondo la rendicontazione ISTAT dell'ultimo censimento agricoltura. Tale percentuale tiene conto degli esiti dei controlli del 2017.

I criteri di priorità saranno basati sulla categorizzazione del rischio per il consumatore. I criteri per la scelta delle aziende in cui effettuare i controlli saranno:

Aziende maggiormente produttrici degli alimenti

Aziende con maggior numero di dipendenti

5504e9db

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 5 di 46

Aziende che utilizzano con più frequenza i fitosanitari (aziende che risultano aver acquistato grandi quantitativi di fitosanitari, aziende che hanno depositi di fitosanitari, aziende che hanno solo piccoli armadi per la conservazione fitosanitari, aziende che non aderiscono ai disciplinari, aziende che aderiscono ai disciplinari, aziende biologiche, altre aziende.)
Aziende non conformi nei precedenti anni
Aziende produttrici i cui alimenti nei precedenti anni sono stati oggetto di allerte di origine italiane
Aziende che sono situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile.
Durante i controlli sarà necessario verificare quanto riportato nella tabella dell'Allegato 4.

e)Controlli analitici

Il controllo analitico sarà effettuato tenendo in considerazione le indicazioni contenute nell'allegato 3 basate sulle disposizioni volontarie concordate in sede europea in base alle quali l'Italia deve prelevare il 10 % dei prodotti fitosanitari autorizzati. Tale percentuale discende dal livello di illecito riscontrato a livello europeo e dalla classificazione degli Stati Membri basata sul mercato dei prodotti fitosanitari.

f)Controlli delle etichette

Il controllo delle etichette avverrà presso tutti gli operatori.
Il contenuto delle etichette sarà verificato attraverso l'uso dell'Open Data della banca dati dei prodotti fitosanitari autorizzati in Italia del Ministero della salute attraverso il controllo dello stato autorizzativo dei prodotti presenti presso le rivendite e attraverso il collegamento online per la consultazione delle etichette autorizzate. Sarà necessario quindi consultare un PC o tablet o smartphone o iphone con connessione ad internet in modo da verificare tutto il contenuto delle etichette.
L'oggetto del controllo, che è contenuto nei modelli per la trasmissione dei controlli specificati al paragrafo 2, sarà incentrato sulla classificazione, sulle colture, sugli organismo bersaglio, sul dosaggio, sui dispositivi di protezione non adeguati, sulle distanze di sicurezza dai corsi d'acqua, sugli intervalli tra il trattamento e la raccolta, sulle confezioni e sulle altre indicazioni riportate sulle etichette dei prodotti fitosanitari.

g)Controlli a seguito di pregresse irregolarità

Irregolarità italiane

Le autorità regionali e provinciali sulla base delle informazioni raccolte dai servizi veterinari in merito alle cause della moria di api imputabile ai fitosanitari dovranno effettuare controlli presso gli

5504e9db

utilizzatori nei pressi delle zone in cui si manifesta il fenomeno per la verifica di quanto riportato nell'allegato 4.

Irregolarità europee

Durante l'ultimo meeting del 2017 del working group on PPP enforcement si è discusso sull'uso dei fosfonati di potassio che sono regolarmente autorizzati con attività fungicida e contenuti nei prodotti fitosanitari, mentre non sono dei fertilizzanti (sono fertilizzanti invece i fosfati).

Le autorità Olandesi, durante l'ultimo meeting hanno presentato una attività volta a contrastare il commercio ed uso illegale dei fosfonati di potassio come fertilizzanti. Successivamente la Commissione europea ha invitato gli Stati membri ad effettuare una azione di controllo in tal senso.

Premesso quanto sopra considerando che l'uso di un prodotto fertilizzante con i fosfonati si configura come un uso non autorizzato di un prodotto fitosanitario, si chiede di verificare, nell'attività di routine, che presso i rivenditori, i distributori, le basi logistiche, gli intermediari, le rivendite che effettuano trasporto non siano presenti fosfonati come fertilizzanti.

Gli esiti dei controlli devono essere trasmessi non appena possibile.

La presente indicazione è rivolta a tutte le Autorità coinvolte in tali controlli.

2)PROGRAMMAZIONE

Le Regioni/Province Autonome si impegnano a fornire alle Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, appositi indirizzi per l'effettuazione dei controlli e per le comunicazioni relative alle non conformità rilevate dal Comando Carabinieri per la tutela della salute e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressioni frodi dei prodotti agro-alimentari.

La programmazione dei controlli, i laboratori e le autorità individuate dalle regioni vengono comunicati al Ministero della Salute - Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione.

3)TRASMISSIONE DATI SULLA COMMERCIALIZZAZIONE E UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

I risultati del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari, devono essere trasmessi al Ministero della salute - Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione entro il 31 marzo 2019.

Le regioni/province autonome e le altre Autorità coinvolte trasmettono le informazioni sui controlli eseguiti di cui alla tabella 1, tabella 2, tabella 3 dell'allegato 2; di cui all'allegato 3; di cui alla

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 6 di 46

5504e9db

tabella dell'allegato 4 del presente documento; e sulle rivendite autorizzate al Ministero della Salute - Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione nel formato riportato nelle indicazioni di cui alla nota 12160 del 27/03/2018.
La trasmissione prevede anche l'invio delle ulteriori seguenti informazioni non previste dai modelli del precedente Accordo ma contenute nelle indicazioni della nota 12160 del 27 marzo 2018 sulla trasmissione dei risultati dei controlli 2017. I modelli contenuti in quest'ultima nota dovranno essere utilizzati anche per trasmettere tali ulteriori informazioni in merito a:

- **Elenco delle rivendite** che corrisponde all' elenco delle rivendite che insistono sul territorio regionale e che sono autorizzate con l'indicazione del nome, indirizzo, il numero di autorizzazione, la regione e la provincia di appartenenza o la ASL di appartenenza, il numero di certificato di abilitazione dei rivenditori ove disponibile e all'elenco delle rivendite ritrovate non conformi con l'indicazione del nome, indirizzo, il numero di autorizzazione, la regione e la provincia di appartenenza, il numero di certificato di abilitazione dei rivenditori ove disponibile.
- **Elenco utilizzatori** che corrisponde all'elenco delle aziende agricole ritrovate non conformi con l'indicazione del nome, l'indirizzo (sede legale e operativa), il numero di registrazione, la regione e la provincia di appartenenza, il numero di certificato di abilitazione dell'utilizzatore.
- **Etichette e confezioni**
- **Analisi di formulati**

I risultati del controllo ufficiale sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari, previa elaborazione a livello centrale e congiuntamente a tutte le altre informazioni, saranno anche trasmessi da parte del Ministero della Salute - Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione alla Commissione europea entro il 30 giugno 2019.

Il Ministero della Salute - Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione invierà i risultati sui controlli sull'immissione in commercio e sull'utilizzazione dei prodotti fitosanitari dell'anno 2018 e ricevuti da tutti gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome, dal Comando Carabinieri, dall'Ispettorato per la repressione delle frodi e la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari e dalla agenzie delle dogane, alle altre Autorità .

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 7 di 46

5504e9db

ALLEGATO 2

REQUISITI DI VERIFICA PER I PRODOTTI FITOSANITARI IN COMMERCIO

1) Rivendite – Stoccaggio

Nell'ambito delle attività di controllo sulle rivendite è necessario verificare i contenuti della tabella 1

TABELLA 1: Requisiti di verifica presso rivendite e stoccaggio

Legislazione di riferimento nazionale	Progressivo richiesta	Richiesta italiana	Richiesta presente nei modelli europei	Legislazione europea
articolo 21 e 22 del DPR 290/2001- Dlvo 222-2016	1	il possesso dei requisiti dell'autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari ai sensi del articolo 21 e 22 del DPR 290/2001.		
articolo 8 del decreto legislativo 150/2012.	2	il possesso dei requisiti dell'abilitazione alla vendita	Certification of sales personnel	Articolo 6 comma 1 Direttiva 2009/128/EC
DPR 290/2001 e smi- banca dati fitosanitari- Comunicati sulle revoche conseguenti alle modifiche delle	3	lo stato di autorizzazione dei prodotti fitosanitari (autorizzato, revocato, in periodo di smaltimento scorte)	The PPPs controlled intended for marketing in the MS where the control is taking place, are authorised or have a current parallel trade permit, or are in the specified period for sale/storage/disposal	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 8 di 46

5504e9db

condizioni di autorizzazione delle sostanze attive- Decreti dirigenziali di autorizzazione			of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	
Decreti dirigenziali di autorizzazione	4	La conformità delle etichette riportate sul fitosanitario in magazzino con le etichette autorizzate consultando la banca dati on line del Ministero della salute di cui al regolamento 1107/2009. Il controllo documentale delle etichette (confronto tra l'etichetta presso le rivendite e l'etichetta sulla banca dati) deve avvenire sul nome commerciale- sul numero di registrazione – sul titolare dell'autorizzazione- sulla sostanza attiva (identità e concentrazione) – sulla quantità netta (taglia) – sulla preparazione-sulle informazioni di primo soccorso- sul tipo di azione- sulla classificazione etichetta – sulla coltura autorizzata - parassita - dosaggio - dispositivi di protezione non adeguati - distanze di sicurezza dai corsi d'acqua non adeguate sull'intervallo tra il trattamento e la raccolta non rispettato- sul tempo di rientro - e tutto quanto qui non riportato ma previsto dal reg 547/2011 e smi	Use of approved label	Articolo 31 comma 4 lettera e regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 9 di 46

5504e9db

Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) Punto A.1.14	5	Il registro di carico e scarico della merce come previsto dall'articolo 67 del regolamento 1107/2009 (corretta compilazione, conservazione di tali documenti e verifica materiale del contenuto dei registri).	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards; sales good outwards)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
	6	La documentazione commerciale per il controllo della provenienza del prodotto importato.	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards; sales good outwards)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 9 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .	7	Le condizioni d'imballaggio dei fitosanitari (verificando che l'imballaggio non si confonda con l'alimento come riportato all'articolo 64 del regolamento 1107/2009 e che sia integro e che sia conforme articolo 9 direttiva 1999/45/CE)		Articolo 64 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 10 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .	8	La correttezza dei messaggi pubblicitari di cui all'articolo 66 del regolamento 1107/2009		Articolo 66 del regolamento CE n. 1107/2009
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) Punto A.1.14	9	La corretta registrazione delle informazioni sull'acquirente o utilizzatore dei fitosanitari		
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN)	10	La vendita di prodotti per uso professionale a utilizzatori non professionali	Sales of professional use	Articolo 6 comma 2 Direttiva

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 10 di 46

5504e9db

			PPPs restricted to persons holding a certificate	2009/128/EC
Articolo 24 del DPR 290/2001 e del decreto legislativo 150/2012 e del decreto 22 gennaio 2014 e della Circolare ministero della sanita' 30 aprile 1993, n.15	11	Le caratteristiche dei locali ai sensi dell'articolo 24 del DPR 290/2001 e del decreto legislativo 150/2012 e del decreto 22 gennaio 2014 e della Circolare ministero della sanita' 30 aprile 1993, n.15		Direttiva 2009/128/EC
Circolare ministero della sanita' 30 aprile 1993, n.15	12	L'appropriatezza, la corretta tenuta e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale		
decreto legislativo 81/2008 e di cui alla circolare ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15	13	Le norme di sicurezza degli operatori e di tutela della salute di cui al decreto legislativo 81/2008 e di cui alla circolare ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15		
articolo 16 del decreto legislativo	14	Si potrà eventualmente verificare anche la trasmissione dei dati di vendita di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n.150/2012		Articolo 67 del regolamento CE n.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 06/08/2018, pagina 11 di 46

5504e9db

n.150/2012				1107/2009
	15	Le schede di sicurezza		Articolo 31 del regolamento 1907/2006
Articolo 2 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .	16	Articolo 28 comma c e d (presenza di prodotti che non sono autorizzati in Italia ma fabbricati in Italia per un paese europeo o presenti nei depositi di stoccaggio in Italia)	PPPs for use in other MS	Articolo 28 comma c del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 2 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .	17	Articolo 28 comma c e d (presenza di prodotti che non sono autorizzati in Italia ma fabbricati in Italia per un paese terzo o presenti nei depositi di stoccaggio in Italia)	PPPs for use in non-EU country	Articolo 28 comma d del regolamento CE n. 1107/2009
	18	Il controllo analitico. Seguire indicazioni riportate nell'allegato 3	Composition of PPP controlled based on formulation analysis	Articolo 28, comma 1 del regolamento 1107/2009
Decreti dirigenziali – Comunicati-Banca dati	19	Articolo 46 del regolamento 1107/2009: La verifica verrà effettuata tenendo in considerazione • i comunicati presenti sul sito web del Ministero della salute che riguardano i regolamenti di modifica delle condizioni di autorizzazione delle sostanze attive e riportano disposizioni sul periodo di smaltimento delle scorte dei prodotti revocati che sono ritrovabili sul sito	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation,	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 12 di 46

5504e9db

		http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/listaAtti?page=1, per sostanza attiva o sul sito web del Ministero della salute Home>Temi e professioni>Alimenti>Prodotti fitosanitari> archivio notizie • il contenuto del decreto di modifica autorizzazione reperibile sul sito web http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/listaAtti?page=1, di un prodotto fitosanitario che riporta il periodo per lo smaltimento delle scorte dei prodotti • la banca dati dei prodotti fitosanitari del Ministero della salute	or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	
comunicati del 22 giugno 2018 e nota 27472 del 28 giugno 2018	20	regolamento 485/2013 e smi e regolamento 781/2013 e smi (comunicati del 22 giugno 2018 e nota 27472 del 28 giugno 2018): smaltimento delle scorte e revoche dei prodotti fitosanitari a base di thiametoxan, clothianidin, imidacloprid ; assenza di prodotti a base di fipronil	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 13 di 46

5504e9db

			not expired, based on their date of manufacture/expiry date	

2) Titolari di autorizzazione.

Nell'ambito delle attività di controllo ai titolari di autorizzazione è necessario verificare i contenuti della tabella 2

TABELLA 2: Requisiti di verifica presso titolari di autorizzazione

Legislazione di riferimento nazionale	Progressivo richiesta	Richiesta italiana	Richiesta presente nei modelli europei	Legislazione europea
DPR 290/2001 e smi- banca dati fitosanitari- Comunicati sulle revoche conseguenti alle modifiche delle condizioni di autorizzazione delle sostanze attive- Decreti dirigenziali di autorizzazione	1	I prodotti di titolarità confrontandoli con l'elenco estratto dall'open data del Ministero della salute dei prodotti fitosanitari per il titolare di autorizzazione	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date Label comply with requirements	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009 Articolo 1 del regolamento 547/2011
Decreti dirigenziali di autorizzazione	2	Le tipologie di autorizzazioni con particolare riguardo alle autorizzazione previste ai sensi dell'articolo 53 del regolamento 1107/2009	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 14 di 46

5504e9db

Decreti dirigenziali di autorizzazione	3	La provenienza dei prodotti importati	Record for last 5 years (Purchasc/goods inwards records for last 5 years)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
	4	I documenti commerciali	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards records for last 5 years) (Sales/goods outwards records for last 5 years)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 11 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .	5	La trasmissione delle vendite per sostanza attiva al Ministero della salute quando vi è stata richiesta	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards records for last 5 years) (Sales/goods outwards records for last 5 years) All PPPs Marketed in the MS comply with condition of authorization or parallel trade permit	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009 Articolo 28(1)
	6	La provenienza della sostanza attiva con particolare riguardo alle autorizzazioni ai sensi del dell'articolo 53 del regolamento 1107/2009		Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Decreti dirigenziali di autorizzazione	7	La tipologia dei prodotti di cui è titolare		

8

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 15 di 46

5504e9db

Decreti dirigenziali di autorizzazione	8	Le officine di produzione (dove sono, quali sono quelle interessate dai prodotti di proprietà- corrispondono con quelle riportate nelle etichette della banca dati)	All PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 11 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .	9	L'ammontare delle vendite	Record for last 5 years (sales/goods outwards records for last 5 years) All PPPs Marketed in the MS comply with condition of authorization or parallel trade permit	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009 Articolo 28(1)
Decreti dirigenziali di autorizzazione	10	Esistenza di procedure per lo smaltimento delle scorte	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired,	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

9

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 16 di 46

5504e9db

			based on their date of manufacture/expiry date	
Articolo 9 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .regolamento	11	Indirizzi per le officine di produzione che consentano di differenziare che un alimento con uso fitosanitario non sia da considerare alimento		Articolo 64 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 10 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .regolamento	12	Le pubblicità effettuate		Articolo 66 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 2 del Decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69 .regolamento	13	Articolo 28 comma c e d (lista di prodotti di cui sono titolari di autorizzazione prodotti in Italia ma autorizzati all'estero (sia in Europa che fuori Europa)	PPPs for use in other MS e PPPs for use in non-EU country	Articolo 28 comma c e d del regolamento CE n. 1107/2009
Comunicati del 22 giugno 2018 e nota 27472 del 28 giugno 2018	14	Regolamento 485/2013 e smi e regolamento 781/2013 e smi (comunicati del 22 giugno 2018 e nota 27472 del 28 giugno 2018): adeguamento delle etichette, smaltimento delle scorte e revoche dei prodotti fitosanitari a base di	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

10

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 17 di 46

5504e9db

		thiametoxan, clothianidin, imidacloprid ; assenza di prodotti a base di fipronil		
		Vedi indicazioni allegato 3	Composition of PPP controlled based on formulation analysis	Article 28(1)

3) Importatori paralleli.

Nell'ambito delle attività di controllo presso gli importatori paralleli è necessario verificare i contenuti della tabella 3

TABELLA 3: Requisiti di verifica presso importatori paralleli

Legislazione di riferimento nazionale	Progressivo richiesta	Richiesta italiana	Richiesta presente nei modelli europei	Legislazione europea
Articolo 21 e 22 del DPR 290/2001- Dlvo 222-2016	1	Per i magazzini il possesso dei requisiti dell'autorizzazione alla vendita di prodotti fitosanitari ai sensi del articolo 21 e 22 del DPR 290/2001;		
Articolo 8 del decreto legislativo 150/2012	2	il possesso dei requisiti dell'abilitazione alla vendita di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 150/2012 per vendita diretta a utilizzatore professionale	Certification of sales personnel	Articolo 6 comma 1 Direttiva 2009/128/EC
Decreti dirigenziali	3	le condizioni riportate nel permesso di commercio parallelo di cui all'articolo 52 regolamento 1107/2009 (se è concesso, o è revocato, se è autorizzato il prodotto di riferimento riportato nel permesso) consultando l'open data e o la banca dati del Ministero della salute di cui al regolamento 1107/2009.	All PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 18 di 45

5504e9db

			of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date All PPPs marketed comply with condition of parallel trade permit	Articolo 28(1)
Decreti dirigenziali	4	Smaltimento delle scorte di cui al permesso parallelo o riportate su comunicati Ministeriali	All PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of	Articolo 28, 46, 52 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 19 di 46

5504e9db

			manufacture/expiry date	
Decreti dirigenziali	5	Il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel permesso per il confezionamento (es l'etichetta del prodotto importato deve pervenire già in lingua italiana)	Labels comply with the requirements	Punto 4 allegato 1 al regolamento UE n. 547/2011 Articolo 1 regolamento UE n. 547/2011
Decreti dirigenziali	6	La conformità delle etichette riportate sul fitosanitario in magazzino con le etichette autorizzate consultando la banca dati on line del Ministero della salute di cui al regolamento 1107/2009. Il controllo documentale delle etichette (confronto tra l'etichetta presso le rivendite e l'etichetta sulla banca dati)deve avvenire sul nome commerciale- sul numero di registrazione – sul titolare dell'autorizzazione- sulla sostanza attiva (identità e concentrazione) –sulla quantità netta (taglia) –sulla preparazione-sulle informazioni di primo soccorso- sul tipo di azione- sulla classificazione etichetta – sulla coltura autorizzata- parassita - dosaggio - dispositivi di protezione non adeguati - distanze di sicurezza dai corsi d'acqua non adeguate sull'intervallo tra il trattamento e la raccolta non rispettato- sul tempo di rientro- e tutto quanto qui non riportato ma previsto dal reg 547/2011 e smi	Label comply with the requirements	Articolo 1 regolamento UE n. 547/2011

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 20 di 46

5504e9db

Articolo 11 del decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69	7	Il registro di carico e scarico della merce come previsto dall'articolo 67 del regolamento 1107/2009 (corretta compilazione, conservazione di tali documenti e verifica materiale del contenuto dei registri).	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards records) Sales/goods outwards records)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 11 del decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69	8	La documentazione commerciale per il controllo della provenienza del prodotto importato riportata nel permesso parallelo e nell' etichetta.	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 11 del decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69	9	La trasmissione delle vendite per sostanza attiva al Ministero della salute quando vi è stata richiesta	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards records for last 5 years) Sales/goods outwards records for last 5 years	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Articolo 9 del decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69	10	Le condizioni d'imballaggio dei fitosanitari (verificando che l'imballaggio non si confonda con l'alimento come riportato all'articolo 64 del regolamento 1107/2009 e che sia integro e che sia conforme articolo 9		Articolo 64 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 21 di 46

5504e9db

		direttiva 1999/45/CE).		
Articolo 10 del decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69	11	La correttezza dei messaggi pubblicitari di cui all'articolo 66 del regolamento 1107/2009, la pubblicità di prodotto autorizzato senza la frase <<usare i prodotti fitosanitari con precauzione, prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto, sia pubblicizzato l'uso senza dpi, non sia richiamata la classificazione >>.		Articolo 66 del regolamento CE n. 1107/2009
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) Punto A.1.14	12	la corretta registrazione delle informazioni sull'acquirente o utilizzatore dei fitosanitari (qualora l'importatore faccia vendita diretta)		
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN)	13	la vendita di prodotti per uso professionale a utilizzatori non professionali		
Articolo 24 del DPR 290/2001 e del decreto legislativo 150/2012 e del decreto 22 gennaio 2014 e della Circolare ministero della sanita' 30 aprile 1993, n.15	14	le caratteristiche dei locali ai sensi dell'articolo 24 del DPR 290/2001 e del decreto legislativo 150/2012 e del decreto 22 gennaio 2014 e della Circolare ministero della sanita' 30 aprile 1993, n.15		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 22 di 46

5504e9db

Circolare ministero della sanita' 30 aprile 1993, n.15	15	l'appropriatezza, la corretta tenuta e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale		
decreto legislativo 81/2008 e di cui alla circolare ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15	16	le norme di sicurezza degli operatori e di tutela della salute di cui al decreto legislativo 81/2008 e di cui alla circolare ministero della sanità 30 aprile 1993, n.15		
Articolo 16 del decreto legislativo n.150/2012	17	si potrà eventualmente verificare anche la trasmissione dei dati di vendita di cui all'articolo 16 del decreto legislativo n.150/2012 al Ministero della salute su richiesta e al Mipaf	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards records for last 5 years)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
	18	il controllo analitico (si dovrà richiedere al laboratorio che l'analisi sia fatta prendendo in considerazione l'etichetta del prodotto importato e l'etichetta del prodotto italiano di riferimento). Seguire indicazioni riportate nell'allegato 3	Composition of PPP controlled based on formulation analysis	Articolo 28, comma 1 del regolamento 1107/2009
	19	le schede di sicurezza		Articolo 31 del

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 23 di 46

5504e9db

				regolamento 1907/2006
Articolo 2 del decreto legislativo 17 aprile 2014 , n. 69	20	articolo 28 comma c e d (presenza nei depositi di altre IP non italiane)		Articolo 28 comma c e d del regolamento CE n. 1107/2009
Comunicati e Decreti dirigenziali	21	Regolamento 485/2013 e smi e regolamento 781/2013 e smi (comunicati del 22 giugno 2018 e nota 27472 del 28 giugno 2018): adeguamento etichette , smaltimento delle scorte e revoche dei prodotti fitosanitari a base di thiametoxan, clothianidin, imidacloprid ; assenza di prodotti a base di fipronil	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on	Articolo 28 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 24 di 46

5504e9db

			their date of manufacture/expiry date	
Decreti dirigenziali – Comunicati-Banca dati	22	articolo 46 del regolamento 1107/2009: La verifica verrà effettuata tenendo in considerazione 1. i comunicati presenti sul sito web del Ministero della salute che riguardano i regolamenti di modifica delle condizioni di autorizzazione delle sostanze attive e riportano disposizioni sul periodo di smaltimento delle scorte dei prodotti revocati che sono ritrovabili sul sito http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/listaAtti?page=1, per sostanza attiva o sul sito web del Ministero della salute Home>Temi e professioni>Alimenti>Prodotti fitosanitari> archivio notizie 2. il contenuto del decreto di modifica autorizzazione reperibile sul sito web http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/listaAtti?page=1, di un prodotto fitosanitario che riporta il periodo per lo smaltimento delle scorte dei prodotti 3. la banca dati dei prodotti fitosanitari del Ministero della salute	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	Articolo 28, comma 1 del regolamento 1107/2009

18

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 25 di 46

5504e9db

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 26 di 46

ALLEGATO 3

INDICAZIONI SUL CONTROLLO ANALITICO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

presso tutti gli operatori

I controlli ufficiali finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive, dei coformulanti e delle impurezze previste dal regolamento 1107/2009, regolamentate in fase di registrazione, e fissate da specifiche internazionali dei prodotti fitosanitari sono effettuati tenendo conto delle prescrizioni recate dagli articoli 29, 30, 31 e 32 del DPR 23 aprile 2001 n. 290 e devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato.

La differenza tra il contenuto di sostanza attiva dichiarato in etichetta e quello effettivamente riscontrato nel prodotto fitosanitario, fatte salve eventuali specifiche F.A.O., non deve superare, per tutta la durata della vita commerciale del prodotto medesimo, i seguenti valori

Contenuto dichiarato (in g/kg o g/l a 20° C)	**Tolleranza**
fino a 25 gr	a)± 15% nella formulazione omogenea b)± 25% nella formulazione non omogenea
>25 fino a 100 gr	±10%
>100 fino a 250 gr	±6%
>250 fino a 500 gr	±5%
>500 gr	± 25gr/kg o 25gr/l

I metodi analitici per il controllo analitico sono quelli indicati nel regolamento UE 545/ 2011 e smi, i metodi CIPAC, i metodi depositati in sede di registrazione o altri metodi convalidati.

La trasmissione dei risultati analitici dei prodotti fitosanitari analizzati deve essere effettuata utilizzando il file excel allegato 2 della nota 12160 del 27 marzo 2018.

I laboratori che eseguono le prove sui formulati devono essere accreditati e potranno essere individuati, previo accordo e sulla base della disponibilità di risorse e mezzi, tra i seguenti ARPA PIEMONTE; ARPA VERONA; IZS ABRUZZO MOLISE, ARPA PUGLIA, APPA TRENTO, ARPA EMILIA ROMAGNA, il Laboratorio dell'Ispettorato repressioni e frodi.

Le Regioni/ province potranno individuare un laboratorio diverso da quello riportato sopra che ritengano possa effettuare le analisi dei formulati sempre che il laboratorio sia accreditato e abbia metodi accreditati o almeno validati. L'accreditamento potrà essere a scopo flessibile.

5504e9db

I fitosanitari da ricercare saranno tra quelli più venduti come si evince dai dati di vendita, saranno quelli più frequentemente usati per le colture principali che insistono nel territorio regionale o provinciale di appartenenza, saranno quelli non ancora esaminati nel corso degli anni precedenti, saranno quelli ritrovati non conformi negli anni precedenti.

Il numero di campioni è di seguito riportato e tiene conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per la programmazione dei controlli della Commissione europea

Regione/provincia	Numero campioni
Piemonte	15
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1
Lombardia	15
Liguria	1
Bolzano/Bozen	3
Trento	5
Veneto	32
Friuli-Venezia Giulia	6
Emilia-Romagna	29
Toscana	9
Umbria	2
Marche	4
Lazio	9
Abruzzo	5
Molise	1
Campania	15
Puglia	21
Basilicata	3
Calabria	4
Sicilia	18
Sardegna	2

Per organizzare le attività di laboratorio potranno essere utilizzati i fondi delle sanzioni previste dal decreto 69 /2014 e i fondi previsti dai LEA.

Il laboratorio trasmette i risultati alla Regione/Provincia Autonoma che li valida e li trasmette al Ministero utilizzando il "modello trasmissione dati fitosanitari".

Le altre autorità coinvolte si potranno avvalere dei laboratori già designati dalle regioni oppure secondo le proprie disponibilità, effettuare i controlli sui formulati e predisporranno un piano di campionamento secondo le loro risorse disponibili.

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 27 di 46

5504e9db

ALLEGATO 4

REQUISITI DI VERIFICA PER I PRODOTTI FITOSANITARI ALL'USO

Nell'ambito delle attività di controllo all'utilizzo è necessario verificare i contenuti della tabella seguente

Legislazione di riferimento nazionale	Progressivo richiesta	Richiesta italiana	Richiesta presente nei modelli europei	Legislazione europea
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) allegato punto A.7	1	la natura dell'azienda sia essa che applica la lotta integrata o sia di natura biologica, di natura convenzionale		
Articolo 9 del D. lvo 150/2012	2	il possesso dell' autorizzazione all' acquisto e all'utilizzo ai sensi del DPR 290/2001 e/o del decreto legislativo 150/2012 degli utilizzatori, dei conto terzisti, dei piloti e addetti alla base dell'irrorazione aerea;	certification of professional users (training)	Articolo 5 Direttiva 2009/128
D.lvo 81/2008	3	l'idoneità dei mezzi di protezione individuale e la loro utilizzazione secondo le indicazioni prescritte, qualora utilizzati dall'operatore che effettua trattamenti con prodotti fitosanitari;		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 28 di 46

5504e9db

Decreti Dirigenziali	4	il rispetto delle indicazioni e precauzioni d'uso riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza o in campo , al momento dell' impiego per la verifica del rispetto delle prescrizioni precisate sulle etichette autorizzate (diluizione errata, miscelazione non corretta, quantità distribuita); o in campo successivamente all'impiego, per la verifica dei tempi di rientro e dei tempi di carenza, ove disposti dai provvedimenti di autorizzazione dei prodotti fitosanitari; o nei depositi delle derrate	Use of PPPs consistent with condition of authorization of which, based on laboratory analysis (e.g prior to placing the food/feedstuff on the market, leaves or plant analysis) Use of PPPs consistent with condition of authorization(e.g application rates, observance of safety measures, buffer zones, etc	Articolo 55 del regolamento CE n 1107/2009
Punto A.3 Allegato al Decreto 22 gennaio 2014 (PAN)	5	l'idoneità delle apparecchiature per l'impiego di prodotti fitosanitari, disponibili presso l'azienda in modo che si abbia sicurezza che il dosaggio è applicato correttamente	Used sprayng equipment is tested and certified in compliance with directive 2009/128/EC (reporting official controls on this question is voluntary)	Articolo 8 Direttiva 2009/128
Punto A.3 Allegato al Decreto 22 gennaio 2014	6	verifica che sia stata effettuata la regolazione o la taratura delle stesse attrezzature per la verifica del corretto dosaggio;		Articolo 8 Direttiva 2009/128

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 29 di 46

5504e9db

(PAN)				
punto A.6 dell' Allegato Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) e allegato VI dello stesso decreto	7	l'idoneità dei locali destinati al deposito dei prodotti fitosanitari e delle procedure utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti come previsto dal decreto 22 gennaio 2014;	Are PPPs stored under appropriate condition Is empty pesticide packaging safely disposed of Are pesticide remnants safely disposed of Is handling dilution, and mixing of PPPs carried out in such way to avoid danger to human health and environment; Are tank mixtures remaining after treatment in such a way as to avoid danger to human health and the environment; Is equipment used cleaned after treatmenin such as way as to avoid danger to human health and the environment	Articolo 13 Direttiva 2009/128
Etichette e Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) Allegato punto A.1.15	8	verifica che il contoterzista abbia fornito informazioni sugli intervalli di sicurezza, tempi di rientro, nonché al rispetto di eventuali mitigazione del rischio per l'ambiente, prescritte in etichetta (es. fasce di rispetto) e all'eventuale necessità di segnalare l'esecuzione del trattamento a persone esposte ad un rischio derivante dall'applicazione dei prodotti fitosanitari o che potrebbero accedere in prossimità o nelle aree trattate;		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 30 di 46

5504e9db

Articolo 16 del Decreto lvo 150/2012	9	tenuta dei registri di trattamento o i moduli presso agricoltore;	Records of all PPPs used on the last 3 years available	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) Allegato punto A.1.15	10	registro di carico e scarico del contoterzista e documenti commerciali sull'acquisto	Record for last 5 years (Purchase/goods inwards records for last 5 years; used PPPs records for last 5 years)	Articolo 67 del regolamento CE n. 1107/2009
D.lvo 81/2008	11	La formazione, l'informazione e l'addestramento del personale esposto;		
Articolo 13 Decreto lvo 150/2012	12	Verifica che non sia stato utilizzato prodotto fitosanitario con mezzo aereo ove questo non sia stato autorizzato e nel caso sia utilizzato che sia stata informata la popolazione locale		Articolo 28 del regolamento CE n. 1107/2009-Direttiva 2009/128
punto A.3.6	13	Scheda sulle tarature da allegare al registro dei		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 31 di 46

5504e9db

dell' Allegato Decreto 22 gennaio 2014 (PAN)Decreto 22 gennaio 2014 (PAN)		trattamenti		
D.lvo 81/2008	14	Rispetto della segnaletica antinfortunistica;		
Punto A.2.4 Allegato al Decreto 22 gennaio 2014 (PAN)	15	Comunicazioni di eventi indesiderati		
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN) Articolo 31, paragrafo 4 comma e del regolamento 1107/2009	16	Verifica della localizzazione del campo in modo che siano rispettate le distanze di sicurezza dai corsi d'acqua riportate in etichetta		Articolo 12 Direttiva 2009/128
Decreto 22	17	Verifica che nel campo non siano utilizzati		Articolo 12

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 32 di 46

5504e9db

gennaio 2014 (PAN) Articolo 31, paragrafo 4 comma e del regolamento 1107/2009		prodotti vietati a seconda delle indicazioni regionali o comunali;		Direttiva 2009/128
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN Articolo 31, paragrafo 4 comma e del regolamento 1107/2009)	18	Verifica del rispetto delle misure per la riduzione e o eliminazione dell'uso e dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili		Articolo 12 Direttiva 2009/128
Decreto 22 gennaio 2014 (PAN Articolo 31, paragrafo 4 comma e del regolamento 1107/2009)	19	Verifica delle misure sui diserbanti, fungicidi, insetticidi o acaricida		Articolo 12 Direttiva 2009/128
DPR 290/2001 e smi- banca	20	lo stato di autorizzazione dei prodotti fitosanitari (autorizzato, revocato, in periodo di smaltimento	Use of authorized/PTP PPPs (evidence trough documentary checks of records invoices, or by	Articolo 28, 46, 52 del

6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 33 di 46

5504e9db

dati fitosanitari- Comunicati sulle revoche conseguenti alle modifiche delle condizioni di autorizzazione delle sostanze attive- Decreti dirigenziali di autorizzazione		scorte) consultando l'open data e o la banca dati del Ministero della salute di cui al regolamento 1107/2009.	declaration of responsible person) Use of authorized/PTP PPPs : of witch, based on laboratory analysis (e.g preharvest , leaves or post harvest analysis)	regolamento CE n. 1107/2009
Comunicati e Decreti dirigenziali	21	articolo 46 del regolamento 1107/2009: La verifica verrà effettuata tenendo in considerazione 1. i comunicati presenti sul sito web del Ministero della salute che riguardano i regolamenti di modifica delle condizioni di autorizzazione delle sostanze attive e riportano disposizioni sul periodo di smaltimento delle scorte dei prodotti revocati che sono ritrovabili sul sito	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	Articolo 28, comma 1 del regolamento 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 34 di 46

5504e9db

		http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/listaAtti?page=1, per sostanza attiva o sul sito web del Ministero della salute Home>Temi e professioni>Alimenti>Prodotti fitosanitari> archivio notizie 2. il contenuto del decreto di modifica autorizzazione reperibile sul sito web http://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/listaAtti?page=1, di un prodotto fitosanitario che riporta il periodo per lo smaltimento delle scorte dei prodotti 3. la banca dati dei prodotti fitosanitari del Ministero della salute		
Comunicati – Decreti dirigenziali	22	Verifica del rispetto dei regolamenti 485/2013 e smi e 781/2013 e smi in particolare per: • **Fipronil regolamento UE 2016/2035** deve essere verificato che non siano utilizzati prodotti fitosanitari a base di tale sostanza • **Imidacloprid- Thiametoxan-Clothianidin: Regolamenti 783/2018; 784/2018; 785/2018** • deve essere verificato il contenuto dei comunicati del 22 giugno 2018 e della nota	The PPPs controlled are authorised or have a parallel trade permit at the time of marketing in the MS, or are in the specified period for sale/storage/disposal of existing stocks following revocation, or if outside these two categories, comply with relevant national legislation, or if relevant, have not expired, based on their date of manufacture/expiry date	Articolo 28 del regolamento CE n. 1107/2009 Articolo 55 del regolamento CE n. 1107/2009

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 35 di 46

5504e9db

		circolare 27472 del 28 giugno 2018		

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 36 di 46

5504e9db

ALLEGATO 5

Elenco dei titolari di autorizzazione da verificare con priorita'

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
1	Syngenta Italia S.p.a.	Benzovindiflupyr, Chlorotoluron, Cyproconazole,Cyprodinil, Difenoconazole, Fludioxonil, Isopyrazam, Lambda-cyhalothrin, Lufenuron, Paclobutrazol, Pirimicarb, Propiconazole, Prosulfuron	190	VIA GALLARATE, 139	20151	MILANO	MILANO	VIA GALLARATE, 139	20151	MILANO	MILANO	Lombardia
2	Nufarm Italia S.r.l.	Chlorotoluron, Copper Hydroxide, Copper Oxychloride, Lambda-cyhalothrin, Metsulfuron-methyl, Nicosulfuron, Tebuconazole, Tribasic Copper Sulfate	172	VIALE LUIGI MAJNO, 17/A	20100	-	MILANO	VIA GUELFA, 5	40138	-	BOLOGNA	Emilia Romagna
4	Bayer Cropscience S.r.l.	Aclonifen, Flufenacet (formerly Fluthiamide), Glufosinate, Metribuzin, Oxadiazon, Tebuconazole, Thiacloprid	171	VIALE CERTOSA, 130	20156	MILANO	MILANO	VIALE CERTOSA, 130	20156	MILANO		Lombardiao

1

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 37 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive candidate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
6	Dow Agrosciences Italia S.r.l.	Myclobutanil, Oxyfluorfen, Propyzamide, Quinoxyfen	161	VIA F. ALBANI, 65	20148	-	MILANO	VIALE A. MASINI, 36	40126	-	BOLOGNA	Emilia Romagna
8	Basf Italia S.p.a.	Epoxiconazole, Imazamox. Metconazole, Pendimethalin. Prochloraz, Profoxydim, Tebufenpyrad	141	VIA MARCONATO, 8	20811	CESANO MADERNO (MB)	-	VIA MARCONATO, 8	20811	CESANO MADERNO (MB)	-	Lombardia
10	Cheminova Agro Italia S.r.l.	Dimethoate, Lenacil, Metsulfuron-methyl, Myclobutanil, Nicosulfuron, Propyzamide, Tebuconazole	129	VIA F.LLI BRONZETTI, 32/38	24124	-	BERGAMO	VIA F.LLI BRONZETTI, 32/38	24124	-	BERGAMO	Lombardia
12	Isagro S.p.a.	Bordeaux Mixture, Copper Hydroxide, Copper Oxychloride,	112	CENTRO UFFICI S.SIRO FABB. D ALA 3 VIA CALDERA 21	20153	MILANO	MILANO	CENTRO UFFICI S.SIRO FABB. D ALA 3 VIA CALDERA 21	20153	MILANO	MILANO	Lombardia
13	Arysta Lifescience Benelux Sprl	Copper Oxychloride, Metribuzin, Oxyfluorfen	106	RUE DE RENORY, 26/1		OUGREE	-	RUE DE RENORY, 26/1		OUGREE	-	
14	Upl Europe L.t.d.	Bordeaux Mixture, Tribasic Copper Sulfate, Ziram	98	CHADWICK HOUSE, BIRCHWO		CHESHIRE	-	CHADWICK HOUSE, BIRCHWOO		CHESHIRE	-	

2

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 38 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
				OD PARK WARRINGTON				D PARK WARRINGTON				
15	Sharda Cropchem Limited	Cyproconazole, Difenoconazole, Myclobutanil, Nicosulfuron, Pendimethalin, Tebuconazole	95	DOMNIC HOLM, 29th ROAD, BANDRA (W)		MUMBAI	-	DOMNIC HOLM, 29th ROAD, BANDRA (W)		MUMBAI	-	
16	Adama Italia S.r.l.	Pendimethalin, Propiconazole, Tebuconazole	80	VIA ZANICA, 19	24050	GRASSOBBIO	BERGAMO	VIA ZANICA, 19 (ATT.NE DR.SSA PANZA E DR.SSA PELLICIOLI)	24050	GRASSOBBIO	BERGAMO	Lombardia
17	Adama Makhteshim Ltd	Cyprodinil, Prochloraz, Propiconazole, Tebuconazole	68	-		BEER-SHEVA	-	C/0 ADAMA ITALIA S.R.L. VIA ZANICA, 19 (ATT.NE DR.SSA PANZA E DR.SSA PELLICIOLI)	24050	GRASSOBBIO	BERGAMO	Lomdardla
18	Diachem S.p.a.	Copper Oxychloride, Oxyfluorfen, Pendimethalin, Tribasic Copper Sulfate	62	VIA TONALE, 15	24061	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BERGAMO	VIA TONALE, 15	24061	ALBANO SANT'ALESSANDRO	BERGAMO	Lombardia
19	Sumitomo	Esfenvalerate, Etoxazole	55	10A, RUE	69771	S.DIDIER	-	10A, RUE	69771	S.DIDIER AU	-	

3

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 39 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
	Chemical Agro Europe S.a.s.			DE LA VOIE LACTEE		AU MONT D'OR - LIONE		DE LA VOIE LACTEE		MONT D'OR - LIONE		
20	Sapec Agro Italia Srl	Copper Oxychloride, Diflufenican, Lambda-cyhalothrin, Nicosulfuron, Oxyfluorfen, Sulcotrione	55	VIA VARESE 25/D	21047	SARONNO	VARESE	VIA VARESE 25/D	21047	SARONNO	VARESE	Lombardia
21	Gowan Italia S.r.l.	Cyproconazole, Nicosulfuron, Tri-allate	53	VIA GIAN BATTISTA MORGAGNI, 68	48018	FAENZA	RAVENNA	VIA GIAN BATTISTA MORGAGNI, 68	48018	FAENZA	RAVENNA	Emilia Romagna
22	Rotam Agrochemical Europe Limited	Nicosulfuron, Tebuconazole	44	HAMILTON HOUSE, MABLEDON PLACE,		LONDON-WC1H	-	HAMILTON HOUSE, MABLEDON PLACE,		LONDON-WC1H	-	
23	Sapec Agro S.a.	Lambda-cyhalothrin, Nicosulfuron, Oxamyl, Oxyfluorfen, Propyzamide, Sulcotrione	44	AVENIDA DO RIO TEJO - HERDADE DAS PRAIS		SETUBAL	-	AVENIDA DO RIO TEJO - HERDADE DAS PRAIS		SETUBAL	-	
25	Adama Agan Ltd	Diflufenican, Nicosulfuron, Oxyfluorfen, Pendimethalin, Sulcotrione	42	P.O. BOX 262	77102	ASHDOD	-	C/O ADAMA ITALIA S.R.L. - VIA ZANICA, 19 (ATT.NE DR.SSA	24050	GRASSOBBIO	BERGAMO	Lombardia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 40 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
								PANZA E DR.SSA PELLICIOLI)				
27	Oxon Italia S.p.a.	Lambda-cyhalothrin, Tebuconazole	41	VIA CARROCCIO, 8	20123	MILANO	MILANO	VIA SEMPIONE, 195	20016	PERO	MILANO	Lombardia
28	Manica S.p.a.	Bordeaux Mixture, Copper Oxychloride, Tribasic Copper Sulfate	41	VIA DELL'ADIGE, 4	38068	ROVERETO	TRENTO	VIA DELL'ADIGE, 4	38068	ROVERETO	TRENTO	Trento
29	Sharda Europe B.v.b.a.	Difenoconazole, Dimethoate, Imazamox, Lambda-cyhalothrin, Myclobutanil, Nicosulfuron, Tebuconazole	41	JOZEF MERTENS STRAAT 142		DILBEEK	-	JOZEF MERTENSS TRAAT 142		DILBEEK	-	
30	Iqv Italia S.r.l.	Bordeaux Mixture, Copper Oxychloride, Metalaxyl	39	VIA DEL PROGRESSO, 2	65	FIANO ROMANO	ROMA	VIA DEL PROGRESSO, 2	65	FIANO ROMANO	ROMA	Lazio
31	Sipcam S.p.a.	Copper Oxychloride, Lenacil, Pendimethalin, Tebuconazole	38	VIA CARROCCIO, 8	20123	MILANO	MILANO	VIA SEMPIONE, 195	20016	PERO	MILANO	Lombardia
32	Cheminova A/s	Dimethoate	37	THYBORONVEJ 78		HARBOORE	-	P.O. BOX 9		LEMVIG	-	
33	Helm Ag	Tebuconazole	36	NORDKANALSTRASSE, 28		AMBURGO	-	NORDKANALSTRASSE, 28		AMBURGO	-	
34	Industrias Afrasa S.a	Esfenvalerate, Lambda-cyhalothrin, Myclobutanil, Oxamyl,	33	POL. IND. FUENTE DEL		PATERNA (VALENC	-	POL. IND. FUENTE DEL JARRO		PATERNA (VALENCIA)	-	

5

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 06/08/2018, pagina 41 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive candidate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
		Oxyfluorfen		JARRO CIUDAD DE SEVILLA, 53		IA)		CIUDAD DE SEVILLA, 53				
35	Globachem Nv	Difenoconazole	32	LICHTENBERGLAAN, 2019		SINT-TRUIDEN	-	LICHTENBERGLAAN, 2019		SINT-TRUIDEN	-	
36	Sharda Cropchem Espana S.l.	Dimethoate, Esfenvalerate, Imazamox, Metribuzin, Pendimethalin	31	CARRIL CONDOMINA N. 3, 12TH FLOOR	30006	MURCIA	-	CARRIL CONDOMINA N. 3, 12TH FLOOR	30006	MURCIA	-	
37	Sipcam Italia S.p.a.	Etofenprox	29	VIA CARROCCIO, 8	20123	-	MILANO	VIA SEMPIONE, 195	20016	PERO	MILANO	Lombardia
38	Du Pont De Nemours Italiana S.r.l.	Methomyl, Oxamyl	29	VIA PONTACCIO, 10	20121	MILANO	MILANO	CENTRO DIREZIONALE VILLA FIORITA VIA P. GOBETTI, 2/C	20063	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MILANO	Lombardia
39	Phoenix-del S.r.l.	Copper Hydroxide, Copper Oxychloride, Tribasic Copper Sulfate	28	VIA VENEZIA, 9/A	30131	PADOVA	PADOVA	P.ZZA G. SALVEMINI, 7	35131	PADOVA	PADOVA	Veneto
40	Sulphur Mills Ltd	Tebuconazole	28	C/O UNITY CLOTHINGS LTD		BOLTON	-	C/O UNITY CLOTHINGS LTD BMW BLD OFF		BOLTON	-	

6

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 42 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
				BMW BLD OFF DERBY STREET				DERBY STREET				
41	Taminco Italia S.r.l.	Ziram	28	P.LE L. CADORNA, 10	20123	MILANO	MILANO	VIA CORNALIA 26	20124	MILANO	MILANO	Lombardia
42	Isk Biosciences Europe N.v.	Nicosulfuron	24	PEGASUS PARK, DE KLEETLAAN 12B, BUS 9		DIEGEM	-	PEGASUS PARK, DE KLEETLAAN 12B, BUS 9		DIEGEM	-	
43	Albaugh Uk Ltd	Copper Hydroxide,Copper Oxychloride, Tribasic Copper Sulfate	24	NORTHUMBERLAND AVENUE - TRAFALGAR SQUARE		LONDRA	-	NORTHUMBERLAND AVENUE - TRAFALGAR SQUARE		LONDRA	-	
44	Fine Agrochemicals Ltd	Paclobutrazolo	24	HILL END HOUSE WHITTINGTON		WORCESTER	-	C/O G.A.B.A. S.r.l. Via della Divisione Torino, 113	143	ROMA	ROMA	Lazio
45	Probelte S.a.	Copper Oxychloride, Propyzamide	24	C.TRA DE MADRID KM 384,6 - P.I. EL TIRO	30100	ESPINARDO (MURCIA)	-	C.TRA DE MADRID KM 384,6 - P.I. EL TIRO	30100	ESPINARDO (MURCIA)	-	

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 43 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive candidate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
46	Proplan Plant Protection Company S.l.	Esfenvalerate, Lambda-cyhalothrin, Paclobutrazol	23	VALLE DEL RONCAL, 12-1^ PL. OFICINA N. 7	28232	LAS ROZAS, MADRID	-	VALLE DEL RONCAL, 12-1^ PL. OFICINA N. 7	28232	LAS ROZAS, MADRID	-	
47	Belchim Crop Protection Nv/sa	Nicosulfuron, Prochloraz	23	TECHNOLOGIELAAN, 7		LONDERZEEL	-	TECHNOLOGIELAAN, 7		LONDERZEEL	-	
48	Nufarm S.a.s.	Copper Hydroxide, Metsulfuron-methyl, Nicosulfuron	18	28, BOULEVARD CAMELINAT BOITE POSTALE 75	92230	GENNEVILLIERS CEDEX	-	28, BOULEVARD CAMELINAT BOITE POSTALE 75	92230	GENNEVILLIERS CEDEX F	-	
49	Pasquale Mormino & Figlio S.r.l.	Copper Oxychloride	18	VIA LUNGOMOLO, 16	90018	TERMINI IMERESE	PALERMO	VIA LUNGOMOLO, 16	90018	TERMINI IMERESE	PALERMO	Sicilia
50	Certis Europe B.v.	Propyzamide	17	SAFARIWEG, 55	21047	MA - MAARSSEN	-	C/O FILIALE ITALIANA VIA VARESE, 25/D (SCALA A)	21047	SARONNO	VARESE	Lombardia
51	Barclay Chemicals (r&d) Ltd.	Propiconazole, Propyzamide	16	DAMASTOWN WAY, DAMASTOWN INDUSTRI		DUBLIN 15	-	DAMASTOWN WAY, DAMASTOWN INDUSTRIA		DUBLIN 15	-	

8

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 44 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
				AL PARK MULHUDDART				L PARK MULHUDDART				
52	Indofil Industries Ltd	Myclobutanil	16	KALPATU SQUARE, 4TH FLOOR, KONDIVITA ROAD		MUMBAI	-	C/O GEDA BP S.R.L. VIA FILIPPO TURATI, 6	20121	MILANO	MILANO	Lombardia
53	Adama Deutschland Gmbh	Metribuzin	15	EDMUND RUMPLER - STR. 6		KOLN	-	C/O ADAMA ITALIA S.R.L. VIA ZANICA, 19 (ATT.NE DR.SSA PANZA E DR.SSA PELLICIOLI)	24050	GRASSOBBIO	BERGAMO	Lombardia
54	Verde Bio S.r.l.	Difenoconazole, Imazamox, Propyzamide	15	VIALE DELLA VITTORIA 14/b	31044	MONTEBELLUNA	TREVISO	VIALE DELLA VITTORIA 14/b	31044	MONTEBELLUNA	TREVISO	Veneto
55	Lainco S.a.	Copper Oxychloride, Esfenvalerate, Oxamyl, Oxyfluorfen	15	POLIGONO INDUSTRIAL CAN JARDI, AVDA. BIZET 8-	8191	RUBI - BARCELLONA	-	POLIGONO INDUSTRIAL CAN JARDI, AVDA. BIZET 8-12	8191	RUBI - BARCELLONA	-	

9

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 45 di 46

5504e9db

ID	Impresa	Sostanze attive canditate alla sostituzione	numero pf auto	SEDE_LEGALE_IMPRESA	CAP_SEDE_LEGALE_IMPRESA	CITTA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_LEGALE_IMPRESA	SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CAP_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	CITTA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	PROVINCIA_SEDE_AMMINISTRATIVA_IMPRESA	regione
				12								
57	Chemia S.p.a.	Copper Oxychloride, Tebuconazole	14	STRADA STATALE 255 KM. 46	44047	SANT'AGOSTINO	FERRARA	VIA STATALE, 327	44040	SANT'AGOSTINO	FERRARA	Emilia Romagna
58	Compo Italia S.r.l.	Difenoconazole, Lambda-cyhalothrin	14	VIA MARCONATO, 8	20031	CESANO MADERNO	MONZA E DELLA BRIANZA	VIA MARCONATO, 8	20031	CESANO MADERNO	MONZA E DELLA BRIANZA	Lombardia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 332514 data 08/08/2018, pagina 46 di 46

5504e9db

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

PROGRAMMAZIONE REGIONALE INTEGRATA DEI CONTROLLI UFFICIALI (Reg. CE 882/2004) P.Re.fit. 2018 e 2019

Indirizzi operativi ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS per il controllo ufficiale in materia di commercio e impiego di prodotti fitosanitari

INDICE

1. PREMESSA **Pag. 2**

2. QUADRO NORMATIVO E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO **Pag. 3**

3. DATI DI CONTESTO **Pag. 4**

4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL COMMERCIO E IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI SVOLTE NEL 2017 **Pag. 5**

5. OBIETTIVI DEL PIANO E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ **Pag. 7**

5.1 Controlli sulla produzione e sul commercio dei prodotti fitosanitari **Pag. 7**

5.1.1 Officine di produzione, importatori paralleli, titolari di autorizzazione all'immissione in commercio **Pag. 7**

5.1.2 Distributori, rivenditori all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti fitosanitari per uso professionale e per uso non professionale **Pag. 8**

5.2 Controlli analitici sui prodotti fitosanitari **Pag. 11**

5.3 Controlli sull'impiego dei prodotti fitosanitari **Pag. 13**

5.3.1 Aziende agricole e contoterzisti **Pag. 13**

5.3.2 Aziende floricole **Pag. 15**

5.3.3 Aziende sementiere **Pag. 15**

5.3.4 Ambito professionale extra-agricolo **Pag. 16**

5.4 Controlli relativi alla problematica "moria di api" **Pag. 16**

6. FORMAZIONE **Pag. 18**

7. INDIRIZZI METODOLOGICO-ORGANIZZATIVI E STRUMENTI PER IL CONTROLLO **Pag. 19**

1. PREMESSA

Il controllo ufficiale in materia di prodotti fitosanitari di competenza dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS comprende le seguenti attività:

- controllo sulla produzione;
- controllo sul commercio;
- controllo sull'impiego;
- controllo dei residui di prodotti fitosanitari negli alimenti e nelle acque destinate al consumo umano.

Il presente documento contiene le linee di indirizzo e gli indicatori di attività minimi per la programmazione delle **attività di controllo sul commercio e impiego dei prodotti fitosanitari** che i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto sono tenuti a svolgere, con il supporto analitico di ARPAV. Il documento è stato elaborato in continuità con la precedente programmazione regionale di settore, nel rispetto dei principi contenuti nel D.Lgs. 14.08.2012 n. 150 e nel Decreto Interministeriale 22.01.2014 di approvazione del "Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (PAN) e tenendo conto degli indirizzi operativi forniti dal Ministero della Salute (prot. DGISAN 32551-P-08/08/2018), nonché delle raccomandazioni formulate dallo stesso Ministero (prot. 0003954-P-02/02/2018) a seguito dell'Audit in Veneto, settore "prodotti fitosanitari".

Il presente documento formalizza gli indicatori di attività minimi per l'anno 2018, facendo seguito a quanto già anticipato alle Aziende ULSS con le note della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria prot. n. 292216 del 10.07.18 e prot. n. 336273 del 10.08.18. Il documento individua inoltre gli indirizzi di programmazione e gli indicatori di attività minimi per l'anno 2019. Eventuali integrazioni e aggiornamenti che dovessero rendersi necessari in corso d'anno, sulla base di nuove disposizioni da parte del Ministero della Salute o di particolari esigenze, verranno adottati con provvedimento della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.

I Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS sono chiamati a svolgere l'attività di controllo ufficiale ponendo particolare attenzione agli aspetti trasversali dei diversi Servizi dipartimentali, continuando nell'opera di integrazione a partire dalla programmazione delle attività stesse.

Oltre ai controlli effettuati dalle Aziende ULSS, in ambito regionale è svolta attività di controllo – sotto diversi profili di competenza in materia di prodotti fitosanitari – anche da parte di altri soggetti istituzionali (NAS, ICQRF, AVEPA). Pertanto i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS orienteranno l'attività di vigilanza tenendo presente le diverse tipologie di controllo, nell'obiettivo di favorire in prospettiva quanto previsto alla lettera E dell'Allegato al Decreto 22.01.2014 di approvazione del PAN.

0d9bc008

2. QUADRO NORMATIVO E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Legge 30.4.1962 n. 283 -Disciplina sanzionatoria
- Legge 689/81 -Disciplina sanzionatoria
- DM 23.12.1992 -indicazioni sul programma dei controlli
- D.lgs. n. 194/1995 -Disciplina sanzionatoria
- D.lgs. n. 507/1999 -Disciplina sanzionatoria
- DPR n. 290/2001 – procedimenti di autorizzazione alla produzione, immissione in commercio e vendita dei prodotti fitosanitari e loro coadiuvanti e s.m.i.
- Reg. (CE) 178/2002 – Principi e requisiti generali della legislatura alimentare
- DM 23.7.2003 – Campionamento e analisi di sostanze nei prodotti alimentari
- DGR n. 136/2003 – Progetto regionale Fitosanitari Ambiente - Salute
- Reg. (CE) 882/2004 – controlli ufficiali
- Reg. (CE) 852/2004 – Igiene degli alimenti
- Reg (CE) 396/2005- controlli sui residui
- D.lgs. n. 190/2006 -Disciplina sanzionatoria
- D.lgs. n. 193/2007 -Disciplina sanzionatoria e autorità competenti
- L.R. 23.8.2007 n. 23 art. 8 c.2 e 3 – Utilizzo risorse sanzioni
- Reg, (CE) 1107/2009 – immissione sul mercato di prodotti fitosanitari
- Dir. n. 2009/128/CE – quadro azione comunitario sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Reg. (CE) 547/2011 – attuazione Reg. 1107/09 per l'etichettatura dei prodotti fitosanitari
- Reg (CE) 788/2012 – programma dei controlli
- D.Lgs. 14/8/2012 n. 150 – Recepimento della Dir. 2009/128/CE
- DM 22/01/2014 – Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)
- D.Lgs. del 17.4.2014 n. 69 - Disciplina sanzionatoria
- DGR n. 391 del 31/3/2015 Recepimento dell'Intesa n. 177/CSR del 18 dicembre 2014 concernente il "Piano Nazionale Integrato (PNI) 2015-2018". Disposizioni applicative del PNI e della DGR n. n. 1429 del 6 agosto 2013: programmazione quadriennale regionale degli obiettivi di sicurezza alimentare e di Sanità Pubblica Veterinaria.
- Nota Ministero della Salute DGSAN prot. 1398-P del 20/1/2016
- DPCM 12.1.2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502".
- mail Ministero Salute 17.5.2017 su Piano di controllo commerci/impiego p.f. – Allegato tecnico
- DGR n. 1915 del 27/11/2017 "Piano regionale integrato dei controlli in materia di sicurezza alimentare, *prodotti fitosanitari, sanità pubblica Veterinaria"*
- D.M. della Salute 22.1.2018 n. 33 *"Regolamento sulle misure e sui requisiti dei prodotti fitosanitari per un uso sicuro da parte degli utilizzatori non professionali"*
- Nota Ministero Salute prot. n. 3954 del 02/02/2018 "Audit regione Veneto, settore prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 4, prf 6, del reg. (CE) 882/2004"
- Nota Ministero della Salute DGSAN prot. 16639-P del 20/4/2018
- DGR n. 792 del 8/6/2018 circa la rimodulazione del Piano Regionale Prevenzione
- Nota Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare Veterinaria n. prot. 292116 del 10/7/2018
- Nota Ministero della Salute DGSAN prot. 32551-P del 8/8/2018 "Programma per i controlli sui prodotti fitosanitari – *Indirizzi operativi 2018"*
- Nota Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare Veterinaria n. prot. 336273 del 10/8/2018
- Nota Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare Veterinaria n. prot. 339092 del 14/8/2018

3. DATI DI CONTESTO

Il Veneto ha una superficie di 18.407,42 km² con una popolazione complessiva, secondo i dati ISTAT aggiornati al 1 gennaio 2018, di 4.905.037 abitanti, distribuita in 571 Comuni (fonte: ANCI Veneto) e con una densità di popolazione pari a 266,5 abitanti per km^2.

I dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2010 indicano che le imprese agricole nel Veneto sono 119.384, la Superficie Agricola Totale (SAT) è di 1.008.178,91 ettari, mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è pari a 811.439,97 ettari, coltivata in prevalenza a prato permanente e pascolo (130.536,50 ettari) e a seminativi (569.259,25 ettari), a cui si aggiungono i vigneti (77.885,46 ettari), le altre coltivazioni legnose agrarie (31.698 ettari) e gli orti familiari (2.060,76 ettari).

Dal punto di vista idrogeologico il Piano di Tutela delle Acque ha individuato come aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari di cui all'art. 93, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, i territori di 100 Comuni ubicati nella zona pedemontana al di sopra della linea delle risorgive.

Nel territorio regionale ricadono 128 siti della rete Natura 2000, 67 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 102 Siti di Interesse Comunitario (SIC), con varie sovrapposizioni, e sono presenti 1 Parco Nazionale (di estensione pari a 31.117 ettari), 5 Parchi Naturali regionali (56.967 ettari), 14 Riserve naturali statali (19.465 ettari), 6 Riserve naturali regionali (2.141 ettari) e 2 zone umide di importanza internazionale, per un totale di 93.377 ettari, equivalenti al 5,1% della superficie regionale.

Nel 2017, le ditte che hanno presentato dichiarazioni di vendita di prodotti fitosanitari sono state 630. La quantità di prodotti venduti ammonta a 16.409.928 kg (o litri), corrispondenti a 7.626.884 kg di sostanze attive; queste ultime appartengono in prevalenza alle classi dei fungicidi ed erbicidi.

0d9bc008

4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL COMMERCIO E IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI SVOLTE NEL 2017

Il Piano regionale di controllo sul commercio e impiego dei fitosanitari per l'anno 2017 (P.Re.fit. 2017) ha previsto l'effettuazione di controlli su:

- 220 rivendite autorizzate
- 120 aziende agricole
- 30 contoterzisti
- 17 aziende floricole
- aziende sementiere (senza specificare il numero minimo)
- 6 titolari di autorizzazione all'immissione in commercio
- 3 importatori paralleli.

Era inoltre prescritto il prelievo di 28 campioni di prodotti fitosanitari per i controlli analitici.

Nella **Tabella 1** che segue sono riportati, distinti per Azienda ULSS, il numero di controlli realizzati nei diversi ambiti. La programmazione regionale risulta nel complesso ampiamente rispettata.

Tabella 1 – Numero di controlli effettuati in ciascun ambito, per Azienda ULSS

Azienda ULSS	Rivendite autorizzate	Aziende agricole	Contoterzisti	Aziende floricole	Aziende sementiere	Importatori paralleli	Titolari autorizzazione	Controlli analitici
n. 1 Dolomiti	7	12	1	2	0	0	0	2
n. 2 Marca Trevigiana	61	60	10	4	2	3	2	4
n. 3 Serenissima	16	10	4	2	2	0	0	3
n. 4 Veneto orientale	16	26	0	0	0	0	0	3
n. 5 Polesana	23	18	4	2	1	0	0	3
n. 6 Euganea	54	29	15	4	2	1	0	3
n. 7 Pedemontana	25	24	4	3	0	0	0	3
n. 8 Berica	34	19	0	0	0	0	1	3
n. 9 Scaligera	39	54	7	2	3	1	1	4
TOTALE VENETO	**275**	**252**	**45**	**19**	**10**	**5**	**4**	**28**

La **Tabella 2** riporta invece il numero di infrazioni riscontrate in ciascun ambito di controllo. Complessivamente, sono state riscontrate 29 infrazioni, di cui 8 nell'ambito del commercio e 21 nell'ambito dell'impiego. I controlli analitici sui formulati non hanno portato alla luce irregolarità.

Tabella 2 – Numero di infrazioni riscontrate in ciascun ambito, per Azienda ULSS

Azienda ULSS	Rivendite	Aziende agricole	Contoterzisti	Aziende floricole	Aziende sementiere	Importatori paralleli	Titolari autorizzazione	Controlli analitici
n. 1 Dolomiti	0	0	0	0	-	-	-	0
n. 2 Marca Trevigiana	2	1	0	0	0	0	0	0
n. 3 Serenissima	1	3	0	0	0	-	-	0
n. 4 Veneto orientale	3	2	-	-	-	-	-	0
n. 5 Polesana	0	4	0	0	0	-	-	0
n. 6 Euganea	0	3	0	0	0	0	-	0
n. 7 Pedemontana	1	5	0	2	-	-	-	0
n. 8 Berica	1	0	-	-	-	-	0	0
n. 9 Scaligera	0	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE VENETO	**8**	**18**	**1**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**

5. OBIETTIVI DEL PIANO E PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ

L'attività di controllo ufficiale nell'ambito del commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari persegue gli obiettivi generali di:

- ridurre i rischi per la salute degli operatori, dei consumatori e della popolazione generale nonché l'impatto sull'ambiente derivante dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- aumentare l'uso corretto e consapevole dei prodotti fitosanitari sia nel mondo agricolo che extra-agricolo.

Tale attività di controllo si concentra sulle varie fasi del ciclo di vita del prodotto fitosanitario che vanno dalla produzione, all'immissione in commercio, alla vendita, all'utilizzo.

5.1 CONTROLLI SULLA PRODUZIONE E SUL COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

5.1.1 Officine di produzione, importatori paralleli, titolari di autorizzazione all'immissione in commercio

In Veneto risultano presenti complessivamente:

- 5 officine di produzione (4 delle quali sono anche titolari di autorizzazione)
- 3 importatori paralleli (2 dei quali sono anche titolari di autorizzazione)
- 13 titolari di autorizzazione (incluse le 4 officine di produzione e i 2 importatori paralleli di cui sopra).

La **Tabella 3** seguente illustra la distribuzione per Azienda ULSS.

Tabella 3 – Distribuzione per Azienda ULSS delle officine di produzione, importatori paralleli e titolari di autorizzazione all'immissione in commercio presenti in Veneto

NOTA: la stessa ditta può rientrare in più di una categoria

Azienda ULSS	Officine di produzione	Importatori paralleli	Titolari di autorizzazione
n. 2 Marca Trevigiana	0	1	2
n. 3 Serenissima	1	0	1
n. 5 Polesana	1	0	1
n. 6 Euganea	3	1	5
n. 8 Berica	0	0	2
n. 9 Scaligera	0	1	2
VENETO	**5**	**3**	**13**

Per l'anno 2018 si conferma, come già previsto nel P.Re.fit. 2017, la necessità di completare le verifiche sulle **officine di produzione** presenti nella Regione Veneto e non già sottoposte a controllo nel 2017, cosicché ciascuna Azienda ULSS possa acquisire informazioni esaustive sugli stabilimenti di produzione di prodotti fitosanitari nel territorio di rispettiva competenza. L'elenco

aggiornato delle officine di produzione è pubblicato sul sito del Ministero della Salute (http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_4.jsp?area=fitosanitari).

L'obiettivo del controllo sulle officine di produzione è quello di verificare la conformità delle ditte ai requisiti strutturali e gestionali previsti dalla normativa. In particolare i controlli verranno effettuati con la tecnica dell'audit. Durante le visite di audit saranno acquisite informazioni su aspetti documentali e gestionali caratterizzanti la singola officina di produzione e dovrà essere effettuato un campionamento per l'analisi di prodotti fitosanitari. Al fine di effettuare i controlli previsti con il massimo livello qualitativo e a garanzia dell'uniformità dei controlli, gli auditor coinvolti nel controllo ufficiale sono i Responsabili dei SIAN delle tre Aziende ULSS in cui sono ubicate le officine di produzione e un Tecnico della Prevenzione esperto in materia di fitosanitari dell'Azienda ULSS competente per territorio. I report degli audit effettuati andranno inviati, per conoscenza, alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria. Inoltre il numero e gli esiti dei controlli eseguiti sulle officine di produzione dovranno far parte integrante della relazione annuale sulle attività di controllo redatta dalle Aziende ULSS.

Come richiesto dal Ministero della Salute, annualmente devono essere sottoposti a verifica tutti gli **importatori paralleli** presenti in Veneto, mediante controlli documentali, ispezioni e, se titolari di deposito di fitosanitari, anche attraverso il controllo della struttura e dei prodotti fitosanitari. L'attività di controllo è in capo alle Aziende ULSS competenti per il territorio in cui è ubicata la sede legale della ditta. Tale attività di verifica verrà realizzata attraverso opportuno coordinamento con il Comando Carabinieri per la tutela della salute (NAS) e Ispettorato Repressione Frodi del nord-est – ICQRF (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali). Per i requisiti di verifica oggetto dei controlli sugli importatori paralleli si rimanda a quanto indicato negli indirizzi operativi del Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018, Allegato 2 – Tabella 3).

I **titolari di autorizzazione all'immissione in commercio**, qualora non coincidano con gli importatori paralleli, devono essere verificati direttamente nei luoghi della sede amministrativa e legale con frequenza almeno biennale, mentre il controllo indiretto tramite le verifiche dell'etichettatura avviene durante i controlli effettuati presso rivenditori e grossisti. Nel corso del 2018, dovranno quindi essere sottoposti a verifica tutti quelli non controllati nel 2017. Gli indirizzi operativi forniti dal Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018) includono in Allegato 5 un elenco dei titolari di autorizzazione all'immissione in commercio da verificare con priorità; tra questi, due risultano avere sede legale in Veneto, rispettivamente nelle province di Padova e Treviso. Pertanto, le Aziende ULSS 2 Marca Trevigiana e 6 Euganea dovranno garantire, nell'ambito delle attività di controllo per il 2018, anche la verifica di tali titolari di autorizzazione. Per i requisiti di verifica oggetto dei controlli sui titolari di autorizzazione si rimanda a quanto indicato negli indirizzi operativi del Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018, Allegato 2 – Tabella 2).

5.1.2 Distributori, rivenditori all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti fitosanitari per uso professionale e per uso non professionale

I controlli sul commercio di prodotti fitosanitari devono riguardare in primis i rivenditori e distributori autorizzati. In aggiunta, è necessario effettuare verifiche presso altri esercizi diversi

dalle rivendite autorizzate, come ad esempio negozi di ferramenta e di hobbistica, vivai ed altro, in cui potrebbero essere venduti prodotti fitosanitari pur in assenza di specifica autorizzazione.

Le Aziende ULSS dovranno **programmare i controlli in base al rischio**, assegnando una maggiore priorità ai rivenditori o distributori che:

- trattano prodotti per uso professionale
- trattano prodotti classificati come più pericolosi in base al Reg. 1272/2008
- trattano grossi volumi di prodotti fitosanitari
- sono risultati irregolari in precedenti controlli effettuati dalle Aziende ULSS o da altre autorità competenti
- sono stati oggetto di segnalazione di criticità da parte di ARPAV
- non sono stati controllati negli ultimi 3 anni
- hanno un maggiore numero di addetti alla vendita
- hanno problematiche storiche di ubicazione ed allestimento (centro storico, ubicate in prossimità di zone soggette a tutela ambientale, paesaggistica o dell'acqua potabile).

In sede di controlli ufficiali possono essere acquisiti ulteriori elementi di valutazione utili alla programmazione dei controlli ufficiali negli anni successivi.

La conduzione dell'attività di controllo sarà resa operativa attraverso **interventi congiunti e coordinati tra i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione**, quali SIAN e SISP, ed in ogni caso secondo gli indirizzi a riguardo formulati dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, supportata da una check-list da utilizzare nel corso dell'ispezione, utile alla ricognizione delle condizioni strutturali e gestionali dell'attività di vendita dei prodotti fitosanitari. Sulla repository regionale è disponibile una **check-list** redatta tenendo conto dei requisiti di verifica indicati dal Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018, Allegato 2 - Tabella 1), che potrà essere successivamente aggiornata.

Per quanto riguarda le criticità relative alla **commercializzazione di prodotti fitosanitari revocati**, ciascuna Azienda ULSS competente per territorio – sulla base delle informazioni sulle vendite segnalate da ARPAV – si attiverà per l'effettuazione dei controlli, per l'irrogazione di eventuali sanzioni e per le altre determinazioni conseguenti, comunicando all'ARPAV i dati effettivamente riscontrati. L'ARPAV, a conclusione della ricognizione effettuata e del completamento dell'archiviazione dei dati, invierà alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria l'esito del riscontro effettuato (archivio dati di vendita definitivo).

Come richiesto dal Ministero della Salute negli indirizzi operativi (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018 – pag. 4 "Irregolarità europee"), è necessario verificare nell'attività di routine che presso i rivenditori, i distributori, le basi logistiche, gli intermediari, le rivendite che effettuano trasporto non siano presenti **prodotti a base di fosfonati commercializzati illegalmente come fertilizzanti**. Gli esiti di tali controlli vanno trasmessi tempestivamente alla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria che a sua volta li trasmetterà al Ministero della Salute.

Gli indirizzi operativi del Ministero della Salute per il 2018 (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018) prevedono che venga controllato almeno il 30% delle rivendite autorizzate. A livello regionale, il numero di rivendite autorizzate censite dalle Aziende ULSS nell'ambito della rendicontazione delle attività del 2017 risulta pari a 820, nettamente superiore rispetto al numero delle ditte dichiaranti

vendita (630). Poiché i controlli sulla commercializzazione devono riguardare a rotazione tutte le rivendite autorizzate, includendo eventuali operatori che non hanno dichiarato vendite ad utilizzatori finali, si pone la necessità di allineare il denominatore delle rivendite da controllare all'effettivo numero di rivendite censite. Pertanto, per l'anno 2018 si conferma il programma e la ripartizione dei controlli già indicato nel P.Re.fit. 2017, basato sul numero di dichiaranti (**Tabella 4**), mentre dall'anno 2019 la ripartizione dei controlli viene calcolata sul numero di rivendite censite (**Tabella 5**). Viene inoltre indicato, per ciascun anno, un numero minimo di controlli da effettuare sugli "altri esercizi" diversi dalle rivendite autorizzate.

Tabella 4 – Numero minimo di controlli da effettuare sulle rivendite autorizzate e su altri esercizi (anno 2018)

Azienda ULSS	n. di rivendite autorizzate da controllare	n. di altri esercizi da controllare
n. 1 Dolomiti	7	2
n. 2 Marca Trevigiana	52	5
n. 3 Serenissima	15	4
n. 4 Veneto orientale	13	3
n. 5 Polesana	17	4
n. 6 Euganea	37	5
n. 7 Pedemontana	20	4
n. 8 Berica	23	4
n. 9 Scaligera	36	5
VENETO	**220**	**36**

Tabella 5 – Numero minimo di controlli da effettuare sulle rivendite autorizzate e su altri esercizi (anno 2019)

Azienda ULSS	n. di rivendite autorizzate censite al 2017	n. di rivendite autorizzate da controllare (30%)	n. di altri esercizi da controllare
n. 1 Dolomiti	24	7	2
n. 2 Marca Trevigiana	208	62	5
n. 3 Serenissima	50	15	4
n. 4 Veneto orientale	47	14	3
n. 5 Polesana	63	19	4
n. 6 Euganea	147	44	5
n. 7 Pedemontana	60	18	4
n. 8 Berica	79	24	4
n. 9 Scaligera	142	43	5
VENETO	**820**	**246**	**36**

5.2 CONTROLLI ANALITICI SUI PRODOTTI FITOSANITARI

La programmazione dei campionamenti per il controllo analitico dei prodotti fitosanitari viene elaborata a livello regionale tenendo in considerazione le indicazioni fornite dal Ministero della Salute, secondo i seguenti criteri:

- uniforme distribuzione dei campionamenti su tutto il territorio regionale;
- individuazione dei prodotti fitosanitari maggiormente venduti nei territori di competenza di ciascuna Azienda ULSS;
- consistenza del quantitativo di prodotti fitosanitari venduto in ciascun contesto territoriale;
- individuazione dei prodotti fitosanitari maggiormente utilizzati per le colture del territorio di ciascuna Azienda ULSS;
- prodotti non ancora esaminati o riscontrati non conformi negli anni precedenti;
- pericolosità dei prodotti fitosanitari in base alla classificazione del Reg. 1272/2008 e alla problematica della moria di api.

I controlli ufficiali finalizzati alla verifica del contenuto delle sostanze attive, dei coformulanti e delle impurezze previste dal Regolamento CE 1107/2009, regolamentate in fase di registrazione e fissate da specifiche internazionali dei prodotti fitosanitari, sono effettuati tenendo conto delle prescrizioni recate dagli articoli 29, 30, 31 e 32 del DPR 23 aprile 2001 n. 290 e devono accertare la corrispondenza del contenuto del prodotto fitosanitario a quello autorizzato. L'attività di analisi dei campioni è affidata ad ARPAV – Dipartimento Regionale Laboratori.

Secondo le indicazioni ministeriali, il laboratorio trasmette i risultati alla Regione/Provincia Autonoma che li valida e li trasmette al Ministero utilizzando il modello indicato dallo stesso Ministero.

Per quanto riguarda l'anno 2018, le indicazioni operative del Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018) prevedono che in Veneto siano analizzati almeno 32 campioni. In **Tabella 6** è illustrata la distribuzione dei campionamenti tra le varie Aziende ULSS e sono indicati i principi attivi da campionare. In caso di non reperibilità del singolo principio attivo assegnato, l'Azienda ULSS può procedere al campionamento di diverso prodotto fitosanitario, che viene concordato con la Direzione regionale Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria sulla base dei criteri di cui sopra. In **Tabella 6** sono riportati i principi attivi da campionare scelti in sostituzione di quelli risultati non reperibili.

Le indicazioni sui principi attivi da campionare nel 2019 saranno fornite con apposita nota della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.

Ulteriori campioni saranno prelevati direttamente nelle officine di produzione durante il controllo ufficiale in tali stabilimenti.

Tabella 6 – Programma campionamenti per controlli analitici fitosanitari (anno 2018)

Azienda ULSS	Sostanza attiva contenuta (secondo la nota prot. 336273 del 10.08.2018)	Sostanza attiva scelta in sostituzione	Numero minimo di campioni	Totale numero minimo campioni per Azienda ULSS
ULSS 1 Dolomiti	LAMBDA-CYHALOTHRIN	da definire	1	2
	ISOXAFLUTOLE		1	
ULSS 2 Marca Trevigiana	FOLPET		1	5
	METIRAM		1	
	MANCOZEB		1	
	CHLORPYRIFOS		1	
	PENDIMETHALIN (METOLACHLOR in alternativa)		1	
ULSS 3 Serenissima	GLYPHOSATE (GLIFOSATE)		1	3
	CYPERMETHRIN		1	
	PROPYZAMIDE		1	
ULSS 4 Veneto Orientale	GLUFOSINATE AMMONIUM	CYCLOXYDIM	1	3
	THIOPHANATE-METHYL	FENEXAMID	1	
	CHLOROTHALONIL		1	
ULSS 5 Polesana	CAPTANO		1	4
	THIRAM		1	
	2,4-D		1	
	THIACLOPRID		1	
ULSS 6 Euganea	PIPERONYL BUTOXIDE	anticrittogamico a base di ZOLFO	1	4
	TEBUCONAZOLE		1	
	PROCHLORAZ		1	
	DELTAMETHRIN		1	
ULSS 7 Pedemontana	CHLORPYRIFOS METHYL		1	3
	DIMETHOATE		1	
	METRIBUZIN		1	
ULSS 8 Berica	IMIDACLOPRID		1	3
	MALEIC HYDRAZID	FOSETYL-ALUMINIUM	1	
	IPRODIONE	NICOSULFURON	1	
ULSS 9 Scaligera	METAM SODIUM	METALAXIL + MANCOZEB	1	5
	ZIRAM		1	
	THIAMETHOXAM		1	
	OXADIAZON		1	
	ACETAMIPRID		1	
TOTALE CAMPIONI Veneto - anno 2018				**32**

5.3 CONTROLLO SULL'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

I controlli relativi all'impiego dei fitosanitari vengono effettuati presso:

- aziende agricole
- contoterzisti
- aziende floricole
- aziende sementiere
- altri luoghi di applicazione dei prodotti fitosanitari (ad esempio i Comuni).

La programmazione di tali controlli deve essere effettuata nell'ottica della massima efficienza prevedendo, ove possibile, **controlli coordinati e/o congiunti tra i Servizi dipartimentali**, quali SIAN, SISP e SPISAL, in ogni caso secondo gli indirizzi emanati dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione.

Sulla repository regionale è disponibile una **check-list** da utilizzare per le attività di controllo, redatta tenendo conto dei requisiti di verifica indicati dal Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018, Allegato 4), che potrà essere successivamente aggiornata.

5.3.1 Aziende agricole e contoterzisti

Il Ministero della Salute richiede che in ciascuna Regione venga controllato almeno lo 0,1% delle aziende agricole presenti nel territorio, secondo i dati del censimento ISTAT 2010 dell'agricoltura.

Le imprese per conto terzi esercitano, in ambito professionale agricolo ed extra-agricolo, un'attività del tutto sovrapponibile a una qualsiasi azienda agricola. A tal proposito la quasi totalità delle imprese conto terzi controllate nel biennio 2015-2016 è risultata anche azienda agricola. Pertanto, qualora risulti che un'azienda agricola selezionata per il controllo in qualità di azienda agricola effettui anche attività in conto terzi, si procederà alla verifica anche per l'attività conto terzi utilizzando la stessa check-list predisposta per il controllo delle aziende agricole e valutando gli aspetti pertinenti.

Dal sito del Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV) è possibile ricavare l'elenco delle aziende agricole presenti nel territorio con le specifiche relative all'estensione e alla tipologia delle coltivazioni.

È necessario un preventivo coordinamento con AVEPA per evitare la sovrapposizione dei controlli in materia di fitosanitari.

Le Aziende ULSS dovranno **programmare i controlli in base al rischio**, considerando i seguenti criteri di priorità:

- aziende agricole maggiormente produttrici di alimenti o con maggiori estensioni coltivate a ortofrutticoli, alberi da frutto compresa la Vitis vinifera e cereali da consumo;
- aziende situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e delle risorse idriche destinate alla produzione di acqua potabile, ovvero aziende che hanno terreni in cui insistono zone di rispetto per captazione di acqua potabile, tenendo conto anche di eventuali superamenti dei valori limite di pesticidi nelle acque potabili, degli Standard di Qualità Ambientale nelle acque superficiali o delle norme di qualità nelle acque sotterranee;

- aziende agricole i cui prodotti destinati al circuito alimentare sono stati oggetto negli anni precedenti di allerta di origine italiana;
- aziende che acquistano grandi quantitativi di prodotti fitosanitari;
- aziende risultate non conformi negli anni precedenti;
- aziende che hanno depositi di prodotti fitosanitari;
- aziende che hanno solo piccoli armadi per la conservazione dei prodotti fitosanitari;
- aziende che aderiscono ai disciplinari di produzione integrata e biologica;
- aziende che non aderiscono ad alcun disciplinare di produzione;
- aziende che hanno maggior numero di dipendenti.

La Tabella 7 riporta il numero minimo di aziende agricole e di contoterzisti da sottoporre a controllo per ciascun anno, suddivise per Azienda ULSS. Il numero di aziende agricole è calcolato rispettando l'obiettivo complessivo dell'0,1% delle aziende censite (ISTAT 2010) e applicando il seguente criterio di ripartizione tra le varie ULSS:

- una quota pari a circa il 40% è suddivisa equamente tra le diverse Aziende ULSS;
- la restante parte è attribuita proporzionalmente alla presenza di aziende agricole nel territorio di competenza secondo il dato ISTAT 2010.

Le singole Aziende ULSS dovranno programmare il numero e la frequenza dei controlli, nel rispetto dei livelli minimi indicati in **Tabella 7**, sulla base di una valutazione del rischio che tenga conto di eventuali criticità nei territori di competenza (es. segnalazioni da parte di cittadini, evidenze di contaminazione delle matrici ambientali e alimentari che possa dipendere da un uso non corretto di fitosanitari nel territorio di competenza).

Tabella 7 – Numero minimo di aziende agricole e contoterzisti da controllare (per anno)

	Aziende agricole					**Contoterzisti**
	Aziende agricole censite (ISTAT 2010)		**Aziende agricole da ispezionare**			
Azienda ULSS	valore assoluto	valore %	quota base	quota pesata	**Totale da ispezionare**	**Totale da ispezionare**
n. 1 Dolomiti	2.381	2,00%	5	2	**7**	**0**
n. 2 Marca Trevigiana	28.345	23,70%	5	18	**23**	**3**
n. 3 Serenissima	8.690	7,30%	5	5	**10**	**4**
n. 4 Veneto orientale	7.509	6,30%	5	5	**10**	**3**
n. 5 Polesana	7.635	6,40%	5	5	**10**	**5**
n. 6 Euganea	29.436	24,70%	5	18	**23**	**5**
n. 7 Pedemontana	6.019	5,00%	5	4	**9**	**2**
n. 8 Berica	9.682	8,10%	5	6	**11**	**4**
n. 9 Scaligera	19.687	16,50%	5	12	**17**	**4**
VENETO	**119.384**	**100%**	**45**	**75**	**120**	**30**

5.3.2 Aziende floricole

Va proseguita l'attività di controllo, iniziata nel 2017, relativa alle aziende che coltivano fiori o piante.

Le Aziende ULSS dovranno **programmare i controlli in base al rischio**, considerando i seguenti criteri di priorità:

- aziende maggiormente produttrici di fiori o piante;
- aziende situate in zone soggette a tutela dell'ambiente acquatico e delle risorse idriche destinate alla produzione di acqua potabile, ovvero aziende che hanno terreni in cui insistono zone di rispetto per captazione di acqua potabile, tenendo conto anche di eventuali superamenti dei valori limite di pesticidi nelle acque potabili, degli Standard di Qualità Ambientale nelle acque superficiali o delle norme di qualità nelle acque sotterranee;
- aziende che acquistano grandi quantitativi di prodotti fitosanitari;
- aziende che hanno un deposito di prodotti fitosanitari;
- aziende che hanno solo un piccolo armadio per la conservazione dei prodotti fitosanitari;
- aziende con maggior numero di dipendenti;
- aziende risultate non conformi negli anni precedenti.

Durante i controlli dovranno essere valutati i pertinenti requisiti di verifica indicati dal Ministero della Salute (prot. DGISAN 0032551-P-08/08/2018, Allegato 4).

Il numero minimo di aziende floricole da controllare per ciascun anno è indicato in **Tabella 8**.

Tabella 8 - Numero minimo di aziende floricole da controllare (per anno)

	Aziende floricole da ispezionare
n. 1 Dolomiti	1
n. 2 Marca Trevigiana	2
n. 3 Serenissima	2
n. 4 Veneto orientale	2
n. 5 Polesana	2
n. 6 Euganea	2
n. 7 Pedemontana	2
n. 8 Berica	2
n. 9 Scaligera	2
TOTALE	**17**

5.3.3 Aziende sementiere

Va proseguita l'attività di controllo, iniziata nel 2017, relativa alle aziende che effettuano la concia delle sementi, con riguardo alle seguenti verifiche:

- area dove viene effettuata la concia;
- deposito prodotti fitosanitari;

- utilizzo di prodotti consentiti secondo le modalità prescritte;
- etichettatura del prodotto finito;
- eventuali verifiche relative al D.Lgs. n. 81/2008;
- eventuali verifiche sull'utilizzo dei gas tossici.

L'elenco di tali ditte è stato inviato alle Aziende ULSS con nota regionale n. 307493 del 27.07.17 e successivo messaggio di posta elettronica di pari data.

Per ulteriori informazioni e modalità operative relativamente ai controlli si rinvia a quanto evidenziato nell'ultimo capoverso del messaggio di posta elettronica della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria inviato a tutte le Aziende ULSS in data 08.08.2017.

Particolare attenzione dev'essere dedicata alla verifica del rispetto delle nuove condizioni di approvazione degli insetticidi neonicotinoidi imidacloprid, clothianidin e thiametoxam (vedere paragrafo 5.4 "Controlli relativi alla problematica della moria di api").

5.3.4 Ambito professionale extra-agricolo

Il trattamento con i prodotti fitosanitari è effettuato da parte di soggetti istituzionali territoriali in relazione alla cura del verde pubblico urbano o delle aree attrezzate utilizzate per lo svago ed il tempo libero anche da gruppi di popolazione vulnerabili. Le Aziende ULSS svolgono in tale ambito un fondamentale **ruolo di informazione, formazione e vigilanza nei confronti dei Comuni**, relativamente alle buone pratiche di impiego dei prodotti fitosanitari e all'adozione del relativo Regolamento comunale, secondo il modello tipo proposto con DGR n. 1262 del 01.08.2016.

Per l'anno 2018, ogni Azienda ULSS dovrà controllare almeno un Comune in cui sia stato adottato il Regolamento comunale. A partire dall'anno 2019, ciascuna Azienda ULSS dovrà sottoporre a controllo almeno il 10% dei Comuni presenti nel proprio territorio di competenza, indipendentemente dall'adozione o meno del Regolamento comunale. Inoltre, le Aziende ULSS dovranno proseguire la sistematica attività di informazione e supporto tecnico verso i Comuni e mantenere un elenco aggiornato dei Comuni che hanno adottato il Regolamento comunale.

5.4 CONTROLLI RELATIVI ALLA PROBLEMATICA DELLA MORIA DI API

La problematica ricorrente della moria di api è correlata in modo particolare all'utilizzo di insetticidi neonicotinoidi fogliari o per la concia delle sementi. Proprio per far fronte a tale problematica, la Commissione UE ha recentemente rivisto le condizioni di approvazione di tre sostanze attive neonicotinoidi (imidacloprid, clothianidin e thiametoxam), imponendo restrizioni nel loro impiego. Più in dettaglio, le sostanze attive di cui sopra possono essere utilizzate solo come insetticidi in serre permanenti o per la concia di sementi destinate ad essere utilizzate in serre permanenti.

Pertanto, è necessario che le Aziende ULSS, nel corso delle attività di controllo programmata presso i riveditori, i titolari di autorizzazione all'immissione in commercio e gli utilizzatori, dedichino un'attenzione particolare al controllo del rispetto delle nuove condizioni di approvazione di tali prodotti.

Per una efficace organizzazione dei controlli, è necessario che le Aziende ULSS:

- verifichino presso i rivenditori l'eventuale vendita di prodotti a base di imidacloprid, clothianidin e thiametoxam a utilizzatori professionali ed effettuino controlli mirati presso tali utilizzatori, per verificare il rispetto delle nuove condizioni di approvazione;
- verifichino presso le aziende che effettuano la concia delle sementi l'eventuale impiego di prodotti fitosanitari a base di imidacloprid, clothianidin e thiametoxam e, nel caso, il rispetto delle nuove condizioni di approvazione.

Inoltre, **in seguito alla segnalazione di episodi di "moria di api"**, i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS devono effettuare, attraverso i Servizi impegnati nell'attività di vigilanza in materia di "prodotti fitosanitari e tutela della salute", **opportune attività di verifica** sulle rivendite, in relazione alla corretta commercializzazione dei prodotti fitosanitari causa potenziale della moria di api, e sugli utilizzatori nei pressi delle zone in cui si è verificato il fenomeno (orientativamente entro il raggio di 1 km), controllando quanto previsto dalla check-list regionale.

A tal fine, come anticipato alle Aziende ULSS con nota della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria prot. n. 336273 del 10.08.2018, si ritiene necessario istituire una modalità strutturata di comunicazione ed interazione tra i Servizi dipartimentali relativamente ai casi di "moria di api", in applicazione delle "Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o *spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di fitofarmaci*" trasmesse dal Ministero della Salute con nota 0016168-31/07/2014-DGSAF-COD_UO-P.

In particolare, è necessario che le segnalazioni di "moria di api" pervenute ai Servizi Veterinari siano tempestivamente comunicate agli altri Servizi dello stesso Dipartimento di Prevenzione impegnati nell'attività di vigilanza in materia di "prodotti fitosanitari e tutela della salute", affinché possano essere avviate iniziative di controllo conseguenti. È opportuno prevedere sopralluoghi congiunti tra i diversi operatori coinvolti (veterinario ufficiale, tecnico della prevenzione incaricato delle attività di controllo su commercio e impiego di fitosanitari, tecnico della prevenzione incaricato delle attività di campionamento delle matrici alimentari), anche al fine di indirizzare le ricerche analitiche di residui di fitosanitari sui campioni di api morte o di polline verso i principi attivi più probabilmente coinvolti nel fenomeno.

L'attività di vigilanza effettuata in relazione alla problematica "moria di api" sarà oggetto di rilevazione da parte della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria.

6. FORMAZIONE

La recente normativa in materia di prodotti fitosanitari prescrive nuovi e vecchi obblighi di formazione per i diversi soggetti – venditori, utilizzatori, consulenti – alla luce dell'importanza di un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, e richiede che sia messo in campo un rinnovato e maggiormente strutturato sistema di conoscenza sul tema.

In sintonia con i precedenti piani regionali, secondo i principi strategici che permeano il Piano Regionale Prevenzione, andrà perseguita e consolidata l'attività di formazione degli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Il sistema formativo regionale in materia svolge le seguenti funzioni:

- realizzare un supporto tecnico e operativo nel conseguimento degli obiettivi presenti nel P.Re.fit. in termini di conoscenza ed aggiornamento professionale per gli operatori;
- condividere le migliori esperienze e metodologie di lavoro al fine di favorire l'uniformità di comportamento a livello regionale;
- promuovere e condividere buone pratiche di comunicazione ed informazione rivolte ai diversi soggetti che operano nel settore in tema di uso consapevole dei prodotti fitosanitari.

Ciò posto, sarà cura dei Dipartimenti di Prevenzione favorire la partecipazione degli operatori interessati al corso di formazione regionale specificamente previsto.

La partecipazione dei rappresentanti di ogni Dipartimento di Prevenzione all'evento formativo suddetto costituisce presupposto imprescindibile assieme alla partecipazione agli eventi formativi REACH, per il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'art. 8, c. 2 e 3 L.R. 23.8.2007 n. 23 per l'area "igiene e sanità pubblica" e per il conseguente riconoscimento dell'importo, da assegnare a ciascuna Azienda ULSS, delle risorse disponibili derivanti dalle sanzioni in materia di igiene e sanità pubblica, sicurezza alimentare, veterinaria.

Oltre all'attività di controllo ufficiale, le Aziende ULSS effettuano una costante opera di counselling e sensibilizzazione nei confronti dei rivenditori affinché gli stessi provvedano costantemente ad informare gli utilizzatori non professionali sui rischi connessi all'acquisto e all'impiego dei prodotti fitosanitari. Inoltre i Dipartimenti di Prevenzione attuano iniziative di formazione rivolte al personale individuato dalle Amministrazioni locali e di informazione rivolte alla popolazione, finalizzate alla corretta attuazione della DGR n. 1262 del 08.08.2016.

7. INDIRIZZI METODOLOGICO-ORGANIZZATIVI E STRUMENTI PER IL CONTROLLO

Ogni Dipartimento di Prevenzione svolge l'attività di competenza in materia di prodotti fitosanitari e tutela della salute sulla base di un "**Piano Aziendale Fitosanitari**", che costituisce **parte integrante del Piano Aziendale Integrato dei Controlli (PAIC)**.

Il Piano Aziendale Fitosanitari deve declinare nel contesto locale i contenuti del presente documento, individuando i Servizi coinvolti ed il personale incaricato e specificando i criteri di individuazione delle attività e sedi oggetto di controllo, secondo una valutazione del rischio sanitario e considerati i dati relativi ai controlli effettuati nel corso degli anni precedenti.

Il Piano Aziendale Fitosanitari, sottoscritto dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dai responsabili aziendali in materia di fitosanitari e tutela della salute, dev'essere trasmesso alla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria della Regione del Veneto, nell'ambito del PAIC, entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il PAIC e il Piano Aziendale Fitosanitari in esso contenuto devono essere strutturati in modo da poter agilmente rendicontare e analizzare i dati delle attività svolte in materia di fitosanitari:

- il controllo sulla produzione e commercio di prodotti fitosanitari;
- il controllo analitico sui prodotti fitosanitari;
- la rilevazione delle non conformità delle dichiarazioni di vendita;
- il controllo sull'impiego dei prodotti fitosanitari;
- il controllo sui residui.

L'attività di vigilanza deve essere assicurata tramite il **coordinamento di tutti i Servizi coinvolti all'interno del Dipartimento di Prevenzione**, nel rispetto dell'autonoma definizione organizzativa secondo le modalità e le esigenze funzionali interne di ciascuna Azienda ULSS. Nel caso di controlli congiunti, ogni Servizio presente al sopralluogo esercita la propria parte di competenza.

L'attività di vigilanza dev'essere svolta senza preavviso, salvo i casi previsti dal Reg. CE 882/2004.

Nell'esecuzione degli interventi vengono utilizzati i seguenti documenti, di volta in volta in base alla tipologia di controllo:

- verbali di campionamento specifici per tipologia e matrice;
- verbale di sopralluogo conforme all'art. 9 del Reg. 882/2004 con check-list per la verifica dei requisiti previsti dalla norma.

I documenti necessari per effettuare i controlli sono caricati nella repository regionale.

La verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali è attuata tramite procedure documentate (art. 8, paragrafo 3 del regolamento CE n. 882/2004).

Ciascuna Azienda ULSS dovrà prevedere un **monitoraggio in itinere delle attività** in corso di svolgimento, da trasmettere alla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria entro il 30 settembre di ciascun anno.

A conclusione di ogni annata, ciascuna Azienda ULSS dovrà produrre una **relazione finale sull'attività di controllo in materia di fitosanitari e tutela della salute**. Tale relazione dovrà includere una rendicontazione analitica delle attività svolte e dei relativi esiti, redatta su format trasmessi dalla Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria. La relazione dovrà inoltre motivare eventuali scostamenti rispetto a quanto previsto dal Piano Aziendale Fitosanitari e segnalare eventuali criticità emerse durante le attività di controllo. La relazione finale di attività, sottoscritta dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione e dai responsabili aziendali in materia di fitosanitari e tutela della salute, dovrà essere trasmessa alla stessa Direzione entro il 28 febbraio dell'anno successivo.

(Codice interno: 382763)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1724 del 19 novembre 2018

Recepimento dell'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Viene recepito l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi" (rep. Atti 17/CSR del 24 gennaio 2018).

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La legge 1 aprile 1999, n. 91 e s.m.i., reca le disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e tessuti.

In particolare l'articolo 16, comma 1, della citata legge prevede che le Regioni individuino, nell'ambito della programmazione sanitaria, tra le strutture accreditate quelle idonee ad effettuare i trapianti di organi e di tessuti. La Giunta Regionale ha provveduto ad adempiere con le varie deliberazioni di attuazione della programmazione sanitaria regionale, assunte nel tempo; per ultima si ricorda la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013 e s.m.i..

Inoltre, numerosi sono stati gli accordi approvati in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di sicurezza del donatore di organi (n. 1876/CSR del 26 novembre 2003), reperimento di organi e tessuti (n. 1414/CSR del 21 marzo 2002), individuazione dei centri idonei ad effettuare trapianti di organi e tessuti (n. 1388/CSR del 14 febbraio 2002, n. 1966/CSR del 29 aprile 2004), gestione delle liste di attesa e assegnazione di organi (n. 2090/CSR del 23 settembre 2004).

In particolare, per quanto riguarda i criteri e le linee guida per la valutazione di idoneità dei donatori di organi a scopo di trapianto, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha ritenuto necessario procedere ad un ulteriore aggiornamento delle linee guida per l'accertamento della sicurezza del donatore di organi predisposte dal Centro Nazionale Trapianti, contenute nell'accordo tra il Ministero della salute, le Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano sul documento recante Linee guida per l'accertamento del donatore di organi, approvato, con delibera del 26 novembre 2003, mediante apposito accordo in seno alla Conferenza medesima.

La necessità di procedere ad un ulteriore aggiornamento dei criteri e delle linee guida per la valutazione di idoneità dei donatori di organi a scopo di trapianto ha trovato la sua motivazione:

- nel continuo sviluppo delle conoscenze scientifiche in ambito biomedico e nelle pratiche terapeutiche e innovazioni tecnologiche
- nella esigenza di garantire la coerenza con le indicazioni del decreto 19 novembre 2015, attuativo della direttiva 2010/53/UE relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti
- nell'esigenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, lettera b), del decreto 19 novembre 2015, di fornire le indicazioni o linee guida alle strutture sanitarie e ai professionisti e agli operatori che intervengono in tutte le fasi del processo che va dalla donazione al trapianto o all'eliminazione, al fine di rendere omogeneo il percorso di valutazione dell'idoneità del donatore di organi sul territorio nazionale.

Pertanto, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 24 gennaio 2018, ha approvato l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi" (rep. Atti 17/CSR del 24 gennaio 2018).

Per quanto sopra espresso, si propone il recepimento dell'accordo di cui al rep. atti n. 17/CSR del 24 gennaio 2018, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Si dà atto che quanto disposto con il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge 1 aprile 1999, n. 91 e s.m.i.;

VISTO l'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi" (rep. Atti 17/CSR del 24 gennaio 2018);

VISTO il Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016 approvato con la legge regionale 29 giugno 2012, n. 23 e prorogato con la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 24;

VISTA la DGR n. 2122 del 19 novembre 2013, e s.m.i.;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di recepire l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi", di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
4. di incaricare la Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi".

Rep. Atti n. 17/CSR del 24 gennaio 2018

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 24 gennaio 2018:

VISTO l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affida a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione al principio di leale collaborazione al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 26 novembre 2003 (Rep. atti n. 1876/CSR) sul documento recante "Linee guida per l'accertamento della sicurezza del donatore di organi" e i successivi aggiornamenti del documento effettuati dal Centro nazionale trapianti;

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 21 marzo 2002 (Rep. atti n. 1414/CSR) concernente "Linee guida per le attività di coordinamento per il reperimento di organi e di tessuti in ambito nazionale ai fini di trapianto con l'unito Allegato A "Linee Guida per uniformare le attività di coordinamento in ordine al reperimento di organi e tessuti in ambito nazionale";

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 14 febbraio 2002 (Rep. atti n. 1388/CSR) concernente i requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e tessuti sugli standard minimi di attività di cui all'articolo 16, comma 1, della citata legge 1°aprile 1999, n. 91;

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 29 aprile 2004 (Rep. atti n. 1966/CSR) sul documento recante "Linee guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle Regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti";

VISTO l'Accordo sancito in questa Conferenza il 23 settembre 2004 (Rep. atti n. 2090/CSR) su "Linee guida per la gestione delle liste di attesa e l'assegnazione degli organi nel trapianto di fegato da donatore cadavere";

VISTA la nota del 22 novembre 2017, con la quale l'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza ha trasmesso alle Regioni lo schema di accordo in argomento, pervenuto dal Ministero della salute con nota del 15 novembre 2017;

VISTA la nota del 18 gennaio 2018, con la quale il Coordinamento in sanità, Regione Piemonte, ha comunicato l'assenso tecnico all'accordo;
ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei seguenti termini:

CONSIDERATA:

- La necessità di procedere ad un ulteriore aggiornamento dei criteri e delle linee guida per la valutazione di idoneità dei donatori di organi a scopo di trapianto, in funzione del continuo sviluppo delle conoscenze scientifiche in ambito biomedico e delle pratiche terapeutiche e innovazioni tecnologiche e in coerenza con le indicazioni del decreto 19 novembre 2015, attuativo della direttiva 2010/53/UE relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti;

- L'esigenza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, lettera b), del decreto 19 novembre 2015, di fornire le indicazioni o linee guida alle strutture sanitarie e ai professionisti e agli operatori che intervengono in tutte le fasi del processo che va dalla donazione al trapianto o all'eliminazione, al fine di rendere omogeneo il percorso di valutazione dell'idoneità del donatore di organi sul territorio nazionale;

- La documentazione elaborata dal Centro nazionale trapianti (CNT) relativa al "Protocollo per la valutazione dell'idoneità del donatore di organi solidi", con il quale sono stati ridefiniti e aggiornati i criteri generali e le modalità mediante i quali viene gestito il percorso di valutazione di idoneità del donatore di organi con la finalità di fornire agli operatori della rete nazionale trapianti le indicazioni per omogeneizzare il percorso di valutazione dell'idoneità del donatore di organi;

RITENUTO, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto 2 agosto 2002, di rinnovare le Linee guida per l'accertamento della sicurezza del donatore di organi predisposte dal Centro nazionale trapianti, contenute nell'accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante Linee guida per l'accertamento del donatore di organi, approvato con delibera del 26 novembre 2003, mediante apposito accordo in seno a questa Conferenza;

SI CONVIENE

1. E' approvato il documento "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi", Allegato A al presente accordo di cui costituisce parte integrante.

2. Il Centro nazionale trapianti, in base allo sviluppo di nuove conoscenze scientifiche, provvede all'aggiornamento dei documenti tecnici allegati al "Protocollo" e ne cura la diffusione attraverso i canali di informazione dei professionisti della Rete Nazionale Trapianti e la pubblicazione sul sito http://www.trapianti.salute.gov.it/.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCIE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO

3. Per l'attuazione di quanto previsto nel presente atto si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Antonio Naddeo

IL PRESIDENTE
Sottosegretario Gianclaudio Bressa

AU . A

Rete Nazionale Trapianti

Centro Nazionale Trapianti
Istituto Superiore di Sanità

Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi[1]

Versione 1.0 approvata nella seduta CNT del 23 febbraio 2017

ALLEGATO A

1 –Premessa e criteri generali

La valutazione d'idoneità del donatore di organi e tessuti è finalizzata a ridurre al minimo il rischio di trasmissione di malattie dal donatore al ricevente in seguito al trapianto.
Le malattie trasmissibili con il trapianto da donatore a ricevente possono essere essenzialmente di due tipi: infettive e neoplastiche. A queste si aggiungono le patologie trasmissibili in caso di decesso per alcune intossicazioni acute.
Usiamo l'espressione *"ridurre al minimo"* perché è evidente che il rischio zero non può esistere nelle condizioni di urgenza in cui il processo di procurement e di trapianto si svolge e deve essere attuato.
Ne consegue che il processo di valutazione d'idoneità del donatore deve essere inteso come un percorso orientato a raccogliere, attraverso l'anamnesi, le indagini di laboratorio, l'esame clinico e l'osservazione al tavolo operatorio, il maggior numero possibile di informazioni tese non ad **escludere** bensì ad **accertare** se esistano patologie trasmissibili dal donatore al ricevente. Per patologie "trasmissibili" devono intendersi tutte quelle per le quali le **evidenze scientifiche disponibili** attestino che il rischio di trasmissione è non "*possibile*" né "*presumibile*" ma "attuale".
Le presenti raccomandazioni intendono fornire indicazioni utili agli operatori della rete nazionale dei trapianti per la realizzazione in modo omogeneo e condiviso di questo percorso.
E' anche evidente, però, che non tutte le situazioni che si riscontrano nella pratica clinica possono essere sempre inquadrabili nelle situazioni espressamente previste dalle presenti raccomandazioni. In questi casi è raccomandata la consultazione della commissione di second opinion nazionale composta di esperti (infettivologo, anatomopatologo, ematologo) indicati dal Centro Nazionale Trapianti ai quali è demandato il compito di suggerire in base alla loro "esperienza" e a quanto riportato nella letteratura scientifica internazionale la più appropriata modalità di gestione della situazione rappresentata.
La commissione di second opinion, istituita per la prima volta con DM 27 ottobre 2004 per supportare i professionisti della rete trapiantologica nelle valutazioni di idoneità degli organi e di rischio di trasmissione di patologie da donatore a ricevente, ha consentito in questi anni di aumentare la sicurezza e la qualità dei trapianti.
Definita una condizione per la quale è possibile affermare che il donatore non presenta, sulla base delle informazioni disponibili, fattori idonei a trasmettere una patologia al ricevente (**donatore idoneo a rischio standard**), identificate altresì tutte le condizioni che, ove presenti, inducono a ritenere che le patologie eventualmente trasmesse comportano un rischio di insuccesso del trapianto e/o di mortalità del paziente talmente elevato da

[1] Il presente protocollo sostituisce integralmente tutti i precedenti

superare ampiamente il rischio connesso al mantenimento in lista di attesa del potenziale ricevente (**donatore non idoneo**), esiste, tuttavia, un'area intermedia che racchiude un insieme di situazioni per le quali tale rischio non è completamente assente ma non è nemmeno tale da indurre a escludere a priori la possibilità di utilizzo (del tutto o in parte), degli organi di quel donatore.

In quest'area si collocano condizioni che sono state esplorate nel corso degli ultimi 10 anni dal CNT attraverso l'adozione di specifici protocolli e di indicazioni operative contenute nelle precedenti linee guida (ed. 2015) che hanno consentito di raccogliere informazioni in merito all'esito dei trapianti eseguiti con organi provenienti da tali donatori. Sulla base di queste informazioni è stato possibile dimostrare con metodo statistico che, ove si rispettino le raccomandazioni e le prescrizioni contenute nei protocolli adottati e vi sia una corretta trasmissione dei dati da parte dei Centri Trapianto, non si registrano differenze significative in termini di sopravvivenza del paziente e dell'organo trapiantato tra i pazienti che hanno ricevuto organi da donatori a rischio "standard" rispetto a quelli i cui trapianti sono stati effettuati con organi provenienti da donatori a rischio "non standard".
Per questi motivi è possibile oggi estendere nella pratica routinaria l'utilizzo di questi donatori mantenendo, ove indicate, una serie di restrizioni o di raccomandazioni che sono state applicate in questi dieci anni.
Si deve inoltre sottolineare che compete sempre e in ultima istanza al clinico che gestisce un determinato paziente in attesa di trapianto valutare quale sia il differenziale di rischio tra il permanere in lista per un tempo indeterminabile con sufficiente probabilità e quello di ricevere un organo potenzialmente in grado di trasmettere una determinata patologia.
Perciò, il compito della struttura di coordinamento è di "procurare" al clinico il maggior numero di informazioni possibile utili a valutare il rischio di trasmissione di patologia ma resta in capo al team che deve gestire il trapianto, la decisione finale se utilizzare o no un determinato organo.
Sulla base delle informazioni consistenti e conclusive in nostro possesso è possibile pertanto aggiornare i criteri e le linee guida del Centro Nazionale Trapianti per la valutazione d'idoneità alla donazione degli organi a scopo di trapianto per come illustrato nel presente documento.
Alle seguenti raccomandazioni, che definiscono i criteri generali e le modalità con le quali deve essere gestito il percorso di valutazione di idoneità del potenziale donatore, sono allegati documenti tecnici, redatti dagli esperti della c.d. second opinion nazionale. In questi documenti tecnici vengono elencate e definite dettagliatamente le procedure da adottare per la valutazione di idoneità del potenziale donatore in relazione alla trasmissione di patologia rispettivamente infettiva, neoplastica o ematologica.
Ai documenti tecnici sopra indicati, che per la loro stessa natura possono essere oggetto di periodica revisione in relazione al continuo evolversi delle conoscenze e delle pratiche terapeutiche, sono altresì allegate alcune appendici contenenti informazioni tecniche, richiamate nel presente documento.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

726e2c11

2- Modalità operative del processo di valutazione del donatore

a) I Rianimatori e i Coordinatori locali devono segnalare alla struttura di coordinamento regionale per i trapianti individuata dalla propria Regione (d'ora in avanti Coordinamento Regionale per i trapianti) ogni soggetto sottoposto ad accertamento di morte.
b) Tutti gli operatori faranno riferimento al proprio coordinatore locale per i trapianti e questi al Coordinamento Regionale per i trapianti per quanto attiene alle procedure di segnalazione del potenziale donatore.
c) Il processo che porta alla valutazione dell'idoneità del donatore di organi è un processo multifasico e multidisciplinare. Il Rianimatore e il Coordinatore locale valutano, congiuntamente al Coordinamento Regionale per i trapianti, l'idoneità del donatore da avviare al prelievo di organi, seguendo la procedura presentata nelle presenti raccomandazioni.
d) L'eziologia della lesione cerebrale deve essere sempre diagnosticata e la valutazione d'idoneità del donatore si deve basare, in tutti i casi, su:

- **Anamnesi**

L'anamnesi deve indagare la possibile presenza di malattie infettive diffusive e di patologia neoplastica pregressa o in atto e deve essere raccolta utilizzando tutte le fonti di informazione disponibili (medico curante, familiari, conoscenti, personale di assistenza, ecc.), riguarderà almeno i seguenti punti: abitudini sessuali, uso di sostanze stupefacenti, occupazione e attività ricreazionali, viaggi in aree endemiche per specifiche patologie (malaria, west nile, tripanosomiasi, etc.), morsi di animali (cani, pipistrelli, criceti, etc.), malattie preesistenti quali malattie autoimmuni, infettive, neoplastiche, malattie a eziologia completamente o parzialmente sconosciuta. Un elenco delle informazioni da raccogliere è riportata nei documenti tecnici (Appendice 4).

- **Esame obiettivo esterno**

L'esame obiettivo esterno ha lo scopo di evidenziare segni riferibili a malattie trasmissibili e deve vertere in particolare sull'esame di cicatrici cutanee, lesioni cutanee o mucose con particolare attenzione alle lesioni pigmentate, tatuaggi e piercing, ittero, esantemi (in particolare in età pediatrica), linfo-adenomegalie, segni palesi di uso di stupefacenti. Si raccomanda la palpazione della tiroide, della mammella, dei testicoli, di stazioni linfonodali superficiali e l'esplorazione rettale, se il donatore ha superato l'età di 50 anni.

- **Esami strumentali e di laboratorio**

Un elenco dettagliato delle indagini di laboratorio consigliate per la valutazione di idoneità è riportato nei documenti tecnici (Appendice 1).
Si sottolinea la necessità che qualora il potenziale donatore abbia subito trattamenti che comportino emodiluizione e non sia possibile recuperare campioni di sangue precedenti, per la valutazione degli esami di laboratorio venga effettuato il calcolo della emodiluizione, per il quale devono essere utilizzati gli algoritmi disponibili sui software in uso ai Centri Regionali (per es. GEDON).
Qualora non fosse possibile effettuare il calcolo, si è tenuti a segnalare l'avvenuta somministrazione di fluidi (colloidi, cristalloidi), sangue o emoderivati poiché le sierologie potrebbero risultare falsamente negative o positive. In ogni caso il CRT

deve garantire la conservazione a lungo termine di un campione di sangue intero o Buffy Coat del donatore e del ricevente secondo le modalità riportate nei documenti tecnici (Appendice 3).

- **Valutazione del rischio al tavolo operatorio**

Durante l'intervento di prelievo i componenti dell'equipe chirurgica procederanno, all'ispezione e palpazione degli organi toracici (compresa l'esplorazione e la palpazione delle principali stazioni linfonodali profonde), all'ispezione e palpazione degli organi addominali (compresa quella dei reni previa apertura e rimozione della capsula del Gerota e del grasso pararenale, e ispezione della superficie convessa del rene sino al grasso ilare), a rilevare elementi ulteriori in merito alle patologie trasmissibili rilevate nelle fasi precedenti e potranno disporre ulteriori indagini necessarie alla valutazione di anomalie riscontrate durante il prelievo.

e) Ai fini della definizione del profilo di rischio del donatore gli elementi così raccolti devono essere valutati alla luce delle raccomandazioni e delle indicazioni contenute nei documenti tecnici.

f) Il giudizio definitivo di idoneità e la definizione del profilo di rischio attribuito al donatore competono al Coordinamento Regionale per i trapianti di riferimento della sede del donatore e devono essere condivisi dal CNT Operativo.

g) In tutti i casi nei quali la valutazione di idoneità del donatore non è immediatamente e chiaramente definibile sulla base delle indicazioni fornite dalle presenti raccomandazioni e, in particolare, dai documenti tecnici, è fortemente raccomandato il ricorso ai consulenti indicati dal Centro Nazionale Trapianti ("Second Opinion Nazionale"). La Second opinion nazionale può essere richiesta esclusivamente dal CRT che ha in gestione il donatore e/o dal CNT operativo. In caso di cessioni di organi ad altro CRT per urgenze nazionali, anticipi, eccedenze e restituzioni, l'eventuale divergenza di vedute in merito alla valutazione del rischio del donatore tra CRT cedente e CRT ricevente sarà rimessa al CNT; il responsabile del CNTO, in accordo con il Direttore medico, o il Direttore Generale del CNT, provvederà, se del caso, a consultare la second opinion e a definire il livello di rischio del donatore.

h) In caso di discordanza di valutazione tra la Second Opinion nazionale e gli altri attori coinvolti nel processo di donazione e trapianto sull'utilizzazione di un donatore, qualora il parere della Second Opinion fosse più restrittivo rispetto a quello del coordinamento, dovrà essere applicato il parere della Second Opinion che è tenuta a inviare al CNT e al Coordinamento regionale competente una dettagliata motivazione scritta della scelta effettuata.

i) Tutte le informazioni, anche quelle eventualmente acquisite dopo la definizione del profilo di rischio di un donatore, devono essere comunicate tempestivamente ai Coordinamenti regionali coinvolti nel processo di donazione.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
726e2c11

3 – Definizione dell'idoneità e del profilo di rischio del donatore

In base ai dati anamnestici, clinici, biochimici e strumentali raccolti, il potenziale donatore potrà essere classificato come:

A–Donatore idoneo a rischio standard

In questa classe di rischio rientrano tutti quei donatori per i quali dal processo di valutazione non emergono fattori di rischio di trasmissione di malattia dal donatore al ricevente.

B–Donatore idoneo a rischio non standard

B.1 Donatore con profilo di rischio **trascurabile**

Rientrano in questo livello di rischio i casi in cui sono presenti nel donatore fattori di rischio per trasmissione di patologia. Le malattie in questione, tuttavia, non sono di natura tale da implicare alcuna restrizione nella selezione dei riceventi in quanto, qualora effettivamente trasmesse, risultano facilmente trattabili e non comportano, comunque, una diversa probabilità di sopravvivenza dell'organo o del paziente rispetto ai riceventi di organi da donatore a rischio standard. Si raccomanda, tuttavia, la sottoscrizione di un consenso informato dettagliato e appropriato al caso specifico al momento del trapianto.

B.2 Donatore non standard con profilo di rischio **accettabile**

Rientrano in quest'ambito i casi in cui il processo di valutazione evidenzia la presenza di fattori di rischio di trasmissione di patologie tali da comportare determinate specifiche restrizioni o raccomandazioni. In questi casi, l'utilizzo degli organi di questi donatori è giustificato dal fatto che la particolare condizione clinica del ricevente e/o la possibilità di fronteggiare efficacemente la patologia eventualmente trasmessa, rendono il rischio di morbosità e di mortalità connesso all'eventuale trasmissione di malattia dal donatore al ricevente sensibilmente inferiore rispetto al medesimo rischio conseguente alla permanenza in lista di attesa del potenziale ricevente.

Per l'utilizzo di organi provenienti da donatori con profilo di rischio accettabile, indipendentemente dallo stato clinico del ricevente, al momento dell'iscrizione in lista ovvero al momento in cui le condizioni cliniche del paziente vengono giudicate tali da indicare anche l'utilizzo di un organo da donatore a rischio non standard ma accettabile, deve essere sottoscritto un modulo di corretta informazione di cui viene fornito uno schema esemplificativo nei documenti tecnici (Appendice 2 - *Modulo di corretta informazione dei pazienti candidati a ricevere organi da donatore a rischio non standard accettabile)* e successivamente, al momento del trapianto, e prima dell'intervento, un consenso informato dettagliato e appropriato al caso.
Le condizioni la cui presenza comporta un profilo di donatore non standard a rischio trascurabile o accettabile sono schematicamente riassunte nei documenti tecnici.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
726e2c11

Rientrano nelle ipotesi B.1. e B.2 **anche** donatori con fattori di rischio di trasmissione di patologia grave, per lo più neoplastica, e che, tuttavia, a giudizio degli esperti nazionali possono essere considerati a rischio accettabile, con ulteriori limitazioni, per pazienti in condizioni cliniche tali che il rischio di morte o di evoluzione di gravi patologie connesso al mantenimento in lista di attesa rende accettabile quello conseguente alla eventuale trasmissione di patologia donatore - ricevente.

In questi casi il donatore sarà definito idoneo con rischio **accettabile solo per pazienti in gravi condizioni cliniche**, o meglio "**in condizione di urgenza clinica relativa**", cioè le cui condizioni cliniche che, a giudizio del team medico responsabile del trapianto, giustificano l'esistenza di un potenziale beneficio per il paziente nonostante il maggiore rischio di trasmissione di patologia conseguente alle specifiche caratteristiche del donatore in esame.

La definizione di ***"urgenza clinica relativa"*** è connessa ad un criterio clinico che può fare riferimento a situazioni diverse, compresa quella relativa all'imminente pericolo di vita, anche in rapporto alla diversa tipologia di organo da trapiantare. Tale criterio sarà formulato dal responsabile del paziente e connesso al consenso che il paziente stesso ha firmato al momento dell'ingresso in lista o successivamente.

La identificazione di donatori idonei "*per pazienti in condizione di urgenza clinica relativa*" è di competenza esclusiva delle second opinion nazionali che devono essere obbligatoriamente consultate a questo scopo dal CRT competente o dal CNT operativo, e potrà essere ristretta solo all'utilizzo di alcuni organi e richiede il parere favorevole del Direttore medico e/o del Direttore del CNT.

C - donatore non idoneo

È **non idoneo il donatore che** in presenza di fattori che comportano un rischio di trasmissione di patologia da donatore a ricevente la cui gravità supera il beneficio atteso dal trapianto o il rischio di mortalità conseguente alla permanenza in lista del potenziale ricevente.

Tra questi fattori, in particolare, vanno considerati alcuni casi con patologia neoplastica (es. neoplasia maligna metastatizzata) che non possono essere accettati in nessun caso **(donatore inaccettabile)**. Queste condizioni di non idoneità alla donazione di alcuni o tutti gli organi sono declinate nei documenti tecnici.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
726e2c11

Rete Nazionale Trapianti

Centro Nazionale Trapianti
Istituto Superiore di Sanità

VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEL DONATORE

A fronte dei criteri generali riportati nel documento "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi", sono stati definiti dalle second opinion nazionali dei criteri specifici per la valutazione di idoneità del donatore in relazione alla presenza di patologie infettive, neoplastiche o di diversa e varia natura, potenzialmente trasmissibili. Per la definizione dei livelli di rischio si fa riferimento al documento "Protocollo per la valutazione di idoneità del donatore di organi solidi".

Di seguito sono riportati i **criteri assoluti di esclusione** che riguardano **solo patologie neoplastiche** e non le altre patologie infettive, ematologiche, immunologiche e genetiche.

Per le patologie infettive è da considerare criterio assoluto di esclusione la Sieropositività per HIV 1 o 2, nelle more di adozione del decreto di modifica dell'articolo 3 del decreto 2 agosto 2002.

Criteri assoluti di esclusione

L'esclusione di un donatore per rischio inaccettabile a **causa di patologia neoplastica**, senza contattare la second opinion, può essere effettuata a seguito di un evidente e documentato riscontro diagnostico nei seguenti casi:

1. neoplasie maligne metastatizzate;
2. carcinoma in atto, ad eccezione di:
   a) carcinoma della prostata,
   b) carcinoma della vescica,
   c) carcinoma del rene,
   d) carcinoma micro papillifero della tiroide

   per i quali è necessario contattare la second opinion.
3. microcitoma polmonare;
4. melanoma diagnosticato con un follow-up inferiore a 5 anni;
5. leucemia acuta in atto;
6. linfomi in atto;
7. mieloma multiplo in atto.

In questi casi l'esclusione è assoluta, senza rivedibilità da parte della second opinion, fino ad eventuale revisione dell'elenco sopra riportato.

Per tutti gli altri tipi di neoplasie con caratteri di malignità sarà necessario contattare la second opinion e avvisare il CNTO.

In tutti i casi dovrà comunque essere avvisato il CNTO.

Valutazione dei livelli di rischio

Sono state distinte **3** tipologie di valutazione dei livelli di rischio da parte delle second opinion nazionali. In base alla natura della patologia, si distinguono pertanto:

1) valutazione dell'idoneità del donatore in relazione a patologie neoplastiche (tumori solidi);
2) valutazione dell'idoneità del donatore in relazione a patologie infettive;
3) valutazione dell'idoneità del donatore in relazione a malattie ematologiche.

Si sottolinea che l'elenco delle patologie riportate negli allegati relativi ad ogni tipo di valutazione ed il livello di rischio ad esse attribuito, non possono essere esaustivi, pertanto tali documenti potranno

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETERIA

726e2c11

essere oggetto di revisione in relazione al continuo evolversi delle conoscenze e delle pratiche terapeutiche.
L'elenco delle indagini di laboratorio da eseguire in tutti i potenziali donatori al fine della valutazione dell'idoneità è riportato nell'**Appendice 1**, nell'**Appendice 2** è riportato uno schema esemplificativo del modulo di corretta informazione per il paziente candidato a ricevere organi da donatore a rischio non standard ma accettabile, nell'**Appendice 3** è riportata la procedura consigliata per l'archiviazione dei campioni biologici del donatore di organi e nell'**Appendice 4** è indicata la lista di controllo delle informazioni anamnestiche da raccogliere sui possibili donatori di organi.

Per tutte le patologie neoplastiche non elencate come criterio di esclusione assoluta e per tutte le patologie non neoplastiche la valutazione del rischio che configuri un "rischio inaccettabile" deve essere comunque effettuata contattando la second opinion e avvisando il CNTO.

Rete Nazionale Trapianti

Centro Nazionale Trapianti
ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

1. VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEL DONATORE IN RELAZIONE A PATOLOGIE NEOPLASTICHE (TUMORI SOLIDI)

Il rischio di trasmissione neoplastica nel trapianto di organi è attualmente valutato come molto basso (0,01-0,05%) (1-2), grazie all'adozione sia a criteri stringenti nella selezione dei donatori, sia allo scrupoloso controllo dei dati anamnestici e alla valutazione degli organi durante il prelievo.

Due importanti lavori in letteratura (3-4) riportano dati riguardo l'utilizzo di donatori con storia di neoplasia maligna considerata anche a rischio inaccettabile e non segnalano trasmissione nei riceventi (a parte un caso di trasmissione di melanoma nella casistica di OPTN/UNOS) (4). Sempre questi due lavori evidenziano come la mortalità dei pazienti in lista di attesa sia rilevante fino al 2% per candidati in attesa di rene e fino al 17% per candidati in attesa di polmone (3).
Molti casi di trasmissione di neoplasie da donatori a riceventi riportate in letteratura sono spesso correlate ad un'insufficiente anamnesi, ad un non scrupoloso inquadramento clinico del donatore al momento della valutazione di idoneità, o ad una non corretta valutazione degli organi al momento del prelievo (6-19).

Queste osservazioni hanno indotto la comunità scientifica pertinente a rivalutare i criteri di accettabilità degli organi in base alla storia clinica di ogni singolo donatore, alla evidenza di ripresa di malattia e alle caratteristiche delle singole neoplasie valutate secondo i criteri della organizzazione mondiale della sanità (WHO).

PROFILI DI RISCHIO
Indipendentemente dalle indicazioni sotto riportate, in caso di neoplasia presente al momento del prelievo o in anamnesi, il profilo di rischio deve essere discusso con il Centro Nazionale Trapianti e/o con la Second Opinion, in base alle caratteristiche del tumore: tipo istologico, grado, stadio, tempo intercorso dalla comparsa della neoplasia e follow-up disponibile.

1 DONATORE IDONEO A RISCHIO STANDARD: per donatore standard si intende un donatore che non presenti al momento della donazione o nell'anamnesi storia di neoplasia.

Nel concetto di donatore standard rientrano anche tutte le condizioni *di precancerosi e displasia.*

In molti donatori viene rilevata al momento della donazione o segnalata nell'anamnesi la presenza di *precancerosi* epiteliali. La precancerosi in sé rappresenta un evento preneoplastico e, se rimossa, non induce progressione neoplastica, né tantomeno rischio di diffusione metastatica. Le precancerosi epiteliali vengono recentemente appellate con il suffisso IN acronimo di Neoplasia Intraepiteliale e un prefisso che riconosce la topografia della precancerosi (es- PIN Prostate Intraepithelial Neoplasia, CIN Cervical Intraepithelial Neoplasia).

Le *precancerosi* più frequenti in corso di donazione o nella storia clinica dei donatori sono rappresentate da:

1) tutte le proliferazioni epiteliali della mucosa dell'apparato respiratorio superiore e digerente appellate come *Papillomi o Adenomi* con displasia sia di alto sia di basso grado (precedentemente gradata come di grado lieve, moderato e severo);
2) CIN/SIL (neoplasia cervicale intraepiteliale/lesione squamosa) della cervice dell'utero;
3) PIN prostatica (Prostate Intraepithelial Neoplasia) sia di basso sia di alto grado;
4) tutte le lesioni precedentemente rimosse nelle quali la diagnosi istologica al momento del prelievo o nella storia clinica riferisca di un processo DISPLASTICO.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

726e2c11

N.B. Donatori con evidenza di displasia al momento del prelievo sono da ritenersi DONATORI STANDARD, mentre per i donatori con anamnesi positiva per displasia in qualsiasi distretto è necessario conoscere il follow-up.

2. DONATORE IDONEO A RISCHIO NON STANDARD: la presenza di una neoplasia accertata al momento del prelievo o presente nella anamnesi del donatore deve essere valutata cercando di inquadrare al meglio le caratteristiche istologiche della stessa e i parametri prognostici rappresentati da grado e stadio secondo WHO/AJCC ed eventuale terapia eseguita.

L'inquadramento nosografico della neoplasia è fondamentale per definire il profilo di rischio della stessa e per rendere utilizzabili gli organi.

La presenza di una neoplasia definita maligna al momento del prelievo o presente nell'anamnesi di un donatore non inficia in assoluto l'utilizzo degli organi. Il donatore con neoplasia maligna accertata al momento della donazione può essere ritenuto un *DONATORE IDONEO NON STANDARD*, la valutazione del *PROFILO DI RISCHIO* (parametro necessario all'utilizzazione del donatore ed alla scelta candidato ricevente) deve essere posta sulla valutazione dell'inquadramento nosologico della neoplasia ed ai corrispettivi parametri di grado e stadio.

Riferendoci alle neoplasie extra sistema nervoso centrale (CNS) potremmo definire il profilo di rischio come TRASCURABILE, ACCETTABILE, INACCETTABILE, in base al potenziale rischio di trasmissione come prospettato dai dati della letteratura.

2.1. DONATORI CON PROFILO DI RISCHIO TRASCURABILE

Rientrano in questa categoria i donatori affetti dalle seguenti neoplasie:

- Carcinoma in situ di qualsiasi organo (escluso carcinoma in situ ad alto grado della mammella);
- Carcinoma basocellulare cutaneo;
- Carcinoma spinocellulare cutaneo;
- Carcinoma urotelialepapillifero intraepiteliale di **basso grado** (pTa) o infiltrante il chorion(pT1) sec. WHO 2016.*
- Carcinoma prostatico con score di Gleason≤ a 6;
- Micro carcinomapapillifero della tiroide (carcinoma < 1 cm);
- Carcinoma del rene (a cellule chiare, papillifero o cromofobo) a **basso grado (grado 1-2)**< 4 cm (PT1a secondo WHO 2016) basso stadio.**

*Se il donatore ha in anamnesi una storia di **carcinoma urotelialepapillifero** di basso grado pTa o pT1 è necessario conoscere il **follow-up**.
Per quanto riguarda le **neoplasie renali la valutazione di rischio trascurabile richiede la conoscenza delle dimensioni reali della neoplasia, l'istotipo e il grado nucleolare. A tal fine la procedura di valutazione deve essere fatta da un anatomopatologo sulla lesione interamente asportata. Il patologo dovrà riportare nel report alcuni parametri:

- dimensioni della neoplasia;
- aspetto macroscopico (colore, presenza di emorragia o necrosi);
- presenza di rima parenchimale libera da neoplasia;
- grado nucleolare (con i limiti legati alla frozensection).

Le **lesioni renali** che vengono individuate al momento del prelievo o nella preparazione "a banco" dell'organo NON devono essere resecate a pezzetti, questo preclude una corretta misurazione della lesione e, quindi, lo stadio e possono indurre alterazioni del tessuto che rendono difficile la lettura del preparato in frozensection.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

2.2. DONATORI CON PROFILO DI RISCHIO ACCETTABILE

Rientrano in questa categoria i donatori che presentano al momento del prelievo o nella storia clinica DEL donatore una neoplasia maligna, diversa per tipologia e stadio di malattia da quelle per le quali è stato definito un rischio inaccettabile. Possono essere inserite in questo gruppo quelle lesioni neoplastiche accertate al momento delprelievo per le quali sono definibili con certezza istotipo, grado e stadio e per le quali si possa definire un profilo di rischio di progressione metastatica in rapporto a quanto succede nella popolazione generale. In questa categoria possono essere inclusi carcinomi diagnosticati come di basso grado e basso stadio (esclusi i carcinomi della mammella).

2.3. DONATORI CON PROFILO DI RISCHIO ACCETTABILE SOLO PER PAZIENTI IN GRAVI CONDIZIONI CLINICHE

Rientrano in questa categoria i donatori che presentanoal momento del prelievo o nella storia clinica neoplasie maligne per le quali il profilo di rischio pur rientrando nei criteri di inaccettabilità, quali ad esempio neoplasie infiltranti, può essere rivalutato in rapporto al rischio/beneficio per pazienti in gravi condizioni cliniche.
Se nell'anamnesi del potenziale donatore viene segnalata una neoplasia potenzialmente trasmissibile con il trapianto, definita oncologicamente guarita***, gli organi non sono in nessun caso utilizzabili per trapianto (donatore a rischio inaccettabile) nel caso in cui siano trascorsi meno di 10 anni dalla diagnosi di guarigione a meno che non si tratti di neoplasie che anche quando in atto permettono di considerare il donatore idoneo ma a rischio accettabile o trascurabile (necessaria segnalazione al CNT e/o alla second opinion).

***In relazione alla segnalazione in letteratura di casi di ripresa di malattia neoplastica anche dopo 10 o 15 anni dalla rimozione del tumore primitivo, il concetto di guarigione clinica oncologica (generalmente classificata come assenza di ripresa di malattia da oltre 10 anni) non può essere inteso come rischio 0 di trasmissione neoplastica in ambito trapiantologico. In questo senso un donatore che ha avuto una storia di neoplasia maligna, anche se "oncologicamente guarita" non può essere ritenuto come standard ma deve esser classificato come non standard con un profilo di rischio che verrà definito in base ai parametri anatomo-clinici, di terapia eseguita e di follow-up.

Nei casi di utilizzo di donatori con neoplasia maligna è raccomandata la conservazione a lungo termine di un campione della neoplasia, elemento di confronto utile per la biosorveglianza post-trapianto. Analoga raccomandazione riguarda la conservazione di campioni biologici prelevati dai riceventi che abbiano sviluppato una neoplasia nel corso del follow-up post trapianto.

VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEL DONATORE IN RELAZIONE A PATOLOGIE NEOPLASTICHE DEL SISTEMA NERVOSO CENTRALE

Facendo riferimento alla classificazione WHO (OMS 2016) e ai più recenti dati della letteratura il rischio di trasmissione donatore/ricevente per le neoplasie del sistema nervoso centrale (SNC) può essere in tal modo suddiviso:

a) **Donatore Non Standard con Rischio Trascurabile(portatori di neoplasia cerebrale giudicati idonei per la donazione di organi)**

- neoplasie cerebrali benigne;
- neoplasie cerebrali a basso grado di malignità (grado 1,2 e 3 WHO).

b) **Donatore Non Standard con Rischio Accettabile**

726e2c11

- neoplasie cerebrali maligne grado 4 WHO (con eccezione dei tumori embrionari, glioblastoma e gliosarcoma) ***in assenza di fattori di rischio clinici#***

c) **Donatore non idoneo per Rischio Inaccettabile (##)**

- neoplasie cerebrali maligne grado 4 WHO a maggior rischio di trasmissibilità tumorale ***in presenza di almeno uno dei fattori di rischio clinici (#)***
- tumori embrionari
- glioblastoma
- gliosarcoma
- melanomi (anche in assenza di fattori di rischio clinici)
- linfomi maligni (anche in assenza di fattori di rischio clinici)
- processi metastatici

Fattori di rischio clinici: lunga durata della malattia, precedenti interventi chirurgici, craniotomia, (shunt ventricolari) e/o i trattamenti radioterapici intensivi. Fanno eccezione gli interventi chirurgici cerebrali e le craniotomie eseguite a fini diagnostici contestualmente al prelievo o in un momento immediatamente precedente, cioè nel corso del ricovero che è esitato in exitus del paziente.
In presenza di queste patologie, la definizione di rischio inaccettabile, a differenza di quelle condizioni neoplastiche che sono state definite come criteri assoluti di esclusione, è compito della second opinion.

CASI PARTICOLARI

Donatore positivo per PSA

E' raccomandata la determinazione del PSA totale e del rapporto PSA libero/PSA totale in maschi di oltre 50 anni di età. L'esame dovrebbe essere eseguito sul campione di siero prelevato all'ingresso in ospedale, o possibilmente prima del cateterismo vescicale. Per soggetti di età superiore ai 50 anni, senza anamnesi positiva per patologia neoplastica prostatica si assume il seguente comportamento:

- valori di PSA totale al di sotto di 4ng/ml consentono il prelievo di organi a scopo di trapianto con classe di **rischio standard**;
- valori di PSA totale inferiori a 10 ng/ml associati a un valore del rapporto PSA libero/PSA totale maggiore di 25% consente il prelievo di organi a scopo di trapianto con classe di **rischio standard**;
- valori di PSA totale inferiori a 10 ng/ml associati a un valore del rapporto PSA libero/PSA totale minore di 25% così come valori superiori a 10 ng/ml vanno valutati all'interno di un contesto più ampio, considerando che il valore del PSA può essere alterato per cause anche non correlate alla presenza di una neoplasia. In questo casoè necessaria una visita urologica, meglio se accompagnato dall'apposito modulo redatto dal CNT, un'ecografia transrettale su indicazione dell'urologo ed un eventuale accertamento bioptico se sono stati rilevati noduli sospetti in senso neoplastico, possono dare esito negativo e in questo caso il donatore sarà classificato a rischio standard.
- Qualora l'esame istologico abbia evidenziato la presenza di un adenocarcinoma confinato all'interno della ghiandola prostatica ed esteso a uno o a entrambi i lobi e tutti i campioni esaminati abbiano uno score di Gleason inferiore o uguale a 6, **il donatore può essere considerato idoneo con classe di rischio non standard ma trascurabile**. Quando uno o più campioni presentano un prevalente grado di Gleason> 6 e/o segni clinici, strumentali o istopatologici di estensione locale della neoplasia fuori della ghiandola prostatica il donatore viene considerato **con classe di rischio non standard ma accettabile.**

Neoplasia mucinosa intraduttale del pancreas (IPMN)

Secondo la definizione della WHO 2010 le IPMN sono Neoplasie Mucinose Papillari Intraduttali del pancreas, e per essere definite tali devono avere una parte cistica e/o solida intraduttale di almeno 1 cm di asse maggiore. La formazione cistica e/o le formazioni cistiche devono essere comunicanti con il dotto pancreatico principale e/o con le sue diramazioni periferiche.
Le IPMN non sono una patologia infrequente. Globalmente rappresentano il 20% delle lesioni cistiche del pancreas. Questo dato non è da sottovalutare nell'ambito dell'attività trapiantologica relativa alla valutazione della qualità degli organi in quanto sempre maggiormente si ricorre a donatori anziani che rientrano nei c.d. "extended donor criteria".
Nell'ambito dell'attività trapiantologica, le IPMN possono identificare tre categorie di rischio:

1. IPMN con displasia di basso grado sec. WHO 2010: **rischio non standard, trascurabile**;
2. IPMN con displasia di alto grado /carcinoma in situ sec. WHO 2010: **rischio non standard, accettabile**;
3. IPMN con componente di adenocarcinoma infiltrante: **rischio inaccettabile**.

Un'attenta valutazione anamnestica e dei fattori di rischio e una valutazione macroscopica dell'organo (profilo del pancreas irregolare con cisti singola o multiple, valutazione del processo uncinato del pancreas, presenza o meno di fuoriuscita di muco dalla papilla di Vater, atrofia corpo-coda con area di consistenza aumentata a livello della testa/corpo), possono essere importanti per riconoscere la patologia. Di importanza fondamentale rimane lo studio radiologico ECO/TC/RM con la valutazione del diametro del dotto pancreatico principale, la presenza di aree nodulari, di formazioni cistiche comunicanti /non comunicanti con il dotto principale.
In caso di dubbio o in caso di dover escludere una componente infiltrante, è necessario un prelievo bioptico per diagnosi estemporanea. Di importanza fondamentale è il materiale da inviare:

1. se cisti singola periferica occorre eseguire una resezione completa della formazione cistica mantenendo l'integrità della parete della cisti;
2. se il sospetto è di IPMN o LESIONI MULTIPLE: pancreasectomia completa.

Il ruolo del Patologo è dare una diagnosi istologica che rientri nella definizione della WHO 2010 dei tumori cistici del pancreas.

In caso di CISTI SINGOLA:

- valutare il contenuto, se possibile (muco, liquido sieroso, materiale ematico e fibrina);
- valutare le dimensioni;
- valutazione macroscopica della parete della cisti: spessore, proiezioni endofitiche, noduli murali;
- campionamento della parete per esame al congelatore con plurimi prelievi per diagnosi estemporanea da aree differenti.

In caso di PANCREASECTOMIA TOTALE :

- È necessario per ridurre la tempistica eseguire un accurato esame macroscopico di tutto il pancreas con sezioni seriate a partire dalla testa fino alla coda, valutando il dotto pancreatico principale (diametro, contenuto, proiezioni endofitiche, spessore parete) e i dotti pancreatici periferici (diametro, comunicazione con MPD, proiezioni endofitiche).
- L'esame al congelatore non può essere eseguito su tutto il pancreas, si ritiene necessario però eseguire prelievi multipli con campionamento del dotto pancreatico principale e dei dotti periferici (le IPMN possono avere carattere di segmentarietà).

Tumori stromali gastro-intestinali (GIST)

Sono un gruppo di neoplasie con caratteristiche biologiche correlate alla sede di insorgenza, alle dimensioni, alla presenza di mitosi e necrosi e da cui dipende la valutazione del rischio, che può andare da un rischio trascurabile ad accettabile. In considerazione dei parametri morfologici che devono essere considerati per

definire il rischio è indispensabile che la lesione venga inviata al patologo intera, per la valutazione del diametro massimo e per la corretta valutazione di necrosi e mitosi. Pertanto, si raccomanda che la valutazione del rischio in tali situazioni debba essere effettuata caso per caso e sempre condivisa con la second opinion neoplastica. Si allega la tabella della classificazione biologica dei Gist secondo Miettinen.

Table 4. Risk classification for primary GIST by mitotic index, size, and tumor site. Adapted by NCCN from Miettinen and Lasota, Seminars in Diagnostic Pathology 20066: 23 (2) 70 -83.

Tumor Parameters		Risk of Progressive Disease[a]			
Mitotic index	Size	Stomach	Duodenum	Jejunum or ileum	Rectum
≤ 5 per 50 hpf	≤ 2cm	None	None	None	None
	> 2 ≤ 5 cm	Very low (1,9%)	Low (8,3%)	Low (4,4%)	Low (8,5%)
	> 5 ≤ 10 cm	Low	Insufficient data	Moderate (24%)	Insufficient data
	>10 cm	Moderate (10%)	High (34%)	High (52%)	High (57%)
> 5 per 50 hpf	≤ 2cm	None[b]	Insufficient data	None[b]	High (54%)
	> 2 ≤ 5 cm	Moderate (16%)	High (50%)	High (73%)	High (52%)
	> 5 ≤ 10 cm	High (55%)	Insufficient data	High (85%)	Insufficient data
	>10 cm	High (86%)	High (86%)	High (90%)	High (71%)

[a] defined as metastasis or tumor – related death
[b] denotes small number of cases

BIBLIOGRAFIA

1) Kauffman HM, McBride MA, Cherikh WS, Spain PC, Delmonico FL. Transplant tumor registry: donor relatedmalignancies. Transplantation 2002; 74: 358–362.
2) Desai R, Collett D, Watson CJ, Johnson P, Evans T, Neuberger J. Cancer transmission from organ donors – unavoidable but low risk. Transplantation 2012; 94: 1200–1207.
3) Desai R, Collett D., Watson CJE, Johnson P, Evans T, Neuberger J: Estimated risk of cancer transmission from organ donor to graft recipient in a national transplantation registry. BJS 2014; 101: 768–774.
4) Kauffman HM, Cherikh WS, McBride MA, Cheng Y, Hanto, DW. Deceased donor with a past history of malignancy: an Organ Procurement and Transplantation Network/United Network of Organ Sharing update. Transplantation 2007; 84: 272–274.
5) Sack FU, Lange R, Mehmanesh H, Amman K, Schnabel P, Zimmermann R, Dengler T, Otto HF, Hagl S: Transferral of extrathoracic donor neoplasm by the cardiac allograft. J Heart Lung Transplant.16(3):298-301, 1997.
6) Barrou B, Bitker MO, Delcourt A, Ourahma S, Richard F: Fate of renal tubulopapillary adenoma transmitted by an organ donor. Transplantation 72 (3): 540-541, 2001.
7) Llamas F, Gallego E, Salinas A, Virseda J, Pérez J, Ortega A, Nam SH, Gómez C: Sarcomatoid renal cell carcinoma in a renal transplant recipient. TransplantProc.Dec 41(10):4422-4424, 2009.
8) Ferreira GF, Azevedo de Oliveira R, Jorge LB, Nahas WC, Saldanha LB, Ianhez LE, Srougi M: Urothelial carcinoma transmission via kidneytransplantation. Nephrol Dial Transplant 25: 641-643, 2010.
9) Forbes GB, Goggin MJ, Dische FE, Saeed IT, Parsons V, Harding MJ, Bewick M, Rudge CT Accidental transplantation of bronchial carcinoma from a cadaver donor to two recipients of renal allografts. J ClinPathol.1981 Feb; 34 (2):109-15.
10) Winter TC, Keller PR, Lee FT Jr, Pozniak MA. Donor-derived malignancy: transmission of small-cell lung cancer via renal transplantation. J Ultrasound Med. 2001 May; 20(5):559-62.

726e2c11

11) Lipshutz GS, Baxter-Lowe LA, Nguyen T, Jones KD, Ascher NL, Feng S.: Death from donor-transmitted malignancy despite emergency liver retransplantation. Liver Transpl. 2003 Oct; 9 (10):1102-7.
12) Nair BT, Bhat SH, Narayan UV, Sukumar S, Saheed M, Kurien G, Sudhindran S: Donate organs not malignancies: postoperative small cell lung carcinoma in a marginal living kidney donor. Transplant Proc .2007 Dec; 39 (10):3477-80.
13) Zelinkova Z, Geurts-Giele I, Verheij J, Metselaar H, Dinjens W, Dubbink HJ, Taimr P: Donor-transmitted metastasis of colorectal carcinoma in a transplanted liver. TransplInt Jan; 25(1):e10-15, 2012.
14) Ison MG, Nalesnik MA: An uptade on donor-derived disease transmission in organ transplantation. Am J Transpl. 2011, 11: 1123-1130.
15) Zwald FO, Christenson LJ, Billingsley EM, Zeitouni NC, Ratner D, Bordeaux J, Patel MJ, Brown MD, Proby CM, Euvrard S, Otley CC, Stasko T; Melanoma Working Group of The International Transplant Skin Cancer Collaborative and Skin Care in Organ Transplant Patients, Europe: Melanoma in solid organ transplant recipients. Am J Transplant. May;10 (5):1297-304, 2010.
16) Strauss DC, Thomas M: Transmission of donor melanoma by organ transplantation. Lancet Oncol. 11: 790-796, 2010.
17) MacKie RM, Reid R, Junor B: Fatal melanoma transferred in a donated kidney 16 years after melanoma surgery. N Engl J Med, 348: 567-568, 2003.
18) Bajai NS, Watt C, Hadjiliadis D, Gillespie C, Haas AR, Pochettino A, Mendez J, Sterman DH, Schuchter LM, Christie JD, Lee JC, Ahya VN: Donor transmission of malignant melanoma in a lung transplant recipient 32 years after curative resection. Transpl Int. Jul; 23 (7):e26-31, 2010.
19) Braun-Parvez L, Charlin E, Caillard S, Ducloux D, Wolf P, Rolle F, Golfier F, Flicoteaux H, Bergerat JP, Moulin B. Gestational choriocarcinoma transmission following multiorgan donation. Am J Transplant. Nov; 10 (11):2541-6, 2010.
20) IARC, 4° Edition. WHO Classification of Tumors of the Digestive System. Lyon, 2010.
21) Fernandez-del Castillo C, Adsay V, et al. International consensus guidelines 2012 for the management of IPMN and MCN of the pancreas. Pancreatology. 2012;12:183 –197.
22) Perez-CuadradoRobles et al. Accuracy of 2012 International Consensus Guidelines for the prediction of malignancy of branch-duct intraductal papillary mucinous neoplasms of the pancreas. United European Gastroenterology Journal 2016, Vol. 4(4) 580–586.
23) Clifford S. et al. Preoperative Classification of Pancreatic Cystic Neoplasms: The Clinical Significance of Diagnostic Inaccuracy. Ann SurgOncol. 2013; 20(9): 3112–3119.

726e2c11

2 VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEL DONATORE IN RELAZIONE A MALATTIE EMATOLOGICHE

PROFILI DI RISCHIO

1. DONATORE STANDARD

1.1. Gammopatie monoclonali di incerto significato (M-GUS -Monoclonal Gammapathy of Uncertain Significance)

1.1.1. Rilevazione casuale di M-GUS con Componente Monoclonale inferiore a 1,5 g/dL

Nel caso in cui il donatore di organi abbia **un'anamnesi negativa** per M-GUS, ma si evidenzi la presenza di una componente monoclonale (CM) per la prima volta, mediante analisi elettroforetica delle proteine durante il ricovero (***esame non richiesto nella valutazione dell'idoneità del donatore e da non richiedere, salvo anamnesi positiva***), inferiore a 1,5 g/dL il donatore è da considerare a **rischio standard.**

1.1.2. Donatore con anamnesi positiva per M-GUS con Componente Monoclonale inferiore a 1,5 g/dL

Nel caso in cui il donatore abbia **un'anamnesi positiva** per M-GUS è necessario valutare la concentrazione della CM (componente monoclonale) e il dosaggio quantitativo delle sottofrazioni immunoglobuliniche (IgG, IgA, IgM). Nel caso in cui la ***CM sia inferiore a 1,5 g/dL***, in assenza di ulteriori alterazioni ematochimiche/strumentali e di sintomatologia specifica, indipendentemente dalla frazione immunoglobulinica presente, il donatore è da considerare **a rischio standard**.

2. DONATORE IDONEO A RISCHIO TRASCURABILE

2.1. Gammopatie monoclonali di incerto significato (M-GUS -Monoclonal Gammapathy of Uncertain Significance)

2.1.1. Rilevazione casuale di M-GUS con Componente Monoclonale maggiore a 1,5 g/dL

Nel caso in cui il donatore di organi abbia **un'anamnesi negativa** per M-GUS, ma si evidenzi la presenza di una componente monoclonale (CM) per la prima volta, mediante analisi elettroforetica delle proteine durante il ricovero (**esame non richiesto nella valutazione dell'idoneità del donatore e**

da non richiedere, salvo anamnesi positiva), maggiore a 1,5 g/dL il donatore è idoneo con livello di **rischio non standard trascurabile**, in assenza di ulteriori alterazioni ematochimiche/strumentali e di sintomatologia specifica.

2.1.2. Donatore con anamnesi positiva per M-GUS con Componente Monoclonale superiore a 1.5 g/dL

Nel caso in cui il donatore abbia **un'anamnesi positiva** per M-GUS è necessario valutare la concentrazione della CM (componente monoclonale) e il dosaggio quantitativo delle sottofrazioni immunoglobuliniche (IgG, IgA, IgM). Nel caso in cui la CM sia superiore a 1,5 g/dL, in assenza di ulteriori alterazioni ematochimiche/strumentali e di sintomatologia specifica, indipendentemente dalla frazione immunoglobulinica presente, il donatore è da considerare idoneo con livello di rischio non standard trascurabile.

2.1.3. Donatore con anamnesi positiva per policitemia vera o trombocitemia essenziale)

In letteratura pochi sono dati a disposizione per una reale valutazione del rischio di trasmissione di queste patologie, anche se non vi sono evidenze della loro trasmissione mediante trapianto di organi. Le cellule staminali clonogeniche, che caratterizzano tali patologie, si trovano soprattutto nel midollo osseo, ma possono circolare nel sangue periferico e quindi possono accumularsi nella milza e nel fegato. Non si può inoltre escludere che aderiscano alle pareti dei vasi, anche dopo la perfusione dell'organo durante la donazione e che vengano successivamente rilasciati nel sangue del ricevente durante la riperfusione. Da sottolineare, tuttavia, che in letteratura è riportato un caso di trapianto allogenico di cellule staminali emopoietiche in ambito familiare, nel quale la sorella donatrice era affetta da trombocitemia essenziale. Al follow-up il ricevente (fratello) non ha mostrato sviluppo della patologia da cui era affetta la sorella.
Pertanto in base a quanto riportato, si raccomanda che la valutazione del rischio in tali situazioni venga **sempre condivisa con la second opinion ematologica**. Indicativamente il livello di rischio può essere così definito:

a) in caso di **anamnesi positiva** del donatore per **policitemia vera** o per **trombocitemia essenziale, senza necessità di trattamento o nei casi in cui la diagnosi sia stata confermata da anni e in buon controllo terapeutico,** il donatore può essere considerato **idoneo** con un profilo di rischio **non standard trascurabile o accettabile**. La disponibilità dei risultati di esami (quali emocromo + formula leucocitaria - effettuata su striscio di sangue periferico, aspirato e/o biopsia midollare, esami di biologia molecolare o genetici, ecografia addominale), effettuati in precedenza, e di informazioni relative alla data di diagnosi e alla risposta alla terapia effettuata o in corso, possono essere utili per definire il livello di rischio del donatore. Tuttavia, indipendentemente dalla disponibilità dei risultati di tali indagini e/o informazioni, per una corretta valutazione del rischio dovrebbero essere disponibili i seguenti esami: **emocromo + formula leucocitaria, effettuata su striscio di sangue periferico** e **aspirato midollare**, per escludere la presenza di blasti in circolo e/o a livello midollare al momento della donazione. Importanti risultano anche l'ecografia addominale per escludere la presenza di epato-splenomegalia ed eventualmente una biopsia epatica e/o renale.

3. DONATORI A RISCHIO ACCETTABILE

In caso di **storia anamnestica positiva** per **linfoma di Hodgking e non Hodgking** trattati **con chemio/radioterapia** e **in remissione da oltre 10 anni dalla fine del trattamento**, il donatore può essere considerato **idoneo** con una classe di **rischio non standard**. L'ulteriore definizione del profilo di rischio in

accettabile o accettabile solo per pazienti in gravi condizioni cliniche, deve essere condivisa con la second opinion ematologica.

4. **DONATORI A RISCHIO ACCETTABILE SOLO PER PAZIENTI IN GRAVI CONDIZIONI CLINICHE**

4.1. La presenza di **mielofibrosi primaria** potrebbe essere un quadro a rischio più elevato di trasmissione a causa di una maggiore percentuale di blasti circolanti rispetto alla policitemia vera e alla trombocitemia essenziale. In questo caso il livello di rischio potrebbe essere **non standard accettabile per pazienti in gravi condizioni cliniche**. In quest'ultimo caso la disponibilità di esami effettuati durante iter diagnostico precedente, le informazioni relative alle caratteristiche della patologia (data di diagnosi, terapia e risposta ad essa), ma soprattutto i risultati degli esami effettuati al momento della donazione (emocromo + formula leucocitaria, effettuata su striscio di sangue periferico e aspirato midollare, ecografia addominale ed eventualmente una biopsia epatica e/o renale), risultano indispensabili per l'attribuzione del livello di rischio.

5. **DONATORE NON IDONEO PER RISCHIO INACCETTABILE**

a) In caso di nuova diagnosi di **policitemia vera, trombocitemia essenziale o mielofibrosi primaria** durante la valutazione/donazione, il donatore deve essere considerato **non idoneo per rischio inaccettabile**, dal momento che la tempistica del prelievo non consente di effettuare uno screening diagnostico completo della patologia.

b) In caso di **leucemia mieloide o linfatica cronica** in atto o pregressa, anche se trattata, il donatore deve essere considerato **non idoneo per rischio inaccettabile**.

In questi è comunque necessario consultare la second opinion.

Casi particolari

Nel caso in cui l'anamnesi del donatore sia positiva per una **sindrome mielodisplastica** è indicato effettuare **una formula leucocitaria su striscio di sangue periferico** e **un aspirato midollare**, ove ritenuto necessario. E' necessario comunque contattare la second opinion per la valutazione dell'idoneità del donatore e il livello di rischio.

Bibliografia

1) Haldar D, Chen F, Byron J, Elsharkawy AM, Perera MT. Is it time to revisit contraindications to organ donation from donors with a JAK-2 mutation? Safe use of a liver allograft from a donor with essential thrombocythaemia. Transpl Int. 2015 Jul; 28 (7):881-3.

2) Chee L, Spearing RL, Morris CM, McDonald M, Hanrahan V, Ebbett A, Scott R, Florkowski C, Walmsley T, Patton WN. Acquired myeloma-associated Type III hyperlipidaemia treated by nonmyeloablative HLA-identical sibling allogeneic stem cell transplant using a donor with essential thrombocythaemia (ET): evidence of engraftment without manifestation of ET in recipient. Bone Marrow Transplant. 2005 Jun; 35 (12):1213-4.

3 VALUTAZIONE DELL'IDONEITÀ DEL DONATORE IN RELAZIONE A PATOLOGIE INFETTIVE

La prevenzione della trasmissione di infezioni con un trapianto d'organo richiede il rispetto di un percorso ben delineato che consenta di ridurre al minimo il rischio per il ricevente. Le linee guida consentono di armonizzare l'approccio metodologico anche se spesso è necessario adattarle a specifiche situazioni. La creazione della rete per la sicurezza voluta dal Centro Nazionale Trapianti e la disponibilità della "second opinion" può aiutare a risolvere situazioni complesse o controverse. Garantire un adeguato livello di sicurezza cercando di incrementare contemporaneamente il numero di organi disponibili per il trapianto è uno degli obiettivi prioritari della Rete Nazionale per i Trapianti ma rappresenta certamente una notevole sfida che richiede professionalità, impegno e volontà di superamento delle conflittualità che la gestione di una materia così complessa inevitabilmente determina. Il rispetto delle raccomandazioni e l'adeguata gestione dei flussi informativi consente l'acquisizione di adeguata messe di dati tale da garantire la validazione o la modifica delle linee guida che rappresentano uno strumento dinamico che si adatta alle nuove sfide epidemiologiche e alla disponibilità di farmaci in grado di controllare infezioni per le quali oggi esistono solo limitate opzioni terapeutiche.

Profili di rischio

Nel caso in cui un potenziale donatore mostri segni o sintomi di un processo infettivo, documentato o meno dalla positività di esami sierologici/molecolari o colturali o dall'anamnesi emerga una positività per patologie infettive o comportamenti a rischio per infezione, il donatore può essere considerato idoneo ma con un livello di rischio non standard, trascurabile o accettabile. Le specifiche dei profili di rischio sono di seguito riportate, con indicazione delle raccomandazioni e restrizioni relative ai pazienti.

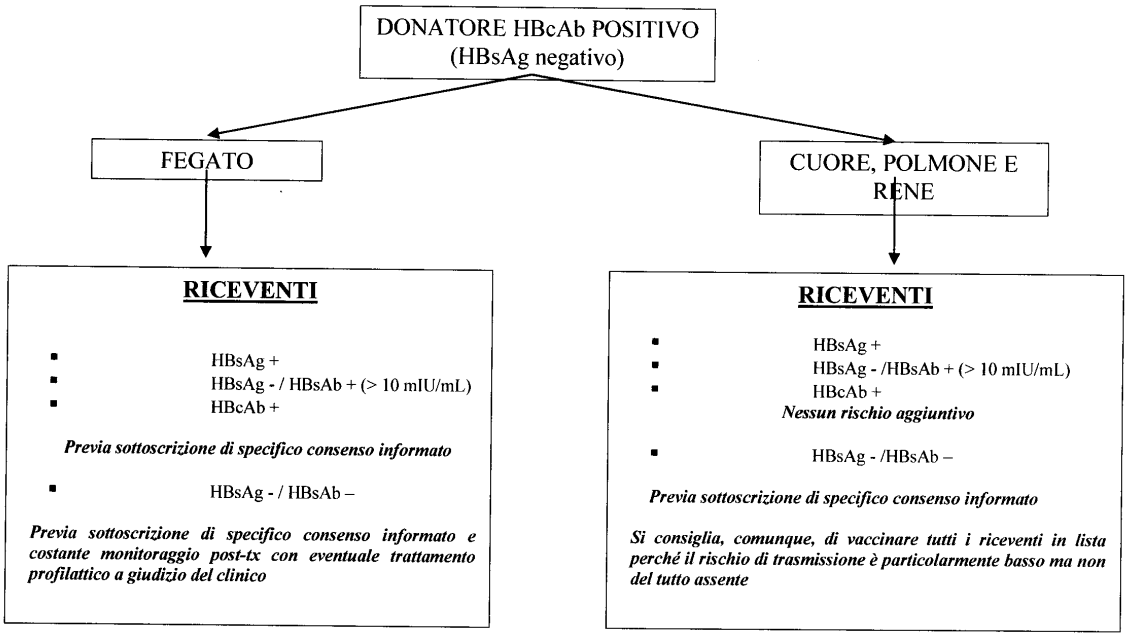
1. DONATORE IDONEO A RISCHIO TRASCURABILE

1.1. Donatori con positività degli anticorpi anti HBcAb

- Il fegato di questi donatori ha un rischio elevato (mediamente intorno al 50%) di trasmissione di epatite B al ricevente.
- **Il trapianto di fegato** da donatore negativo per HBsAg e positivo per l'anticorpo anticore del virus B è consentito a favore sia di pazienti HBsAg positivi o HBsAg negativi e positivi per HBsAb con titolo uguale o> 10 e nei pazienti HBsAg negativi e anti-HBc positivi; è comunque preferibile che il ricevente abbia un quadro sierologico indicativo di pregresso contatto con l'HBV. Il trapianto di fegato nei ***pazienti HBsAg negativi e HBsAb negativi*** è, comunque, possibile ma si raccomanda un monitoraggio costante nel tempo nel post-trapianto ed un eventuale trattamento profilattico a giudizio del clinico (Strong recommendation, moderate quality of evidence). In entrambi i casi, è necessario che i riceventi sottoscrivano uno specifico modulo di consenso informato.
- **Il trapianto di rene, cuore, polmone** da donatore negativo per HBsAg e positivo per l'anticorpo anticore del virus B non comporta un rischio ulteriore a favore di pazienti HBsAg positivi o HBsAg negativi nel caso in cui questi ultimi siano stati vaccinati per l'infezione da virus B. Il trapianto di rene, cuore e polmone da donatori HBcAb positivi in ***pazienti HBsAg e HBsAb negativi*** non vaccinati o vaccinati con documentata assenza di risposta "non responder", presenta un rischio particolarmente basso di trasmissione di epatite B al ricevente, ma tale rischio non è assente ed è, pertanto, necessario far sottoscrivere specifico modulo di consenso informato. Va, comunque, sottolineata

l'opportunità di sottoporre a vaccinazione tutti i pazienti in attesa di trapianto. (Strong recommendation, moderate quality of evidence). Si raccomanda il follow-up di tali riceventi almeno per il primo anno, oltre che per confermare il rischio realmente trascurabile di trasmissione, anche allo scopo di evitare possibili contenziosi a fronte di infezioni da HBV che il paziente può acquisire per via sessuale o altra via, indipendentemente dalla positività degli anti-HBc del donatore.

FLOW-CHART DONATORE HBcAb POSITIVO



1.2. **Donatori anti-HCV positivi con HCVRNA negativo per riceventi di cuore, polmoni e reni (vedi paragrafo 2.1)**

1.3. **Lue**

Nota sulla sierodiagnosi luetica.

Se il test TPHA (o altro test treponemico) risulta positivo è necessario eseguire anche un test non treponemico (usualmente VDRL o RPR). La positività del test treponemico esprime la memoria immunologica di un pregresso contatto con l'agente eziologico della sifilide, ma non fornisce indicazioni riguardo al periodo in cui il contatto è avvenuto. La contemporanea positività del test treponemico e del test VDRL o RPR potrebbe invece indicare un'infezione recente o in atto. Questo non pregiudica l'idoneità del donatore, ma richiede un trattamento profilattico nei riceventi. Il rischio del donatore sarà, pertanto, non standard trascurabile. Nel caso in cui risultasse positivo solo il TPHA (VDRL negativa) il rischio del donatore sarà standard. Poiché il riscontro di un'infezione luetica recente o in atto potrebbe indicare

726e2c11

l'esposizione del donatore ad altre malattie sessualmente trasmissibili è necessario un approfondimento anamnestico e eseguire esami più approfonditi per escludere altre infezioni sessualmente trasmissibili, in particolare la ricerca di HIV, HBV e HCV con metodiche biomolecolari. I riceventi devono essere dettagliatamente informati al momento del trapianto e devono sottoscrivere appropriato e dettagliato consenso informato.

1.4. Meningite in trattamento >24hr

Ci sono numerosi dati che documentano che donatori con meningite causata da *N. meningitidis*, *S. pneumoniae*, o *Haemophilus influenza*e possono essere utilizzati, anche se batteriemici, purchè sia il donatore che i riceventi vengano trattati con farmaci attivi. I riceventi devono essere trattati con farmaci attivi per almeno 10 giorni, se il donatore è anche batteriemico, e comunque almeno fino all'esito delle emocolture del donatore.

1.5. Batteriemie con isolamento e antibiogramma

Organi da donatori batteriemici posso essere trapiantati senza complicanze se il donatore e il ricevente vengono trattati con farmaci antimicrobici mirati nei confronti del patogeno responsabile. L'uso di organi da donatori con endocardite infettiva rimane controverso per il rischio di infezioni metastatiche ma possono comunque essere utilizzati a discrezione del centro trapianti. Il ricevente deve proseguire il trattamento per almeno 10-14 giorni con farmaci attivi, la cui scelta e durata va modulata in funzione dell'esito delle emocolture del donatore.

1.6. TBC non disseminata

Non infrequente è il riscontro di potenziali donatori con storia di pregressa infezione tubercolare, della quale spesso non è semplice ricostruire il trattamento, o con reperti radiografici polmonari suggestivi per pregressa infezione tubercolare (noduli calcifici). In presenza di una tubercolosi anamnestica è raccomandato un adeguato follow up dei riceventi; a questo scopo si consiglia di effettuare controlli con cadenza settimanale per il primo mese post-trapianto proseguendo quindi con cadenza quindicinale sino al terzo mese, con ricerca mediante esame microscopico diretto, esame colturale e amplificazione genica su urine, espettorato o altre secrezioni respiratorie, sangue (non biomolecolare) o campioni bioptici.

2. DONATORE IDONEO A RISCHIO ACCETTABILE

2.1. DONATORE ANTI-HCV POSITIVO

Ogni volta che venga segnalato un donatore HCV positivo è obbligatoria l'esecuzione dell'HCV-RNA qualitativo e/o quantitativo:

a) Donatore anti-HCV positivo con **HCV-RNA positivo:** il trapianto di organi da questi donatori può essere effettuato in tutti i potenziali riceventi che risultino anti-HCV positivi e HCV-RNA positivi. Il donatore è da considerarsi **IDONEO A RISCHIO ACCETTABILE.**
Il trapianto di organi in riceventi HCV-RNA negativi può attualmente essere effettuato solo per organi salvavita e in condizioni di urgenza clinica (Raccomandazione forte, evidenza di livello medio).
Il trapianto di rene o di organi salvavita in condizioni elettive può essere effettuato solo nell'ambito di studi clinici.

b) Donatore anti-HCV positivo con **HCV-RNA negativo** (in seguito a trattamento antivirale

726e2c11

o per guarigione spontanea):

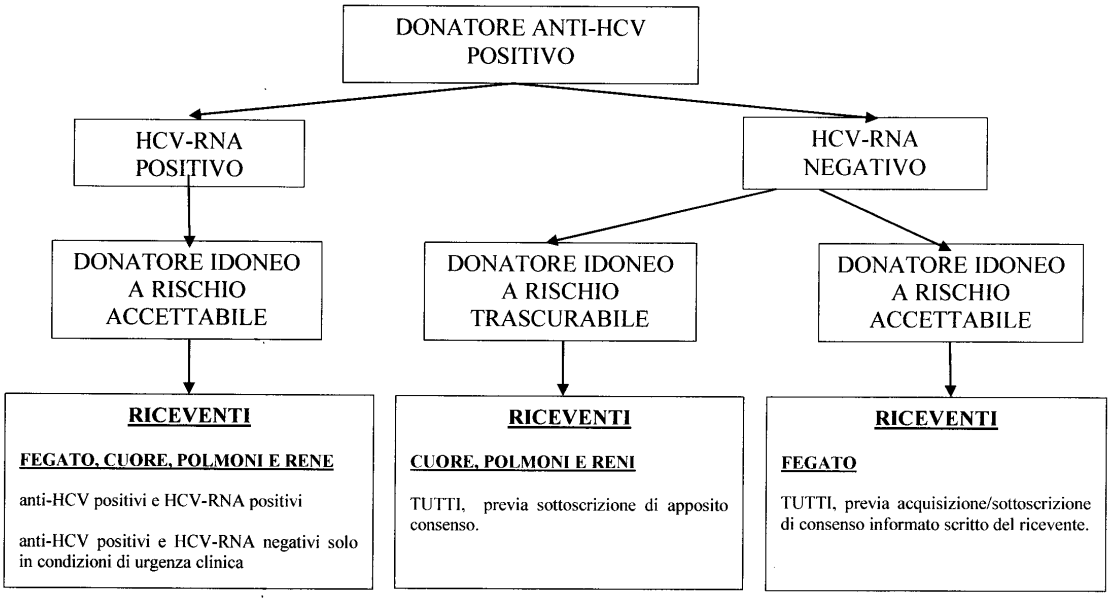
- Il trapianto di **fegato** da questi donatori può essere effettuato in tutti i riceventi, previa acquisizione e sottoscrizione di consenso informato scritto del ricevente. Il donatore è da considerarsi **IDONEO A RISCHIO ACCETTABILE.**

- Il trapianto di **cuore, polmone e reni** si associa ad un rischio particolarmente basso di trasmissione e può essere effettuato in tutti i riceventi, previa acquisizione e sottoscrizione di apposito consenso. In questo caso il donatore è da ritenersi **IDONEO A RISCHIO TRASCURABILE**.

c) Donatore anti-HCV positivo con **HCV-RNA impossibile da ottenere prima delle operazione di allocazione/prelievo d'organo**: è da ritenersi **IDONEO A RISCHIO ACCETTABILE** e segue le considerazioni di cui al punto **a).**

d) Tutti i riceventi di organi da donatori anti-HCV positivi (HCV-RNA positivi o negativi) devono essere monitorati mediante determinazione di HCV-RNA quantitativo su sangue periferico a 1, 2, 4, 8 e 12 settimane dopo il trapianto. I risultati devono essere trasmessi al CNT mediante inserimento obbligatorio nel SIT.

FLOW-CHART DONATORE HCV POSITIVO



2.2. Donatore positivo per il virus B (HBsAg+)

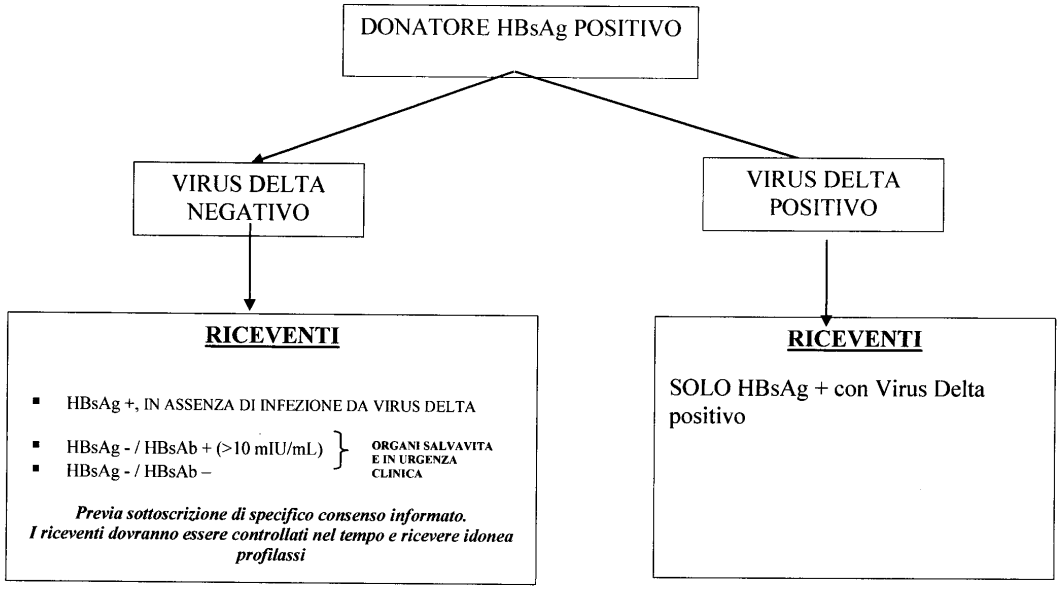
L'accertata presenza di infezione HBV nel donatore richiede sempre la determinazione del virus Delta.

Determinazione virus Delta.
L'infezione da virus Delta è documentata dalla positività dell'antigene HDV o dalla positività delle IgM anti-HDV o delle IgG anti-HDV con titolo>1:100 o comunque significativo in base al test utilizzato, o dell'HDV-RNA (la negatività delle sole IgM anti-HDV non esclude l'infezione cronica da virus delta).

Una volta determinato il virus Delta, si aprono le seguenti opzioni:

1) HBsAg positivo con virus Delta positivo: il trapianto è consentito unicamente in riceventi HBsAg positivi e Delta positivi
2) HBsAg positivo con virus Delta negativo. Il trapianto è consentito secondo le seguenti modalità:
   - in un ricevente HBsAg positivo, purché il ricevente di fegato non presenti co-infezione da virus delta.
   - in un ricevente HBsAg negativo, sprovvisto di anticorpi verso il virus B o con anticorpi a titolo considerato protettivo (uguale o superiore a 10 mIU/mL), solo per organi salva vita e in condizioni di urgenza clinica. I riceventi dovranno comunque ricevere idonea profilassi peri- e post-trapianto e l'andamento del trapianto deve essere seguito nel tempo.

FLOW-CHART DONATORE HBsAg POSITIVO



2.3. Comportamenti a elevato rischio di acquisizione di patologie infettive

Nei casi in cui il processo di valutazione non permette un'adeguata classificazione del rischio per mancanza di uno o più elementi di valutazione e nei casi in cui il donatore ha tenuto nelle quattro settimane precedenti la donazione riferiti o documentati comportamenti a elevato rischio di acquisizione di patologie infettive, la cui eventuale presenza non è rilevabile anche con l'utilizzo delle più sensibili metodiche di biologia molecolare il donatore è da ritenere a rischio non standard accettabile.

I comportamenti a elevato rischio di acquisizione di patologie infettive sono:

a) Uso di droghe per via parenterale o per via inalatoria;
b) Esposizione a sangue di soggetto con sospetta infezione da HIV sia mediante inoculo che per contaminazione di ferite cutanee o mucose;
c) Detenzione in ambiente carcerario;
d) Abitudini sessuali che possono aumentare il rischio di trasmissione di malattie e che di seguito si riportano a titolo indicativo:
   - Persone che hanno avuto rapporti sessuali con persone affette o sospette di essere affette da infezione HIV, HCV, HBV.
   - Persone il cui comportamento sessuale abituale e reiterato (promiscuità, occasionalità, rapporti sessuali con scambio di denaro o droga) li espone ad elevato rischio di contrarre malattie infettive trasmissibili con il sangue o altri liquidi biologici.
   - Persone che hanno avuto rapporti sessuali con persone con storia di rapporti sessuali mercenari cioè in cambio di denaro o droghe.
   - Persone che hanno avuto rapporti sessuali con soggetti che hanno fatto uso di droghe per via e.v., i.m., s.c. o inalatoria.
   - Persone che hanno avuto diagnosticato o sono stati in trattamento medico per sifilide, gonorrea, Clamydia o ulcere genitali.

In questi casi l'utilizzo del donatore non è precluso a priori. L'utilizzo degli organi deve essere valutato caso per caso, in funzione delle informazioni disponibili e/o delle particolari condizioni dei riceventi ~~(in gravi condizioni cliniche)~~ che abbiano sottoscritto il modulo di corretta informazione. Tali pazienti devono essere sottoposti ad adeguato specifico follow–up.

2.4. Infezioni da batteri multi antibiotico resistenti

Lo sviluppo di infezioni sostenute da batteri multi-resistenti nei reparti di terapia intensiva rappresenta un problema emergente nel mondo occidentale. Epidemie nosocomiali sostenute da *Pseudomonas aeruginosa*, *Acinetobacter baumannii*, *Klebsiella pneumoniae* o altri ente robatteri con profili di multi- o pan-resistenza, vengono infatti sempre più frequentemente riportate. Recentemente sono stati descritti casi di trasmissione con il trapianto d'organo di microrganismi multi- o pan-resistenti con gravi conseguenze per i riceventi. In presenza di segni e sintomi clinici di infezione durante la degenza in terapia intensiva, per determinare l'eventuale agente patogeno con relativo antibiogramma ed escludere la presenza di batteri multi – resistenti è necessario disporre dei risultati degli accertamenti microbiologici al momento della donazione.

Nel caso in cui non siano disponibili risultati di esami microbiologici al momento della donazione, in presenza di segni e sintomi clinici (in particolare febbre elevata) e di alterazione dei parametri di laboratorio (leucocitosi neutrofila, sedimento urinario con leucociti, nitriti, batteri, espettorato purulento, etc.) suggestivi per la presenza di un processo infettivo in atto, il livello di rischio del donatore deve essere attentamente valutato acquisendo, se ritenuto necessario, il parere della *Second Opinion* infettivologica.

L'accertata presenza di *infezioni sistemiche* (batteriemie) sostenute da microrganismi con resistenza a tutti i farmaci antimicrobici disponibili pur costituendo in linea di principio un criterio di esclusione assoluta dalla donazione, necessita il parere della second opinion. Per infezioni *localizzate* (polmoniti, infezioni delle vie urinarie, etc.), in assenza di batteriemia, l'esclusione si applica unicamente agli organi interessati dal processo infettivo. La semplice positività del tampone rettale per batteri multi antibiotico resistenti (*Acinetobacter baumannii* e *Klebsiella pneumoniae* resistenti ai carbapenemici) non rappresenta criterio di esclusione dalla donazione, fatta eccezione per la donazione di intestino. La documentata colonizzazione (positività del tampone rettale) impone comunque il massimo rispetto delle procedure di asepsi al fine di evitare la contaminazione degli organi prelevati.

Raccomandazioni:

1. **In tutti i potenziali donatori** vanno effettuati gli accertamenti microbiologici su ***sangue, urine, tracheo aspirato o BAL e tampone rettale*** cui vanno aggiunti, in presenza di specifiche situazioni, *liquor o altri campioni biologici ritenuti significativi,* i cui risultati, anche preliminari, dovranno essere trasmessi tempestivamente al Centro Regionale e al Centro Nazionale Trapianti Operativo

2. In caso di evidenziazione, all'anamnesi, di situazioni a particolare rischio per infezione da HIV è indispensabile eseguire indagini biomolecolari mirate a restringere il più possibile il "periodo finestra". Il donatore potrà essere utilizzato solo in casi di urgenza, o per pazienti con infezione HIV oppure di particolari condizioni del ricevente, previa sottoscrizione, al momento dell'iscrizione in lista, del modulo di corretta informazione e, al momento del trapianto, di consenso informato dettagliato e appropriato al caso. E' comunque raccomandata, in questi casi, la consultazione della Second Opinion nazionale.
3. E' obbligatoria la ricerca di anticorpi di classe IgG anti-CMV, anti-EBV, anti-HSV-1, anti-HSV-2, anti-VZV e anti- Toxoplasma. Sebbene la disponibilità dei risultati non sia richiesta al momento del trapianto, deve essere sempre effettuata e i risultati tempestivamente comunicati ai centri che hanno effettuato i trapianti.

4. Si raccomanda l'effettuazione della ricerca dei plasmodi malarici in donatori di etnia africana per i quali non sia possibile escludere un recente soggiorno nel paese d'origine. In ogni caso l'etnia e la provenienza geografica del donatore deve essere sempre comunicata ai centri trapianto per consentire loro la messa in atto di indagini tese a diagnosticare precocemente eventuali problematiche che dovessero sviluppare i riceventi.

Donatori provenienti da aree endemiche per la malattia di Chagas (Sudamerica)

La tripanosomiasi americana o Malattia di Chagas (M.d.C.) è endemica in 22 nazioni nell'emisfero occidentale continentale, ed è causata dal protozoo *Trypanosomacruzi*. La M.d.C, ritenuta fino ad oggi un problema di sanità pubblica dell'America latina, è stato definito un problema globale da parte dell'Ufficio Regionale del Sud America della WHO.
Questo è l'elenco delle nazioni del Centro e Sud America dove l'infezione è attualmente endemica: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Georgia del Sud e Isole Sandwich Meridionali, Guatemala, Guyana Francese, Guyana, Honduras, Isole Falkland, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Suriname, Uruguay, Venezuela.
Il trapianto d'organi in pazienti con malattia di Chagas e l'utilizzo di organi da donatori infetti è stato oggetto di controversia per molti anni nelle aree endemiche. Negli anni più recenti il crescente numero di individui infetti che ora vivono in aree non endemiche ha fatto crescere la

possibilità che questi soggetti possano diventare candidati al trapianto o donatori d'organo. In particolare il ricevente di cuore da donatore infetto può presentare un elevato rischio *quoad vitam* mentre l'utilizzo di altri organi si associa a un rischio mi nimo e per di più sono disponibili test diagnostici e trattamenti efficaci per prevenire lo sviluppo della malattia.
Alla luce del crescente numero di soggetti latino- americani immigrati nel nostro paese, è opportuno attenersi alle seguenti raccomandazioni operative:

- Per i potenziali donatori nati o che abbiano vissuto per periodi prolungati o che siano nati da madre originaria di uno dei Paesi dove la malattia di Chagas è endemica, è opportuno attuare lo screening sierologico, il cui risultato sia disponibile indicativamente entro 10 giorni dal trapianto al fine di effettuare un monitoraggio e un eventuale trattamento efficace e tempestivo del ricevente. (Strong recommendation, moderate quality of evidence).
- Il CNT potrà essere di supporto ai CRT nell'individuare i laboratori di riferimento cui far effettuare in tempo utile le indagini sierologiche e/o parassitologiche.
- Tutti i riceventi di organi da donatori sieropositivi per Chagas dovranno essere sottoposti a monitoraggio sierologico e parassitologico con test diretti (Strout) e/o PCR. Controverso è l'uso della profilassi post- trapianto e la maggior parte dei centri si limita al monitoraggio parassitologico. I riceventi per i quali venisse documentata la trasmissione dell'infezione dovranno essere trattati con Benzonidazolo per 60-90 giorni.

Per quanto riguarda il WNV, la febbre Dengue, Chikungunya e Zika virus e l'HTLV-1 si rimanda alle specifiche indicazioni che periodicamente vengono inoltrate dal CNT in base all'andamento epidemiologico della patologia.

Nelle situazioni sotto riportate è necessario per la definizione dell'idoneità del donatore contattare comunque la second opinion infettivologica:

- Infezioni sistemiche (batteriemie) sostenute da microrganismi con resistenza a tutti i farmaci antimicrobici disponibili.
- Sieropositività per HIV1 o 2**.
- Rabbia in atto (esclude la donazione senza necessità di contattare la second opinion. E', tuttavia, necessario acquisire la documentazione relativa all'accertamento della patologia).
- Malattia da prioni accertata (esclude la donazione senza necessità di contattare la second opinion. E', tuttavia, necessario acquisire la documentazione relativa all'accertamento della patologia).
- Tubercolosi disseminata in atto, intesa come l'infezione tubercolare che interessa più di un organo (polmoni, linfonodi, organi addominali, etc) che fa presupporre la disseminazione ematogena o la positività delle emocolture per *Mycobacterium tuberculosis*.

** la condizione di esclusione potrà variare a seguito della prossima adozione del decreto che modifica l'articolo 3 del decreto 2 agosto 2002. Comunque in ogni caso è indispensabile acquisire il parere della second opinion per verificare l'eventuale idoneità del donatore.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
726e2c11

Appendice 1

ELENCO DELLE INDAGINI DA ESEGUIRE IN TUTTI I SOGGETTI SOTTOPOSTI A VALUTAZIONE DI IDONEITA' ALLA DONAZIONE DI ORGANI A SCOPO DI TRAPIANTO

Valutazione sierologica

- HIV (anticorpi),
  - **Se positivo**, contattare la second opinion infettivologica,
- HCV (anticorpi),
  - **Se positivo**, verranno effettuati su campione di sangue del donatore:
    - HCV-RNA qualitativo e/o quantitativo
      Se positivo:
      - Genotipo (Il risultato non è vincolante ai fini della procedura di prelievo e successivo trapianto ma deve essere acquisito appena possibile),
- HBV (HBsAg, HBcAb, su prelievo di sangue pre-trasfusione),
  - **Se HBsAg e/o HBcAb positivo**, verranno effettuati su campione di sangue del donatore:
    - HBsAb,
    - HBV-DNA qualitativo e/o quantitativo

  (I risultati di tali test non sono vincolanti ai fini della procedura di prelievo e successivo trapianto ma devono essere acquisiti appena possibile),
- HDV (indispensabile nei pazienti HBsAg positivi: HDV-IgG o HDVAg o HDV-RNA),
- TPHA o altro test treponemico di screening (VDRL o RPR se positivo il test di screening),
- CMV (anticorpi IgG) (NB: si può eseguire anche dopo il trapianto),
- HSV-1e 2 (anticorpi IgG) (NB: si può eseguire anche dopo il trapianto),
- EBV (anticorpi VCA-IgG ed EBNA - NB: si può eseguire anche dopo il trapianto),
- VZV (anticorpi IgG) (NB: si può eseguire anche dopo il trapianto),
- Toxoplasma (anticorpi-IgG) (NB: si può eseguire anche dopo il trapianto),
- Ricerca HSV-DNA, VZV-DNA, HHV-6-DNA, CMV-DNA, EBV-DNA, Ente-rovirus-RNA, West Nile Virus-RNA nei mesi estivi su sangue e liquor per donatori con sintomi neurologici e sospetta diagnosi di encefalite.

Indagini biomolecolari supplementari da effettuare a donatori per i quali l'anamnesi, l'esame obiettivo o i risultati di esami di laboratorio facciano emergere dubbi:

- HIV-RNA e/o
- HCV-RNA e/o
- HBV-DNA
- HEV- RNA (su sangue e tessuto epatico solo in caso di donatori con epatite ad

726e2c11

eziologia non determinata).

Per i donatori la cui anamnesi sia positiva per viaggi e/o provenienza da paesi in cui siano endemici gli agenti microbici sottoriportati, in assenza di specifiche indicazioni da parte del CNT, è obbligatorio contattare la second opinion nazionale:

- **West Nile Virus**
- **Zika virus**
- **Tripanosoma Cruzi (malattia di Chagas)**
- **Plasmodi malarici**
- **Flaviviridae (Febbre Dengue, Chikungunya, etc)**
- **Human T-lymphotropic virus type 1 (HTLV1)**

Esami Colturali

Da effettuare su sangue, urine, escreato o altro campione respiratorio, tampone rettale (anche in assenza di segni clinici di infezione, il giorno della donazione), I risultati, anche preliminari, dovranno essere trasmessi tempestivamente al Centro Regionale).

Valutazione biochimica

- Standard (da eseguire sempre)
  - Emocromo con formula
  - Piastrine
  - Creatininemia, Azotemia
  - Sodio, Potassio, Calcio e Cloro
  - Protidemia totale
  - Albuminemia
  - CPK – CPK-MB
  - Troponina
  - Glicemia
  - LDH
  - GOT
  - GPT
  - Bilirubina totale e diretta
  - Fosfatasi alcalina
  - gammaGT
  - Amilasi e lipasi
  - INR, PTT e Fibrinogeno
  - Esame urine completo
  - Emogasanalisi di base e al 100% di ossigeno
  - PSA (total/free) nei maschi di età > 50 anni
  - βHCG: la valutazione di βHCG ematica dovrebbe essere condotta in tutte le donne in età fertile decedute per emorragia cerebrale da causa sconosciuta. Nel caso in cui il dosaggio di βHCG venga effettuato al di fuori di queste indicazioni deve essere tenuto presente che nelle donne in post-menopausa si possono avere delle fluttuazioni dei valori di βHCG con lievi aumenti; in tali pazienti è preferibile spostare il cut-off di positività a 14 mUI/ml, ovvero è da considerarsi nel range di normalità un valore compreso tra 0 e 14 mUI/ml.

- Non Standard (da eseguire su richiesta)

Qualunque ulteriore esame verrà eseguito su richiesta del CRT/Centro Trapianti interessato concordandolo con il CNT Operativo.

Esami strumentali (da eseguire sempre)

- ECG
- Ecocardiogramma con valutazione della FE e del SIV
- Rx Torace
- Ecoaddome

Appendice 2

MODULO DI CORRETTA INFORMAZIONE DEI PAZIENTI CANDIDATI A RICEVERE ORGANI DA DONATORE A RISCHIO NON STANDARD ACCETTABILE

Io sottoscritto/a nato a il candidato al trapianto di presso il centro di dichiaro che sono stato/a esaurientemente informato/a dal Dott. su quanto segue:

La valutazione d'idoneità del donatore di organi ha come obiettivo di escludere sulla base delle informazioni disponibili la presenza di fattori idonei a trasmettere una patologia infettiva e/o neoplastica e di identificare tutte le condizioni che, ove presenti, inducono a ritenere che il rischio di trasmissione di gravi patologie sia talmente elevato da superare ampiamente il rischio connesso al mantenimento in lista di attesa del potenziale ricevente.

Tale valutazione è sempre eseguita collegialmente in tutti i centri Italiani dai sanitari coinvolti nelle atti- vità di prelievo e trapianto in collaborazione con il rispettivo Centro regionale per i Trapianti e con la struttura operativa del Centro Nazionale Trapianti.
Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il processo di valutazione d'idoneità segue l'apposito schema e le raccomandazioni emanate dal Centro Nazionale Trapianti.
Tale schema prevede che venga raccolta attentamente l'anamnesi prossima e remota (ottenuta dai fami- liari e comprensiva di eventuali esami ematochimici/strumentali eseguiti precedentemente), che venga eseguito uno scrupoloso esame obiettivo e che vengano eseguiti gli esami di laboratorio e gli esami strumentali (es.: ecografia, esami Rx, ecc...) ritenuti necessari dai medici responsabili per escludere la presenza di fattori di rischio oltre alle indagini effettuate nel corso del prelievo.
In base a questo processo i potenziali donatori di organi possono essere giudicati idonei alla donazione quando non presentano fattori idonei a trasmettere una patologia infettiva o neoplastica o di altra natura (e che pertanto vengono definiti come donatori idonei con rischio "standard") oppure non idonei quando, sulla base delle informazioni disponibili, risultino presenti fattori che rendano possibile la trasmissione di malattie in grado di ridurre drasticamente o addirittura annullare il beneficio atteso dall'intervento di trapianto.
Vi sono, tuttavia, una serie di condizioni per le quali tale rischio non è completamente assente ma non è nemmeno tale da indurre a escludere a priori la possibilità di utilizzo (del tutto o in parte), degli organi di quel donatore.
In quest'area si collocano una serie di condizioni e di situazioni che sono state esplorate nel corso degli ultimi 10 anni dal Centro Nazionale Trapianti attraverso l'adozione di specifici protocolli di studio (donatori con patologie infettive) e di linee guida (donatori con patologia neoplastica o donatori con elementi anamnestici tali da indurre a ritenere possibile o probabile la trasmissione di patologie infettive, ancorché non identificate o identificabili al momento del prelievo degli organi) che hanno consentito di raccogliere informazioni in merito all'esito dei trapianti eseguiti con organi provenienti da tali donatori a rischio non standard.
L'esperienza condotta in questi dieci anni con questa tipologia di donatori (che si possono definire ido- nei ma con rischio "non standard") ha consentito di dimostrare che, ove si rispettino le prescrizioni contenute nei protocolli e nelle linee guida adottati dal Centro Nazionale Trapianti, non si registrano differenze significative in termini di sopravvivenza del paziente e dell'organo trapiantato rispetto ai pazienti che hanno ricevuto organi da donatori a rischio standard. Per questi motivi è possibile oggi estendere nella pratica routinaria l'utilizzo di questi donatori, seppure mantenendo, ove indicate, una serie di restrizioni o di raccomandazioni che sono state applicate in questi dieci anni.
Secondo le raccomandazioni del Centro Nazionale trapianti è possibile pertanto distinguere i seguenti profili di rischio dei donatori di organi:
In base ai dati anamnestici, clinici, biochimici e strumentali raccolti il potenziale donatore potrà essere classificato come:

- idoneo in assenza di elementi noti che comportino un rischio di trasmissione di patologia oppure in presenza di fattori di rischio noti che non impediscono l'utilizzo degli organi a scopo di tra- pianto ma che implicano restrizioni nella selezione dei riceventi o il rispetto di alcune raccomandazioni;
- non idoneo in presenza di fattori che invece comportano un rischio inaccettabile di trasmissione di patologia tra donatore e ricevente

La classe di rischio di un donatore potrà essere pertanto essere definita come segue:

A – STANDARD
In questa classe di rischio rientrano tutti quei donatori per i quali dal processo di valutazione non emergono fattori di rischio per malattie trasmissibili.

B - NON STANDARD
B.1 con Rischio Trascurabile
Rientrano in questo livello di rischio non standard i casi in cui sono presenti dei fattori di rischio nel donatore ma tali fattori, non implicano alcuna restrizione nella selezione dei riceventi in quanto non sono tali da determinare insorgenza di patologia correlata idonea a comportare un aumentato rischio di insuccesso del trapianto e/o di mortalità del ricevente.
B.2 con Rischio Accettabile
Rientrano in quest'ambito i casi in cui, sebbene il processo di valutazione evidenzi la presenza di agenti patogeni o patologie trasmissibili, l'utilizzo degli organi di questi donatori è giustificato dal fatto che, a patto di rispettare determinate restrizioni o raccomandazioni, ciò non comporta alcuna variazione della probabilità di successo del trapianto e/o della sopravvivenza del paziente; inoltre questi organi possono essere utilizzati in riceventi la cui particolare condizione clinica rende il rischio del non trapianto sensibilmente superiore rispetto al rischio del trapianto. In questi casi il profilo specifico di rischio viene valutato comparando il rischio intrinseco del donatore, il tipo di organo o organi donati con i relativi rischi e le caratteristiche cliniche del ricevente.

Preso atto di tutto quanto sopra esposto, io sottoscritto/a _____ nato a _____ il candidato al trapianto di _____ presso il centro di _____ sottoscrivo che la mia firma apposta oggi non è un consenso a ricevere il trapianto, ma indica solo ed esclusivamente che ho ricevuto le informazioni e i dati che identificano i livelli, le tipologie del rischio del donatore e degli organi. Ho compreso che i medici del centro trapianti valuteranno tali livelli di rischio sulla base delle mie necessità secondo le procedure descritte in questo documento.
Ho capito che la disponibilità di organi prelevati da donatori con profili di rischio non standard mi verrà segnalata solo se io firmo la richiesta sotto riportata e solo per le condizioni indicate.
L'autorizzazione a ricevere un trapianto con organi a rischio non standard ma accettabile è del tutto volontaria e non implica alcun svantaggio nell'assegnazione degli organi: in caso di compatibilità con un donatore a rischio standard avrò infatti le stesse probabilità di assegnazione degli altri pazienti in lista.
Ho capito che prima di propormi l'organo a rischio non standard ma accettabile, i medici del centro trapianti in ogni caso valuteranno preventivamente se lo stesso organo sia adeguato alle mie condizioni e possa essere appropriato per il trapianto.
E' obbligo del medico presentarmi, al momento della convocazione per il trapianto, il modulo che descrive ogni specifica condizione del donatore e spiegarmi le circostanze e le valutazioni mediche che mi identificano come possibile ricevente.
Se accetto, dovrò firmare il consenso al trapianto e a sottopormi a tutte le indagini previste dopo l'intervento.
Sono stato informato che potrò ritirare la mia disponibilità al programma in ogni momento senza che questo possa pregiudicare il proseguimento delle cure mediche o la eventuale assegnazione di un altro organo.
Dichiaro quindi di aver ricevuto e compreso tutte le informazioni relative al trapianto con organi da donatore a rischio non standard ma accettabile e quanto sopra descritto.

Data

Firma del candidato al trapianto

Firma del Medico

Appendice 3

PROCEDURA CONSIGLIATA PER L'ARCHIVIAZIONE DEI CAMPIONI BIOLOGICI DEL DONATORE DI ORGANI

Raccomandazioni generali

Prelevare i campioni biologici del donatore d'organi identificando le provette con nome, cognome, data di nascita, data di prelievo e sede ospedaliera di prelievo.
Utilizzare per l'archiviazione dei campioni provette resistenti alle temperature di conservazione del campione.
Tipo di provette consigliate:

- ✓ provette da 2 ml con tappo a vite in plastica (tipo Micro tube 2ml with cap);
- ✓ provette coniche da 1,5 ml con tappo a pressione in plastica (tipo Eppendorf);
- ✓ cryovials da 1.8 ml con tappo a vite con guarnizione in plastica (tipo NUNC).

Identificare le provette da archiviare tramite etichette resistenti alle temperature di conservazione e riportanti come codice il numero seriale del Centro Nazionale Trapianti, la data di prelievo e la tipologia di campione.
Per garantire una corretta conservazione dei campioni i contenitori di archiviazione devono essere dotati di sistemi di monitoraggio della temperatura e di sistemi di allarme. E' necessario prevedere sistemi di sicurezza per la conservazione dei campioni in caso di guasto al contenitore, mancanza di alimentazione elettrica, mancanza di alimentazione di azoto liquido dove pertinente.

Set minimo di campioni da conservare (obbligatorio)

1 - Prelevare un campione di almeno 8/10 ml di sangue periferico trattato con EDTA.
Archiviare:
n° 2 provette con tappo a vite da 2 ml in plastica resistente alle temperature di conservazione contenenti 2 ml di **PLASMA** ciascuna.. Conservazione in congelatore meccanico a temperature uguali o inferiori a – 40°C;
n° 2 provette con tappo a vite da 2 ml in plastica resistente alle temperature di conservazione contenenti 2 ml di **SANGUE INTERO** o **BUFFY COAT** ciascuna. Conservazione in congelatore meccanico a temperature uguali o inferiori a - 40°C.

2 - Prelevare un campione di almeno 8 ml di sangue periferico senza anticoagulante.
Archiviare n° 2 provette con tappo a vite da 2 ml in plastica resistente alle temperature di conservazione contenenti 2 ml di SIERO ciascuna. Conservazione in congelatore meccanico a temperature uguali o inferiori a -40°C.

I campioni biologici vanno conservati per un periodo minimo di 10 anni.

726e2c11

Appendice 4

LISTA DI CONTROLLO DELLE INFORMAZIONI ANAMNESTICHE DA RACCOGLIERE SUI POSSIBILI DONATORI DI ORGANI

Notizie anamnestiche disponibili	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Rischio per HIV/epatite	□ NO	□ N.N.	□ SI	
Malattie infettive pregresse	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Uso di sostanze stupefacenti	□ NO	□ N.N.	□ SI	
Neoplasie	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Familiarità per neoplasie	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Esecuzione recente di PSA				
Se il donatore ha più di 50 anni	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Anamnesi				
Interventi chirurgici	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Irregolarità mestruali	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Gravidanza in atto	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Aborto recente	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Cardiopatia	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Pneumopatia	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Epatopatia	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Nefropatia	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Diabete	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Altre malattie autoimmuni	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Ipertensione	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Uso cronico di farmaci	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Dislipidemie	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Etilismo	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Tabagismo	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Malattie a eziologia non nota	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Donatore pediatrico				
Esantemi	□ N.N.	□ NO	□ SI	
Quali?	Quando?			
Quali?	Quando?			

726e2c11

(Codice interno: 382755)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1726 del 19 novembre 2018

Piano di riallocazione di fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale derivanti da economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti. Deliberazione del Consiglio Regionale n. 152, datata 6 novembre 2018.

[Venezia, salvaguardia]

Note per la trasparenza:
Si prende atto del piano di riallocazione dei fondi della Legge Speciale per Venezia derivanti da economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti e approvato dal Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 152 datata 6 novembre 2018, per dare attuazione ad interventi finalizzati al disinquinamento della Laguna di Venezia. Contestualmente si approvano gli Schemi di Disciplinare e di Convenzione per la realizzazione delle opere programmate, regolanti i rapporti tra la Regione ed i Soggetti Attuatori.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La salvaguardia di Venezia e della sua Laguna è l'obiettivo della Legge Speciale n. 171 del 16 aprile 1973, cui hanno fatto seguito la L. n. 798/1984, la L. n. 360/1991 e la L. n. 139/1992, che definiscono gli obiettivi strategici, le procedure per realizzarli e le competenze dei diversi soggetti istituzionali cui è demandata l'attuazione degli interventi.

In particolare, sono in capo alla Regione del Veneto i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento, alla tutela ambientale ed alla gestione del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Con Legge Regionale n. 17 del 27/02/1990, la Regione ha stabilito le "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante".

L'art. 3 della sopracitata L.R. n. 17/1990 prevede che la Regione adotti un "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia".

Sulla scorta di tale dettato normativo e sulla base delle conoscenze ambientali acquisite sull'ecosistema lagunare, il Consiglio Regionale, con provvedimento n. 24 del 1° marzo 2000, ha approvato il documento di programmazione e pianificazione denominato "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000".

La L.R. n. 17/1990 stabilisce all'art. 4, comma 1, che la Giunta Regionale, sulla base degli obiettivi e delle linee guida del "Piano Direttore" ed in relazione ai finanziamenti disponibili, predisponga i programmi degli interventi da attuare, che sono successivamente approvati dal Consiglio Regionale.

In tale contesto, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 97/CR del 2 ottobre 2018, ha presentato al Consiglio Regionale una proposta di riallocazione di fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia, derivanti da economie di spesa maturate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti, per un importo complessivo di € 14.997.495,00, utilizzabili per dare attuazione ad un programma di opere di disinquinamento e risanamento delle acque del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

La proposta è stata esaminata nel corso della seduta n. 115 della II Commissione Consiliare del 25/10/2018 e la versione definitiva del riparto è stata quindi approvata dal Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 152 datata 6 novembre 2018 per un importo complessivo invariato di € 14.997.495,00.

Tale disponibilità finanziaria è determinata dal concorrere di diverse fonti di finanziamento, dettagliate nel prospetto sottoriportato:

RISORSE FINANZIARIE RIALLOCATE	
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 768/1993 e DGR n. 4977/1993) a valere sui fondi recati dalla Legge n. 139/1992 Es. 1993.	€ 829.687,70
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alle DCR n. 1115/1995 e n. 111/1996 e alle DGR n. 6400/1995, n.	€ 701.384,59

3324/1996 e n. 4533/1996) a valere sui fondi recati dalle Leggi n. 139/1992 II^ tranche e n. 539/1995 Es. 1996.	
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 169/1996 e alla DGR n. 553/1997) a valere sui fondi recati dalla Legge n. 539/1995 Es. 1997.	€ 62.535,24
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 45/1999 e alla DGR n. 2924/1999) a valere sui fondi recati dalla Legge n. 345/1997 Es. 1998.	€ 548.396,59
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 23/2000 e alla DGR n. 1834/2000) a valere sui fondi recati dalla Legge n. 448/1998 Es. 1999/2000/2001.	€ 4.120.982,79
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 70/2001 e alla DGR n. 794/2002) a valere sui fondi recati dalla Legge n. 488/1999 Es. 2002/2003.	€ 653.950,83
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 24/2004 e alla DGR n. 3094/2004) a valere sui fondi recati dalle Leggi n. 388/2000 e 448/2001.	€ 7.755.274,13
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 10/2012 e alla DGR n. 1169/2012) a valere sui fondi recati dalle Leggi n. 448/1998, n. 388/2000 e n. 448/2001 (maggiori e più favorevoli mutui)	€ 115.642,00
Risorse non utilizzate per attività di ricerca stanziate a favore della Regione del Veneto con DCR n. 10/2012 e DGR n. 1169/2012 a valere sui fondi recati dalle Leggi n. 448/1998, n. 388/2000 e n. 448/2001 (maggiori e più favorevoli mutui)	€ 150.000,00
Economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DCR n. 11/2009 e alla DGR n. 1270/2000) a valere sui fondi recati dalla Legge n. 296/2006.	€ 59.641,13
TOTALE RISORSE	€ 14.997.495,00

Gli interventi finanziati con il presente piano di riparto, le cui schede progettuali sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento, sono coerenti con le linee guida e gli obiettivi individuati dal programma per il risanamento della Laguna di Venezia, per il trattamento dei carichi inquinanti di origine civile ed industriale, nonché per la riduzione dei carichi di origine diffusa, di cui al Piano Direttore 2000, approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 24/2000.

I criteri in base ai quali sono stati individuati gli interventi tengono conto sia di obblighi non derogabili, sia dell'ottimizzazione/completamento di interventi già avviati, ovvero di attività, quali i monitoraggi ambientali, alla cui attuazione la Commissione Europea pone particolare attenzione.

Nel cosiddetto settore "Territorio", è prevista l'assegnazione di uno specifico finanziamento di € 2.500.000,00 al Consorzio di Bonifica Bacchiglione per il completamento dell'impianto idrovoro denominato "Altipiano" (scheda progetto B/1), in Comune di Codevigo, funzionale alla messa in sicurezza idraulica di un vasto territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, ricadente nei comuni della Saccisica.

Il completamento dell'impianto idrovoro Altipiano si inserisce nel contesto più generale degli interventi per la messa in sicurezza della Botte a Sifone di Conche sottopassante il fiume Brenta, che costituisce l'unico manufatto che permette lo scarico di un bacino idraulico molto esteso (6450 ha circa), comprendente, i territori di 8 Comuni in Provincia di Padova: Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo.

Tale complesso di interventi è stato oggetto di uno specifico Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto ed il Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.), il cui schema è stato approvato con DGR n. 3968 del 09/11/1999.

Nell'ambito di tale Protocollo di Intesa, la quota a carico della Regione del Veneto per il "Progetto definitivo per la messa in sicurezza della botte a sifone sottopassante il Fiume Brenta in località Conche, in Comune di Codevigo (PD) (importo complessivo di € 9.100.000,00), ammontava a € 2.274.913,80, a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia ripartiti con DCR n. 23 del 01/03/2000 (recepita dalla DGR n. 1834/2000) e con DCR n. 24 del 04/05/2004 (alla quale ha fatto seguito la presa d'atto della Giunta Regionale con DGR n. 3094 del 01/10/2004).

Nel corso dell'attuazione degli interventi è emerso che, per poter intervenire all'interno delle canne, era necessario realizzare un impianto idrovoro per la messa all'asciutto delle canne stesse, in modo da renderle ispezionabili.

In tale contesto, per risolvere definitivamente i problemi di sicurezza idraulica del bacino idraulico sotteso alla Botte di Conche, è necessario realizzare, contemporaneamente ai lavori di ristrutturazione della botte sopra descritti, un nuovo impianto idrovoro, denominato "Altipiano". La realizzazione dell'opera è stata prevista in due stralci.

Con DGR n. 252/2012, sulla base del Parere VIA n. 292/2010, è stato approvato il progetto di primo stralcio, dell'importo complessivo di € 3.500.000,00.

Successivamente, con DGR n. 2090/2012, è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e il Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.) per la realizzazione del 1° stralcio dell'impianto idrovoro in oggetto. La quota a carico della Regione del Veneto ammontava a € 2.500.000,00 a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia ripartiti con DCR n. 11 del 05/03/2009 (alla quale ha fatto seguito la presa d'atto della Giunta Regionale con DGR n. 1270/2009).

Con il presente provvedimento, si assegna al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, nel cui comprensorio ricade l'impianto idrovoro, un finanziamento di ulteriori € 2.500.000,00 per consentire il completamento dell'impianto idrovoro "Altipiano".

Tra gli interventi di riqualificazione della rete idrografica, rientra il cofinanziamento, per un importo di € 5.662.495,00, del progetto relativo agli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore" (scheda progetto A/9), riconducibile all'Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta - Marghera, sottoscritto in data 31/03/2008 e denominato "Accordo di Programma Moranzani".

Il progetto definitivo dell'intervento (che è stato approvato con Decreto n. 25 del 06/08/2012 del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia, di cui all'OPCM n. 3383/2004, a cui ora è subentrata la Regione del Veneto, ai sensi dell'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 69 del 29/03/2013, quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi), è stato oggetto di uno specifico finanziamento nell'ambito del "Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione" di cui al DPCM del 15 settembre 2015.

A tale intervento (a cui è stato assegnato il Codice ReNDiS 05IR001/G4), dell'importo complessivo di € 67.521.068,19, sono stati destinati dal suddetto "Piano Stralcio" € 61.858.573,19 finanziati con risorse del MATTM, precisando che la quota residua di € 5.662.495,00 sarebbe stata individuata a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale.

Un altro criterio di scelta che ha guidato la stesura del presente riparto, è stato quello di privilegiare il finanziamento di interventi urgenti che non trovano copertura in un sistema tariffario, come le bonifiche di siti inquinati.

In tale ambito, è stata assegnata un'ulteriore quota di finanziamento, pari a € 2.500.000,00, per il "Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", sito nei comuni di Mogliano Veneto (TV) e Marcon (VE) - (scheda progetto B/2).

Tale intervento ha già beneficiato di un finanziamento di € 2.000.000,00 assegnato al Comune di Marcon con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 11 del 5 marzo 2009 (recepita dalla DGR n. 1270 del 5/05/2009), nonché di ulteriori € 835.485,17 assegnati con DGR n. 1108 del 31/07/2018.

La tipologia degli interventi eseguiti, nonché l'elencazione delle attività ancora da completare, sono dettagliatamente riportati nel documento "Attività di rimozione rifiuti pericolosi presso il sito della Ex Nuova Esa a Marcon", redatto in data 27/07/2012, congiuntamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e da ARPAV.

I lavori di messa in sicurezza finora attuati sono stati affidati a Veneto Acque S.p.A., così come stabilito dalla DGR n. 1858 del 18.09.2012.

L'ulteriore assegnazione di € 2.500.000,00, di cui al presente provvedimento, permette di concludere le attività di messa in sicurezza del sito previste dal sopracitato documento ARPAV - VV.F. del 27/07/2012.

Infatti, Veneto Acque SpA, dopo aver concluso la prima fase di allontanamento dei rifiuti sulla base dell'Ordinanza del Sindaco del Comune di Marcon n. 55 del 10/10/2013, consistente nella rimozione e smaltimento dei rifiuti costituiti da P2S5 "penta solfuro di fosforo" e nella Messa In Sicurezza di Emergenza di taluni rifiuti pericolosi a fronte del rinvenimento di tracce di mercurio durante le operazioni di pulizia del guano all'interno del capannone identificato "C" (Fase 1 - Smaltimento), ha avviato e concluso la Fase 2, relativa alla Messa in Sicurezza di Emergenza, nonché all'allontanamento di ulteriori rifiuti pericolosi,

Una volta ultimata la Fase 2 e a seguito dell'esito delle Conferenze di Servizi convocate in data 06/06/2018 e del 19/06/2018, si è convenuto di mantenere le priorità di intervento già segnalate nel documento predisposto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e da ARPAV, del 27/07/2012, al fine identificare le modalità di prosecuzione degli interventi e in considerazione della possibilità di utilizzare ulteriori risorse finanziarie a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale.

Veneto Acque S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 395 del 14/09/2018 (acquisita agli atti al prot. n. 374045 del 14/09/2018), il documento programmatico relativo alle attività da eseguire per la risoluzione definitiva della criticità ambientale del sito in parola, facendo sempre riferimento al documento predisposto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e da ARPAV del 27/07/2012.

Le attività programmate si configurano pertanto come il proseguimento degli interventi avviati da Veneto Acque SpA a seguito della DGR n. 1108 del 31/07/2018.

Il dettaglio relativo alle attività per il "Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", nonché le relative modalità di erogazione e di rendicontazione, sono specificati nello schema di Convenzione, riportato nell'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si precisa che Veneto Acque S.p.A. è una società in house interamente partecipata dalla Regione del Veneto e le previsioni contenute nello Statuto Sociale configurano l'esistenza di un controllo, da parte della Regione del Veneto su Veneto Acque S.p.A., assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici.

La Società svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto e pertanto sussistono in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del D. Lgs. n. 50/2016 - Codice Appalti) e si segnala che in data 08/02/2018 è stata formulata la domanda di iscrizione n. #342 della Società nell'Elenco delle società in house previsto dall'art. 192 del decreto legislativo 50/2016.

L'affidamento a Veneto Acque S.p.A. risulta pertanto la scelta più opportuna in termini di efficienza, economicità e qualità del servizio considerato inoltre che la Società, ha nel proprio oggetto sociale "attività in materia di bonifica di siti inquinati di competenza pubblica. Attività di progettazione ed esecuzione di interventi sperimentali di bonifica e/o detossificazione, di studio in materia di bonifica; attività "in campo" quali indagini ambientali, piani di caratterizzazione, analisi di rischio, piani di monitoraggio e quant'altro in materia di bonifica, nonché attività di pronto intervento necessarie per evitare contaminazioni ambientali, il tutto anche all'interno dei siti di interesse nazionale ricadenti nel territorio della Regione Veneto".

Si evidenzia inoltre che Veneto Acque SpA, con la precitata nota prot. 395 del 14/09/2018, ha precisato che le funzioni di Committenza vengono svolte da personale interno alla Società, con risorse economiche derivanti dagli importi di progetto di cui al quadro economico approvato; le attività legate ai processi di avvio, di pianificazione e di controllo delle opere, di cui al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i e DPR 207/2010, verranno svolte da personale interno alla Società, dotato dei necessari requisiti tecnico-professionali, con uno sconto del 20%, rispetto all'importo determinato, per le medesime prestazioni, dal D.M. 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016".

Inoltre se fosse necessario esternalizzare attività progettuali e di studio specialistiche, oltre che per l'affidamento dei lavori, Veneto Acque SpA Società provvederà ad acquisire detti lavori, servizi e forniture in osservanza del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice dei Contratti), al fine dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa disponibile nel mercato.

Nell'ambito della riallocazione di risorse finanziarie a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, di cui al presente provvedimento, è stata inoltre assegnata una adeguata disponibilità finanziaria per l'aggiornamento del Piano Direttore 2000, oltre che per la copertura delle quote di cofinanziamento di progetti europei che prevedono il coinvolgimento diretto della Regione del Veneto (con particolare riferimento al programma comunitario LIFE) - (scheda progetto C/1) e finalizzati alla salvaguardia ambientale/naturalistica della Laguna di Venezia, ai sensi di quanto stabilito dalle Direttive Europee in materia di attuazione della Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE). Nell'ambito della medesima scheda progetto C/1 è prevista la possibilità di destinare una quota parte delle risorse per avviare una serie di attività volte a supportare le funzioni di RUP del Progetto Integrato Fusina.

Un'altra priorità è costituita dalla prosecuzione dei monitoraggi ambientali nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia (scheda progetto C/2), alla cui attuazione provvede ARPAV, ponendo particolare attenzione a mantenere la continuità delle serie storiche dei monitoraggi pregressi.

In particolare, nell'ambito dell'attuazione del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (approvato, nella sua versione aggiornata, con DPCM del 27 ottobre 2016), si garantirà il proseguimento delle attività di monitoraggio ambientale, in stretto coordinamento con l'Autorità di Bacino Distrettuale, finalizzate al conseguimento degli obiettivi posti

dalla Direttiva 2000/60/CE e dalla normativa nazionale di recepimento.

In tale contesto, ARPAV provvede, su incarico della Regione, all'attuazione delle attività di monitoraggio finalizzate alla definizione dello stato ecologico dei corpi idrici della Laguna di Venezia e dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici del Bacino Scolante, nonché alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Legge Speciale per Venezia.

Va precisato che la Regione del Veneto, ai sensi del D.M. 17/07/2009, è il soggetto responsabile per l'attuazione dei monitoraggi ambientali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, a cui compete oltretutto la trasmissione al Ministero dell'Ambiente delle informazioni relative alle reti di monitoraggio, allo stato dei corpi idrici ed alla loro classificazione, comprese quindi quelle riguardanti la Laguna di Venezia, per quanto attiene, quindi, sia lo stato chimico, sia lo stato ecologico.

Per quanto attiene alla Laguna di Venezia, sono stati individuati 11 corpi idrici naturali, cui si aggiungono 3 corpi idrici fortemente modificati (uno in centro storico e 2 valli da pesca contigue della laguna nord e centro-sud).

Le modalità di esecuzione del monitoraggio chimico e il monitoraggio ecologico sono state concordate d'intesa tra gli Enti competenti per la salvaguardia della Laguna di Venezia, nell'ambito di uno specifico tavolo tecnico, promosso dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, al quale partecipano il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia (ex Magistrato alle Acque di Venezia), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione del Veneto, ISPRA ed ARPAV.

Nell'ambito di tale tavolo di lavoro, è stato stabilito che dell'attuazione del piano di monitoraggio per la definizione dello stato chimico dei corpi idrici lagunari si sarebbe fatto carico il Provveditorato Interregionale alle OO.PP., mentre la Regione del Veneto avrebbe provveduto all'attuazione dei monitoraggi per la definizione dello stato ecologico della Laguna di Venezia.

Sulla scorta di tale indicazione sono state quindi programmate e avviate le campagne di monitoraggio ambientale, secondo le modalità stabilite dalla Direttiva 2000/60/CE, dal D. Lgs n. 152/2006, che sono proseguite per un periodo di sei anni, dal 2010 al 2015.

Con Deliberazione n. 1714/2011, la Giunta Regionale ha approvato il progetto di monitoraggio ambientale "Mo.V.Eco I" per la definizione dello stato ecologico dei corpi idrici della Laguna di Venezia per il triennio 2010-2012, ai sensi del D. Lgs 152/2006, redatto ed attuato da ARPAV, in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dell'importo complessivo di € 850.000,00

Successivamente, con DGR n. 2258/2013, è stato approvato il Progetto "Mo.V.Eco II" per la definizione dello stato ecologico della Laguna di Venezia, da attuarsi nel triennio 2013-2015 (dell'importo di € 600.000,00), che costituisce il naturale proseguimento del Progetto "Mo.V.Eco I".

Alla conclusione del progetto "Mo.V.Eco II", con DGR n. 1987 del 06/12/2017 è stata approvata la proposta di ARPAV relativa alla prosecuzione delle attività di monitoraggio in Laguna di Venezia, denominata "Mo.V.Eco III 2017 - 2019 Monitoraggio dei corpi idrici della Laguna di Venezia, finalizzato all'attuazione dei monitoraggi ambientali dei corpi idrici della Laguna di Venezia ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs n. 152/2006", per un importo complessivo di € 608.000,00.

Il Progetto "Mo.V.Eco. III", la cui durata complessiva è prevista fino al 31/12/2019, garantisce la copertura finanziaria delle minime esigenze di monitoraggio triennale previste dalla Direttiva 2000/60/CE.

Con il presente provvedimento, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista dalla scheda progetto C/2, si prevede l'attuazione, da parte di ARPAV, del progetto "Mo.V.Eco. IV", di cui alla nota di ARPAV prot. n. 107628 del 14/11/2018, per un ammontare finanziario di € 550.000,00.

L'avvio delle attività è programmato a Dicembre 2018 e prevede la parziale sovrapposizione cronologica rispetto al progetto "Mo.V.Eco. III" esclusivamente per attività non contemplate dal Progetto "Mo.V.Eco. III".

Le altre attività previste dal Progetto "Mo.V.Eco. IV" verranno avviate al termine delle indagini di campo del progetto "Mo.V.Eco. III" e proseguiranno, sempre per attività di campo, fino al 31/12/2021, garantendo così il proseguimento dei monitoraggi ambientali senza soluzione di continuità con i trienni precedenti.

Il dettaglio relativo alle attività del progetto "Mo.V.Eco IV", nonché le relative modalità di erogazione e di rendicontazione, sono specificati nello schema di Convenzione, riportato nell'**Allegato E**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio dei corpi idrici del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, si evidenzia che, con DGR n. 2558 del 27 luglio 1999, è stato approvato e finanziato il Progetto Quadro relativo al "Sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia", in cui si individua ARPAV come responsabile della progettazione e della realizzazione degli interventi, nell'ambito della prevenzione e risanamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante.

Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1977 del 30 giugno 2009, è stato approvato e finanziato il Progetto "BSL2 - Attività di Monitoraggio dei corpi idrici nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia".

Va precisato che, ad oggi, le attività di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante devono tenere in considerazione i profondi cambiamenti intervenuti nel quadro normativo e di pianificazione di riferimento, soprattutto in seguito all'entrata in vigore della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, della normativa nazionale di recepimento e del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (la cui ultima versione aggiornata è stata approvata con DPCM del 27 ottobre 2016).

In tale contesto, ARPAV provvede, su incarico della Regione, all'attuazione delle attività di monitoraggio finalizzate alla definizione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici del Bacino Scolante, nonché alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi previsti dalla Legge Speciale per Venezia.

Si segnala che con DGR n. 1714/2011 e con DGR n. 2258/2013, sono stati finanziati rispettivamente i seguenti programmi di monitoraggi predisposti da ARPAV:

- BSL 3 "Attività di monitoraggio dei corpi idrici nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia finalizzate all'implementazione della Direttiva 2000/60/CE" triennio 2010-2012 (€ 1.600.000,00);
- BSL 4 "Attività di monitoraggio dei corpi idrici nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia finalizzate all'implementazione della Direttiva 2000/60/CE" - triennio 2014-2016 (€ 900.000,00);

Le attività previste dal Progetto "BSL 4" sono proseguite fino al 30/06/2018, a seguito della proroga della conclusione delle attività concessa con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 93 del 28/10/2016 su specifica istanza di ARPAV prot. n. 18069/2016.

Con il presente provvedimento, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista dalla scheda progetto C/2, si prevede l'attuazione, da parte di ARPAV, del progetto "BSL 5", di cui alla nota di ARPAV prot. n. 107596 del 14/11/2018, per un ammontare finanziario di € 555.000,00, al fine di garantire il proseguimento dei monitoraggi ambientali senza soluzione di continuità con i trienni precedenti.

Il dettaglio relativo alle attività del progetto "BSL 5", nonché le relative modalità di erogazione e di rendicontazione, sono specificati nello schema di Convenzione, riportato nell'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Si precisa che la copertura finanziaria per entrambi i progetti è assicurata da fondi statali a destinazione vincolata iscritti a bilancio regionale, trattandosi di finanziamenti assegnati alla Regione Veneto per dar corso ad interventi per la salvaguardia e per il disinquinamento della Laguna e del bacino scolante, come previsto dalla legislazione speciale per Venezia.

Nel Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2019/2021 tali fondi sono classificati come spese di investimento, riconducibili a spese propedeutiche alla realizzazione di interventi, afferenti alla funzione obiettivo "Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".

Si precisa che l'art. 170 - comma 9, del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. (c.d. "Testo Unico Ambientale") stabilisce che una quota degli stanziamenti previsti da disposizioni statali di finanziamento è riservata alle attività di monitoraggio e studio propedeutiche all'attuazione delle azioni di cui alla parte terza del Decreto stesso (difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche).

Stante la peculiarità e la complessità degli interventi di salvaguardia, è evidente la necessità di realizzare attività di controllo e monitoraggio ambientale (come quelle previste dal presente provvedimento), al fine di consentire una puntuale e costante verifica dell'efficacia degli interventi programmati e l'individuazione delle misure di intervento più efficaci.

Si provvede quindi ad utilizzare quota parte dei fondi di investimento sopra richiamati per dar corso ad un organico programma pluriennale di monitoraggio ambientale, che costituisce la naturale prosecuzione di analoghe campagne di monitoraggio nell'area del bacino scolante in laguna di Venezia e nella Laguna stessa, che l'Amministrazione Regionale ha sistematicamente affidato ad ARPAV fin dal 1998.

Si tratta di un adempimento cui la Regione è tenuta ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e per l'implementazione del quale si affida ad ARPAV, al fine di procedere tempestivamente all'esecuzione delle urgenti ed indifferibili attività di monitoraggio ambientale programmate, la cui mancata attuazione esporrebbe l'Amministrazione Regionale alle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'avvio di una procedura di infrazione comunitaria.

Nell'ambito del presene provvedimento, si segnala infine la necessità di riallocare le risorse finanziarie all'interno dei capitoli di stanziamento della Legge Speciale per Venezia che sono state utilizzate per garantire la copertura finanziaria dell'indennità di esproprio e di occupazione d'urgenza spettante agli aventi diritto, proprietari di un fondo sito in località Malcontenta di Mira (VE) (scheda progetto A/1).

Infatti con la sentenza n. 19758 del 09.08.2017, la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso presentato dalla Regione del Veneto e contestualmente confermato l'indennità nella misura già determinata dalla Corte D'Appello di Venezia, con sentenza n. 2269 del 17.10.2012, pari cioè a € 1.540.000,00.

Con DGR n. 1415 del 05/09/2017 e DGR n. 646 del 15/05/2018 è stata assicurata la relativa copertura finanziaria a valere sulle risorse della Legge Speciale per Venezia.

Si rende pertanto necessario ripristinare le risorse finanziarie all'interno dei capitoli di stanziamento della Legge Speciale per Venezia, al fine di garantire la copertura finanziaria degli interventi già programmati.

Infine, nell'ambito del presente Piano di Riparto, si procede ad una parziale modifica alla scheda progettuale relativa agli "Interventi strutturali in rete minore di bonifica - Riqualificazione ambientale della Fossa Storta e interventi presso Cave Praello in Comune di Marcon" del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, il cui finanziamento, pari a € 2.582.284,50, è stato assegnato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 1° marzo 2000 (recepito con DGR n. 1834 del 23 giugno 2000 - scheda progetto D/78).

Il progetto prevedeva la riqualificazione ambientale del corso della Fossa Storta, dall'origine in Comune di Mogliano Veneto fino alla foce del Fiume Dese, nonché la creazione di un'area di fitodepurazione presso le cave di Praello e la sua integrazione con la vicina Fossa Storta.

Nell'ambito dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (presentata dal Consorzio di Bonifica in data 19/06/2017), si è rilevato che la proposta progettuale sottoposta all'esame del Comitato VIA stralcia la realizzazione del bacino di fitodepurazione nell'area delle Cave Praello, limitandosi alla riqualificazione ambientale della Fossa Storta, in quanto il sito di Cave Praello, negli anni, si è spontaneamente rinaturalizzato, tanto da essere ora area tutelata (ZSC IT3250016).

In tale contesto, in sede di valutazione di incidenza ambientale dell'originario progetto, era stato chiesto lo stralcio delle opere interessanti "Cave Praello".

Con il presente provvedimento si prende atto della modifica progettuale, segnalando che gli obiettivi generali dell'opera (ovvero la riduzione degli apporti inquinanti di origine diffusa recapitati in Laguna) vengono garantiti.

Si precisa che l'importo del finanziamento assegnato con DCR n. 23/2000 non varia.

Con il presente provvedimento si procede inoltre all'approvazione dello Schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Consorzi di Bonifica per gli interventi individuati con la D.C.R. n. 152/2018.

Si evidenzia che nello schema di disciplinare, riportato in allegato (**Allegato B**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, vengono fissate le norme che il Soggetto Attuatore dovrà rispettare nella realizzazione delle opere, nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Tale disciplinare sarà considerato operante e vincolante per la Regione e per l'Ente una volta sottoscritto dalle parti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il provvedimento del Consiglio Regionale 1° marzo 2000, n. 24, con il quale è stato approvato il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia −

Piano Direttore 2000";

VISTE le Leggi n. 171 del 16 aprile 1973, n. 798 del 29 novembre 1984, n. 360 dell'8 novembre 1991 e n. 139 del 5 febbraio 1992;

VISTE le Leggi n. 539/1995 Esercizio 1997, n. 345/1997, n. 448/1998 Esercizi 1999/2000/2001, n. 488/1999 Esercizi 2002/2003, n. 388/2000 e 448/2001 e n. 296/2006;

VISTE le DGR n. 4977/1993, n. 6400/1995, n. 553/1997, n. 2924/1999, n. 1834/2000, n. 794/2002, n. 3094/2004, n. 1169/2012 e n. 1270/2000;

VISTO la Legge Regionale n. 17/1990;

VISTA la Legge Regionale n. 12/2009;

VISTA la Delibera di Consiglio Regionale n. 152 del 6 novembre 2018;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 3.12.2012;

delibera

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di prendere atto del programma degli interventi per il disinquinamento della Laguna di Venezia approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 152 datata 6 novembre 2018, di complessivi € 14.997.495,00, finanziato con i fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale derivanti da economie di spesa accertate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti, secondo quanto riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di approvare lo Schema di Disciplinare per i Consorzi di Bonifica (**Allegato B**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, regolante i rapporti tra la Regione del Veneto ed i Soggetti Attuatori degli interventi individuati dalla D.C.R. n. 152 datata 6 novembre 2018.
4. Di approvare i seguenti schemi di Convenzione:

    - schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque SpA per l'attuazione dell'intervento di "Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", nei comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV) - scheda progetto B/2 (**Allegato C**);
    - schemi di Convenzione tra Regione del Veneto e ARPAV per l'attuazione delle "Attività di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia" - Scheda progetto C/2 - (**Allegato D** - Bacino Scolante e **Allegato E** - Laguna di Venezia):

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
6. Di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto, anche con riferimento alla sottoscrizione del Disciplinare di cui all'**Allegato B** e delle Convenzioni di cui agli **Allegati C, D** ed **E**.
7. Di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
8. Di trasmettere il presente provvedimento al Consorzio di Bonifica Bacchiglione, a Veneto Acque SpA e ad ARPAV.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 1726 del 19 novembre 2018

PROPOSTA DI RIALLOCAZIONE DI FONDI RECATI DALLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA DERIVANTI DA ECONOMIE DI SPESA MATURATE ALLA CONCLUSIONE DI INTERVENTI FINANZIATI CON PRECEDENTI RIPARTI

CODICE	BENEFICIARIO / SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTI	IMPORTI
A/1	**Regione del Veneto**	Reintegro delle somme liquidate per oneri di esproprio e seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 19758/2017.	€ 1.540.000,00
A/2	**Regione del Veneto**	Accordo di Programma "Vallone Moranzani" del 31/03/2008 e "Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione" del 15 settembre 2015. Cofinanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015 – "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore".	€ 5.662.495,00
B/1	**Consorzio di Bonifica Bacchiglione**	Interventi di completamento dell'impianto idrovoro "Altipiano" con scarico nel Fiume Brenta, in Comune di Codevigo.	€ 2.500.000,00
B/2	**Veneto Acque SpA**	Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", nei comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV).	€ 2.500.000,00
C/1	**Regione del Veneto**	Aggiornamento del Piano Direttore 2000, del Master Plan per la Bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera, attuazione di progetti speciali connessi alla Programmazione Europea e attività di supporto al RUP del Progetto Integrato Fusina e degli interventi ex Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 68/2013 e n. 69/2013.	€ 1.445.000,00
C/2	**ARPAV**	Attività di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia.	€ 1.350.000,00
	TOTALE		**€ 14.997.495,00**

RIMODULAZIONE PROGETTUALE

CODICE	BENEFICIARIO	INTERVENTO
D/1	**Consorzio di Bonifica Acque Risorgive**	Interventi strutturali in rete minore di bonifica – Riqualificazione ambientale della Fossa Storta; rimodulazione progettuale senza oneri aggiuntivi rispetto al finanziamento di € 2.582.284,50, già assegnato con D.C.R. n. 23/2000.

b4e6617d

Scheda di Progetto	**nr. A/1**

Reintegro delle somme liquidate per oneri di esproprio e seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 19758/2017.

Soggetto Attuatore:	Regione del Veneto
Area interessata:	Bacino Scolante nella Laguna di Venezia
FONDI RIASSEGNATI:	€ 1.540.000,00

Descrizione intervento:
Nell'ambito delle attività per la realizzazione del Progetto Integrato Fusina, la sentenza della Corte di Cassazione n. 19758 del 09.08.2017, rigettando il ricorso presentato dalla Regione del Veneto, ha determinato, in via definitiva, l'indennità per esproprio e per occupazione d'urgenza, spettante ai proprietari di un fondo sito in località Malcontenta di Mira (VE), nella misura già indicata dalla Corte D'Appello di Venezia, con sentenza n. 2269 del 17.10.2012.
Data la natura del provvedimento della Corte, si è proceduto alla liquidazione di tale somma nei tempi assegnati, impiegando risorse tratte da diverse schede progettuali. Si tratta ora, vista la disponibilità di economie, di ripristinare dette risorse finanziarie, al fine di consentire l'esecuzione delle attività già programmate con precedenti riparti.

Conformità con il Piano Direttore 2000:
Sezione C3) Interventi nel settore civile e urbano diffuso – C3.4 Progetto Integrato Fusina.
Quantificazione di spesa:
Sentenza della Corte di Cassazione n. 19758 del 09.08.2017.

Scheda di Progetto	**nr. A/2**

Accordo di Programma "Vallone Moranzani" del 31/03/2008 e "Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione" del 15 settembre 2015. Cofinanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con DPCM 15 settembre 2015 – "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore".

Soggetto Attuatore:	Regione del Veneto
Area interessata:	Bacino Scolante nella Laguna di Venezia
FONDI ASSEGNATI:	€ 5.662.495,00

Descrizione intervento:

Il progetto degli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", è previsto all'interno di più strumenti di programmazione interessanti l'area dell'entroterra veneziano di Marghera. Fin dal 2008, gli interventi sono infatti previsti tra le opere di "compensazione", nell'ambito dell'Accordo finalizzato alla gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione ed alla riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia – Malcontenta – Marghera, sottoscritto in data 31/03/2008 e denominato "Accordo di Programma Vallone Moranzani".

Il progetto definitivo degli "Interventi sulla rete idraulica del Bacino Lusore", predisposto da SIFA Scpa, dell'importo complessivo di Euro 67.521.068,19, è stato approvato con Decreto n. 25 del 06/08/2012 del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia (di cui all'OPCM n. 3383/2004, a cui ora è subentrata la Regione del Veneto ai sensi dell'Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 69 del 29/03/2013, quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi).
Tale progetto si articola in n. 11 tra lotti e sub-lotti funzionali.

Alla luce delle molteplici finalità del Progetto Lusore (di ordine ambientale, di sicurezza idraulica, di recupero e rilancio territoriale), oltre all'inserimento dei primi lotti funzionali del medesimo nell'ambito del cosiddetto Accordo di Programma Alcoa – tra Regione del Veneto, Ministero dello Sviluppo Economico, Comune di Venezia e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale), l'intervento complessivo è individuato e quasi completamente finanziato nel "Piano Stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvione". (di cui al DPCM del 15 settembre 2015), nell'ambito del quale sono stati assegnati € 61.858.573,19 (risorse MATTM), precisando che la quota residua di € 5.662.495,00 rimane a carico della Regione del Veneto a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia. Risulta quindi necessario riservare parte delle economie disponibili a garanzia del complessivo finanziamento del citato Progetto.

Conformità con il Piano Direttore 2000:
Sezione C3) Interventi nel settore civile e urbano diffuso – C3.4 Progetto Integrato Fusina e sezione C6) Interventi nel settore del territorio

Quantificazione di spesa:
Accordo di Programma per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, approvato con Decreto MATTM Prot. 4/STA del 21.01.2016 (schema di AdP approvato con DGR n. 1421 del 29 ottobre 2015).

Scheda di Progetto	**nr. B/1**

Interventi di completamento dell'impianto idrovoro "Altipiano" con scarico nel Fiume Brenta, in Comune di Codevigo.

Soggetto Attuatore:	Consorzio di Bonifica Bacchiglione
Area interessata:	Comune di Codevigo
FONDI ASSEGNATI:	€ 2.500.000,00

Descrizione intervento:

Il progetto è finalizzato al completamento del nuovo impianto idrovoro "Altipiano", intervento avviato a seguito della sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma tra Regione del Veneto e l'ex Magistrato alle Acque di Venezia (ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.), ma non ancora completato a causa della carenza di risorse finanziarie. Ad oggi, l'impianto ha una potenzialità di sollevamento di circa 5 m^3/s.
Gli interventi di completamento e potenziamento prevedono:

- la realizzazione di un canale di collegamento tra il Canale Altipiano e il Fiume Brenta;
- il completamento della vasca di sollevamento in c.a. per l'alloggio delle elettropompe;
- l'installazione di nuove ulteriori elettropompe, al fine di raggiungere la necessaria potenzialità di sollevamento (pari a 11 m^3/s);
- il completamento del fabbricato per l'alloggiamento dei quadri elettrici di comando e controllo, nonché del gruppo elettrogeno di emergenza.

Mediante l'attuazione di tale progetto, si conseguiranno i seguenti obiettivi:

- ulteriore diminuzione del carico inquinante sversato nella Laguna di Venezia;
- gestione idraulica del comprensorio caratterizzata da una maggior flessibilità in caso di supero della portata massima evacuabile attraverso la botte a sifone di Conche.

Il miglioramento della sicurezza idraulica interesserà un territorio di circa 6.000 ettari che ricade nei comuni di Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Piove di Sacco, Polverara e Pontelongo.

Conformità con il Piano Direttore 2000:
Sezione C6) Interventi nel settore del territorio, in particolare C6.3 Interventi per eventuali regolazioni e/o diversioni di corsi d'acqua.

Quantificazione di spesa:
Nota del Consorzio di Bonifica "Bacchiglione" prot. n. 11378 del 7 settembre 2018 che dettaglia il quadro economico di progetto.

Scheda di Progetto	**nr. B/2**

Completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", nei comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV).

Soggetto Attuatore:	Veneto Acque SpA
Area interessata:	Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto(TV)
FONDI ASSEGNATI:	€ 2.500.000,00

Descrizione intervento:
L'intervento riguarda l'allontanamento e lo smaltimento di rifiuti, pericolosi e non, presso l'ex impianto "Nuova Esa", localizzato parte in Comune di Marcon (VE) e parte ricadente in Comune di Mogliano Veneto (TV).
L'impianto Ex Nuova Esa è stato oggetto di sequestro giudiziario da parte della Procura della Repubblica di Venezia per violazioni alle autorizzazioni all'esercizio.
Le priorità di intervento sono individuate nella Relazione congiunta del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Venezia e di ARPAV, redatta il 27.07.2012, nella quale venivano individuate le misure urgenti da attuare, quali, a titolo esemplificativo, la rimozione e smaltimento dei rifiuti costituiti da P2S5 "penta solfuro di fosforo", la messa in sicurezza di rifiuti pericolosi, lo smassamento e smaltimento di materiali plastici pressati, la caratterizzazione dei rifiuti presenti nel parco serbatoi, la rimozione e il confinamento di coperture contenenti elementi fibro-cementizi, la gestione delle terre poste nei piazzali esterni.

Veneto Acque S.p.A., con D.G.R. n. 1858/2012, è stata individuata quale soggetto attuatore per l'allontanamento dei rifiuti presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa".

Conformità con il Piano Direttore 2000:
Sezione C8) Sistemi di trattamento e smaltimento rifiuti e in particolare l'Appendice alla Sezione C – Bonifica dei Siti Inquinati

Quantificazione di spesa:
Nota di Veneto Acque trasmessa in data del 14 settembre 2018 che dettaglia gli importi dei singoli interventi da realizzare.

Scheda di Progetto	**nr. C/1**

Aggiornamento del Piano Direttore 2000, del Master Plan per la Bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera, attuazione di progetti speciali connessi alla Programmazione Europea e attività di supporto al RUP del Progetto Integrato Fusina (PIF) e degli interventi ex Ordinanza Capo Dipartimento Protezione Civile n. 68/2013 e n. 69/2013.

Soggetto Attuatore:	Regione del Veneto
Area interessata:	Bacino Scolante e Laguna di Venezia
FONDI ASSEGNATI:	€ 1.445.000,00

Descrizione intervento:
Attività di studio, indagine, ricerca, finalizzate all'aggiornamento delle misure, delle strategie e delle azioni individuate dal "Piano per il risanamento ed il disinquinamento delle acque del Bacino Idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000", per conseguire gli obiettivi di qualità delle acque della Laguna e dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, ai sensi della normativa speciale per Venezia e della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.
Va evidenziata la complessità del quadro di riferimento pianificatorio che interessa tale contesto territoriale, con numerosi strumenti di panificazione approvati, o in fase di aggiornamento, da parte dei diversi soggetti istituzionali competenti in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia (come il PALAV, il Master Plan per la Bonifica dei Siti Inquinati di Porto Marghera, il Piano di Gestione del sito UNESCO "Venezia, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, il Piano Morfologico della Laguna di Venezia), dei quali è necessario tener conto per una gestione integrata del territorio.
Oltre all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione settoriale, va garantita la copertura delle quote di cofinanziamento di progetti europei che prevedono il coinvolgimento diretto della Regione del Veneto, approvati e in corso di valutazione da parte della Commissione Europea, finalizzati alla salvaguardia ambientale/naturalistica della Laguna di Venezia, ai sensi di quanto stabilito dalle Direttive Europee in materia di attuazione della Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 92/43/CE e Direttiva Uccelli 2009/147/CE).
Inoltre, nell'ambito dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia – Porto Marghera, è necessario procedere all'adeguamento del sistema "Progetto Integrato Fusina", piattaforma polifunzionale finalizzata ad una migliore gestione dei reflui, garantendo adeguato supporto tecnico-operativo e amministrativo al RUP regionale, anche nell'ambito delle attività di condivisione delle scelte progettuali e delle modalità di gestione con i sottoscrittori dell'Accordo di Programma Moranzani, attualmente in corso di revisione.

Quantificazione di massima della spesa:
- LIFE16 NAT/IT/000663 Lagoon Refresh quota cofinanziamento della Regione del Veneto di € 131.025,00.
- Altri progetti LIFE: quota cofinanziamento a disposizione della Regione del Veneto di € 627.491,00, in corso di definizione.
- Aggiornamento Piano Direttore € 360.000,00.
- Aggiornamento Master Plan € 286.284,00
- Eventuale supporto al Responsabile del PIF: € 40.000,00

Scheda di Progetto	**nr. C/2**

Attività di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante e nella Laguna di Venezia.

Soggetto Attuatore:	ARPAV
Area interessata:	Bacino Scolante e Laguna di Venezia
FONDI ASSEGNATI:	€ 1.350.000,00

Descrizione intervento:
Si garantisce il proseguimento dei programmi di monitoraggio ambientale avviati con la collaborazione tecnico scientifica e operativa di ARPAV, per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dalla normativa speciale per Venezia, dalla Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e dalla relativa normativa nazionale di recepimento.
In particolare, per quanto attiene agli obiettivi posti dalla Direttiva 2000/60/CE, le attività di monitoraggio sono finalizzate alla definizione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici del Bacino Scolante e dello stato ecologico della Laguna di Venezia.
È necessario inoltre garantire adeguate risorse finanziarie per l'attuazione di specifiche campagne di monitoraggio da attivarsi in relazione alle nuove criticità ambientali nel Bacino Scolante e nella laguna di Venezia, anche in relazione alle recenti modifiche normative, ancora in fase di prima applicazione (D. Lgs. 172/2015 e altro).

Conformità con il Piano Direttore 2000:
Sezione C9) Linee Guida per il Monitoraggio ambientale.

Quantificazione di massima della spesa:
Oneri quantificati in analogia a precedenti compagne di monitoraggio, così suddivisi:
- € 700.000,00 monitoraggi Laguna di Venezia.
- € 650.000,00 monitoraggi Bacino Scolante.

b4e6617d

Scheda di Progetto	**nr. D/1**

Interventi strutturali in rete minore di bonifica – Riqualificazione ambientale della Fossa Storta; rimodulazione progettuale senza oneri aggiuntivi rispetto al finanziamento di € 2.582.284,50, già assegnato con D.C.R. n. 23/2000.

Soggetto Attuatore:	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
Area interessata:	Bacino Scolante nella Laguna di Venezia

Descrizione intervento:

Con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 23 del 01/03/2000 (recepita con DGR n. 1834 del 23/06/2000 – scheda progetto D/78), è stata assegnata la somma di € 2.582.284,50 al Consorzio di Bonifica Dese Sile (ora Acque Risorgive) quale parziale finanziamento del progetto denominato "Interventi strutturali in rete minore di bonifica – Riqualificazione ambientale della Fossa Storta e interventi presso Cave Praello in Comune di Marcon".
Il progetto è attualmente sottoposto a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
In tale contesto, si ritiene necessario prendere atto della modifica del progetto – sostanziale nel titolo, dove sparisce il toponimo di Cave Praello - pur permanendo gli obiettivi generali dell'opera (che riduce gli apporti inquinanti di origine diffusa recapitati in Laguna) e che quindi limita l'intervento alla riqualificazione ambientale della Fossa Storta, essendosi il sito di Cave Praello, negli anni, spontaneamente rinaturalizzato, tanto da essere ora tutelato (ZSC IT3250016). In tal senso, in sede di valutazione di incidenza ambientale dell'originario progetto, era stato chiesto lo stralcio delle opere interessanti "cave Praello".
Si precisa che l'importo del finanziamento assegnato con DCR n. 23/2000 non varia e che i benefici ambientali in termini di abbattimento degli inquinanti sversati in Laguna di Venezia sono comunque garantiti anche dalla nuova configurazione progettuale.
In questa sede, quindi, si tratta unicamente di prendere atto della modifica del titolo dell'intervento, senza oneri aggiuntivi rispetto al finanziamento di € 2.582.284,50 già assegnato con D.C.R. n. 23/2000.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 1726 del 19 novembre 2018

SCHEMA DI DISCIPLINARE
PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DELEGATE AI CONSORZI DI BONIFICA FINALIZZATE AL DISINQUINAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA FINANZIATE CON I FONDI DERIVANTI DALLA RIALLOCAZIONE DI FONDI DELLA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA DI COMPETENZA REGIONALE DERIVANTI DA ECONOMIE DI SPESA ACCERTATE ALLA CONCLUSIONE DI INTERVENTI FINANZIATI CON PRECEDENTI RIPARTI

REGOLANTE I RAPPORTI TRA

La Regione del Veneto con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da……, il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, di seguito denominata Regione,

E

il Consorzio di Bonifica ..……...
con sede in ……..
C.F……. rappresentato per la firma del presente atto da……...…….
……in qualità di …….

VISTE le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991, n. 139/1992, n. 539/1995, n. 345/1997, n. 448/1998, 488/1999, n. 388/2000, n. 448/2001 e n. 296/2006;
VISTO il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii e il D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii;
VISTE la L.R. 27 febbraio 1990, n. 17 e ss.mm.ii, la L.R. 8 maggio 2009, n. 12, la L.R. 7 novembre 2003, n. 27 e ss.mm.ii.;
VISTO il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia - Piano Direttore 2000";
VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 152 datata 6 novembre 2018;
VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n……..… del……. con cui è stato approvato il presente disciplinare;

TUTTO CIO' PREMESSO

con il presente disciplinare vengono fissate le norme alle quali il Consorzio di Bonifica dovrà attenersi per la realizzazione delle opere affidate e per la rendicontazione del finanziamento regionale;

6ad2c374

ART. 1 - OGGETTO

Al Consorzio di Bonifica ……., d'ora in poi denominato "Consorzio", con sede in ……, compete la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, l'appalto, la direzione dei lavori, la contabilizzazione e quant'altro attiene all'esecuzione dei lavori di ……..……
……
…….. dell'importo di € ……come indicato nella/e scheda/e progettuale/i n. ……allegata/e alla D.G.R. n. ……del …/…/…..

ART. 2 - MODALITÀ' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

I termini per la presentazione del progetto definitivo da parte del Consorzio alla Direzione Ambiente e per l'avvio dei lavori relativi agli interventi di cui alla DCR n. 152 del 6 novembre 2018, sono stabiliti in 10 mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare.

Il finanziamento verrà confermato con provvedimento regionale, previa richiesta del Consorzio corredata dalla seguente documentazione;

1 richiesta del finanziamento;

2 provvedimento di approvazione da parte della Giunta Consortile, come previsto dalla normativa vigente. L'atto di approvazione dovrà contenere in particolare, quanto segue:
- indicazione delle modalità di copertura della eventuale quota parte della spesa non coperta da contributo regionale;
- quadro economico di spesa complessivo del progetto; qualora il contributo non copra l'intero importo del progetto, sarà cura del Consorzio evidenziare, nel quadro economico la quota parte finanziata con i fondi afferenti alla Legge Speciale per Venezia;
- Codice Unico del Progetto di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi della L. 16.11.2003, n. 3, art. 11 e della Deliberazione CTPE del 27.12.2002, n. 143.

3 pareri e/o approvazioni in merito all'opera, ove previsti, acquisiti ai sensi delle L.R. n. 33/1985, n. 15/1995, n. 27/2003, n. 4/2016, ecc…;

4 pareri e/o approvazioni in merito all'opera, ove previsti, acquisiti ai sensi della L. n. 171/1973, del D. Lgs. 42/2004, ecc…;

5 copia del progetto definitivo, con allegata copia su supporto informatico, approvato ai sensi del precedente punto 2, timbrato e sottoscritto nei suoi elaborati da idoneo professionista abilitato (eventualmente sottoscritto con firma digitale);

6 la documentazione, ove previsto dalla normativa vigente, di cui alla Guida metodologica per la Valutazione di Incidenza approvata con D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017. la documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza, dovrà essere sottoscritta da tecnico di comprovate effettive

6ad2c374

competenze in materia. La documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza dovrà risultare approvata dall'Amministrazione Pubblica competente per l'approvazione del progetto stesso.

7 dichiarazione del progettista dell'opera inerente la conformità dei prezzi utilizzati in progetto al prezziario regionale o, diversamente, nota giustificativa motivante l'adozione di prezzi di valore differente.

La Direzione Regionale Ambiente valuterà, a propria insindacabile discrezione, la possibilità di concedere eventuali rinvii rispetto i termini sopra citati, qualora il Consorzio presenti motivata richiesta di proroga dei termini.

Successivamente all'emanazione, da parte della Regione, del Decreto di conferma del contributo e di impegno di spesa, il Consorzio provvederà all'appalto dei lavori secondo le modalità previste dalle leggi vigenti in materia di Contratti Pubblici.

Al Consorzio compete la nomina del responsabile del procedimento, del progettista, del direttore dei lavori, dei coordinatori della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione ovvero delle figure previste dalla vigente normativa sui Contratti pubblici.

Qualora si renda necessario procedere alla modifica del Soggetto Attuatore dell'intervento, nel caso la Regione autorizzi con proprio provvedimento tale modifica, il subentrante dovrà sottoscrivere il presente disciplinare.

ART. 3 - COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO REGIONALE

L'intervento è assistito da un finanziamento regionale in conto capitale di cui all'art. 1 del presente Disciplinare. Le spese ammissibili a contributo sono quelle previste dall'art. 51 della n. L.R. 27/2003 e ss.mm.ii., ossia:

a) lavori, servizi e forniture per la realizzazione e l'attivazione dell'opera;
b) acquisizione di immobili e relativi oneri accessori;
c) indennità connesse alla realizzazione dell'opera;
d) imprevisti fino ad un massimo del 10% dell'importo di cui alla lettera a);
e) documentate spese tecniche per la progettazione, la direzione lavori, la redazione del piano di sicurezza, la contabilizzazione, l'assistenza lavori, il collaudo dei lavori, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, nonché attività propedeutiche all'espropriazione per pubblica utilità, rilievi, consulenze specialistiche, indagini preliminari e per gli studi ambientali strettamente necessari alla redazione ed all'approvazione del progetto, nonché le spese indispensabili per le comunicazioni dirette alla cittadinanza in merito all'attuazione dei lavori. Le spese tecniche di progettazione, direzione, contabilità e collaudo dei lavori sono riconosciute sulla base sulla base della relativa documentazione di spesa (da produrre in copia conforme all'originale) secondo la normativa vigente in materia di contratti pubblici;
f) I.V.A., nella misura prevista dalla legge.

ART. 4 - COSTO DELL'INTERVENTO

Il costo complessivo per la realizzazione dell'intervento è desumibile dal quadro economico di spesa allegato al progetto definitivo, approvato dal Consorzio con Deliberazione della Giunta Consortile.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 del presente disciplinare relativo al finanziamento a disposizione del Consorzio, si vanno di seguito ad elencare le voci di spesa, qualora esistenti, che dovranno essere indicate dal suddetto quadro economico.

a)	Lavori a misura, a corpo ed in economia	€ _____
	- Oneri per la sicurezza	€ _____
b)	Somme a disposizione della stazione appaltante per	
	- Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€ _____
	- Rilievi, accertamenti ed indagini preliminari	€ _____
	- Allacciamenti ai pubblici servizi	€ _____
	- Imprevisti fino ad un massimo del 10% dei lavori a base d'appalto	€ _____
	- Acquisizione aree o immobili, espropriazioni, servitù, danni nonché attività tecniche e notarili	€ _____
	- Spese tecniche relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori, al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione ed assistenza giornaliera e contabilità	€ _____
	- Spese per attività di consulenza e supporto	€ _____
	- Spese per pubblicità	€ _____
	- Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto	€ _____
	- Spese per collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici	€ _____
	- IVA	€ _____
	- Eventuali altre imposte	€ _____
	TOTALE COMPLESSIVO DELL'OPERA	€ _____

Il Consorzio si obbliga a far fronte, con oneri a proprio carico, alla eventuale differenza intercorrente fra l'importo complessivo di cui al progetto presentato in sede di istanza di finanziamento e l'entità del contributo regionale concesso.

ART. 5 - MODALITÀ' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il contributo definitivo liquidato al Consorzio è determinato sulla base della spesa effettivamente sostenuta tanto per lavori e forniture quanto per spese di cui alla parte B del Quadro Economico. I pagamenti verranno effettuati al Consorzio dalla Regione Veneto sulla base della presentazione dei documenti giustificativi di spesa e/o stati avanzamento lavori, in copia conforme all'originale. L'erogazione del contributo regionale avverrà su richiesta del Consorzio secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 2, della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii. Conseguentemente verranno erogati acconti, fino al 90% del contributo concesso, sulla base di specifica richiesta del Consorzio stesso, previa attestazione dell'avvenuta esecuzione dei lavori o l'acquisizione di forniture e servizi per pari importo.

Per quanto riguarda, in particolare, la rendicontazione delle spese tecniche sostenute dai Consorzi di Bonifica per la realizzazione dei lavori di competenza regionale assistiti da contributo a valere sui fondi della Legge

Speciale per Venezia e la cui attuazione è regolata dal presente Disciplinare, dovranno essere utilizzati gli schemi tipo di rendicontazione approvati con DGR n. 2629 del 7 agosto 2006.

La documentazione di spesa è trasmessa dal Consorzio all'organo di collaudo, ove previsto, o al Genio Civile, sempre ove previsto, per le verifiche da effettuarsi secondo tempi e modalità stabiliti dalla normativa regionale e nazionale in materia di contratti pubblici. L'avvenuta contestuale trasmissione della documentazione di spesa è attestata dal Consorzio nella richiesta di erogazione del contributo.

L'erogazione del saldo, determinato in misura proporzionale all'incidenza della spesa effettivamente sostenuta rispetto all'importo considerato ammissibile, è disposto previa acquisizione del provvedimento esecutivo con il quale l'Consorzio ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, o di regolare esecuzione, e la spesa effettivamente sostenuta, come previsto dalla L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.

Con la determinazione del saldo è predisposto il conguaglio delle somme ammissibili a contributo ai sensi dell'art 3 del presente Disciplinare, tenuto conto di quanto già erogato.

Si precisa che, qualora il Consorzio accerti un'economia di spesa in sede di contabilità finale rispetto al quadro economico di spesa approvato e la copertura finanziaria dell'intervento sia garantita da più fonti di finanziamento oltre a quelle stabilite dalla DCR n. 10/2012, tale economia verrà suddivisa, in sede di determinazione del contributo definitivo da parte della Direzione Regionale Ambiente, in quota proporzionale al peso delle singole fonti di cofinanziamento rispetto all'importo totale dell'opera.

Il termine ultimo per la presentazione della suddetta documentazione è stabilito in cinque anni, a partire dalla data del Decreto del Dirigente della Direzione Regionale Ambiente di impegno della spesa. L'inosservanza del predetto termine comporta la decadenza dal contributo e la conseguente revoca del medesimo per la parte non ancora erogata, da accertarsi alla scadenza del termine stabilito, e con riferimento ai lavori eseguiti.

Resta peraltro fermo l'obbligo a carico del Consorzio inadempiente di rendicontare la quota parte di contributo già ricevuta. In mancanza di una specifica disposizione deve ritenersi che tale rendicontazione debba avvenire entro il termine perentorio di un anno dalla data della richiesta della Direzione Regionale Ambiente, pena la restituzione della quota non rendicontata.

Il saldo del contributo definitivo può essere disposto prima dell'accertamento della spesa effettivamente sostenuta dal Consorzio, previa richiesta motivata e presentazione di polizza fidejussoria di importo pari al saldo del contributo.

ART. 6 - PROROGHE AI TEMPI DI CONCLUSIONE DEI LAVORI E DI RENDICONTAZIONE

Il Consorzio dovrà ultimare i lavori entro i termini di cui all'art. 5.

Su richiesta del Consorzio, avanzata in data antecedente alla scadenza di cui all'art. 5, adeguatamente motivata, il Dirigente della Direzione Regionale Ambiente, previo accertamento delle giustificazioni indicate dal Consorzio, ed a sua insindacabile discrezione, con proprio Decreto, può accordare proroghe superiori al termine di rendicontazione decorrente dalla data del provvedimento regionale che ha impegnato la spesa relativa al contributo concesso.

Allo scadere dei termini concessi con dette proroghe, ovvero allo scadenza dei cinque anni come sopra

indicato, si applicano le disposizioni di cui all'art. 54, comma 6, della L.R. 27/03.

In ogni caso, il Consorzio, dovrà tenere una specifica e distinta contabilità concernente il finanziamento somministrato a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia, che consenta l'accertamento e la documentazione della spesa sostenuta.

ART. 7- OBBLIGHI DEL CONSORZIO

Il Consorzio si obbliga ad ottemperare a tutte le prescrizioni di legge, dei regolamenti vigenti in materia di gestione, appalto ed esecuzione di opere pubbliche, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (ex D.L.vo 09.04.2008, n. 81) e di osservare in special modo le norme del presente disciplinare.

Per quanto concerne la necessità di procedere ad un sistematico monitoraggio circa l'utilizzo dei contributi concessi, anche al fine di una sollecita conclusione dei procedimenti di spesa avviati, semestralmente, al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, il Consorzio dovrà presentare alla Regione Veneto - Direzione Regionale Ambiente, il rendiconto delle somme utilizzate ed una relazione sullo stato di attuazione delle opere, utilizzando la scheda allegata (**allegato "sub A"**) al presente disciplinare.

Il nominativo del Direttore dei Lavori, dell'impresa, nonché gli importi e le condizioni di appalto, dovranno comunque essere comunicati prima della consegna dei lavori.

Il Consorzio dovrà provvedere a far installare, sul luogo dei lavori, a cura e spese della Ditta appaltatrice, almeno due tabelloni di dimensione 3.00 m x 2.00 m, contenenti le indicazioni previste dalle Leggi e dai regolamenti vigenti, nonché uno spazio riservato a mettere in evidenza la partecipazione della Regione Veneto, in misura di superficie pari ad almeno il 25% della superficie del tabellone, secondo la tipologia grafica riportata nell'**allegato "sub B"** alla presente convenzione, che ne forma parte integrante.

Alla base del tabellone dovrà comparire altresì, in caratteri analoghi a quelli usati per le indicazioni di legge, la scritta "Progetto finanziato con la Legge Speciale per Venezia". La scritta dovrà essere contenuta in un rettangolo di larghezza pari a quella del tabellone, con colori analoghi a quelli previsti per il logo ufficiale della Giunta Regionale del Veneto.

Il Consorzio dovrà altresì inviare prova fotografica della effettiva collocazione di detti tabelloni alla Direzione Regionale Ambiente entro 1 mese dall'inizio dei lavori.

ART. 8 - ESECUZIONE DEI LAVORI

Le economie, conseguite a qualsiasi titolo, derivanti da ribasso d'asta o comunque da risparmi accertati nell'esecuzione dell'opera e/o nelle somme a disposizione del Consorzio, potranno essere utilizzate per l'esecuzione di eventuali ulteriori lavori afferenti l'intervento finanziato, previa apposita istanza al Dirigente della Direzione Regionale Ambiente che, a suo insindacabile giudizio, valuterà la concessione del nulla osta anche in ordine alla coerenza degli ulteriori interventi proposti con le finalità del progetto finanziato.

L'esecuzione di eventuali lavori aggiuntivi, in merito all'intervento finanziato, dovrà comunque rispettare

6ad2c374

quanto previsto dalla normativa statale e regionale in merito ai procedimenti di approvazione e alle procedure di affidamento dei contratti pubblici.

Per l'accertamento delle economie di spesa in sede di contabilità finale, in presenza di diverse fonti di finanziamento, vale quanto stabilito dall'art. 5 del presente Disciplinare.

ART. 9 - CODICE UNICO DI PROGETTO

Acquisita la comunicazione relativa all'intervenuto finanziamento, il Consorzio provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) stabilito con Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 e Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002.

È obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento. In assenza di codici C.U.P. non saranno possibili erogazioni.

ART. 10 - ALTA SORVEGLIANZA, MONITORAGGI E VERIFICHE SULL'INTERVENTO

La Giunta Regionale, avvalendosi dei propri Uffici, vigila affinché gli interventi siano eseguiti a regola d'arte e nel rispetto del progetto approvato, degli impegni contrattuali, dei tempi previsti e delle normative vigenti.

La Giunta Regionale, Direzione Regionale Ambiente, sulla base dell'art. 54, comma 10, lettera b) e della D.G.R. 18 marzo 2005, n. 1029 concernente l'individuazione delle modalità per le verifiche a campione sull'attuazione degli interventi oggetto di contributo regionale, si riserva di attuare nel corso dei lavori verifiche a campione in merito all'attuazione dell'intervento, nonché con riguardo alla rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a finanziamento regionale.

Il responsabile del procedimento, nominato dal Consorzio, vigilerà sui lavori affinché gli stessi siano eseguiti a regola d'arte. Si precisa che, in caso di difformità, o ritardi non giustificati riscontrati in sede di verifica, la Direzione Regionale Ambiente potrà attivare le procedure di revoca del finanziamento.

ART. 11 - COLLAUDO

Il collaudo dei lavori viene eseguito da un collaudatore o da una commissione nominata secondo quanto disposto dall'art. 48 della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii. e con modalità e termini stabiliti dall'art. 49 della medesima L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.

I collaudatori procedono alla sola liquidazione delle spese relative alla realizzazione dell'opera, limitatamente alle voci che concorrono alla quantificazione dell'importo ammissibile a contributo.

Gli stessi collaudatori, oltre a definire i rapporti tra il Consorzio e le imprese appaltatrici, devono procedere a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione delle opere e l'adempimento degli obblighi assunti dal Consorzio, eseguendo tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini della verifica della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento delle opere.

I collaudatori dovranno inoltre definire, in una specifica Relazione Acclarante, i rapporti economico –

finanziari tra il Consorzio e la Regione del Veneto, quale soggetto erogatore del finanziamento.
Nel caso di lavori di importo inferiore o uguale ad € 500.000,00 il certificato di collaudo può essere sostituito da quello di regolare esecuzione redatto e sottoscritto dal Direttore dei Lavori, di cui all'art. 49 della Legge Regionale 27/2003.
Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del finanziamento regionale, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo regionale assegnato.

ART. 12 - REVOCA ED INTERVENTI SURROGATORI

La Regione si riserva la facoltà di revocare in qualunque momento per impossibilità sopravvenuta, forza maggiore o altra giusta causa, l'assegnazione del finanziamento, sostituendosi al Consorzio, a propria discrezione, nei rapporti con l'impresa appaltatrice.
La Regione si riserva altresì la facoltà di surrogarsi al Consorzio per gravi inadempienze di quest'ultimo, anche quando questi, per negligenza o imperizia, comprometta in qualunque momento la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dei lavori, fatta salva la richiesta di eventuale risarcimento danni.
Può altresì costituire motivo di revoca il mancato invio delle schede di aggiornamento di cui all'art. 7, nonché le difformità e/o i ritardi non giustificati di cui all'art. 11 del presente disciplinare.
Il provvedimento di revoca comporta l'assunzione a totale carico del Consorzio di tutte le spese di cui all'art. 4 del disciplinare fino a quel momento sostenute.

ART. 13 - CONTENZIOSI

II soggetto attuatore è l'unico responsabile della corretta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità.
La Regione sarà ritenuta indenne da ogni controversia che dovesse insorgere con le imprese appaltatrici.
Nel contratto d'appalto e nel Capitolato speciale d'appalto dovrà essere tassativamente esclusa ogni forma di arbitrato per la risoluzione delle eventuali controversie tra la stazione appaltante e l'impresa appaltatrice.
Tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e Consorzio, sia durante l'esecuzione dei lavori che dopo il loro compimento, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono definite dal Giudice Ordinario.
In caso di contenzioso tra le parti, si individua come foro competente il Foro di Venezia.
Gli oneri relativi ad eventuali controversie e vertenze, che dovessero insorgere tra il soggetto beneficiario e le Imprese, o Ditte, o Società appaltatrici sono a carico del soggetto beneficiario stesso.

6ad2c374

ART. 14 - ESPROPRI, SERVITÙ' E DIRITTI REALI

In relazione alla disciplina degli espropri, servitù e quant'altri diritti reali che il Consorzio può incontrare nella realizzazione delle opere in oggetto, si rimanda alla normativa vigente in materia, in particolare all'art. 6 del D.P.R. 327/2001.

Si precisa che, ai sensi dell'articolo 70, comma 6, della legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 e ss.mm.ii., i poteri espropriativi concernenti le opere pubbliche affidate in concessione ai Consorzi di Bonifica, sulla base dell'art. 20 della L.R. 8 maggio 2009, n. 12, sono delegati ai Consorzi medesimi, nel rispetto di quanto previsto nel provvedimento di concessione.

ART. 15 - ADOZIONE DEL DISCIPLINARE

Il presente disciplinare è operante e vincolante per la Regione e per il Consorzio una volta sottoscritto dalle parti.

ART. 16 REGISTRAZIONE

Trattandosi di finanziamento pubblico questo disciplinare rimane esente da registrazione ai sensi di quanto disposto dal DPR 26/04/1986 n. 131.

Il presente disciplinare, redatto su 8 facciate intere e sin qui della nona, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per il Consorzio di Bonifica Per la Regione del Veneto

ALLEGATO sub A

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE AMBIENTE
SCHEDA INTERVENTI

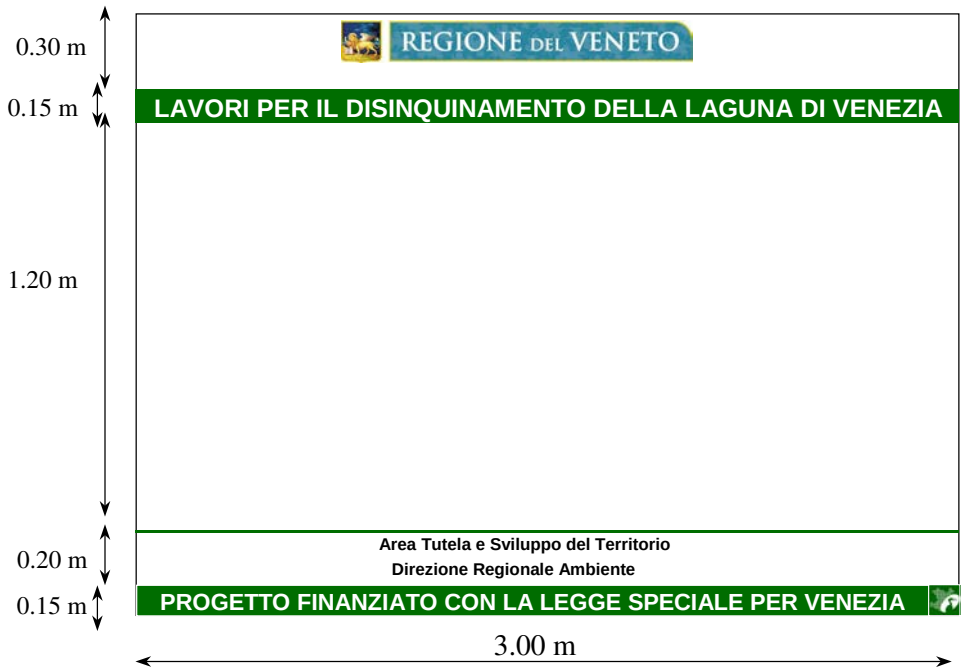
DATA AGGIORNAMENTO: ...../...../.....

Titolo progetto…….....…….....
……..……..
……
CUP……....
Importo del progetto…….....Finanziamento regionale….……
Soggetto attuatore.....
Progettista…….....
Approvazione Regione.....CTRA…….....
Approvazione Consorzio……..…….....
Impresa aggiudicataria…….....
Data aggiudicazione ...../...../..... Data contratto ...../...../.....
Percentuale ribasso ……Importo di contratto……...
Consegna lavori: ...../...../..... Tempo utile: ..... Data scadenza: ...../...../.....
Direttore dei lavori.....
Collaudatore.....
Numero sospensioni..... Totale giorni di sospensione….....……..
Numero proroghe..... Totale giorni di proroga.....……
Numero perizie.....Decreto ultima approvazione….....……
Nuovo importo lavori ……....Nuovo importo complessivo…….....
Nuova scadenza...../...../..... Data ultimazione lavori...../...../.....
Avanzamento lavori - importo contabilizzato……..…….....
Somme in amministrazione sostenute.....……..…….....
Data Certificato di Collaudo (o Certificato di Regolare Esecuzione)...../…..../…….....
Approvazione atti di contabilità finale….../...../.....
Relazione descrittiva dell'avanzamento delle varie fasi dell'intervento……
……
……
……
……
……
……

6ad2c374

ALLEGATO sub B

CARTELLO DI CANTIERE



Descrizione cartello

Per miglior chiarezza si descrivono separatamente le cinque FASCE del cartello di cantiere; sul lato sinistro sono riportate le relative dimensioni.

FASCIA 1

Al centro: logo/emblema della Regione Veneto (vedere nota n. 2) contenente le scritte "REGIONE DEL VENETO" (il colore della barra Regione del Veneto dovrà essere Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati).

FASCIA 2

La scritta "LAVORI PER IL DISINQUINAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA", di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).

FASCIA 3

Fondo bianco (spazio per descrizione delle opere).

FASCIA 4

Sovrapposta una riga di colore verde (vedere nota n. 1).

Centrale e sovrapposte l'una all'altra le scritte dell'Area e della Direzione Regionale: "Area Tutela e Sviluppo del Territorio" e sotto "Direzione Regionale Ambiente" con lo stesso carattere e di colore verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco.

FASCIA 5

scritta "PROGETTO FINANZIATO CON LA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA", di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1) e in aggiunta sulla destra il logo del Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna di Venezia (rappresentante una garza verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco e contornata da un reticolo geometrico di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).

RIPRODUZIONE IN QUADRICROMIA

(vedere nota n. 1)

RIPRODUZIONE MONOCROMATICA

(vedere nota n. 1)

Nota n. 1

	Web	
Verde	**Colori RGB** Rosso: 0 Verde: 102 Blu: 0	**Quadricromia** Ciano: 82 Magenta: 21 Giallo: 100 Nero: 28

Nota n. 2

In adempimento alle disposizioni sull'immagine coordinata della Regione del Veneto si deve fare riferimento al "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 525 del 30/04/2018, come riscontrabile sul sito web della Regione del Veneto https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=369171

6ad2c374

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 1726 del 19 novembre 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE
PER IL PROSEGUIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI CARATTERIZZAZIONE ANALITICA, RIMOZIONE E SMALTIMENTO DEFINITIVO DI RIFIUTI, ANCHE PERICOLOSI, PRESENTI NELL'AREA DENOMINATA "EX NUOVA ESA" NEI COMUNI DI MARCON (VE) E MOGLIANO VENETO (TV) – ADDENDUM ALLA CONVENZIONE di cui alla DGR n. 1108/2018

TRA

La Regione del Veneto, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, rappresentata da ……., il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, di seguito denominata "Regione"

E

Veneto Acque S.p.A. con sede a Mestre – Venezia, via Torino, 180, Cod. Fisc. 03875491007, di seguito denominata "Società", rappresentata per la firma del presente atto da …….…….

PREMESSO CHE

- nell'area "ex Nuova ESA", ricompresa in parte nel territorio comunale di Marcon (VE) ed in parte nel territorio comunale di Mogliano Veneto (TV), sono presenti rifiuti speciali, anche pericolosi, posti sotto sequestro dall'Autorità giudiziaria nel marzo 2004;
- il Consiglio Regionale del Veneto, con Deliberazione n. 11 del 05.03.2009, nell'ambito del riparto dei fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia per il disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo bacino scolante, ha assegnato al Comune di Marcon un contributo di € 2.000.000,00 per l'intervento di messa in sicurezza dell'area denominata "ex Nuova Esa";
- il sopracitato provvedimento consiliare è stato recepito dalla Giunta Regionale con DGR n° 1270 del 5 maggio 2009;
- con Ordinanze n. 10 del 13.02.2012 del Comune di Marcon e n. 46 del 15.03.2012 del Comune di Mogliano Veneto, è stato intimato alla ditta, proprietaria dei rifiuti, e al proprietario dell'area, di procedere allo smaltimento dei rifiuti stessi, con riserva di agire in via sostitutiva e in danno, nel caso di inottemperanza ai provvedimenti ordinatori da parte dei soggetti obbligati;
- risultando scaduti i termini fissati per l'esecuzione dei provvedimenti ordinatori senza che i soggetti obbligati avessero provveduto agli adempimenti, si è reso necessario intervenire in via sostitutiva e in danno dei soggetti inadempienti, ai sensi dell'art. 192, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- con Deliberazione del Consiglio Comunale di Marcon n. 58/2012 è stato richiesto alla Regione del Veneto di sostituirsi al Comune stesso nell'intervento di ripristino ambientale previsto dall'art. 192 del D. Lgs. 152/2006, in danno dei soggetti destinatari della Ordinanza n. 10 del 13.02.2012, riguardante lo smaltimento dei rifiuti abbandonati e il ripristino dello stato e decoro dei luoghi presso l'ex impianto denominato "ex Nuova Esa" in Via Fornace, 44, data la particolare complessità dell'intervento ed in considerazione del fatto che il Comune si trova nella impossibilità di anticipare importi cospicui, nonché di gestire direttamente il contributo assegnato;
- con Delibera della Giunta Comunale di Marcon n. 151/2012 si è preso atto della Delibera del Consiglio Comunale n. 58/2012 e si è acconsentito al trasferimento alla Regione, o al soggetto da essa individuato, del contributo regionale di € 2.000.000,00 disposto con D.G.R. n. 1270/2009, in recepimento della D.C.R. n. 11/2009;
- con Delibera del Consiglio Comunale di Mogliano Veneto n. 53/2012 è stato richiesto alla Regione del Veneto di sostituirsi al Comune stesso nell'intervento di smaltimento dei rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi dell'impianto di cui trattasi, considerata l'onerosità e la complessità dell'intervento da attuare;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1858 del 18.09.2012, in accoglimento delle richieste formulate dal Comune di Marcon e dal Comune di Mogliano Veneto, è stata individuata Veneto Acque S.p.A. quale nuovo soggetto attuatore dell'intervento, e nel contempo, è stato assegnato alla stessa Società il contributo regionale di € 2.000.000,00, precedentemente assegnato al Comune di Marcon con D.G.R. 1270/2009;
- sulla base della Delibera di Giunta Regionale n. 2314 del 20.11.2012, veniva sottoscritta la Convenzione per regolare i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., la quale stabiliva la rimozione e lo smaltimento definitivo dei rifiuti anche pericolosi presenti nell'area ove è ubicato l'ex impianto denominato "Ex Nuova Esa", con intervento prioritario per lo smaltimento dei rifiuti costituiti da P2S5 "penta solfuro di fosforo", secondo quanto riportato nella relazione predisposta dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia datato 27 luglio 2012;
- Veneto Acque S.p.A., sulla base della Convenzione sottoscritta con la Regione del Veneto nel 2012, ha eseguito una prima parte degli interventi previsti, suddivisi in due diverse fasi di attività:
  - allontanamento dei rifiuti sulla base dell'Ordinanza del Sindaco del Comune di Marcon n.55 del 10.10.2013, attraverso l'affidamento a una ditta specializzata selezionata mediante procedura ad evidenza pubblica, consistente nella rimozione e smaltimento dei rifiuti costituiti da P2S5 "penta solfuro di fosforo" (FASE 1 – SMALTIMENTO);
  - messa in sicurezza di emergenza di taluni rifiuti pericolosi a fronte del rinvenimento di tracce di mercurio durante le operazioni di pulizia del guano all'interno del capannone

identificato "C", attività avviata con Ordinanza del Sindaco del Comune di Marco n.8 del 05.03.2014 (FASE 1 – MISE);

- allontanamento di rifiuti riconfezionati nella Messa in Sicurezza di Emergenza, oltre ad ulteriori rifiuti pericolosi, attività avviata con Ordinanza del Sindaco del Comune di Marcon n.82 del 13.11.2014 mediante la selezione di un operatore economico specializzato con procedura ad evidenza pubblica e sulla base del Piano di Smaltimento redatto da Veneto Acque S.p.A. e approvato con D.G.C. del Comune di Marcon n.166 del 30.10.2014 e con D.G.C. del Comune di Mogliano Veneto n.250 del 04.11.2014 (FASE 2 – SMALTIMENTO);

- con Decreto del Direttore della Direzione Regionale Ambiente n. 67 del 27.04.2017, è stato determinato il contributo definitivo, nonché la liquidazione del saldo spettante a Veneto Acque S.p.A., che ha terminato n. 3 interventi raggruppati in n. 2 diversi appalti, ovvero n. 2 diverse fasi, per un importo complessivo di € 1.731.384,83;
- ultimata la 2° fase di intervento, che ha previsto lo smaltimento di 164.640 kg di rifiuti pericolosi e lo smaltimento/messa in sicurezza di emergenza di ulteriori 186.750 kg di rifiuti pericolosi, la Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Marcon in data 16.12.2016, ha preso atto delle attività condotte, richiedendo a Veneto Acque S.p.a di redigere un documento riepilogativo che rappresentasse lo Stato di Avanzamento dei Lavori e che evidenziasse i rifiuti che rimanevano da smaltire, attestando ad ogni modo che eventuali ulteriori operazioni di bonifica sarebbero potute essere avviate senza necessità di ulteriori pronunciamenti;
- la Società ha elaborato il "Documento riepilogativo delle attività svolte da Veneto Acque s.p.a." del 27.12.2016, con riferimento al "piano di rimozione e smaltimento" approvato dal Comune di Marcon con delibera n.166/2014 e dal Comune di Mogliano Veneto con delibera n. 250/2014, da cui si evince che i rifiuti pericolosi e non pericolosi ancora da smaltire all'interno dell'area della Ex Nuova Esa ammontano a 16.450.550 kg;
- in data 28.12.2016, la Conferenza di Servizi ha preso atto dello stato dei luoghi attraverso un sopralluogo sul posto ed ha individuato alcune priorità di intervento con l'obbiettivo di impegnare le economie risultanti dalle attività di cui alla fase 1 e 2 sopra menzionate;
- una ulteriore Conferenza di Servizi è stata convocata presso il sito in questione in data 06.06.2018, e successivamente presso il Comune di Marcon in data 19.06.2018, al fine di verificare lo stato dei luoghi e identificare le modalità di prosecuzione degli interventi;
- detta Conferenza di Servizi, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 250386 del 29.06.2018, ha convenuto di mantenere le indicazioni di priorità di intervento già segnalate nel documento "Attività di rimozione rifiuti pericolosi presso il sito delle Ex Nuova Esa, via Fornace 44 a Marcon; Relazione tecnica per l'individuazione dei primi provvedimenti", predisposto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e da ARPAV, del 27.07.2012;
- la Convenzione tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.a., per la realizzazione degli

interventi previsti dalla D.G.R. n. 1858 del 18 settembre 2012 presso l'impianto denominato "Ex Nuova Esa", è scaduta il 31.12.2016;

- con Deliberazione n. 1058 del 17.07.2018, la Giunta Regionale del Veneto ha sbloccato una parte degli avanzi di amministrazione vincolati a favore di interventi programmati, con i fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia e dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- tra l'elenco degli interventi finanziabili, è compreso il proseguimento delle attività di bonifica degli impianti "Ex Nuova Esa", per un importo complessivo di € 835.485,17;
- sulla base della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1108 del 31.07.2018, è stata sottoscritta la Convenzione che regola i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.a. per la prosecuzione delle attività di caratterizzazione analitica, rimozione e smaltimento definitivo di rifiuti, anche pericolosi, presenti nell'area denominata "Ex Nuova Esa";
- in particolare, a fronte della disponibilità finanziaria pari a € 835.485,17 recata dalla DGR n° 1058 del 17.07.2018, è stata programmata l'attuazione delle seguenti attività (FASE 3, attualmente in corso):
  - Fase progettuale e di approfondimento: approfondimento tecnici quantitativi e qualitativi sui rifiuti individuati con priorità 4 (plastiche);
  - Fase di affidamento: selezione dell'operatore economico a cui affidare il servizio di rimozione e smaltimento mediante appalto a misura, relativamente ai rifiuti con priorità 4 (plastiche);
  - Fase di smaltimento: avvio delle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti, per le quantità possibili in relazione al finanziamento disponibile, relativamente ai rifiuti con priorità 4 (plastiche);
  - Fase relativa a ulteriori approfondimenti e messa in sicurezza: prosecuzione degli approfondimenti tecnici di cui al punto 1 relativamente agli ulteriori rifiuti individuati nel verbale della conferenza di servizi del 19/6/2018, di cui alla priorità 5 (fondame serbatoi), verifica coperture in eternit e sistemazione teli.
  - Ulteriore fase di smaltimento: parallelamente alle attività di cui ai punti precedenti, la Società interpellerà e coordinerà le attività di smaltimento non onerose a cura di Veritas S.p.a., relativamente ai rifiuti non contaminati che possono essere ritirati, previo dissequestro da parte dei Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.
- con Deliberazione n. 1285 del 10.09.2018, la Giunta Regionale del Veneto ha sbloccato ulteriori avanzi di amministrazione vincolati a favore di interventi programmati, con i fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia e dal Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- con Delibera n. 152 del 06/11/2018, il Consiglio Regionale, nell'ambito di una proposta di

riallocazione di fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia derivanti da economie di spesa maturate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti (di cui alla DGR/CR 97/2018), ha approvato il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato "Ex Nuova ESA", nei comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV), per un importo complessivo di € 2.500.000,00;

- con DGR n. …… del ……. è stato recepito il piano di riallocazione di fondi recati dalla Legge Speciale per Venezia derivanti da economie di spesa maturate alla conclusione di interventi finanziati con precedenti riparti approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 152/2018;

CONSIDERATO CHE

- l'area "ex Nuova Esa" è ubicata all'interno del Bacino Scolante in Laguna di Venezia e i rifiuti presenti in tale area sono stoccati con modalità tali da costituire una fonte di elevato rischio ambientale, come risulta dalla relazione predisposta congiuntamente dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e da ARPAV, trasmessa alla Regione del Veneto dal Comune di Marcon con nota n. 19003 del 14.08.2012;
- tale relazione descrive lo stato dei luoghi, le modalità con le quali sono stoccati i rifiuti ed il livello di rischio ambientale indotto da tale stoccaggio, indicando le priorità per lo smaltimento dei rifiuti;
- Veneto Acque S.p.A. ha concluso le prime due fasi di caratterizzazione, allontanamento e smaltimento di rifiuti e, in considerazione della disponibilità finanziaria di € 835.485,17 di cui alla DGR n. 1058/2018, è attualmente in corso la fase 3 delle attività;
- Veneto Acque S.p.A. è una società *in house* interamente partecipata dalla Regione del Veneto e si configura l'esistenza di un controllo, da parte della Regione del Veneto su Veneto Acque S.p.A., assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici;
- la Società svolge inoltre un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto e pertanto sussistono in capo alla Società i requisiti generali richiesti in materia di *"in house providing"* dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" e ss.mm.ii.);
- lo Statuto di Veneto Acque S.p.A., approvato con D.G.R. n. 3458/2009, prevede tra gli oggetti sociali la bonifica di siti inquinati di competenza pubblica ed in particolare attività di progettazione ed esecuzione di interventi sperimentali di bonifica e/o detossificazione, di studio in materia di bonifica; attività "in campo" quali indagini ambientali, piani di caratterizzazione, analisi di rischio, piani di monitoraggio e quant'altro in materia di bonifica, nonché attività di pronto intervento necessarie per evitare contaminazioni ambientali, il tutto anche all'interno dei siti di interesse nazionale ricadenti nel territorio della Regione Veneto

TUTTO CIO' PREMESSO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 – OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha per oggetto la prosecuzione, da parte di Veneto Acque S.p.A., delle attività di caratterizzazione analitica, di rimozione e smaltimento definitivo dei rifiuti, anche pericolosi, presenti nell'area ove è ubicato l'impianto denominato "ex Nuova Esa", sito ricompreso parte in Comune di Marcon (VE) e parte in Comune di Mogliano Veneto (TV).

Sulla base delle indicazioni di priorità di intervento già segnalate nel documento "Attività di rimozione rifiuti pericolosi presso il sito delle Ex Nuova Esa, via Fornace 44 a Marcon; Relazione tecnica per l'individuazione dei primi provvedimenti", predisposto dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia e da ARPAV, del 27.07.2012, è previsto il proseguimento delle attività già avviate con DGR n. 1108 del 31.07.2018.

In particolare, a fronte della ulteriore disponibilità finanziaria pari a € 2.500.000,00, di cui alla DCR n. 152 del 6/11/2018 (scheda progetto B/2), si avvieranno le seguenti attività di rimozione rifiuti (FASE 4):

1. Fase di smaltimento: eventuale prosecuzione delle attività di smaltimento di cui alla DGR n. 1108 del 31.07.2018 nel caso di non completo esaurimento dei rifiuti ivi indicati;
2. Fase progettuale di approfondimento: approfondimenti tecnici quantitativi e qualitativi sui rifiuti presenti nell'area;
3. Fase di affidamento: selezione degli operatori economici a cui affidare il servizio di rimozione e smaltimento dei rifiuti;
4. Fase di smaltimento/recupero: avvio delle attività di rimozione e smaltimento/recupero dei rifiuti presenti nell'area.

ART. 2 – MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Nelle modalità di esecuzione degli interventi, la Società dovrà attenersi alle indicazioni impartite dalla Direzione Regionale Ambiente.

Alla Società compete l'avvio a smaltimento definitivo dei rifiuti, la direzione dei lavori, la contabilizzazione e quant'altro attiene all'esecuzione degli interventi in oggetto, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia ambientale e di contratti pubblici.

Con riferimento alle attività individuate al punto 1, la Società dovrà provvedere alla predisposizione di una nota di aggiornamento, con cadenza semestrale, sull'andamento delle varie fasi dell'intervento che dovrà essere presentata alla Regione del Veneto - Direzione Ambiente.

ART.3 - PRESTAZIONI GARANTITE DA VENETO ACQUE S.p.A.

Veneto Acque S.p.A. si impegna a garantire l'esecuzione delle attività programmate, mettendo a disposizione proprie attrezzature e personale ed eventuali servizi esterni in appoggio, assicurando la partecipazione agli incontri di coordinamento convocati dalla Regione.
Eventuali pubblicazioni relative al risultato dei lavori verranno concordate tra la Regione e la Società.

ART. 4 - DURATA DELLE ATTIVITA'

La presente Convenzione ha validità dalla data di sottoscrizione dello stesso sino al 30.06.2021, in coerenza con il Cronoprogramma degli interventi presentato da Veneto Acque S.p.A. nel "Documento Programmatorio – Attività di rimozione rifiuti FASE 4 – Ex impianto "Nuova Esa" Comuni di Marcon (VE) e Mogliano Veneto (TV)", trasmesso con nota prot. n. 395 del 14/09/2018 (acquisita agli atti al prot. n. 374045 in data 14/09/2018).
Le parti, nel caso di motivate esigenze, si riservano la possibilità di prorogare consensualmente la vigenza della presente Convenzione.

ART. 5 – IMPORTO RICONOSCIUTO PER GLI INTERVENTI E MODALITA' DI PAGAMENTO

L'importo complessivo che la Regione riconosce a Veneto Acque S.p.A. per l'esecuzione delle attività previste nella presente Convenzione è pari a € 2.500.000,00, IVA compresa.
L'erogazione di tale importo avverrà direttamente a favore di Veneto Acque S.p.A., secondo le seguenti modalità:

a) il primo acconto, di € 250.000,00, pari al 10% dell'importo complessivo, dopo la pubblicazione del bando di gara relativo alla selezione degli operatori economici a cui affidare il servizio di rimozione e smaltimento dei rifiuti;

b) il secondo acconto, di € 2.000.000,00, pari al 80% dell'importo complessivo, entro trenta giorni dalla presentazione del primo rendiconto finanziario, dal quale risulti la spesa di almeno i 2/3 dell'importo pagato a titolo di primo acconto;

c) il saldo finale, dell'importo massimo di € 250.000,00, a conclusione di tutte le attività, a presentazione della documentazione tecnica finale, entro trenta giorni dalla presentazione da parte di Veneto Acque SpA della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute.

Eventuali ulteriori economie generate potranno essere esclusivamente impegnate per proseguire negli interventi di rimozione e smaltimento definitivo dei rifiuti presenti nell'area dell'impianto denominato "ex Nuova Esa", previa comunicazione ed autorizzazione da parte della Regione del Veneto – Direzione Ambiente.

ART. 6 - SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a finanziamento regionale sono relative a:

a) documentate spese tecniche per l'avvio a smaltimento definitivo dei rifiuti, comprensivo delle attività preliminari, la direzione lavori, la redazione del piano di sicurezza, la contabilizzazione, l'assistenza lavori, il collaudo dei lavori, i rilievi, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, consulenze specialistiche, indagini preliminari e per gli studi ambientali strettamente necessari alla fase progettuale degli interventi programmati, la gestione delle gare di appalto e dei procedimenti amministrativi, anche se realizzate con personale interno di Veneto Acque SpA e comunque certificate dal Responsabile del Procedimento, sulla base di fogli orari o altre modalità di rilevazione;

b) eventuali ulteriori spese tecnico-amministrative di cui all'art.16, del DPR n.207/2010 e all'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017;

c) spese per le procedure ad evidenza pubblica (pubblicità);

d) spese accessorie per l'attività sul campo (trasferte, carburanti, oneri di missione e altri oneri), certificate dal Responsabile del Procedimento;

e) servizi specialistici di supporto tecnico–scientifico da parte di Enti pubblici, Agenzie ed Istituti di Ricerca, finalizzati alla realizzazione delle azioni progettuali;

f) prestazioni d'opera intellettuale (collaborazioni coordinate e continuative, consulenze e prestazioni rese da esperti), connesse alla realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per le attività di supervisione tecnica, verifica e validazione delle fasi progettuali, validazione dati ed audit;

g) spese per la diffusione delle informazioni e dei risultati;

h) I.V.A., nella misura prevista dalla legge, se dovuta.

Le eventuali spese tecniche di progettazione, direzione, contabilità e collaudo dei lavori sono riconosciute sulla base della relativa documentazione di spesa (da produrre in copia conforme all'originale) secondo la normativa vigente in materia di lavori pubblici.

L'esecuzione di eventuali lavori aggiuntivi, a completamento dell'intervento programmato, dovrà comunque rispettare quanto previsto dalla normativa statale e regionale in merito ai procedimenti di approvazione ed alle procedure di affidamento di opere pubbliche.

ART. 7 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

La Società si obbliga ad ottemperare a tutte le prescrizioni normative vigenti in materia ambientale e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché ad osservare quanto stabilito nella presente convenzione.
La Società dovrà inoltre provvedere ad installare, sul luogo dei lavori, un tabellone di dimensioni 3.00 m. x 2.00 m., recante le indicazioni previste dalle Leggi e dai regolamenti vigenti, con uno spazio riservato a evidenziare la partecipazione della Regione Veneto, di superficie pari ad almeno il 25% della superficie del tabellone, secondo la tipologia grafica riportata nell'**Allegato "Sub A"** alla presente convenzione, che ne forma parte integrante.
Alla base del tabellone dovrà comparire altresì, in caratteri analoghi a quelli usati per le indicazioni di legge, la dicitura "Progetto finanziato con la Legge Speciale per Venezia".
Tale dicitura dovrà essere contenuta in un rettangolo di larghezza pari a quella del tabellone, con caratteri e colori analoghi a quelli previsti per il logo ufficiale della Giunta Regionale del Veneto.

ART. 8 - CODICE UNICO DI PROGETTO

La Società provvederà ad acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP) stabilito con Legge n. 3 del 16 gennaio 2003 e Deliberazione CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002. È obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento. In assenza di codici C.U.P. non saranno possibili erogazioni.

ART. 09 - RISOLUZIONE

La presente Convenzione può essere risolta in ogni momento, qualora sopraggiunga in capo ad una delle parti l'impossibilità di attendere rispetto agli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora uno dei contraenti incorra in gravi inadempienze rispetto alle disposizioni della medesima convenzione, oppure in caso di modifiche dell'assetto istituzionale.

ART. 10 - REGISTRAZIONE

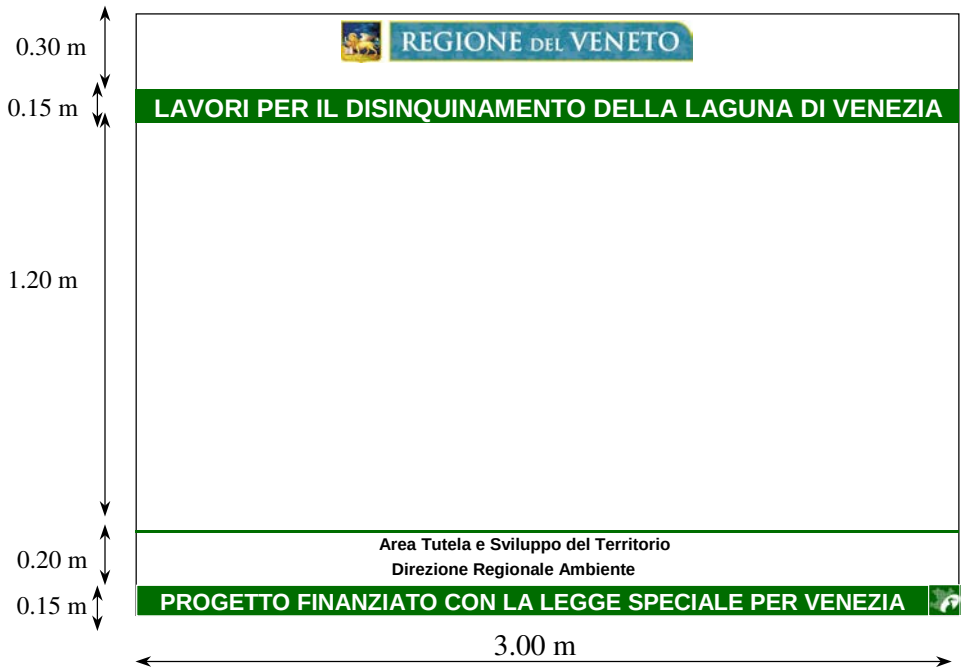
Il presente atto, esente dall'imposta di bollo in base all'art. 16 della Tab. All. "B" del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, sarà soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2° del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni.

La presente convenzione, che si compone di 10 articoli, redatta su 9 facciate intere e sin qui alla decima, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per la Regione del Veneto	Per Veneto Acque SpA
_____	_____

ALLEGATO sub A

CARTELLO DI CANTIERE



Descrizione cartello

Per miglior chiarezza si descrivono separatamente le cinque FASCE del cartello di cantiere; sul lato sinistro sono riportate le relative dimensioni.

FASCIA 1

Al centro: logo/emblema della Regione Veneto (vedere nota n. 2) contenente le scritte "REGIONE DEL VENETO" (il colore della barra Regione del Veneto dovrà essere Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati).

FASCIA 2

La scritta "LAVORI PER IL DISINQUINAMENTO DELLA LAGUNA DI VENEZIA", di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).

FASCIA 3

Fondo bianco (spazio per descrizione delle opere).

FASCIA 4

Sovrapposta una riga di colore verde (vedere nota n. 1).

Centrale e sovrapposte l'una all'altra le scritte dell'Area e della Direzione Regionale: "Area Tutela e Sviluppo del Territorio" e sotto "Direzione Regionale Ambiente" con lo stesso carattere e di colore verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco.

FASCIA 5

scritta "PROGETTO FINANZIATO CON LA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA", di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1) e in aggiunta sulla destra il logo del Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna di Venezia (rappresentante una garza verde (vedere nota n. 1) su sfondo bianco e contornata da un reticolo geometrico di colore bianco su sfondo verde (vedere nota n. 1).

RIPRODUZIONE IN QUADRICROMIA

(vedere nota n. 1)

RIPRODUZIONE MONOCROMATICA

(vedere nota n. 1)

Nota n. 1

	Web	
Verde	**Colori RGB** Rosso: 0 Verde: 102 Blu: 0	**Quadricromia** Ciano: 82 Magenta: 21 Giallo: 100 Nero: 28

Nota n. 2

In adempimento alle disposizioni sull'immagine coordinata della Regione del Veneto si deve fare riferimento al "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto", di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 525 del 30/04/2018, come riscontrabile sul sito web della Regione del Veneto https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=369171

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 1726 del 19 novembre 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

"BSL 5 – PROSEGUIMENTO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA"

TRA

La Regione del Veneto con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, rappresentata da ……., il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, di seguito denominata Regione,

E

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (di seguito ARPAV), con sede legale in Padova, Via Ospedale Civile, n. 24, C.F. 92111430283 e P.IVA 03382700288, rappresentata per la firma del presente atto da …….……,

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE;
- le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991, n. 139/1992, n. 539/1995, n. 345/1997, n. 448/1998, 488/1999, n. 388/2000, n. 448/2001 e n. 296/2006;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii e il D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 novembre 2010, n. 260;
- la legge regionale n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2258 del 10 dicembre 2013;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 152 del 6 novembre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n…… del ……;

- il provvedimento del Consiglio Regionale 1 marzo 2000, n. 24, con il quale è stato approvato il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – Piano Direttore 2000";
- l'aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali", approvato con D.P.C.M. 27/10/2016;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi della Legge n. 171/1973 e n. 798/1984, alla Regione Veneto sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante;
- la Legge n.171/73, agli articoli 3 e 4, affida alla Regione Veneto l'elaborazione di uno specifico "Piano Direttore", che rappresenta il principale documento di programmazione settoriale per il conseguimento delle finalità indicate dalla Legge Speciale e in particolare per il disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante;
- il "Piano Direttore" identifica i criteri generali per l'abbattimento dei carichi inquinanti, fornisce le linee guida per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque, individuando i singoli settori di intervento (civile, urbano diffuso, industriale, agricolo, zootecnico), indicando le strategie e le azioni da intraprendere in relazione agli obiettivi da raggiungere;
- il vigente "Piano Direttore" prevede di realizzare un "sistema di monitoraggio per la gestione ambientale nel Bacino Scolante", che rappresenta lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Laguna – Bacino Scolante;
- ARPAV, nell'ambito della prevenzione e risanamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, svolge compiti di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali, di sviluppo del sistema informativo ambientale, anche attraverso una serie di progetti finanziati con i fondi della Legislazione Speciale per Venezia;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2558 del 27 luglio 1999, è stato approvato e finanziato il Progetto Quadro relativo al "Sistema di monitoraggio e controllo della rete idrica scolante nella Laguna di Venezia", in cui si individua ARPAV come responsabile della progettazione e della realizzazione degli interventi, in collaborazione con alcuni Consorzi di Bonifica;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1977 del 30 giugno 2009, è stato approvato e finanziato il Progetto "BSL2 - Attività di Monitoraggio dei corpi idrici nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia";

- nel contesto delle attività connesse all'attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE, della normativa nazionale di recepimento e del Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali", approvato con D.P.C.M. 27/10/2016, la Regione Veneto ed ARPAV hanno programmato le campagne di monitoraggio ambientale da attuarsi nell'arco di sei anni, dal 2010 al 2015;
- con Deliberazione n. 1714/2011, la Giunta Regionale ha recepito il programma degli interventi di monitoraggio approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 45/2011, che prevede, tra l'altro, l'attuazione del progetto "BSL 3 – Attività di monitoraggio dei corpi idrici nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia finalizzate all'implementazione della Direttiva 2000/60/CE"), per il triennio 2010-2012;
- il primo triennio di monitoraggio (2010-2012) condotto sui corpi idrici del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, svoltosi secondo il "Piano BSL 3" finanziato con la sopracitata DGR n. 1714/2011, si è concluso il 31/12/2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2258 del 10 dicembre 2013, è stato approvato e finanziato il Progetto "BSL4 - Attività di Monitoraggio dei corpi idrici nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia finalizzate all'implementazione della Direttiva 2000/60/CE";
- il Piano di Monitoraggio BSL 4 costituisce il naturale proseguimento del Piano di Monitoraggio BSL 3 (di cui alla DGR n. 1714/2011) e si è concluso il 30/06/2018;
- la Regione del Veneto, con nota prot. 461072 del 13/11/2018 ha comunicato la disponibilità di nuove risorse finanziarie per le attività di monitoraggio nella Laguna e nel relativo Bacino Scolante (di cui alla DCR n. 152/2018, scheda progetto C/2) ed ha richiesto ad ARPAV la trasmissione del relativo programma di dettaglio per la prosecuzione dei monitoraggi ambientali;
- ARPAV ha trasmesso, con nota prot. n. 107596 del 14/11/2018, il progetto "BSL 5 - Proseguimento delle attività di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia." (di seguito Progetto), determinando in € 555.000,00 il contributo necessario alla copertura delle spese di progetto;

Tanto premesso e richiamato per formare parte integrante della presente convenzione, le parti, come in premessa costituite e rappresentate,

STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

ARPAV provvede, su indicazione della Giunta Regionale, all'attuazione del progetto denominato "BSL 5 – Proseguimento delle attività di monitoraggio ambientale nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.", che

costituisce il programma di implementazione nel Bacino Scolante di quanto previsto in materia di monitoraggio dalla Direttiva 2000/60/CE, dal D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dalla normativa speciale per Venezia.

Detto programma costituisce la prosecuzione di quanto realizzato con il "Progetto Quadro" approvato con DGR n. 2558/1999, con il Progetto "BSL2", di cui alla DGR n. 1977 del 30/06/2009, con il Progetto "BSL 3", di cui alla DGR n. 1714 del 26/10/2011 e con il Progetto "BSL4", di cui alla DGR n. 2258 del 10/12/2013.

Art. 2 Attività

Il progetto prevede le seguenti azioni:

PROGETTO "BSL 5"		
Codice Azione	Denominazione Azione	Importo in €
Azione Progetto M1	Monitoraggio automatico delle portate dei principali corsi d'acqua del bacino scolante, modellazione idrologica e idraulica.	90.000,00
Azione Progetto M2	Redazione di Linee Guida per la implementazione di nuove azioni e misure nei corpi idrici fortemente modificati (CIFM) in area planiziale.	40.000,00
Azione Progetto M3	Monitoraggio delle acque superficiali del Bacino Scolante per la stima dei carichi inquinanti e il raffronto con gli obiettivi guida previsti dalla legislazione speciale per Venezia e la classificazione dei corpi idrici ai sensi della Dir. 2000/60/CE.	350.000,00
Azione Progetto M4	Monitoraggio delle sostanze prioritarie nei pesci come implementazione del D.Lgs. 172/2015 per l'acquisizione di informazioni necessarie alla classificazione dello stato di qualità chimica dei corpi idrici ai sensi della Dir. 2000/60/CE.	75.000,00
	TOTALE	555.000,00

Nel dettaglio le azioni sopra riportate prevedono le seguenti attività:

- Azione Progetto M1: Il modulo riguarda l'attuazione di una ulteriore fase del monitoraggio della portata alle foci dei principali bacini idrografici del BSL utilizzando la rete costituita da cinque stazioni automatiche realizzate dal progetto BSL4 ed in continuità con esso. I dati prodotti nell'ambito del modulo sono utilizzati anche per la stima dei carichi unitamente ai dati idrochimici (modulo M3).
- Azione Progetto M2: sulla base delle conoscenze acquisite nel corso del progetto BSL-4 il modulo prevede l'integrazione delle attuali linee guida in uso per i corsi d'acqua di pianura in Regione

Veneto. L'attività sarà espletata traducendo in elementi di possibile implementazione diretta di azione gli elementi essenziali e le principali caratteristiche di habitat già identificati e descritti durante la collaborazione in ambito BSL4. Ciò consentirà di selezionare/suggerire misure e tipi di intervento integrativi o in gran parte innovativi rispetto a quanto in uso. Per l'elaborazione delle linee guida è necessario il contributo di consulenza specialistica del CNR-IRSA (che ha già svolto attività di "Consulenza tecnico-scientifica di alta specializzazione" nell'ambito del progetto BSL4) a supporto di ARPAV nell'interlocuzione con la Regione del Veneto, al fine di proporre un'efficace traduzione delle conoscenze acquisite nelle misure di governo regionali. L'attività si compone di due parti, una prima parte teorica e una seconda parte (Parte 1.2) che prevede lo studio/verifica di quanto definito nella prima parte per casi concreti già realizzati e/o con una eventuale realizzazione di attività sperimentale dedicata (anche solo a fini di monitoraggio dell'efficacia delle misure).

- Azione Progetto M3: prosecuzione delle attività di monitoraggio previste dalla vigente legislazione speciale per Venezia in continuazione e raccordo con le attività del progetto BSL4; integrazione dei dati di portata misurati da ARPAV con quelli acquisiti dal Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di Veneto Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia e impiego degli stessi dati nella stima dei carichi inquinanti; Stima dei carichi inquinanti scaricati nella Laguna di Venezia; verifica del rispetto dei limiti posti per i carichi massimi ammissibili ai sensi del DM 9 febbraio 1999 e del perseguimento degli obiettivi guida di cui al DM 23 aprile 1998; integrazione dei dati acquisiti anche ai fini della classificazione dei corpi idrici superficiali ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.
- Azione Progetto M4: come disposto dal Decreto Legislativo n. 172 del 13 ottobre 2015, l'azione prevede il monitoraggio delle sostanze prioritarie bioaccumulabili e persistenti direttamente nel tessuto di pesci e dei molluschi che vivono nei corsi d'acqua e nei laghi. Il monitoraggio terrà conto dei criteri riportati nel documento Linea Guida ISPRA n. 143/2016 "Monitoraggio delle sostanze prioritarie nel biota (secondo D.Lgs. 172/2015). I campioni di biota saranno prelevati nei corpi idrici iniziali e terminali delle principali aste fluviali appartenenti al bacino scolante nella laguna di Venezia: Cuori, Altipiano, Montalbano, Fiumicello/Fiumazzo, Nuovissimo, Naviglio Brenta, Tergola, Muson Vecchio, Lusore, Marzenego, Scolmatore, Dese, Zero e Vela.

Art. 3 - Obbligazioni delle Parti

3.1 ARPAV si impegna a:

a) garantire l'esecuzione di quanto previsto dal Progetto, mettendo a disposizione le proprie attrezzature, il proprio personale ed eventuali servizi esterni in appoggio, quali ad esempio i mezzi nautici;

b) partecipare agli incontri di coordinamento convocati da Regione;

c) trasmettere alla Regione, con cadenza annuale, una relazione sull'andamento delle attività programmate.

3.2 la Regione si impegna ad erogare l'importo pattuito nei termini e con le modalità indicati ai successivi artt. 5 e 6, compatibilmente con i vincoli del bilancio regionale.

3.3 Fatti salvi gli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali derivanti dalla vigente normativa in materia, i dati acquisiti, i risultati e gli elaborati prodotti nell'ambito della presente convenzione sono in regime di condivisione tra le Parti, che reciprocamente ne autorizzano l'uso per fini istituzionali e di ricerca. In ogni pubblicazione e/o diffusione relativa dovranno essere menzionate entrambe le Parti; qualora tali pubblicazioni contengano dati e informazioni resi noti da una Parte all'altra confidenzialmente, la Parte ricevente l'informazione confidenziale dovrà chiedere preventiva autorizzazione scritta all'altra.

Art. 4. Decorrenza e Durata. Recesso.

4.1 La presente convenzione ha durata fino al 30/11/2021. Il termine ultimo per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da ARPAV è fissato al 31/05/2022. Le Parti, nel caso di motivate esigenze, si riservano la possibilità di prorogare durante la vigenza contrattuale in forma scritta la presente convenzione.

4.2 Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare il diritto di recesso, da comunicarsi via PEC con un preavviso di almeno 60 gg; è fatto salvo, in ogni caso, il diritto al pagamento dell'importo pattuito per le attività già eseguite o in corso di esecuzione alla data in cui il recesso produce effetto.

Art. 5 Pagamenti

5.1 L'importo complessivo massimo che Regione riconoscerà ad ARPAV per l'esecuzione delle attività previste nella presente convenzione è pari a € 555.000,00 fuori campo IVA. Tale importo risulta adeguato a remunerare i soli costi a carico dell'Agenzia per l'espletamento delle attività previste nella convenzione, in termini di risorse umane, mezzi e materiali di consumo e strumentazione di misura.

5.2 Le spese ammissibili sono relative:

1. alle attività di monitoraggio ambientale, all'acquisizione di apparecchiature tecnico-scientifiche e relative manutenzioni, ordinarie e straordinarie, ai servizi necessari per la realizzazione delle azioni progettuali, inclusi gli oneri connessi alla sicurezza;
2. alle spese accessorie per l'attività sul campo (trasferte, carburanti, oneri di missione e altri oneri), documentate dal Responsabile ARPAV di cui al successivo art. 8;
3. a servizi specialistici di supporto tecnico – scientifico da parte di Enti pubblici e di Istituti di Ricerca, finalizzati alla realizzazione delle azioni progettuali, nell'ambito di specifici accordi da sottoscrivere;
4. a prestazioni d'opera intellettuale (collaborazioni coordinate e continuative, consulenze e prestazioni rese da esperti), connesse alla realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per le attività di supervisione tecnica, validazione dati ed *audit*. In tale contesto, ARPAV potrà attivare dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa con personale specialistico esperto in materia, per affiancare il proprio personale, al fine di consentire l'esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi progettuali prefissati, garantendo la validazione dei dati; per le medesime finalità, ARPAV potrà procedere all'assunzione di personale a tempo determinato;

5. spese per le attività analitiche, determinate con riferimento al tariffario ARPAV vigente, applicando una riduzione forfettaria pari al 20%.

5.3 Per ulteriori dettagli sulle spese ammissibili si richiama la nota della Sezione Progetto Venezia prot. 76941 del 23/02/2015, relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute da ARPAV nell'ambito dei programmi di monitoraggio finanziati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia.

Art. 6 Modalità di pagamento

L'erogazione dei fondi, messi a disposizione dalla Regione, sarà effettuata a favore di ARPAV, per la somma complessiva di € 555.000,00, secondo le seguenti modalità:

- il primo acconto di € 222.000,00, pari al 40% dell'importo complessivo, previa dichiarazione da parte di ARPAV dell'avvio delle attività programmate;
- il secondo acconto di € 222.000,00, pari al 40% dell'importo complessivo, alla presentazione del rendiconto finanziario dal quale risulti la spesa di ameno i 2/3 della somma erogata in qualità di primo acconto;
- il saldo finale dell'importo massimo di € 111.000,00, pari al 20% del totale, alla conclusione delle attività e alla presentazione della documentazione tecnica finale e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

In particolare si precisa che la presentazione da parte di ARPAV della documentazione tecnica attestante la conclusione del progetto e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute dovrà avvenire entro il 31 maggio 2022, stante la necessità da parte di ARPAV di disporre di un adeguato periodo di tempo per l'elaborazione dei dati del monitoraggio e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

ARPAV si obbliga a rispettare le disposizioni previste dalla Legge 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e pertanto indica il seguente conto corrente per l'effettuazione delle erogazioni che la Regione Veneto effettuerà, mediante bonifico bancario, a favore della stessa Agenzia, nell'ambito della presente convenzione:

- Conto corrente bancario n° …… presso ……;
- IBAN: …….

In caso di inadempimento degli obblighi di tracciabilità finanziaria, il contratto sarà risolto espressamente.

Art. 7 – Risoluzione

La presente convenzione può essere risolta in ogni momento, qualora sopraggiunga in capo ad una delle Parti l'impossibilità di attendere o proseguire gli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora una delle stesse incorra in gravi inadempienze alle disposizioni della medesima convenzione, oppure in caso di modifiche dell'assetto istituzionale.

Art. 8 - Responsabili dell'esecuzione contrattuale

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un Responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

ARPAV: …….;

Regione del Veneto: ……..

Art. 9 - Trattamento dei dati

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini della presente convenzione e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Art. 10 - Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione che non sia possibile risolvere mediante accordo bonario, è competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

Art. 11 – Imposta di bollo. Registrazione

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A parte 1° del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i., con oneri a carico di entrambe le Parti equamente ripartiti e verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi della Tariffa parte 2° del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i., con spesa a carico del richiedente.

La presente convenzione, che si compone di 11 articoli, redatta su 7 facciate intere e sin qui alla ottava, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia – Padova.

Per la Regione del Veneto	**Per ARPAV**
(firmato digitalmente)	*(firmato digitalmente)*

5b0dee2a

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E DGR nr. 1726 del 19 novembre 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE

PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "MO.V.ECO. IV" MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI DELLA LAGUNA DI VENEZIA, FINALIZZATO ALLA DEFINIZIONE DELLO STATO ECOLOGICO AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2000/60/CE E DEL D. LGS. n. 152/2006 e ss.mm.ii."

TRA

La Regione del Veneto, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, Cod. Fisc. 80007580279, rappresentata da ……., il quale interviene nel presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, di seguito denominata "Regione"

E

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (di seguito ARPAV), con sede legale in Padova, Via Ospedale Civile, n. 24, C.F. 92111430283 e P.IVA 03382700288, rappresentata per la firma del presente atto da …….……,

VISTI

- la Direttiva 2000/60/CE;
- le Leggi n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991, n. 139/1992, n. 539/1995, n. 345/1997, n. 448/1998, 488/1999, n. 388/2000, n. 448/2001 e n. 296/2006;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii e il D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 novembre 2010, n. 260;
- la legge regionale n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia e il disinquinamento della Laguna di Venezia e del bacino in essa scolante";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1987 del 6 dicembre 2017;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 152 del 6 novembre 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n…… del ……;
- il provvedimento del Consiglio Regionale 1 marzo 2000, n. 24, con il quale è stato approvato il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – Piano Direttore 2000";

a797618e

- l'aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali", approvato con D.P.C.M. 27/10/2016;

PREMESSO CHE

- ai sensi delle Leggi n. 171/1973 e n. 798/1984, alla Regione sono demandati i compiti relativi al disinquinamento delle acque, al risanamento ambientale ed alla gestione della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante;
- ARPAV, nell'ambito delle attività di prevenzione e risanamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, ai sensi della propria Legge istitutiva L.R. n.32/1996 e ss.mm.ii. svolge compiti di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali e di sviluppo del sistema informativo ambientale, anche attraverso una serie di progetti finanziati con i fondi della Legislazione Speciale per Venezia;
- con la L. n. 132/2016 è stato istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), del quale fanno parte l'ISPRA e le Agenzie Regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e i successivi Decreti di integrazione e modifica che recepiscono la Direttiva 2000/60/CE, riportano i criteri di monitoraggio e di classificazione delle acque, definiscono gli obiettivi di qualità ambientale per lo stato ecologico delle acque, descrivono le caratteristiche ecologiche delle acque superficiali correnti, dei laghi, delle acque di transizione e del mare, con particolare riferimento agli elementi di qualità biologica;
- nel contesto delle attività connesse all'attuazione della suddetta Direttiva, della normativa nazionale di recepimento e del Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali, le Parti hanno programmato e realizzato il monitoraggio ambientale della Laguna a partire dal 2010;
- con Deliberazione n. 1714/2011, Regione ha recepito il programma degli interventi di monitoraggio approvato dal DCR n. 45/2011, che prevede, tra l'altro, l'attuazione del "*Progetto di monitoraggio della Laguna di Venezia, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, finalizzato alla definizione dello stato ecologico dei corpi idrici lagunari*", cosiddetto Progetto "Mo.V.Eco. I", per il triennio 2010 – 2012;
- con Deliberazione n. 2258/2013, la Regione ha approvato di seguito anche il Progetto "Mo.V.Eco. II", prevedendo la continuazione dei monitoraggi per il triennio 2013 – 2015, successivamente prorogati, con Decreto del Direttore della Sezione Progetto Venezia n. 51/2016, sino al 31/12/2016;
- con Deliberazione n. 1967/2017, la Regione ha altresì approvato il progetto "MO.V.Eco. III", quale naturale proseguimento dei precedenti "Mo.V.Eco. I" e "Mo.V.Eco. II", attualmente in corso di esecuzione;

- in tale contesto la Regione, con nota prot. 461072 del 13/11/2018 ha comunicato la disponibilità di nuove risorse finanziarie per le attività di monitoraggio nella Laguna e nel relativo Bacino Scolante (di cui alla DCR n. 152/2018, scheda progetto C/2) ed ha richiesto ad ARPAV la trasmissione del relativo programma dettagliato per la prosecuzione dei monitoraggi ambientali;
- ARPAV ha trasmesso, con nota prot. n. 107628 del 14/11/2018, il programma "Mo.V.Eco. IV - Monitoraggio ambientale dei corpi idrici della Laguna di Venezia, finalizzato alla definizione dello stato ecologico ai sensi Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii." (di seguito **Progetto**), determinando in € 550.000,00 il contributo necessario alla copertura delle spese di progetto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto

La Regione incarica ARPAV, che accetta, dell'attuazione del progetto "MO.V.Eco. IV - Monitoraggio ambientale dei corpi idrici della Laguna di Venezia ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.", quale naturale prosecuzione delle attività di monitoraggio dei corpi idrici lagunari già avviati con i Progetti "Mo.V.Eco. I", "Mo.V.Eco. II" e "Mo.V.Eco. III".

Art. 2 - Attività

2.1 Il Progetto prevede le seguenti attività, in applicazione della stessa Direttiva 2000/60/CE e della normativa statale di recepimento:

n. azione	Denominazione azione	Importo EURO
M1	EQB Macroinvertebrati bentonici: monitoraggio operativo e di indagine	140.000,00
M2	EQB Macrofite: monitoraggio operativo	50.000,00
M3	EQB Fitoplancton: monitoraggio addizionale	45.000,00
M4	EQB Fauna ittica: monitoraggio addizionale	40.000,00
M5	Elementi di qualità fisico-chimica ed idromorfologica a sostegno degli elementi biologici: monitoraggio operativo	195.000,00
M6	Elaborazione dei dati ambientali e predisposizione delle classificazioni relative allo stato ecologico	40.000,00
M7	Studio sperimentale di un corpo idrico lagunare fortemente modificato	40.000,00
	TOTALE	**550.000,00**

2.2 Le Azioni suindicate comprendono le seguenti attività di dettaglio, come da progetto trasmesso da ARPAV e richiamato in premessa.

a) Azione M1: si provvederà all'esecuzione dei campionamenti dell'EQB macroinvertebrati bentonici, prevedendo il monitoraggio operativo nel periodo primaverile. Verranno eseguite le analisi dei campioni, la validazione dei dati, l'elaborazione degli stessi secondo gli indici previsti dalla normativa ai fini della classificazione per ciascun corpo idrico, la valutazione comparativa dei risultati ottenuti con quelli pregressi e l'archiviazione informatica dei dati, ai fini della produzione di report e della messa a disposizione dei dati via web;
b) Azione M2: si provvederà all'esecuzione dei campionamenti dell'EQB macrofite, prevedendo il monitoraggio operativo nel corso delle stagioni primaverile e autunnale. Verranno eseguite le analisi dei campioni, la validazione dei dati, l'elaborazione degli stessi secondo gli indici previsti dalla normativa ai fini della classificazione per ciascun corpo idrico, la valutazione comparativa dei risultati ottenuti con quelli pregressi e l'archiviazione informatica dei dati, ai fini della produzione di report e della messa a disposizione dei dati via web;
c) Azione M3: si provvederà all'esecuzione dei campionamenti dell'EQB fitoplancton, prevedendo il monitoraggio addizionale nel corso di tutti gli anni di progetto, con frequenza stagionale. Verranno eseguite le analisi dei campioni, la validazione dei dati, l'elaborazione degli stessi secondo gli indici previsti dalla normativa ai fini della classificazione per ciascun corpo idrico, la valutazione comparativa dei risultati ottenuti con quelli pregressi e l'archiviazione informatica dei dati, ai fini della produzione di report e della messa a disposizione dei dati via web;
d) Azione M4: si provvederà all'esecuzione dei campionamenti dell'EQB fauna ittica, prevedendo il monitoraggio addizionale nel corso delle stagioni primaverile e autunnale. Verranno eseguite le analisi dei campioni, la validazione dei dati, l'elaborazione degli stessi secondo gli indici previsti dalla normativa ai fini della classificazione per ciascun corpo idrico, la valutazione comparativa dei risultati ottenuti con quelli pregressi e l'archiviazione informatica dei dati, ai fini della produzione di report e della messa a disposizione dei dati via web;
e) Azione M5: si provvederà all'esecuzione dei campionamenti degli elementi di qualità fisico chimica, prevedendo il monitoraggio operativo con ciclo annuale e frequenza trimestrale. Per quanto riguarda il monitoraggio operativo degli elementi idromorfologici si prevede un campionamento primaverile, in concomitanza con il campionamento degli EQB macroinvertebrati bentonici e macrofite. Verranno eseguite le analisi dei campioni, la validazione dei dati, l'elaborazione degli stessi secondo le indicazioni della normativa/linee guida ai fini della classificazione di ciascun corpo idrico, la valutazione comparativa dei risultati ottenuti con quelli pregressi e l'archiviazione informatica dei dati, ai fini della produzione di report e della messa a disposizione dei dati via web;
f) Azione M6: si provvederà a dare attuazione alle attività per l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque, in coordinamento con la Regione del Veneto e con l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (elaborazioni cartografiche, implementazione di *web-gis* dei corpi idrici del database

SINTAI - WISE, stesura relazioni intermedie e finale, implementazione di un modello di spazializzazione dei dati di ossigenazione).

g) Azione M7: sarà attivato uno studio sperimentale di un corpo idrico lagunare fortemente modificato nel quale verranno incrementate le stazioni di monitoraggio, per disporre una rappresentazione spaziale più dettagliata. I dati acquisiti verranno opportunamente analizzati allo scopo di formulare ipotesi di applicazione del potenziale ecologico quale metodo di classificazione.

Art. 3 - Obbligazioni delle Parti

3.1 ARPAV si impegna a:

a) garantire l'esecuzione di quanto previsto dal Progetto, mettendo a disposizione le proprie attrezzature, il proprio personale ed eventuali servizi esterni in appoggio, quali ad esempio i mezzi nautici;

b) partecipare agli incontri di coordinamento convocati da Regione;

c) trasmettere alla Regione, con cadenza annuale, una relazione sull'andamento delle attività programmate.

3.2 la Regione si impegna ad erogare l'importo pattuito nei termini e con le modalità indicati ai successivi artt. 5 e 6, compatibilmente con i vincoli del bilancio regionale.

3.3 Fatti salvi gli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni ambientali derivanti dalla vigente normativa in materia, i dati acquisiti, i risultati e gli elaborati prodotti nell'ambito della presente convenzione sono in regime di condivisione tra le Parti, che reciprocamente ne autorizzano l'uso per fini istituzionali e di ricerca. In ogni pubblicazione e/o diffusione relativa dovranno essere menzionate entrambe le Parti; qualora tali pubblicazioni contengano dati e informazioni resi noti da una Parte all'altra confidenzialmente, la Parte ricevente l'informazione confidenziale dovrà chiedere preventiva autorizzazione scritta all'altra.

Art. 4 - Decorrenza e durata. Recesso

4.1 La presente convenzione ha durata fino al 30/06/2022; la conclusione delle attività di campo è prevista per il 31/12/2021. Il termine ultimo per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da ARPAV è fissato al 31/12/2022. Le Parti, nel caso di motivate esigenze, si riservano la possibilità di prorogare durante la vigenza contrattuale in forma scritta la presente convenzione.

4.2 Ciascuna Parte ha facoltà di esercitare il diritto di recesso, da comunicarsi via PEC con un preavviso di almeno 60 gg; è fatto salvo, in ogni caso, il diritto al pagamento dell'importo pattuito per le attività già eseguite o in corso di esecuzione alla data in cui il recesso produce effetto.

Art. 5 - Pagamenti

5.1 L'importo complessivo massimo che Regione riconoscerà ad ARPAV per l'esecuzione delle attività previste nella presente convenzione è pari a € 550.000,00 fuori campo IVA. Tale importo risulta adeguato a

remunerare i soli costi a carico dell'Agenzia per l'espletamento delle attività previste nella convenzione, in termini di risorse umane, mezzi e materiali di consumo e strumentazione di misura.

5.2 Le spese ammissibili sono relative:

a) alle attività di monitoraggio ambientale, all'acquisizione di apparecchiature tecnico-scientifiche e relative manutenzioni, ordinarie e straordinarie, ai servizi necessari per la realizzazione delle azioni progettuali, inclusi gli oneri connessi alla sicurezza;
b) alle spese accessorie per l'attività sul campo (trasferte, carburanti, oneri di missione e altri oneri), documentate dal Responsabile ARPAV di cui al successivo art. 8;
c) a servizi specialistici di supporto tecnico – scientifico da parte di Enti pubblici e di Istituti di Ricerca, finalizzati alla realizzazione delle azioni progettuali, nell'ambito di specifici accordi da sottoscrivere;
d) a prestazioni d'opera intellettuale (collaborazioni coordinate e continuative, consulenze e prestazioni rese da esperti), connesse alla realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per le attività di supervisione tecnica, validazione dati ed *audit*. In tale contesto, ARPAV potrà attivare dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa con personale specialistico esperto in materia, per affiancare il proprio personale, al fine di consentire l'esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi progettuali prefissati, garantendo la validazione dei dati; per le medesime finalità, ARPAV potrà procedere all'assunzione di personale a tempo determinato;
e) spese per le attività analitiche, determinate con riferimento al tariffario ARPAV vigente, applicando una riduzione forfettaria pari al 20%.

5.3 Per ulteriori dettagli sulle spese ammissibili si richiama la nota della Sezione Progetto Venezia prot. 76941 del 23/02/2015, relativa alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute da ARPAV nell'ambito dei programmi di monitoraggio finanziati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia.

Art. 6 - Modalità di pagamento

6.1 Il pagamento dell'importo pattuito avverrà a fronte dell'emissione da parte di ARPAV di note attive con applicazione dell'imposta di bollo vigente su ogni nota emessa, secondo le seguenti modalità:

a) il primo acconto, di € 110.000,00, pari al 20% dell'importo complessivo, dopo la sottoscrizione della presente convenzione, entro trenta giorni dalla presentazione di una dichiarazione scritta da parte di ARPAV dell'avvio delle attività;

b) il secondo acconto, di € 275.000,00, pari al 50% dell'importo complessivo, entro trenta giorni dalla presentazione del primo rendiconto finanziario, dal quale risulti la spesa di almeno i 2/3 dell'importo pagato a titolo di primo acconto;

c) il saldo finale, dell'importo massimo di € 165.000,00, a conclusione di tutte le attività, a presentazione della documentazione tecnica finale, entro trenata giorni dalla presentazione da parte di ARPAV della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute.

6.2 ARPAV si obbliga a rispettare le disposizioni previste dalla L. n. 136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e pertanto indica il seguente conto corrente per l'effettuazione delle erogazioni che la Regione effettuerà, mediante bonifico bancario, a favore della stessa nell'ambito della presente convenzione:

- Conto corrente bancario n. …….. presso ……;
- IBAN: ……..

6.3 In caso di inadempimento degli obblighi di tracciabilità finanziaria, il contratto sarà risolto.

Art. 7 – Risoluzione

La presente convenzione può essere risolta in ogni momento, qualora sopraggiunga in capo ad una delle Parti l'impossibilità di attendere o proseguire gli impegni assunti per ragioni ad essa non imputabili, qualora una delle stesse incorra in gravi inadempienze alle disposizioni della medesima convenzione, oppure in caso di modifiche dell'assetto istituzionale.

Art. 8 - Responsabili dell'esecuzione contrattuale

Al fine di coordinare in modo ottimale, all'interno del proprio ente e tra loro, lo svolgimento delle attività e vigilare sulla puntuale esecuzione delle reciproche obbligazioni, le Parti nominano ciascuna un Responsabile dell'esecuzione contrattuale come segue:

ARPAV: …….;

Regione del Veneto: ……..

Art. 9 - Trattamento dei dati

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., le Parti si danno reciproca informazione che i dati sono utilizzati esclusivamente ai fini della presente convenzione e degli atti connessi e conseguenti; con la sottoscrizione del presente atto, le Parti danno contestuale consenso al trattamento dei dati medesimi secondo le vigenti disposizioni legislative e regolamentari.

Art. 10 - Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e/o esecuzione della presente convenzione che non sia possibile risolvere mediante accordo bonario, è competente in via esclusiva il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto.

Art. 11 – Imposta di bollo. Registrazione

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo, ai sensi dell'art. 2 dell'Allegato A parte 1° del D.P.R. n.

642/1972 e s.m.i., con oneri a carico di entrambe le Parti equamente ripartiti e verrà registrato solo in caso d'uso, ai sensi della Tariffa parte 2° del D.P.R. n. 131/1986 e s.m.i., con spesa a carico del richiedente.

La presente convenzione, che si compone di 11 articoli, redatta su 7 facciate intere e sin qui alla ottava, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia – Padova.

Per la Regione del Veneto	**Per ARPAV**
(firmato digitalmente)	*(firmato digitalmente)*

a797618e